ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 365

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

(Esercizi 2003 e 2004)

Trasmessa alla Presidenza il 5 dicembre 2005

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 68/2005 del 25 novembre 2005 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, per gli esercizi 2003 e 2004 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2003:

Relazione degli Amministratori . . . . . » 213

Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 377

Bilancio consuntivo . . . . . » 403

Esercizio 2004:

Relazione degli Amministratori . . . . . » 499

Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 675

Bilancio consuntivo . . . . . » 701

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 68/2005

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 novembre 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Mario Alemanno e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 2003 e 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2003 e 2004 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Mario Alemanno

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'*UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)* PER GLI ESERCIZI 2003 E 2004

SOMMARIO

Premessa. – CAPITOLO I – *L'Unioncamere nel quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale* – 1.1. Quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale – 1.2. Struttura del sistema camerale – 1.3. La finanza camerale – 1.4. Dinamica delle imprese italiane nel biennio 2003/2004 – 1.5. Principali provvedimenti normativi ed atti parlamentari d'interesse camerale intervenuti nel biennio 2003-2004 – 1.6. L'azione di servizio del sistema camerale – 1.7. Le partecipazioni camerali – 1.8. L'accresciuto ruolo di Unioncamere nel più recente periodo – 1.9. Il coordinamento tra Unioncamere e le singole Camere – CAPITOLO II – *Il quadro normativo e gli organi statutari* – 2.1. Lo Statuto – 2.2. Gli organi statutari *2.2.1.* L'Assemblea *2.2.2.* Il Consiglio – *2.2.3.* Il Comitato di presidenza – *2.2.4.* Il Presidente – *2.2.5.* Il Collegio dei revisori – 2.3. La spesa per gli organi. Rinvio – 2.4. I controlli esterni – 2.5. I regolamenti – *2.5.1.* Il regolamento di organizzazione degli uffici – *2.5.2.* Il regolamento per l'amministrazione e la contabilità – CAPITOLO 111 – *La struttura amministrativa e le risorse umane* – 3.1. La struttura amministrativa – 3.2. La pianta organica e il personale in servizio – 3.3. Adempimenti di cui all'articolo 34 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) – 3.4. Il Segretario generale – 3.5. La dirigenza – *3.5.1.* La disciplina normativa – *3.5.2.* La disciplina retributiva – 3.6. Il personale non dirigente – *3.6.1.* Il nuovo contratto collettivo per il biennio economico 2001-2002 e 2003 – *3.6.2.* Il Fondo per l'incentivazione della produttività del personale – 3.7. Il costo del lavoro – 3.8. Le strutture interne funzionali alle finalità istituzionali dell'Unioncamere – *3.8.1.* Il Centro Studi – *3.8.2.* L'INDIS – *3.8.3.* La sede di Bruxelles – 3.9. I controlli interni – *3.9.1.* Attuale assetto dei controlli interni – *3.9.2.* Problematiche connesse con il quadro normativo generale – CAPITOLO IV – *Attività istituzionali degli esercizi 2003 e 2004* – 4.1. Obiettivi strategici, linee prioritarie e risorse finanziarie dell'esercizio 2003 – 4.2. Obiettivi strategici, linee prioritarie e risorse finanziarie dell'esercizio 2004 – 4.3. La gestione delle attività istituzionali «continuative al sistema camerale» – *4.3.1.* Attività della Segreteria Generale e delle Aree dirigenziali – *4.3.2.* Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali – 4.4. La gestione delle strutture interne dotate di autonomia di bilancio – *4.4.1.* La gestione del Centro Studi – *4.4.2.* La gestione dell'INDIS – *4.4.3.* La gestione della sede di Bruxelles – 4.5. La gestione dei Fondi – *4.5.1.* Il Fondo perequativo: il quadro normativo – *4.5.2.* La dinamica delle procedure operative del Fondo perequativo – 4.5.3. La destinazione delle risorse del Fondo perequativo – *4.5.4.* I contributi perequativi per rigidità di bilancio – *4.5.5.* I contributi perequativi finalizzati ai progetti – *4.5.6.* Aspetti contabili del Fondo perequativo – *4.5.7.* La gestione del Fondo intercamerale d'intervento – *4.5.8.* Problematiche relative ai Fondi – 4.6. Le partecipazioni di Unioncamere e del sistema camerale. Rinvio – 4.7. Altre iniziative e interventi per lo sviluppo del sistema camerale – 4.8. Esito delle verifiche del Nucleo di valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi 2003 e 2004 – CAPITOLO V – *Gli esiti contabili degli esercizi 2003 e 2004* – 5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci 5.2. Il quadro previsionale 2003 – 5.3. Il quadro previsionale 2004 – 5.4. I dati complessivi delle gestioni 2003 e 2004. Quadro di sintesi e relative valutazioni – *5.4.1.* Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2003 – *5.4.2.* Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2004 – 5.5. La gestione finanziaria – *5.5.1* Le entrate – *5.5.1.1* Le entrate da quote associative *5.5.1.2.* Le entrate da servizi – *5.5.1.3.* Le entrate da contributi nazionali e comunitari – *5.5.1.4.* Le entrate da proventi finanziari – *5.5.1.5.* Altre entrate – *5.5.1.6.* Entrate da attività di ricerca *5.5.1.7.* Entrate da Fondo Perequativo – 5.5.2. Le uscite – *5.5.2.1.* La spesa per gli organi – *5.5.2.2.* La spesa del personale – *5.5.2.3.* Le spese generali di funzionamento – *5.5.2.4.* La spesa per quote associative – *5.5.2.5.* Le spese tributarie – *5.5.2.6.* La spesa per la sede di Bruxelles – *5.5.2.7.* Le spese legali e per consulenze – *5.5.2.8.* Le spese di rappresentanza – *5.5.2.9.* La spesa in conto capitale – *5.5.3.* Provenienza e destinazione dei flussi finanziari – *5.5.4.* Il risultato di amministrazione – *5.5.5.* La gestione dei crediti-debiti e dei residui – *5.5.6.* La gestione di cassa – *5.5.7.* Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali – 5.6. Il risultato della gestione economica – 5.7. Il risultato della gestione patrimoniale. – *5.7.1.* L'attivo patrimoniale – *5.7.2.* Il passivo patrimoniale – 5.8. I conti d'ordine – CAPITOLO VI – *Le Partecipazioni* – 6.1 La gestione delle partecipazioni. Il quadro complessivo – 6.2 I risultati economico-finanziari delle società controllate – *6.2.1.* Mediacamere s.c.r.l. – *6.2.2.* Asseforcamere s.c.r.l. – *6.2.3.* Dintec s.c.r.l – *6.2.4.* Laborcamere s.r.l. – 6.3. I risultati economico-finanziari delle società di preminente interesse intercamerale – *6.3.1.* Infocamere s.c.p.a. – *6.3.2.* Tecnoholding s.p.a. – *6.3.3.* Ecocerved s.r.l. – *6.3.4.* Meteora s.p.a. – *6.3.5.* Tecnocons s.c.p.a. – *6.3.6.* Mondimpresa s.c.r.l. – *6.3.7.* Retitalia (ex Ice-it) s.p.a – *6.3.8.* Agitec s.p.a. – 6.4. Le sessioni sulle partecipate ed il governo delle partecipazioni – 6.5. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne – *6.5.1.* Le attività – *6.5.2.* I risultati contabili – CAPITOLO VII – *Considerazioni conclusive* – 7.1. Il ruolo istituzionale dell'Ente – 7.2. Aspetti organizzativi e di *corporate governance* – 7.3. La gestione delle risorse – 7.4. Il sistema delle partecipazioni

ELENCO DELLE TABELLE INSERITE NEL TESTO – n. 1 - Struttura del sistema camerale italiano – n. 2 - Dinamica delle imprese italiane – n. 3 - Arbitrati definiti nel periodo 1997-2004 – n. 4 - Procedimenti di conciliazione definiti nel periodo 1997-2004 – n. 5 - Dotazione organica e consistenza del personale – n. 6 - Rimodulazione della pianta organica – n. 7 - Articolazione della retribuzione dirigenziale ed ammontare della relativa spesa per il 2003-2004, raffrontati con gli ess. 2001 e 2002 – n. 8 - Costo complessivo del personale – n. 9 - Retribuzioni medie annue lorde per categorie – n. 10 - Disponibilità di risorse finanziarie previste per le attività istituzionali – n. 11 - Attività ordinaria svolta dalle aree dirigenziali negli anni 2002-2003 – n. 11-*bis* - Attività ordinaria svolta dalle aree dirigenziali nell'anno 2004 – n. 12 - Comitati e commissioni operativi nel biennio 2003-2004 e relativa spesa per gettoni di presenza – n. 13 - Fondo perequativo. Versamenti al fondo e contributi erogati nel triennio 2002-2004 – n. 14 - Dinamica dei progetti finanziati col Fondo perequativo negli anni 2001/2003 – n. 15 - Tipologie ed importi di progetti del Fondo Perequativo 2003 ammessi al finanziamento e avviati nel 2005 – n. 16 - Articolazione territoriale degli interventi perequativi negli anni 2002-2003 – n. 17 - Fondo intercamerale d'intervento – n. 18 - Delibere di bilancio e relative approvazioni – n. 19 - Dati complessivi delle gestioni 2003 e 2004 – n. 20 - Provenienza e destinazione dei flussi finanziari – n. 21 - Situazione generale finanziaria (schema Unioncamere) – n. 22 - Situazione amministrativa 2003-2004 (schema d.p.R. n.696/1979) – n. 23 - Indici di velocità – n. 24 - Scostamento fra previsioni e accertamenti/impegni – n. 25 - Conto economico – n. 26 - Stato patrimoniale – n. 27 - Quadro generale delle partecipazioni dell'Unioncamere – n. 28 - Contribuzioni dell'Unioncamere alle attività dell'Istituto Tagliacarne

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art.100 della Costituzione e dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (Unioncamere) relativa agli esercizi 2003 e 2004, nonché sulle più significative vicende intervenute fino alla data odierna.

L'Unioncamere, ente pubblico istituito con d.p.R. n.709/1954, cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n.580/1993, gli interessi generali delle Camere di commercio e promuove, realizza e gestisce servizi ed attività d'interesse comune alle anzidette Camere e delle categorie economiche che vi sono rappresentate.

Effettua la vigilanza sull'Unioncamere il Ministro delle attività produttive, mentre alla Corte dei conti è attribuito il controllo esterno in forza del decreto-legge 18 giugno 1993 n.8, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n.68, e dell'art. 13, comma 2, dello Statuto dell'Ente.

Sul risultato del controllo espletato in ordine agli esercizi 2001 e 2002 la Corte ha riferito, da ultimo, con relazione allegata alla determinazione di questa Sezione n.87/2003 adottata nell'adunanza del 2 dicembre 2003[1].

I dati riportati nella Relazione e quelli elaborati dalla Corte trovano la loro fonte nei documenti amministrativi e contabili dell'Ente e nell'Osservatorio camerale.

[1] Cfr. Atti parlamentari XIV legislatura, n.209, doc.XV .

Capitolo I

L'Unioncamere nel quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale

1.1. Quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale.

Non appare concepibile una disamina dei fatti normativi e gestionali che hanno interessato l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (Unioncamere) nel biennio qui considerato (2003-2004) senza inserirli nel più ampio contesto dell'intero sistema camerale, cui la stessa Unione è preordinata; giova pertanto far precedere l'esposizione del risultato del controllo esercitato dalla Corte sull'Ente nel predetto biennio da un pur breve *excursus* sull'attuale situazione relativa alla collocazione nell'ordinamento positivo, ai compiti, alle realizzazioni ed alle problematiche relativi a quel sistema.

Senza soffermarsi sulle vicende storiche delle Camere di commercio dalla loro istituzione con legge n.680/1862 fino alla più recente legge di riordino n. 580/1993 – su di che si fa rinvio a quanto esposto nella precedente relazione[2] -, basti qui il richiamo alla loro natura di istituzioni autonome, come sancisce la legge 29 dicembre 1993 n.580 di riforma del sistema camerale, aventi natura di enti parafiscali, in quanto finanziati per legge con tributi avulsi dal bilancio dello Stato[3], pur se rientranti in quanto enti pubblici locali nel c.d. settore pubblico allargato[4].

La riforma del sistema camerale attuata con la menzionata legge n. 580/1993 ha poi operato nel segno dell'affrancamento degli enti camerali dal rigido sistema di controlli che, in contrasto con la loro collocazione nell'ordinamento positivo e con la funzione socio-economica cui essi sono chiamati, ne avevano fino ad allora limitato l'autonomia.

In particolare la legge del 1993, come pure già evidenziato nella precedente relazione, ha riconosciuto alle Camere piena autonomia statutaria in materia di ordinamento, organizzazione, competenze e modalità di funzionamento degli organi e di partecipazioni ed ha decretato la fine del diffuso sistema di controlli sulla gene-

---

[2] Per un quadro di sintesi sulle vicende che hanno interessato il sistema camerale italiano dall'unità ad oggi cfr. la precedente relazione, Atto Camera n. 209/XIV Leg.ra, cap. 1, § 1, pag. 10 s.

[3] Dopo il loro incardinamento nel bilancio dello Stato per effetto del disposto di cui all'art. 6 del d.p.R. n. 638/1972, le Camere hanno riacquisito natura parafiscale in forza dell'art. 34 del d.l. n. 786/1981, istitutivo del diritto annuale a carico delle imprese, seguito dal d.l. n. 6/1991, convertito nella legge n. 80/1991, di soppressione del contributo statale.

[4] Le Camere sono incluse nell'elencazione contenuta nell'art.1 del d.lgs. n.29/1993 successivamente abrogato e sostituito dall'art.1 del d.lgs. n.165/2001.

ralità degli atti camerali, circoscrivendolo a quelli più rilevanti sotto il profilo amministrativo e contabile (modifiche statutarie, bilanci preventivi e relative variazioni, conti consuntivi, deliberazioni sulla dotazione di personale, costituzione di aziende speciali) ed ha inoltre aperto il campo delle competenze camerali a "funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese" (art.2, comma 1), funzioni che sono alla base del conferimento alle Camere della tenuta del Registro delle imprese, della predisposizione di contratti-tipo, del controllo sulle clausole contrattuali inique e delle funzioni conciliative ed arbitrali. Ed esse inoltre, in quanto "(altri) enti locali" (art.118, comma 3, Cost. nella precedente formulazione), divenivano possibili destinatarie di deleghe amministrative da parte delle Regioni (*ibidem*).

Senza soffermarsi sui successivi sviluppi legislativi e parlamentari[5], merita qui piuttosto rilevare come la legge costituzionale n.3/2001, se da un lato ha riaffermato il principio della sussidiarietà orizzontale (art.118, comma 4: "*Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa di cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività d'interesse generale*"), abbia dall'altro ignorato forme di autonomie locali diverse da quelle territoriali, limitandosi ad affermare che "*le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni (...), Province, Città metropolitane, Regioni e Stato...*").

Sul punto la Corte non ha mancato di evidenziare, nella precedente relazione[6], come il predetto testo costituzionale non abbia disciplinato l'esercizio di funzioni amministrative da parte di enti pubblici locali non territoriali quali sono le Camere di commercio.

Né alcun espresso riconoscimento delle autonomie funzionali è stato recato dalla legge 6 giugno 2003, n.131, c.d. "La Loggia", di attuazione della legge costituzionale n.3/2001, ove si consideri che l'articolo 7 non contiene se non una esplicitazione del principio di sussidiarietà quale base normativa del compito, affidato agli enti territoriali (Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni), di fa-

---

[5] La legge n.59/1997 (c.d. Bassanini uno), nel solco della già richiamata legge n. 580/1993, ha previsto la categoria, rilevante sotto il profilo costituzionale, delle "*autonomie funzionali*" e ne ha riconosciuto il ruolo di enti sussidiari in senso orizzontale, in ciò superando il precedente verticalismo del principio di sussidiarietà, limitato com'era agli enti locali territoriali, e favorendone inoltre "*l'assolvimento di funzioni di rilevanza sociale*" in quanto enti associativi (art. 4, comma 3, lett. a).
Successivamente il principio di sussidiarietà orizzontale e l'implicito riconoscimento delle Camere quali autonomie, dopo avere trovato conferma nei lavori della c.d. Bicamerale, sono stati sanciti nella sentenza della Corte costituzionale n.477/2000, ove viene ribadita la natura delle Camere di commercio quali enti pubblici locali non strumentali e dotati di autonomia funzionale, non riconducibile né all'amministrazione statale né a quella territoriale, con espresso riconoscimento che le stesse entrano a pieno titolo, formandone parte integrante, "nel sistema dei poteri locali secondo lo schema dell'art. 118 della Costituzione".

[6] Atto Camera cit. sub § 1.2, nota 1, pag. 13 s.

vorire "*l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale*", senza il minimo accenno ad enti pubblici locali diversi da quelli a base territoriale.

Nel corso dello stesso anno 2003 il Governo predisponeva e presentava una proposta di legge di riforma della parte seconda della Costituzione, contenente una nuova formulazione di alcuni degli articoli già costituenti oggetto della riforma del 2001, proposta che nel successivo mese di ottobre iniziava il suo percorso parlamentare presso il Senato della Repubblica.

In questa proposta l'ordinamento delle autonomie funzionali veniva ricompreso tra le materie oggetto della potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Nel licenziare il testo di riforma, il Senato della Repubblica, nel marzo 2004, ha approvato anche una nuova formulazione dell'articolo 118 che dà pieno riconoscimento costituzionale alle autonomie funzionali, e quindi indirettamente alle Camere di commercio. Il testo prevede infatti che "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni riconoscono e favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. Essi riconoscono e favoriscono altresì l'autonoma iniziativa degli enti di autonomia funzionale per le medesime attività e sulla base del medesimo principio.*"

Si tratta di un passaggio fondamentale nella storia delle Camere di commercio, che le rafforza nella propria missione, nel rapporto con le altre istituzioni e dà valore al loro essere sistema al servizio delle imprese per lo sviluppo del Paese.

A questo primo importante passo ha fatto seguito nel settembre 2004 l'approvazione da parte della Camera dei Deputati di una norma che afferma la competenza esclusiva del legislatore statale relativamente all'ordinamento generale degli enti di autonomia funzionale (e, quindi, anche delle Camere di commercio) con l'aggiunta, in seno all'articolo 118, di un sesto comma il quale prevede che "*Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato riconoscono e favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà, anche attraverso misure fiscali. Essi riconoscono e favoriscono altresì l'autonoma iniziativa degli enti di autonomia funzionale per le medesime attività e sulla base del medesimo principio;*

l'ordinamento generale degli enti di autonomia funzionale è definito con legge approvata ai sensi dell'articolo 70, primo comma".

Tale modifica è stata definitivamente approvata con il testo di legge costituzionale approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta ma riferita ai 2/3 dei membri di ciascuna Camera, recante: "modifica alla parte II della Costituzione" (G.U. n. 269 del 18.11.2005).

1.2. Struttura del sistema camerale.

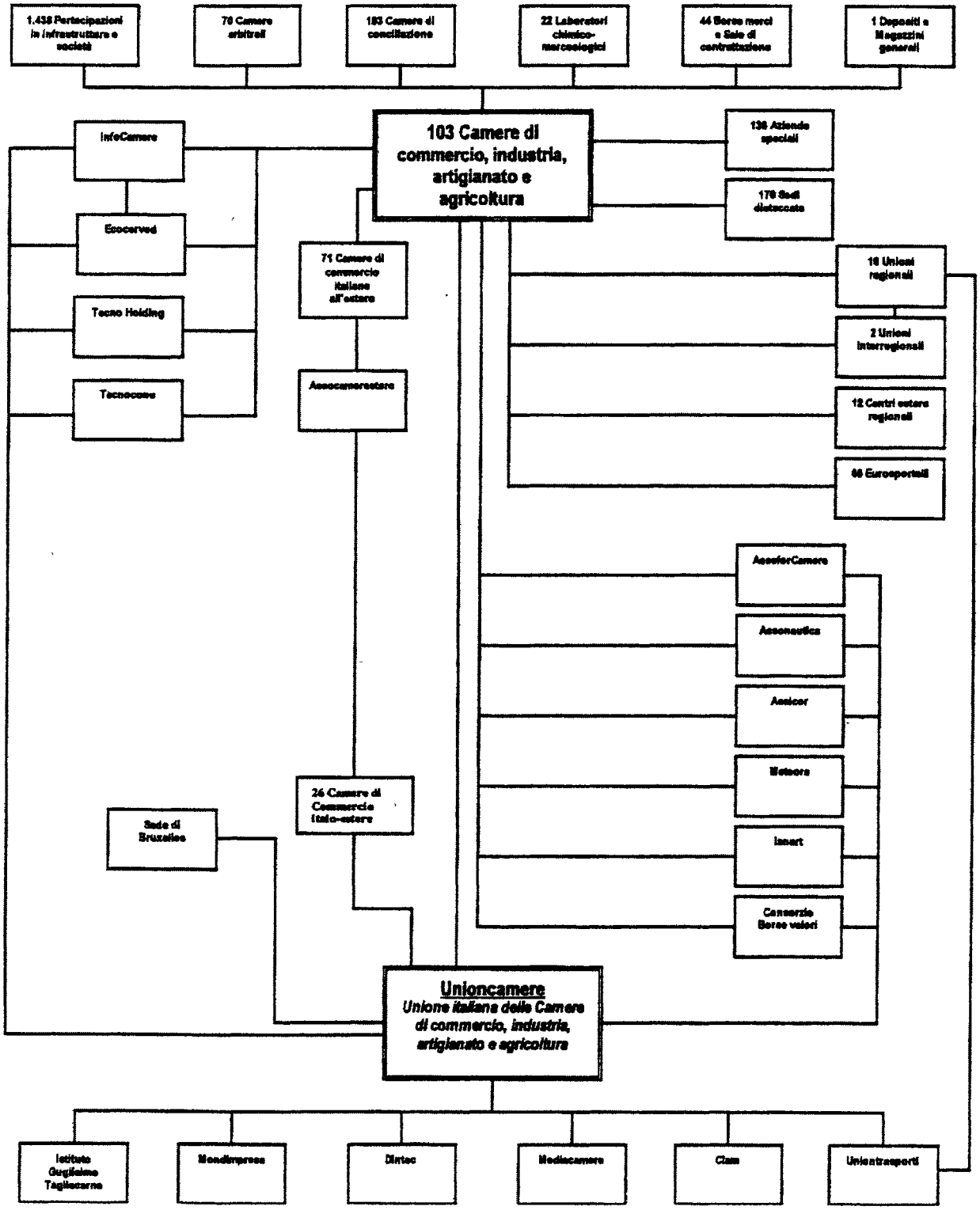
Nel 2004 il sistema camerale italiano risulta imperniato su:

- 103 enti camerali;
- 71 camere di commercio italiane all'estero;
- 26 camere di commercio italo-estere;
- 170 sedi distaccate per l'erogazione di servizi sul territorio;
- 19 Unioni regionali;
- 2 Unioni interregionali;
- 12 Centri Estero regionali;
- 66 Eurosportelli;
- 44 Borse merci e sale di contrattazione;
- 22 Laboratori chimico-merceologici;
- 70 Camere arbitrali;
- 103 Camere di conciliazione;
- 1 Deposito e Magazzino generale;
- 136 aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture;
- 1.438 partecipazioni in società e consorzi unitamente a soggetti pubblici e privati.

Rispetto al 2002 si è incrementato il numero delle sedi distaccate (+12) e delle Camere di conciliazione (+22), mentre hanno subito una contrazione le aziende speciali (-4), i Centri Estero regionali (-4), le Borse merci e sale di contrattazione (-5), i Laboratori chimico-merceologici (-6), i Depositi e Magazzini generali (-2) e le partecipazioni camerali ad enti, società e infrastrutture per il territorio (-20).

Tabella n. 1

STRUTTURA DEL SISTEMA CAMERALE ITALIANO



In questo composito quadro, sinteticamente esposto nella tabella n.1, l'Unioncamere si pone quale ente di raccordo a livello nazionale e di fornitura di servizi comuni, per i quali si serve di organismi specializzati anche nella forma della partecipazione a società di capitali, di cui sarà detto più diffusamente più avanti (cfr. cap.VI).

Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Camerale, i dipendenti in servizio nelle Camere, a fronte di n.9.861 unità previste dalle rispettive piante organiche, sono passati dalle n.8.622 unità in servizio alla fine del 2003 alle n.8.475 unità di fine 2004, con una flessione del personale di ruolo dell'1,71%,sulla quale hanno peraltro influito i provvedimenti legislativi di riduzione della spesa del personale pur a fronte di un incremento delle competenze che il processo di riforma della pubblica amministrazione ha attribuito agli enti camerali.

Ciò peraltro non si è tradotto in una corrispondente riduzione del costo del personale, giacché attraverso forme alternative di assunzione (dipendenti a tempo determinato, a progetto o co.co.co) nel 2004 il servizio camerale si è avvalso di ulteriori n.803 unità, per un totale quindi di n.9.425 unità, le quali salgono a 11.561 unità ove si tenga conto anche del personale in servizio, sempre nel 2004, nelle Aziende speciali (n.1.206 unità), nelle Unioni regionali (n.235 unità), in Unioncamere (n.66 unità) e nelle società partecipate (n.629 unità, di cui n.570 nella sola Infocamere).

A contrastare un eccessivo aumento dei costi ed ad aumentare l'efficienza dei servizi ha certamente contribuito, sia pure indirettamente, l'azione di contenimento della spesa derivante dagli investimenti effettuati a favore dello sviluppo tecnologico dei servizi offerti dalle Camere e delle professionalità, a cominciare dall'introduzione delle tecnologie di rete, la quale ha permesso un aumento della capacità degli enti camerali di erogare servizi a beneficio delle imprese: 9.572 *personal computer* collegati in rete ed oltre 79 milioni di interrogazioni *on line* da parte di utenti sui dati camerali sono solamente alcuni dei dati che indicano lo sviluppo dell'*e-government* intervenuto nel 2004 nelle Camere di commercio.

In particolare, nel 2004 le interrogazioni su dati camerali da utenti privati sono ammontate a 106,4 milioni, mentre per via telematica sono stati presentati n. 474.987 certificati e sono state effettuate n. 168.564 iscrizioni al Registro delle imprese. Infine, sono state rilasciate e sono attive n.908.898 *smart card*.

Dall'Osservatorio Camerale emerge, inoltre, che anche le azioni finalizzate allo sviluppo del personale hanno fatto registrare un forte aumento: il numero dei corsi di formazione fruiti dal personale nel 2004 è cresciuto rispetto al 2003 del 6,6%, mentre il numero delle ore di formazione erogate è aumentato di circa il 39,8 %; se si prende a riferimento il sessennio 1999 – 2004, si nota in pratica un raddoppio sia del numero delle iniziative fruite, sia delle ore erogate, fino a portare l'incidenza del costo della formazione sulle spese del personale al 2%; dato, questo, che giustifica l'indicazione, contenuta nel vigente CCNL, della necessità di destinare alla formazione almeno l'1% del costo del lavoro.

Con riguardo, infine, al tasso di rappresentatività dei vari settori produttivi in seno alle Camere, va considerato che, con riferimento all'anno 2003, negli organi camerali è stata riscontrata una più accentuata presenza dei consiglieri provenienti dai settori industriale (18%), commerciale (18%), artigianale (17%) ed agricolo (12%) rispetto a quelli dei servizi (7%), del turismo (5%), dei trasporti (5%) ed a quelli restanti della produzione (residuo 18%)[7]

1.3. La finanza camerale.

Si è accennato più indietro alla natura essenzialmente parafiscale degli enti camerali, dovuta alla loro posizione di soggetti di diritto pubblico destinatari di un tributo qual è il diritto annuale, il quale trova il suo fondamento giuridico nella legge ed è posto a carico delle imprese in ragione del loro fatturato[8].

Si tratta dunque di una finanza avulsa dal bilancio dello Stato, ma che non trova nel diritto annuale l'unica fonte di entrata, concorrendo alla sua formazione, se pure in minor misura, anche i diritti di segreteria ed altre somme introitate a diverso titolo (vendita di servizi, ricavi da partecipazioni, eventuale sostegno per difficoltà di bilancio a carico del Fondo di perequazione ecc.).

In particolare, ove si assumano a punto di riferimento i dati relativi al settennio 1997-2003 desunti dall'Osservatorio di Unioncamere, ne risultano, a comporre il quadro complessivo della finanza camerale, una media del 68,8% quale

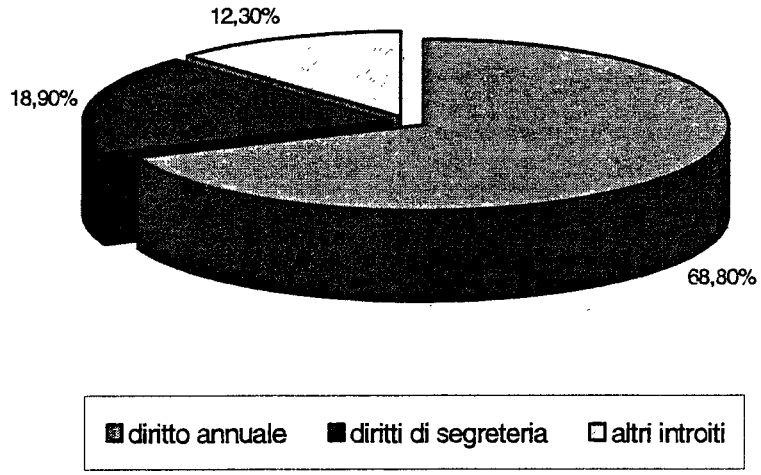
---

[7] fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2004.

[8] Gli importi del diritto annuale, differenziati per tipologia di impresa, sono fissati annualmente con decreto del ministro delle attività produttive di concerto con quello dell'economia. Il diritto è stabilito in misura fissa per le imprese individuali, semplici, agricole, di persone (snc e sas), cooperative e loro consorzi e sulla base di una misura fissa (373 euro per l'anno 2003), integrata da importi percentuali scaglionati calcolati sul fatturato, per le società di capitali, fino ad un importo massimo (77.500 euro per il 2003).

quota rappresentata dal diritto annuale, seguita da una media del 18,9% quanto agli introiti per diritti di segreteria ed infine una media residuale del 12,3% quanto alle entrate a diverso titolo.

Composizione della finanza camerale
sulla base della media del settennio 1997-2003



Del diritto annuale, poi, una quota attualmente attestata al 2,5% è versata dagli enti camerali a Unioncamere a titolo di quota contributiva per i finanziamenti e i servizi da questa erogati al sistema camerale sulla base dei programmi annualmente approvati dall'Assemblea e poi definiti dal Consiglio della stessa Unioncamere.

I servizi posti in essere dalle Camere e dalla stessa Unione costituiscono, dunque, il prodotto finale, al servizio del sistema economico-imprenditoriale italiano, di un unico circuito finanziario che si svolge al di fuori del bilancio dello Stato.

1.4. Dinamica delle imprese italiane nel biennio 2003-2004.

Presso le n. 103 Camere di commercio attualmente in funzione si rileva un numero di imprese registrate in continua espansione, com'è dato rilevare dal seguente prospetto:

Tabella n.2

DINAMICA DELLE IMPRESE ITALIANE

(compresi i settori dell'agricoltura, caccia e silvicoltura)

anno	2000	2001	2002	2003	2004
iscrizioni	403.408	421.451	417.204	389.342	425.510
cessazioni	316.632	331.713	347.074	317.553	335.145
saldo	86.776	89.738	70.130	71.789	90.365
Totale registrate	**5.698.562**	**5.792.598**	**5.830.854**	**5.904.883**	**5.997.749**
Tasso di crescita *	**1,52**	**1,55**	**1,20**	**1,22**	**1,51**

* determinato dal rapporto tra il saldo dell'anno ed il totale delle società registrate.
fonte: Unioncamere

Dalla tabella è dato rilevare valori i quali evidenziano una netta ripresa del sistema economico-imprenditoriale nel 2004 con un tasso di crescita dell'1,53% rispetto al precedente biennio 2002 (+1,22%) e 2003 (+1,20%).

Al termine del biennio di riferimento si è quindi realizzata, pur nel persistere di uno stato di stagnazione della situazione economica generale del Paese, una promettente inversione di tendenza nel tasso di crescita delle imprese italiane[9].

[9] Ciò trova riscontro nell'aumento dello 0,75% del PIL registrato nel primo semestre 2005 (dato Istat).

A tale inversione di tendenza hanno concorso in maggior misura le regioni meridionali, ed in particolare la Calabria con un incremento del tasso di crescita del 3,85% (ma era già tra le prime nel 2003 con un incremento percentuale del 2,26%), seguita dalla Campania (+2,02%), dalla Sardegna (+1,84%) e dalla Sicilia (+1,60%).

Nel complesso, il Mezzogiorno è cresciuto nel 2004 dell'1,79%, ben oltre la media generale (+1,53%), il Nord-Ovest l'ha di poco superata (+1,55%), mentre il Centro vi si è perfettamente mantenuto (+1,53%), al contrario del Nord-Est, il quale si è classificato al di sotto di essa (+1,08%)[10].

In particolare, nel 2003 il tessuto imprenditoriale si è rafforzato sotto il profilo organizzativo, con una più accentuata presenza delle forme societarie (passate dal 38,4 del 2002 al 44,5%) rispetto a quella individuale, la quale peraltro continua a prevalere (51,9% rispetto al 58,3% del 2002).

Sempre nel 2003 si è manifestata la tendenza all'aumento dei gruppi di imprese: a inizio 2003 si contavano circa 74.500 gruppi, con un incremento netto di circa 8 mila unità rispetto al 2000.

Nel 2004 è proseguito il *trend* di crescita delle forme societarie, al 31 dicembre 2004 le società di capitali avendo sfiorato la cifra di 1 milione e 75 mila unità.

In particolare, tra il 1998 e il 2004 le società di capitali hanno visto crescere la loro incidenza sul totale delle imprese registrate di 3,7 punti percentuali, mentre le ditte individuali sono scese del 4 per cento.

Infine sotto il profilo del settore dell'attività economica un maggior tasso di crescita hanno fatto registrare le imprese impegnate nei servizi sociali (sanità inclusa) con un +5,5%, seguite da quelle di produzione e distribuzione di *utilities* (elettricità, gas e acqua) con un +4,2%, mentre di contro il maggior regresso ha riguardato i settori dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (-1,4%) e dell'intermediazione monetaria e finanziaria (-1,1%).

[10] I dati qui riportati sono tratti da Unioncamere-Infocamere, Movimprese.

1.5. Principali provvedimenti normativi e atti parlamentari d'interesse camerale intervenuti nel biennio 2003-2004.

1.5.1. Tra i principali provvedimenti normativi (legislativi e ministeriali) d'interesse camerale adottati nel biennio considerato, e che in parte hanno interessato anche Unioncamere, si segnalano:

- il decreto legislativo 17 gennaio 2003 n.5 di riforma del diritto societario, il quale, oltre a rilevanti modifiche del codice civile, ha previsto una particolare disciplina del registro delle imprese;
- la legge 21 febbraio 2003 n.27 di conversione, con modificazioni, del d.l. 24 dicembre 2002, n.282, recante disposizioni, per quanto qui interessa, in materia di sanzioni per omesso o ritardato versamento del diritto annuale;
- la legge 28 marzo 2003 n.53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, con la quale le Camere di commercio, in materia di alternanza scuola-lavoro, sono riconosciute quali soggetti coinvolti in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi e potenziali soggetti di convenzione per l'accoglienza di studenti per i tirocini formativi;
- il d.m. 9 maggio 2003, di approvazione del regolamento sulla presentazione e la verbalizzazione delle domande di brevetto per invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e marchi nazionali, adempimenti per i quali sono impegnate anche le Camere di commercio;
- il d.m. 9 maggio 2003, con il quale vengono stabilite le modalità di adesione delle Camere di commercio e dei singoli contribuenti alla definizione agevolata (condono) delle controversie sul diritto annuale dovuto alle Camere di commercio per il periodo 1997-2002;
- il d.lgs. 4 giugno 2003, n.127 recante il riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.), ivi compresa la facoltà di Unioncamere di nominare nel Consiglio Nazionale delle Ricerche un componente del consiglio di amministrazione, un componente del consiglio scientifico generale ed un componente del comitato di valutazione;
- la legge 5 giugno 2003, n.131 (c.d. La Loggia), recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L. Cost. 18 ottobre 2001, n.3 e che in particolare prevede che nell'esercizio della delega per la defini-

zione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, il Governo dovrà garantire anche il rispetto delle attribuzioni degli enti di autonomia funzionale ed inoltre che nell'ambito del trasferimento delle funzioni amministrative con leggi statali e regionali è espressamente prevista una clausola di salvaguardia e di valorizzazione delle autonomie funzionali, anche ai fini dell'attribuzione di ulteriori funzioni;

- la legge 29 luglio 2003 n.229, la quale ha attribuito alle Camere di commercio compiti di supporto del Ministero delle attività produttive nella gestione degli adempimenti amministrativi previsti dalle pubbliche amministrazioni per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa;
- il decreto-legge 30 settembre 2003, n.269 ,convertito nella legge n.326/2003, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici il quale, tra l'altro, stabilisce che le iscrizioni al registro delle imprese abbiano valore anche ai fini delle iscrizioni agli enti previdenziali. A tale riguardo, l'Ente segnala la mancata pratica attuazione della disposizione nei confronti dell'INAIL e, un'attuazione molto parziale e ridotta nei confronti dell'INPS, a causa di una formulazione normativa che ha reso impossibile la realizzazione degli obiettivi normativi;
- la legge n.350/2003 (legge finanziaria 2004), la quale prevede, tra l'altro, che, in materia di organici e reclutamento del personale, per le Camere di commercio e l'Unioncamere vengano individuati specifici indicatori volti a definire le condizioni di equilibrio economico finanziario; norma, quest'ultima, che evidentemente trova fondamento nella diversità del sistema camerale all'interno del settore pubblico allargato;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n.34, recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 su funzioni e struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive, con il quale viene specificata, tra le competenze che fanno capo alla nuova area funzionale per lo Sviluppo economico del Ministero per le attività produttive, quella relativa alla vigilanza sul sistema delle Camere di commercio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 112/98, e sulla tenuta del registro delle imprese;
- il d.lgs. 6 febbraio 2004, n.37, recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi numeri 5 e 6 del 17 gennaio 2003 sulla riforma del diritto societario, nonché al T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia, il quale ha, tra l'altro, modificato la procedura di conciliazione presso le Camere di commer-

cio per quanto riguarda la possibilità per il conciliatore di procedere alla proposta per la risoluzione della controversia;

- il d.m. 12 maggio 2004, recante la disciplina delle modalità di presentazione all'ufficio del registro delle imprese delle dichiarazioni, di cui all'art. 35 del DPR 26 ottobre 1972, n.633, e definizione delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle entrate, con il quale si stabilisce che i soggetti che si iscrivono nel registro delle imprese o nel REA possono presentare le dichiarazioni di inizio e cessazione di attività ai fini IVA all'ufficio del registro delle imprese, che trasmette i dati on line alla Agenzia delle Entrate e rilascia al contribuente la certificazione dell'avvenuta operazione. Sempre con riguardo al registro delle imprese si segnala il ritardo nel recepimento delle più recenti novità legislative (uso della firma digitale, deposito telematico degli atti societari, riforma del diritto societario, abrogazione dell'omologazione da parte dei tribunali per gli atti societari) nel corpo delle disposizioni regolamentari;
- il d.m. 23 giugno 2004 di istituzione dell'albo delle società cooperative presso il Ministero delle attività produttive, il quale si avvale all'uopo delle Camere di commercio;
- il d.m. 23 luglio 2004, n.222, recante la disciplina regolamentare dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n.5;
- il d.m. 23 luglio 2004, n.247, recante la disciplina regolamentare del procedimento relativo alla cancellazione di imprese e società non più operative dal registro delle imprese. A tale riguardo l'Ente ha segnalato difficoltà applicative nei confronti delle imprese individuali.
- il d.m. 13 ottobre 2004 in materia di "Borsa nazionale del lavoro" di cui agli articoli 15 e 16 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276, il quale prevede la presenza di un rappresentante di Unioncamere all'interno della Commissione per il raccordo ed il coordinamento della borsa continua del lavoro istituita presso il Ministero del lavoro;
- il d.m. 23 novembre 2004, con il quale viene assegnata a Unioncamere una parte del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative di promozione delle attività di informazione, consulenza ed assistenza ai

consumatori e delle attività di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi. Al riguardo l'Ente segnala che il mancato completamento dell'iter di trasferimento delle somme;

- il d.m. 29 novembre 2004, recante la revisione dell'elenco e delle tariffe dei diritti di segreteria relativamente agli atti e ai servizi connessi alla gestione del registro delle imprese, e degli altri ruoli, registri e albi e in genere per i servizi adottati o resi dalle Camere di commercio.

1.5.2. Nel corso degli anni 2003 e 2004 si sono svolte, presso le Commissioni parlamentari, alcune audizioni dei vertici dell'Ente che hanno riguardato temi rilevanti e di attualità del sistema camerale[11].

1.6. L'azione di servizio del sistema camerale.

Nel biennio 2003-04 l'attività istituzionale del sistema camerale di supporto alle imprese si è incentrata prevalentemente sulle seguenti aree:

a) applicazione della tecnologia elettronica (e-government) ai servizi amministrativi e di informazione ad uso delle imprese

Il duplice fine della semplificazione amministrativa, diretta a ridurre i costi reali degli adempimenti imposti alle imprese, e del miglioramento della competitività del nostro sistema produttivo è stato perseguito ed in buona misura raggiunto attraverso l'introduzione su larga scala delle tecnologie elettroniche ed informatiche, basate sui concetti di rete e di multicanalità, e dei servizi *on line* che vi sono connessi, lavorando soprattutto sull'interconnessione con il resto della p.a.[12].

Nel biennio di riferimento, in particolare, si è realizzato un vero e proprio "salto di qualità" per quanto di riferisce all'entrata a regime dell'uso, da parte delle Camere, della strumentazione telematica in relazione all'obbligo per le società, sancito dalla recente legge di riforma del diritto societario (decreto legislativo 17 gen-

[11] Tra i temi trattati si evidenziano quelli relativi ai prezzi, tariffe e tutela dei consumatori, alla conciliazione stragiudiziale, alle autonomie funzionali in relazione alla riforma della parte seconda della Costituzione ed alla disciplina dell'impresa sociale.

[12] Il sistema telematico nazionale che collega tra loro, attraverso una rete ad alta velocità e ad elevato standard di sicurezza, le 103 Camere e le 300 sedi distaccate è stato realizzato ed è gestito da InfoCamere s.p.a.

naio 2003 n.6), di presentare per tale via, a partire dal 1° novembre 2003, gli atti ed i bilanci legati al Registro delle imprese.

Di particolare rilievo è stato lo sforzo posto in essere dal sistema camerale nella distribuzione delle *smart card* contenenti il dispositivo della firma digitale.

Più accentuato è risultato il tasso di distribuzione, avendo interessato circa il 50% delle imprese, nel Veneto, nel Friuli Venezia Giulia, in Emilia-Romagna, in Lombardia, in Alto Adige ed in Toscana, mentre esso si è attestato intorno al 35-40% nella Valle d'Aosta, nel Piemonte, nel Trentino, nelle Marche, in Umbria ed in Puglia. Circa il 30% hanno toccato la Liguria, l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata, mentre i valori più bassi si sono registrati nel Lazio, in Calabria, in Sicilia ed in Sardegna con il 20 o poco più per cento.

Tra le cause dei ritardi nella distribuzione delle *smart card* vanno annoverati:

- il diverso grado di maturità e sensibilità politico-organizzativa nonché di disponibilità di sufficienti risorse umane delle Camere nell'approccio alla digitalizzazione;
- il numero delle imprese interessate;
- il diverso grado di coinvolgimento degli intermediari (notai, commercialisti, ragionieri, associazioni di categoria) nella capacità di supportare le imprese dal punto di visto tecnologico.

L'uso delle carte da parte delle imprese che ne sono venute in possesso è stato, al dicembre 2003, di oltre il 90% nel Trentino-Alto Adige, mentre nelle altre Regioni si è attestato tra l'80 e il 90%.

Nel 2003 il numero totale delle pratiche trattate in via telematica è stato di 681.194, contro 194.768 trattate in forma cartacea. Inoltre, il numero dei *floppy* veicolati è stato di 1.805.778 unità, salite a 2.401.368 nel 2004, facendo dunque registrare un sensibile aumento (+33%).

Sempre nel 2003, le iscrizioni al registro delle imprese sono balzate dalle 11.517 del 2002 a 82.453.

Inoltre nel 2004 sono state 101 le Camere che hanno attivato un proprio sito *internet*.

Il processo di meccanizzazione informatica e telematica è reso possibile dall'attività della società di sistema Infocamere, della quale viene detto più diffusamente nel successivo capitolo VI.

b) l'internazionalizzazione

Complessivamente, nel 2003 circa 10 mila imprese si sono avvalse in Italia delle iniziative per la internazionalizzazione approntate dalle Camere e dalle strutture camerali specializzate: 71 Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), 29 Camere di commercio italo-estere, 61 aziende speciali, 64 euro-sportelli, 13 Centri esteri regionali, Uffici commercio estero, Uffici estero delle unioni regionali. Le imprese beneficiarie di 790 tra fiere e missioni commerciali sono state 7.956.

Le risorse economiche destinate alle attività a sostegno dell'internazionalizzazione sono ammontate, sempre nel 2003, a 19.424.100 euro da parte delle Camere di commercio ed a 21.056.143 euro da parte delle aziende speciali, per un totale di oltre 40 milioni di euro.

In particolare, le iniziative condotte dalle Camere di commercio e dalle aziende speciali hanno riguardato: in numero di 142 nel 2003 e di 86 nel 2004 l'organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero, in numero di 321 nel 2003 e 188 nel 2004 la partecipazione a fiere e mostre all'estero ed in numero di 327 nel 2003 e 229 nel 2004 il ricevimento di delegazioni estere in Italia. Tali dati evidenziano una sensibile flessione di iniziative nel 2004 rispetto al 2003.

Intese annuali sono inoltre sottoscritte da Unioncamere con l'Istituto Commercio Estero (ICE). Nel 2003 esse hanno riguardato 63 progetti per un importo di 15 milioni di euro con la partecipazione di circa 60 strutture camerali.

Nell'ambito delle attività camerali per l'internazionalizzazione si colloca la Società Mondimpresa, vocata ad un'azione di supporto delle Camere meridionali ed insulari (in via diretta per quanto riguarda le PMI) in questo settore, con propri uffici a Bruxelles ed a Palermo.

c) orientamento, formazione, alternanza scuola-lavoro e mercato del lavoro

Nel biennio di riferimento sono state oltre 70 le Camere e/o Aziende speciali che hanno svolto attività in questo settore, organizzando oltre 600 corsi e/o seminari per un totale di 14.361 partecipanti nel 2003, saliti nel 2004 a 18.640. mentre sono state 56 le Aziende speciali che hanno svolto attività di formazione e servizi per la gestione d'impresa con 3.319 corsi e/o seminari realizzati per complessive 53.262 unità di partecipanti.

Con riferimento a questo settore di attività merita di essere evidenziato che l'art. 4 della legge 28 marzo 2003 n.53 di riforma della scuola (c.d. Moratti) ha as-

segnato per la prima volta, in materia di alternanza scuola-lavoro, un ruolo istituzionale anche alle Camere di commercio quali soggetti da coinvolgere in materia di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi.

d) credito e finanza

Le attività svolte dal sistema camerale sui temi della finanza sono state focalizzate, nel biennio di riferimento, sulla promozione di iniziative finalizzate a favorire l'informazione e la sensibilizzazione sul nuovo rapporto tra imprese - ivi comprese, in misura crescente, quelle piccole - e sistemi finanziari, fino a favorire l'incontro fra domanda ed offerta di capitali di finanziamento.

Nel 2003, in particolare, il sistema camerale ha erogato 13,7 milioni di euro di contributi finanziari alle imprese dei vari settori produttivi, mentre sono stati 56 gli accordi e le convenzioni con le banche, 32 i seminari e congressi realizzati, 21 i servizi di promozione e consulenza sul credito, 20 le iniziative di formazione, 7 i bollettini pubblicati e i servizi d'informazione attivati.

Notevole anche il numero dei c.d. *confidi*[13] partecipati dalle Camere, in prevalenza nelle regioni del Nord, dove nel 2003 tali partecipazioni sono ascese a 66 nel Veneto, 60 in Lombardia, 53 in Emilia e 35 in Piemonte, mentre nel Centro ne risultavano 35 in Toscana, 34 in Abruzzo, 27 nelle Marche, 12 nel Lazio e 9 in Umbria; nelle regioni meridionali ed insulari, infine, le partecipazioni a confidi si sono attestate complessivamente a 60. Nel complesso, nel 2004 le partecipazioni ai confidi da parte delle Camere sono ammontate a 456.

e) innovazione

Nel 2003 sono state 73 le Camere che, in una percentuale geograficamente equilibrata, hanno svolto attività per l'innovazione, in proprio ovvero attraverso 26 aziende speciali, in una rete che ha prodotto 147 progetti di trasferimento tecnologico e consulenza e 90 azioni ed eventi vari per un investimento complessivo di oltre 14 milioni di euro.

Nel 2004 le Camere interessate all'iniziativa sono salite a 79, per un totale di 51 sportelli, 86 collaborazioni con Università e centri di ricerca, 4.435 imprese de-

[13] Si tratta, come noto, di organismi (n.1.056 nel 2003, passati a n. 1.059 nel 2004) - diversi tra loro per dimensione e servizi svolti - di garanzia collettiva dei fidi, prevalentemente in forma di consorzi e di società cooperative, registrati in apposita sezione dell'elenco degli intermediari finanziari presso l'Ufficio italiano cambi.

stinatarie delle prestazioni camerali, con 7,1 milioni di finanziamenti diretti alle imprese e 11,7 milioni investiti dalle Camere in attività di supporto all'innovazione.

f) ambiente

Molteplici sono state nel biennio di riferimento le azioni svolte dalle Camere per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ambientale (160 nel 2004) attraverso 48 sportelli, grazie ad un budget complessivo di 3 milioni di euro.

g) forme alternative di giustizia: l'arbitrato e la conciliazione

E' in continuo e rapido sviluppo l'azione delle Camere di commercio diretta alla diffusione delle forme alternative di giustizia costituite dall'arbitrato e dalla conciliazione.

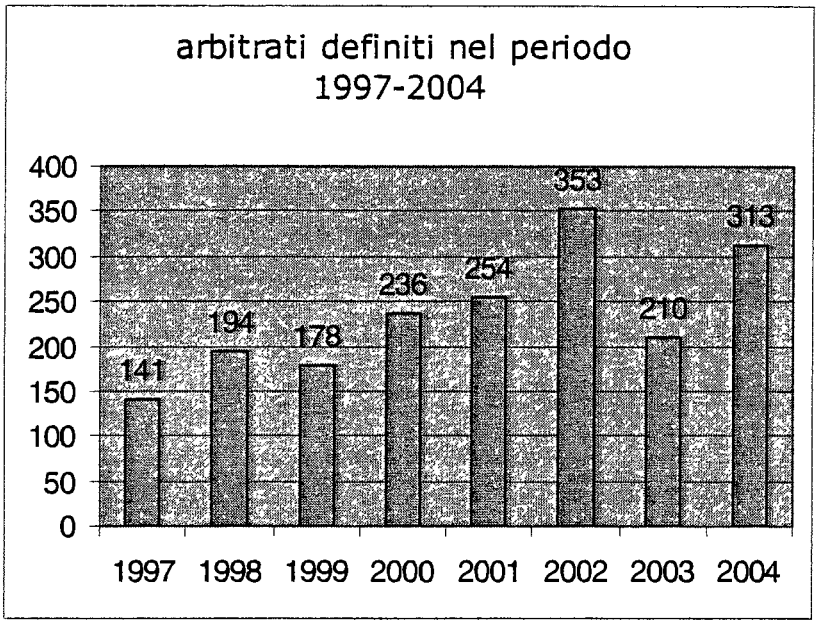
Per quanto riguarda anzitutto gli *arbitrati*, risulta che il 73% delle Camere arbitrali sono incorporate nelle Camere di commercio, mentre il restante 27% opera all'interno delle aziende speciali.

Nel biennio 2003-2004 sono stati formati, attraverso appositi corsi organizzati da 16 Camere di commercio, un totale di 1.844 arbitri, dei quali 556 nel 2003 e 1.288 nel 2004.

Nell'arco di tempo che va dal 1997 al 2004 le Camere arbitrali facenti capo al sistema camerale hanno amministrato nel complesso n.1.879 arbitrati, di cui 338 gestiti nel 2003 (210 dalle Camere di commercio e 128 dalle aziende speciali) e 313 nel 2004 (questi ultimi con una durata media di 158 giorni e per un valore medio di 221,9 mila euro), come emerge dalla seguente tabella[14].

[14] Da un sondaggio condotto da Unioncamere risulta che, delle imprese che hanno prescelto questa forma di giustizia, il 43% è stata a ciò indotta per la sua rapidità, il 35% per motivi di economicità e il 22% per l'affidabilità del servizio.

Tabella n.3

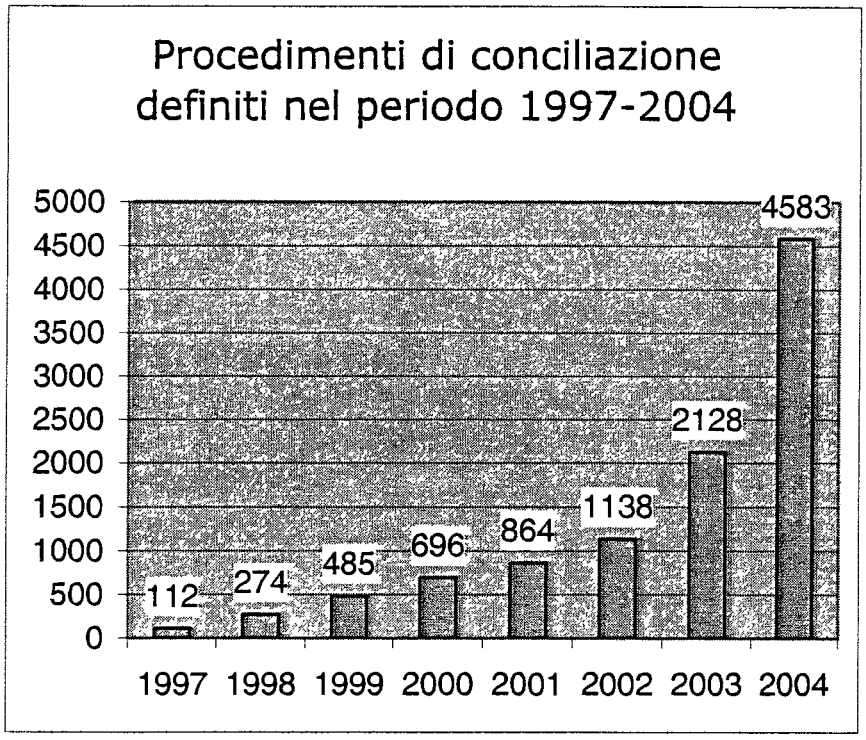


Ove si prenda in considerazione il quinquennio che va dal 2000 al 2004, ne risulta una media di n.273 arbitrati l'anno.

Quanto poi ai *procedimenti di conciliazione*, il loro numero è andato progressivamente crescendo: dai 112 nel 1997, si è passati a 274 nel 1998, quindi a 485 nel 1999, per poi passare a 696 nel 2000, a 864 nel 2001 e a 1.138 nel 2002.

Nel 2003 il dato dell'anno precedente si è pressoché raddoppiato, avendo raggiunto i 2.128 procedimenti, per poi ulteriormente raddoppiarsi nel 2004 con 4.583 procedimenti gestiti, con una durata media di 43 giorni e per un valore medio di 49,6 mila euro.

Tabella n.4



Nel biennio di riferimento sono stati gestiti corsi di formazione sulla conciliazione da 54 Camere nel 2003, poi salite a 62 nel 2004, e sono stati formati 1.428 conciliatori nel 2003 e 1.467 nel 2004.

h) altri campi d'azione

Ulteriori aree interessate dall'attività di servizio espletata dal sistema camerale nel biennio di riferimento sono state quelle dell'ambiente, del turismo, delle biblioteche e degli archivi, dello sviluppo locale e della progettazione comunitaria, dell'informazione economica e statistica.

1.7. Le partecipazioni camerali.

Le partecipazioni del sistema camerale a enti, società ed infrastrutture danno la misura della sua espansione sul territorio e della sua capacità di favorire la crescita economica del sistema Italia.

Al 31 dicembre 2004 il sistema contava 1.438 partecipazioni per un investimento complessivo di 608,5 milioni di euro, quasi il 30% in più rispetto ai 470 milioni del 2003 e quattro volte il capitale investito nel 2002 (150 milioni di euro), concentrate per il 58% nel Nord, per il 24% nel Centro e per il 18% nel Mezzogiorno.

In particolare è da ritenere altamente positivo ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale che tra i settori beneficiari degli investimenti emergano quelli relativi alla tutela e valorizzazione dei prodotti locali con 210 partecipazioni, alla ricerca (149), all'innovazione tecnologica (132), alla formazione e allo sviluppo locale (entrambi con 129 partecipazioni).

Rispetto al capitale investito il sistema fieristico ed espositivo ha rappresentato l'area di investimento economicamente più rilevante, con 82 partecipazioni per 263,3 milioni di euro complessivi (78 nel 2003 per 148,5 milioni di euro); seguono l'innovazione tecnologica (87,7 milioni nel 2003 e 14,2 mil. nel 2004) ed i settori delle infrastrutture aeroportuali (57 milioni nel 2003 e 55,8 mil. nel 2004) e stradali (48,1 milioni nel 2003 e 45,7 mil. nel 2004).

Sempre in termini di capitale, le partecipazioni assistono ad una graduale riduzione della percentuale investita nel Nord (dal 33,5% del 2001 al 20% del 2004 per il Nord-Est e dal 22,1% al 16,2% per il Nord-Ovest); mentre si può registrare una forte focalizzazione delle stesse nel Centro che, anche nel 2004, con una percentuale del 38,5 si attesta quale area geografica preponderante. Anno positivo infine, per il Mezzogiorno: da percentuali da sempre non superiori ai 10 punti, nel 2004 esso ha presentato un capitale investito in partecipazioni pari al 28,5% di quello nazionale.

1.8. L'accresciuto ruolo di Unioncamere nel più recente periodo.

Il breve *excursus* che precede sull'evoluzione della disciplina del sistema camerale dal momento del suo ingresso nell'ordinamento italiano alle più recenti iniziative legislative di riforma giova, come si è detto, ad una migliore comprensione della collocazione dell'Unioncamere nel contesto istituzionale dello Stato e dello stesso sistema camerale.

Previo rinvio alla precedente relazione sulla evoluzione del quadro normativo relativo all'Unione[15], merita evidenziare come la riforma del 1993, parallelamente al ritorno da essa operato alla originaria configurazione delle Camere quali enti titolari di un'autodisciplina del mercato (in quanto rappresentative degli interessi dei produttori), abbia sanzionato un sistema di finanziamento dell'Ente incentrato su un'*aliquota annuale di contribuzione*" (art.4, comma 4, lettera e, dello Statuto approvato con d.p.c.m. 8 marzo 2002, pubblicato sulla G.U. del 3 maggio 2002), fissata annualmente dall'Assemblea dell'Unione e posta a carico di ciascuna Camera.

Le entrate così realizzate sono state utilizzate nei settori della promozione, della formazione, del sostegno all'*export*, del credito, della ricerca e dell'informazione economica, dell'innovazione tecnologica, dell'internazionalizzazione, nonché per il finanziamento di vari servizi a beneficio delle imprese, comuni all'intero sistema camerale.

---

[15] In estrema sintesi, l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura è sorta nell'anno 1901 con una struttura associativa volontaria ed è stata ricostituita in data 8 maggio 1948 dopo la sua soppressione disposta in data 31 marzo 1928 a seguito dell'inglobamento del sistema camerale nell'assetto corporativo dello Stato.

Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico (d.p.R. n.709/1950) ha dato luogo all'approvazione dello statuto ed ha via via comportato successive modifiche dettate dalla sua natura pubblicistica (d.p.R. n.1066/1968, n.785/1974 e n.735/1975), quali l'assoggettamento alla vigilanza del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato (ora delle attività produttive), e conseguentemente all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, oltre che degli impegni poliennali, da parte di quest'ultimo dicastero, nonché l'inquadramento dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente nella disciplina pubblicistica (legge n.266/1989).

La riforma del sistema camerale, introdotta dalla legge n.580 del 1993, ha sostanzialmente operato in una duplice direzione: da un lato, verso il rafforzamento del carattere unitario della finanza camerale, per cui l'Unioncamere deve essere sentita dai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive per la determinazione della misura del diritto annuale e della valutazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale per l'esercizio di riferimento (art. 18, commi 3 e 4 lett. a); dall'altro, verso la valorizzazione della funzione di promozione e riequilibrio delle singole Camere attribuita all'Unione attraverso la gestione del "Fondo di perequazione" fissato annualmente con il decreto di cui al menzionato comma 3 ed avente lo scopo di rendere omogeneo sull'intero territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuito alle Camere, quali la tenuta del registro delle imprese e l'esercizio dei compiti di cui al comma 4 dell'art. 2.

Più propriamente, risale al biennio 2000-2001 il rilancio dell'Ente con un programma che, fondato sulla salvaguardia dell'autonomia degli enti camerali e sulla collaborazione con le associazioni imprenditoriali, mirava essenzialmente alla creazione di una rete camerale con obiettivi e strategie comuni al di là dell'orizzonte locale ed alla riaffermazione del ruolo delle Camere quali infrastrutture amministrative per le imprese nell'ambito della disciplina legislativa dello Stato e delle Regioni.

Su questa base metodologica ed organizzativa nel più recente periodo, ed in particolare nel biennio di riferimento, quel programma mirava al rafforzamento del rapporto con l'opinione pubblica, alla realizzazione di un osservatorio sulla legislazione e sul decentramento, al consolidamento della rete europea delle Camere, al rafforzamento della *governance* delle strutture nazionali di sistema ed infine, implicitamente, alla riorganizzazione della stessa Unioncamere.

Nel biennio di riferimento queste grandi linee strategiche si sono espresse, in particolare, nel perseguimento di una strategia generale incentrata sulla esaltazione del ruolo istituzionale delle Camere nell'ambito dell'ordinamento positivo europeo e di quello nazionale nella sua impostazione amministrativa "federale", sull'ulteriore miglioramento dei rapporti con le associazioni al servizio delle imprese, sull'accentuazione del ruolo primario delle Camere nello sviluppo locale, sull'accrescimento della loro professionalità per aumentarne il tasso di modernizzazione, utilità ed efficienza e nell'accrescimento del ruolo di Unioncamere all'interno del sistema camerale nei suoi aspetti organizzativi e finanziari.

Nell'ambito di questa strategia di fondo, ribadita anche per il triennio 2004-2006, l'Ente ha perseguito le seguenti linee prioritarie di lavoro, miranti essenzialmente allo sviluppo della competitività delle imprese italiane al servizio dell'economia nazionale:

a) innovazione e trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;
b) formazione del capitale umano;
c) Internazionalizzazione;
d) sviluppo delle infrastrutture;
e) promozione della qualità;
f) *e-government* e semplificazione amministrativa delle imprese;
g) riduzione degli squilibri tra le aree del centro-nord e quelle del mezzogiorno.

Si tratta di linee di lavoro che hanno fatto ulteriormente crescere il ruolo di *lobby* dell'Ente, impegnato ad affermarsi quale soggetto pubblico qualificato ed autorevole nella politica economica e nel diritto d'impresa attraverso un'azione di

impulso e monitoraggio ed una forte presenza negli strumenti di comunicazione e nelle opportune sedi nazionali di confronto e comunitarie (*Eurochambres* e sede di Bruxelles), nonché ad offrire alle Camere la massima assistenza legale, fiscale ed amministrativa oltre che a conseguire una maggiore efficacia di sistema nei progetti e nei servizi a rete, sì da portare ad effetto le sopra elencate linee prioritarie di lavoro.

La puntuale esecuzione di tali linee nel biennio in esame, sul cui esito si riferisce in apposita parte del presente documento (cap.IV), è comprovata dal progressivo prosciugamento delle risorse finanziarie accumulate, fino al quasi azzeramento, nel 2004, dell'avanzo economico di esercizio.

Ciò ha reso necessaria l'elevazione dell'aliquota contributiva, già portata nel 2004 al 2,1, di ulteriori quattro decimi di punto, fino a raggiungere il 2,5 per cento.

Per il necessario sostegno delle varie iniziative legislative sopra accennate Unioncamere ha sviluppato una penetrante ed impegnata attività istruttoria, progettuale, informativa e promozionale di supporto al sistema camerale; attività che ha progressivamente eroso le sempre più scarse risorse finanziarie, fino a rendere necessaria, come è stato più sopra accennato, l'elevazione dell'aliquota contributiva annualmente erogata dalle Camere a beneficio del bilancio dell'Ente.

Per l'esercizio dei propri compiti l'Unione, come sarà detto più dettagliatamente nel successivo capitolo III, si serve sia del proprio apparato, ivi comprese apposite strutture interne dotate di autonomia di bilancio (Centro Studi e INDIS), sia del prodotto di enti ed organismi, in misura pressoché totale costituiti da società di capitali cui l'Ente partecipa, in alcuni casi, in posizione di assoluto controllo.

Nell'attuale fase temporale questo sistema misto dell'attività istituzionale va sempre più consolidandosi via via che gli organismi esterni destinatari dell'*outsourcing* vanno sviluppando singoli progetti e sistemi di particolare qualificazione, dei quali verrà detto in prosieguo: basti qui menzionare il sistema informativo denominato "Excelsior" in materia di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi e dell'avvio del sistema di *firma digitale*.

In particolare l'Ente è impegnato nello sviluppo della *sportellistica camerale*, posta al servizio dei cittadini, degli operatori economici, degli enti pubblici territoriali e delle istituzioni pubbliche in genere.

Di tutte tali iniziative sarà detto più dettagliatamente più avanti, in sede di esposizione dei risultati gestionali conseguiti dall'Ente negli esercizi di riferimento.

Ne risulta delineato, per l'Ente, un ruolo che ne fa un valido centro propulsore di un sistema complesso nel quale esso va sempre più capillarmente inserendosi e che nella loro reciproca interazione comprende, accanto agli enti camerali, l'associazionismo d'impresa, i poteri centrali dello Stato, gli enti territoriali ed il sistema bancario.

Segno tangibile di questo quadro evolutivo è la modifica statutaria apportata dall'Assemblea con deliberazione del 26 giugno 2003, laddove all'Unione viene riconosciuto il potere di stipulare con il Governo e le pubbliche amministrazioni, in rappresentanza del sistema camerale, accordi di programma, intese e convenzioni anche a fini di coordinamento dell'intero sistema camerale.

1.9. Il coordinamento tra Unioncamere e le singole Camere.

Si è detto del ruolo trainante e di forte presenza di Unioncamere nel quadro del sistema camerale italiano.

Questo ruolo viene svolto dall'Ente attraverso strumenti quali la progettazione di iniziative di valenza intercamerale e di rilevanza nazionale sulla base dell'ordine di priorità di volta in volta fissato dagli organi assembleare e consiliare, nonché la destinazione di risorse nell'ambito dei fondi speciali (perequativo e d'intervento) ed in realtà è lo stesso Ente, per previsione di legge, essenzialmente uno strumento di coordinamento del sistema camerale.

A ciò si aggiunge una continuativa attività informativa e di consulenza nei più disparati ambiti, da quello giuridico-legale a quello fiscale, dal lavorativo al contrattuale, e ancora dal contabilistico all'informatico, con estensione a tutte le principali problematiche camerali (diritto annuale, composizione e funzionamento degli organi statutari, registro delle imprese, albi e ruoli, formalità per il commercio estero ecc.).

Si tratta di servizi di consulenza e assistenza tecnica alle Camere svolti dalla struttura organica dell'Ente e che è attualmente in via di rafforzamento attraverso l'affiancamento *on line* alle strutture operative camerali nello svolgimento delle loro attività istituzionali, con l'obiettivo di consolidare, migliorare l'accessibilità, la tempestività e la qualità del supporto offerto dallo stesso Ente a favore del sistema.

Il progetto, denominato *unioncamere net*, si articola nelle tre aree informativa, dei servizi e delle attività.

Di esse, la prima riguarda la comunicazione di dati, documenti e notizie di rilievo, anche attraverso una rassegna-stampa, relativi al sistema camerale; la seconda consente la presentazione *on line* di progetti al Fondo di perequazione, la trasmissione dei dati dell'Osservatorio camerale, dell'Osservatorio bilanci e dell'Osservatorio sulle aziende speciali, oltre all'attività di consulenza *on line* sui temi di maggiore interesse per le Camere; la terza infine è coperta da appositi siti tematici, nei quali sono riportate la disciplina normativa di riferimento, le notizie di rilievo e la documentazione operativa di specifici ambiti[16].

Un ulteriore strumento di coordinamento è costituito dal permanente contatto aperto tra il Segretario generale dell'Ente ed i segretari generali delle Camere, nonché dai periodici *meeting* dei segretari generali delle Camere - sia italiane, sia italiane all'estero - con il vertice dell'Ente sui grandi temi dell'internazionalizzazione.[17]

---

[16] Si tratta di ambiti quali il Fondo di perequazione, l'Osservatorio camerale, il lavoro della pubblica amministrazione, la contrattualistica, il progetto di *customer relationship management*, l'osservatorio bilanci camerali, i documenti relativi al commercio estero, la legislazione fiscale, gli indicatori di efficienza ed efficacia (sistema Pareto), l'alta formazione manageriale (sistema Campus), le iniziative per Basilea 2, il Fondo intercamerale e la rete delle aziende speciali.

[17] L'organizzazione dei *meeting*, cui partecipano anche qualificati docenti, è prevalentemente rimessa alla società di sistema Assocamerestero ed è sostenuta dall'Ente con l'erogazione di un adeguato contributo a carico del proprio bilancio.

Capitolo II

Il quadro normativo e gli organi statutari

2.1. Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente ne recepisce la compiuta disciplina ordinamentale - altrimenti riconducibile alla legge n.580/1993 (cfr. *retro*, §1.7) - approvata, come precisato nei precedenti referti, dall'Assemblea nell'adunanza del 5 luglio 1994 ed approvata con DPCM del 5 gennaio 1995.

Per quanto si riferisce al biennio di riferimento, deve farsi menzione delle modifiche dello Statuto apportate dall'Assemblea nella seduta del 26 giugno 2003, quali anzitutto la specificazione, inserita nell'art.2 ("scopi"), comma 5, lett. e), che l'Unioncamere "*esercita i compiti e le funzioni attribuiti da norme di legge o da atti aventi valore di legge*", posto che è ormai frequente il caso di leggi e decreti legislativi attributivi a Unioncamere di compiti anche operativi in rappresentanza degli enti camerali.

Di ben maggiore pregnanza è la specificazione, pure ivi inserita alla lett. f), che l'Unione "*stipula, in rappresentanza del sistema camerale, con il Governo e con le amministrazioni centrali dello Stato anche autonome o con enti pubblici nazionali accordi di programma, intese, convenzioni anche per il coordinamento delle iniziative del sistema camerale*": si tratta infatti di una disposizione che corrobora il ruolo centrale e la funzione - assolta di fatto dall'Ente e della quale è stato fatto cenno più indietro (§ 1.6) – di cerniera tra il sistema camerale e gli organi politici dello Stato.

Successivamente l'Assemblea in data 2 luglio 2004 apportava due nuove modifiche allo Statuto, la prima delle quali inerente alle modalità con le quali il Consiglio stabilisce le linee di indirizzo previste dall'art.2, c. 5, lett.f); la seconda riguardante le modalità di riscossione della quota associativa, la quale in precedenza veniva effettuata tramite l'emissione di ruolo esattoriale e gestita dai concessionari della riscossione, a norma della legge n.299/1980 di conversione del d.l. n.153 del 1980[18].

[18] Le modalità di riscossione sono disciplinate in via generale dall'art.3 del d.p.r. n.858/1963.

Tuttavia a seguito degli interventi di revisione delle norme degli ultimi anni che regolano tale servizio, della modifica delle misure degli aggi esattoriali e delle ripartizioni delle spese esattoriali, si sono venute a manifestare inefficienze e lentezze tali da far sfiorare all'Ente una crisi di liquidità per i ritardi dei concessionari nella riscossione dei ruoli.

Pertanto l'Assemblea decideva di attuare una diversa modalità di attuazione delle norme citate, prevedendo la riscossione tramite richiesta di pagamento direttamente alle camere di commercio, con la possibilità di ricorrere al sistema di riscossione tramite ruoli solo in caso di mancato pagamento. E ciò anche allo scopo di consentire un risparmio, dato che l'aggio esattoriale sarebbe pagato dalla camera di commercio e dall'Unioncamere solo in caso di ricorso al servizio di tesoreria.

Tali modifiche sono ancora in attesa di approvazione da parte del Ministero vigilante.

2.2. Gli organi statutari.

A norma dell'art.3 dello Statuto approvato con DPCM 8 marzo 2002 sono organi di Unioncamere l'Assemblea, il Consiglio, il Comitato di presidenza, il Presidente ed il Collegio dei revisori. Se ne riportano di seguito, in modo succinto, composizione, durata ed attribuzioni.

2.2.1 L'Assemblea

L'Assemblea, organo primario dell'Ente, è composta dai presidenti delle Camere di commercio[19]. Ad essa spetta definire su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale e le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unione, approvare i bilanci previsionali ed i conti consuntivi, determinare la misura dell'aliquota annuale di contribuzione delle Camere, deliberare sulle modifiche statutarie ed eleggere il presidente ed i membri del Consiglio e del Collegio dei revisori (art.4 Statuto).

L'approvazione del bilancio preventivo, in particolare, è contestuale all'approvazione di apposita relazione amministrativa bipartita tra la definizione del-

[19] Vi è ricompresa, dopo la sua costituzione nel 2003, la *Chambre* della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

le linee generali programmatiche dell'attività dell'Ente (art.4, co.4, lett.b, Statuto) e la programmazione di progetti specifici.

A tale documento si sovrappone quello di definizione delle strategie e delle linee di sviluppo dell'Ente (ivi, lett.a) quale principale atto di programmazione generale. In proposito si rinvia a quanto sarà detto in prosieguo (cap. IV, § 4.1.).

2.2.2. Il Consiglio

Composto dal Presidente di Unioncamere, dai presidenti delle Unioni regionali e da dieci membri eletti dall'Assemblea al proprio interno; ne fanno parte altresì, di diritto, il precedente Presidente, ed i Presidenti di Assocamerestero, della Sezione delle Camere di commercio miste, di InfoCamere S.c.p.a. e della Fondazione Tagliacarne.

Il Consiglio ha competenza a convocare l'Assemblea ed a proporle le linee di sviluppo del sistema camerale, a predisporre il bilancio previsionale ed il conto consuntivo, ad approvare le variazioni di bilancio, ad individuare i programmi, gli obiettivi e le priorità dell'Unione in base alle linee fissate dall'Assemblea con destinazione delle relative risorse, ad approvare il Regolamento di amministrazione e contabilità, ad amministrare il fondo di perequazione, ad eleggere fino a cinque vice presidenti ed a nominare, su proposta del presidente, il segretario generale ed i vice segretari generali (art.5 Statuto).

Alle proprie attribuzioni, aventi dunque natura sostanzialmente propulsiva dell'attività dell'Assemblea ovvero decisionale nelle materie anzidette, il Consiglio ha atteso nel biennio di riferimento nel corso delle n.11 riunioni tenute nel 2003 e delle n.10 tenute nel 2004.

2.2.3. Il Comitato di Presidenza

Composto dal Presidente, dai vice presidenti e da non più di sette membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito, individua i progetti per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi, proponendone al Consiglio gli aggiornamenti e relative variazioni di bilancio, istituisce commissioni e comitati e ne disciplina il funzionamento, nomina esperti e rappresentanti, approva il regolamento di organizzazione degli uffici, verifica la rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi generali impartiti, nomina i dirigenti ed i quadri intermedi, delibera sui

ricorsi, sulla costituzione in giudizio e sulla risoluzione stragiudiziale delle vertenza e su tutte le materie non attribuite alla competenza di altri organi (art. 6 Statuto).

L'impegno istituzionale è stato assolto nel biennio di riferimento nel corso di n.14 riunioni tenute nel 2003 (con n.126 deliberazioni adottate) e di n.18 riunioni nel 2004 (n.183_deliberazioni).

Nella precedente relazione la Corte aveva ribadito l'opportunità di adeguare l'ordinamento dell'Ente alla distinzione funzionale tra compiti di competenza degli organi di direzione politica e organi di gestione (dirigenza) in materia di delega su importanti materie che comportano l'erogazione di contributi ad organismi vari, com'è il caso della partecipazione a manifestazioni o iniziative non programmate che coinvolgono l'immagine dell'Unione o del sistema camerale verso l'esterno, procedendo alla soppressione dell'art.71 reg. cont., secondo il quale viene deliberata dal Comitato di presidenza, in luogo dei dirigenti, l'assegnazione dei contributi sul fondo camerale d'intervento e si sosteneva ivi che, per contro, il Comitato avrebbe ben potuto continuare ad essere titolare della competenza all'approvazione dei progetti d'interesse generale del sistema camerale e dei criteri individuativi dei progetti destinati al miglioramento dei servizi o al conseguimento, da parte delle Camere italiane all'estero, di obiettivi coerenti con le linee strategiche del sistema camerale italiano.

Deve qui prendersi atto che l'Ente, in accoglimento di quanto segnalato dalla Corte nella precedente Relazione, ha seguito un percorso di più accentuata valorizzazione delle competenze delle strutture dirigenziali, coprendo spazi in precedenza oggetto di delega esclusiva a componenti degli organi di presidenza, a tutto vantaggio della *corporate governance* dell'Ente.

2.2.4. Il Presidente

Quale rappresentante istituzionale e legale dell'Unione, il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio ed il Comitato di presidenza, rappresenta l'Unione nei confronti delle pubbliche istituzioni, delle associazioni di categoria e degli organi comunitari ed internazionali, adotta i provvedimenti d'urgenza (art.7 Statuto).

Il Presidente attualmente in carica era stato eletto dall'Assemblea in data 12 luglio 2000, ed è stato riconfermato per il successivo triennio dalla stessa Assemblea nella seduta del 25-26 giugno 2003.

2.2.5. Il Collegio dei revisori.

A termini dell'articolo 8 dello Statuto, il Collegio dei revisori "*esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile, verificando la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando il servizio di cassa e di economato*" (comma 3); "*riferisce annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo*" (comma 4).

Esso si compone di cinque membri effettivi e due supplenti, dei quali un effettivo ed un supplente sono designati dal Ministro delle attività produttive ed un effettivo dal Ministro dell'economia e delle finanze, mentre il presidente è nominato dall'Assemblea (ivi, commi 1 e 2).

I componenti del Collegio "*hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente*" (ivi, comma 3) e "*intervengono alle sedute degli altri organi*" (comma 5).

Nel corso del biennio in esame è intervenuto, con deliberazione assembleare n.3 del 2 luglio 2004 il rinnovo dell'organo, per il quale risulta rispettata la prescrizione statutaria ai cui sensi "*i componenti designati alle Amministrazioni statali e almeno uno dei revisori effettivi eletti dall'Assemblea devono essere scelti tra gli iscritti all'albo* (ora registro) *dei revisori contabili*" (comma 6).

E' inoltre proseguita l'attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile dei provvedimenti adottati dagli organi collegiali e, con il metodo del campionamento, della documentazione relativa a significativi settori di attività dell'Ente sulla base di una programmazione trimestrale dei propri lavori.

In particolare, le materie esaminate sono state, come per il passato, quelle relative allo stato patrimoniale, alla esattezza del riaccertamento dei residui, agli accantonamenti per il TFR, alle spese per lo sviluppo del sistema (cap. 3001) e per interventi e progetti attuativi degli obiettivi prefissati (cap. 3002), alle immobilizzazioni finanziarie (cap. 6103), allo sviluppo delle procedure informatiche e all'attuazione dei sistemi informativi per la semplificazione e per le imprese, al funzionamento dell'Ufficio di Bruxelles, alle spese di rappresentanza, alle determinazioni di spesa assunte dai dirigenti ecc.

Dall'attività di verifica espletata dal Collegio nel corso del biennio di riferimento sono emerse, di volta in volta, specifiche indicazioni di linee d'azione dirette al miglioramento del *management* sotto il duplice aspetto della corretta applicazione della normativa e della più efficiente gestione.

Per tutte le anzidette incombenze il Collegio ha tenuto n.21 riunioni nel 2003 e n.23 riunioni nel 2004.

L'attività revisionale intestata al Collegio è parte integrante del sistema di controlli interni di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n.286 (emanato in attuazione dell'art.11 della legge 15 marzo 1997 n.59). Essa inoltre, in forza dell'espresso richiamo fatto dall'articolo 8, comma 6, dello statuto alla disciplina civilistica, e segnatamente all'articolo 2403 del codice civile nel testo modificato dal decreto legislativo 17 gennaio 2003 n.6 di riforma della disciplina delle società di capitali e cooperative, implica un coordinamento con la normativa dettata dalla nuova legislazione societaria (cfr. § 3.9.2)

Per tali aspetti si rinvia a quanto sarà detto nel successivo capitolo III in materia di controlli interni (§ 3.9.).

2.3. La spesa per gli organi. Rinvio.

La misura dell'*indennità di carica* corrisposta al Presidente ed ai componenti degli organi collegiali è di stretta competenza dell'Assemblea ai sensi dell'art.3, comma 3, dello Statuto, il quale a sua volta rinvia a quanto stabilito in proposito dagli articoli 2389 e 2402 del codice civile.

Sulla spesa sostenuta dall'Ente per i propri organi nel biennio di riferimento si rinvia al § 5.5.2.1.

2.4. I controlli esterni

A termini dell'art.11 dello Statuto la vigilanza sull'attività dell'Unioncamere spetta al Ministro delle attività produttive, il quale la esercita nelle forme di cui all'art. 4, comma 1, della legge 29.12.1993 n.580.

L'Unione comunica al Ministero delle attività produttive i nomi dei consiglieri, degli eletti alle cariche di presidente e di vice presidente e trasmette per l'approvazione il bilancio preventivo, il conto consuntivo, il regolamento di amministrazione e contabilità ed i provvedimenti riguardanti la dotazione organica complessiva e l'istituzione di aziende speciali.

Il controllo del Ministero è di sola legittimità e le delibere aventi ad oggetto gli atti di cui sopra divengono esecutive se entro sessanta giorni dalla loro ricezione

il Ministero delle attività produttive non ne disponga con provvedimento motivato l'annullamento per vizi di legittimità.

Nel corso del biennio di riferimento il Ministero delle attività produttive non ha fatto uso delle anzidette prerogative e facoltà.

A termini dell'art.13, comma 2, dello Statuto l'Ente soggiace altresì al controllo esterno della Corte dei conti, esercitato nelle forme previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259, giusta quanto disposto dall'art.12, comma 19, del d.l. 18 gennaio 1993 n.8, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n.68.

2.5. I regolamenti.

Lo Statuto dell'Ente prevede l'emanazione di un regolamento di organizzazione degli uffici e di un regolamento per l'amministrazione e la contabilità.

2.5.1. Il regolamento di organizzazione degli uffici.

L'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici è richiesta dall'art. 6, comma 2, lettera d), dello Statuto dell'Unione dopo la modifica disposta con DPCM 13 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. n.125 del 31 maggio 2000, e la relativa competenza è riservata al Comitato di presidenza.

Il regolamento indica i principi fondamentali di organizzazione e di composizione della pianta organica, i procedimenti di selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali e le modalità di preposizione ad esse; definisce altresì i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni.

In particolare, il regolamento di organizzazione, in linea con i princìpi del titolo I del d.lgs. n.165/2001, disciplina i procedimenti relativi all'organizzazione interna ed alla pianta organica, la selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali, i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni, le modalità di informazione degli organi sull'andamento delle attività e di esercizio del controllo direzionale e operativo di gestione e le modalità di valutazione delle prestazioni del Segretario generale e della dirigenza.

Il Comitato aveva proceduto alla sua approvazione con deliberazione n.145 del 21 novembre 2001 in assenza dell'approvazione del nuovo CCNL, essendosi a

ciò risolto nel superiore interesse istituzionale, atteso il protrarsi delle trattative presso l'ARAN. E, sempre in attesa del CCNL, nel febbraio 2002 l'Ente ha adottato una integrazione in materia di selezione del personale da assumere a tempo determinato (delib. n.19/2002) per colmare una lacuna normativa in materia.

L'integrazione, avvenuta con l'aggiunta di un comma, aveva previsto il ricorso a contratti a termine mediante avviso pubblico e la costituzione di una graduatoria della durata di due anni. L'entrata in vigore del CCNL non era in contrasto con tale disposto.

Successivamente, con deliberazione del 19 gennaio 2005, il Comitato di presidenza ha modificato il secondo periodo del comma 7 dell'art.23, nel senso che la graduatoria stilata a conclusione delle prove di esame possa essere utilizzata per il periodo di un anno, prorogabile fino ad un massimo di un ulteriore anno.

2.5.2. Il regolamento per l'amministrazione e la contabilità.

Nella precedente relazione la Corte aveva rilevato come l'attuale ordinamento amministrativo dell'Ente, oltre a rispecchiare puntualmente e correttamente l'impostazione in materia di rilevazione contabile dei fatti di gestione disposta per le Camere di commercio con d.m. n.287/1997, si conformi correttamente ai principi e agli strumenti disciplinati per gli enti pubblici dalla legge 280 del 1999, avendo l'Ente adottato dal 1998 un sistema di contabilità integrata (contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale), introdotto documenti di bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) di derivazione civilistica ed avendo dato evidenza, negli stessi documenti finanziari, alle disposizioni in materia di assegnazione di *budget* alle unità previsionali di base facenti riferimento, all'interno dell'Ente, alle singole aree dirigenziali; tutto ciò in applicazione dell'art.1, comma 3, della legge n.280/1999 in ordine al recepimento dei principi posti dall'art.5 della legge n.94/1997, ed attuati con il d.lgs. n.279/1997, riguardanti il bilancio dello Stato, e della circolare dell'allora Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze) n.39 dell'11 dicembre 2000 (riportata nella G.U. n.32 dell'8 febbraio 2001).

In particolare la Corte aveva preso atto delle modifiche apportate agli schemi di preventivo e di rendiconto finanziario, attraverso le quali l'Ente, come richiamato nel precedente referto, aveva correttamente allocato la gestione di cassa

di tutti i pregressi crediti e residui attivi e di tutti i pregressi debiti e residui passivi in due distinte voci, al di fuori della gestione di competenza.

Tale impostazione è stata mantenuta nella contabilità relativa al biennio di riferimento.

Nel precedente referto era stato inoltre posto in risalto come nell'ordinamento contabile dell'Ente continuasse a mancare un'appropriata statuizione che valesse a correlare le situazioni creditorie e debitorie a puntuali atti costitutivi di obbligazioni giuridiche ed a consentire da parte del Collegio dei Revisori il puntuale riscontro della corretta collocazione dei crediti e dei debiti, e ciò anche al fine della veritiera rappresentazione delle risultanze patrimoniali, delle quali essi costituiscono, a differenza dei residui (collocati tra i conti d'ordine), una significativa componente.

Tale osservazione era suffragata dalla pressoché puntuale coincidenza tra gli accertamenti ed i crediti da una parte e gli impegni ed i debiti dall'altra.

In proposito l'Ente, con una relazione tecnica allegata alla delibera del Consiglio n.16 del 29 maggio 2002 di riaccertamento dei residui alla data del 31.12.2000, aveva illustrato in modo puntuale la metodologia delle verifiche eseguite sui singoli documenti e provvedimenti di entrata e di spesa, nonché sui singoli contratti in essere al fine di consentire l'accertamento a fine esercizio dell'esistenza, a fronte degli stessi documenti, di prestazioni e controprestazioni rese, e conseguentemente una definizione certa tanto dei crediti e dei debiti da iscrivere rispettivamente nelle attività e nelle passività dello stato patrimoniale, quanto dei residui attivi e passivi da allocare nei conti d'ordine del bilancio d'esercizio, con il che doveva ritenersi soddisfatta l'esigenza rappresentata dalla Corte.

A tale proposito rileva il testo del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità delle Camere di commercio, approvato con d.p.c.m. in data 14 ottobre 2005, al quale dovrà conformarsi l'Ente, impostando il proprio sulla base dei canoni adottati in quello degli enti camerali e il cui tratto rilevante si riassume nella previsione di una gestione informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale in luogo di quella finanziaria (art.1,comma 1) e conseguentemente nell'adozione di un bilancio di esercizio costituito dal conto economico, oltre che dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa (art.2,comma1).

Coerentemente con tale impostazione, il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli a-

vanzi patrimoniali risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico, che prudenzialmente si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo (art.2,comma 2).

Capitolo III

La struttura amministrativa e le risorse umane

3.1. La struttura amministrativa.

La struttura organizzativa dell'Ente è disciplinata da apposito regolamento[20], il quale detta i criteri, i modi e le forme di organizzazione degli uffici nonché le modalità di selezione, gestione e formazione del personale in conformità alle leggi regolatrici della materia, allo Statuto ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Essa si articola in distinte *aree di attività*, affidate alla responsabilità di dirigenti[21], nonché in *unità di staff* [22] (di particolare rilevanza è, tra queste, il Nucleo di valutazione) e in *unità di progetto* [23], facenti capo alla presidenza ed alla segreteria generale, oltre che in speciali uffici dotati di autonomia gestionale: ne sono esempio il Centro Studi e l'INDIS, dei quali si dirà più avanti.

L'area è il riferimento principale per la pianificazione operativa delle linee di azione e di lavoro, per l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse, per il coordinamento delle singole unità organizzative, per il controllo di efficacia e per l'adeguamento delle strategie operative in relazione agli obiettivi assegnati (art.5 Reg. org.).

Alle dirette dipendenze dei dirigenti operano i quadri ed il restante personale amministrativo delle varie qualifiche funzionali, nel numero specificato nel successi-

---

[20] Rispetto al testo originario deliberato dal Comitato di presidenza nella seduta del 21.11.2001 sono stati apportati aggiornamenti nella seduta del 6.2.2002.

[22] L'articolazione della struttura interna dell'Ente in aree di attività affidate a dirigenti risale ad una deliberazione del Comitato di presidenza del 3 ottobre 2001, determinata dall'esigenza di sovvenire a specifiche necessità riguardanti l'organizzazione e la gestione unitaria delle risorse umane e finanziarie dell'ente, l'assistenza legale, la disponibilità di un presidio per l'analisi economica e dei mercati, in particolare nei settori del lavoro, del raccordo con istituzioni e organismi culturali e della comunicazione, le politiche inerenti all'accrescimento della competitività dei sistemi economici locali, i processi riorganizzativi, il coordinamento delle convenzioni internazionali e la contrattualistica.
Sulla base di tali necessità, partendo dalle aree funzionali per come erano state definite nel 1995, l'Ente aveva proceduto ad una revisione delle responsabilità dirigenziali, giungendo, con successivo provvedimento del Segretario generale, alla puntuale definizione dei contenuti operativi e funzionali delle aree di competenza di ciascun dirigente, e della relativa assegnazione di risorse umane.

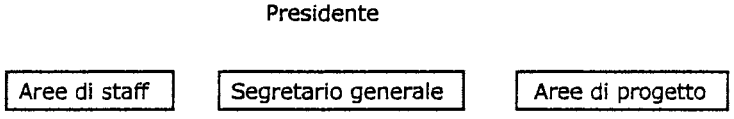
[22] Trattasi di unità organizzative esterne alle aree, di collaborazione al presidente o di supporto agli organi collegiali, affidate alla gestione del Segretario generale o di dirigenti da lui delegati (art.9 Reg. org.).

[23] Possono essere istituite per lo sviluppo di una nuova funzione o in vista di problemi rilevanti o caratterizzati da alta complessità tecnico-organizzativa (art. 10 Reg. org.).

vo paragrafo, mentre all'apice della struttura è posto il Segretario Generale, il quale, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, può attivare rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 29, comma 4, Reg. org.).

Tale struttura, della quale si fornisce di seguito una succinta rappresentazione grafica, è stata ampliata più di recente, avendone il Comitato di presidenza, con deliberazione n.183/04 del dicembre 2004, deliberato l'integrazione con l'istituzione di due nuove aree dirigenziali, relative l'una alle relazioni istituzionali e l'altra ai servizi finanziari ed alle infrastrutture, affidandone l'incarico *ad interim* al Segretario generale e, nel contempo, dando mandato a quest'ultimo di proporre le modalità di copertura delle due nuove posizioni dirigenziali.

Si tratta in realtà di due aree fino ad oggi già affidate alla competenza del Segretario generale in forma di unità di staff e la cui titolarità verrà dunque trasferita a due dirigenti designati *ad hoc*, i quali ne assumeranno la gestione sotto la loro personale responsabilità.



Area dirigenziale "relazioni istituzionali" (*)
Area dirigenziale "servizi finanziari e infrastrutture" (*)
Area dirigenziale "diritto di impresa e finanza"
Area dirigenziale "politiche europee"
Area dirigenziale "innovazione e formazione"
Area dirigenziale "organizzazione e *e-government*"
Area dirigenziale "convenzioni internazionali"

(*) di prossima attivazione, affidata *ad interim* al Segretario generale.

Successivamente lo stesso Comitato, nella seduta dell'11 maggio 2005, ha accolto la proposta, avanzata dal Segretario generale in adempimento del predetto mandato, di procedere al reclutamento dei due dirigenti.

Allo stato deve prendersi atto del perpetuarsi di una situazione che vede il Segretario generale permanentemente impegnato in una molteplicità di compiti, pur se di recente parzialmente alleggeriti a seguito della positiva conclusione, nel mese di ottobre 2005, dell'anzidetta procedura concorsuale.

E' pur vero che il sottodimensionamento del numero dei dirigenti in servizio rispetto ai posti in organico deve farsi risalire a comportamenti gestionali risalenti a periodi temporali di gran lunga anteriori all'attuale fase e che il suo superamento è stato di recente almeno in parte ostacolato da disposizioni normative di natura finanziaria, comuni all'intero comparto pubblico, tendenti alla contrazione della spesa del personale.

Così come deve darsi atto della capacità dell'Ente di concentrare la propria attività, indubbiamente di alto profilo e di non meno elevata specializzazione, in un apparato operativo che, proprio in ragione della sua massima contenutezza e concentrazione, si mantiene nei limiti di una gestione improntata ad una sostanziale osservanza dei principi di efficienza ed economicità.

E tuttavia appare non ulteriormente procrastinabile la riconduzione a normalità dell'attuale situazione, cui per vero l'Ente ha di recente posto le premesse con l'indizione della procedura concorsuale della quale si è detto.

3.2. La pianta organica ed il personale in servizio.

Il ruolo organico dell'Unione prevede n.11 unità di personale dirigenziale, n.12 unità di quadri, n.29 unità di funzionari (livelli I e II) e n.39 unità di impiegati (livelli III-VII), per un totale di n.91 unità.

Il quadro della consistenza effettiva si presentava, rispettivamente al 31 dicembre 2002 ed al 31 dicembre 2004, come dal seguente prospetto, nel quale sono ricomprese le unità di personale a tempo determinato.

Tabella n. 5

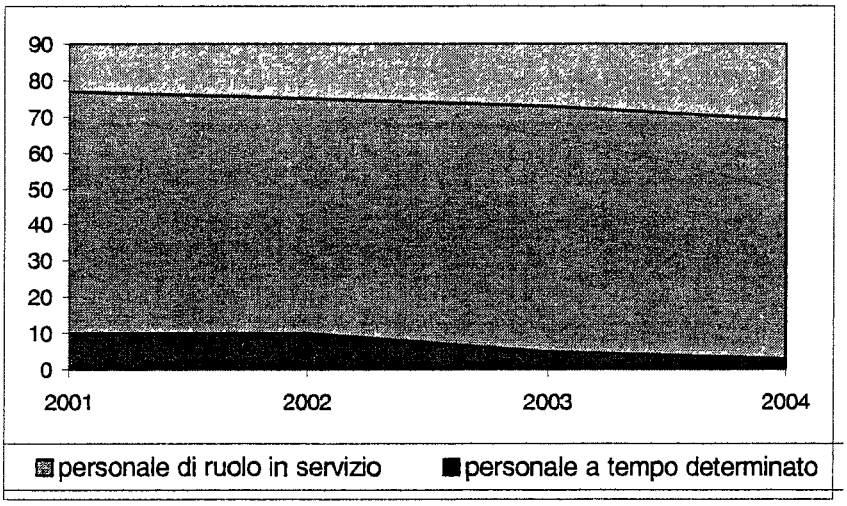
DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Tipologie del personale	Personale previsto dal precedente ruolo organico	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2002	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2004
Dirigenti (*)	11	7	6
Quadri	12	11	11
Funzionari (1°e 2° liv.)	29	20	17
Impiegati (3°e 7° liv.)	39	38	35
totale	**91**	**76**	**69**
a tempo determinato	0	10	3
totale generale	**91**	**86**	**72**

(*) compreso il posto di Segretario generale.

A fronte della immutata dimensione della pianta organica, composta da 91 unità, la consistenza del personale, al 31 dicembre 2004 si presentava, dunque, sottodimensionata del 21%: l'Ente vi ha sopperito con l'utilizzo di personale a tempo determinato o distaccato, così come previsto dagli artt. 6 e 20 del CCNL, in misura sostanzialmente pari alle unità mancanti.

Consistenza del personale nel periodo 2001-2004



Il rapporto dirigenti-personale era al 31 dicembre 2004 dell'8,30% (era stato dell'8,13% al 31.12.2002), a fronte del 12,8% della dotazione organica.

3.3. Adempimenti di cui all'art.34 della legge n.289/2002 (legge finanziaria 2003).

L'art.34 della legge n.289/2002 (L.F. 2003) imponeva alle pubbliche amministrazioni – compresi gli enti, tra i quali è ricompressa Unioncamere, di cui all'art. 70, comma 4, del d. lgs. n.165/2001 – di provvedere alla rideterminazione delle rispettive dotazioni organiche.

In esecuzione di tale precetto, il Ministro delle attività produttive, con decreto del 27 maggio 2003, ha statuito che sia la stessa Unioncamere a provvedere alla menzionata rideterminazione "in coerenza con la programmazione dei fabbisogni del personale" di cui all'art. 6 del d. lgs. anzidetto.

Al riguardo si rileva che il "Documento di pianificazione dei fabbisogni" per il periodo 2003-2005 stimava un maggiore fabbisogno di personale di complessive n.59 unità in relazione ad un ipotizzato maggior impegno della struttura amministrativa dell'Ente a fronte dei crescenti compiti attribuiti alle Camere dal Parlamento e dal Governo nelle materie della semplificazione amministrativa, dell'*e-government* per le imprese, della regolazione del mercato, dei controlli e delle riforme di politica economica (informazione economica e statistica, diritto societario, mercato del lavoro, istruzione, formazione, ricerca, infrastrutture, ambiente e internazionalizzazione).

Tali maggiori compiti venivano individuati nel potenziamento delle funzioni di rappresentanza, di promozione, di consulenza e di assistenza tecnica e ancora di monitoraggio e coordinamento del sistema camerale.

Successivamente la legge finanziaria 2005 (legge 30 dicembre 2004 n.311) ha prescritto all'articolo 1 la riduzione della spesa del personale delle pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli enti pubblici, nella misura del 5 per cento.

In adempimento di tale duplice obbligo di legge il Comitato di Presidenza, nella seduta del 2 febbraio 2005, ha ridimensionato il proprio fabbisogno nel minor numero di 112 unità e, ottemperato in tal modo alla prescrizione della L.F. 2003, ha potuto procedere alla riduzione della spesa ex L.F. 2005.

A tale scopo è stato calcolato il costo della dotazione organica di 112 unità, pari ad Euro 3.172.263,08, talché il risparmio da conseguire è risultato pari ad Euro 158.613,15. Ciò ha comportato la riduzione di n.5 posti in organico, con un risparmio lievemente superiore a quello minimo imposto dalla legge.

La dotazione organica, così rideterminata per un totale di 107 unità compreso il Segretario generale, è quella riportata nel seguente prospetto.

Tabella n. 6

Rimodulazione della pianta organica

livelli	Fabbisogno rimodulato ex L.F. 2003	Fabbisogno ex L.F. 2005
Segretario generale	1	1
Dirigenti	11	11
Quadri	14	14
I-II	34	34
III-VII	52	47
totali	**112**	**107**

3.4. Il Segretario generale.

All'apice dell'amministrazione dell'Unione è il Segretario generale, cui competono poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti (art.9 Statuto, comma 1).

A termini di regolamento di organizzazione, il Segretario generale è il responsabile della complessiva attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio e dal Comitato di presidenza; a tal fine egli sovrintende alla gestione operativa dell'Ente nel suo complesso, garantendo l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione amministrativa, e a lui risponde la dirigenza nell'esercizio delle funzioni assegnate (art. 13, comma 1, Statuto).

Egli, in particolare:

- cura il processo di traduzione delle linee d'indirizzo espresse dal Consiglio e dal Comitato di presidenza in obiettivi, piani e programmi di attività e ne affida la gestione ai dirigenti delle aree;

- opera per favorire lo sviluppo dell'Unioncamere con ogni intervento di carattere organizzativo e gestionale necessario al fine di garantire la piena funzionalità e la maggiore efficienza dell'Ente;
- stabilisce, nell'ambito del *budget* complessivo definito dal Comitato di presidenza, il valore economico di ciascuna posizione dirigenziale;
- utilizza strumenti di analisi e indicatori desunti dall'attività dell'Ente per osservare, controllare e valutare gli stadi di avanzamento della gestione e delle attività;
- esercita i poteri di spesa nei limiti delle previsioni dei singoli programmi approvati dagli organi collegiali, fissando i limiti di valore della spesa per i dirigenti delle aree;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività;
- esercita con proprio atto, in caso di inerzia e previa contestazione, potere sostitutivo su specifiche materie nei riguardi dei dirigenti;
- determina le linee generali della gestione del personale e cura e gestisce i rapporti sindacali;
- sottoscrive i contratti individuali di lavoro;
- esercita le funzioni a rilevanza esterna per assicurare l'adeguamento dell'attività di Unioncamere all'evoluzione del contesto istituzionale ed economico (art. 13, comma 2, reg.);
- può nominare un vice Segretario generale incaricato di svolgere le funzioni vicarie in caso di propria assenza o impedimento prolungati. Tale nomina è comunicata agli organi collegiali (ivi, comma 4);
- svolge inoltre ogni altra attività necessaria a coadiuvare il processo decisionale degli organi collegiali e la trasparenza dell'attività amministrativa, partecipando alle riunioni degli organi dell'Ente e comunicando alle strutture partecipate gli indirizzi degli organi (ivi, comma 3).

La valutazione del Segretario Generale, a partire dal 2003, si è articolata nella *valutazione strategica* - che è operata sulla base delle linee strategiche decise dagli organi dell'ente in sede di programmazione (bilancio preventivo) ed è effettuata dal Presidente e proposta al Comitato di presidenza per il giudizio complessivo - e nella *valutazione sui risultati della gestione*, che invece è effettuata dal Nucleo di valutazione sulla base di indicatori e obiettivi forniti dal Comitato di presidenza.

Come attestato dal Nucleo di valutazione, il Segretario generale, in conformità agli obiettivi assegnati, ha tempestivamente conferito a tutti i dirigenti gli obiettivi individuali e fissato i limiti di valore per le spese dei dirigenti.

Con ordine di servizio n.1 del 19 aprile 2004 il Segretario generale ha stabilito il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, in particolare:

- le nuove Aree e le relative denominazioni, prevedendo la costituzione di unità di staff e unità di progetto;
- l'articolazione delle competenze e delle attività assegnate a ciascuna Area dirigenziale, nonché la collocazione del personale dipendente.

Inoltre con l'o.d.s. n.4 del 5 luglio 2004, ha provveduto ad aggiornare, nell'ambito di disponibilità di *budget* previste per le singole aree organizzative, i limite di valore dei provvedimenti di impegno della spesa dei dirigenti con riferimento alle attività ordinarie e progettuali.

Nel biennio in questione egli ha sempre tenuto informati gli organi collegiali sulla gestione dell'Ente (in materia di CCNL del personale, di gestione del Fondo perequativo e del Fondo intercamerale, sullo stato di attuazione dei progetti ecc.).

Nel 2003, in particolare, rispetto all'obiettivo di un numero minimo di n. 4 riunioni collegiali di *board* con i dirigenti, ha tenuto n.20 riunioni, durante le quali sono stati messi a punto programmi, progetti ed iniziative per la realizzazione degli obiettivi di Unioncamere e del sistema camerale in genere, mentre nel 2004, a fronte del medesimo numero di riunioni preventivato, queste sono state tenute in numero di 17.

Come già anticipato nella precedente Relazione, l'Assemblea, nella seduta del 24 giugno 2003, ha deliberato una modifica dello Statuto dell'Ente aggiungendo all'articolo 9 ("Segretario generale") un terzo comma formulato nel senso che "*il Segretario generale, per un miglior coordinamento delle attività del sistema camerale, può costituire un organismo consultivo composto dai segretari generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali*".

In attesa e con riserva di verificarne l'effettiva costituzione e le modalità del suo funzionamento, non può qui che riconoscersi alla nuova disposizione statutaria sui poteri del Segretario generale la sua indubbia convergenza in direzione di uno sviluppo del ruolo dell'Ente nell'ambito del sistema camerale; una linea strategica, quest'ultima, perseguita fin dal luglio 2001, con l'avvio, in concomitanza con la nomina del nuovo Segretario generale, di un'estesa rivisitazione della struttura amministrativa e con la conseguente adozione di una serie di misure che ne hanno

investito strumenti ed istituti (basti qui menzionare l'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici ed il riassetto dei controlli interni), nonché il ruolo del Segretario generale, del quale è stata rafforzata la centralità e la funzionalità all'intero sistema camerale.

3.5. La dirigenza.

3.5.1. La disciplina normativa.

Alla dirigenza è attribuita la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente. A tal fine essa è titolare di autonomi poteri d'impiego delle risorse e di controllo e risponde della gestione e dei relativi risultati (art.10 Statuto, comma 1).

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, dei servizi e del terziario e dai contratti individuali.

Fino al 1999 è rimasto in vigore il contratto integrativo relativo al biennio 1990-91, approvato con DPCM del 22 dicembre 1993; successivamente sono stati applicati correttivi stipendiali senza ulteriori negoziazioni, sempre nei limiti di spesa fissati per il settore pubblico.

3.5.2. La disciplina retributiva.

Fino al 2000 la retribuzione dirigenziale dell'Ente era stata disciplinata dal CCNL dei dirigenti del terziario approvato con DPCM del 22.12.1993 e si articolava nella retribuzione contrattuale, in un assegno personale non assorbibile (APNA) o "superminimo individuale", in una gratifica di risultato di fine anno, oltre agli eventuali aumenti contrattuali.

Successivamente il CCNL dei dirigenti del terziario valido per il quadriennio 1998-2001 - approvato con DPCM del dicembre 1999, pubblicato nell'agosto 2000 e andato a regime nel 2002 - aveva allargato l'articolazione della retribuzione dei dirigenti con l'aggiunta di una ulteriore voce, costituita dalla "retribuzione di posizione", sicchè l'intero quadro retributivo si presentava come segue:

a) retribuzione contrattuale;

b) assegno personale non assorbibile (APNA), detto anche "superminimo individuale";

c) retribuzione di posizione (nuova voce);

d) retribuzione di risultato e produttività.

L'Ente, nell'intento di evitare per il finanziamento della nuova voce retributiva ("retribuzione di posizione") ulteriori oneri finanziari, aveva destinato a tale voce fino al 60% della voce "retribuzione di risultato e produttività", dopo aver proceduto, a termini di regolamento di organizzazione, alla "pesatura ponderata" delle posizioni dirigenziali.

Il nuovo CCNL valido per il quadriennio 2002-2005 già alla fine del biennio 2002-2003 aveva indirizzato gran parte delle maggiori risorse destinate al personale dirigente[24] verso componenti stabili del salario.

Tabella n.7

ARTICOLAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DIRIGENZIALE ED AMMONTARE DELLA RELATIVA SPESA PER GLI ESERCIZI 2003 E 2004 RAFFRONTATI CON GLI ESERCIZI 2001 E 2002

VOCI RETRIBUTIVE	2001	2002	2003	2004
stipendio base	626.554 (64,65%)	508.319 (59,32%)	536.371 (59,26%)	524.480 (59,85%)
APNA (c.d. superminimo)	170.882 (17,63%)	159.359 (18,59%)	159.359 (17,61%)	153.797 (17,55%)
Contratto integrativo 1990-1991	50.378 (5,20%)	48.353 (5,64%)	48.353 (5,34%)	48.018 (5,48%)
Premio di produttività	121.367 (12,52%)	140.915 (16,45%)	161.000 (17,79%)	150.000 (17,12%)
totale	**969.121 (100 %)**	**856.946 (100 %)**	**905.083 (100 %)**	**876.295 (100 %)**

[24] Nella vigenza del precedente CCNL 1998-2001 si era determinato nelle Camere un incremento medio *pro capite* delle retribuzioni nell'ordine del 22%, del quale il 6% per la parte fissa (tabellare), l'8% per il salario accessorio e variabile (indennità di produttività) ed il restante 8% per la riqualificazione professionale (sviluppo orizzontale e verticale).

3.6. Il personale non dirigente.

3.6.1. Il nuovo contratto collettivo per il biennio economico 2001-2002 e il 2003.

Nel referto per gli anni 2001 e 2002 la Corte ebbe ad evidenziare la vischiosità del procedimento di definizione del contratto collettivo valido per il personale dipendente dell'Unione, procedimento affidato dal d.lgs. n.396/1997 all'ARAN, ma che presuppone un atto d'indirizzo del Comitato di presidenza da comunicare al Dipartimento per la funzione pubblica e sulla cui base la stessa ARAN apre il tavolo delle trattative.

Tale complesso procedimento è stato causa di lungaggini nella conclusione del contratto relativo al quadriennio 1999-2002 per la parte normativa ed al biennio 1999-2000 per la parte economica; contratto per il quale soltanto il 16 maggio 2000 è intervenuto il menzionato atto d'indirizzo, seguito nel giugno 2002 da una ipotesi di accordo che il mese successivo otteneva il parere favorevole del Comitato di Presidenza dell'Unione, nel dicembre 2002 quello del Ministero dell'economia e delle finanze e finalmente nel febbraio 2003, dopo l'ulteriore parere favorevole del Ministro per la funzione pubblica, la certificazione positiva di "compatibilità della spesa" da parte della Corte dei conti, prodromica alla sottoscrizione del contratto, il successivo mese di marzo, da parte dell'ARAN e dalle organizzazioni sindacali nazionali.

Sul piano procedimentale, dunque, la Corte deve in questa sede riaffermare quanto rilevato nella precedente Relazione in ordine alla patologia di una contrattazione che, svolgendosi per successive scansioni, giunge a definizione a tornata contrattuale ormai conclusa, con negative ripercussioni sul rispetto dei principi di contabilità di ordine economico-finanziario e di ordinata gestione del bilancio, pervenendosi all'utilizzo di risorse teoricamente di competenza di esercizi precedenti, senza dire delle spinte inflazionistiche determinate dal cumulo degli aumenti derivanti dal nuovo contratto con quelli propri dell'esercizio corrente.

A tale anomalia si aggiungeva in precedenza, per il contratto riferito al quadriennio 1999-2002, e si aggiunge tuttora, quella ulteriore di un contratto relativo ad un periodo non coincidente con il quadriennio degli altri comparti del pubblico impiego: con riguardo al menzionato quadriennio, infatti, veniva coperto un triennio (1999-2001) relativo alla precedente tornata contrattuale del restante pubblico im-

piego ed un anno (il 2002) relativo alla nuova tornata contrattuale, con in più la previsione di un biennio economico (1999-2000) anch'esso sfasato rispetto al biennio economico della passata tornata contrattuale del pubblico impiego; anomalia, quest'ultima, sulla quale si erano soffermate le Sezioni riunite della Corte dei conti con deliberazione, richiamata nel precedente referto, n.15/2003.

Tale sfasamento temporale della cadenza contrattuale di Unioncamere rispetto alla totalità dei contratti del pubblico impiego è un'eredità dell'impianto contrattuale adottato al momento dell'ingresso dell'Ente nel sistema negoziale affidato all'ARAN.

Su questa anomalia la Corte ha già avuto occasione di soffermarsi in sede di delibera di certificazione dell'ipotesi di accordo per il prefato CCNL 1999-2002 adottata dalle Sezione Riunite nell'adunanza del 23 febbraio 2003, stigmatizzando l'esistenza di "*un procedimento negoziale totalmente disallineato rispetto alle procedure negoziali in corso per gli altri comparti di contrattazione*", ciò che porta di fatto a "*disattendere le esigenze di coordinamento e programmazione nella contrattazione nazionale*", ed auspicando per l'immediato futuro la normalizzazione dell'intero procedimento.

Sulla base di queste considerazioni, tenuto conto della circostanza che la prima scadenza contrattuale utile per provvedervi era rappresentata dal rinnovo del secondo biennio economico (2001-2002), l'Ente, sulla base di un'intensa opera di consultazione preliminare condotta con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero dell'economia e finanze – Ragioneria Generale dello Stato, IGOP - sfociata in una apposita direttiva, ha avviato presso l'ARAN l'anzidetto riallineamento iniziando dal biennio economico 2001-2002 ed includendo nel relativo procedimento il 2003 quale ulteriore anno economico in funzione di "anno ponte".

Sulla base di tali intese l'ARAN ha aperto le trattative il 15 dicembre 2004, giungendo alla definizione di una ipotesi di accordo il successivo 21 dicembre, ipotesi che ha successivamente ottenuto il parere favorevole delle Sezioni riunite della Corte dei conti nell'adunanza del 23 marzo 2005.

In tale sede la Corte ha tenuto a rilevare come "*la previsione del 2003 quale anno ponte risolva soltanto la sfasatura temporale dei bienni economici e lasci inalterato il disallineamento rispetto al quadriennio normativo di riferimento dei CCNL del pubblico impiego (2002-2005), riguardando il successivo accordo Unioncamere il quadriennio 2003-2006*" ed ha ulteriormente osservato che "*la questione non è di poco momento nella misura in cui si consideri che nell'accordo quadrienna-*

le si pongono le correlazioni, secondo criteri di compatibilità, tra gli incrementi stipendiali ed i parametri finanziari ed economici di incremento delineati dal Governo nel DPEF e dall'Organismo di coordinamento dei comitati di settore nei documenti sulle linee generali e priorità dei rinnovi contrattuali."

La Corte pertanto torna a *"formulare l'auspicio di un complessivo riallineamento temporale di tutte le procedure negoziali alla periodicità temporale seguita per i rinnovi contrattuali nel resto del pubblico impiego, al quale potrebbe giungersi attraverso l'attribuzione di una durata triennale al prossimo CCNL a carattere normativo correlato alla stipula di un contratto a contenuto economico correlato ad un unico biennio"*.

Il pagamento degli arretrati 2001/2003 è stata per una parte resa disponibile attraverso variazioni ai bilanci di previsione 2003 e 2004 (rispettivamente + euro 147.500 e + euro 70.000) e per un'altra più consistente parte (pari a euro 361.000) attraverso l'utilizzo di somme in origine destinate a spese di investimento (acquisizioni immobiliari) allocate successivamente, con apposita delibera, nei pertinenti capitoli di spesa.

A tale proposito le stesse Sezioni Riunite della Corte dei Conti hanno tenuto a sottolineare come dall'analisi sia emerso che dal 2000 al 2004 *"la consistenza del personale ha subito una sensibile variazione. passando da 81 a 66 unità: il costo a regime del contratto 2004-2005 è stato pertanto riqualificato dall'Ente in euro 250.540"* e come tale riduzione induca *"a mettere in evidenza come la scelta metodologica dell'Aran di procedere, nella quantificazione dei costi contrattuali, ad una valutazione della consistenza del personale eccedente quella reale determini l'allocazione in bilancio anche di somme ultronee rispetto agli effettivi oneri contrattuali, immobilizzate, così per l'intero esercizio senza possibilità di utilizzo immediato"*.

Nel merito si prende atto che gli incrementi retributivi risultano in linea con l'obiettivo del 7,86% indicato nei documenti governativi di programmazione per i tre anni in questione (2001-2003), dando luogo ad una spesa complessiva di euro 578.500 - la quale ha trovato copertura per euro 94.500 a carico del bilancio 2003 (capitoli 2001 e 2002) e per euro 484.000 - (stessi capitoli) a carico del bilancio 2004 - per gli arretrati del predetto triennio, derivanti da aumenti sulla retribuzione tabellare e voci derivate, comprensivi degli oneri a carico del datore di lavoro[25].

---

[25] Nella previsione dell'art. 54 del CCNL la struttura della retribuzione si compone dello *stipendio tabellare*, corrispondente alla categoria ed al livello di appartenenza, e delle seguenti voci ad esso acces-

Operato il riallineamento per la parte economica, se ne rende ora necessario il completamento estendendolo alla periodicità normativa ed in proposito la Corte richiama in questa sede l'attenzione degli organi statutari dell'Ente ad una loro sollecita attivazione in tal senso.

La vicenda dell'allineamento economico del contratto collettivo in essere per gli anni 2001-2002 e per l'anno-ponte 2003 è comunque rivelatrice, nelle sue lungaggini, dell'errore di fondo, puntualmente stigmatizzato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, nel quale è incorso l'apparato decisionale pubblico, di tenere vincolate somme in esubero rispetto alla situazione fisiologica interessata dagli aumenti retributivi, riferendosi il *budget* applicativo degli accordi a situazioni pregresse e non relative ad esercizi futuri.

3.6.2. Il Fondo per l'incentivazione della produttività del personale.

In data 14 dicembre 2004 si è anche conclusa la trattativa sul *Fondo per l'incentivazione della produttività del personale* per l'anno 2004, con l'individuazione di risorse finanziarie che nella loro misura complessiva di euro 407.736,22 trovano piena copertura in bilancio, eccezion fatta per una gratifica subordinata all'approvazione del bilancio consuntivo.

3.7. Il costo del lavoro.

Nell'allegata tabella n.8 è riportato il costo complessivo sostenuto dall'Ente per il personale in ciascuno dei due anni considerati, raffrontati con quelli del precedente anno 2000.

---

sorte: *indennità di contingenza;13^ e 14^ mensilità; retribuzione individuale di anzianità; superminimi* (art. 61); *indennità di funzione ai quadri intermedi; incentivo di professionalità* (art. 61); *compensi per lavoro straordinario; compensi incentivanti e simili.*

L'art. 61, poi, conferma gli istituti economici, già inclusi nei CCNL del 1995 e del 1998, costituiti dall'incentivo di professionalità ex art. 12, comma 2, CCNL 1995 come modificato dall'art, 2 CCNL 1998, dall'indennità di funzione dei quadri intermedi ex art. 3 CCNL 1995, dall'indennità di funzione ex art. 6 CCNL 1998 e dal gradino di retribuzione ex art. 2, comma 6, CCNL 1995.

Nel contratto sono previste anche *forme flessibili del rapporto di lavoro* in coerenza con la c.d. legge Biagi n. 30 del 14 febbraio 2003, quali il *rapporto di lavoro a tempo parziale*, i *contratti di lavoro temporaneo* secondo la disciplina dettata dalla legge n.196/1997, i *contratti di formazione e lavoro* e il *telelavoro domiciliare* nel rispetto della previsione normativa generale (art. 3 del d.p.r. 8 marzo 1999 n.70).

Tabella n. 8

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2002 (a)	2003 (b)	% (b/a)	2004 (c)	% (c/b)
A) competenze fisse	2.433	2.479	1,9	2.439	-1,6
incentivi	388	453	16,8	473	4,4
straordinario	248	237	-4,4	233	-1,7
missioni	418	457	9,3	436	-4,6
Totale A)	**3.487**	**3.626**	**4,0**	**3.581**	**-1,2**
B) contributi a carico Amm.ne	915	1.039	13,6	986	-5,1
Totale A) + B)	**4.402**	**4.665**	**6,0**	**4.567**	**-2,1**
C) altre spese*	494	526	6,5	505	-4,0
D) quota TFR	303	320	5,6	307	-4,1
Totale A) + B) + C) +D)	**5.199**	**5.511**	**6,0**	**5.379**	**-2,4**

*incluse spese per vestiario, concorsi, formazione, servizi sociali e personale distaccato

Nel loro ammontare complessivo i dati evidenziano un incremento del costo del lavoro nell'esercizio 2003 del 6% rispetto all'esercizio 2002 ed un decremento nell'esercizio 2004 dello 2,4% rispetto all'esercizio 2003, essendo stato pari, rispettivamente, a 5.511 migliaia di euro nel 2003 e a 5.379 migliaia di euro nel 2004.

Tali mutamenti sono dovuti ad un aumento degli oneri fissi nel biennio e a una dinamica diversa per oneri variabili, come incentivi, missioni e straordinario.

Con riguardo a queste voci si rileva che nel biennio in esame le spese per missioni, sebbene si siano incrementate del 7,8% nel 2003 rispetto al 2002, nel 2004 hanno evidenziato un decremento del 4,5%, mentre la spesa per la formazione è cresciuta del 36% rispetto al 2002, essendo ammontata nel 2004 a 69,5 migliaia di euro; ciò in diretta consequenzialità con l'orientamento dell'Ente di favorire, come del resto nel più recente passato, la crescita di professionalità del personale (lo stesso discorso vale per la voce "incentivi").

Anche il costo degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) è aumentato nel biennio del 13,2% rispetto al 2002 in seguito all'aumento dei costi previdenziali a carico dell'Ente connesso alla maggiorazione dell'aliquota contributiva della gestione separata INPS disposta dal Governo per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa a decorrere dal 1° gennaio 2003, nonché all'accantonamento degli oneri sociali conseguenti al rinnovo del CCNL.

Costante si è mantenuto per contro il dato medio pro capite relativo alle spese fisse al netto dei contributi previdenziali, passato dai 44,5 migliaia di euro del

2002, ai 46,6 migliaia di euro del 2004, con una evidente, diversa incidenza delle varie categorie di personale, come emerge dall'allegata tabella n.9.

tabella n. 9

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE PER CATEGORIE
(al netto degli oneri previdenziali)

Pagamenti per competenze fisse e variabili, comprensive di indennità, gettoni, premi, gratifica e buoni mensa

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DI PERSONALE	2002 (a)	2003 (b)	Var. % (b/a)	2004 (c)	Var. % (c/b)
DIRIGENTI	122,4	113,0	-7,7	117,8	4,2
QUADRI	48,8	58,7	20,3	58,2	-0,9
LIVELLI	33,6	37,3	11,0	37,4	0,3
MEDIA TOTALE	**44,0**	**47,8**	**8,7**	**47,7**	**-0,2**
PERSONALE A TEMPO DET.	65,8	25,0	-62,0	21,9	-12,4
MEDIA GENERALE	**44,5**	**46,9**	**5,3**	**46,6**	**-0,5**

N.B. I dati si riferiscono al personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno.

Dalla tabella n.9 è dato rilevare come la retribuzione media annua del personale dirigente si sia mediamente attestata in misura più che doppia di quella dei quadri (dal 214% del 2000 al 250% del 2002, al 202% del 2004) e più che tripla rispetto a quella dei livelli (dal 321% del 2000 al 364% del 2002, al 314% del 2004).

3.8. Le strutture interne funzionali alle finalità istituzionali dell'Unioncamere.

Il perseguimento dei fini istituzionali dell'Unione è reso possibile da una struttura organizzativa che si articola in unità operative autonome, dotate di un proprio *budget* e di una propria organizzazione idonea a realizzare gli obiettivi indicati dall'assemblea dell'Unione ed i singoli progetti approvati dagli organi di direzione.

In questo senso sono strutture interne funzionali dell'Unione il Centro Studi, l'INDIS e la sede di Bruxelles.

3.8.1. Il Centro Studi.

Anche nel biennio qui considerato ha continuato ad operare in seno all'Ente il Centro Studi, struttura interna istituita con deliberazione del Comitato di Presidenza n.174 del 22 settembre 1999, incaricata di condurre specifiche ricerche in collaborazione con diversi enti ed istituti.

I temi delle ricerche sono fissati di volta in volta dal Comitato in relazione alle esigenze operative dell'Ente e per ciascuna di esse è fissato un apposito *budget*.

Su programmi, *budget* e risultati della gestione relativi agli esercizi 2001 e 2002 si riferisce nel successivo capitolo IV, in sede di esame dell'attività gestionale.

3.8.2. L'INDIS.

L'Istituto nazionale della distribuzione e dei servizi (INDIS), organismo tecnico dell'Unione dotato di un proprio organo deliberante (il Consiglio direttivo) e di un proprio regolamento, è preordinato allo studio delle problematiche relative alla distribuzione ed ai servizi, alla formazione degli operatori del settore ed al monitoraggio delle tendenze dei prezzi e dei mercati sulla base di un programma annuale elaborato dal Consiglio dell'Istituto ed approvato dal Comitato di presidenza dell'Unione.

L'attività dell'Istituto si articola in due distinti settori, l'uno generale ed ordinario, relativo all'analisi delle tendenze dei prezzi, per le quali è edito apposito bollettino bimestrale e delle tariffe mediante apposito Osservatorio; l'altro relativo a specifici progetti.

Su programmi, budget e risultati della gestione propri degli esercizi 2001 e 2002 si riferisce più avanti, in sede di esposizione dei risultati gestionali (cap.IV).

3.8.3. La sede di Bruxelles.

La rappresentanza del sistema camerale nei confronti delle istituzioni europee trova concreta attuazione nella sede di Bruxelles di Unioncamere, la quale opera accanto ed in coordinamento con le rappresentanze di alcune Unioni regionali

(Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Toscana) e di singole Camere (Roma, Napoli e Trieste) oltre che di società strumentali del sistema camerale (Infocamere e Mondimpresa).

Nel biennio in riferimento l'Ufficio di Bruxelles ha svolto una serie di iniziative rivolte, nell'interesse dell'intero sistema camerale, ad un più stretto coordinamento della sede di Bruxelles con le strutture centrali dell'Ente attraverso l'implementazione delle modalità di collaborazione e di comunicazione sono state assunte dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 24 novembre 2004.

Tra queste iniziative primeggiano:

- un progetto di sistematica informazione delle imprese su grandi temi comunitari, anche in concomitanza con la firma del Trattato, attraverso l'Eurosportello gestito da Mondimpresa;
- il monitoraggio dell'attività normativa delle istituzioni europee attraverso apposite schede di analisi dei singoli provvedimenti, a cominciare dai cinque regolamenti, presentati dalla Commissione europea in data 14 luglio 2004, relativi alla nuova impostazione della politica di coesione e dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013, che dovrebbe utilizzare uno stanziamento complessivo di 336,3 miliardi di euro (rispetto ai 195 della programmazione 2000-2006).

Nel maggio 2004 il Collegio dei revisori, ha sottoposto l'Ufficio di Bruxelles ad un'approfondita verifica relativamente ai modelli ed alle procedure contabili adottati, con particolare riguardo al necessario raccordo tra la contabilità di cassa del locale funzionario delegato e quella di competenza tenuta dalla competente Area dirigenziale (Politiche Europee).

A testimonianza dell'accresciuta importanza data dall'Ente alla propria rappresentanza di Bruxelles, nel gennaio 2005 si è svolto in quella sede un dibattito, rivolto a presidenti, amministratori e segretari generali del sistema camerale, sul tema "Incontro con l'Europa".

3.9. I controlli interni

3.9.1. Attuale assetto dei controlli interni.

L'assetto dei controlli interni all'Ente si presenta allo stato attuale come segue.

a) *controllo di regolarità amministrativa e contabile*

A termini dell'art.8 dello Statuto è intestato al Collegio dei revisori. Sulla composizione, i poteri e l'attività svolta da tale organo si fa rinvio a quanto esposto nel precedente capitolo II (§ 2.2.5.).

Trattasi di attività del tutto coincidente con la funzione descritta all'articolo 2 del decreto legislativo n.286/1999. Tuttavia l'espresso riferimento fatto dallo Statuto dell'Ente alla disciplina civilistica, e segnatamente all'articolo 2403 del codice civile nella nuova formulazione introdotta dal decreto legislativo n.6/2003 di riforma del diritto societario, implica un coordinamento (vedasi § 3.9.2) particolarmente per quanto si riferisce all'estrapolazione del controllo contabile in senso stretto, come disciplinato da quest'ultimo decreto, da quello revisionale come a sua volta disciplinato dalla normativa statutaria e dal menzionato decreto legislativo n.286/1999.

Nel biennio considerato il Collegio – rinnovato nella sua composizione per scadenza dei termini a partire dal luglio 2004 - si è strettamente attenuto agli adempimenti impostigli dalla legge, contribuendo al miglioramento della gestione dell'Ente sul piano della legittimità e della regolarità amministrativa e contabile.

b) controllo di gestione

Dal gennaio 2000 è assolto da apposita struttura interna, costituita dal Comitato di Presidenza nella seduta del 19 gennaio 2000 nell'ambito dei suoi poteri statutari.

In conformità al dettato dell'art.4 del d.lgs. n.286/1999 l'anzidetta struttura si fa carico della progettazione del controllo di gestione, il quale viene esercitato a livello delle unità organizzative dell'Ente costituite dalle Aree dirigenziali.

A tale scopo sono stabilite apposite procedure di determinazione degli obiettivi gestionali, dei soggetti responsabili, dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa.

La struttura è altresì deputata alla rilevazione e ripartizione dei costi dell'azione amministrativa e degli obiettivi per i quali questi sono sostenuti.

Al fine di misurare l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa sono adottati appositi indicatori.

c) *valutazione e controllo strategici. Il Nucleo di valutazione.*

La valutazione ed il controllo strategici si basano su analisi e relazioni qualitative sui risultati - mediante l'adozione di indicatori relativi ai costi ed alle risorse impiegate – rispetto alle linee generali programmatiche fissate dall'Assemblea, ai programmi e alle priorità fissati dal Consiglio ed alle azioni previste dai progetti individuati dal Comitato e dalle attività dirigenziali.

Tale attività di valutazione e controllo è intestata dal regolamento al Comitato, il quale a tal fine si avvale di apposito Nucleo di valutazione operante in posizione di autonomia e tenendo conto dei risultati del controllo di gestione (art.18, comma 3, Reg. org.).

Il Nucleo si compone di un esponente del sistema camerale in funzione di presidente e di due esperti in materia di gestione, valutazione del personale o di controllo di gestione, tutti nominati dal Comitato, ed opera nella dovuta posizione di autonomia rispetto agli uffici operativi (art.20, comma 4, Reg. org.).

Esso esprime un giudizio, con cadenza periodica, sull'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi e progetti approvati e di congruenza tra obiettivi fissati e risultati conseguiti.

Il risultato dell'attività istruttoria e propedeutica di tale struttura è poi messo a disposizione del Comitato per le decisioni di competenza.

d) *valutazione della dirigenza*

Il sistema di valutazione della dirigenza e del Segretario generale dell'Ente è stato avviato nel 2000 in seguito alle modifiche statutarie introdotte con il DPCM 13 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. del 31 maggio 2000.

Fino a quel momento il sistema era regolato in modo da incentrare la valutazione sul perseguimento degli obiettivi e dei risultati dell'attività, monitorata da una struttura interna che assommava le competenze del controllo di gestione e della valutazione strategica.

La modifica statutaria ha invece articolato le funzioni in modo più rispondente alle esigenze gestionali ed in linea con i nuovi indirizzi del legislatore per il settore pubblico.

L'attività preparatoria è rimessa allo stesso Nucleo di valutazione di cui si è detto, il quale ne presenta le conclusioni al Segretario generale nella sua posizione di vertice dell'intera struttura amministrativa per la valutazione dei dirigenti ed al Comitato per la valutazione dello stesso Segretario generale (art.10, comma 2, Stat.).

Il Comitato ha inoltre fissato in modo puntuale i criteri e le modalità di valutazione della dirigenza, all'uopo valendosi dell'esperienza pregressa maturata in sede di controllo di gestione allorquando quest'ultimo era stato affidato in via sperimentale, nella perdurante assenza del regolamento di organizzazione, ad un consulente esterno.

Il processo di valutazione si svolge nella considerazione di due distinte aree: quella delle prestazioni e quella delle competenze.

Quanto alla prima area (valutazione delle prestazioni), essa tiene conto della capacità dei singoli dirigenti di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello complessivo dell'Ente e di quella di conseguire gli obiettivi assegnati a ciascun dirigente e derivanti sia dalla programmazione sia dalle specifiche linee di attività e di servizio affidategli; il tutto sulla base di appositi indicatori di efficienza, di efficacia e di qualità.

Quanto alla seconda area (valutazione delle competenze), è stata individuata una "griglia" di parametri idonei ad accertare le capacità professionali proprie del ruolo dirigenziale palesate nel periodo di riferimento.

Specifici indici sono previsti per la valutazione del Segretario generale: quello di *produttività* (non superamento del costo del lavoro rapportato alle entrate ordinarie allocate in bilancio), quello di *efficienza-efficacia amministrativa* (superamento del rapporto tra risorse impegnate risorse assegnate e maggiore riduzione dell'ammontare dei residui attivi e passivi espressi nel consuntivo), quello di *comportamento organizzativo* (desunto dal numero degli sportelli camerali in rete per effetto dei progetti deliberati e finanziati nell'anno di riferimento) ed infine quello di *pareggio di bilancio* in termini di conto economico.

In proposito è da premettere che, a far data dal luglio 2001, l'Ente, nominato il nuovo Segretario generale, si è impegnato in un'opera di incisiva ridefinizione dei propri obiettivi e della propria struttura[26] .

[26] Tale opera di nuovo orientamento dell'azione dell'Ente aveva preso avvio dall'approvazione da parte del Consiglio, nel maggio 2001, di alcune linee strategiche prioritarie, divenute da subito operative per l'Ente e cogenti per il Segretario generale e la struttura amministrativa.

Entrato quindi a pieno regime il sistema di valutazione con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione degli uffici, quanto al biennio di riferimento il Nucleo ha operato, come per il biennio precedente, tenendo conto degli obiettivi strategici fissati annualmente per l'azione del Segretario generale e sui quali si riferisce più avanti (cap. IV).

Per entrambi gli esercizi del biennio il giudizio del Nucleo nei confronti dell'azione svolta dal Segretario generale è stata positiva.

V'è da aggiungere che il personale non dirigenziale è soggetto a valutazione annuale delle prestazioni e dei risultati – nei limiti di quanto previsto dal CCNL – da parte del dirigente preposto alla rispettiva area, all'uopo utilizzando una metodologia predisposta dal Segretario generale in modo omogeneo per tutto il personale.

3.9.2. Problematiche connesse con il quadro normativo generale.

Sulla materia dei controlli interni la Corte si era soffermata nella precedente relazione, nella quale, pur prendendo atto della incisiva opera di razionalizzazione della struttura dell'Ente posta in essere a partire dal luglio 2001, sollecitava una maggiore attenzione verso iniziative sottese alla costruzione di un più organico e compiuto assetto delle varie forme in cui i controlli interni si articolano, osservando in particolare come il controllo strategico presupponga un permanente monitoraggio sia dei flussi di entrata e di spesa, sia dell'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali da parte delle competenti strutture interne; monitoraggio che, oltre tutto, deve costituire il naturale e necessario anello di congiunzione con la valutazione della dirigenza.

Ancora, osservava la Corte come l'intervenuta adozione del regolamento di organizzazione vincoli ormai l'Ente a darvi puntuale attuazione, particolarmente in materia di individuazione di criteri e parametri in una materia delicata com'è appunto quella dei controlli interni.

In questa sede la Corte ritiene anzitutto di dover ribadire l'esigenza di un'attenta verifica della compatibilità dell'attuale assetto dei controlli interni con le previsioni regolamentari, soprattutto attraverso lo sviluppo di una tempestiva informazione degli organi decisionali dell'Ente, oltre che di promozione di un'ottimale *governance*, in materie complesse come sono quelle relative alla gestione dei Fondi ed al sistema delle partecipazioni dell'Ente, nella puntuale osservanza delle disposizioni legislative di cui al d.lgs. 30 luglio 1999 n.286. La sede opportuna per la rivisi-

tazione di questa materia potrà essere il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

Oltre a ciò, la riforma del diritto societario recata dal decreto legislativo n.6/2003 sollecita un adeguamento tanto statutario quanto regolamentare sul punto concernente una esatta delimitazione del controllo contabile in senso stretto, nel senso della sua enucleazione dal controllo di regolarità amministrativa e contabile intestato dallo Statuto al Collegio.

All'atto dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, il problema di fondo era quello di circoscrivere esattamente la sfera di funzioni assegnate al Collegio dei revisori dell'Ente a fronte della previsione differenziata, nel decreto legislativo n.3/1999, della funzione di revisione contabile in senso proprio - da effettuarsi da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nell'apposito Registro - rispetto al collegio sindacale (art. 2397 segg. e art. 2409-bis segg. novellati del cod. civ.).

Il problema ha trovato soluzione nella considerazione che per l'Ente non trova applicazione la cennata previsione normativa di separazione delle due funzioni (di revisione sotto il profilo della legittimità e regolarità da una parte e, dall'altra, di revisione contabile), sicché continua a valere per esso la norma statutaria esplicativa dei poteri del Collegio.

Un secondo problema che si presentava a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme era quello posto dalla novellata formulazione dell'art.2403 cod. civ.– applicabile al Collegio dei revisori dell'Ente in forza di espresso richiamo contenuto nello Statuto -, laddove il campo delle verifiche ad esso rimesse è stato allargato ad un elemento sostanziale e di merito qual è il giudizio di "*adeguatezza degli assetti rispettivamente organizzativo, amministrativo e contabile*".

Questa norma attribuisce, in sostanza, al Collegio dei revisori, accanto a verifiche di ordine essenzialmente formale riconducibili ai "*principi generali della revisione aziendale*" (art. 2, comma 2, d. lgs. n.286/1999) e tendenti alla tutela della legittimità e regolarità dei provvedimenti adottati dagli organi istituzionali dell'Ente, un potere-dovere di accertamento della compatibilità degli apparati e delle procedure dello stesso Ente con le esigenze di efficienza, efficacia ed economicità valide per tutti gli enti pubblici.

La questione ha costituito oggetto di esame e di approfondimento da parte dell'organo revisionale, il quale ha ritenuto di doverla inquadrare nell'ambito di eventuali emanande direttive del Dipartimento RGS del Ministero dell'economia e delle finanze.

Capitolo IV

Attività istituzionali degli esercizi 2003 e 2004

4.1. Obiettivi strategici, linee prioritarie e risorse finanziarie dell'esercizio 2003.

L'anno 2003 è stato il terzo ed ultimo, dopo il 2001 e il 2002, del triennio per il quale l'Assemblea dell'Ente nella seduta del 12 dicembre 2000 aveva formulato cinque grandi obiettivi strategici: assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo; ruolo delle Camere di commercio nella nuova economia; Camere di commercio per l'Europa e globalizzazione; Camere di commercio per la crescita del capitale sociale; collaborazione tra Camere di commercio e associazionismo.

Ciascuno di tali obiettivi traeva spunto sia dal processo legislativo in corso e dai connessi riflessi sul piano degli assetti della pubblica amministrazione, sia dallo stato dell'economia nazionale ed internazionale in quel particolare momento congiunturale, su di che si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato nel precedente referto[27].

---

[27] Si rammenta qui brevemente che il primo degli anzidetti obiettivi (assetto del sistema camerale nei processi di decentramento e di federalismo) prendeva spunto dalla constatazione che il processo di riforma innescato dalle leggi n.59 e n.127 del 1997, pur se avviato a Costituzione invariata, aveva dato il via ad un processo di profonda trasformazione dei soggetti, delle modalità, degli strumenti dell'azione amministrativa nel nostro ordinamento e che in questo contesto le Camere erano chiamate al recepimento delle deleghe da parte sia dello Stato sia delle Regioni e si invocava ancora la copertura di una revisione costituzionale che poi peraltro è mancata, avendo la successiva legge costituzionale n.3/2001 trascurato l'inclusione esplicita del sistema camerale nel contesto delle autonomie locali non territoriali.

Quanto alla seconda grande linea strategica (ruolo del sistema camerale nella nuova economia), venivano evidenziate le funzioni di interesse generale svolte dal sistema camerale per lo sviluppo delle imprese, quale particolarmente lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione proprie della nuova èra digitale, concependo i servizi pubblici quale forza propulsiva della crescita delle imprese.

La terza linea strategica (le Camere per l'Europa e la globalizzazione), a sua volta, tendeva alla valorizzazione della dimensione territoriale insieme a quella internazionale, favorendo uno sviluppo coordinato del territorio attraverso il coordinamento operativo con le Regioni particolarmente in materia di sportelli unici quali strumenti di accesso delle Camere ai mercati esteri.

Nel definire poi il quarto obiettivo strategico (le Camere per la crescita del capitale sociale) l'Assemblea dell'Ente aveva inteso riferirsi a quell'insieme di culture, valori, rapporti, interconnessioni e sinergie che nel territorio consentono di sviluppare una produttività complessiva più diffusa e superiore a quella ottenibile operando isolatamente in una concezione di sistema "a rete".

Infine la quinta linea strategica (Camere ed associazionismo) tendeva alla valorizzazione della stretta complementarietà esistente tra il sistema camerale, espressione delle autonomie funzionali (legge n.59 del 1997), e le associazioni imprenditoriali (art. 39 Cost.) al fine di assicurare la coerenza delle

Nel più ampio quadro di queste linee strategiche sono state fissate le priorità programmatiche dell'Ente indirizzate allo sviluppo del sistema camerale, le quali possono così sintetizzarsi:

a) *le Camere come istituzioni*: in questo quadro è stata riconosciuta priorità programmatica alla promozione delle forme alternative di giustizia, rappresentate dai servizi di conciliazione e di arbitrato e da iniziative per l'ambiente;

b) *le Camere con le Associazioni, a fianco delle imprese*: tra le priorità programmatiche sono stati inclusi interventi a favore delle imprese attraverso la elevazione del numero di dichiarazioni tributarie (MUD) presentate con modalità telematiche (firma digitale), attività di supporto alle sezioni regionali e al Comitato nazionale dell'Albo gestori rifiuti, nonché la promozione della borsa telematica e l'assunzione di altre eventuali iniziative informative e di studio;

c) *le Camere protagoniste dello sviluppo:* il relativo programma comprendeva iniziative per i servizi di *e-government* locali all'interno dell'Osservatorio dell'Ente per la banda larga ed un'attività di informazione delle imprese sulle opportunità offerte dai fondi strutturali UE e comunicazione e dialogo;

d) *le Camere di professionisti:* il relativo programma mirava all'incremento della professionalità in termini di qualità e competenza del personale attraverso metodi e strumenti di controllo e monitoraggio dell'efficienza ed efficacia, promuovendo lo sviluppo tecnologico e adeguando costantemente i modelli organizzativi e gestionali delle Camere;

e) *un sistema rinnovato:* il relativo programma puntava all'incremento della comunicazione, da parte del sistema camerale, delle proprie realizzazioni e della propria visione dell'andamento dell'economia attraverso la prosecuzione ed il miglioramento dei progetti editoriali curati dalla società di sistema Mediacamere[28].

Per la realizzazione degli anzidetti obiettivi e programmi l'Ente ha potuto disporre, nell'esercizio 2003, di risorse per 84.880.649 euro in conto competenza (-8,26% sul 2002), ivi compreso un avanzo di amministrazione 2002 presunto pari a

---

scelte strategiche delle Camere con le esigenze di sviluppo delle economie locali nella condivisione dei programmi pluriennali ed in funzione dello sviluppo del territorio evitando interventi duplicativi.

[28] La società Mediacamere cura la produzione e diffusione della rivista "Sistema Camerale" in versione *on line*, la rivista cartacea "Sviluppo" e la realizzazione di una *news letter* mensile su un tema strategico di particolare attualità per il sistema camerale.

2.500.000 euro (-20,29%), cui erano da aggiungere crediti e residui attivi pregressi per 42.282.633,86 euro (-17,28%), come più dettagliatamente si riferisce nel successivo capitolo V.

4.2. Obiettivi strategici, linee prioritarie e risorse finanziarie dell'esercizio 2004.

Il programma strategico del sistema camerale per il triennio 2004-2006, approvato dall'Assemblea dell'Ente nell'adunanza del 21 novembre 2003, poggia sulle seguenti sei grandi linee di azione:

a) *ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico,* attraverso un'opera di avvicinamento, grazie alla rete camerale, di strutture e finalità della ricerca di base e applicata alle esigenze soprattutto delle PMI, tenuto conto di un quadro generale regressivo dell'economia nazionale e della finanza pubblica nonché della bassa incidenza sul PIL della spesa delle imprese private in ricerca e sviluppo tecnologico (lo 0,54% rispetto alla media UE dell'1,21%);

b) *formazione del capitale umano*, particolarmente attraverso il potenziamento dei servizi di orientamento formativo per i giovani e il rafforzamento dell'area tecnica nel sistema scolastico – dove opera il programma di alternanza scuola-lavoro previsto dalla "riforma Moratti" -, tenendo presente che in base agli obiettivi di Lisbona entro il 2010 l'80% della popolazione europea tra i 15 e i 64 anni dovrà possedere un titolo di scuola secondaria superiore e il 10% degli adulti dovrà partecipare annualmente a cosi di formazione;

c) *internazionalizzazione*, puntando sull'incremento delle imprese italiane che operano all'estero (ammontavano a circa 180.000 nel novembre 2004);

d) *sviluppo delle infrastrutture*, attraverso un maggior investimento in tale settore da parte del sistema camerale rispetto agli oltre 433 milioni di euro di proprie risorse investite al novembre 2004;

e) *promozione della qualità*, favorendo la diffusione dei sistemi di certificazione e della responsabilità sociale delle imprese, lo sviluppo della qualità delle filiere produttive particolarmente nel settore agro-alimentare e avviando sistemi di tracciabilità dei prodotti agro-alimentari;

f) *e-government e semplificazione amministrativa*, contribuendo ad abbattere gli oneri amministrativi pagati dalle imprese (che nel 2000 ascendevano a 9,6 mi-

lioni di euro) attraverso la distribuzione ad un ulteriore milione di imprese il dispositivo di firma digitale, il cui uso comporta un risparmio annuo di 260 milioni di euro.

Particolare rilevanza è inoltre riconosciuta allo *sviluppo della competitività del Mezzogiorno*, tenuto conto che la struttura produttiva di quest'ultimo resta squilibrata verso i servizi, soprattutto pubblici, e le cui maggiori carenze si riscontrano nelle grandi infrastrutture (aeroporti, impianti energetico-ambientali, reti di comunicazione ecc.); finalità queste ultime tanto più necessarie in presenza dell'allargamento dell'UE a dieci nuovi Paesi.

Nell'ambito di questi grandi obiettivi strategici le *priorità del 2004* hanno riguardato:

- la crescita del ruolo del sistema camerale come parte del sistema costituzionale delle autonomie, ciò anche sulla base di quanto previsto dalla legge 5 giugno 2003 n.131 in ordine al trasferimento e all'esercizio di nuove competenze amministrative, valorizzando in particolare il rapporto con le Regioni;
- la formazione e la qualificazione della dirigenza camerale e la connessa strumentazione di controllo e monitoraggio dell'efficienza ed efficacia gestionali; lo sviluppo tecnologico, organizzativo e gestionale delle strutture aziendali;
- la razionalizzazione delle *missions* affidate agli organi strumentali del sistema camerale (società partecipate) ed il loro coinvolgimento nella elaborazione e realizzazione dei progetti strategici dell'Ente e del sistema.

Per la realizzazione degli anzidetti obiettivi e programmi l'Ente ha potuto disporre, nell'esercizio 2004, di risorse per 97.746.355 euro in conto competenza (+7,91% sul 2003), ivi compreso un avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2003 pari a 2.301.829 euro (-36,71%), cui erano da aggiungere crediti e residui attivi pregressi per 50.784.647,48 euro (+20,11%), come più dettagliatamente si riferisce nel successivo capitolo V.

4.3. La gestione delle attività istituzionali "continuative al sistema camerale".

Come per il biennio precedente, la gestione dell'attività istituzionale ordinaria posta in via continuativa al servizio del sistema camerale (cap.3007) si è svolta nell'ambito di competenza e sotto la diretta responsabilità del Segretario generale e dei dirigenti preposti alle varie aree gestionali interessate, delle quali si è detto

nel precedente capitolo III.

Essa comprende il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di lavoro, la realizzazione di rapporti, studi e ricerche, nonché l'affidamento di incarichi funzionali ai progetti aventi caratteristiche di ordinarietà.

Rispetto ad una previsione iniziale di euro 3.128.895,00 nell'esercizio 2003 e di euro 2.815.000,00 nell'esercizio 2004, la spesa relativa a tale comparto (capitolo 3007) è ammontata, in termini di impegni, ad euro 3.591.686,22 nel 2003 e ad euro 2.870.276,89 nel 2004.

Essa risulta più che triplicata nel 2003 rispetto all'esercizio 2001 (euro 1.055.081), anche se con un sensibile decremento nel 2004, a dimostrazione della notevole espansione del ruolo assunto dall'Unione nell'ambito del sistema camerale nel più recente periodo, specularmene accompagnata da un sensibile incremento del contributo annuale, passato dal 2 al 2,5% nel breve volgere di un biennio.

Nella seguente tabella n.10 si riportano i dati relativi alle disponibilità di risorse finanziarie dell'Ente per attività istituzionali, distintamente per gli esercizi 2003 e 2004.

tabella n.10

DISPONIBILITA' DI RISORSE FINANZIARIE PREVISTE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

(in migliaia di euro)

AMBITI DI ATTIVITA'	prevent. 2002	prevent. 2003	prevent. 2004	scostamento 04/'02
TITOLO I - spese correnti				
Sez. III) programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema				
3001- iniziat.e prog. per lo svilup.del sistema	3.226,3	3.729,8	2.815,5	-410,8
3002 - prog. spec.e sistema inform. Excelsior	1.885,1	280,0	1.939,0	53,9
3003- contrib. e quote per strutture del sistema	0,0	0,0	2.678,0	2.678,0
3004 - fondo intercamerale di intervento	1.062,0	850,0	650,0	-412,0
3005- INDIS	680,0	680,0	560,0	-120,0
3006- Quote associative	1.293,7	1.350,0	1.115,1	-178,6
3007- servizi continuativi al sistema camerale	2.187,4	3.128,9	3.015,0	827,6
3008- centro studi	1.327,8	1.200,0	1.100,0	-227,8
3009- attuaz. L.140/99 e serv. integr. alle imprese	150,0	250,0	800,0	650,0
3010- fondo perequativo	0,0	0,0	39.000,0	39.000,0
3011- convenzioni e intese istituzionali	0,0	0,0	379,1	379,1
totale Sez.III	**11.812,3**	**11.468,7**	**54.051,7**	**42.239,4**
Sez. IV) rimborsi alle Camere di commercio				
- rimborsi per restituzione quote associative	73,8	0,0	0,0	
totale Sez. IV	**73,8**	0,0	0,0	-73,8
Titolo II - spese in conto capitale				
- immobilizzazioni finanziarie	259,9	400,0	600,0	340,1
Titolo V - contabilità speciali				
ctg. IV) fondo perequativo				
- fondo perequativo	36.668,4	36.000,0	0,0	-36.668,4
- fondo pereq. Sez. Balcani sez.	0,0	2.694,6	2.691,8	2.691,8
totale tit. II e V	**36.928,3**	**39.094,6**	**3.291,8**	**-33.636,5**
Totale generale	**48.814,4**	**50.563,3**	**57.343,5**	**8.529,1**

Dalla tabella è dato desumere che, rispetto al 2002, anno terminale del precedente biennio, le disponibilità di risorse finanziarie per attività istituzionali a beneficio del sistema camerale e dell'economia nazionale sostenuta nel 2004 è sensibilmente lievitata (+10%); un dato, quest'ultimo, il quale testimonia in modo più che evidente il ruolo di spinta dell'intero sistema camerale costantemente e progressivamente sviluppato dall'Unione a partire dall'inizio del secolo.

La tabella rende inoltre palese il progressivo declino del Fondo intercame-

rale d'intervento, ormai confinato in un ruolo di sostegno delle Camere italiane all'estero, non più rispondente al dettato statutario epperò da rivedere nelle finalità e nelle sue connessioni con il Fondo perequativo, per il quale s'impone a sua volta una revisione dei suoi meccanismi a fronte dell'importanza che è venuta via via assumendo la quota destinata alla progettazione e della sterilità di una funzione perequativa in senso propriamente contabile (per rigidità di bilancio) non accompagnata da incentivi alla crescita.

4.3.1. Attività della Segreteria generale e delle Aree dirigenziali.

Di seguito si riferisce sulle attività realizzate nel biennio di riferimento dalla Segreteria generale e dalle singole Aree gestionali dirigenziali, tenendo conto del fatto che nel 2004 hanno fatto seguito ad una revisione delle competenze funzionali, in vigore fino all'esercizio 2003, delle singole Aree dirigenziali.

Nel dettaglio, le anzidette competenze funzionali sono state così ridefinite: diritto d'impresa e finanza; politiche europee; ricerca, innovazione e formazione; organizzazione e *e-government*; convenzioni internazionali.

Nelle allegate tabella n.11 e 11 bis sono esposti i dati relativi alla spesa sostenuta dalle singole Aree distintamente per i due esercizi interessati, con un raffronto, per l'esercizio 2003, con il precedente esercizio 2002.

Tabella n. 11

ATTIVITA' ORDINARIA SVOLTA DALLE AREE DIRIGENZIALI

AREE	2002		2003	
	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Impegni
1. Segreteria generale	347.601,00	341.200,00	741.165,19	740.884,65
2.Area gestione risorse finanz. e legali	524.937,00	198.216,00	454.693,97	454.693,97
3.Area svilippo polit. camerali per la competitività	401.250,00	401.210,00	1.119.943,84	1.069.330,52
4.Area analisi politica,mercato,lavoro comunicazione	310.123,00	297.779,00	371.500,00	367.784,36
5.Area organizz.e assist. Strutture e reti camerali	605.000,00	582.201,00	506.700,00	463.153,14
6.Area convenzioni internaz. e contrattualistica	170.800,00	95.785,00	614.195,00	495.839,58
Totali	**2.359.711,00**	**1.916.391,00**	**3.808.198,00**	**3.591.686,22**

Tabella 11 bis

AREE	2004	
	Stanziamenti	Impegni
1. Segreteria generale	856.488,81	855.529,64
2. Area diritto di impresa e finanza	269.300,00	193.684,28
3. Area politiche europee	286.000,00	229.383,19
4. Area ricerca innovazione e formazione	485.000,00	479.020,80
5. Area organizzazione ed *e-government*	649.000,00	626.798,80
6. Area convenzioni internazionali	587.211,19	485.860,18
Totali	**3.133.000,00**	**2.870.276,89**

Segreteria generale.

Nel biennio di riferimento, ed in particolare nel 2004, la Segreteria generale ha visto notevolmente accresciuti i propri ambiti di competenze funzionali, avendo aggregato funzioni che sarebbero più confacenti di singole aree dirigenziali.

Iniziando dalla *Commissione per la conciliazione*, operante nello *staff* del Segretariato generale, sono stati seguiti gli effetti della nuova legislazione societaria in materia di conciliazione, anche con un'attiva partecipazione ai lavori dell'apposita commissione UE competente in materia.

L'*Ufficio finanza, infrastrutture e fondi strutturali*, a sua volta, anch'esso operante in seno al S.G., ha realizzato tre specifiche linee di lavoro, relative rispettivamente ai comparti dell'accesso al credito delle PMI (con una speciale attenzione agli effetti dei nuovi accordi di Basilea, alla riforma del dicembre 2003 del sistema dei confidi e agli osservatori sul sistema creditizio), delle infrastrutture e reti (con una indagine, supportata dall'Istituto Tagliacarne, sulla presenza camerale nei vari settori infrastrutturali: autostrade, aeroporti, fiere, telecomunicazioni ecc.) e delle politiche per l'utilizzo dei fondi strutturali e dei progetti comunitari (con un "tavolo di coordinamento" che ha visto la segnalazione di un elevato numero di gare di appalto di servizi, cui il sistema camerale ha poi partecipato in notevole misura).

Altre aree di azione del S.G. sono state quelle attinenti al monitoraggio delle opportunità derivanti dall'analisi dei Programmi Operativi Regionali dell'area Obiettivo 1, la quale comprende le sette Regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la partecipazione agli incontri dei Comitati di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 1 e del Programma Operativo Nazionale "Sviluppo locale", allo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica, alla realizzazione dell'Osservatorio sulla "banda larga" (sistemi di trasmissione telematica ad alta velocità), al consolidamento della posizione delle Camere di commercio ai diversi livelli istituzionali, al monitoraggio, allo studio ed alla valutazione dell'impatto sul sistema delle Camere di commercio dell'attività legislativa, nonché all'approfondimento dell'impatto della legislazione sul sistema camerale e ad un'attività di supporto finalizzata alla preparazione delle audizioni presso le commissioni parlamentari (per le quali cfr. cap. I) e ad una serie di convegni su temi di alto profilo politico-economico.

E' stata inoltre sviluppata una specifica collaborazione nel quadro della legislazione sui Balcani, con l'attivazione nel gennaio 2004 di n.9 progetti a valere

sull'annualità 2001 della legge 21 marzo 2001 n.84 (con azioni di formazione e di assistenza tecnica del sistema camerale serbo e di studi di fattibilità promossi da varie Camere di commercio) ed è proseguita la collaborazione con il Ministero affari esteri per l'Iniziativa Centro-Europea (InCE), con un impegno nel 2004 di risorse per 118.659 euro, e con Mondimpresa per missioni istituzionali e commerciali all'estero (impegnati 47.000 euro).

Altre iniziative hanno riguardato il comparto delle Camere insulari dell'UE (INSULEUR), l'Associazione delle Camere mediterranee (ASCAME) le Camere miste.

Rilevante anche l'azione condotta dall'Ufficio per le relazioni istituzionali, con un rafforzamento delle attività di referto al Parlamento e di monitoraggio dei provvedimenti normativi, con la pubblicazione di studi su varie tematiche normative e l'istituzione di uno speciale "Osservatorio istituzioni, decentramento amministrativo e sussidiarietà", composto di eminenti docenti nelle materie giuridiche.

Area gestione risorse e legale (es. 2003). Area diritto d'impresa e finanza (es. 2004).

Nel 2003 quest'Area ha sviluppato la propria azione negli ambiti della consulenza legale, del Registro delle imprese, dell'assistenza agli uffici amministrativi delle Camere, dell'economato e della cassa. Nel 2004 il quadro delle funzioni è rimasto sostanzialmente invariato, essendovi stato aggiunto il solo settore della contrattualistica.

Nel settore, anzitutto, "*consulenza legale, consigli camerali e Registro delle imprese*", si registra nel biennio un'azione di supporto operativo di rilevante entità con il rilascio di pareri in materia di diritto commerciale, di tenuta dei registri, dei ruoli e degli elenchi da parte delle Camere e di modalità di funzionamento degli organi camerali.

Particolarmente seguita è stata l'attività della speciale commissione, operante presso l'Area, sul *Registro delle imprese*, la quale ha predisposto le bozze, successivamente approvate dal Ministero delle attività produttive, dei nuovi certificati e visure attinenti al Registro.

L'Area ha inoltre operato in stretto collegamento sia con il Ministero delle attività produttive e con l'Agenzia delle entrate in materia di *rilascio e variazioni della partita IVA e del codice fiscale delle imprese*, sia con il Ministero della Giustizia in materia di diritto fallimentare, sia con le stesse Camere in materia di partecipa-

zione societaria, di appalti ed in genere di contratti e convenzioni, di composizione e compensi ai membri degli organi camerali, di innovazione telematica e di innovazione, mentre è stato non meno trascurabile il supporto prestato ai vari uffici di Unioncamere in materia di valutazione legale delle singole, rispettive attività.

Altri settori curati dall'Area sono stati quelli degli *aiuti di Stato*, specie in agricoltura, della concorrenza leale, degli aspetti giuridici relativi alla costituzione di fondazioni o società e della partecipazione a società da parte dell'Unione e di singole Camere, del diritto annuale e della fiscalità.

Ha seguito, in particolare, la vicenda legata al *ristoro delle spese legali* conseguenti alle sentenze di proscioglimento da responsabilità amministrativo-contabili da parte delle sezioni centrali di appello della Corte dei conti (se ne riferisce più diffusamente in altra parte della Relazione: § 5.5.2.7.), attraverso un'opera continua di monitoraggio dei procedimenti in atto, di richiesta e redazione di pareri, di contatti con gli avvocati patrocinanti gli interessi dei creditori ecc.

Ha poi assicurato il necessario supporto tecnico all'Ufficio legislativo dell'Ente per la stesura di testi e relazioni in materia di *diritto annuale* e di altre problematiche concernenti la *finanza camerale,* nonché agli enti camerali in *materia fiscale*, concentrando la propria azione soprattutto in materia di *gestione del personale*, dal reclutamento nelle sue varie modalità alla formazione, all'organizzazione interna, alle relazioni sindacali ed alla gestione giuridico-amministrativa, ivi comprese la elaborazione di dati e statistiche e la quantificazione dei *budget*.

Ha inoltre collaborato con il MAP nella redazione della circolare n.557368 del 12 ottobre 2004 illustrativa delle nuove disposizioni sui bilanci camerali.

L'Area ha inoltre garantito la centralizzazione della gestione di tutti i *rapporti negoziali con i fornitori di beni e servizi* attraverso gli strumenti di sondaggio del mercato (asta, licitazione) e di negoziazione diretta (trattativa privata) previsti dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità ed ha curato la gestione dei beni mobili ed immobili dell'Ente, occupandosi della relativa manutenzione e conservazione, della tenuta degli inventari e dell'attività di magazzino e perseguendo il puntuale rispetto del regolamento di amministrazione e contabilità, con il fine di garantire trasparenza ed economicità nell'espletamento delle gare di appalto di beni e servizi, ammontate nel 2003 a 12 e nel 2004 a 11 (risultano inoltre emesse n.98 determinazioni dirigenziali nel 2003 e n.112 nel 2004 relative all'acquisto di beni e servizi ed emessi n.198 ordinativi di economato per il minuto mantenimento nel 2003 e n.206 nel 2004).

L'attività su *contrattualistica, economato e cassa* ha consentito la centralizzazione della gestione dei frapporti negoziali con i fornitori di beni e servizi attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità al fine di garantirne la trasparenza e l'economicità.

L'Area si è occupata, infine, delle *partecipazioni azionarie* dell'Ente, curando l'esame e l'analisi dei bilanci ed assicurando la partecipazione alle relative assemblee, ed ha assicurato, in funzione di segreteria degli organi collegiali, la verbalizzazione delle rispettive riunioni.

Area sviluppo politiche camerali per la competitività (es. 2003).

Ha curato nel 2003 vari ambiti di attività raggruppati intorno ai grandi temi della *internazionalizzazione* - in relazione alla quale ha fornito il necessario supporto tecnico all'Associazione delle CCIAA del Mediterraneo (ASCAME) -, relativamente ai progetti *e-Chamber* e M*ed-tur* ed alla creazione del sito *internet* - ed alla Rete delle CCIAA insulari dell'UE (INSULEUR); degli *Eurosportelli* (con un'azione di coordinamento e di assistenza progettuale finalizzata all'Eurosportello camerale "EuroInfoCentre.IT.374" affidato a Mondimpresa spa) e del progetto *Globus; della innovazione, qualità e certificazione d'impresa,* con la collaborazione di DINTEC (sulla cui gestione cfr. § 6.2.3.); infine, del settore *agroalimentare* (con il supporto a varie iniziative relative alla certificazione di qualità e alla concentrazione nel sistema camerale delle politiche agroalimentari definite a livello centrale) e della *tutela dell'ambiente (*soprattutto con riguardo all'apposito "modello unico di dichiarazione ambientale" (MUD) in materia di rifiuti).

La descritta attività ha comportato nel 2003 una spesa, in termini d'impegni, di 1.069.330,52 euro (nel 2002: 401.210 euro).

Area politiche europee (es. 2004).

Questo comparto è stato rivolto anzitutto all'attività della *Sede di Bruxelles* dell'Ente, con l'organizzazione nel 2004 di varie riunioni di coordinamento.

In particolare, sono stati seguiti e monitorati i regolamenti UE sui fondi strutturali, la revisione degli aiuti di Stato in materia di ricerca e innovazione, il mercato del lavoro dei nuovi membri dell'UE, la Borsa telematica del recupero.

La struttura ha inoltre assicurato il supporto ai Comitati per l'imprenditoria femminile, anche attraverso la sensibilizzazione del sistema camerale sui progetti

relativi alla formazione e assistenza ex art.21 legge n.215/1992 e dpR n.314/2000. Rilevante, in tale settore, anche il protocollo d'intesa realizzato con il Ministero del lavoro per la flessibilità dell'impiego.

Per tutta l'anzidetta attività è stata impegnata nel 2004 la somma di 100.000 euro.

E' proseguita l'attività, avviata fin dal 1989, per lo sviluppo della rete degli Eurosportelli del sistema camerale, con l'affidamento a Mondimpresa della gestione dell'Euro Info Centre IT 374 che assolve il compito di assistere gli Eurosportelli italiani e di garantire la diffusione del servizio su tutto il territorio nazionale (impegnati 240.000 euro).

Tra le restanti e più rilevanti iniziative del 2004 meritano menzione il supporto fornito per la redazione del regolamento generale della nascente Borsa merci telematica italiana, l'azione per la internazionalizzazione specie dell'imprenditorialità femminile, l'attività dell'INDIS (sul quale si riferisce più avanti) e attività di selezione del personale.

Area analisi politiche economiche, mercato del lavoro e sistema formativo (es. 2003).

Ha curato vari "filoni", dallo sviluppo di progetti e interventi finalizzati al sistema di formazione e promozione di nuove imprese, all'assistenza ai consigli camerali, alla promozione di studi e ricerche attraverso il Centro Studi (cfr. *ultra*, § 4.4.1.), alla gestione ed implementazione dei sistemi informativi Excelsior, Virgilio e Starnet (*ibidem*), al monitoraggio delle politiche vòlte alla emersione del lavoro irregolare, allo sviluppo degli archivi camerali, impegnando complessivamente nel 2001 risorse per 146.826 euro e nel 2002 per 297.779 euro.

Area ricerca, innovazione e formazione (es. 2004).

Nel corso del 2004 il Comitato di presidenza dell'Unioncamere ha deliberato la costituzione dell'Osservatorio sull'immigrazione, con lo scopo primario di studiare le tematiche dei fabbisogni di lavoro nelle imprese italiane soddisfatti attraverso l'assunzione di lavoratori immigrati e delle nuove imprese di immigrati su scala regionale e provinciale.

L'attività realizzata nel 2004 si è incentrata su cinque direttrici, finalizzate rispettivamente a promuovere lo sviluppo della professionalità e gli strumenti giuri-

dici e contrattuali per la gestione del rapporto di lavoro; lo sviluppo di nuovi servizi per l'efficienza della rete camerale; lo sviluppo di programmi e strumenti per incrementare l'efficacia dei servizi nei confronti delle imprese e della rete camerale; la realizzazione di programmi e strumenti di monitoraggio e promozione delle attività camerali e per l'*e-government*.

In particolare, nel corso del 2004 ha preso avvio una collaborazione organica con l'Università di Roma Tre per un master su "consulenti d'impresa" con il contributo di Unioncamere ed il finanziamento di due borse di studio.

Di rilievo inoltre l'attività di diffusione della cultura di *responsabilità sociale delle imprese* (CSR) attraverso la formazione delle Camere[29] attuata in collaborazione con l'Università L. Bocconi di Milano.

Nel corso del 2004 è stata inoltre conclusa la terza annualità del progetto "Virgilio", finalizzato alla diffusione dei dati raccolti con il Sistema Informativo "Excelsior"(cfr. §4.4.1. nota 34).

Ulteriori attività hanno riguardato la formazione di capitale umano nello sviluppo di nuove competenze del sistema camerale in materia di *raccordo tra sistemi scolastico-formativi e mondo delle imprese* attraverso un'azione di monitoraggio, referto, *benchmarking* e valorizzazione di esperienze e lo svolgimento di indagini nel *settore turistico* attraverso l'azione dell'Istituto nazionale di ricerche sul turismo (ISNART).

Altre aree d'intervento sono state quelle della gestione del sistema informativo Starnet, della ricostruzione dell'archivio storico di Unioncamere, della diffusione di studi sul ruolo delle Camere di commercio come protagoniste dello sviluppo, dell'organizzazione di seminari su temi specifici e di convenzioni con Ministeri e altri enti pubblici in materia di inserimento nel lavoro.

L'Area ha infine gestito l'attività del *Centro Studi*, sul quale si riferisce più avanti (§ 4.4.1.).

Area organizzazione e assistenza alle strutture camerali (es.2003). Area organizzazione ed *e-government* (es. 2004).

Ha svolto iniziative per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi delle CCIAA e della rete concentrate sui sistemi informativi SIPROC e PARETO, lo sviluppo delle nuove professionalità (in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne), delle

[29] Alla prima fase sperimentale del progetto hanno partecipato, nel corso del 2004, n. 22 Camere, selezionate in modo da coprire l'intero territorio nazionale.

competenze dirigenziali e delle politiche contrattuali, le politiche di rete, le Unioni regionali e le aziende speciali.

Per tale complesso di attività sono state impegnate nel 2003 risorse per 463.153,14 euro (nel 2002: 582.201 euro).

Nel 2004 l'Area, quanto al settore "lavoro e professionalità", ha operato al duplice fine di consolidare da un lato il ruolo di supporto e consulenza nei riguardi delle Camere per gli aspetti legati alla gestione del personale e di sviluppare dall'altro nuovi filoni nell'approccio alle risorse umane camerali, incrementandone la professionalità e la conoscenza del territorio sia nazionale sia estero.

In tema di "efficienza e nuovi servizi" l'Area ha operato per uno sviluppo del sistema informativo "Pareto" avente ad oggetto indicatori di efficienza gestionale delle Camere, e ciò anche in un'ottica di integrazione "a rete".

Quanto poi alle "politiche di rete", l'Area ha operato al consolidamento ed all'ampliamento dell'attività di monitoraggio della legislazione regionale a pressoché l'intera rete delle Unioni regionali, integrata da un'attività formativa rivolta ai funzionari delle stesse Unioni. Sono stati altresì curati l'anagrafe delle professionalità attraverso la raccolta di dati riguardanti la popolazione camerale dirigente e il progetto *customers' relationship management* (CRM) diretto allo sviluppo e sperimentazione delle nuove modalità di comunicazione e informazione rivolte alle imprese relative ai servizi promozionali delle Camere.

E' inoltre proseguita l'attività di "monitoraggio e promozione" con la raccolta di informazioni via *web*, la realizzazione dell'annuale "Rapporto sul sistema camerale" varie *brochures* e l'organizzazione della presenza istituzionale di Unioncamere in varie manifestazioni e convegni (Roma, Bologna, Rimini).

Quanto infine all' *"e-government"*, il 2004 è stato caratterizzato dal varo del portale www.impresa.gov.it e varie forme di impatto nella p.a., nonché, nel campo dell'informazione e comunicazione, la diffusione della *smart card* e la realizzazione della Carta Nazionale dei Servizi, la quale consente alle imprese l'utilizzo della banca-dati camerale e la comunicazione *on line* con altri enti, e del Sistema Pubblico della Connettività, mirante a consentire agli uffici pubblici di dialogare e s cambiare dati in digitale in tempo reale, oltre ad altri servizi di Unioncamere per il sistema. Ha anche curato la realizzazione del programma RETAS diretto a realizzare la rete delle aziende speciali del sistema camerale.

Per lo svolgimento delle descritte attività l'Area nel 2004 ha complessivamente impegnato 626.798,80 migliaia di euro.

Area convenzioni internazionali (esercizi 2003 e 2004).

Assicura anzitutto il compito istituzionale dell'Ente relativo alla emissione dei *carnet doganali internazionali per l'esportazione di merci* denominati ATA e CPD (utilizzati per le temporanee esportazioni, il secondo esclusivamente verso Taiwan) e TIR, dei quali l'Unione è garante per l'Italia.

Nel biennio di riferimento si registra una complessiva contrazione nella emissione di tali documenti, conseguente all'annessione all'Unione europea dei nuovi 10 stati membri ed il conseguente abbattimento delle frontiere doganali, con esclusione del carnet ATA (+3,5% rispetto al 2003 e +5% rispetto al 2002) utilizzato per l'importazione di merci in mercati extra europei, come emerge dal seguente prospetto:

documenti emessi	**2002**	**2003**	**2004**
Carnet ATA	10.489	10.569	10.939
Carnet CPD	123	265	105
Carnet TIR	42.469	42.007	34.874
totali	**53.081**	**52.841**	**45.918**

Complessivamente nell'anno 2004 si sono registrate entrate per 3.362 migliaia di euro (-8% rispetto al 2003) e uscite per costi di acquisto e di spedizione dei documenti (cap. 2004) per 2.044 migliaia di euro (- 5% rispetto al 2003).

Viceversa il numero delle pratiche gestite per il *contenzioso doganale* ha fatto registrare nel 2004 un incremento soprattutto del contenzioso TIR, a causa dell'introduzione di un regolamento comunitario che ha previsto tempi di prenotifica doganale eccessivamente ridotti rispetto allo svolgimento medio della normale procedura, come può desumersi dal seguente prospetto:

tipologie dei carnet		**2002**	**2003**	**2004**
ATA	contenziosi precedenti	1.432	982	1.723
	contenziosi accesi	1.493	1.537	1.710
CPD	contenziosi precedenti	12	3	3
	contenziosi accesi	4	2	1
TIR	contenziosi precedenti	750	1.344	1.825
	contenziosi accesi	637	1.155	1.772

Gli impegni complessivi relativi al settore delle formalità per il commercio internazionale (cap. 3007) oltre a quelli relativi all'acquisto e spedizione dei carnet

(cap. 2004) sono ammontati a complessivi 5.535.472,54 euro nel 2003 e 4.914.641,36 euro nel 2004.

Un'analisi più dettagliata sull'attività svolta dalle singole aree dirigenziali è contenuta nelle relazioni amministrative allegate ai rispettivi conti consuntivi 2003 e 2004, cui si fa rinvio.

4.3.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali.

In questa sede la Corte deve ribadire quanto già rappresentato nel precedente referto in ordine all'obbligo incombente sull'Ente che, in attuazione del disposto dell'art.41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n.449 (legge finanziaria 1998) e della relativa circolare PCM n. 1 dell'11 gennaio 2000, pubblicata sulla G.U. n.15/2000 - miranti alla razionalizzazione della pubblica amministrazione -, per ciascun anno siano esattamente individuati i comitati, le commissioni e ogni altro organo interno a composizione collegiale avente funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei propri fini istituzionali e che, all'uopo, sia emessa apposita deliberazione annuale da parte del Comitato di Presidenza dell'Ente, in mancanza della quale sono da considerare soppressi di diritto gli organismi collegiali che non vi siano inclusi.

Dall'elenco di cui all'allegata tabella n.12 risulta che, rispetto ai n.14 organismi collegiali attivi nel 2002, questi sono scesi a 13 nel 2003 per poi ridursi ulteriormente a 10 nel 2004.

Si tratta comunque di un numero tuttora elevato, per il quale si invita l'Ente a porre ogni più scrupolosa attenzione, in attuazione del menzionato disposto di cui all'art.41, comma 1, della legge n.449/1997, sulla loro indispensabilità, riconducendone, per quanto possibile, l'attività nell'ambito delle competenze dirigenziali.

tabella n. 12

COMITATI E COMMISSIONI OPERATIVI NEL BIENNIO 2003-2004 E RELATIVA SPESA PER GETTONI DI PRESENZA

Comitati e commissioni	2003	2004
Comitato Albo smaltitori	16.526,40	15.286,92
Commissione Conciliazione	929,55	2.788,65
Comitato TIR	2.863,34	2.925,31
Commissione Problematiche ambientali	495,76	0,00
Nucleo di valutazione	1.324,60	1.239,60
Nucleo di valutazione del Fondo perequativo	8.065,62	11.676,36
Commissione contabilità Unione	1.807,54	0,00
Comitato di presidenza	19.624,72	24.531,85
Consiglio	15.751,75	13.607,96
Consiglio direttivo INDIS	13.686,19	13.169,73
Commissione Registro delle imprese	1.363,34	0,00
Comitato Excelsior	2.000,00	3.250,00

Per quanto poi si riferisce alle consulenze, alle collaborazioni esterne ed agli incarichi professionali, questo settore ha comportato nel 2003 impegni per 198,4 migliaia di euro rispetto alle 421,4 migliaia del 2002, pertanto con un notevole abbattimento della spesa, mentre nel 2004 questa, sempre in termini di impegni, ha manifestato una netta inversione di tendenza, attestandosi su un importo di 354,3 migliaia di euro.

Ciò deve indurre l'Ente ad un serio ripensamento sull'assetto di tale comparto ed al riguardo si richiama l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di contenerne al massimo la spesa, ponendo una particolare attenzione sulla effettiva sussistenza dei presupposti che giustificano l'attribuzione degli incarichi, sui criteri e le ragioni delle scelte operate, sui calcoli di convenienza e, successivamente, sulla valutazione delle attività svolte.

4.4. La gestione delle strutture interne dotate di autonomia di bilancio.

La gestione delle strutture interne all'Ente riguarda il Centro Studi (cfr.§ 3.8.1.), l'INDIS (cfr. retro, § 3.8.2.), e la sede di Bruxelles (cfr.§ 3.8.3.).

4.4.1. La gestione del Centro Studi.

L'attività svolta dal Centro Studi Unioncamere nel corso del biennio 2003-2004 si è prevalentemente concentrata su tre grandi tematiche, costituite a) dall'analisi della struttura imprenditoriale e del mercato del lavoro, b) dalle previsioni economiche e dalle congiunture dei settori produttivi e c) dalle analisi economico-aziendali.

a) analisi della struttura imprenditoriale e del mercato del lavoro

Lo sforzo compiuto dal Centro Studi nella valorizzazione del patrimonio informativo gestito a fini amministrativi dalle Camere di Commercio, unito all'attività di indagine condotta periodicamente su campioni statisticamente rappresentativi di impresa ed all'originale valorizzazione dei dati statistici pubblici, ha permesso nel corso del biennio di riferimento di disporre di un'imponente mole di informazioni sugli andamenti dei diversi settori economici e delle economie locali.

In questo ambito il Centro Studi ha aggiornato l'"Osservatorio sulle nuove imprese" (attraverso indagini ed elaborazioni anagrafiche sul Registro delle Imprese ed indagini campionarie sui nuovi imprenditori), producendo quadri statistici sulle imprese e sulla loro evoluzione per classe dimensionale.

L'analisi sulla nascita e sullo sviluppo di nuove imprese, che non hanno legami con posizioni amministrative preesistenti, ha consentito di descrivere l'evoluzione *economica* del sistema delle imprese a livello locale, nonché di fornire utili indicazioni di orientamento delle attività di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali e ai neo-imprenditori[30].

A tal riguardo, anche al fine di soddisfare le esigenze manifestate dalle Camere di Commercio, dalle Istituzioni pubbliche e private e dagli operatori di settore sono stati prodotti e stampati specifici rapporti di ricerca su:

- I nuovi imprenditori: caratteristiche, motivazioni e prospettive di crescita;
- Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 - 2000;
- Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 - 2000 (Le imprese degli immigrati);
- Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 - 2000 (L'imprenditoria femminile).

Inoltre il Centro Studi ha realizzato, in collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio Europee "Eurochambres", il rapporto per il 2003 e il

[30] I risultati dell'Osservatorio sono stati presentati a Lucca il 12 maggio 2003 in occasione del convegno "Il ruolo delle istituzioni ed il valore dell'impresa - l'Osservatorio delle Camere di Commercio sulle nuove imprese e i nuovi imprenditori".

2004 sull'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese europee, denominato "Eurochambres Economic Survey", con riferimento all'economia italiana[31].

Il Centro Studi ha inoltre gestito i due sistemi informativi denominati rispettivamente "Excelsior"[32] e "Virgilio"[33].

Proprio grazie al sistema informativo Excelsior ulteriori filoni di ricerca hanno riguardato da un lato i livelli occupazionali delle imprese e, dall'altro, in collaborazione con la Società Prometeia, l'aggiornamento del modello di previsione economica per l'Italia e le Regioni italiane realizzato nel 2002.

In particolare, nel 2004 il Centro Studi ha realizzato, in collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio Europee "Eurochambres" , il rapporto 2004 sull'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese europee "Eurochambres Economic Survey 2004", con riferimento all'economia italiana. L'indagine, condotta su un campione di 2000 imprese, ha consentito di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 27 diversi Paesi Europei.

b) previsioni economiche e congiunture dei settori produttivi

---

[31] L'indagine, condotta su un campione di 2000 imprese, ha consentito di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 14 diversi Paesi Europei. I dati, che sono stati presentati nel corso di un convegno internazionale a Bruxelles nel mese di gennaio 2003, sono confluiti nel rapporto di Eurochambres "*The business climate in Europe's regions*".

[32] Il sistema informativo "Excelsior", finanziato con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro, rappresenta oggi in Italia una delle più importanti fonti di informazione sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni espliciti di profili professionali da parte delle imprese, inserita nel Programma Statistico Nazionale e copre tutte le province italiane, tutti i settori economici e tutte le dimensioni d'impresa. Nel biennio 2003-2004 il Centro Studi ha curato l'aggiornamento di Excelsior sulle dinamiche complessive e sulle articolazione professionali attese nel mercato del lavoro nel biennio 2002-2003 per ciascuna delle 103 province italiane, l'estensione del campo di osservazione del sistema informativo ai settori non coperti dalle precedenti indagini (agricoltura, lavoro autonomo e Pubblica Amministrazione) e la presentazione dei risultati, sia attraverso i tradizionali strumenti di diffusione (convegni, seminari, comunicati stampa e volumi di sintesi) che tramite l'utilizzo di canali innovativi (Sito Unioncamere, Rete Starnet, Sito Jobtel). Con Excelsior il sistema camerale (interamente coinvolto sia a livello di Camere di Commercio che di Unioni regionali) è stato in grado di fornire indicazioni utili non solo sull'andamento della domanda di occupazione, ma soprattutto sulle sue modificazioni strutturali, in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi.

[35] Il sistema informativo "Virgilio" persegue la diffusione e l'utilizzo dei dati raccolti con il Sistema Informativo Excelsior. Il Centro Studi Unioncamere, su richiesta del Ministero del lavoro, ha trasmesso al medesimo una proposta progettuale per il mantenimento, la gestione e l'aggiornamento dei prodotti Virgilio, nonché la progettazione e realizzazione di trasmissioni televisive per favorirne la massima diffusione, proposta accolta dal predetto Ministero e sostenuta con un finanziamento pari ad euro 868.800,00. Pertanto, a partire dal 18 marzo 2003, data di sottoscrizione del contratto con il Ministero del lavoro, sono state avviate le attività previste nel progetto esecutivo, che si sono concluse nel corso del 2004.

Il Centro Studi ha realizzato periodicamente delle indagini, a livello di macro-area territoriale e/o a livello regionale, sugli andamenti congiunturali e occupazionali delle imprese. Con cadenza trimestrale è stato intervistato un campione di 8.000 imprese ed i risultati dell'indagine sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa riguardanti i settori del commercio, manifatturiero e dei servizi.

A tal riguardo, specifiche elaborazioni sono state realizzate per conto di strutture del sistema camerale (Unione Regionale Emilia Romagna, Unione Regionale Basilicata e Camera di Commercio di Milano) per estendere la significatività dei risultati dell'indagine nazionale anche a livello regionale e provinciale, mentre, in collaborazione con la Società Ref, è stata predisposta una serie di attività finalizzate ad integrare ed armonizzare i dati relativi alle indagini congiunturali sul commercio al dettaglio condotte trimestralmente, con rilevazioni sugli andamenti della grande Distribuzione e della distribuzione tradizionale.

Tale filone di ricerca, proseguito nel 2004, ha consentito di analizzare nel dettaglio le *performance* delle vendite del segmento più dinamico della rete distributiva (ipermercati e supermercati) e di valutare la dinamica evolutiva del settore commerciale in Italia.

c) analisi economico-aziendali

Il Centro Studi sta curando da tre anni un'attività di elaborazione sull'universo dei bilanci delle società di capitale (circa 600.000), volta a favorire una più approfondita analisi economica settoriale e territoriale in Italia. In particolare i dati di bilancio (valore della produzione, fatturato, indebitamento, ecc.) sono stati utilizzati in diverse pubblicazioni tematiche per valutare l'evoluzione del tessuto produttivo e le *performance* aziendali. A tal riguardo, il Centro Studi ha curato per conto dell'ISFOL specifiche attività di ricerca – appositamente finanziate dall'Istituto - finalizzate all'analisi e alla valutazione degli impatti formativi sulle performance aziendali, integrando i dati tratti dal Sistema Informativo Excelsior con quelli dell'Osservatorio sui bilanci Unioncamere.

In collaborazione, poi, con Mediobanca, il Centro Studi ha svolto una serie di attività finalizzate alla realizzazione della terzo rapporto sui bilanci delle medie imprese industriali in Italia[34].

[34] I risultati della ricerca sono stati presentati in occasione del convegno: "Le medie imprese industriali italiane (1996 – 2000), tenutosi a Roma il 1° ottobre 2003, e del convegno "Le medie imprese industriali italiane (1996 – 2001), tenutosi anch'esso a Roma il 1° dicembre 2004. Sempre in collaborazione con Mediobanca sono stati realizzati specifici approfondimenti territoriali, ed in particolare due

L'analisi sulle medie imprese ha consentito di approfondire il modello aziendale del nostro sistema produttivo e di studiarne, anche in un'ottica settoriale e territoriale, i fattori competitivi che hanno consentito al nostro Paese di raggiungere posizioni di leadership nel mondo (qualità, stile flessibilità produttiva, innovazione di prodotto e di processo).

Ancora, merita evidenziare che l'analisi economico-aziendale ha condotto anche all'aggiornamento della Banca Dati sui gruppi di impresa. A tal riguardo, si è proceduto al trattamento delle informazioni disponibili nell'Archivio Soci gestito da Infocamere, allo scopo individuare - per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori di attività economica - i legami societari, la numerosità dei gruppi, la loro distribuzione e le principali caratteristiche.

Attraverso l'analisi sui gruppi e sulle reti di impresa è stato possibile approfondire alcuni tratti caratteristici della demografia delle imprese italiane negli ultimi anni ed in particolare la tendenza verso forme organizzative più evolute.

Le attività svolte dal Centro Studi nel biennio di riferimento hanno inoltre riguardato il mantenimento, l'aggiornamento e lo sviluppo di nuove funzionalità del sito Jobtel.it per l'orientamento con i dati Excelsior e i servizi per l'orientamento; la realizzazione e diffusione di volumi aggiornati a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale; l'attività di coordinamento, assistenza e monitoraggio in rete e di formazione; la progettazione e realizzazione di un sistema di apprendimento intermediale e lezioni televisive indirizzate a tutti gli attori del settore orientamento; la realizzazione di una serie di ricerche in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne su vari temi economici (stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale, provinciale e settoriale ecc.); la realizzazione di studi congiunti con il Club dei Distretti italiani[35]; una ricerca sul tema della responsabilità Sociale delle imprese, in collaborazione con l'ISVI (Istituto per i Valori di Impresa) allo scopo di fornire un quadro di sintesi sulle dimensioni e sulle princi-

Rapporti sulle medie imprese industriali rispettivamente del Nord-Est e del Nord-Ovest. Al fine di garantire la più ampia diffusione dei risultati, sono stati organizzati a livello territoriale, specifici convegni, ed in particolare a Milano il 20 novembre 2003, a Treviso il 4 dicembre 2003, a Torino il 20 dicembre 2004 e a Verona il 20 gennaio 2005.

[35] Questa specifica attività ha portato alla realizzazione del Portale sui Distretti Industriali Italiani e alla pubblicazione di un volume dedicato ai vari aspetti che caratterizzano le diverse realtà distrettuali. Sempre nella logica delle filiere produttive e della promozione dello sviluppo del sistema Paese il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con ISNART per la realizzazione del Rapporto 2003 sul sistema turistico in Italia nell'ambito della già consolidata attività di Osservatorio sul turismo.

pali caratteristiche assunte dal fenomeno in tutte le regioni italiane[36].

Ancora, il Centro Studi ha collaborato con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) per la realizzazione del Progetto "Azioni di sistema a supporto delle politiche di integrazione sociale ed occupazionale di lavoratori immigrati in Italia", con un contributo di ricerca specifico su "Struttura e tendenze evolutive della domanda di lavoro extracomunitario in Italia".

In collaborazione, poi, con la Società CER, il Centro Studi ha dato corso nel 2004 alla implementazione e realizzazione di un modello di microsimulazione degli impatti delle politiche fiscali sulle imprese a livello regionale, il cui progetto di fattibilità era stato predisposto nel corso del 2003.

Merita inoltre riferire che nel 2004, in collaborazione con la Società di Mediobanca R&S S.p.A., il Centro Studi di Unioncamere ha realizzato le diverse fasi di progettazione, realizzazione ed implementazione di un inedito modello matematico-statistico in grado di misurare, utilizzando le informazioni presenti nella banca dati dei bilanci, la capacità economica e finanziaria delle società di capitale in Italia, con l'impegno a diffondere i risultati della sperimentazione di tale modello nel corso del 2005.

Sotto il profilo strettamente contabile, all'attuazione del programma di attività proposto dal Centro Studi sono state destinate risorse per 1.200.000 euro per l'anno 2003 e per 1.070.000 euro per il 2004.

A chiusura dei rispettivi esercizi la quasi totalità delle risorse assegnate è risultata impegnata (1.175,7 migliaia di euro nel 2003, pari al 98%, e 1.069,7 migliaia nel 2004, pari al 99%) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate, con un rapporto pagamenti su impegni rispettivamente del 69,4% e del 71%.

---

[36] I risultati di questa specifica indagine sono stati diffusi in occasione di una manifestazione di rilievo europeo che si è tenuta a Venezia il 14 novembre 2003, e raccolti nel volume "I modelli di responsabilità sociale nelle imprese italiane". Alcuni dei dati emersi dalla ricerca - incontrando l'interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - sono stati inseriti nel più ampio progetto del Ministero "Corporate Social Responsibility – Social Commitment (CSR-SC)" presentato proprio in occasione della conferenza internazionale di Venezia. Alla luce di questi eventi, durante l'Assemblea di Unioncamere del 27 novembre, Unioncamere ha siglato un protocollo di intesa, allo scopo di promuovere la diffusione della cultura di responsabilità sociale delle imprese e del progetto CSR-SC attraverso il sistema camerale. Sempre nel corso del 2003, in occasione della I° Giornata dell'Economia, il personale del Centro Studi Unioncamere ha realizzato specifiche elaborazioni per conto delle 103 Camere di Commercio, offrendo, nel contempo, la necessaria assistenza nell'interpretazione e nell'utilizzo dei dati.

rettificato in base al valore del PIL della provincia di riferimento (in aumento, per le Camere che operano in aree territoriali disagiate, in diminuzione per quelle che operano in aree territoriali ricche) e in base al numero delle imprese iscritte. Successivamente ogni singolo contributo è stato proporzionato alle disponibilità finanziarie in ciascuno degli esercizi considerati.

Come già detto, gli enti beneficiari sono stati 49 nel 2003 e 46 nel 2004, con una equilibrata localizzazione sul territorio nazionale.

Anche nel biennio 2003-2004, dunque, circa la metà degli enti camerali ha presentato condizioni di rigidità di bilancio connessa a diseconomie di scala.

Si tratta di una situazione che mette in evidenza le difficoltà del sistema camerale a garantire, con le risorse disponibili, l'adempimento delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento.

Ciò deve indurre a non concepire il contributo per rigidità di bilancio come mera operazione di copertura finanziaria, risolvendosi altrimenti l'intervento del Fondo in un incentivo per le Camere deficitarie ad una passiva accettazione della situazione, soprattutto con riguardo ai casi di mancato versamento del diritto annuale; un problema, quest'ultimo, che ha indotto l'Ente a prendere in considerazione l'eventualità di un ricorso alla cartolarizzazione dei crediti.

Il valore medio del contributo perequativo, rispetto ad un importo di euro 419,3 mila nel 2002, è ammontato nel 2003 a 415.932,50 euro e nel 2004 a 445.537,66 euro, e dunque con una tendenza al rialzo che deve indurre a serie riflessioni.

4.5.5. I contributi perequativi finalizzati ai progetti.

Il procedimento di riparto e di assegnazione delle risorse del Fondo destinate al sostegno di progetti soggiace alle disposizioni regolamentari emanate dal Consiglio, le quali prevedono la indicazione annuale, tenuto conto anche delle linee strategiche del sistema camerale, "*degli obiettivi e degli indirizzi da considerare prioritari per l'assegnazione dei contributi ai progetti tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato o delle Regioni alle Camere di commercio*" (ivi, art. 4, comma 1).

Subordinatamente a tali adempimenti preselettivi, sono considerati *prioritari* i progetti presentati dalle Camere di commercio in condizioni di rigidità di bilancio,

in funzione di contenimento delle dinamiche inflattive[37], mentre una specifica indagine ha riguardato le tariffe del settore idrico, in particolare nella Regione Emilia-Romagna, conclusasi con due distinti Rapporti[38].

Sempre in materia idrica sono stati realizzati un approfondimento sugli indicatori di qualità e l'elaborazione di una scheda di rilevazione da inserire nei modulari CIPE-MAP.

c) pubblicazioni e comunicazione

Per la sua attività pubblicistica l'INDIS si avvale della collaborazione di MediaCamere, società del sistema, con la quale ha sottoscritto un accordo per la predisposizione, revisione grafica e aggiornamento di un servizio di *news* e di *newsletter*, la gestione di una banca dati e di un archivio per la rivista "Disciplina del commercio", nonché di gestione di una banca dati *on line* sulla legislazione commerciale.

Anche nel biennio di riferimento sono stati pubblicati i quattro numeri del bollettino "Tendenze dei prezzi" e i quattro numeri della rivista "Tendenze del commercio e dei servizi", oltre a varie monografie nell'ambito di apposita collana dell'editrice Maggioli (atti del Convegno nazionale sul commercio, rapporti e sintesi di ricerche e l' *"Agenda 2005 vademecum sul commercio"*.

d) attività di collaborazione istituzionale

L'Istituto, in rappresentanza di Unioncamere, è componente del Comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi e servizi di largo e generale consumo istituita dal Ministero attività produttive (prima riunione il 28 luglio 2004) e dell'Osservatorio nazionale del commercio.

B) attività progettuale

Nel biennio di riferimento l'attività progettuale ha riguardato il progetto "L'osservatorio sulla legislazione e sul decentramento nei settori della distribuzione e dei servizi".

Per quanto si riferisce anzitutto al monitoraggio normativo, esso è proseguito con il supporto della rete di corrispondenti regionali dell'istituto, riunitisi tre volte nel 2004.

---

[37] Questo lavoro è stato accompagnato dalla stipula di due accordi, il primo con il Ministero attività produttive e con l'ANCI, il secondo con la sola ANCI, diretto a definire le modalità collaborative tra Camere e Comuni per le iniziative legate alla lotta al carovita di cui all'art. 23 della legge n.326/2003.

[38] Il primo pubblicato dalla Maggioli editrice, il secondo dall'Unione Regionale.

Quanto al tema della distribuzione, nel 2003 è stato condotto uno studio sui mercati agro-alimentari all'ingrosso, pubblicato nella collana di Maggioli Editore e sono state avviate attività progettuali sul *marketing* urbano nell'ambito dell'osservatorio sui centri storici e le aree urbane[39].

C) aspetti contabili

Sotto il profilo contabile l'INDIS ha potuto contare su risorse per complessive 680,8 migliaia di euro nel 2003 e complessive 569 migliaia di euro nel 2004.

Entrambi i *budget* sono stati suddivisi in due parti, destinate a finanziare l'una l'attività ordinaria, l'altra quella progettuale.

A chiusura dei due esercizi la quasi totalità delle risorse assegnate è risultata impegnata (679,8 migliaia di euro nel 2003, pari al 99,8%, e 561,6 migliaia di euro nel 2004, pari al 99%) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate, con un rapporto pagamenti su impegni rispettivamente del 40% e del 45%.

Le *spese di funzionamento* sono ammontate a 29,4 migliaia di euro nel 2003 e 27,2 migliaia di euro nel 2004 ed hanno riguardato essenzialmente il pagamento di compensi, dei gettoni di presenza ed il rimborso delle spese ai componenti del Consiglio direttivo (pari in entrambi gli anni rispettivamente al 7% del totale delle risorse assegnate), mentre le spese del personale hanno fatto carico al bilancio dell'Unione.

Da quanto sopra emerge, ancora una volta, una non soddisfacente velocità di spesa, resa manifesta anche dalla consistente entità dei residui passivi (489.826,47 euro al 31.12.2003 e 334.847,81 euro al 31.12.2004).

4.4.3. La gestione della sede di Bruxelles.

Nel biennio considerato la sede di Bruxelles di Unioncamere ha proseguito la sua attività di stretto contatto e dialogo con le istituzioni europee e di coordinamento con le altre strutture camerali presenti nella capitale belga.

Nel mese di luglio 2004 è stato concordato un programma comune di attività su temi quali la politica di coesione, le strategie camerali per le PMI, per i distretti e la politica industriale, l'innovazione e la ricerca, i marchi, i brevetti e la proprietà intellettuale, l'impegno camerale per le infrastrutture di trasporto, le ini-

[39] In questo ambito l'INDIS ha partecipato al progetto-pilota per la valorizzazione del centro storico di Taranto e a quello per la riqualificazione urbana del Comune di Colle Val d'Elsa (Siena).

ziative per il completamento ed il funzionamento del mercato interno, le nuove frontiere dell'UE e la strategia per l'internazionalizzazione.

In tale quadro è stata realizzata l'iniziativa di offrire una "vetrina" delle attività del sistema camerale di Bruxelles attraverso il coordinamento dei siti *web* delle diverse strutture camerali ed è stata decisa la creazione di uno spazio accessibile via *intranet* oltre alla stampa di strumenti cartacei concordati, quali *brochures*, opuscoli informativi ecc., sì da presentarsi con un'immagine unitaria e compatta del sistema camerale italiano.

La sede provvede infine al monitoraggio normativo delle attività delle Istituzioni UE.

V'è da aggiungere che, in vista del Vertice di Primavera del 2005, nel marzo dello stesso anno è stato tenuto un convegno sul futuro dei distretti e delle filiere.

4.5. La gestione dei Fondi.

4.5.1. Il Fondo perequativo: il quadro normativo.

Il Fondo perequativo, istituito con legge n.407/1990, trova la propria compiuta disciplina normativa nell'art.18, comma 5, della legge n.580/1993, con la quale gli è stato attribuito il compito di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio"; nel decreto annuale del Ministro delle attività produttive di concerto con quello dell'economia e delle finanze, con il quale sono dettati i criteri applicativi della norma anzidetta ed è altresì fissata la quota del diritto annuale costitutivo delle necessarie risorse finanziarie del fondo medesimo; nel regolamento del Fondo perequativo deliberato dal Consiglio di Unioncamere e approvato dal Ministero delle attività produttive. Attualmente trova applicazione il regolamento approvato nel marzo del 2002 (per le annualità 2001 e 2002 del Fondo), mentre il nuovo regolamento del Fondo, approvato il 26 giugno 2003, trova applicazione per l'annualità 2003[40].

[40] Il regolamento del Fondo perequativo ha subito nel corso degli anni varie modifiche ed integrazioni. Inizialmente esso prevedeva interventi di sostegno alle Camere in rigidità di bilancio (rapporto tra spese obbligatorie ed entrate correnti superiore alla media nazionale), alle Camere che miglioravano i livelli di riscossione del diritto annuale ed a quelle che realizzavano iniziative progettuali migliorative dei servizi alle imprese. Successivamente è stato eliminato il contributo per il miglioramento del diritto annuale ed è stata ammessa la possibilità per le Unioni regionali di candidare progetti per conto

Nei due precedenti referti la Corte ebbe ad evidenziare le disfunzioni derivanti dalla non tempestiva emanazione del decreto ministeriale relativo al diritto annuale, causa a sua volta di un avvio non tempestivo dell'iter procedimentale di intervento del Fondo.

Tanto premesso, si precisa che nell'arco temporale qui considerato, il decreto ministeriale relativo al 2003 è stato adottato il 23 maggio 2003 e quello relativo al 2004 è stato adottato il 5 marzo 2004.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art.17 della legge n.488/1999 (legge finanziaria 2000), al Fondo possono confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali. Inoltre, ai sensi della legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica", una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo.

In proposito deve ribadirsi l'esigenza di una revisione della normativa regolamentare onde renderla coerente con il vigente disegno legislativo di allargamento ad una progettualità qualificata.

Nel 2003 le risorse provenienti dal bilancio dello Stato e confluite nella sezione speciale del Fondo sono risultate pari a 2.697.427,19 euro, distribuite tra le 9 Camere di commercio che hanno avuto approvate dal Ministero delle attività produttive le iniziative presentate per il sostegno dell'imprenditorialità dell'area balcanica.

Per l'esercizio 2004, invece, la dotazione di risorse della sezione speciale del Fondo è ammontata a soli 34.536,70 euro, il cui notevole decremento rispetto all'esercizio 2003 è da imputare al fatto che il finanziamento accordato dal Ministero è stato accertato negli anni 2002 e 2003, mentre nella competenza 2004 sono state introitate unicamente le somme relative agli interessi attivi maturati sugli importi non ancora trasferiti agli enti attuatori.

4.5.2. La dinamica delle procedure operative del Fondo perequativo.

Sulla base delle previsioni regolamentari e delle priorità di cui si è detto nel precedente paragrafo, nella riunione del 16 marzo 2005 il Comitato di Presidenza

---

delle rispettive Camere. Attualmente è prevista, in aggiunta alle suaccennate ipotesi, la possibilità di realizzare iniziative di rete per l'acquisizione di servizi a beneficio delle Camere, nonché interventi specifici a sostegno del sistema imprenditoriale di zone colpite da calamità naturali.

ha approvato la prima *tranche* di progetti presentati entro il giugno 2003, la seconda è stata approvata in data 23 marzo 2005 e l'ultima in data 6 aprile 2005, mentre per il 2004 il termine per la candidatura dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2005.

L'esame delle iniziative progettuali è rimesso ad una Commissione tecnica di valutazione, la quale ha il compito di formulare le proposte e i pareri sui progetti, sulla loro coerenza con le finalità del Fondo e sulla congruità delle spese previste e dei tempi di attuazione.

Alla Commissione è altresì affidato il compito di verificare i risultati conseguiti dalle Camere e dalle Unioni regionali.

L'Ente inoltre, al fine di aiutare le Camere a valutare in concreto la sussistenza del requisito relativo alla compatibilità dei singoli progetti con le strategie del sistema camerale, ha elaborato direttamente dei prototipi o *standard* di riferimento articolati su grandi temi.

Sotto il profilo procedimentale, quale disciplinato dal regolamento del Fondo, deve precisarsi che, a consuntivo, la Commissione tecnica procede all'esame della documentazione trasmessa scegliendo, come metodologia di lavoro, quella di esaminare i rendiconti per temi omogenei corrispondenti alle priorità fissate per ogni singolo anno dal Consiglio e dal Comitato di presidenza, avviando anzitutto la verifica della congruità della documentazione trasmessa rispetto alle prescrizioni regolamentari e concentrandosi successivamente sulla verifica dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti rispetto alle previsioni iniziali (art. 13 reg.).

I criteri di valutazione prescelti devono essere tali da consentire la compatibilità dei risultati conseguiti rispetto a vari *input*, quali gli obiettivi, il grado di coinvolgimento delle imprese, delle istituzioni e del territorio, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, la coerenza tra la struttura delle spese rendicontate rispetto a quelle approvate, sì da avere una visione di sintesi sui risultati conseguiti per ciascuna area tematica.

Sulla base di questa metodologia la Commissione presenta poi via via, per successive *tranches*, i rendiconti esaminati all'approvazione del Comitato.

V'è da aggiungere che per il triennio 2000-2002 i contributi sono definitivi, mentre per il 2003 i contributi per progetti sono stati assegnati, ma si è in attesa della conclusione dei progetti per l'erogazione definitiva.

4.5.3. La destinazione delle risorse del Fondo perequativo.

Le risorse in dotazione al Fondo sono annualmente ripartite sulla base di un decreto ministeriale. Così per l'anno 2003 il Ministero ha stabilito che il 55% delle risorse fosse destinato alle Camere con rigidità di bilancio per diseconomie di scala dovute al ridotto numero di imprese, mentre il restante 45% fosse destinato alla realizzazione di progetti diretti al miglioramento dell'efficienza nell'esercizio delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema camerale.

Nel 2004 l'anzidetto rapporto è stato mutato assumendo per entrambe le cennate finalità un riparto fissato al 50%.

Le Camere che, sulla base dei dati di consuntivo 2003, hanno beneficiato del contributo trovandosi in condizioni di difficoltà finanziaria rispetto alla media del sistema camerale sono state complessivamente 46, mentre, sempre con riguardo al 2003, le risorse destinate alla progettualità sono state assegnate sulla base di specifici temi prioritari[41].

Per una più completa visione panoramica degli andamenti del Fondo nella tabella n.13 sono riportati gli elementi più significativi attinenti alla sua gestione relativamente al biennio di riferimento raffrontati con quelli del 2002.

Tabella n.13

FONDO PEREQUATIVO: VERSAMENTI AL FONDO
E CONTRIBUTI EROGATI NEL TRIENNIO 2002-2004

(in migliaia di euro)

Descrizione	2002	2003	2004
Ammontare complessivo delle risorse	**35.905,40**	**38.071,62**	**39.741,21**
Ammontare contributi per rigidità di bilancio	**21.385,80**	**20.380,69**	**20.494,73**
Numero delle Camere beneficiarie del contributo	51	49	46
Importo medio	419,30	415,93	445,54
Ammontare contributi per progetti	**16.664,48**	**17.690,93***	**18.902,30**
Numero delle Camere beneficiarie del contributo	103	103	(**)
Numero progetti presentati	865	825	(**)
Numero progetti finanziati	592	537	(**)
Finanziamento medio per progetto	28,1	32,3	(**)

(*) dato comprensivo dell'importo di €370.558 per attività di valutazione dei progetti.

(**) dato non disponibile in quanto le priorità del Fondo 2004 sono state definite nel Consiglio del 5.10.2005

[41] Si è trattato, nello specifico, dei seguenti temi: alternanza scuola-lavoro e orientamento, responsabilità sociale delle imprese, agroalimentare e qualità, servizi integrati alle imprese, innovazione, *customer's relationship* management, bilancio sociale, Ateco 2, qualità del turismo e dell'artigianato, internazionalizzazione, accesso al credito, comunicazione istituzionale, osservatorio sui trasporti e le infrastrutture.

Dalla tabella risulta che, quanto alle entrate, la quota del diritto annuale destinata al Fondo non ha subito modifiche sostanziali nel 2003 rispetto al 2002 (grazie all'abbattimento dell'aliquota di versamento al Fondo di un punto percentuale rispetto al 2002), mentre nel 2004 si è registrato un incremento di circa 1,6 milioni di euro, dovuto essenzialmente al maggiore gettito di diritto annuale legato alla nuova metodologia di calcolo del diritto stesso basata sul fatturato.

Va, inoltre, tenuto conto che, proprio in virtù di tale maggior introito delle Camere, l'aliquota di versamento al Fondo è stata ridotta di un ulteriore punto percentuale e quindi fissata al 4,8% per i primi 5.164.569 milioni di euro di entrata camerale per diritto annuale, 5,8% sulla parte successiva fino a 10.329.138 milioni di euro e 6,8% sulla parte eccedente.

Il numero delle Camere beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio è andato via via riducendosi (da 51 a 46), mentre a fronte di un ridimensionamento del numero dei progetti presentati (da 865 nel 2002 a 825 nel 2003) e realizzati o finanziati (da 592 nel 2002 a 537 nel 2003) è rimasto invariato quello delle Camere beneficiarie (103 ossia tutte), con un finanziamento medio per progetto incrementatosi dal 2002 (era pari a 28.149,47 euro) al 2003 (32.944 migliaia di euro).

4.5.4. I contributi perequativi per rigidità di bilancio.

Come nel precedente biennio 2001-2002, anche nel biennio 2003-2004 il Comitato di presidenza ha fissato in 40.000 il numero teorico di imprese necessario perché non si dia luogo a bilanci camerali deficitari e, come in precedenza, ha suddiviso le Camere con un numero di imprese inferiore a 40.000 in quattro fasce, la prima comprendente le Camere con meno di 10.000 imprese, la seconda le Camere con imprese da 10 a 20 mila, la terza le Camere con imprese da 20 a 30 mila l'ultima le Camere che hanno imprese da 30 a 40 mila.

Lo stesso Comitato quindi, ai fini della determinazione della rigidità di bilancio, ha preso in considerazione le sole entrate correnti incrementate del valore dell'avanzo disponibile al termine dell'esercizio precedente e detratto altresì l'importo dei contributi ricevuti dal Fondo perequativo.

Quanto alle spese, sono state considerate soltanto quelle obbligatorie correnti, comprensive delle quote dei mutui passivi.

Una volta eseguite le suddette operazioni, il contributo perequativo è stato

rettificato in base al valore del PIL della provincia di riferimento (in aumento, per le Camere che operano in aree territoriali disagiate, in diminuzione per quelle che operano in aree territoriali ricche) e in base al numero delle imprese iscritte. Successivamente ogni singolo contributo è stato proporzionato alle disponibilità finanziarie in ciascuno degli esercizi considerati.

Come già detto, gli enti beneficiari sono stati 49 nel 2003 e 46 nel 2004, con una equilibrata localizzazione sul territorio nazionale.

Anche nel biennio 2003-2004, dunque, circa la metà degli enti camerali ha presentato condizioni di rigidità di bilancio connessa a diseconomie di scala.

Si tratta di una situazione che mette in evidenza le difficoltà del sistema camerale a garantire, con le risorse disponibili, l'adempimento delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento.

Ciò deve indurre a non concepire il contributo per rigidità di bilancio come mera operazione di copertura finanziaria, risolvendosi altrimenti l'intervento del Fondo in un incentivo per le Camere deficitarie ad una passiva accettazione della situazione, soprattutto con riguardo ai casi di mancato versamento del diritto annuale; un problema, quest'ultimo, che ha indotto l'Ente a prendere in considerazione l'eventualità di un ricorso alla cartolarizzazione dei crediti.

Il valore medio del contributo perequativo, rispetto ad un importo di euro 419,3 mila nel 2002, è ammontato nel 2003 a 415.932,50 euro e nel 2004 a 445.537,66 euro, e dunque con una tendenza al rialzo che deve indurre a serie riflessioni.

4.5.5. I contributi perequativi finalizzati ai progetti.

Il procedimento di riparto e di assegnazione delle risorse del Fondo destinate al sostegno di progetti soggiace alle disposizioni regolamentari emanate dal Consiglio, le quali prevedono la indicazione annuale, tenuto conto anche delle linee strategiche del sistema camerale, "*degli obiettivi e degli indirizzi da considerare prioritari per l'assegnazione dei contributi ai progetti tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato o delle Regioni alle Camere di commercio*" (ivi, art. 4, comma 1).

Subordinatamente a tali adempimenti preselettivi, sono considerati *prioritari* i progetti presentati dalle Camere di commercio in condizioni di rigidità di bilancio,

dalle Unioni regionali e quelli cofinanziati dall'Unione europea.

E' da precisare che a metà 2004 si erano conclusi i progetti dell'annualità 2001, per i quali è stata avviata per la prima volta una specifica attività di monitoraggio dei risultati conseguiti.

Nella sottostante tabella è riportata la dinamica dei progetti finanziati con il Fondo negli anni 2001, 2002 e 2003, i soli per i quali si dispone dei dati relativi al numero dei progetti presentati, approvati e realizzati, i costi previsti, ammessi e riconosciuti e i relativi finanziamenti richiesti, approvati e accordati.

Per quanto riguarda il 2004, il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2005.

Tabella n.14

DINAMICA DEI PROGETTI FINANZIATI CON IL FONDO PEREQUATIVO NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003

	2001	2002	2003
Numero dei progetti presentati	786	865	825
Costi previsti	87.183.581,96	72.734.525,00	83.242.786,00
Finanziamento richiesto	43.793.209,26	37.474.709,00	42.755.628,00
Numero dei progetti approvati	515	592	537
Costi ammessi	31.151.433,64	32.227.643,67	33.849.065,23***
Finanziamento approvato	15.891.543,16	16.664.483,39	17.320.371,57
Numero dei progetti realizzati	499	*	**
Costi riconosciuti	28.038.442,11	-	-
Finanziamento realmente erogato	14.345.620,56	-	-

(*) non ancora completata l'istruttoria sulle rendicontazioni camerali.

(**) i progetti sono in fase di realizzazione in quanto approvati a marzo 2005.

(***) l'importo comprende quote cofinziate anche da altre istituzioni

Dalla tabella si desume che ad un minor numero di progetti presentati ed approvati nel 2003 rispetto al 2002 (rispettivamente 825 e 537 contro 865 e 592) ha fatto riscontro un maggior ammontare del relativo finanziamento complessivo (da 16.664,5 a 17.320,4 migliaia di euro).

Ove in particolare si prendano in considerazione i dati relativi all'annualità 2003, si rileva che agli 825 progetti presentati - e avviati nel 2005 -, rispetto ad un contributo complessivo richiesto di euro 42.755.628,00, sono stati concessi contri-

buti per euro 17.320.371,97.

Tra i progetti non prioritari, inoltre, sono stati approvati quelli che il Comitato di Presidenza ha ritenuto meritevoli di interesse sia per il tema trattato che per il *network* che veniva a realizzarsi tra le Camere che li hanno presentati.

Nella seguente tabella n.15 si riportano i dati relativi ai progetti approvati che risultano in essere al 31 dicembre 2004 e che sono stati avviati nel 2005, ordinati sulla base dei temi prioritari deliberati dall'Ente per il sistema camerale.

Tabella n.15

TIPOLOGIE ED IMPORTI DEI PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2003 AMMESSI AL FINANZIAMENTO E AVVIATI NEL 2005

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DEI PROGETTI	N. progetti approvati	Investimento finanziato	Contributo ammesso
Alternanza scuola lavoro e orientamento	54	4.013,7	2.037,5
Mercato del lavoro	19	1.145,8	631,9
CSR (Respons.sociale delle imprese)	43	2.290,4	1.180,6
Agroalimentare e qualità	51	2.798,7	1.480,7
Servizi integrati alle imprese	40	5.313,0	2.676,7
Innovaz.e trasferimento tecnol.alle PMI	33	2.757,2	1.378,3
CRM(customer relatioship management)	24	1.493,9	755,9
Bilancio sociale per le camere	29	1.435,5	746,5
Ateco 2	42	526,3	265,7
Qualità del turismo e dell'artigianato	59	2.500,1	1.319,8
Internazionalizzazione	37	2.623,0	1.348,2
Comunicazione	17	1.106,7	599,0
Accesso al credito	24	1.239,3	662,0
Osservatorio trasporti e infrastrutture	11	1.110,3	552,0
Progetti cofinanziati da UE	4	689,3	443,0
Totale progetti prioritari	**487**	**31.043,3**	**16.078,0**
Progetti per l'efficienza dei servizi	50	2.402,0	1.242,4
Totale generale	**537**	**33.445,4**	**17.320,4**

Dalla tabella è dato rilevare che, su un totale di risorse impegnate per 17,3 milioni di euro per un totale di 537 progetti pari a investimenti per 33,4 milioni di euro, i temi prioritari maggiormente prescelti dalle Camere e finanziati dall'Ente sono stati quello dei "servizi integrati alle imprese" (con investimenti per 5,3 milioni di euro e finanziamenti per 2,7 milioni di euro per un totale di 40 progetti) e quello

dell' "alternanza scuola-lavoro e orientamento" (rispettivamente 4 e 2 milioni di euro per complessivi 54 progetti).

Nella successiva tabella 16 sono riportati i dati relativi ai progetti finanziati negli anni 2002 e 2003 aggregati per Regione.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PEREQUATIVI

Tabella n. 16

	2002		2003	
	Totale progetti approv.per Regioni	**Contributo ammesso**	**Totale progetti approv.per Regioni**	**Contributo ammesso**
VALLE D'AOSTA	1	13.902,00	1	24.600,00
PIEMONTE	26	923.025,32	26	1.009.345,20
LOMBARDIA	36	967.426,58	31	1.356.577,31
TRENTINO A. ADIGE	9	119.696,00	9	164.064,00
VENETO	29	661.417,48	38	781.626,53
FRIULI VENEZIA G.	27	407.122,20	21	404.982,40
LIGURIA	35	654.714,90	28	753.534,37
EMILIA ROMAGNA	23	968.058,49	21	1.131.659,78
TOSCANA	44	2.159.835,52	40	2.010.522,13
MARCHE	23	411.917,20	22	430.278,00
UMBRIA	26	516.709,51	16	348.238,25
LAZIO	31	646.986,80	33	754.542,00
ABRUZZO	33	580.822,50	34	780.421,00
MOLISE	23	637.328,90	24	804.752,00
CAMPANIA	32	587.182,88	31	621.203,00
PUGLIA	32	1.080.562,33	22	817.413,50
BASILICATA	31	833.439,75	29	896.330,50
CALABRIA	60	1.973.497,00	48	1.463.201,93
SICILIA	42	2.007.514,50	42	2.233.907,07
SARDEGNA	29	513.323,25	21	533.173,00
TOTALE	**592**	**16.664.483,11**	**537**	**17.320.371,97**
Nord - Centro	**343**	**9.031.634,50**	**320**	**9.950.390,97**
	58%	**54%**	**60%**	**57%**
Sud - Isole	**249**	**7.632.848,61**	**217**	**7.369.981,00**
	42%	**46%**	**40%**	**43%**

4.5.6. Aspetti contabili del Fondo perequativo.

Di notevole rilevanza sotto il profilo contabile è una modifica del regolamento del Fondo intervenuta nel 2003 in ordine alla collocazione del Fondo pere-

quativo nel bilancio dell'Ente.

E' da premettere che dal 1991 e fino al 2003 il Fondo era stato collocato tra le "contabilità speciali" sul presupposto che le relative risorse affluiscono all'Ente e da questo vengono riversate alle singole Camere previo loro riparto.

Tale impostazione era giustificata dal presupposto che il Fondo non è destinato a finanziare l'attività dell'Unione, bensì ad essere gestito e ripartito nel diretto interesse e ad esclusivo beneficio degli enti camerali.

Questa collocazione è stata ritenuta non del tutto adeguata dal Delegato della Corte dei conti sulla base di una duplice considerazione: da una parte, che l'attività svolta dall'Ente nella gestione del Fondo non è di solo "cassiere" e che la collocazione tra le "contabilità speciali" non consentiva appunto di evidenziare l'attività gestionale; dall'altra, che le regole della contabilità finanziaria in materia di "contabilità speciali" divergono profondamente da quelle relative alla contabilità economica, dando origine ad una discrasia tra le due forme di contabilità dell'Ente.

Sulla scorta di tali osservazioni e del conforme avviso del Collegio dei revisori il Consiglio dell'Ente, con deliberazione n.28 del 26 giugno 2003, stabiliva che, a parziale modifica della precedente disciplina regolamentare del Fondo, in sede di predisposizione del bilancio previsionale 2004 venisse data diversa sistemazione del Fondo nel bilancio dell'Ente al fine di consentire un'articolazione differenziata delle risorse nell'ambito delle nuove finalità e che, inoltre, per il 2003 una quota del Fondo potesse essere tenuta a disposizione per interventi a favore di singole Camere i cui territori fossero colpiti da calamità naturali, oltre alla previsione di una quota del Fondo destinata ad iniziative di rete per l'acquisizione di servizi a beneficio di enti camerali e dei contesti economici nei quali essi operano.

Nel dettaglio, la nuova impostazione contabile prevede - e così è stato per il bilancio previsionale 2004 - che le risorse del Fondo siano registrate in entrata nel nuovo capitolo 1007 e in uscita nel capitolo 3010, anch'esso di nuova istituzione.

Tale nuova impostazione non ha riguardato la sezione del Fondo destinata ai progetti per lo sviluppo dei Balcani, in quanto le modalità di gestione decise dal Governo richiedono all'Ente un'attività non discrezionale, talché le relative risorse sono state ancora iscritte nelle partite di giro, senza modifiche rispetto all'esercizio 2003.

4.5.7. La gestione del Fondo intercamerale d'intervento.

Previsto dall'art.12, comma 2, dello Statuto, il Fondo intercamerale d'intervento è finalizzato a finanziare le iniziative delle Camere di commercio, comprese quelle operanti all'estero, e delle loro forme associative ed articolazioni funzionali (art.70, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità). Esso è costituito annualmente da una quota dell'aliquota contributiva versata all'Unione, definita in sede di bilancio previsionale (ivi, comma 1).

L'ammontare delle risorse del Fondo è determinata annualmente dal Comitato, il quale stabilisce anche modalità e criteri di assegnazione dei contributi (ivi, comma 3).

Una specifica tipologia d'intervento, prevista dal comma 2, lett. a), dell'art. 70 cit. è la situazione di "*difficoltà di bilancio*" di singole Camere, "*per consentire loro di far fronte alle esigenze di funzionamento*".

Si impone, in proposito un serio ripensamento da parte dell'Ente sulla opportunità di mantenere la richiamata disposizione regolamentare o non piuttosto di specializzare il Fondo nella promozione di selezionati progetti di generale interesse per l'intero sistema camerale, i quali possano fungere da volano per lo sviluppo delle imprese, evitando dispersioni di risorse derivanti dalla loro frammentazione in sede di ammissione a finanziamento.

L'orientamento attuale dell'Ente è quello di includere la grande progettualità d'interesse generale nello stesso Fondo perequativo e di mantenere l'attuale specializzazione del Fondo intercamerale nei progetti delle Camere aventi sede all'estero.

E' comunque quanto mai opportuna e matura un'apposita sessione consiliare dedicata alla valutazione del Fondo, al fine di una ridefinizione delle sue finalità nel più vasto ambito del processo di razionalizzazione della gestione dell'Ente.

Nel dettaglio, nell'esercizio 2003 il Fondo Intercamerale d'intervento ha potuto disporre di risorse complessive per 978,52 migliaia di euro derivanti in maggior misura dalla quota di competenza dell'anno (0,12% delle entrate camerali imponibili) ed in minor misura da residui di stanziamento degli anni pregressi.

Di tali risorse 568 migliaia di euro sono stati destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in gran parte la realizzazione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione in collegamento con la rete camerale nazionale e 484,8 migliaia di euro al finanziamento di

progetti d'interesse del sistema camerale italiano.

Nell'esercizio 2004, a sua volta, il Fondo ha potuto disporre di risorse per complessive 595,30 migliaia di euro, di cui 579,9 migliaia di euro destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in maggior misura il consolidamento degli sportelli per l'internazionalizzazione e la realizzazione di banche dati sul Web, e 70,10 migliaia di euro destinati al finanziamento di progetti di sistema.

Il riparto delle risorse è stato disposto rispettivamente il 2 aprile 2003 per la gestione 2003 e il 23 giugno 2004 per la gestione 2004.

E' stato così mantenuto, come per il precedente biennio, l'impegno di procedere alla ripartizione delle risorse ad inizio anno, in modo da consolidare la già migliorata situazione determinatasi a partire dall'es. 2000 e che ha contribuito a ridurre sensibilmente la massa di residui (568,00 mila euro nel 2003 e 376,00 mila euro nel 2004 rispetto a 823,8 mila euro nel 2002) quale diretta conseguenza dei ritardi sia nel riparto delle risorse, sia negli adempimenti connessi alle varie fasi del procedimento di utilizzo del Fondo.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2003 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- Assocamerestero – Desk assistenza e monitoraggio delle CCIE raccordo tra le CCIA per 57,9 migliaia di euro;
- CCIA Taranto – Studio di fattibilità di una cittadella delle imprese, per 60,0 migliaia di euro;
- Mondimpresa – Integrazione contributo progetto per la valorizzazione della rete Integra, per 89,7 migliaia di euro.

Le risorse residuate, pari a 45.300 euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2004.

Quanto al 2004 le risorse sono state indirizzate interamente a finanziare i progetti di sistema delle Camere di Commercio Italiane all'estero, per complessivi 579,9 migliaia di euro.

Anche in questo caso le risorse residuate (relative alle somme non utilizzate nell'ambito del Fondo Intercamerale 2003), pari a 27.100 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2005.

Tutti gli anzidetti risultati contabili sono riportati nella sottostante tabella n.17.

FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO **Tabella n. 17**

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
A - Disponibilità finanziarie			
- Stanziamento di competenza	1.062,00	850,00	550,00
- %delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,12	-	-
- impegni	1.062,00	775,72	550,00
Residui	823,80	568,00	376,00
- ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	106,40	202,80	45,30
- Risorse complessive	1.168,40	978,52	595,30
B - Interventi			
a) - Per le Camere in difficoltà di bilancio	0,00	0,00	0,00
b) - Per le Camere di commercio italiane all'estero (attuazione di progetti finalizzati)	619,30	568,00	579,90
c) - Per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle CCIAA, loro forme associative e Organismi nazionali partecipati	549,10	484,82	70,10

4.5.8. Problematiche relative ai Fondi.

Le trasformazioni che hanno progressivamente interessato, quanto ai settori di intervento, ai criteri di riparto delle risorse ed alle modalità applicative, il Fondo perequativo e il Fondo intercamerale di intervento quali parti qualificate delle risorse dell'Ente disciplinate dall'art.12, commi 2,3 e 4 dello Statuto e dall'art.18 della legge n.580 del 1993, hanno ormai raggiunto una soglia tale da imporre adeguate misure di riordino e di razionalizzazione dell'intero comparto.

Da un lato, infatti, il Fondo intercamerale d'intervento, statutariamente deputato a contribuire al finanziamento di "progetti di rilievo" sia degli enti camerali operanti sul territorio nazionale sia delle Camere italiane all'estero e di quelle miste, ha visto il proprio ruolo ormai relegato, in difformità dal precetto statutario, al sostegno in via esclusiva di questa seconda categoria di enti.

Dall'altro lato il Fondo perequativo, che nel suo ammontare costituisce una parte preponderante del bilancio d'esercizio dell'Ente (nel 2004, in termini di stanziamenti assestati, il 56,84% dell'entrata e il 55,72% della spesa), "interpreta" la sua funzione riequilibratrice unendo agli interventi motivati da difficoltà di bilancio – peraltro decisi in base a criteri puramente aritmetici - quelli di finanziamento di progetti vertenti su temi prioritari, corrispondenti alle scelte strategiche preventi-

vamente operate nelle sedi competenti dell'Ente ovvero riconosciuti dall'organo consiliare come validi e meritevoli di sostegno.

Questa commistione di obiettivi, in contrasto con il disegno statutario originario, evidenzia una tendenza modificativa dell'originaria funzione del Fondo, che è quella di finanziare interventi idonei a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative degli enti camerali (art.12 dello Statuto).

L'impulso verso il cambiamento è da ascrivere alla legge finanziaria 2000 (legge n.488/1999), la quale con il dettato dell'ultimo comma dell'art.17 ha consentito che al Fondo potessero confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali; una tendenza legislativa, quest'ultima, che si è rafforzata con l'emanazione della legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica", con la quale una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo.

Tale tendenza, giova qui rammentare, ebbe a trovare un corrispondente riscontro nella determinazione del Comitato di Presidenza dell'Ente, adottata nella seduta del 26 giugno 2001, di privilegiare, in sede di riparto delle risorse, gli interventi per il sostegno di progetti rispetto a quelli occasionati da rigidità di bilancio.

Ad un siffatto incisivo mutamento dell'originario quadro normativo del Fondo la Corte non ha mancato in passato di rivolgere la propria attenzione, formulando osservazioni critiche ed auspicando una più mirata e puntuale presa di posizione da parte dell'Ente [42].

Trattasi infatti di una linea di azione che, spingendo verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo - limitata cioè al riallineamento delle risorse finanziarie delle singole camere nell'espletamento delle "funzioni amministrative" loro intestate - attraverso una quota cospicua del riparto destinata alla progettualità, imponeva un approfondito ripensamento della normativa statutaria e regolamentare dell'Ente, favorendone una idonea rimodulazione, coerente con il più recente disegno legislativo.

In proposito deve prendersi atto che, sensibilizzato a tale esigenza, l'Ente ha mostrato recentemente la volontà di avviare una seria riflessione sulle regole di

---

[42] Cfr. Relazione 1999-2000, Leg. XIV Atto Camera n.22 doc.XV, parte IV § 18 e Relazione 2001-2002, Leg. XIV Atto Camera n. 209 doc.XV,cap.IV, § 4.7.

gestione del Fondo, ponendo la questione all'o.d.g. della seduta del Comitato di Presidenza del 21 luglio 2005.

Successivamente, nella seduta del 26 ottobre 2005 il Consiglio ha deliberato – per il successivo invio al Ministero vigilante – una modifica del regolamento del Fondo perequativo, la quale fa perno su accordi tra Unioncamere e le Camere che abbiano presentato una domanda di contributo corredata da un programma di attività finalizzato al riequilibrio e di miglioramento dell'efficienza gestionale. Le nuove disposizioni, una volte divenute esecutive, saranno applicate dal 2006.

4.6. Le partecipazioni di Unioncamere e del sistema camerale. Rinvio.

Sulle partecipazioni dell'Ente alle società del sistema camerale e relativi esiti gestionali si fa rinvio al successivo Capitolo VI.

4.7. Altre iniziative e interventi per lo sviluppo del sistema camerale.

Oltre alle realizzazioni conseguite attraverso le proprie strutture operative sia interne sia esterne, nel biennio qui considerato l'Ente ha assunto una estesa serie di iniziative e condotto numerosi interventi diretti, nell'ambito dei propri fini istituzionali, allo sviluppo del sistema camerale.

Si tratta in particolare di un'estesa serie di eventi congressuali sui più diversi temi di economia generale, i quali hanno coinvolto autorevoli esperti ed hanno contribuito in varia misura al dibattito politico in atto.

Una speciale rilevanza va inoltre attribuita all'organizzazione, con cadenza annuale, della "Giornata dell'economia" , un evento ad estensione nazionale, il quale ha inteso offrire alla pubblica opinione ed agli operatori economici uno spaccato dei temi di attualità e delle iniziative assunte, nelle varie materie, dagli enti camerali.

L'evento, tenutosi la prima volta nel 2003 e poi reiterato nel 2004 e nel 2005 in applicazione di una precisa linea strategica approvata dall'Assemblea nella seduta del 27 novembre 2003, ha coinvolto tutte le 103 Camere di commercio quali osservatòri privilegiati delle dinamiche economiche del territorio di riferimento, nell'organizzazione di uno specifico convegno, accompagnato da una conferenza stampa, incentrato nella presentazione di un Rapporto sullo stato dell'economia lo-

cale.

Tutti i rapporti presentati hanno avuto un taglio omogeneo grazie all'apporto del Centro Studi dell'Ente, dell'Istituto Tagliacarne e della società di sistema Infocamere, i quali hanno fornito alle singole Camere ed alle Unioni Regionali tabelle statistiche ed una traccia interpretativa unitaria.

Da ultimo deve qui rammentarsi che la stessa costituzione della società a responsabilità limitata LABORCAMERE - avente ad oggetto la produzione di informazioni ed analisi sul mercato del lavoro, sulle professioni, sulla formazione e sui fenomeni di sviluppo economico-sociale attraverso la progettazione e la gestione di sistemi informativi, indagini demoscopiche, la commercializzazione di *data base*, nonché attività di ricerca e consulenza, seminari, convegni e corsi di formazione e sulla quale si riferisce al successivo capitolo VI[43] - ha costituito una fase di ulteriore avanzamento delle attività dell'Ente connesse al Progetto "Excelsior", sorto all'interno dell'Ente per sovvenire alle esigenze informatiche del sistema camerale (cfr. sul punto *retro* § 4.4.1. n.34).

4.8. Esito delle verifiche del Nucleo di valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi 2003 e 2004.

Annualmente il Nucleo di valutazione dell'Ente illustra lo stato di realizzazione degli obiettivi del precedente esercizio assegnati al Segretario Generale in una relazione diretta al Consiglio di Presidenza, nella quale sono presi in considerazione appositi parametri relativi sia agli aspetti generali di organizzazione dell'Ente, sia al grado di efficienza ed economicità che ha contraddistinto la gestione.

I parametri, a ciascuno dei quali è attribuito uno specifico "peso", sono preventivamente definiti dallo stesso Nucleo ed approvati dal Comitato di Presidenza all'inizio dell'esercizio.

Di seguito si riportano gli esiti delle verifiche eseguite dal Nucleo con riguardo agli esercizi 2003 e 2004.

a) sugli aspetti generali di organizzazione

Su questo segmento delle proprie conclusioni il Nucleo ha preso in considerazione i seguenti quattro indicatori, ciascuno portatore di un proprio specifico "peso"

[43] Nel corso del 2005 l'Ente, nel quadro di una razionalizzazione dell'intero "pacchetto" partecipativo sollecitata dal Delegato della Corte, ha assunto l'iniziativa di fondere in unica società le tre società Asseforcamere, Laborcamere e Mediacamere nel segno dell'unificazione dei rispettivi fini istituzionali.

espresso in percentuale:

Indicatore n.1: *definizione degli obiettivi e delle risorse assegnate alla dirigenza e dei relativi ambiti di autonomia gestionale.*

L'obiettivo preso in considerazione da questo indicatore è stato ritenuto raggiunto, avendo il Segretario Generale dato puntuale attuazione alle linee prioritarie poste a fondamento dei bilanci previsionali 2003 e 2004, nonché adottato misure organizzative in grado di garantire qualità ed efficienza della struttura, con un miglioramento dei risultati di natura economica e finanziaria. Emergono in particolare gli ordini di servizio con i quali il Segretario Generale ha di volta in volta razionalizzato le competenze delle varie Aree e aggiornato i limiti di valore dei provvedimento di impegno della spesa dei dirigenti.

Indicatore n.2: *cura della comunicazione e informazione del personale dirigente attraverso riunioni periodiche.*

L'obiettivo preso in considerazione da questo indicatore è stato ritenuto raggiunto, avendo il Segretario Generale tenuto periodiche riunioni di board di verifica dello stato di attuazione dei programmi, progetti e iniziative dell'Ente.

Indicatore n.3: *valorizzazione delle risorse umane e predisposizione del piano formativo.*

Nel documento del Nucleo si da atto che nel corso del biennio di riferimento l'impegno del Segretario Generale su questo versante si è concentrato sulle procedure di approvazione presso l'ARAN del rinnovo della parte economica del CCNL del personale non dirigente per il periodo 2001-2003, sulla definizione dell'accordo sulla gratifica 2003 e sulla determinazione del Fondo di produttività 2004, dei criteri di corresponsione dei premi relativi al 2002 e 2003 e del sistema di valutazione del personale non dirigente.

Viene inoltre dato atto degli interventi del Segretario Generale finalizzati alla formazione ed all'aggiornamento del personale, peraltro con un forte rallentamento della relativa spesa dovuta alla norma di contenimento della spesa pubblica intervenuta nel corso del 2004 (art.1, comma 12, del d.l. n.168/2004).

Indicatore n.4: *numero di giornate lavorate rispetto a quelle retribuite, con un rapporto almeno pari a quello dell'anno precedente.*

Il rapporto tra giornate lavorate e giornate retribuite è risultato pari all'86% nel 2003 ed all'84,4% nel 2004, talché l'obiettivo deve ritenersi non conseguito in quest'ultimo esercizio, con una conseguente sia pur leggera contrazione della produttività dell'Ente; ciò che, a parere del Nucleo, dovrebbe portare all'utilizzazione di

questi dati da parte della dirigenza in sede di decisione del premio di produttività.

b) sulla efficienza ed economicità della gestione

Indicatore n.1: *disavanzo corrente di competenza*

L'obiettivo è stato ritenuto conseguito, in quanto la differenza fra le spese correnti impegnate e le entrate correnti accertate alla fine dei due esercizi è risultata inferiore alla differenza desumibile dai rispettivi bilanci preventivi.

Indicatore n. 2: *miglioramento del risultato economico della gestione.*

L'obiettivo è stato ritenuto non raggiunto con riguardo all'esercizio 2003 atteso che la gestione si è chiusa con una perdita di euro 891.143,00 mentre l'esercizio 2004 ha fatto registrare un utile presunto pari ad euro 990.476,28 rispetto alla perdita del 2003, come emerge più chiaramente dal seguente prospetto:

descrizione delle voci di bilancio	**Conto economico 2002**	**Conto economico 2003**	**Conto economico 2004**
Proventi della gestione corrente (A)	24.775.198,97	25.799.914,36	27.479.017,68
Oneri della gestione corrente (B)	23.500.335,61	26.691.057,36	26.488.541,40
Differenza (A-B)	**1.274.863,36**	**- 891.143,00**	**990.476,28**

Indicatore n.3: p*agamento dei residui passivi sul totale di quelli dell'esercizio precedente.*

L'indicatore si proponeva di analizzare l'andamento dei pagamenti effettuati rispetto alle somme impegnate negli esercizi precedenti. L'obiettivo è stato considerato conseguito, in quanto nel 2004 si è registrato un incremento del 3% rispetto all'esercizio 2003, per quanto riguarda i residui passivi passando dal 65% al 68% e, un sensibile miglioramento (del 6%) si rileva per gli incassi da residui attivi, passato dal 77% all'83%.

Indicatore n. 4: *incremento delle entrate esterne rispetto alle previsioni.*

Tale indicatore si propone di analizzare l'andamento delle risorse finanziarie accertate, con esclusione delle quote associative e del Fondo di perequazione, rispetto alle previsioni di entrata.

La verifica eseguita dal Nucleo ha portato all'accertamento di un incremento di tale rapporto nell'esercizio 2004 rispetto al 2003 pari al 2%.

Capitolo V

Gli esiti contabili degli esercizi 2003 e 2004

5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci.

Della disciplina contabile e della vigilanza sui bilanci si è detto più indietro, nei paragrafi dedicati ai controlli esterni (§ 2.4.) ed ai regolamenti (§ 2.5.).

Nell'unita tabella n.18 è rappresentato l'andamento dei momenti fondamentali del procedimento di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il quale prevede la deliberazione assembleare (art.4, comma 4, lett.d) Statuto), previo referto del Collegio dei revisori (ivi, art.8, comma 4), sui rispettivi testi predisposti dal Consiglio (art.5, comma 5, lett. c) Statuto), seguita dall'approvazione del Ministero vigilante nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sull'Ente.

Si segnala, rispetto al precedente biennio, il ripristino del rispetto del termine del 30 novembre dell'anno precedente per la deliberazione dei preventivi 2003 e 2004 con la conseguenza che è stato in tal modo evitato il ricorso all'esercizio provvisorio, in conformità alle raccomandazioni rivolte dalla Corte nella sua precedente relazione.

I bilanci preventivi 2003 e 2004 sono stati deliberati infatti, dall'Assemblea nel termine regolamentare del novembre dell'anno precedente: quello relativo all'esercizio 2003 in data 27 novembre 2002, quello relativo all'esercizio 2004 in data 27 novembre 2003.

I bilanci consuntivi a loro volta, sono stati deliberati in data 2 luglio 2004 per l'esercizio 2003 e in data 24 giugno 2005 per l'esercizio 2004 ed approvati dal Ministero delle attività produttive rispettivamente con nota n.556876 del 29 settembre 2004 e nota n.8044 del 31 agosto 2005.

Tabella n. 18

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	2002	2003	2004
Bilanci preventivi			
Delibera Assemblea	13/12/2001	27/11/2002	27/11/2003
Approvazione Ministero A.P.	04/03/2002	24/12/02	30/01/2004
Delibere di variazione	17/04/;2/10/; 20/11/2002	16/04;23/07;15/ 10/2003	11/02;28/07;10/11 /2004;
Bilanci consuntivi			
Delibera Assemblea	26/06/2003	2/07/2004	24/6/2005
Approvazione Ministero A.P.	16/10/2003	29/9/2004	31/08/2005

5.2. Il quadro previsionale 2003.

Il bilancio preventivo 2003, deliberato dall'Assemblea in data 27 novembre 2002, è connotato, rispetto all'assestamento 2002, da una variazione percentuale del -2,62% per le entrate correnti (-693,0 migliaia di euro), del -100,00% per le entrate in conto capitale, del -9,96% per le contabilità speciali, del -5,09% per le spese correnti, del -18,88% per le spese in conto capitale, nel quadro di una struttura delle entrate e delle spese che si presenta nel modo che segue:

entrate correnti	25.731.086,00	31,23%
entrate in c/capitale	00,00	0,00%
contabilità speciali	56.649.563,00	68,77%
totale entrate	**82.380.649,00**	**100,0 %**
spese correnti	27.306.086,00	32,17%
spese in c/capitale	805.000,00	0,95%
rimborso debiti	120.000,00	0,14%
contabilità speciali	56.649.563,00	66,74%
totale spese	**84.880.649,00**	**100,0%**

Si rileva che il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2002 in euro 2.500.000, atteso che il totale delle uscite, pari ad euro 27.306.086, non era sufficiente a coprire il totale delle entrate, pari ad euro 25.731.086, e ciò pur essendo l'aliquota contributiva passata dal 2 al 2,1 per cento, pari ad una previsione di entrata di euro 20.304.086 (cap. 1001).

Si segnalano la soppressione del cap. 3003 "interventi speciali", unificato con il cap.3001 relativo alle "spese per interventi per lo sviluppo del sistema", ed il permanere dell'inclusione del fondo perequativo (euro 36.000.000) tra le contabilità speciali, con il conseguente artificioso "gonfiamento" di quest'ultimo titolo nell'ambito del totale delle spese, delle quali rappresenta ben il 42,41%; inclusione, quest'ultima, contrastante con la natura di questa categoria di spesa, riservata com'è a semplici trasferimenti di somme per i quali l'ente svolge un ruolo di semplice cassiere e non anche di gestore, ruolo esercitato invece da Unioncamere per i progetti del fondo.

5.3. Il quadro previsionale 2004.

Il bilancio previsionale iniziale 2004, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 27 novembre 2003, era connotato, rispetto all'assestamento 2003, dal consistente aumento delle entrate correnti del 125% (che trova motivazione nella nuova impostazione contabile del Fondo perequativo) e della diminuzione delle contabilità speciali del 52%, nonché dalla aumento delle spese correnti nella misura del 111%, delle spese in c/capitale del 27%, ed infine della diminuzione delle contabilità speciali del 52%, corrispondente a quella rilevata nel medesimo titolo delle entrate, con una struttura delle entrate e delle spese articolata come segue:

entrate correnti	68.207.686,00	71,42%
entrate in c/capitale	00.000,00	0,00%
contabilità speciali	27.296.840,00	28,58%
totale	**95.504.526,00**	**100,00%**
spese correnti	69.340.515,00	70,90%
spese in c/capitale	1.049.000,00	1,07%
rimborso debiti	120.000,00	0,12%
contabilità speciali	27.296.840,00	27,91%
totale	**97.806.355,00**	**100,00%**

Il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2003 in euro 2.301.829, atteso che il totale delle uscite correnti, in conto capitale e per concessione di crediti e rimborso di debiti, previsto in euro 70.449.515, non era sufficiente a coprire il totale delle entrate correnti, in conto capitale e derivanti da accensione di prestiti e depositi, pari ad euro 68.147.686.

La vistosa lievitazione del volume delle entrate e delle uscite rispetto all'esercizio 2003 è dovuta, come si è già detto, all'inclusione del fondo perequativo tra le entrate e le spese correnti (rispettivamente capitoli 1007 e 3010) anziché tra le contabilità speciali, in accoglimento delle osservazioni della Corte dei conti e delle modifiche recate al regolamento del fondo con deliberazione n.28 del 26 giugno 2003.

Depurate delle entrate per il fondo perequativo, le entrate correnti risultano contratte, in sede di previsione, del 3,5% rispetto al precedente esercizio, con esclusione del cap.1001 relativo alla quota associativa (calcolata nella misura del 2,1%, come per l'esercizio 2003), mentre notevole è l'aumento delle uscite, sia di quelle correnti (+111%) – come conseguenza dell'inclusione tra di esse del fondo perequativo - sia di quelle in conto capitale (+27%).

5.4. I dati complessivi delle gestioni 2003 e 2004. Quadro di sintesi e relative valutazioni.

5.4.1. Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2003.

L'esercizio 2003 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2002, un sensibile incremento nei flussi finanziari di competenza: le entrate registrano un incremento dell'11,69%, mentre per le uscite l'incremento è maggiore: pari al 12,68% ed ha comportato un disavanzo di competenza pari a 1.711,5 migliaia di euro, coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2002.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2003 evidenzia *entrate* per 92.968,1 migliaia di euro, - con un incremento dell'11,69% rispetto al 2002 - di cui 29.488,8 migliaia di euro di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 20.303,8 migliaia di euro e quelle da servizi al sistema camerale per 3.662 migliaia di euro) e 63.475,4 migliaia di euro di entrate per contabilità speciali (la cui voce più rilevante è costituita dal Fondo perequativo, pari a 38.436,3 migliaia di euro).

Le *uscite*, a loro volta, ammontate a 94.679,6 migliaia di euro (di cui 30.444,8 per spese correnti, 652 migliaia di euro per le spese in conto capitale, 107 migliaia di euro per rimborso debiti e 63.475,4 migliaia di euro per contabilità speciali) presentano un aumento più consistente pari al 12,68% rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, talché si è determinato un disavanzo di competenza di 1.711,5 migliaia di euro (costituito per 956,0 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 755,4 migliaia di euro da quello in conto capitale) coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato nel conto consuntivo 2002.

Anche nell'esercizio 2003 è presente un elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 67% del totale delle entrate e del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendevano, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;

- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale, anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'esercizio 2003 espone una sostanziale stabilità delle disponibilità liquide, come si evince dal *fondo di cassa* che alla fine dell'esercizio esponeva 73.682,2 migliaia di euro quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (73.620,1) e le riscossioni intervenute durante l'anno (83.285,5 migliaia di euro) da un lato e, dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (83.223,4).

Lo stesso fondo cassa, pari ad 27.565.998 euro per i crediti e ad 3.451.095,31 euro per i residui attivi e diminuito dell'importo di 89.878.016,57 euro per i debiti e di 11.902.657,44 euro per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 2.918.599,34, inferiore di 757.598,14 di euro rispetto all'esercizio 2002 (-20,60%).

Si segnalano inoltre un incremento dei debiti e residui passivi pari a 9.703,9 migliaia di euro (+10,53% rispetto al 2002) e un sensibile aumento dei crediti e dei residui attivi (+40,1%) di 8.884,2 migliaia di euro dovuta soprattutto ai rimborsi delle spese sostenute dalle Camere per la riscossione del diritto annuale, anticipate come già detto da Unioncamere.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari a 15.496.964,74 euro ed ha rappresentato il 51% delle spese correnti.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze delle partecipazioni (quale differenza positiva del patrimonio netto delle partecipate tra un anno e l'altro), costituita ex art. 2426 cod. civ., è ammontato nel 2003 ad euro 22.913.795,79 ed è costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2002 (pari ad euro 19.360.296,58) diminuito del disavanzo economico dell'esercizio 2003 (pari a euro 2.396.751,96) e dalla riserva da partecipazioni per euro 5.950.251,17, incrementata nell'esercizio 2003 di euro 722.307,65.

Infine, la differenza fra il totale dei proventi (euro 26.946.117,21) e il totale degli oneri (euro 29.342.869,17) ha determinato un *disavanzo economico* di euro

2.396.751,96, il cui dato più rilevante è dato dal disavanzo della gestione corrente per 891,14 migliaia di euro (mentre nel 2002 vi era un avanzo di 1.274,8 migliaia di euro) e da quello della gestione straordinaria per 829,04 migliaia di euro.

La gestione corrente, pur in presenza di un incremento dei proventi del 4,13% rispetto al 2002, ascrivibile ai ricavi delle quote associative, presenta da un lato un decremento dei proventi da attività di ricerca (-54,88%), peraltro determinato unicamente da una diversa imputazione contabile delle somme trasferite dal Ministero del lavoro per la realizzazione del progetto Virgilio[44], e dall'altro mostra un decremento del 28,5% nella gestione dei documenti commerciali (vendita di carnet) dovuta alle difficoltà che hanno colpito gli scambi commerciali internazionali, un pari decremento del 20,8% dei proventi finanziari a seguito di una riduzione del dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa p.a., ed infine, un aumento sensibile del 13,6% rispetto al 2002, degli oneri per la gestione corrente in relazione all'aumento dei costi connessi a programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale.

La gestione straordinaria risente invece delle conseguenze del provvedimento di eliminazione dei crediti e debiti assunto dal Consiglio il 7 aprile 2004 e dei consistenti rimborsi delle spese legali effettuati per i contenziosi pendenti.

5.4.2. Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2004.

Va preliminarmente rilevato che l'analisi dei dati finanziari 2004 risente della scelta, operata in sede di preventivo finanziario, di istituire nella gestione corrente delle entrate e delle spese due capitoli contenenti le movimentazioni del Fondo perequativo, le quali, come si è già detto, fino all'esercizio precedente trovavano collocazione nell'ambito delle contabilità speciali del bilancio, mentre in sede di approvazione del bilancio preventivo 2004 hanno trovato una nuova impostazione contabile.

In effetti fino all'esercizio 2003 il Fondo perequativo veniva allocato nelle contabilità speciali e precisamente trovava collocazione nel capitolo 9401 delle entrate e nel corrispondente capitolo 9901 delle uscite, mentre a partire dall'esercizio 2004 le entrate del Fondo sono imputate al capitolo 1007 del titolo I e le spese al capitolo 3010.

---

[44] Nel 2002 alla voce "Contributi comunitari e nazionali".

L'esercizio 2004 ha evidenziato, rispetto al 2003, un leggero incremento dei *flussi finanziari di competenza* sia per quanto si riferisce alle entrate *di competenza* (+0,5%) sia con riguardo alle uscite (+1%), con il conseguente prodursi di un disavanzo di competenza pari a 2.008,4 migliaia di euro, coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione, pari a 2.918,5 migliaia di euro, determinato in sede di conto consuntivo 2003.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 93.473.811,72 euro; di esse, il 73,4% sono rappresentate da entrate correnti, 0,04% da entrate in conto capitale e il 26,51% da entrate per contabilità speciali .

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 20.682.498,47) e quelle per servizi al sistema camerale (3.362.542,70 euro).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 95.562.218,74 euro, di cui 69.466.149,59 euro rappresentate da spese correnti, 1.064.743,35 euro da spese in conto capitale, 248.591,92 euro da spese per rimborso di debiti e 24.782.733,88 euro da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 68.691.077,84 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 70.779.484,86 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 2.088.407,02, costituito per 809,2 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 1.279,1 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Le spese in conto capitale hanno manifestato l'incremento più rilevante dell'esercizio (+63,2%) rispetto al 2003; un dato, quest'ultimo, che risente del sensibile investimento effettuato da Unioncamere per la ricapitalizzazione della società Mondimpresa e per il potenziamento di Mediacamere.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio ammontava ad euro 72.694.660,57, risultante dalla differenza tra l'importo di euro 97.717.386,08 – dato dalle riscossioni avvenute durante l'anno e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 98.704.905,60 - e l'importo iniziale del fondo pari ad euro 73.682.180,09.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2003, un decremento delle disponibilità liquide (-987,5 migliaia di euro), al quale si contrappone – secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione - una

diminuzione dei *debiti e residui passivi*, pari nel 2004 a 4.203,2 migliaia di euro ed una riduzione dei *crediti e residui attivi* di 4.542,6 migliaia di euro.

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 24.925.944,25 per i crediti e di euro 1.548.534,13 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 89.085.219,46 per i debiti e di 8.492.211,85 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 1.591.707,64, inferiore di euro 1.326.891,70 rispetto all'esercizio 2003 (-54,54%).

Rispetto all'esercizio precedente la sezione 3 - destinata alle azioni progettuali, agli interventi e alle attività ordinarie di natura ricorrente rivolte al sistema camerale,- espone al capitolo 3010 la gestione del Fondo perequativo, dando luogo, pertanto, ad un consistente incremento della spesa accertata rispetto all'esercizio 2003, laddove la stessa, ove decurtata del nuovo ingresso, mostra in realtà un decremento del 5,3%.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale[45] è risultato pari ad euro 14.670.809,00 ed ha rappresentato il 26,77% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo assestato era ammontato ad euro 15.265.592,00, ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 96,10%. Si deve comunque osservare che sono stati effettuati pagamenti soltanto per euro 8.559.328,52.

La *gestione straordinaria* si è chiusa con un risultato negativo pari a 321,1 migliaia di euro dovuto sia agli effetti economici (sopravvenienze attive e passive) derivanti dalla eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella seduta del 23 marzo 2005, sia alla definizione di una pressoché ultima quota dei rimborsi delle spese legali effettuati dall'Ente a favore degli ex amministratori in conseguenza delle sentenze assolutorie emanate dalla Corte dei conti in sede di appello a conclusione dei giudizi a suo tempo intentati dalla Procura Generale della stessa Corte[46].

Come nei precedenti esercizi, anche nell'esercizio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali,* le quali pur vedendo ridotto il loro peso finanziario rispetto ai precedenti esercizi a causa dello spostamento del Fondo perequativo, come già detto, costituiscono ancora il 26% del totale delle entrate e delle uscite di competenza.

---

[45] Al netto del Fondo perequativo ammontante ad euro 39.462.044,50.

[46] Al 31.12.2004 gli esborsi a tale titolo erano complessivamente ammontati a 895,67 migliaia di euro.

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2004 è stato pari ad euro 22.900.400,15 in quanto determinato dal patrimonio netto alla fine del 2003 (euro 16.963.544,62), per euro 587.246,26 dal disavanzo economico dell'esercizio 2004 e per euro 6.524.101,79 dalla Riserva da partecipazioni incrementata nel corso del 2004 dell'importo di 573.850,62 euro.[47]

In particolare, la situazione patrimoniale (vedi tabella n.26) evidenzia nell'attivo il decremento di euro 773.081,32 determinato e dall'attivo immobilizzato (con l'acquisto della nuova sede, la ricapitalizzazione della società Mondimpresa ed il potenziamento di Mediacamere), con +3.670,5 migliaia di euro rispetto al 2003 e dall'attivo circolante che presenta una diminuzione di 4.448,7 migliaia di euro dovuta essenzialmente alla diminuzione dei costi connessi alla riscossione del diritto annuale nell'anno 2004 rispetto all'esercizio precedente ed alla corrispondente minore quota complessiva che le Camere devono a titolo di rimborso di quanto anticipato all'Agenzia delle entrate per le spese sostenute per la riscossione del diritto annuale.

Essa evidenzia altresì nel passivo una variazione negativa di euro 759.685,68 rispetto all'esercizio 2003, imputabile ad un aumento dei debiti di funzionamento (+1.424,8 migliaia di euro) in relazione al quale assume particolare rilievo il debito derivante dal trasferimento al Ministero dell'Economia degli avanzi conseguiti nel 2004, nella gestione degli Albi smaltitori regionali.

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2004 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad euro 807.820,90 (+83,10% rispetto al 2003) e dovuta all'accantonamento effettuato espressamente anche su richiesta del Dipartimento della funzione pubblica, per gli arretrati contrattuali al personale Unioncamere a seguito del mancato rinnovo, alla data del 31.12.2004, della parte economica del CCNL relativa agli anni 2001,2002 e 2003 (poi intervenuta all'inizio del 2005, come specificato più indietro sotto il § 3.6.1.) e del trascinamento dei nuovi livelli tabellari 2004.

Sotto il profilo della contabilità economica (vedi tabella n.27), poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (euro 28.030.970,93) e il totale degli oneri (euro 28.618.217,19) ha dato luogo ad un di*savanzo economico* di euro -587.246,26, dato

[47] Il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie è dato dalle plusvalenze che derivano all'Ente dai dati del patrimonio netto delle partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società e incassati nel corso del 2004.

in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio chiuso con un disavanzo di 2.396,7 migliaia di euro.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di euro 10.040.745,86.

tabella n. 19

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2003 E 2004

(in migliaia di euro)

	31/12/2003	31/12/2004
ENTRATE	92.968,1	93.473,8
USCITE	94.679,6	95.562,2
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-1.711,50	-2.088,4
(DIS)AVANZO ECONOMICO	-2.396,7	-587,2
(DIS)AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.918,6	1.591,7
SALDO DI CASSA	73.682,2	72.694,7
ATTIVITA'	115.682,4	114.909,3
PASSIVITA'	92.768,6	92.008,9
PATRIMONIO NETTO	22.913,8	22.900,4
CONTI D'ORDINE	21.553,8	10.040,7

5.5. La gestione finanziaria.

tabella n. 20

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2002	%	2003	%	2004	%
Correnti						
- contributive	17.755,2	21,3	20.303,8	21,8	20.682,5	22,1
- provenienti da attività ed altre entrate	8.931,6	10,7	9.184,9	9,9	8.512,3	9,1
totale	**26.686,8**	**32,1**	**29.488,7**	**31,7**	**29.194,8**	**31,2**
In c/ capitale	7,9	0,0	3,9	0,0	34,2	
Contabilità speciali						
- partite di giro	3.695,7	4,4	3.152,3	3,4	4.210,5	4,5
- gestioni speciali	14.914,7	17,9	19.153,7	20,6	20.428,7	21,9
- progetti finanziati da UE e Stato	784,3	0,9	35,7	0,0	109,0	0,1
- fondo perequativo	37.141,3	44,6	41.133,7	44,2	39.496,6	42,3
Totale	**56.536,0**	**67,9**	**63.475,4**	**68,3**	**64.244,8**	**68,7**
TOTALI	**83.230,7**	**100,0**	**92.968,0**	**100,0**	**93.473,8**	**100,0**

SPESE	2002	%	2003	%	2004	%
Correnti						
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	12.797,7	15,2	12.738,2	13,5	13.196,4	13,8
- per attività istituzionali	14.226,6	16,9	17.706,6	18,7	16.807,7	17,6
totale	**27.024,3**	**32,2**	**30.444,8**	**32,2**	**30.004,1**	**31,4**
In c/ capitale	344,0	0,4	652,5	0,7	1.064,7	1,1
Spese per rimborso debiti	113,9	0,1	106,9	0,1	248,6	0,3
Contabilità speciali						
- partite di giro	3.695,7	4,4	3.152,3	3,3	4.210,5	4,4
- gestioni speciali	14.914,8	17,8	19.153,7	20,2	20.428,7	21,4
- progetti finanziati da UE e Stato	784,3	0,9	35,7	0,0	109,0	0,1
- fondo perequativo	37.141,3	44,2	41.133,7	43,4	39.496,6	41,3
totale	**56.536,1**	**67,3**	**63.475,4**	**67,0**	**64.244,8**	**67,2**
TOTALI	**84.018,3**	**100,0**	**94.679,6**	**100,0**	**95.562,2**	**100,0**

N.B. Al fine di un raffronto tra gli esercizi, in tale tabella è stato mantenuto anche per il 2004 il Fondo perequativo nell'ambito delle contabilità speciali.

5.5.1. Le entrate.

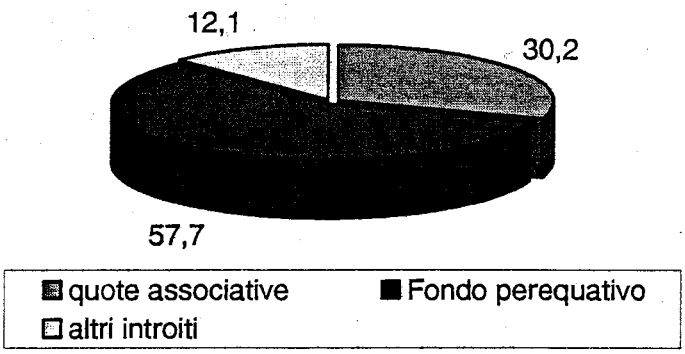
Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, ciò che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli enti camerali. Ne consegue che l'indice di autonomia finanziaria - quale rapporto tra le entrate correnti diminuite dei contributi associativi e il totale delle entrate correnti - si è attestato nel 2003 al 2,21 e nel 2004 al 1,43.

L'abbassamento del valore dell'indice nell'anno 2004 trova spiegazione nell'aumento (+1,9%) delle entrate da quote associative camerali (2,1% delle entrate imponibili camerali) in conseguenza della crescita del gettito delle entrate camerali legata alla riforma del diritto annuale.

L'entrata corrente, in particolare, nell'esercizio 2004 risulta articolata, in termini di accertamenti, come segue: quote associative euro 20.682.498,5, pari al 30,2 %; Fondo perequativo euro 39.462.044,5, pari al 57,7%; altre entrate (a titolo di con-

tributi nazionali e comunitari, di vendita di servizi ecc.) euro 8.288.436,5, pari al 12,1%.

Composizione dell'entrata corrente relativa all'esercizio 2004



5.5.1.1. Le entrate da quote associative (cap. 1001).

Le entrate da quote associative hanno costituito nel 2003, con il 68,8% del totale, la quota prevalente delle entrate correnti dell'Ente ed hanno inciso per il 21,8% sul totale delle entrate.

Nell'esercizio 2004, invece, esse hanno rappresentato il 30,2% dell'entrata corrente, il resto essendo costituito dal Fondo perequativo (in precedenza incluso tra le partite di giro delle contabilità speciali) e dagli altri introiti dell'Ente.

La velocità di riscossione di tale tipologia di entrata è stata, quanto al biennio di riferimento, del 96% nel 2003 e del 99% nel 2004.

E' da precisare in proposito che l'importo complessivo di tale voce di entrata è comprensivo sia della quota associativa nei due esercizi in esame (2,1% delle entrate camerali imponibili derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai trasferimenti statali), sia del conguaglio di quote associative pregresse.

Tale conguaglio prima del 2001 era essenzialmente dovuto al fatto che la quota associativa veniva calcolata su un importo stimato delle entrate camerali imponibili;

importo successivamente rettificato sulla base dei dati certi costituiti dagli accertamenti risultanti dai conti consuntivi camerali deliberati.

Dall'esercizio 2002 esplica tutti i suoi effetti la norma introdotta nel Regolamento di contabilità e di Amministrazione con delibera del Consiglio del 24 febbraio 1999, che ha sostanzialmente innovato la disciplina relativa ai criteri e modalità di determinazione della quota associativa, con l'aggiunta all'articolo 13 del comma 10 che recita: "*le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, come definito dall'art.12 comma 1, lettera a) dello Statuto (entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali), quali risultano dal loro ultimo deliberato*".

Con tale norma si è inteso conseguire il duplice obiettivo di assicurare da un lato una maggiore certezza sulle entrate dell'Ente e dall'altro di consentire alle Camere di commercio di determinare con precisione gli importi dovuti per quote associative, semplificando notevolmente le procedure.

Tanto premesso, si precisa che i conguagli occorsi nel 2003 fanno riferimento ad alcune correzioni apportate alla base imponibile di calcolo dello stesso contributo, comunicate dalle CCIAA e verificate dagli uffici dell'Ente.

Si osserva inoltre che il dato relativo alla quota associativa è influenzato dal diritto annuale dovuto dalle imprese alle rispettive Camere, diritto calcolato, a partire dal 2001, in forza dell'art. 17 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001), sulla base del fatturato anziché, com'era stato fino ad allora, del capitale sociale, e ciò spiega come le variazioni delle entrate da quote associative siano influenzate dall'andamento evolutivo o recessivo dell'economia delle singole imprese e siano perciò, assunte nel loro complesso, indirettamente rappresentative dello stato dell'economia nazionale.

A proposito del diritto annuale - il quale, in quanto credito degli enti camerali verso il sistema delle imprese, ne influenza il regolare flusso dei versamenti delle quote associative nei confronti di Unioncamere - giova riportare in questa sede l'iniziativa assunta dal Comitato di presidenza dell'Ente, con provvedimento adottato nella seduta del 16 aprile 2003, di avviare uno studio di fattibilità di un'operazione di *cartolarizzazione dei crediti delle camere di commercio* con un *budget* di 120.000 euro impegnati

sul cap. 3007 nell'ambito delle disponibilità di risorse previste per l'Area gestione risorse e legale.

Lo studio ha come obiettivo quello di verificare l'ottimizzazione della gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito e dovrà consentire l'acquisizione di una serie di informazioni attraverso la previsione sui possibili positivi risultati che la cartolarizzazione potrebbe apportare al *cash flow* di sistema, nonché sui costi connessi all'operazione [48].

Con delibere n.66 del 21 aprile 2004 e n.80 del 26 maggio 2004 il Comitato di Presidenza ha analizzato gli esiti dello studio realizzato dalla società affidataria riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di valutare la percorribilità di un'operazione di cartolarizzazione da proporre al sistema camerale.

Tanto premesso, si precisa che le entrate in questione sono ammontate, in termini di accertamenti, a 20.303.838,70 euro nel 2003, dei quali riscossi 19.551.033,57, e a 20.682.498,47 euro nel 2004, dei quali riscossi 20.529.649,15.

5.5.1.2. Le entrate da servizi (cap. 1002).

La più cospicua fonte di entrata propria dell'Ente è costituita dai servizi effettuati in favore delle imprese operanti all'estero (cap.1002) nell'ambito della funzione di garanzia svolta dall'Unione per il nostro Paese in relazione alle convenzioni internazionali regolanti la gestione dei *carnet* ATA e TIR[49], documenti questi ultimi che l'Ente tramite le Camere di commercio cede agli operatori economici per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui la stessa Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

---

[48] A partire dal 2001 le operazioni di cartolarizzazione dei crediti da parte di enti pubblici sono notevolmente aumentate, anche in relazione all'interesse dagli stessi manifestato di dotarsi di strumenti finanziari autonomi, tali da implementare la gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito. Si rammenta qui che nell'ambito dello Stato la cartolarizzazione dei crediti ha trovato applicazione in relazione al processo di dismissione del patrimonio immobiliare, con il fine di conseguire positivi effetti in termini di alleggerimento dei conti pubblici nell'ambito del rispetto degli obiettivi fissati dall'UE in materia di stabilità dei bilanci pubblici.

[49] Tali documenti permettono il temporaneo movimento di merci in entrata ed in uscita senza pagamento dei dazi doganali in transito, ma soltanto all'autorità doganale di destinazione finale della merce trasportata.

Trattasi di una voce di bilancio fondamentalmente costante, non essendosi di molto discostata nel 2003 (euro 3.639.271,55) e nel 2004 (euro 3.769.541,40) dal dato 2002 (euro 3.769.541,40).

Esse sono in parte controbilanciate dalle spese affrontate dall'Ente per servizi resi alle imprese italiane operanti all'estero - gravanti sul cap. 2004 delle uscite - spese che nel 2003 sono ammontate a 1.683.306,34 euro e nel 2004 a 1.708.707,05 euro.

Tali entrate sono ammontate nel 2003 a 3.661.987,80 euro – con una flessione del 2,9% rispetto all'anno precedente, dovuta in parte ad una minore domanda di *carnet* Tir (30%) da parte degli operatori, connessa alla riduzione degli scambi commerciali con i paesi dell'Est ed alla sostituzione gratuita alle CCIAA di documenti non più utilizzabili per assenza di copertura assicurativa ed infine, da diverse modalità di pagamento per i *carnet* TIR, i quali hanno dato luogo ad una spesa aggiuntiva straordinaria - e nel 2004 a 3.362.542,70 euro .

5.5.1.3. Le entrate da contributi nazionali e comunitari (cap. 1003).

Questa categoria dell'entrata ha fatto registrare nel 2003 accertamenti per euro 3.536.448,44 (+1.279,6 migliaia di euro, pari al 56,7%, rispetto al 2002), dei quali riscossi 43.744,84, e nel 2004 per euro 3.067.663,51, dei quali riscossi 1.911.343,56.

Si tratta in gran parte di risorse destinate alla realizzazione di progetti dell'Ente, che quest'ultimo realizza direttamente o mediante affidamento ad altre strutture del sistema, com'è il caso del progetto Excelsior, destinato alla realizzazione di un sistema informativo per la formazione e l'occupazione con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti ha evidenziato, come nel precedente biennio, una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

Per questa tipologia di entrate continua il *trend* espansivo registrato nel biennio 1999/2000 (vedasi Relazione[50], § 23.3.2.) - com'è dato desumere dal fatto che gli

[50] Atti Parlamentari XIV Legislatura, doc.XV, n.22.

impegni del corrispondente capitolo di spesa (3002) sono passati dagli impegni 2002 pari a euro 1.918.118, ad euro 3.952.529,00 degli impegni 2003.

Il dato 2004 presenta invece, un diminuzione del 13,3% rispetto al 2003 da imputare principalmente al fatto che nel bilancio dell'esercizio 2003 era stato accertato un contributo inizialmente non previsto, accordato dall'Inran a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa con il ministero delle politiche agricole al fine di favorire interventi ed iniziative nel settore agro-alimentare.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti evidenzia una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

5.5.1.4. Le entrate da proventi finanziari (cap. 1004).

Un'altra fonte di entrata dell'Ente è costituita dai proventi finanziari: 1.188.144,74 euro nel 2002, 941.710,51 euro nel 2003 e 785.751,75 euro nel 2004.

Nell'esercizio 2003 vi è stato un decremento del 20,7% rispetto al 2002 e del 16,5% nel 2004 rispetto al 2003, dovuto quest'ultimo prevalentemente ad una diminuzione dei proventi da partecipazione e degli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria dell'ente.

Di tale voce di entrata prevalgono le voci relative alla quota di interessi attivi bancari sui conti n.44, n.1100 e n.900 e i dividendi conseguiti sulle quote di partecipazione nelle società.

Il tasso praticato dall'Istituto cassiere è stato del 2,00% nel 2004 ed è pari al 102,50% del tasso ufficiale di sconto .

Le entrate a titolo di interessi, come da relazione amministrativa al consuntivo, sono ammontate nel 2004 a 374,40 migliaia di euro, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di -153,8 migliaia di euro.

L'ammontare dei dividendi per l'anno 2002 risultano pari a 503,2 migliaia di euro, per l'anno 2003 a 381,8 e per il 2004 pari a 365,18 migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale dell'esercizio 2002 risultavano disponibilità liquide sui tre conti correnti di 73.620.076,63 euro, mentre negli esercizi 2003 e 2004 ammontano rispettivamente a 73.682.180,09 e a 72.694.660,57 euro.

5.5.1.5. Altre entrate (capitolo 1005).

Il capitolo in questione ha manifestato una consistente diminuzione di 643,6 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2003, essendo passato da un totale accertato di 909,3 migliaia di euro nell'anno 2002 ad un importo di 265,6 migliaia di euro nell'anno 2003.

Mostra invece, un leggero incremento (382,18 migliaia di euro), nel 2004 in ragione prevalentemente dei contributi accordati a titolo di sponsorizzazione per l'organizzazione del XI Congresso *Eurochambres* ed alle quote camerali inerenti al progetto CRM.

La maggiore consistenza emersa nell'esercizio 2002 trova spiegazione nell'iscrizione del credito maturato dall'Ente nei confronti degli ex Amministratori (757,7 migliaia di euro) a titolo di risarcimento del danno riconosciuto con le sentenze di condanna definitive emesse dalla Corte dei Conti per i giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.

5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca (capitolo 1006).

In tale capitolo sono allocati i proventi derivanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati connesse alla fornitura di dati elaborati sul sistema informativo Excelsior.

Questa voce di entrata - che nell'anno 2002 aveva palesato un consistente decremento di 637,7 migliaia di euro, essendo passata dall'importo di 1.073,9 euro del 2001 all'importo di 436,2 euro nel 2002, a sua volta dovuto principalmente allo slittamento nell'esercizio 2003 dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del finanziamento relativo alla terza annualità del progetto "Virgilio" - ha fatto registrare nel 2003 accertamenti per euro 632.483,19 e nel 2004 per euro 690.289,88.

Nel 2004 essa ha fatto registrare un incremento di 57,8 migliaia di euro pari al 9,14%.

5.5.1.7. Entrate da Fondo Perequativo (capitolo 1007).

Come già detto in precedenza, a partire dall'esercizio 2004 gli accertamenti relativi al Fondo di Perequazione sono iscritti all'interno del capitolo 1007 delle entrate correnti.

Rimane tuttavia sempre all'interno della categoria IV delle Contabilità speciali, il capitolo 9402 "Fondo perequativo sezione Balcani" istituito dal Consiglio[51] a partire dall'esercizio 2002 per accogliere le somme di cui al D.M. n.372/02 destinate a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani.

Il 2004 si è chiuso con entrate accertate pari a 39.462,00 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2003 del +2,6% pari a 1.025,7 migliaia di euro.

Le entrate corrispondono a quanto versato dalle Camere di commercio ai sensi del decreto annuale emanato dal Ministero delle Attività produttive.

5.5.2. Le uscite.

Gli esercizi 2003 e 2004 presentano, rispetto agli esercizi precedenti, un incremento del volume degli impegni, cresciuti rispettivamente dell' 1,12% nel 2003 rispetto all'esercizio 2002 e dell'1% del 2004 rispetto all'esercizio 2003.

In particolare, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2003 merita evidenziare che, a fronte di una sostanziale stabilità dei servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente (-0,5%) e di una sensibile diminuzione degli oneri non ripartibili (-41,3%), si evidenziano sensibili aumenti nelle spese per gli organi istituzionali (+35,8%) e anche nei programmi e gli interventi per lo sviluppo del sistema camerale che passano da 12.109,3 nel 2002 a 15.496,9 migliaia di euro con un incremento del 28%.

Per l'esercizio 2004, l'incremento è dovuto principalmente, come già rilevato per la parte entrate, dalla collocazione del Fondo Perequativo nella Sezione 3 "Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale".

---

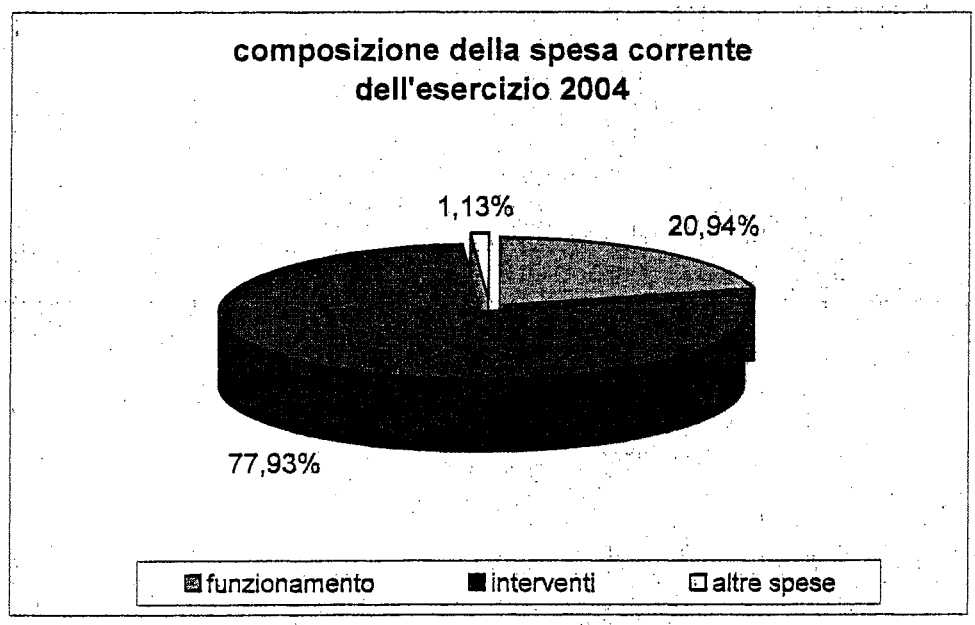
[51] Con delibera n.29 del 2.10.2002.

Infatti, al netto di tale inserimento, l'ammontare impegnato mostra una riduzione dell'1,4%, essendo passato da 30.444,8 migliaia di euro del 2003 a 30.004,1 migliaia di euro del 2004.

Il decremento è imputabile sostanzialmente alla sensibile flessione degli impegni del capitolo 3002 relativi alle attività cofinanziate da organismi nazionali e comunitari, passati dai 3.952,52 migliaia di euro del 2003 ai 2.079,00 migliaia di euro del 2004.

La spesa corrente del 2004, ammontante in termini di impegni a 69.466,1 migliaia di euro, risulta caratterizzata, nelle sue linee essenziali, da una quota assai contenuta, della spesa per il personale (13.196,4 migliaia di euro) e della spesa per gli organi (1.351,5 migliaia di euro), le quali insieme raggiungono il 20,9% dell'intera spesa corrente, mentre la spesa per programmi ed interventi si è attestata su 54.132,8 migliaia di euro pari al 77,9%, peraltro la consistenza di tale importo trova spiegazione nella inclusione, in quest'ultima a categoria, del Fondo perequativo.

A comporre la spesa corrente residua infine, l'importo di 785,4 migliaia di euro, pari all'1,2% del totale, riguardante l'IVA in conto vendite e, in minor misura, il fondo di riserva.



N.B. – La spesa di funzionamento presa in considerazione per la compilazione del grafico è comprensiva anche della spesa del personale.

5.5.2.1. La spesa per gli organi.

Giova qui preliminarmente rammentare che, come riferito nella precedente Relazione, l'Assemblea dell'Ente, nell'adunanza del 27 giugno 2001, aveva proceduto alla revisione dell'indennità spettante ai consiglieri, portandola a 5.164,57 euro annui lordi, ai componenti del Comitato di Presidenza (euro 7.746,85, eventualmente sommata a quella di consigliere), al presidente del Collegio dei revisori (euro 14.460,79), ai revisori effettivi (euro 9.296,22) ed infine ai revisori supplenti (euro 3.098,74), mentre invariata era rimasta quella spettante al Presidente (euro 52.000).

A tanto l'organo assembleare era stato indotto nella duplice considerazione sia dell'erosione subita dalla indennità in questione in conseguenza del processo inflattivo accumulatosi negli anni, sia della disparità di trattamento che si era creata rispetto alle indennità corrisposte ai componenti degli organi camerali per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000 n. 340, il quale prevede tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti ed ai componenti degli organi collegiali camerali.

Come correttivo al disposto aumento delle indennità di carica, l'Assemblea aveva peraltro introdotto la regola della "corresponsione variabile", correlata cioè alle effettive presenze nel corso dell'anno, e precisamente nella misura del 100% nel caso di presenze annuali superiori al 75%, del 75% per presenze tra il 50% ed il 75%, del 50% per presenze tra il 30% e meno del 50%, infine del 30% per presenze inferiori al 30%. Sull'aumento dell'indennità di carica si era pronunciato in senso sostanzialmente favorevole il Collegio dei revisori nella seduta del 26 giugno 2001[52].

[52] Nella seduta del 26 giugno 2001 il Collegio dei revisori, nell'esaminare l'anzidetta delibera assembleare sotto il profilo della legittimità, si era soffermato sulla sua compatibilità con la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 (G.U. n.37 del 14 gennaio 2001), recante "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici", pervenendo alla conclusione che la suddetta direttiva sia da intendere rivolta alle amministrazioni statali e che essa non possa pertanto avere per destinatari gli organi dell'Unione; e che comunque l'impianto della direttiva in questione appare incompleto, non risultando che la Presidenza del consiglio dei ministri ed il Ministero dell'economia e delle finanze abbiano ancora definito il "compenso mediano" (c.d. "piede") e neppure risulta realizzato il preventivo "primo livello di pesatura degli enti", dopodiché soltanto sarà possibile l'utilizzazione di specifici parametri, ciò che "renderà possibile definire in modo equilibrato gli importi degli emolumenti da riconoscere". Da ultimo il Collegio ha preso atto che la delibera adottata dall'Assemblea si fonda sull'accertata sussistenza in bilancio della necessaria copertura finanziaria dei maggiori oneri, come del resto richiesto anche dalla direttiva in questione.

Nella stessa menzionata adunanza del 27 giugno 2001 l'Assemblea aveva deliberato l'aumento della misura del *gettone di presenza* per la seduta di ciascun organo, quale ristoro forfettario delle spese sostenute, da lire 200 mila lorde a 500 mila lorde, con una limitazione per i soli revisori, ai quali il gettone viene corrisposto nella sola ipotesi di presenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione della partecipazione alle riunioni del Collegio.

Nel corso del biennio di riferimento l'indennità di carica e la misura dei gettoni di presenza non hanno subito variazioni.

Tanto premesso, la *spesa per gli organi istituzionali* (cap.1001) è complessivamente ammontata, in termini di impegni, nel 2003 ad euro 669.749,24 e nel 2004 ad euro 702.014,47, con un incremento del 4,8% dovuto soprattutto ai nuovi criteri di determinazione degli emolumenti dovuti per le presenze alle sedute degli organi.

Tenuto conto che nell'esercizio 2002 tale voce di spesa era ammontata ad euro 633.924,42, ne consegue che al termine del biennio di riferimento essa è aumentata, rispetto al predetto esercizio 2002, rispettivamente dell'1,06% nel 2003 e dell'1,11% del 2004.

Seguono i rimborsi delle spese degli organi, ammontate nel 2003 a 139.973,10 euro e nel 2004 a 160.352,40 euro (nel 2002 si erano attestate su 111.112,57 euro).

Anche per il biennio di riferimento risulta puntualmente applicata da parte dell'Ente la disciplina recata dall'art.1, comma 126, della legge n.662/1996 (legge finanziaria 1997) e dal regolamento emanato con DPCM 16 ottobre 1998 n.486 (G.U. n.10 del 4 gennaio 1999), con i quali è stato disposto il versamento all'erario dell'importo corrispondente alla riduzione dei compensi per prestazioni rese dai pubblici dipendenti i quali svolgano anche nell'ambito di organi collegiali funzioni di amministrazione ordinaria o straordinaria ovvero funzioni consultive o di controllo, o siano componenti di organi di revisione; riduzione fissata con decorrenza 1° gennaio 1997, nella misura del 5% per gli importi compresi tra 5 e 10 milioni di lire annue, ossia tra

---

Sulla questione si è soffermata anche la Corte nella precedente Relazione, ivi condizionando un eventuale successivo esame della questione "dopo che la Presidenza del Consiglio dei ministri avrà assunto compiutamente le proprie determinazioni definitive in materia, potendosi procedere, al limite, ad una eventuale revisione dei trattamenti in esame"; condizione quest'ultima, peraltro, non più realizzatasi.

2.582,28 e 5.164,56 euro annui, del 10% per gli ulteriori importi fino a 20 milioni di lire, pari ad euro 10.329,13, e del 20% per i successivi importi.

5.5.2.2. La spesa del personale.

Della spesa del personale si è già detto più indietro (§ 3.7.) sotto il profilo economico, in termini cioè di costo del lavoro con riguardo a tutte le voci che lo compongono.

Di seguito, invece, vengono riportati i dati in termini finanziari, in relazione ai singoli capitoli di bilancio.

La parte retributiva della spesa del personale (cap. 2001) è ammontata nel 2003 a 3.255,2 migliaia di euro, con una diminuzione dell'8,6% rispetto al precedente esercizio, ascrivibile sia al fatto che il capitolo non include più la quota di emolumenti accessori spettante al personale non dirigente, sia al blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria 2003.

Nel 2004 la spesa è ascesa a 3.404,9 migliaia di euro, con un aumento del 4,6% rispetto al 2003 dovuto all'adeguamento retributivo definito nel contratto collettivo nazionale di lavoro ed alla necessità di impegnare le somme relative agli arretrati contrattuali maturati a partire dal 2001, giusta le indicazioni fornite dal Dipartimento per la funzione pubblica nel coso dell'esercizio.

Gli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) (cap. 2002), sono ammontati nel 2003 a 1.033,3 migliaia di euro (+8,2% sul 2002) e nel 2004 a 1.085,1 migliaia (+5% sul 2003).

Quanto ai restanti costi del personale (cap. 2003) - comprendenti le spese per missioni, per il personale distaccato, per la formazione, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo assistenziale interno e per le prove selettive di assunzione - nel 2003 sono stati accertati impegni per 1.462,9 migliaia di euro (+50,9% sul 2002).

Nel dettaglio, la spesa per missioni è discesa nel 2004 a 436,5 migliaia di euro, (-4,5% rispetto al 2003), mentre i rimborsi agli enti di provenienza del personale distaccato presso l'Ente sono ammontati a 391,4 migliaia di euro nel 2004 (+0,9% rispetto al 2003).

Si è incrementata invece la spesa per la formazione, qualificazione e perfezionamento, passata da 52 migliaia di euro nel 2003 a 69,5 migliaia nel 2004, e quella per i buoni pasto, ammontata a 63,5 migliaia di euro, con un incremento del 22,4% rispetto al 2003 dovuto alla revisione del relativo importo operata dal Comitato di presidenza.

Nel suo complesso, la spesa del personale quale risulta dai capitoli 2001, 2002 e 2003 e che dà la misura del costo del lavoro, è ammontata nel 2003, in termini di impegni, a 5.751.471,45 euro, pari al 18,9% della spesa corrente contro il 20,2% del 2002 e con un incremento del 4,8%, mentre nel 2004 è stata pari a 6.094.241,80 euro, pari al 20,3% della spesa corrente, con un incremento del 5,9%.

5.5.2.3. Le spese generali di funzionamento (cap. 2005).

Le spese generali di funzionamento (cap. 2005) hanno fatto registrare nel 2003 un brusco ridimensionamento, essendo passate dai 2.577.269 euro del 2002 a 2.239.115 (- 13,12%) ed a 2.263.821,58 euro nel 2004 .

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese di locazione (domina il canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Ente, pari a 883,2 migliaia di euro), quelle telefoniche e di fax (110,6 migliaia di euro nel 2004), quelle per l'energia elettrica e il riscaldamento, ammontate a 102,98 migliaia di euro nel 2004, con un notevole aumento rispetto al 2003 (+29%) dovuto peraltro a ritardi nel pagamento delle bollette relative a quest'ultimo anno.

Emerge la spesa assicurativa, ammontata nel 2004 a 15,68 migliaia di euro con un aumento del 68% rispetto al 2003, ciò peraltro in relazione alle polizze stipulate sull'immobile, contiguo a quello adibito a sede, recentemente acquistato per le esigenze funzionali dell'Ente.

La diminuzione del capitolo presentata dall'esercizio 2003 rispetto al 2002 è conseguente, in particolare, all'applicazione della direttiva impartita dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 ottobre 2003, con la quale è stata fissata per gli enti pubblici, compresa pertanto l'Unioncamere, la riduzione del 10% degli stanziamenti

destinati al consumo di beni e servizi intermedi, riduzione da calcolarsi sull'importo complessivamente impegnato per tale categoria di spese nell'esercizio 2001.

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese per l'assistenza e la manutenzione ordinaria (215,1 migliaia di euro nel 2002 e 270,9 migliaia di euro nel 2003 con un aumento del 26%, mentre si riducono del 19% nel 2004 pari a 219,41), per la vigilanza (154,9 migliaia di euro nel 2002, 259,6 migliaia di euro nel 2003 e 271,5 migliaia di euro nel 2004) e quelle per il contratto di affitto della sede che hanno assorbito, come negli esercizi passati, circa un terzo del totale delle spese di funzionamento; gli importi impegnati a tale titolo, sono stati rispettivamente pari a 872,3 migliaia di euro per il 2003 e 883,23 migliaia di euro per il 2004.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese per la fornitura di notiziari è da valutare l'eventuale maggiore convenienza a ridurne, almeno parzialmente, la riproduzione in favore dell'informazione meccanizzata via internet ed in proposito si segnala che il nuovo Statuto dell'ente ha previsto la possibilità di convocare le riunioni degli organi collegiali mediante messaggio di posta elettronica, inviata presso una casella di posta certificata.

5.5.2.4. La spesa per quote associative (capitolo 3006).

L'art.2, comma 5, lett. d) dello Statuto prevede che l'Unione "*contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie*" rappresentate.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Ente ha erogato nell'esercizio 2002 euro 1.301.180 pari rispettivamente al 5% delle spese correnti, con un aumento degli organismi beneficiari dai 30 del 2000 ai 39 del 2002, mentre presenta una flessione del -8% nel 2003 (1.196.592,22 euro) in quanto l'assemblea dell'IPA, Istituto per l'ambiente, ha deliberato la liquidazione dell'associazione per cui è venuta a mancare il versamento della quota relativa.

Anche l'esercizio 2004 presenta una flessione dell'11% essendo pari a 1.064.515,75 euro, in quanto le quote consortili relative alle società Mediacamere e Asseforcamere sono state fatte confluire nel capitolo 3003.

A fronte dell'indicato valore medio deve ancora una volta registrarsi una serie di contributi di valore esiguo, i quali si risolvono in una polverizzazione di risorse sulla quale già nella precedente relazione la Corte aveva invitato l'Ente ad una opportuna riflessione che avrebbe dovuto muovere dalla constatazione che la partecipazione ad organismi ed enti va limitata unicamente a quelli aventi interesse per gli enti camerali e per le categorie rappresentate e concerna tematiche che siano da un lato attinenti ai fini istituzionali dell'Ente e dall'altro prive di rilievo meramente locale.

Si richiama pertanto ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di una oculata e motivata selezione degli organismi beneficiari dei contributi, compatibile con i limiti fissati nello Statuto e nel regolamento di contabilità e con l'efficacia dell'intervento contributivo, che per essere tale presuppone la sua adeguatezza ai programmi d'azione degli organismi beneficiari che s'intende sostenere.

5.5.2.5. Le spese tributarie (cap. 2006).

Le spese tributarie, gravanti sul cap.2006 del bilancio dell'Ente, sono ammontate nel 2002 a 1.028.100 euro e nel 2003 a 920.577,04 con un decremento del -10%, e si sono assestate a 1.000,0 migliaia di euro nel 2004, manifestando un incremento pari all'8,6% rispetto all'esercizio 2003.

Le componenti più elevate sono costituite dall'IRPEG (296,3 migliaia di euro nel 2002, 146,6 migliaia di euro nel 2003) e dall'IRAP (395,6 migliaia di euro nel 2002, 425,3 migliaia di euro nel 2003 e 439,51 migliaia di euro nel 2004).

Ad esse vanno aggiunti, per un quadro più completo di tale voce di spesa, i tributi IVA, dei quali si è già detto nel paragrafo 5.5.1.2. a proposito delle entrate da servizi resi dall'Ente.

5.5.2.6. La spesa per la sede di Bruxelles (cap.2009).

La spesa per la sede di Bruxelles ha assorbito risorse per euro 599.429 nel 2002 e per 570.867,75 euro nel 2003, con una diminuzione del 4% rispetto

all'esercizio precedente, dipesa da una minore attività progettuale da parte dell'ufficio a seguito della decisione di finanziare tali attività nell'ambito della Sezione 2^ del bilancio dell'ente.

Anche l'esercizio 2004 mostra un decremento del 6,5% sull'esercizio 2003, essendo pari a 533,96 migliaia di euro, conseguente al decremento delle spese relative alle competenze del personale, al funzionamento e gestione della sede.

Mentre i servizi generali per il funzionamento dell'ufficio e le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano promosse dalla sede di Bruxelles, hanno comportato spese per l'esercizio 2004 ammontanti a 533,96 migliaia di euro, mostrando un decremento del 6,5% rispetto all'esercizio 2003.

Per ciascuno degli anni considerati l'onere per il personale si è attestato su una media del 62,5% della spesa complessiva, mentre la restante parte del 37,5% è stato destinato ad iniziative culturali e di promozione del ruolo e dell'immagine del sistema camerale italiano in ambito UE e alla copertura delle spese generali della sede.

5.5.2.7. Le spese legali e per consulenze.

Gli impegni per le spese legali e per consulenze (cap.2007) sono ammontate nel 2003 a 1.300 migliaia di euro, mentre nel 2004 hanno fatto registrare un leggero decremento pari al 3,8%, essendo ammontate a 1.250 migliaia di euro.

Il capitolo risente in maggior misura degli importi relativi ai rimborsi delle spese legali erogati ai sensi della legge 20 dicembre 1996 n.639 ad ex amministratori dell'Ente assolti con formula piena nei 12 giudizi di appello davanti alla Corte dei conti. Nel prosieguo si riferisce pertanto partitamene sulla vicenda dei rimborsi e sulle consulenze.

A) La spesa per i rimborsi conseguenti ai giudizi dinanzi alla Corte dei conti

La vicenda, ampiamente descritta nella precedente Relazione, trae origine dall'azione esercitata dalla Procura Generale della Corte dei conti negli anni 1986-87 nei confronti di numerosi amministratori dell'Ente di quegli anni e di rappresentanti delle Camere di commercio presenti all'Assemblea del dicembre 1985.

L'intervenuta assoluzione in sede di appello di pressoché tutti i convenuti dagli addebiti loro contestati – dopo che i giudizi in primo grado si erano conclusi con altrettante sentenze di condanna - ha dato luogo ad una rilevante sopravvenienza passiva derivante dall'applicazione alla fattispecie della suddetta legge n.639/1996 in materia di rifusione delle spese legali a fronte del "proscioglimento in via definitiva" di amministratori e dipendenti perseguiti, con il conseguente obbligo per l'amministrazione di appartenenza di ristorare a proprio carico le relative spese legali.

Conseguentemente l'Ente, già in sede di assestamento del bilancio previsionale 2002, aveva dovuto allocare in bilancio un primo importo di euro 1.200.000, all'uopo utilizzando per intero il maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2001, integrato da altre risorse detratte da quelle destinate alla propria attività ordinaria.

La presentazione di ulteriori parcelle da parte degli avvocati difensori degli amministratori prosciolti ha indotto l'Unione ad iscrivere nel pertinente capitolo 2007 del bilancio previsionale 2003 la somma di Euro 1.300.000, ricorrendo, per la relativa copertura, in parte al ridimensionamento di varie spese di parte corrente ed in parte alla imposizione di una aliquota associativa, aggiuntiva a quella del 2% già praticata negli ultimi esercizi, dello 0,1%, pari ad Euro 966.860,67, quale contributo straordinario delle Camere.

L'incremento, per l'anno 2003, dell'aliquota contributiva delle Camere dal 2 al 2,1% ha consentito all'Unioncamere di conseguire, in conformità alle prescrizioni regolamentari, il pareggio di bilancio senza peraltro compromettere, neanche parzialmente, la realizzazione delle attività programmate.

Peraltro è stato necessario stanziare anche nel 2004 un rilevante importo, ammontante a 1.250,00 migliaia di euro, per il soddisfacimento di tutte le richieste via via prodotte da parte degli aventi diritto.

Alla data del 14 ottobre 2005 i rimborsi erogati dall'Ente[53] ammontavano ad euro 2.671.505,66, a fronte di quanto impegnato dall'ente nel triennio 2002-2004, che è stato pari a 2.966,9 migliaia di euro, come è dato trarre dalla seguente tabella.

---

[53] La procedura di rimborso è stata approvata dal Comitato di Presidenza con deliberazione n. 41 del 2 aprile 2003. In applicazione di quest'ultima, il competente ufficio ha riferito periodicamente sullo stato dei rimborsi, sulla conduzione delle relative trattative e sulle modalità seguite per la loro vantaggiosa definizione per l'Ente.

MOVIMENTAZIONE CAP. 2007

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
STANZIAMENTI COMPLESSIVI	1.391,0	1.300,0	1.250,0
IMPEGNI:			
- per rimborsi giudizi Corte dei conti	969,6	1.101,6	895,7
- per consulenze	421,4	198,4	354,3
TOTALE IMPEGNI	1.391,0	1.300,0	1.250,0

Alla quantificazione dei rimborsi relativi alle singole posizioni soggettive l'Ente è pervenuto sulla base di un congruo ridimensionamento delle singole richieste, negoziato di volta in volta con l'assistenza del proprio consulente legale, pervenendo in tal modo a realizzare una consistente economia di spesa.

B) La spesa per consulenze.

La spesa per consulenze è ammontata nel 2003 a 198,4 migliaia di euro e nel 2004 a 354,3 migliaia di euro, con un conseguente incremento del 78,7% prevalentemente dovuto alla perizia estimativa condotta sulla Società Mondimpresa, alla valutazione economica condotta sull'immobile di Villa Massenzia (attuale sede dell'Istituto G.Tagliacarte), alla perizia eseguita sull'immobile recentemente acquisito dall'Ente in Piazza Sallustio 9 ed alla difesa dell'Ente nei confronti del Ministero dell'Ambiente in materia di gestione dei rifiuti.

5.5.2.8. Le spese di rappresentanza.

Le spese di rappresentanza (cap.2008) sono ammontate nel 2003 a 12.368,21 euro e nel 2004 (+43% sul 2002) a 9.970,20 migliaia di euro (-19% sul 2003).

La spesa è stata assorbita, oltre che dall'organizzazione di eventi come l'annuale "Giornata dell'Economia", in parte anche dall'acquisto e distribuzione di materiale propagandistico finalizzato, negli intendimenti dell'Ente, a sensibilizzare il mondo esterno sulla realtà camerale.

Al riguardo, pur prendendosi atto della forte contrazione di tale categoria di spesa registratasi nel 2004, deve raccomandarsi il massimo contenimento della parte destinata all'acquisto di oggettistica.

5.5.2.9. La spesa in conto capitale.

L'esercizio 2003 presenta, al contrario degli esercizi precedenti, un forte incremento nelle spese impegnate con un +89,7% rispetto all'esercizio 2002.

Gli impegni sono passati infatti da 343,9 migliaia di euro del 2002 a 652,5 migliaia di euro del 2003.

Anche l'esercizio 2004 mantiene tale andamento, chiusosi con un +63,2% rispetto al 2003, dovuto soprattutto alla crescita delle immobilizzazioni finanziarie.

Gli impegni sono passati infatti da 652,54 migliaia di euro a 1.064,7 migliaia di euro.

Per quanto attiene al rapporto pagamenti/impegni esso è nettamente migliorato, passando dal 58,8% del 2003 all'85% nell'esercizio 2004.

Per la parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie si fa rinvio al dettagliato quadro generale esposto più avanti al capitolo VI.

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, nella precedente Relazione era stato fatto cenno al consistente accumulo di risorse (6.855.965,34 euro alla fine del 2002) tra i conti d'ordine, costituiti da residui di stanziamento delle somme inizialmente destinate all'acquisto di immobili per le necessità operative dell'Ente e si giudicava non corretto l'accantonamento di un così alto importo di risorse finanziarie a tempo indeterminato.

L'articolo 10 del vigente regolamento di contabilità, invero, consente il mantenimento in bilancio come residui di stanziamento unicamente delle "somme non impegnate alla fine dell'esercizio derivanti da fonti finalizzate ovvero destinate a specifiche

finalità a seguito di programmi d'investimento" e "quelle derivanti da provvedimenti dirigenziali d'impegno diretti alla realizzazione di progetti o iniziative", nonché "le economie accertate, con delibera del Comitato di presidenza, derivanti da progetti finanziati con risorse del Fondo perequativo o del Fondo intercamerale d'intervento".

Poiché le somme in questione esulano dalle suddette previsioni regolamentari, ne consegue, come già rilevato nel precedente referto, che i "residui" in questione, rientrando nella differenza tra la somma stanziata e quella impegnata (in realtà pari a zero), non possono che essere considerati, a norma del comma 9 del predetto art. 10 del regolamento di contabilità, economie di spesa.

Al 31 dicembre 2002 la massa di "residui" così accantonata ammontava nel 2002 a 6.855.965,34 euro, nel 2003 a 6.200.000,00 euro e nel 2004 a 3.525.947,03 euro.

Alla consistente riduzione di detti residui di stanziamento ha contribuito l'utilizzo da parte del Consiglio con la delibera n.10 del 17 marzo 2004 di euro 3.200.000,00 per l'acquisto della nuova sede di Piazza Sallustio, 9; acquisto avvenuto in data 7 luglio 2004.

5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari.

Le attività dell'Ente sono alimentate prevalentemente dalle entrate contributive provenienti dalle Camere di commercio: come emerge dalla tabella n. 20 riportata più indietro (§ 5.5), la ripartizione delle entrate si è mantenuta nel biennio stabile.

In particolare si rileva che una consistente quota delle entrate hanno riguardato, tanto nel 2003 quanto nel 2004, le risorse affluite all'Ente dal sistema camerale per alimentare il Fondo di perequazione.

Sul versante delle spese, quelle correnti per servizi generali e di supporto alle attività dell'Ente e per attività istituzionali, hanno rappresentato il 32% nel 2003 e il 31% nel 2004, quelle in conto capitale l'0,7% nel 2003 e l'1,1% nel 2004, mentre le contabilità speciali hanno inciso per il 67% in entrambi gli esercizi.

In proposito si rileva che gli importi relativi al Fondo perequativo sono stati mantenuti, per l'esercizio 2004, all'interno delle contabilità speciali ai soli fini della compilazione della menzionata tabella.

5.5.4. Il risultato di amministrazione.

Nei due precedenti referti la Corte si è ampiamente soffermata sulla diversa impostazione della "situazione generale finanziaria" come esposta nell'allegato E al regolamento di contabilità dell'Ente, la quale dà contezza del risultato di amministrazione conseguito a chiusura dell'esercizio di riferimento, rispetto al corrispondente documento redatto in base al dpR n.696/1979 e riguardante la "situazione amministrativa".

A differenza di quest'ultimo, infatti, giusta l'impostazione contabile vigente presso Unioncamere, l'avanzo o disavanzo di amministrazione è determinato sulla base, oltre che delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi, altresì dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito di questi ultimi, peraltro con identico dato finale, atteso che i crediti si risolvono in accertamenti non riscossi con la controprestazione già intervenuta ed i debiti in impegni non pagati con la già avvenuta prestazione.

In entrambi i documenti, dunque, si riscontra una prima parte relativa alla gestione di cassa ed una seconda relativa alla gestione dei residui, ma quest'ultima nella modulistica Unioncamere è comprensiva dei crediti/debiti secondo l'impostazione economica del bilancio dell'ente.

Sulla base di tale necessaria premessa metodologica, nelle due tabelle allegate (n.21 e n.22) si riportano rispettivamente la situazione generale finanziaria secondo la modulistica Unioncamere e la situazione amministrativa secondo l'impostazione del dpR n.696/1979, con un identico risultato algebrico finale, consistente in un avanzo di amministrazione di euro 2.918.599,34 nel 2003 e di 1.591.707,64 nel 2004.

Considerato che l'esercizio 2002 si era chiuso con un avanzo di euro 3.676.197,48 va preso atto della esistenza di un *trend* di decremento dell'avanzo pari al -20,60% nel 2003 e del -43,30% nel 2004

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA
(Schema Unioncamere)

Tabella n.21

(in migliaia di euro)

	2002		2003		2004	
A) Saldo di cassa all'1/1		**38.431,4**		**73.620,1**		**73.682,2**
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	119.698,9		83.285,5		97.717,4	
C) Pagamenti effettuati in c/competenza e in c/residui	84.510,2		83.223,4		98.704,9	
D) Saldo di cassa		**73.620,1**		**73.682,2**		**72.694,7**
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	19.687,7		27.566,0		24.925,9	
F) Residui attivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	2.445,1		3.451,1		1.548,5	
G) Totale (E+F)		**22.132,8**		**31.017,1**		**26.474,4**
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	78.806,4		89.878,1		89.085,2	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	13.270,3		11.902,6		8.492,2	
L) Totale (H+I)		**92.076,7**		**101.780,7**		**97.577,4**
M) Avanzo di ammin.ne (D+G-L)		**3.676,2**		**2.918,6**		**1.591,7**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Schema d.p.R. n. 696/1979)

Tabella n.22

(in migliaia di euro)

	2002		2003		2004	
Consistenza di cassa all'1/1		**38.431,4**		**73.620,1**		**73.682,2**
Riscossioni in c/competenza	68.907,7		66.157,1		71.582,9	
Riscossioni in c/residui	50.791,2	**119.698,9**	17.128,3	**83.285,4**	26.134,4	**97.717,3**
Pagamenti in c/competenza	30.747,4		29.694,2		39.751,6	
Pagamenti in c/residui	53.762,8	**84.510,2**	53.529,2	**83.223,4**	58.953,3	**98.704,9**
Consistenza di cassa al 31/12		**73.620,1**		**73.682,2**		**72.694,7**
Residui attivi +crediti degli esercizi prec.	7.809,7		3.451,1		1.548,5	
Residui attivi +crediti dell'esercizio	14.323,1	**22.132,8**	27.566,0	**31.017,1**	24.925,9	**26.474,4**
Residui passivi+debiti degli esercizi prec.	38.805,9		11.902,7		8.492,2	
Residui passivi+debiti dell'esercizio	53.270,8	**92.076,7**	89.878,0	**101.780,7**	89.085,2	**97.577,4**
Avanzo di amministrazione		**3.676,2**		**2.918,6**		**1.591,7**

5.5.5. La gestione dei crediti-debiti e dei residui.

Dalla tabella n.21 risulta con piena evidenza la netta prevalenza dei crediti sui residui attivi e dei debiti sui residui passivi: contro crediti per 27.566,0 migliaia di euro, nel 2003 i residui attivi sono infatti ammontati ad appena 3.451,1 migliaia di euro. Lo stesso vale per il 2004 (rispettivamente euro 24.925,9 migliaia di euro ed 1.548,5 migliaia di euro).

Tale divario non ha alcuna influenza sulla gestione di cassa (riscossioni su accertamenti e pagamenti su impegni), essendo l'unico elemento di differenziazione costituito dalle avvenute o non avvenute prestazioni e controprestazioni.

Ne discende un'anomalia che è anzitutto nei fatti, risultando dagli esposti dati contabili la notevole consistenza e la larga diffusione del fenomeno per cui alle intervenute prestazioni attive non fanno seguito le dovute riscossioni e parimenti a fronte delle intervenute prestazioni passive l'Ente non provvede ai dovuti pagamenti.

In realtà, come già puntualmente rappresentato dalla Corte nei due precedenti referti, alla base di tali anomalie si colloca una lacuna che sembra essere anzitutto organizzativa e procedimentale, giacché a fronte dei formali atti di accertamento e di assunzione di impegni presenti sul versante della contabilità finanziaria non vengono prodotti costi e ricavi nella stessa misura, con la conseguenza che tale discrasia temporale si riflette sulla differenza emersa a fine esercizio tra il risultato finanziario e quello economico.

Il quadro espositivo viene completato con l'esame del riaccertamento dei residui attivi e passivi per il quale si rileva che tra i minori residui attivi emergono, tra le partite di giro, minori entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap. 9301) per euro 2.154.968,84 (dovute a minori rendicontazioni dei costi da parte dei soggetti attuatori) e minori contributi per le zone alluvionate (cap.9205) per euro 1.064.149,66 (che peraltro in sede di assestamento del bilancio 2003 sono poi state ridestinate al fondo intercamerale d'intervento) e corrispondentemente, tra i passivi, minori spese per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap.9801) per euro 1.943.296,84 e minori spese per le zone alluvionate (cap.9705) per euro

1.551.530,70. Da segnalare è anche un'economia di euro 132.670,51 per minori residui passivi delle "spese generali di funzionamento" (cap. 2005 del titolo I delle spese).

5.5.6. La gestione di cassa.

Il biennio precedente (2001-2002) aveva fatto registrare un consistente recupero delle disponibilità liquide nell'esercizio 2002 rispetto al 2001 (+91,56%), come è dato rilevare dal raffronto dei rispettivi conti di cassa (euro 73.620.076,63 contro 38.431.369,42), dopo che il 2000 si era chiuso con una disponibilità pari ad euro 55.378.513,60.

In particolare, l'aumento più consistente registrato nel 2002, e che fornisce almeno in parte la giusta chiave di lettura del corrispondente picco di crescita, aveva riguardato il Fondo perequativo (+158,63%), per il quale nel corso dell'anno 2002 l'Ente aveva introitato da parte degli enti camerali gli importi previsti sia nel decreto di ripartizione del 2002 sia in quello del 2001, per la cui definizione si era verificato un consistente ritardo.

Rispetto al biennio precedente, l'esercizio 2003 ha fatto registrare un lieve incremento (+1%) rispetto al 2002, mentre nel 2004 si è prodotta una altrettanto lieve riduzione rispetto al 2003 (- 0,9%).

Più precisi elementi di valutazione possono trarsi dalla tabella n.23, relativa agli indici di velocità delle riscossioni e dei pagamenti.

In particolare, la velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti-impegni), che nel 2002 si era collocata al 36%, è passata nel 2003 al 31% e nel 2004 al 42% .

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto riscossioni-accertamenti), che nel 2002 si era attestata sul 83%, nel 2003 è scesa al 71% per poi arrivare nel 2004 ad un 77%, che rispecchia puntualmente la situazione sopra accennata.

Stazionaria si è manifestata la velocità della spesa corrente (64% nel 2002) rispetto al 2003 (66%), comunque attestata su valori accettabili, mentre presenta una sensibile flessione nell'esercizio 2004, con un 48% di valore.

Tabella n. 23

INDICI DI VELOCITA'
RELATIVI AGLI ESERCIZI 2003-2004

	2002	2003	2004
Indici di velocità di riscossione delle entrate (rapporto riscossioni-accertamenti)	**%**	**%**	**%**
Entrate totali	**83**	**71**	**77**
Entrate correnti	80	81	91
Entrate per contabilità speciali	**84**	**67**	**36**
Gestioni speciali	84	26	25
Progetti a finanziamento statale e comunitario	47	67	27
Fondo perequativo	85	83	*
Indici di velocità di pagamento delle spese (rapporto pagamenti-impegni)	**%**	**%**	**%**
Spese totali	**36**	**31**	**42**
Spese correnti	**64**	**66**	**48**
Per servizi generali	77	84	78
Per esecuzione dei programmi	46	50	39
Contabilità speciali	**23**	**14**	**21**
Gestioni speciali	57	24	5
Progetti a finanziamento statale e comunitario	48	63	20
Fondo perequativo	13	3	*

*dato nel 2004 inserito nella parte corrente

Per quanto riguarda anzitutto la velocità di riscossione delle entrate, il consistente incremento del dato complessivo conseguito nel 2004 (77%) rispetto al 2003 (71%) ed il corrispondente decremento verificatosi nel 2004 (36%) rispetto al 2003 (67%) nel settore delle contabilità speciali trovano spiegazione nell'inclusione del Fon-

do perequativo tra queste ultime, con il conseguente appesantimento delle procedure amministrative relative ai progetti del Fondo medesimo.

Quanto alla velocità di pagamento delle spese, il basso indice di velocità della spesa complessiva è da ricercare nella negativa incidenza delle componenti rappresentate dalle contabilità speciali, e segnatamente del Fondo perequativo (13% nel 2002 e 3% nell'esercizio 2003), il quale risente, sul versante della competenza, della ormai consolidata lentezza del procedimento di finanziamento dei progetti presentati dagli enti camerali.

Di particolare significato è anche il basso indice di pagamento delle somme impegnate per la realizzazione dei progetti e delle iniziative programmatiche a favore del sistema camerale imprenditoriale (46% nel 2002, 50% nel 2003 e 39% nel 2004), il che trova prevalente motivazione nella prassi amministrativa di procedere per larga parte all'impegno delle somme stanziate nel corso del secondo semestre dell'esercizio con impossibilità di vedere tradotti gli stessi impegni in flussi finanziari effettivi entro la fine dello stesso esercizio.

5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali.

Relativamente alla tabella n.24 occorre evidenziare come sia sul versante delle entrate, sia su quello delle uscite l'Ente abbia mostrato, anche per il biennio in esame, un'elevata capacità di tradurre in accertamenti ed impegni gli stanziamenti originari e assestati risultanti dal documento previsionale.

In particolare, per quanto riguarda le entrate, la parte corrente (Titolo I) ha fatto registrare un tasso di realizzazione degli stanziamenti in accertamenti del 97,4% del 2003, ulteriormente migliorato nel 2004 di 1,2 punti percentuali (98,6%).
Quanto alle uscite, il grado di realizzazione di quelle correnti (Titolo I) è stato del 92,8% nel 2003, notevolmente migliorato nel 2004 di 4 punti percentuali (96,8%).

Le contabilità speciali hanno invece fatto registrare nel 2003 un esubero di accertamenti ed impegni dell'11,7%, esubero che si spiega con l'inclusione del Fondo perequativo nei rispettivi titoli di bilancio e con le particolari procedure di acquisizione delle risorse ad esso inerenti.

Al contrario nel 2004, allorché le contabilità speciali non erano più comprensive del predetto Fondo, entrate ed uscite si sono attestate su un tasso di realizzazione degli stanziamenti assestati del 96,6%.

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

Tabella n.24

(in euro)

ENTRATE / USCITE	2003					2004				
	Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b	Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b
Entrate correnti	25.731.086,00	30.266.855,00	29.488.783,98	14,6	-2,6	29.207.686,00	29.613.568,00	29.194.830,50	0,0	-1,4
Entrate c/capitale	0,00	0,00	3.900,00	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00	31.000,00	34.202,84	#DIV/0!	10,3
Contabilità speciali	56.649.563,00	56.831.593,00	63.475.378,69	12,0	11,7	66.296.840,00	66.506.764,00	64.244.778,38	-3,1	-3,4
Totale Entrate	**82.380.649,00**	**87.098.448,00**	**92.968.062,67**	**12,9**	**6,7**	**95.504.526,00**	**96.151.332,00**	**93.473.811,72**	**-2,1**	**-2,8**
Uscite correnti	27.306.086,00	32.959.855,00	30.444.819,79	11,5	-7,6	30.340.515,00	30.994.397,00	30.004.105,09	-1,1	-3,2
Uscite c/capitale	805.000,00	824.000,00	652.536,23	-18,9	-20,8	1.049.000,00	1.265.000,00	1.064.743,35	1,5	-15,8
Contabilità speciali	56.649.563,00	56.831.593,00	63.475.378,69	12,0	11,7	66.296.840,00	66.506.764,00	64.244.778,38	-3,1	-3,4
Spese per rimborso di debiti	120.000,00	120.000,00	106.859,72	-11,0	-11,0	120.000,00	265.000,00	248.591,92	107,2	-6,2
Totale Uscite	**84.880.649,00**	**90.735.448,00**	**94.679.594,43**	**11,5**	**4,3**	**97.806.355,00**	**99.031.161,00**	**95.562.218,74**	**-2,3**	**-3,5**

N.B. Al fine di un raffronto tra gli esercizi, in tale tabella è stato mantenuto anche per il 2004 il Fondo perequativo nell'ambito delle contabilità speciali.

5.6. Il risultato della gestione economica.

Il conto economico dell'Ente[54] espone la chiusura dell'esercizio 2003 con una perdita economica di euro 2.396.751,96, costituita dalla differenza fra il totale dei proventi (euro 26.946.117,21) e il totale degli oneri (euro 29.342.869,96).

Tale dato è in controtendenza rispetto al precedente esercizio 2002, il quale al contrario si era chiuso con un avanzo economico di euro 17.784,47.

In particolare, al lieve incremento rilevato nei proventi della gestione corrente (+4%) ed al consistente decremento (-29%) conseguito per tutti i restanti proventi si contrappone un incremento dei costi della gestione corrente pari al 13%, con un aumento in termini assoluti di 3.190,7 migliaia di euro.

Di particolare rilevanza si presenta l'incremento dei costi nell'ambito della sezione "programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale", che passa dai 12.576.155,21 euro dell'anno 2002 all'importo di euro 15.699.309,06 dell'esercizio 2003 (+24%).

Gli aumenti più sensibili hanno riguardato i costi prodotti nella voce "spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema" (+36%) e quelli della voce "servizi continuativi al sistema camerale", aumenti legati ad una maggiore disponibilità di risorse stanziate (+61%), ad un maggior livello di risorse impegnate (+12%) e ad una sensibile crescita dei costi relativi alle somme impegnate nella competenza finanziaria (+21%).

Tutto ciò è da ascrivere certamente al più alto livello di risorse destinate nel 2003 allo sviluppo del sistema camerale, peraltro in conformità alle linee di lavoro fissate dagli organi dell'Ente, ma anche alle più numerose iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale (attività di lobby), quali i convegni collegati ai

---

[54] A partire dal 1998 il conto economico è impostato sulla scorta degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta in detto anno.
In particolare, costi e ricavi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico degli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.
Ne consegue che i conti dei proventi e degli oneri, pur corrispondendo ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario, differiscono nei loro importi, talvolta anche sensibilmente, da quelli riportati in quest'ultimo documento in ragione della loro diversa impostazione contabile, il documento finanziario registrando accertamenti di entrata e impegni di spesa sotto il profilo giuridico, quello economico invece rilevando esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

momenti assembleari, la celebrazione del decennale della riforma delle Camere di commercio (legge n.258/1993) e la "Giornata dell'economia", un appuntamento quest'ultimo inaugurato proprio nel 2003 e che poi ha avuto seguito nei successivi esercizi 2004 e 2005.

Non a caso il positivo risultato economico conseguito nel 2002 poggiava da un lato su un sensibile abbassamento degli oneri della gestione corrente (-7,46% rispetto al 2001) e dall'altro su un pari decremento dei costi relativi ai programmi ed agli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-12,56%).

Si è dunque trattato di un *vero e proprio salto di qualità nelle scelte di politica istituzionale dell'Ente* con una espansione dell'attività di *lobby*, ciò che peraltro non ha determinato alcun aumento delle spese di gestione della struttura di funzionamento, rimaste al medesimo livello dell'esercizio 2002.

Il finanziamento delle nuove attività è stato altresì assicurato dalle maggiori entrate registrate nell'anno rispetto alle previsioni di bilancio; maggiori entrate provenienti da quote e contributi concessi da altri enti ed organismi per la realizzazione dei vari progetti (Inran, Virgilio ecc.).

Si è trattato, in sostanza, di iniziative caratterizzate da cicli assai rapidi, tali da produrre costi da sostenere interamente nell'esercizio nel quale vengono effettuate, com'è stato appunto il caso del 2003.

Merita peraltro di essere evidenziato il fatto che il peggioramento del risultato economico risulta controbilanciato, nell'esercizio 2003, dal puntuale espletamento, da parte dell'Ente, della propria missione istituzionale.

A tale maggiore efficacia dell'azione dell'Ente si affianca altresì la dimostrata maggiore efficienza e produttività della struttura amministrativa, i cui costi, come già detto più sopra, non hanno subito incrementi pur in presenza di un maggiore dispendio di professionalità e, più in generale, di impegno lavorativo.

Si è trattato di una decisa accelerazione dei processi gestionali in termini di contenuti oltre che di risorse impiegate, processo che è proseguito nell'esercizio 2004, portando al progressivo ed inevitabile prosciugamento dell'avanzo di amministrazione con riflessi negativi sull'avanzo economico, e che ha indotto l'Ente all'innalzamento del contributo associativo per l'esercizio 2005 (dal 2,1 al 2,5 per cento).

Quanto all'esercizio 2004, questo ha chiuso con un disavanzo di 587.246,26 euro, mostrando un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-

24,50%), il cui dato più significativo è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 990,4 migliaia di euro, che si contrappone al disavanzo di 891,1 migliaia di euro dell'esercizio 2003.

Anche i proventi mostrano un incremento del 6,5% rispetto al 2003, dovuti sia ad un aumento dei ricavi da quote associative derivanti dalla crescita delle entrate camerali rilevate dai bilanci 2002, ma soprattutto anche ad una maggiore attenzione al reperimento di risorse proprie, e ciò a seguito della commessa di un importante progetto commissionato dall'Inran nel corso del 2004, che ha determinato una crescita del 36,2% dei proventi nel conto "Contributi comunitari e nazionali" rispetto al 2003.

Con le suesposte precisazioni si fornisce di seguito il quadro dettagliato del conto economico degli esercizi 2003 e 2004, raffrontati al 2002.

Tabella n.25

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

PROVENTI ED ONERI	2002	2003	2004
A) Proventi della gestione corrente	**24.775,2**	**25.799,9**	**27.479,0**
B) Oneri per servizi generali	10.924,2	10.991,7	10.800,2
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	12.576,1	15.699,3	15.688,3
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	**23.500,3**	**26.691,0**	**26.488,5**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	**1.274,9**	**-891,1**	**990,5**
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	4.069,2	1.001,8	468,2
Oneri	3.242,6	1.830,8	789,4
Risultato della gestione straordinaria	**826,6**	**-829,0**	**-321,2**
E) Ammortamenti	**359,9**	**296,1**	**359,8**
F) Accantonamenti	**1.498,5**	**440,4**	**972,4**
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	4,9	4,0	3,1
Oneri	13,4	84,5	8,0
Totale	**-9**	**-80,5**	**-4,9**
H) Rettifiche di costo e di ricavo	**216,8**	**140,4**	**80,7**
Totale proventi	**28.849,3**	**26.946,1**	**28.031,0**
Totale oneri	**28.831,5**	**29.342,8**	**28.618,1**
Risultato economico dell'esercizio	**17,8**	**-2.396,7**	**-587,1**

5.7. Il risultato della gestione patrimoniale.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2003 presentava un patrimonio netto [55] di euro 22.913.795,7, costituito dal patrimonio netto alla fine del 2002 (euro 24.588.240), diminuito della perdita economica dell'es. 2003 (2.396,7 migliaia di euro) e aumentato dell'importo di euro 722.307,65 relativo all'aumento del patrimonio netto delle società partecipate registrato al 31.12.2003 rispetto a quello al 31.12.2002.

Il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie che ha avuto, infatti, un incremento di euro 722.307,65, registra le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati del patrimonio netto delle società partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società ed incassati nel corso dell'anno 2003.

Il miglioramento conseguito nel 2003 è imputabile in maggior misura all'aumento del valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (per 722,3 migliaia di euro) introdotta nel 1999 in conformità al disposto dell'art. 2426 del codice civile e destinata a contabilizzare le plusvalenze derivanti dai dati del patrimonio netto delle società partecipate dall'Unione, al netto dell'importo dei dividendi incassati nel 2003 (particolarmente rilevante è stato l'incremento del valore delle partecipazioni a Borsa s.p.a., pari a 747,3 migliaia di euro - ed a Tecnoholding s.p.a., pari a 261,4 .

Lo stato patrimoniale al 31.12.2004 presenta un patrimonio netto di 22.900.400,15 euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, costituito dal disavanzo economico di 587,2 migliaia di euro e dell'aumento del valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+573,8 migliaia di euro rispetto al 2003). Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Infocamere (+335,5 migliaia di euro).

In prosieguo si esaminano partitamente le attività e le passività dello stato patrimoniale.

---

[55] Il patrimonio netto è dato dalla somma algebrica del patrimonio netto degli esercizi precedenti, dell'avanzo economico d'esercizio e delle riserve da partecipazioni.

Tabella n. 26

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2002	31/12/03	31/12/04
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	157,5	87,6	70,1
Materiali	1.662,4	1.559,2	3.874,9
Finanziarie	10.716,1	11.683,8	13.056,1
TOTALE	**12.536,0**	**13.330,6**	**17.001,1**
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	139,1	279,5	360,2
Crediti di funzionamento	19.922,6	28.360,0	24.818,0
Disponibilità liquide	73.620,1	73.682,1	72.694,6
TOTALE	**93.681,8**	**102.321,6**	**97.872,8**
RATEI E RISCONTI	43,1	30,2	35,4
TOTALE	**43,1**	**30,2**	**35,4**
TOTALE ATTIVO	**106.260,9**	**115.682,4**	**114.909,3**
CONTI D'ORDINE	**22.571,4**	**21.553,8**	**10.040,8**
Totale generale	**128.832,3**	**137.236,2**	**124.950,1**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	24.588,2	22.913,8	22.900,4
TRATT. FINE RAPPORTO	2.566,1	2.779,0	2.828,1
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	77.773,7	89.846,4	88.373,0
FONDO RISCHI ED ONERI	1.332,8	136,5	807,8
RATEI E RISCONTI	0,0	6,8	0,0
TOTALE PASSIVO	**81.672,6**	**92.768,7**	**92.008,9**
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	**106.260,8**	**115.682,5**	**114.909,3**
CONTI D'ORDINE	**22.571,4**	**21.553,7**	**10.040,8**
TOTALE GENERALE	**128.832,2**	**137.236,2**	**124.950,1**

5.7.1. L'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2003 l'attivo ammontava a 115.682,4 migliaia di euro, (al 31 dicembre 2002 pari a 106.260,9 migliaia di euro), con un incremento di euro 9.421,5 dell'attivo che trova prevalente spiegazione nella crescita dell'attivo circolante (8.639,8 migliaia di euro) dovuto ai crediti verso le camere di commercio relativamente al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003.

In materia di disponibilità liquide si rinvia a quanto espresso in merito all'esigenza che, tenuto conto della loro notevole consistenza, si assumano precise scelte tra un loro parziale collocamento sul mercato degli investimenti finanziari e la rinegoziazione delle condizioni del deposito delle somme sul conto corrente dell'istituto cassiere.

Si registra inoltre la diminuzione dei crediti vantati verso le Camere di commercio, passati dai 19.305.087,56 euro del 2003 a 9.646.169,78 euro del 2004 e ciò a seguito della minore quota complessiva che il sistema delle camere di commercio deve all'Unioncamere a titolo di rimborso di quanto anticipato all'Agenzia delle entrate per le spese di riscossione del diritto annuale ed anche ai minori crediti derivanti dai versamenti al fondo di perequazione essendo stato anticipata l'emanazione del decreto di ripartizione nell'anno 2004.

I crediti hanno prevalentemente interessato, oltre agli enti camerali (il 68% nel 2003 ed il 39% nel 2004), gli organismi nazionali e comunitari (il 11,37% nel 2003 e il 10,26 % nel 2004): i primi riguardano in maggior misura le quote per il Fondo perequativo non ancora versate dalle camere - e ciò a riprova delle procedure lente e complesse che caratterizzano detto Fondo – ed in minor misura le quote associative; i secondi riguardano gli importi relativi ai progetti finanziati e non ancora versati[56].

Si segnala altresì, per il 2004, l'elevato incremento dell'attivo immobilizzato (+3.670,5 migliaia di euro) quale conseguenza dell'aumento del valore contabile al 31.12.2004 delle azioni o quote possedute dall'Unione (ricapitalizzazione di Mondimpresa, potenziamento della società Mediacamere) e dell'acquisto immobiliare della nuova sede di Piazza Sallustio 9.

Va infine precisato che le attività dello stato patrimoniale, come risulta dalla nota integrativa, sono iscritte al netto delle relative poste rettificative, le quali, in rela-

[56] L'elencazione di tali progetti è contenuta nelle relazioni amministrative ai rispettivi bilanci, e ad esse si fa pertanto rinvio. Vi sono ricompresi progetti risalenti anche a molti anni addietro, com'è il caso del Progetto formazione impresa, il quale ha accumulato crediti risalenti fino all'anno 1998.

zione alle quote di ammortamento evidenziate nel conto economico di ciascun esercizio, sono determinate con riguardo alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo di questi ultimi[57].

5.7.2. Il passivo patrimoniale.

La variazione positiva di euro 11.095,90 registrata nel 2003 rispetto al 2002 (da 81.672.634,17 a 92.768.625,96 euro) è legata all'aumento dei debiti di funzionamento, in relazione al quale assume particolare rilievo l'aumento della quota da riversare all'Agenzia delle entrate quale rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003.

Mentre la variazione negativa totale di 759,6 migliaia di euro del 2004 rispetto al bilancio di esercizio 2003 è legata all'aumento dei debiti di funzionamento (+1.424,8 migliaia di euro) in relazione al quale assume rilievo il debito derivante dal trasferimento al Ministero dell'Economia degli avanzi conseguiti, nel corso del 2004, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

L'ammontare dei debiti di funzionamento, a sua volta, è largamente influenzato dai debiti verso le camere di commercio, risultati pari rispettivamente a 69.665,0 nel 2003 e a 58.673,1 migliaia di euro nel 2004 e riferiti in varia misura all'attuazione dei progetti comunitari e del Fondo perequativo. In merito si fa riferimento a quanto considerato in precedenza sull'insoddisfacente stato della correntezza operativa del Fondo stesso.

Di particolare rilievo è, con riferimento all'esercizio 2004, l'importo del Fondo rischi, passato da 136.525,56 euro nel 2003 a 807.820,90 euro nel 2004 (+83%) in conseguenza dell'accantonamento delle somme destinate ai rimborsi delle spese legali sostenute dagli ex amministratori assolti definitivamente nei giudizi instaurati dalla Corte dei conti (cfr. *retro*, § 5.5.2.7.) e agli arretrati contrattuali al personale a seguito del mancato rinnovo, al 31.12.2004, della parte economica del CCNL per gli anni 2001, 2002 e 2003 e del trascinamento dei nuovi livelli tabellari sull'anno 2004.

---

[57] Per i beni acquistati nel biennio in esame sono state applicate le aliquote di cui al decreto del Ministro delle finanze 31.12.1998 in applicazione dell'art. 67 del DPR n. 917/1986, ed in particolare: 3% per i fabbricati, 20%,12% e 15% per mobili ed arredi, 20% per macchine ed attrezzature informatiche e per il *software*, 25% per gli automezzi e 20% e 15% per gli impianti.

5.8. I conti d'ordine.

In attuazione del disposto dell'art.24, lett.g) ed h), del regolamento di contabilità, nelle nota integrativa ai bilanci d'esercizio 2003 e 2004 vengono specificate la composizione e la natura dei conti d'ordine.

Vi sono ricompresi nell'attivo e nel passivo gli accantonamenti di natura finanziaria effettuati nei pregressi esercizi per l'acquisto della nuova sede (euro 6.752.673,96).

Vi sono altresì ricompresi quei residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, per i quali non risulta per i quali non risulta ricevuta o fornita entro l'esercizio la corrispondente prestazione, e pertanto non coincidenti nel loro importo con quelli riportati nella situazione generale finanziaria.

Capitolo VI

Le partecipazioni

6.1. La gestione delle partecipazioni. Il quadro complessivo.

A norma dell'art.7, comma 1, della legge n.580/1993 e dell'art. 2, comma 2, dello Statuto, l'Unione è legittimata a partecipare "a organismi anche associativi, ad enti, a consorzi ed a società anche a prevalente capitale privato" al fine di promuovere, realizzare e gestire "servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

L'Ente si è ampiamente avvalso di tale facoltà conferendo la propria partecipazione ad una serie di società di capitale, prevalentemente di natura consortile, le quali nel contesto camerale formano sistema, essendo dirette, nella differenziazione delle rispettive *missions*, al perseguimento delle finalità istituzionali e di espansione delle Camere in campo economico.

Di tali società talune aderiscono in maggiore misura ai fini istituzionali dell'Ente, il quale ne detiene la maggioranza del pacchetto azionario ovvero divide quest'ultimo con altri enti pubblici non camerali in forza di un comune interesse, e sono pertanto sotto il diretto controllo e il potere d'indirizzo dell'Ente stesso.

Nell'unita tabella n.27, riferita al consuntivo 2004, sono contenuti i dati relativi ai vari settori delle partecipazioni dell'Unione, di cui all'apposita posta dell'attivo patrimoniale e strutturata in modo da evidenziare il rapporto tra il valore nominale delle partecipazioni dell'Ente nel biennio considerato ed i corrispondenti valori contabili.

Tabella n. 27

QUADRO GENERALE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'UNIONCAMERE

(in migliaia di euro)

SOCIETA'	Capitale sociale al		Valore nominale partec. Unionc.		%quota su cap. soc.		Patrimonio netto società al		Valore contabile partecip. Unione		Plusv.(+) minusv. (-)da partecip.		Valore acquisti
	31.12.'03	31.12.'04	2003	2004	2003	2004	31.12.'03	31.12.'04	2003	2004	2003	2004	2004
AGITEC	1.032,0	1.032,0	258,0	258,0	25,0	25,0	885,9	897,9	221,5	224,5	2	3,0	
I.F.O.A.*	4.807,0	4.807,0	143,1	143,1	3,0	3,0	7.489,9	7.669,9	143,1	228,4	11	85,2	
I.P.A. Servizi**	258,0	-	10,3	-	4,0	0,0	59,9	-	2,4	-	0	1,3	
ISNART	897,0	897,0	103,2	103,2	11,5	11,5	872,0	905,3	100,3	104,1	-5	3,8	
MONDIMPRESA	100,0	903,1	35,0	384,9	35,0	42,6	218,9	1.023,6	76,6	436,3	-176	9,8	350
MEDIACAMERE	325,0	825,1	224,2	692,2	69,0	83,9	356,6	1.004,7	245,9	842,9	9	129,0	468
TECNOHOLDING*	15.297,1	15.297,1	424,7	424,6	2,8	2,8	113.272,4	113.272,4	3.144,8	3.144,8	261		
TECNOCONS	1.300,0	1.300,0	133,9	133,9	10,3	10,3	1.670,2	1.809,5	172,0	186,3	5	14,3	
INFOCAMERE	17.670,0	17.670,0	638,6	638,6	3,6	3,6	38.432,5	47.718,6	1.388,9	1.724,5	-2	335,6	
ECOCERVED	1.560,0	1.560,0	94,6	94,5	6,1	6,1	1.979,1	2.196,9	119,9	133,1	8	13,2	
DINTEC	416,0	416,0	212,2	212,2	51,0	51,0	743,2	746,1	379,0	380,5	-17	1,5	
PROFINGEST	2.798,6	2.798,9	33,6	33,6	1,2	1,2	1.255,7	1.350,0	15,1	16,2	2	1,1	
AGROQUALITÀ	1.000,8	1.000,0	214,5	214,5	21,4	21,5	886,0	896,2	190,0	192,2	-12	2,2	
Retitalia (ex ICE-IT)	516,4	516,4	206,5	206,6	40,0	40,0	957,4	1.293,5	383,0	517,4	-161	134,4	
SIM SPA		1.040,0		43,3		4,2		1.369,5		57,0		13,7	43,3
BORSA SPA	8.438,0	8.438,2	140,7	140,7	1,7	1,7	231.013,0	220.694,3	3.850,9	3.678,9	747	-172,0	
METEORA	1.265,8	1.265,8	76,6	76,7	6,1	6,1	954,5	855,1	57,8	51,8	-19	-6,0	
ASSEFORCAMERE	258,1	262,5	139,3	141,7	54,0	54,0	270,3	270,3	145,9	146,0	-8	0,0	
BUONITALIA		500,0		50,0		10,0		n.p.	50,0				
LABORCAMERE	110,0	110,0	56,1	56,1	51,0	51,0	110,2	108,9	56,2	55,5	0	-7,0	
Fondaz.Italia Cina													5
TOTALI	**58.049,8**	**60.639,1**	**3.145,1**	**4.048,4**			**401.427,7**	**404.082,7**	**10.743,3**	**12.120,4**	**646**	**570**	

* i dati si riferiscono al bilancio approvato al 31.12.2003

** liquidata

Dal quadro sopra riportato si desume che nel biennio di riferimento l'Unione deteneva il pieno controllo nei confronti delle società MEDIACAMERE (83,9%), ASSEFORCAMERE (54,0%), LABORCAMERE (51%) e DINTEC (51,0%), delle quali viene detto di seguito partitamente (§ 6.2.). Nel corso del 2005 è stata operata la fusione tra le prime tre delle società anzidette.

Successivamente si riferisce sull'oggetto sociale e sulle risultanze contabili finali delle restanti società partecipate, peraltro limitatamente a quelle di maggiore rilevanza, intendendosi per tali quelle che ad una partecipazione azionaria anche minima da parte dell'Ente uniscono tuttavia, in una visione d'insieme dell'intero sistema camerale, quella di un numero rilevante di Camere azioniste e di una *mission* rilevante ai fini del perseguimento dei programmi dell'Unione nell'interesse del sistema camerale; caratteristiche queste ultime detenute dalle società RETITALIA ex ICE-IT, MONDIMPRESA, AGITEC, TECNOCONS, ECOCERVED, METEORA, INFOCAMERE e TECNOHOLDING.

Nella tabella non figura l'ISTITUTO G. TAGLIACARNE, ente strumentale dell'Unione avente la natura giuridica di un fondazione; sui risultati della gestione relativa al biennio 2003-2004 si riferisce a chiusura del presente capitolo (ultra, § 6.5.).

6.2. I risultati economico-finanziari delle società controllate.

L'Ente detiene la partecipazione maggioritaria e con ciò stesso il controllo delle società consortili a responsabilità limitata MEDIACAMERE, ASSEFORCAMERE, DINTEC e LABORCAMERE s.r.l..

Di seguito si riferisce sulle *missions* e sui risultati di esercizio delle anzidette società relativamente agli esercizi 2003 e 2004.

6.2.1. MEDIACAMERE s.c.r.l.

Mediacamere, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale del valore nominale di euro 325.069,00 suddiviso tra Unioncamere, la quale ne deteneva il 68,96% nel 2003 e l'83,9% alla fine del 2004, numerose Camere di commercio e Unioni regionali.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto delle attività dell'Unione e dell'intero

sistema camerale prevalentemente nei settori della progettualità di servizi e delle iniziative nei campi della comunicazione, dell'informazione, dello sviluppo del territorio e dell'innovazione tecnologica sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

Nel seguente prospetto si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mediacamere negli esercizi 2003 e 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio 2002.

	2002	2003	2004
Stato patrimoniale			
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	113.941,54	175.518,23	158.648,00
Immobilizzazioni materiali	168.022,27	125.566,75	113.775,00
Id. finanziarie	5.560,77	-	-
Rimanenze	-	439.377,75	644.580,00
Crediti	2.763.375,20	1.996.684,97	2.774.023,00
Liquidità	81.300,57	507.665,16	97.958,00
Ratei e risconti	46.404,37	16.619,39	65.840,00
Totale attivo	**3.303.584,59**	**3.396.047,66**	**4.010.004,00**
Passivo			
Patrimonio netto	321.810,72	356.545,18	1.004.703,00
Utile/perdita di esercizio	7.871,36	13.734,46	148.157,00
TFR	94.786,49	77.561,29	93.377,00
Debiti	2.731.718,72	2.632.804,48	2.732.088,00
Ratei e risconti	83.481,15	265.612,51	179.836,00
Totale passivo	**3.303.584,59**	**3.396.047,66**	**4.010.004,00**
Conto economico			
Valore della produzione	4.929.593,57	5.549.459,72	5.717.837,00
Costi della produzione	4.816.313,48	5.422.530,19	5.608.668,00
Risultato prima delle imposte	7.871,36	81.726,46	259.884,00
risultato di esercizio	**7.871,36**	**13.734,46**	**148.157,00**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2003 si è chiuso con un utile pari a euro 13.734,46, quasi il doppio di quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 7.871,36).

Per quanto riguarda l'andamento della gestione si rileva un'ulteriore incremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente (+12,58%), il più alto fatto registrare da Mediacamere negli ultimi sette esercizi. Inoltre, rispetto all'esercizio precedente, discreti risultati risultano ottenuti sul versante dei crediti verso

clienti, i quali incidono sul fatturato per il 35% contro il 54% dell'anno precedente, ed in quello dei costi fissi, i quali nel 2003 hanno assorbito circa il 20% dei ricavi da vendite.

L'esercizio 2004 si è chiuso con un utile netto di euro 148.157,00, dovuto principalmente a proventi straordinari per euro 224.839, con un risultato della produzione pari ad euro 109.169.

Il notevole incremento del patrimonio netto, passato da 356.545,18 euro nel 2003 a 1.004.703,00 euro è stato determinato essenzialmente dall'aumento del capitale sociale (deliberato dal Consiglio di amministrazione della società) per 500.000,00 euro. Tale aumento è stato sottoscritto per il 93,5% da Unioncamere e per la restante parte (il 6,5%) da 8 Camere di commercio, così da portare l'Unioncamere a detenere l'83,89% delle quote consortili.

L'attività gestionale negli esercizi 2003 e 2004 si è concentrata sulle seguenti aree:

a) consolidamento del ruolo della società come una delle principali agenzie di supporto del sistema camerale per la progettualità dei servizi relativi alla comunicazione ed all'informazione;
b) proseguimento e ristrutturazione delle attività editoriali;
c) consolidamento nell'attività di affiancamento alle Camere di Commercio, Centri esteri regionali e Unioni Regionali nella partecipazione a gare indette dalle regioni;
d) consolidamento dei servizi per il territorio e dei servizi Web;
e) organizzazione degli eventi e della comunicazione oltre che dell'editoria e della grafica;
f) rinnovo delle attività editoriali della Rivista "Sviluppo" e della rivista elettronica "Sistema Camerale";
g) rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia Stampa;
h) consolidamento della gestione del Portale delle Camere di Commercio (www.cameredicommercio.it);
i) ideazione e progettazione del tema "Bilancio Sociale";
j) ideazione e progettazione del Portale per le Imprese;
k) organizzazione del Congresso Eurochambres e della Conferenza Europea dei

giovani agricoltori;

l) attività di promozione e diffusione dell'agroalimentare in Italia;

m) attività di comunicazione per l'IRAN.

Nella seduta del 28 ottobre 2004, il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato l'aumento di capitale, articolandolo in due fasi: una entro il 2004, per 500.000 euro; la seconda, da chiudere entro giugno 2005, collegata ad un nuovo business plan e alla fusione con Asseforcamere e Laborcamere.

Nella seduta del 13 ottobre 2004, con delibera n.146, il Comitato di Presidenza, nel quadro della razionalizzazione, esplicitamente sollecitata dalla Corte dei conti, dell'intero pacchetto azionario del sistema camerale, ha approvato la proposta di fusione della società con Asseforcamere e Laborcamere. Il perfezionamento dell'operazione ha portato nel corso del 2005 alla costituzione di una nuova società consortile a responsabilità limitata denominata ReteCamere.

6.2.2. ASSEFORCAMERE s.c.r.l.

AsserforCamere, società consortile a r.l., è stata costituita con un capitale del valore nominale di euro 258.227,50 suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 54% (euro 139.442,85), e numerose Camere di commercio, Unioni regionali e società del sistema.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nei settori dei servizi formativi, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

Nel biennio 2003-2004 i rispettivi consuntivi evidenziavano le seguenti risultanze finali, opportunamente raffrontate con quelle relative all'es. 2002:

	2002	2003	2004
Stato patrimoniale			
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	24.580	36.302	24.334
Immobilizzazioni materiali	89.418	74.765	53.960
Immobilizzazioni finanziarie	28.880	28.881	13.899
Rimanenze	1.019.690	794.294	1.463.784
Crediti	2.085.038	3.358.119	3.113.163
Liquidità	1.595.409	373.992	431.408
Ratei e risconti	13.795	7.438	13.749
Totale attivo	**4.856.810**	**4.673.791**	**5.114.297**
Passivo			
Patrimonio netto	284.474	270.316	299.463
Utile/perdita di esercizio	5.155	-14.161	29.141
TFR	218.126	263.170	253.783
Debiti	4.334.053	4.138.817	4.510.744
Ratei e risconti	2.941	1.488	10.307
Totale passivo	**4.856.810**	**4.673.791**	**5.114.297**
Conto economico			
Valore della produzione	3.842.565	3.883.999	2.779.120
Costi della produzione	4.067.763	4.136.602	3.010.930
Risultato prima delle imposte	63.477	44.031	141.082
risultato di esercizio	**5.155**	**-14.161**	**29.141**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2003 si è chiuso con una perdita di esercizio pari a euro 14.161,00, perdita che è stata assorbita utilizzando la Riserva Statutaria pari a euro 24.451,00.

Il valore della produzione al 31.12.2003 ha avuto un incremento del 1,1% rispetto all'anno precedente; il 65% dei ricavi è stato di provenienza esterna al Sistema Camerale, indice della capacità di offrire i propri servizi anche al di fuori dell'ambito camerale.

I costi della produzione 2003 sono aumentati di euro 69.000,00 rispetto all'esercizio precedente. A fronte di tale situazione ed al fine di ottenere un sostanziale riequilibrio fra costi e ricavi il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo piano di riorganizzazione delle sedi e del personale, con effetti in termini di riduzione dei costi di gestione.

L'esercizio 2004 mostra, in effetti, un utile di esercizio pari a euro 29.141, anche se con una diminuzione di 1.104.879 euro rispetto all'esercizio 2003 nel valore della produzione.

Il patrimonio netto registra un decremento - rispetto al 2002 - pari a 14.158,00 euro, equivalenti a -4,98% circa, che risale nel 2004 a 299.463 euro.

ATTIVITA' SVOLTA NEL BIENNIO 2003-2004.

Quanto all'attività svolta, questa nel biennio considerato si è incentrata sul potenziamento della rete camerale, sul supporto offerto alle Camere di commercio nella elaborazione e nelle proposte dei POR (Piani Operativi Regionali), sullo sviluppo a livello centrale di una iniziativa verso i PON (Piani Operativi Nazionali).

In questo contesto l'attività societaria si è risolta:

a) in un'azione informativa per i nuovi amministratori camerali (progetto APICE) attraverso l'organizzazione di appositi incontri seminariali ai quali hanno partecipati circa 100 amministratori camerali;
b) in un'azione per lo sviluppo dell'imprenditorialità;
c) nella realizzazione di attività di formazione e orientamento all'impresa nell'ambito del progetto "Orientamento al lavoro";
d) nel progetto per l'imprenditorialità femminile della Regione Toscana;
e) in un'azione rivolta al consolidamento delle imprese attraverso l'offerta di servizi e strumenti in grado di supportare la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese *profit* e *no profit* (progetto Quasar) nonché al supporto per la crescita della rete delle Aziende Speciali (Progetto Retas);
f) in un'azione rivolta al rafforzamento del sistema formativo e allo sviluppo delle professionalità;
g) nella promozione e valorizzazione delle risorse imprenditoriali al femminile, attraverso l'assistenza tecnica ai Comitati per l'Imprenditorialità Femminile, azioni informative e formative ad imprenditrici o aspiranti tali e la diffusione di tematiche innovative;
h) in un'azione per gli strumenti editoriali e multimediali.

Come più sopra riferito, nella seduta del 16 febbraio 2005 il Consiglio di Presidenza, nel quadro della razionalizzazione, espressamente sollecitata dal delegato della Corte dei conti, del pacchetto societario dell'intero sistema camerale, ha deliberato la fusione della società con Mediacamere e Laborcamere.

6.2.3. DINTEC s.c.r.l.

La DINTEC, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale pari ad euro 416.000,- suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 51% (euro 212.160)- e l'ENEA per il restante 49%.

Essa svolge un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nel settore della ricerca per il miglioramento della qualità, della promozione e della commercializzazione dei prodotti nazionali, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

Le attività condotte dalla DINTEC nel corso dei due esercizi di riferimento hanno riguardato le aree di attività attinenti:

a) alla *qualità*, con lo studio di progetti sull'applicazione della normativa tecnica, per la creazione di una rete di centri di diffusione dell'informazione su brevetti e marchi e per l'orientamento alla qualità di talune Camere, l'assistenza prestata alla rete dei laboratori ed ai sistemi qualità e la consulenza per la certificazione interna ed esterna al sistema camerale;
b) all'*ambiente*, con attività progettuale e di strumentazione nel settore ambientale;
c) all'*agroalimentare*, con attività progettuale di definizione della certificazione delle carni bovine e di valorizzazione della produzione nazionale;
d) al *turismo*, con attività di classificazione delle imprese alberghiere e dell'agriturismo;
e) al *commercio elettronico*.

Inoltre nel corso del 2004 la società ha ampliato il suo oggetto sociale includendo attività di ideazione, progettazione e realizzazione di azioni in tema di innovazione tecnologica, alo scopo di contribuire al rilancio della competitività delle piccole e medie imprese italiane, partecipando a tavoli tecnici, allo sviluppo di programmi e assistenza tecnica per favorire l'invio di nuove imprese innovative.

I bilanci societari 2003 e 2004, raffrontati con quello relativo al 2002, espongono le seguenti risultanze:

	2002	2003	2004
Stato patrimoniale			
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	310	6.724	2.904
Immobilizzazioni materiali	54.950	44.025	35.399
Immobilizzazioni finanziarie	4.682	4.682	4.682
Rimanenze	111.177	208.938	220.379
Crediti	3.105.805	1.780.675	1.693.068
Altre attività finanziarie	-	75.899	75.899
Liquidità	4.009	210.929	171.102
Ratei e risconti	3.673	3.475	4.124
Totale attivo	**3.284.606**	**2.335.347**	**2.207.557**
Passivo			
Patrimonio netto	776.372	743.180	746.108
Utile/perdita di esercizio	346.048	-33.191	2.927
TFR	74.081	105.723	117.757
Debiti	2.429.398	1.480.335	1.340.081
Ratei e risconti	4.755	6.109	3.611
Totale passivo	**3.284.606**	**2.335.347**	**2.207.557**
Conto economico			
Valore della produzione	2.405.851	1.337.940	1.741.730
Costi della produzione	1.736.338	1.342.787	1.678.430
Risultato al lordo imposte	635.216	21.124	77.502
risultato di esercizio	**346.048**	**-33.191**	**2.927**

Il bilancio d'esercizio 2003 si è chiuso con una perdita pari a euro 33.191, risultato influenzato da maggiori oneri straordinari e da ulteriori incentivi erogati al personale relativi alla chiusura del progetto Sertec.

La perdita d'esercizio è stata assorbita utilizzando la Riserva Facoltativa pari a euro 340.765,00.

La minore redditività rispetto all'esercizio precedente è da imputare prevalentemente alla contabilizzazione del saldo del contributo comunitario relativo al piano Sertec, avvenuta interamente nell'esercizio 2002 (euro 478.232).

Un dato di rilievo che merita di essere riportato nella presente relazione è rappresentato dalla riduzione degli oneri finanziari. In particolare rispetto al 2002 l'esposizione della Società nei confronti delle banche (debiti v/banche) pari a euro 409.851 è stata interamente azzerata.

La leggera perdita di fine esercizio è la prima che si verifica da quando la società è attiva: è grazie a questo che la Riserva facoltativa disponeva di risorse ampiamente sufficienti.

Nel corso degli anni la società ha sviluppato conoscenze e capacità operative nel campo delle consulenze per sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente, della certificazione di qualità, della qualità nell'agroalimentare e nell'artigianato finalizzata alla valorizzazione dei prodotti e delle relativi processi di produzione, della qualità del Turismo attraverso la classificazione delle strutture alberghiere e la diffusione e applicazione delle norme di gestione aziendale.

Inoltre nel 2003 la DINTEC ha proseguito l'attività di consulenza per l'accreditamento dei laboratori di prova delle Camere di Commercio, ha realizzato la "Carta delle prestazioni" della Provincia di Siena ed ha fornito il supporto direzionale all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pisa nell'ambito della Borsa Immobiliare.

Nel 2004 il bilancio di esercizio si è chiuso con un utile netto pari a euro 2.927, suddiviso in parte a riserva legale ed in parte a riserva facoltativa.

Rispetto all'esercizio 2003 vediamo aumentato il valore della produzione del 23,18% (passando da 1.337.940 euro del 2003 a 1.741.730 euro del 2004) con un parallelo aumento dei costi della produzione pari al 20% dipeso principalmente al ricorso ad incarichi a terzi per lo svolgimento di alcune attività.

Dal 2000 Dintec fornisce il servizio di Assicurazione Qualità per conto della società Agroqualità ed i servizi operativi e logistici alla Società Meteora, partecipata da Unioncamere.

6.2.4. LABORCAMERE s.r.l.

Laborcamere è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata nel luglio 2003 con un capitale del valore nominale di euro 110.000,00, del quale il 51%, pari ad euro 56.100, era detenuto da Unioncamere, mentre il residuo 49%, pari ad euro 53.900, era detenuto dalla privata Gruppo CLASS s.r.l.

Scopo sociale era la produzione di informazioni ed analisi relative al mercato del lavoro, alle professioni, alla formazione ed ai fenomeni di sviluppo economico-sociale attraverso la progettazione e la gestione di sistemi informativi, indagini demoscopiche, la commercializzazione di *data base*, nonché attività di ricerca e consulenza,

seminari, convegni e corsi di formazione.

La costituzione della LaborCamere s.r.l. con il socio privato Gruppo Class era legata all'avanzamento del Progetto EXCELSIOR, sorto all'interno dell'Ente per sovvenire alle esigenze informatiche del sistema camerale. In precedenza, infatti, l'Unione si era avvalsa per tali esigenze proprio della Gruppo CLASS in quanto soggetto esterno apportatore del necessario *knowhow* tecnico specialistico, operante sugli anzidetti temi da oltre un ventennio e che fin dagli anni ottanta ha svolto per l'Unione diversi progetti, con ciò proseguendo su una linea di collaborazione che si è consolidata proprio intorno all'anzidetto Progetto, ma il cui prototipo iniziale risale al 1993.

Di seguito si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Laborcamere nel biennio 2003 e 2004.

	2003	2004
Stato patrimoniale		
Attivo		
Immobilizzazioni immateriali	3.680	2.760
Immobilizzazioni materiali	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Rimanenze	-	-
Crediti	33.725	99.998
Liquidità	31.316	129.958
Ratei e risconti	590	524
Totale attivo	**145.001**	**233.240**
Passivo		
Patrimonio netto	110.216	**108.866**
Utile/perdita di esercizio	216	-1.349
TFR	-	-
Debiti	34.758	124.374
Ratei e risconti	27	-
Totale passivo	**145.001**	**233.240**
Conto economico		
Valore della produzione	31.333	225.191
Costi della produzione	31.007	224.370
Risultato al lordo imposte	327	830
risultato di esercizio	**216**	**-1.349**

L'esercizio 2003 si era dunque chiuso con risultati assai contenuti (l'utile è stato pari ad appena euro 216) quale effetto dell'avvio operativo della società, di fatto avvenuto solo a partire dall'ultimo trimestre dell'anno. In tale periodo, infatti, erano state pressoché completate le attività di impianto, finalizzate ad assicurare il funzio-

namento corrente della società. Mentre l'esercizio 2004 chiude con una perdita di 1.349 euro.

Nel corso dell' es.2005, in esecuzione delle determinazioni assunte dall'organo consiliare nel dicembre 2004 - miranti, a seguito di una espressa raccomandazione in tal senso del delegato della Corte, alla razionalizzazione dell'intero assetto societario partecipato dal sistema camerale - è stata avviata, come più sopra riferito, la procedura di fusione di Laborcamere con Mediacamere ed Asseforcamere, e a tal fine si è resa necessaria la preventiva acquisizione della quota posseduta da Gruppo Class, ciò a seguito di una pronuncia della Corte di Giustizia europea, la quale nel gennaio 2005 ha affermato che l'affidamento diretto ad una società c.d. "in house" non è consentito se nella società è presente un socio privato anche se in posizione di minoranza, e dunque senza alcuna possibilità di interferire nella gestione societaria.

In coerenza con tale pronuncia il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 16 febbraio 2005, ha deliberato l'acquisto dal Gruppo Class della sua quota di partecipazione in Laborcamere al valore nominale di euro 53.900 con impegno sul capitolo 6103, quale primo passo verso la fusione delle tre partecipate.

6.3. I risultati economico-finanziari delle società partecipate di preminente interesse intercamerale.

Rientrano in questa categoria, in ordine di grandezza del capitale sociale quale misura significativa della rilevanza nell'ambito dell'intero sistema camerale, le seguenti società:

Società partecipate	Capitale sociale	Valore della partecipazione UC	%
INFOCAMERE	17.670,0	638,6	3,6
TECNOHOLDING	15.297,1	424,6	2, 8
BORSA spa	8.438,2	140,7	1,7
IFOA	4.807,0	143,1	1,9
PROFINGEST	2.798,9	33,6	1,2
ECOCERVED	1.560,0	94,5	6,1
METEORA	1.265,8	76,7	5,0
TECNOCONS	1.300,0	133,9	10,3
AGITEC	1.032,0	258,0	25,0
AGROQUALITA'	1.000,0	214,5	11,6
MONDIMPRESA	903,1	384,9	35,0
ISNART	897,0	103,2	11,5
RETITALIA ex ICE-IT	516,4	206,6	40,0

Di seguito si riportano le risultanze contabili finali delle principali società partecipate, intendendosi per tali quelle che ad una partecipazione azionaria inferiore al 50% da parte dell'Ente uniscono, in una visione d'insieme dell'intero sistema camerale, uno spiccato valore strategico della partecipazione azionaria.

Si tratta delle società Infocamere s.c.p.a., Tecno Holding s.p.a., Ecocerved s.r.l., Meteora s.p.a., Tecnocons s.c.p.a., Mondimpresa s.c.r.l., Retitalia (ex ICE-IT) s.p.a. e Agitec s.p.a.

Se ne riportano di seguito le principali risultanze contabili in termini finanziari ed economico-patrimoniali, le vicende gestionali e le attività realizzate.

6.3.1. INFOCAMERE s.c.p.a.

La Società consortile di informatica per azioni Infocamere, costituita nel 1995, ha per scopo sociale la gestione dei sistemi informatici delle Camere e lo sviluppo di servizi di *e-government*.

Il capitale sociale ammonta ad euro 17.670.000,00, cui Unioncamere partecipa nella misura del 3,61%.

Il patrimonio netto, ammontante nel 2003 ad euro 44.019.502, si è portato nel 2004 ad euro 47.682.784.

Il valore della produzione è asceso nel 2003 ad euro 99.677.541 contro costi per euro 94.970.472, con un utile di esercizio di euro 2.760.424 (al lordo delle imposte euro 6.708.696), poco meno che raddoppiato rispetto al 2002 (rispettivamente euro 3.774.096 ed euro 1.520.083), mentre nel 2004 il valore della produzione si attesta su euro 106.272.006 con costi pari a 101.056.099 euro ed un utile netto di 3.663.281 euro, con un incremento percentuale del 34%.

In parallelo alla espansione produttiva è progressivamente aumentato il costo del lavoro, salito dai 34.700.000 euro del 2002, ai 36.600.000 euro del 2003 ed ai 36.300.000 euro del 2004.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	2.271.080	3.483.179	3.596.529
Immobilizzazioni materiali	20.172.176	19.194.347	21.979.413
Immobilizzazioni finanziarie	4.705.744	6.481.321	29.289.080
Crediti	29.310.827	44.376.632	56.463.970
Disponibilità liquide	20.904.047	46.894.323	24.339.432
Ratei e risconti	2.151.859	2.590.637	3.309.124
Totale Attivo	**79.701.091**	**123.359.999**	**140.351.205**
Patrimonio netto	38.432.489	44.019.502	47.682.784
TFR	13.549.948	13.713.266	13.339.790
Debiti	27.501.292	65.096.345	77.208.822
Ratei e Risconti	35.818	49.342	107.320
Totale Passivo	**79.701.091**	**123.359.999**	**140.351.205**
Conto economico			
Valore della produzione	88.948.928	99.677.541	106.272.006
Costi della produzione	85.967.746	94.970.472	101.056.099
Risultato al lordo imposte	3.774.096	6.708.696	7.855.950
risultato di esercizio	**1.520.083**	**2.760.424**	**3.663.281**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2003 della Società si è chiuso con un utile d'esercizio pari a euro 2.760.424, migliorando il risultato ottenuto nel 2002, pari a euro 1.520.083. L'incremento dell'utile netto è da attribuire principalmente all'aumento dei ricavi, che rispetto al 2002 hanno subito un incremento percentuale del 11,5%.

Tale risultato è stato conseguito per effetto di una serie di interventi straordinari a favore delle Camere di Commercio per supportare l'avvio del registro telematico delle imprese che ha, inoltre, ha portato Infocamere a fare da tramite con le Camere di Commercio nelle procedure di incasso dell'imposta di bollo, del diritto annuale e dei diritti di segreteria, portando ad un aumento della liquidità (da 21 a 47 milioni di euro) con un parallelo aumento della posizione debitoria.

L'utile d'esercizio è stato destinato per il 5% a riserva legale, mentre la restante parte, pari a euro 2.622.406 è stata destinata a "Riserva investimenti attività istituzio-

nali" finalizzata al finanziamento del progetto "valorizzazione del patrimonio informativo del registro delle imprese".

Anche l'esercizio 2004 mostra un utile pari ad euro 3.663.281, con un incremento percentuale del 34% rispetto all'esercizio precedente ed è stato destinato per 113.850 euro a riserva legale e la restante parte (3.549.431 euro) a riserva straordinaria.

Si sottolinea infine, la sensibile crescita delle immobilizzazioni finanziarie, passate da 6.481.321 euro del 2003 a 29.289.080 euro del 2004 in seguito all'investimento, avvenuto nel giugno 2004, mediante sottoscrizione di una polizza assicurativa di capitalizzazione con il Gruppo San Paolo IMI per un importo pari a 20 milioni di euro. La polizza prevede un rendimento minimo garantito del 2,5% annuo.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL BIENNIO 2003-2004

In sintesi, le principali attività svolte dalla Società nel biennio considerato possono essere ricondotte alle seguenti quattro linee di intervento:

a) avvio nel 2003 del "Registro telematico delle imprese". Per dar vita a tale innovazione si è resa necessaria la diffusione degli strumenti necessari a produrre documenti informativi da parte delle imprese e dei professionisti di impresa. A tale scopo sono stati distribuiti oltre un milione di dispositivi di firma e scaricati dal sito oltre 120.000 copie del Software Dike. Si è aggiunto inoltre l'impegno a diffondere gli altri necessari strumenti, a iniziare dalla vendita dei lettori di *smart card*;
b) diffusione dell'accesso telematico ai servizi camerali attraverso accordi con le associazioni di categoria, gli ordini professionali oppure con contratti stipulati direttamente con le Camere di commercio;
c) sviluppo sia nel mondo camerale che nella Pubblica Amministrazione in generale degli strumenti abilitanti ad ogni progetto di *e-governament*: firma digitale e protocollo informatico. Oggi Infocamere è il primo fornitore in Italia del servizio di firma digitale e uno dei primi fornitori di prodotti e servizi di protocollazione;
d) realizzazione di progetti di *e-governament*, dove tecnologie della firma digitale e della gestione documentale assumono un ruolo di rilievo.

Meritano inoltre di essere ricordate come attività di particolare rilievo l'avvio di un progetto di *work flow management* con la Camera di Commercio di Roma, l'affidamento da parte del Ministero delle Attività Produttive del servizio di protocollo informatico e del progetto relativo alla gestione amministrativa delle autorizzazioni ai concorsi a premio, la realizzazione e messa in servizio del "Registro degli operatori della comunicazione" su incarico dell'Autorità per la Comunicazione, la realizzazione di progetti di protocollo informatico nei principali Enti del Ministero della Difesa, la fornitura del protocollo informatico al Ministero delle Giustizia, la fornitura del protocollo informatico ad Enti Locali e ad Aziende Sanitarie ed ospedaliere, la realizzazione del sistema informativo lavoro per la Provincia di Torino, la fornitura dello "sportello unificato delle attività produttive" alla Regione Trentino Alto Adige e a diverse pubbliche amministrazioni locali, la realizzazione di progetti di collegamento tra i sistemi informativi di alcune regioni e il registro delle imprese, la fornitura del servizio di protocollazione e di gestione dell'albo ad alcuni ordini professionali.

Per quanto riguarda invece le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, nonostante l'impegno della società, non ci sono particolari eventi significativi da portare conoscenza. Le aree più innovative sono rimaste quelle relative a nuove modalità di distribuzione via internet (con il completamento della nuova versione di Telemaco), e all'insieme dei servizi articolati alla firma digitale e alla gestione documentale.

Gli obiettivi strategici fissati per i prossimi anni si riassumono nella diffusione del Registro delle imprese - integrata dai servizi di *e-government* - nella diffusione della Carta Nazionale dei Servizi, del portale "impresa.gov", nello sviluppo dei servizi per la sicurezza informatica e nella acquisizione dei nuovi immobili necessari per finalità strumentali ai propri soci e nella promozione e realizzazione di progetti a rete a favore del sistema camerale in particolare nel settore aeroportuale, in ciò anche avvalendosi della collaborazione di terzi.

6.3.2. TECNOHOLDING s.p.a.

La società ha per oggetto l'attività di organizzazione, di gestione e di potenziamento, nell'interesse dei soci e dei terzi, di strutture immobiliari a qualunque forma

di utilizzo siano destinate, nonché l'acquisizione di partecipazioni strumentali per l'attuazione di progetti di rete di interesse dei soci, in particolare per il settore delle infrastrutture.

La partecipazione detenuta da Unioncamere è pari al 2,78% del capitale sociale (euro 15.297.139,52).

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società TecnoHolding negli esercizi 2003-2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio 2002.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	49.448	30.050	174.454
Immobilizzazioni materiali	31.815.256	31.268.631	31.051.062
Immobilizzazioni finanziarie	51.951.842	53.951.593	79.257.678
Crediti	33.179.731	30.329.726	3.625.824
Disponibilità liquide	9.148.405	3.675.226	5.707.841
Ratei e risconti	3.101	34.222	3.040.026
Totale Attivo	**126.147.783**	**119.289.448**	**123.477.894**
Patrimonio netto	104.445.139	113.272.460	118.647.450
TFR	**87.685**	109.087	120.698
Debiti	14.172.815	3.702.263	2.448.659
Ratei e Risconti	43.907	49.788	50.227
Totale Passivo	**126.147.783**	**119.289.448**	**123.477.894**
Conto economico			
Valore della produzione	3.133.003	3.952.294	4.131.041
Costi della produzione	4.086.140	3.751.914	4.088.297
Risultato al lordo imposte	66.219.342	6.942.135	7.360.475
risultato di esercizio	**53.616.314**	**7.064.713**	**6.845.871**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE NEL BIENNIO 2003-2004.

Il bilancio d'esercizio 2003 della Società TecnoHolding si è chiuso con un utile pari a euro 7.064.713 che va confrontato con l'utile fatto registrare nel 2002 rettificato in negativo dall'effetto della vendita straordinaria di partecipazioni (della quota di maggioranza detenuta in Cerved S.p.A. e dell'intera partecipazione detenuta in Pitagora S.p.A.) di circa euro 52.000.000,00. Pertanto, il risultato d'esercizio ottenuto nel 2003 deve essere confrontato con il risultato ordinario positivo conseguito nel 2002 pari a circa euro 1.600.000,00.

L'utile conseguito nel 2003 è stato destinato in parte a Riserva, in parte a Riserva Straordinaria, mentre la restante parte, pari a euro 1.470.878,80 è stata distribuita agli azionisti della società.

A sua volta, il bilancio 2004 si è chiuso con un utile pari ad euro 6.845.871 pressochè in linea con l'esercizio 2003 che aveva beneficiato di una consistente posta straordinaria pari a 1.197 migliaia di euro riferita allo storno di imposte differite accantonate in anni precedenti.

Quanto alla gestione finanziaria, questa nel 2003 ha fatto registrare un incremento dei proventi finanziari, passati da euro 1.347.689 del 2002 a euro 2.446.319 del 2003. L'incremento è da attribuire alla più elevata giacenza media di disponibilità liquide investite in prodotti finanziari, nonché da risultati ottenuti in termini di tasso di interesse medio, pari al 4,15%, per gli investimenti di liquidità effettuati su prodotti di capitalizzazione contratti con compagnie di assicurazione.

Il patrimonio immobiliare della società alla data del 31.12.2003 risultava completamente locato con rendimenti in linea con quelli offerti dal mercato.

Nell'esercizio 2004 si evidenzia il sensibile incremento delle immobilizzazioni immateriali, passate da euro 30.050 ad euro 174.454, dovuto alle spese sostenute nella fase istruttoria di acquisizione in leasing di un nuovo immobile in Milano.

Sensibile anche la riduzione dei crediti, passati da euro 30.329.726 a euro 3.625.824, per l'incasso del credito per dilazione del prezzo di vendita della partecipazione in Cerved s.p.a..

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL BIENNIO 2003-2004.

Le attività svolte dalla società nel biennio 2003-2004 hanno riguardato prevalentemente il settore delle infrastrutture per lo sviluppo del territorio, in parte attraverso investimenti con caratteristiche finanziarie, e l'attività di gestione immobiliare e di partecipazioni.

In particolare, per quanto concerne le infrastrutture, la società ha concentrato la propria attività nel settore aeroportuale e su quello fieristico congressuale. Nel settore aeroportuale a seguito dell'aggiudicazione della gara di privatizzazione dell'aeroporto di Firenze è stata promossa la costituzione di Aeroporti Holding, che punta a costituire un network dei migliori aeroporti regionali. Il network permetterà agli scali che sapranno essere in rete di attrarre le compagnie aree, sia tradizionali che *low cost*, rilanciando il proprio ruolo di volano dello sviluppo delle aree economiche di riferimento.

Relativamente al settore fieristico, la società ha manifestato il suo interesse a partecipare alla privatizzazione della Fiera di Rimini e di Bologna.

Per quanto riguarda gli investimenti con caratteristiche finanziarie, sono stati impiegati 4 milioni di Euro in fondi di *private equity*. I due ambiti di investimento sono stati scelti con l'obiettivo di realizzare benefici diretti e indiretti per la rete camerale, ricercando nel contempo un adeguato ritorno sul capitale investito nel medio periodo.

Nel comparto immobiliare sono state portate a termine due operazioni di acquisizione di nuovi immobili per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro, la prima acquisizione è relativa alla sede direzionale della società, la seconda,invece, è consistita in porzioni immobiliari a destinazione commerciale e uffici.

6.3.3. ECOCERVED s.r.l.

La società, costituita nel 1990, ha per oggetto lo sviluppo software e sistemi per la gestione dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente.

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Ecocerved è pari al 6,06% del capitale sociale (euro 1.560.000,00).

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società negli esercizi 2003 - 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio 2002.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	34.837	22.158	37.162
Immobilizzazioni materiali	38.826	49.261	45.416
Immobilizzazioni finanziarie	104.324	104.324	180.705
Crediti	1.315.434	1.729.245	1.764.684
Disponibilità liquide	1.126.252	1.043.074	1.356.981
Ratei e risconti	9.795	9.931	6.807
Totale Attivo	**2.629.468**	**2.957.993**	**3.309.177**
Patrimonio netto	1.852.193	1.979.097	2.196.943
TFR	159.541	141.059	149.758
Debiti	588.070	837.837	961.735
Ratei e Risconti	29.664	-	741
Totale Passivo	**2.629.468**	**2.957.993**	**3.309.177**
Conto economico			
Valore della produzione	2.321.260	2.696.914	3.295.836
Costi della produzione	2.189.658	2.428.309	2.878.728
Risultato al lordo imposte	167.445	285.353	439.167
risultato di esercizio	**60.799**	**126.904**	**217.845**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE NEL BIENNIO 2003-2004.

Il bilancio d'esercizio 2003 della Società si è chiuso con un utile netto pari a euro 126.904,00, confermando il trend di crescita della società. Il valore della produzione è passato da euro 2.321.260 del 2002 ad euro 2.696.914 del 2003, con un incremento del 16% e con un utile prima delle imposte pari a euro 285.353, con un incremento del 71% rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo finanziario si rileva una liquidità pari a euro 1.043.074, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente ed un incremento percentuale della posizione creditoria e debitoria della società rispetto all'anno 2002.

Confermato, anche per l'esercizio 2004, il trend di crescita societario che presenta un incremento del 70% nell'utile netto, attestatosi a 217.845 euro, ed un valore della produzione salito del 22%.

Gli utili conseguiti, dopo l'attribuzione delle quote di attinenza alla riserva legale, sono stati destinati a riserva straordinaria.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL BIENNIO 2003-2004.

Le attività realizzate nel corso del biennio dalla Società Ecocerved hanno riguardato in primo luogo il M.U.D. e le relative attività di supporto a favore delle Camere di Commercio.

In sintesi i fatti salienti del biennio considerato sono stati:

a. l'utilizzo della modalità telematica per l'invio della dichiarazione comprensiva del pagamento on-line dei diritti di segreteria;
b. l'introduzione accanto ai rifiuti della dichiarazione INES relativa alle imprese soggette a normativa IPPC che vede coinvolte le aziende di maggiore dimensione. Dichiarazione svolta tutta on line e firmata digitalmente sul sito appositamente realizzato da Ecocerved;
c. la c.d. "Borsa del Recupero", attività iniziata nel 2002, che ha portato nel corso del 2003 alla presentazione e promozione, in collaborazione con diverse Camere di Commercio, di progetti realizzati presso consorzi e associazioni di categoria;
d. l'Albo Smaltitori, che ha raccolto l'adesione di tutte le Sezioni con l'inizio dei relativi avviamenti. Su questo fronte oltre allo sviluppo del pacchetto di gestione si è dato il necessario supporto alle Sezioni aderenti nel recupero dei dati pregressi;
e. il *software* per le imprese e la pubblica amministrazione, attività che ha portato alla realizzazione ed allo sviluppo di un articolato sistema informativo basato sullo stato dell'arte delle tecnologie disponibili e comprendente le principali matrici ambientali, ricondotte all'unità locale risultante dal Registro delle imprese;
f. specifiche attività di supporto a favore delle Camere di commercio e delle associazioni di categoria, tra le quali il funzionamento della banca dati.

6.3.4. METEORA s.p.a.

La Società partecipata Meteora S.p.a., costituita nel 2000, si prefigge l'obiettivo di realizzare e gestire un mercato telematico regolamentato dei prodotti agroalimentari ed ittici standardizzati, nonché la progettazione e realizzazione di software necessari per la gestione del suddetto mercato e relativi servizi connessi anche per enti pubblici, privati, società, organizzazioni di categoria ed economiche, enti creditizi e assicurativi, nazionali ed esteri.

L'Unioncamere detiene il 6,05% del capitale sociale (euro 1.265.768,07).

Al 31 dicembre 2003 essa aveva fatto registrare un notevole incremento del valore della produzione, passato dai 59.947 euro del 2002 a 128.786 euro, con una perdita di esercizio pari a 311.306 euro (le perdite complessivamente maturate nel corso del triennio 2000-2002, da imputare all'attività pionieristica della Società, erano ammontate a circa 1.190.000 euro). In linea con l'esercizio 2003 anche il 2004 ha fatto registrare un incremento del valore della produzione pari a euro 531.143 con una perdita di esercizio pari a 99.451 euro.

Nel seguente prospetto si riportano i principali risultati contabili conseguiti nel biennio di riferimento, confrontati con quelli del 2002.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	155.262	175.709	303.972
Immobilizzazioni materiali	7.573	15.070	16.282
Immobilizzazioni finanziarie			5.000
Crediti	57.296	68.660	529.986
Disponibilità liquide	58.414	183.734	1.224
Ratei e risconti	4.438	5.439	5.128
Passivo			
Patrimonio netto	359.256	954.465	855.014
Debiti	107.824	138.858	182.307
Ratei e risconti	9.334	16.729	19.086
Conto economico			
Valore della produzione	59.947	128.786	531.143
Costi complessivi della produzione	536.926	601.122	673.033
risultato di esercizio	-538.233	-311.306	-99.451

ATTIVITA' SVOLTA NEL BIENNIO 2003-2004

Nel corso del biennio 2003 – 2004 la società Meteora ha proseguito l'attività di promozione e di diffusione della Borsa Merci Telematica Italiana cercando di accreditare nuovi operatori di mercato e, soprattutto, convincendo i clienti ad operare con il nuovo meccanismo di contrattazione. I risultati conseguiti dalla società posso essere così riassunti:

a) i mercati attivi sono attualmente 17;
b) i comitati nazionali di vigilanza insediati sono 22;
c) i contratti conclusi nell'anno 2004 sono 611 rispetto ai 414 dell'anno 2003 evidenziando una crescita del 48%, la quantità scambiata telematicamente è di 70 mila tonnellate rispetto alle 49 mila tonnellate del 2003 con un incremento del 43% con un valore quantificabile in Euro 17 milioni (+118% rispetto all'esercizio 2003);
d) si è concluso il progetto di realizzazione e di test del nuovo sistema flessibile di contrattazione telematica Metora 2;
e) il numero totale di operatori accreditati ammonta complessivamente a 344;
f) sono state sottoscritte con 25 CCIAA specifiche convenzioni per l'erogazione di servizi nell'ambito della Borsa telematica delle Merci.

6.3.5. TECNOCONS s.c.p.a.

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Tecnocons è pari al 10,3% del capitale sociale, pari ad euro 13.385,2.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Tecnocons negli esercizi 2003 e 2004 opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio 2002.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	271.524	211.131	183.216
Immobilizzazioni materiali	147.823	97.538	107.329
Immobilizzazioni finanziarie	50.989	29.279	526.761
Crediti	1.582.149	1.901.302	3.149.898
Disponibilità liquide	518.566	744.148	902.152
Ratei e risconti	20.485	27.016	26.685
Totale Attivo	**4.118.170**	**4.644.928**	**5.139.610**
Patrimonio netto	1.625.101	1.670.212	1.809.506
TFR	339.486	404.925	468.396
Debiti	1.907.307	2.292.580	2.556.395
Ratei e Risconti	246.276	277.211	205.313
Totale Passivo	**4.118.170**	**4.644.928**	**5.139.610**
Conto economico			
Valore della produzione	6.340.729	7.595.047	7.553.175
Costi della produzione	6.260.448	7.409.048	7.197.369
Risultato al lordo imposte	149.664	224.264	403.808
risultato di esercizio	**66.607**	**45.109**	**139.293**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE 2003-2004.

Sia il bilancio d'esercizio 2003 che quello 2004 si sono chiusi con un utile netto rispettivamente di euro 45.109, che però è in decremento di circa euro 20.000 rispetto all'utile realizzato all'anno precedente - e di euro 139.293, ma con un incremento del 32,4% rispetto al 2003.

Entrambi gli utili conseguiti sono stati destinati in parte a Riserva Legale ed in parte al Fondo Investimenti Futuri.

Il valore della produzione 2003, attestatosi su euro 7.595.047, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 20%, si è mantenuto costante anche nell'esercizio 2004 con euro 7.553.175, esprimendo in tal modo un significativo miglioramento in termini di redditività rispetto ai risultati 2003. E ciò in conseguenza dei risultati di una politica di riduzione dei costi per prestazioni di consulenti esterni.

L'aumento del valore della produzione 2003 è imputabile principalmente al trend di crescita fatto registrare dai servizi di gestione del patrimonio immobiliare e dal settore dei servizi di Ingegneria.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2004 l'Assemblea straordinaria della società ha deliberato la trasformazione della stessa da consortile a responsabilità limitata a consortile per azioni.

Nel corso del 2003 e 2004 è ulteriormente cresciuto l'elenco dei soci aderenti alla società, in particolare è stata iscritta nel libro dei soci la Camera di Commercio di Macerata, la Camera di Commercio di Rovigo, ed è in fase di conclusione l'atto di iscrizione della Camera di Commercio di Campobasso e di Crotone e della società a capitale pubblico AURUM et PURPURA posseduta dalla Camera di Commercio di Asti.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL BIENNIO 2003-2004.

L'anno 2003 è stato particolarmente favorevole ai servizi di ingegneria, anche grazie a nuovi e rilevanti ordinativi assunti.

Tra gli incarichi più importanti si segnalano le commesse ricevute dalla Camera di Commercio di Siena, Asti, Varese ed Alessandria e dal Polo Tecnologico Romano.

Sempre nel 2003 il settore della gestione del patrimonio immobiliare ha confermato il suo *trend* di crescita. Ai contratti stipulati nel 2002 si sono aggiunti ulteriori commesse fra le quali meritano di essere riportate quelle concluse con la Camera di Commercio di Bergamo, Asti e Vercelli. La crescita del settore è stata inoltre influenzata da contratti di manutenzione straordinaria non compresi nei corrispettivi contrattuali precedentemente pattuiti.

Per quanto attiene al settore della sicurezza si segnala una certa stabilità rispetto all'esercizio precedente. Tra i lavori più importanti si segnalano l'incarico di consulenza proveniente dal Comune di Torino e dalle Camere di Commercio di Milano, Roma, Napoli e Torino. Anche nel corso del 2003 la società ha svolto una parte significativa di consulenze a favore del San Paolo IMI per quanto attiene ai corsi antincendio ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'esercizio 2004 è stato caratterizzato, invece, da un decremento del fatturato dei servizi di ingegneria dell'11,9%, dovuto all'andamento ciclico del settore. Di contro si segnala il continuo trend di crescita nel settore della gestione del patrimonio im-

mobiliare, con l'acquisizione di due nuovi contratti che hanno consolidato i risultati realizzati nel passato.

In crescita (+5,8%) anche il settore Sicurezza con importanti incarichi di consulenza provenienti da diversi comuni e camere di commercio e gruppi bancari.

Obiettivi della Società per i prossimi anni sono l'ulteriore allargamento della compagine societaria mediante un'azione di promozione dei servizi societari, compresa attività di consulenza.

6.3.6. MONDIMPRESA s.c.r.l.

Società consortile a responsabilità limitata, Mondimpresa[58] è partecipata dal 2003, oltre che da Unioncamere, anche da Confcommercio, Confagricoltura e da varie Camere del Mezzogiorno.

La sua *mission* è quella di promuovere e di sostenere i processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese soprattutto del Sud attraverso il sistema camerale, l'ICE e la rete diplomatica.

La partecipazione detenuta da Unioncamere è pari al 42,6% del capitale sociale.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mondimpresa nel biennio 2003-2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

[58] Sorta nel 1986 come Agenzia del sistema camerale per la mondializzazione delle imprese, Mondimpresa diviene società consortile per azioni senza scopo di lucro nel 1994. Nel 1997 acquisisce quali nuovi soci Confcommercio, Confartigianato e Confagricoltura, mentre nel 2003 entrano a farvi parte la maggior parte delle Camere meridionali, donde il mutamento della sua *mission* a favore dell'internazionalizzazione delle imprese del Sud in cooperazione con le reti di altri sistemi in Italia e, all'estero, con la rete diplomatica e con l'ICE e diviene società consortile a responsabilità limitata.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	11.224	19.829	73.262
Immobilizzazioni materiali	24.983	37.836	29.951
Immobilizzazioni finanziarie	39.780	36.780	141.150
Crediti	3.232.915	2.447.073	3.039.454
Disponibilità liquide	61.082	9.686	448.743
Ratei e risconti	6.692	22.667	34.808
Totale Attivo	**4.919.747**	**4.838.724**	**3.966.128**
Patrimonio netto	130.949	218.952	1.023.608
TFR	325.006	388.619	459.556
Debiti	4.462.316	4.231.116	2.466.864
Ratei e Risconti	1.476	38	16.100
Totale Passivo	**4.919.747**	**4.838.724**	**3.966.128**
Conto economico			
Valore della produzione	4.359.214	3.840.569	3.511.823
Costi della produzione	4.408.091	3.733.875	3.371.169
Risultato al lordo imposte	441.749	91.578	95.024
risultato di esercizio	**-503.796**	**540**	**1.573**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Va evidenziato che nel 2002 si era verificato, rispetto al 2001, un calo del valore della produzione, passata dai 4.453.836 euro del 2001 a 4.359.214 euro, ed inoltre i costi della produzione erano leggermente diminuiti, passando da 4.560.227 euro del 2001 a 4.408091 euro, con un peggioramento del risultato di esercizio, passato da 154.300 euro di perdita del 2001 a 503.796 euro di perdita del 2002. Conseguentemente il patrimonio netto era diminuito da 634.745 euro del 2001 ai 130.949 euro del 2002, con un decremento di circa l'80%.

Tale situazione era da ricondurre alla specifica situazione della Società che, nell'aderire al condono tributario noto come "condono tombale", aveva deciso di rivedere con estrema prudenza la situazione dei crediti in bilancio, sebbene omologati dai revisori contabili.

A ciò è da aggiungere che sia la Confindustria sia la Confartigianato avevano posto in vendita le loro azioni.

Pertanto, in data 23 luglio 2003, l'assemblea straordinaria, a norma dell'art. 2447 cod. civ., disponeva la riduzione del capitale a 12.537,41 euro, la trasformazione della forma giuridica da società consortile per azioni a società consortile a responsabilità limitata e l'aumento del capitale sociale[59] .

L'esito dell'operazione era la sottoscrizione di quote da parte di un primo nucleo di camere di commercio del Sud ed il rinnovo dei vertici della società, con la nomina del nuovo Presidente e del nuovo *management*, rinnovo arricchito anche da grandi esperienze aziendalistiche provenienti dall'esterno del sistema camerale, con la elaborazione di un nuovo *business plan*, che ha portato al lancio di un sostanziale aumento di capitale fino ad euro 2.000.000, con termine scaduto il 31 dicembre 2004.

La metà circa di tale importo è stato sottoscritto dagli attuali soci, mentre la restante parte è stata offerta in acquisto alle camere di commercio del meridione interessate al nuovo progetto di società, che rimane una struttura di servizio per le Camere di commercio, ma che intende anche sviluppare alcune linee di lavoro innovative al diretto servizio delle economie locali e dei loro protagonisti.

Inoltre, a seguito della delibera adottata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 maggio 2004, il patrimonio societario è stato incrementato di 803.084 euro, valore corrispondente ai versamenti effettuati da soci a titolo di aumento del capitale sociale.

Il bilancio di esercizio 2003 si è chiuso con un utile di esercizio pari a euro 540 (destinato a Fondo di Riserva), a fronte di una perdita fatta registrare nell'esercizio precedente pari a euro 503.796 (valore comprensivo delle perdite pregresse).

Nonostante la riduzione del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, l'andamento della gestione caratteristica al 31/12/2003 (differenza tra valore e costi della produzione) risulta essere positiva (euro 106.694) e tale si mantiene anche nell'esercizio 2004 con un risultato positivo di circa 140.650 euro.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale della società nel 2004 si evidenzia un incremento del capitale immobilizzato (al netto degli ammortamenti) dovuto agli investimenti effettuati dalla Società per l'adeguamento tecnico informatico dei lo-

[59] Nel capitale da sottoscrivere era compreso l'importo corrispondente alle azioni di Confindustria e Confartigianato da queste cedute.

cali della nuova sede Amministrativa e operativa, ed un incremento del capitale circolante netto dovuto principalmente alla diminuzione dei progetti in corso di lavorazione ed ad un contemporaneo aumento dei crediti e dei depositi bancari.

Nel 2004 l'utile d'esercizio è stato pari a euro 1.573 anch'esso destinato al fondo di riserva.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL BIENNIO 2003-2004.

Nel corso del biennio considerato la Società Mondimpresa ha realizzato le ordinarie attività nelle quali si è specializzata negli anni precedenti che possono sinteticamente ricondursi a:

- servizi di desk di assistenza tecnica a Bruxelles a favore di soggetti appartenenti al Sistema dei Soci e alla Pubblica Amministrazione;
- organizzazione e realizzazione di eventi di cooperazione internazionale, missioni e partenariati che hanno visto la Società impegnata in diverse aree geografiche;
- erogazione di prodotti e servizi di tipo informativo ormai consolidati;
- servizio di assistenza alla rete camerale degli Eurosportelli e degli sportelli di internazionalizzazione;
- attività di progettazione.

Per quanto riguarda la realizzazione di progetti speciali meritano di essere segnalati i seguenti interventi:

- realizzazione del Progetto "Integra", il quale prevede la formazione dei quadri dei centri servizi dei Paesi del Bacino Mediterraneo e dei Balcani. Il progetto cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Regione Siciliana prevede la costruzione di una rete tra i paesi aderenti all'iniziativa, un'intensa attività formativa dei quadri e specifiche attività di partenariato internazionale e di assistenza alle imprese;
- realizzazione, su incarico del Socio Unioncamere, del progetto "Valmez", finalizzato alla valorizzazione dei servizi e delle azioni del Sistema Italiano delle Camere di Commercio delle regioni del Mezzogiorno per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. Il progetto intende rafforzare il ruolo che il Sistema Camerale vuole giocare in materia di sviluppo del territorio e di internazionalizzazione del Mezzogiorno d'Italia;
- gestione operativa, per conto di Uniocamere, dell'EuroInfoCentre 374 di Roma.

6.3.7. RETITALIA s.p.a. (EX ICE-IT)

La società Retitalia Internazionale è la nuova denominazione della partecipata ICE Informazioni Telematiche per azioni (ICE-IT),attualmente è costituita dall'ICE, che ne detiene il 60%, e dall'Unioncamere, in possesso del residuo 40%.

Il cambiamento della denominazione sociale si inserisce nell'ambito di un quadro più complesso finalizzato ad adeguare le disposizioni statutarie alle nuove norme in materia di diritto societario e dall'altro ad ampliare la mission sociale con conseguenti risvolti sul piano operativo.

Sua *mission* era inizialmente lo sviluppo di sinergie fra i prodotti del sistema camerale e quelli dell'ICE per il supporto alle imprese esportatrici, mentre la sua principale attività consisteva nella realizzazione e gestione del sistema informativo dell'Istituto Commercio Estero, con il quale la società aveva un contratto di *service*.

La realizzazione del sistema ha dato luogo, ed è ancora attualmente in corso, ad un contenzioso tra l'ICE IT ed il raggruppamento temporaneo di imprese rappresentato dalle società IBM Italia, Allium ed Intesa per il costo di servizi di connessione per attività fornite all'ICE; la *querelle* ha dato luogo alla rimessione ad un collegio arbitrale della definizione dell'utilizzo dei servizi di connessione superiore alle previsioni e del conseguente addebito di extra-costi all'ICE.

Nell'incertezza di tale situazione, il collegio sindacale non aveva fornito il prescritto parere per l'approvazione del bilancio finale di esercizio 2003 fino all'ottobre 2004, quando l'ICE ha formalizzato l'accollo dei costi di arbitrato. Tale situazione si è però normalizzata nel corso del 2005, avendo la società provveduto a costituire un fondo per i rischi da contenzioso (pari a euro 500.000,00), utilizzando le riserve straordinarie. L'esito dell'arbitrato, che potrà così consentire la definizione dell'effettiva esposizione debitoria della società e la misura della copertura garantita dal bilancio dell'ICE, è atteso per novembre 2005.

A seguito della definizione della nuova *mission* della società e la conseguente approvazione del nuovo statuto, in ragione delle nuove competenze attribuitegli, i soci hanno convenuto di sostituire la precedente denominazione con la seguente "RetItalia Internazionale S.P.A."

Il bilancio 2003 presentava una perdita di esercizio pari a 117.082 euro, coperta dalle riserve straordinarie .

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	444.843	171.787	154.200
Immobilizzazioni materiali	137.878	255.547	169.282
Immobilizzazioni finanziarie	31.115	25.307	11.284
Crediti	4.556.774	3.886.006	2.444.381
Disponibilità liquide	1.095.759	2.197.099	1.606.742
Ratei e risconti	1.159.258	1.156.100	1.118.190
Totale Attivo	**7.425.628**	**7.691.846**	**5.504.379**
Patrimonio netto	1.286.695	1.169.612	943.198
TFR	980.043	1.101.933	1.181.149
Debiti	5.098.686	5.402.959	2.881.032
Ratei e Risconti	-	-	-
Totale Passivo	**7.425.628**	**7.691.846**	**5.504.379**
Conto economico			
Valore della produzione	12.598.186	11.956.836	7.850.330
Costi della produzione	12.642.535	11.733.179	7.638.009
Risultato al lordo imposte	-84.907	134.348	212.840
risultato di esercizio	**-254.946**	**-117.082**	**-226.416**

Nel corso degli ultimi mesi la società ha proposto agli azionisti un ampliamento della missione istituzionale per poter sviluppare progetti verso entità della P.A. impegnate nell'erogazione di servizi alle imprese.

E' stato suggerita pertanto un'evoluzione della missione di ICE IT da struttura di servizio di ICE a "struttura di servizio per le Pubbliche Amministrazioni impegnate nell'innovazione dell'offerta di servizi alle imprese per il commercio estero".

6.3.8. AGITEC s.p.a.

La partecipata AGITEC s.p.a.[60], della quale l'Unioncamere detiene il 25% del capitale sociale, ha chiuso al 31 dicembre 2004 il suo ottavo esercizio.

Di seguito vengono riportati i valori economico finanziari desunti dai bilanci di esercizio relativi al 2003 e al 2004 opportunamente confrontati con i dati del 2002.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	4.892	3.086	1.280
Immobilizzazioni materiali	19.448	18.145	13.207
Immobilizzazioni finanziarie	310.880	310.880	310.868
Crediti	886.119	1.088.373	736.518
Disponibilità liquide	213.436	9.225	5.113
Ratei e risconti	5.287	7.539	4.977
Passivo			
Patrimonio netto	879.718	885.861	350.991
Debiti	476.167	429.471	1.061.471
Ratei e Risconti	47.738	65.751	51.780
Conto economico			
Valore della produzione	1.499.447	1.330.607	1.145.503
Costi complessivi della produzione	1.459.055	1.255.647	1.637.841
Utile / Perdita di esercizio	2.493	6.143	-534.870

Rispetto all'esercizio 2002 si registra un decremento del valore della produzione (il 2004 registra il valore più basso del triennio attestandosi su 1.145 mila euro). Ciò ha comportato una riduzione in termini di fatturato che è passato da 1.323 mila euro del 2003 a 673 mila euro del 2004. Inoltre alcuni eventi dipendenti da terzi hanno comportato la necessità di procedere ad una consistente svalutazione dei crediti, anche in considerazione delle decisioni adottate dagli azionisti in ordine alla prosecuzione delle attività aziendali. Ciò ha portato all'iscrizione in bilancio di perdite su crediti per un

[60] Società impegnata nell'attività di *scouting* e di promozione di servizi integrati alle imprese per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica.

ammontare complessivo di Euro 438.451 che unitamente alle difficoltà complessive ed ai ritardi nel perfezionamento di alcuni contratti hanno determinato nell'esercizio 2004 una perdita netta di Euro 534.870.

A fronte di tale situazione, il Consiglio di amministrazione della Società ha redatto un nuovo piano strategico al fine di dotare la struttura delle risorse economiche necessarie per la realizzazione del nuovo programma di attività. L'analisi del piano strategico 2005-2007 ha indotto l'Unioncamere a valutare la possibilità di recedere dalla società, anche in considerazione della contrarietà degli altri soci a fornire nuovi mezzi finanziari. Pertanto con delibera n.25 del 16 febbraio 2005 il Comitato di Presidenza di Unioncamere ha espresso la volontà di non partecipare alla ricapitalizzazione della società e di non approvare il Piano strategico suddetto, richiedendo la liquidazione volontaria in caso di disaccordo con gli altri soci. In considerazione di ciò, nel corso dell'Assemblea Straordinaria della Società del 30 giugno 2005 è stata deliberata la liquidazione di Agitec.

6.4. Le sessioni sulle partecipate e il governo delle partecipazioni.

La gestione da parte dell'Ente di immobilizzazioni finanziarie che si risolvono in partecipazioni azionarie esige talune precisazioni, atteso il rilievo che le attività delle società partecipate assumono con riguardo ai fini istituzionali che l'Unione è chiamata a perseguire.

In proposito giova rimarcare che, a termini dell'art. 2, comma 2, del proprio Statuto, l'Ente, come già accennato più indietro, è legittimato a partecipare a società anche a prevalente capitale privato - oltre che ad organismi anche associativi, enti e consorzi - unicamente come "tramite" per promuovere, realizzare e gestire, in alternativa al proprio diretto intervento, "*servizi e attività di interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche*".

Non diversamente l'art.7, comma 1, della legge n.580/1993 recita: "*L'Unione italiana delle Camere di commercio (...) cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi,*

ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Il duplice enunciato normativo evidenzia, con sufficiente chiarezza, il limite, strumentale e funzionale insieme, posto all'ingresso dell'Ente, in varia misura, nel capitale di enti societari; ma soprattutto evidenzia la stretta interconnessione tra i programmi di Unioncamere e gli interventi attuativi rimessi a tali enti, con la conseguente esigenza di un continuativo monitoraggio degli andamenti societari e delle vicende interne delle società partecipate, ben al di là dunque della verifica dello stato di attuazione degli studi, servizi e attività loro commessi.

In verità l'Ente non ha mancato in passato di palesare piena consapevolezza di una siffatta esigenza, dimostrata dalla deliberazione n.62 assunta dal Comitato di presidenza in data 6 maggio 1996, enunciativa dei "principi generali per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati".

In attuazione della predetta delibera lo stesso Comitato aveva fatto della seduta del 29 aprile 1998 una vera e propria "sessione" sullo stato delle società partecipate nel corso della quale erano stati analizzati i dati contenuti in apposito documento costituente una sia pur parziale radiografia delle partecipazioni dell'Unione con riguardo alla composizione degli organi, all'intervento finanziario dell'Ente in forma di contributi e di acquisti di servizi, all'aliquota delle entrate di ciascuna delle partecipate monitorate rappresentata dai contributi dell'Ente, alla percentuale del costo del personale sul totale delle spese ed alla composizione delle entrate e delle spese.

Tale utile iniziativa, puntualmente riportata nel referto della Corte relativo all'esercizio 1998, non aveva avuto peraltro seguito alcuno nel successivo biennio e di tale omissione la Corte aveva fatto altrettanto puntualmente cenno nel successivo referto relativo agli esercizi 1999 e 2000, dove in proposito venivano evidenziate l'attualità e la rilevanza di un siffatto documento, "onde siano consentite al Comitato una valutazione dello stato delle partecipate in modo complessivo ma al contempo articolato e la conseguente assunzione dei rimedi atti a fronteggiare situazioni di criticità, nonché eventuali correttivi dell'azione imprenditoriale delle partecipate", senza limitare il proprio intervento ad aspetti specifici a singole società ed a talune problematiche di carattere generale, come ad esempio in materia di incompatibilità degli incarichi presidenziali e dirigenziali presso le partecipate.

Del problema il Comitato era tornato ad occuparsi nel corso del biennio 2001-2002: nella seduta del 4 aprile 2001 esso aveva infatti adottato una apposita deliberazione (n.42) sul "Quadro delle società partecipate: prime riflessioni".

In tale "quadro" erano stati esaminati, previo monitoraggio eseguito da due diversi membri del Comitato, due particolari aspetti, il primo dei quali relativo al trattamento dei componenti degli organi di gestione, il secondo all'avvio del coordinamento delle strutture partecipate dell'Unione.

Questo secondo argomento avrebbe potuto costituire lo spunto per un utile approfondimento e l'adozione di decisioni in materia di razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate, ma così non è stato, giacché dal documento prodotto risultano unicamente elenchi variamente aggregati delle partecipate, con una particolare attenzione per gli organismi controllati e l'evidenziazione dell'oggetto sociale, della quota percentuale di partecipazione dell'Ente e del fatturato 1999 desumibile dai rispettivi bilanci, ossia elementi di base utili per successive determinazioni rivolte alla normalizzazione e razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate sulla base di un monitoraggio continuativo.

Dallo stesso documento-quadro risultava piuttosto una diffusa frammentazione negli affidamenti di studi, elaborazioni e servizi alle varie partecipate su temi specifici attinenti ai fini istituzionali dell'Ente[61].

Certamente in questo contesto occorre anche tener conto del ruolo svolto dalla dinamica imprenditoriale, come può essere la scelta di talune società di determinare il loro giro di affari in base a considerazioni di natura economica, tali da condizionare l'Ente negli affidamenti di commesse.

E tuttavia in questo quadro di estese commistioni e duplicazioni di *missions* sembrava di cogliere un percorso in senso contrario rispetto all'esigenza di razionaliz-

---

[61] Tale era il caso della materia della *formazione,* affidata dall'Istituto G. Tagliacarne per quanto si riferisce alla dirigenza ed al personale amministrativo camerale e ad AsseforCamere quanto agli amministratori camerali.

Tale era ancora il caso dell'*informazione economica* e delle *opportunità di affari,* concentrate nello stesso tempo su Assocamerestero per quanto si riferisce al Rapporto sulle opportunità di *business,* a Mondimpresa per i rapporti sui paesi ed all'Istituto Tagliacarne quanto al sistema informativo su base regionale, mentre i temi dell'*internazionalizzazione* sono affidati contemporaneamente ad Assocamerestero, a Mondimpresa e all'Istituto Tagliacarne.

Commistione di affidamenti era dato scorgere in altri contesti tematici, come in quelli del *trasferimento tecnologico* e dell'*innovazione* (di pertinenza di AsseforCamere, Dintec e Tagliacarne), del *marketing territoriale* (Mediacamere e Tagliacarne) e della *promozione e investimenti esteri* (Assocamerestero e Mondimpresa).

zazione del controllo gestionale sullo stato delle partecipazioni e più in generale di *government* di queste ultime ed in proposito già nella precedente Relazione la Corte non aveva mancato di rilevare l'esigenza di una chiara presa di posizione dell'Ente tra il consolidamento dell'attuale politica di *missions* pluricentriche - che però sarebbe allora da motivare opportunamente - e, di contro, l'avvio dell'auspicato processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni dell'Ente, che allora dovrebbe essere vòlto (anche) all'eliminazione di duplicazioni di apporti finanziari.

In realtà la ridefinizione delle *missions* relative ai singoli organismi partecipati costituisce soltanto il primo passo verso l'auspicata razionalizzazione dell'intero sistema delle partecipazioni dell'Ente, anche se non se ne disconosce l'importanza al fine di evitare da un lato, sul versante dell'*economicità gestionale*, dispersione di risorse e dall'altro, sul versante dell'*efficacia dell'azione istituzionale* dell'Ente, l'ottimale funzionamento dei servizi diretti al potenziamento del sistema camerale e, tramite quest'ultimo, a realizzare gli interessi del mondo imprenditoriale e, in definitiva, dell'economia nazionale.

L'Unioncamere, invero, ha avviato a partire, dal conto consuntivo 2001, una nuova iniziativa informativa, rivolta a tutte le Camere di commercio: il conto consuntivo, infatti, è corredato da un volume che illustra diffusamente le attività e le *performances* economiche delle principali società controllate; tale strumento costituisce innegabilmente un valido supporto alla sessione delle partecipate che resta esigenza prioritaria, ma che dovrebbe alimentarsi di periodici flussi informativi elaborati da una struttura interna di monitoraggio incardinata nella competente area dirigenziale, e ciò anche per evitare il rischio di decisioni prive del necessario supporto analitico.

Oltre tutto tale metodologia operativa soddisfa l'esigenza racchiusa nella previsione di cui all'art.19 del reg. di org.ne, laddove è prevista la "ricognizione periodica dello stato di avanzamento delle attività" quale compito primario del controllo di gestione, insieme al "controllo di *budget* e di gestione fondato su dati periodicamente rilevati dai *report* degli uffici".

Nel corso del 2004 l'Ente, avvertito di tale esigenza anche sulla spinta di specifici richiami della Corte, ha tenuto un'apposita sessione consiliare che ha portato al ridimensionamento del quadro delle partecipazioni attraverso idonee operazioni di fusione ovvero di fuoruscita dal capitale.

6.5. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne.

Un posto a sé occupa l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, fondazione costituita da Unioncamere nel 1995, dotata di un proprio statuto e di una propria personalità giuridica e i cui fini istituzionali si riassumono nella conduzione di studi sul sistema delle imprese e sulle economie locali, nonché di corsi formativi del personale camerale e delle imprese sulla base di un programma annuale di attività assentito e finanziato dall'Unione attraverso congrue contribuzioni, con obbligo di successiva rendicontazione.

Le due principali *missions* affidate all'Istituto dall'Unioncamere al momento della costituzione della Fondazione sono quelle degli studi e delle ricerche da una parte e, dall'altra, della formazione, rivolta in particolare al management pubblico e privato, quale scuola di alta formazione.

Nel prosieguo della Relazione si accenna alle attività svolte per conto di Unioncamere ed ai risultati contabili conseguiti.

6.5.1. Le attività.

Nel biennio di riferimento l'attività della Fondazione Tagliacarne si è articolata, come per il passato, nelle due aree fondamentali degli studi e ricerche e della formazione.

A) area studi e ricerche

Gli studi e le ricerche realizzate dall'Area nel biennio di riferimento hanno risposto sostanzialmente alla nuova domanda di informazione economica che il Sistema delle Camere di Commercio e più in generale, il mondo pubblico, ha formulato per far fronte a compiti di indirizzo e sostegno dello sviluppo territoriale. Un'informazione economica, sia in termini di dati statistici che di analisi economica, sempre più capillare e articolata che consente di fotografare una realtà economica locale sempre in continua e rapida evoluzione.

In sintesi, le attività dell'Area Studi si è concentrata:

- sui processi di globalizzazione e di integrazione dell'economia e delle PMI (ad esempio il Rapporto sulle PMI, l'Ottavo rapporto Europeo sulle PMI, le mappatture di aree distrettuali nel Lazio e in Campania);
- sulla crescente importanza del settore terziario in tutte le sue articolazioni (ad es. l'Osservatorio sul Commercio);
- sull'ampliamento delle conseguenze dettate dal processo di decentramento dal centro al territorio delle politiche di sviluppo locale secondo un approccio di crescita che proviene dal basso, si sono realizzati i Report Regionali, gli Osservatori Economici Locali, gli Osservatori del Credito ed il Marketing Territoriale;
- sulla realizzazione di *report* regionali, degli Osservatori Economici Locali, degli Osservatori del Credito e del *marketing* territoriale;
- sulla valutazione di efficienza/efficacia delle leggi di incentivazione per la crescita di nuove imprese e delle politiche di sviluppo territoriale (ad es. La valutazione di impatto delle leggi di incentivazione delle cooperative sociali, il Progetto Impact) applicando e perfezionando approcci metodologici già sperimentati in precedenza.
- sull'ampliamento delle conseguenze dettate dal processo di decentramento dal centro al territorio delle politiche di sviluppo locale secondo un approccio di crescita che proviene dal basso;
- nella valutazione di efficienza/efficacia delle leggi di incentivazione per la crescita di nuove imprese e delle politiche di sviluppo territoriale (ad es. la valutazione di impatto delle leggi di incentivazione delle cooperative sociali, il Progetto "Impact" ecc.), applicando e perfezionando approcci metodologici già sperimentati in precedenza.

B) area della formazione

L'attività svolta nell'area della formazione nel corso del biennio 2003-2004 ha contribuito al consolidamento del ruolo dell'Istituto come scuola di alta formazione rivolta al management pubblico e privato.

Di seguito vengono esposte in maniera sintetica le iniziative realizzate, sia a favore del sistema camerale che sul versante della formazione post universitaria e per il management privato.

Sul versante del sistema camerale Si conferma la centralità dei processi formativi nelle strategie di sviluppo del sistema: la formazione continua – occasione di aggiornamento e qualificazione – ha registrato nel 2003 e 2004 un forte impulso. Complessivamente, la formazione erogata nel corso del 2003 si è sostanziata in 153 iniziative per un totale di 410 giornate, fruite da 3.456 partecipanti e nel 2004 si è sostanziata in 128 seminari di formazione.

Sul versante della formazione post universitaria e per il management privato l'attività dell'Istituto è andata ampliandosi nel corso dell'anno 2003 sia in termini quantitativi sia in termini di alleanze strategiche funzionali allo sviluppo di questa linea di formazione.

In termini numerici, il portafoglio di offerta formativa rivolto al segmento post laurea si è arricchito grazie a due nuove iniziative che si caratterizzano per due aspetti sostanziali: la delocalizzazione rispetto alla sede dell'Istituto e i contenuti altamente specialistici della didattica.

Accanto a questi *master*, il 2003 ha visto anche la realizzazione di un seminario specialistico sui temi del *budgeting* rivolto al management privato. In termini di alleanze strategiche, la formazione post universitaria ha consolidato le relazioni con il mondo universitario stabilendo un interscambio forte e strutturato con l'Università la Sapienza (per la realizzazione del Master Starter, MUMM, MAESTRIA) e con l'Università degli Studi di Lecce (per la realizzazione del master PUMA).

6.5.2. I risultati contabili.

Prima di procedere alla descrizione delle attività svolte dall'Istituto, è doveroso sottolineare che il bilancio della Fondazione coniuga in se' principi contabili privatistici e pubblicistici.

Per ragioni di omogeneità con le altre schede, i dati riferiti al rendiconto finanziario dell'Istituto non sono stati riportati nei prospetti di cui sopra.

A tal riguardo, sotto il profilo finanziario si sottolinea che le entrate dell'esercizio 2004 accertate ammontano ad euro 8.320.411,54 mentre le uscite effet-

tivamente impegnate ammontano complessivamente ad euro 8.228.424,44, registrando un avanzo di gestione di competenza pari a euro 91.987,10.

La spesa per la ricerca è stata pari ad euro 176.203,72 nel 2003 e ad 146.027,52 nel 2004, mentre quella per la formazione è ammontata rispettivamente ad euro 114.700,00 nel 2003 e ad euro 77.600,00 nel 2004, come si illustra nella tabella seguente.

Tabella n.28

CONTRIBUZIONI DELL'UNIONCAMERE ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE

	ANNO 2003				ANNO 2004		
	Contributo 2003	Spesa 2003	Spesa liquidata 2004	Spesa da liquidare 2005	Contributo 2004	Spesa effettiva 2004	Spesa da liquidare 2005
Spesa per la ricerca	299.931,07	123.727,35	176.203,72	0,00	394.773,40	146.027,52	248.745,88
Spesa per la formazione	205.000,00	61.500,00	114.700,00	28.800,00	252.000,00	77.600,00	174.400,00
Totale	**504.931,07**	**185.227,35**	**290.903,72**	**28.800,00**	**646.773,40**	**223.627,52**	**423.145,88**

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il conto economico relativo all'esercizio 2003 si è chiuso con un utile pari ad euro 319.877,88, interamente destinato ad incrementare il capitale netto.

Il valore dei crediti rispetto all'esercizio 2002 ha subito un incremento quantificato in euro 814.698,58, mentre sul versante dei debiti si registra, rispetto all'esercizio 2002, un aumento della posizione debitoria pari ad euro 584.086,94.

Lo squilibrio tra debiti e crediti è da attribuire prevalentemente al differente andamento temporale degli incassi rispetto ai tempi di pagamento.

Il conto economico relativo all'esercizio 2004 si è chiuso con una perdita pari a euro 221.539,41. Tale importo, di entità rilevante, trova una serie di giustificazioni in fattori esogeni e del tutto indipendenti dall'assetto organizzativo e gestionale dell'Istituto che era e resta improntato a rigorose logiche di efficienza.

In particolare, la perdita prima delle imposte, pari a Euro 100.091,41, è attribuibile al crescente ammontare dell'IVA indetraibile su acquisti, causate dall'incremento dell'incidenza delle operazioni esenti IVA rispetto al totale del fatturato.

Sul versante dei debiti si registra un decremento della posizione debitoria rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 573.648,61.

Il valore dei crediti 2004 (euro 9.608.734,19) rispetto all'esercizio 2003 ha subito un decremento quantificato in euro 640.639,98.

Anche per tale anno lo squilibrio tra debiti e crediti è da attribuire prevalentemente al differente andamento temporale degli incassi rispetto ai tempi di pagamento.

Lo stato patrimoniale esponeva al 31.12.2003 attività per euro 13.521.639,08 (rispetto ad euro 14.841.921,18 al 31.12.2002), tra le quali crediti per euro 10.249.374,17 (9.434.675,59 nel 2002) e disponibilità liquide per euro 45.291,76 (406.496,85 nel 2002).

Le passività si equivalgono alle attività con un patrimonio netto pari ad euro 6.593.944,20, con debiti pari a euro 5.969.187,52.

Nell'esercizio 2004 lo stato patrimoniale esponeva al 31 dicembre attività per euro 13.054.656,18 (rispetto ad euro 13.521.639,08 al 31.12.2003), tra le quali crediti per euro 9.608.734,19 e disponibilità liquide per euro 137,52.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Fondazione Tagliacarne nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con i risultati relativi ai due esercizi precedenti.

Risultati di esercizio	**2002**	**2003**	**2004**
Stato patrimoniale			
Crediti	9.434.675,59	10.249.374,17	9.608.734,19
Disponibilità liquide	406.496.85	45.291,76	137,52
Ratei e risconti	7.252,11	5.404,15	-
Totale Attivo	**14.841.921,18**	**13.521.639,08**	**13.054.656,18**
Patrimonio netto	6.517.237,81	6.593.944,20	6.955.182,76
TFR	494.086,67	548.125,91	613.430,94
Debiti	5.385.100,58	5.969.187,52	5.395.538,91
Ratei e Risconti	88.815,71	-	-
Totale Passivo	**14.841.921,18**	**13.521.639,08**	**13.054.656,18**
Conto economico			
Componenti negative di reddito	6.602.303,94	7.151.495,30	7.536.139,54
Componenti positive di reddito	6.648.641,22	7.471.373,18	7.314.600,13
Utile/perdita di esercizio	**46.337,28**	**319.877,88**	**-221.539,41**

Conclusivamente, deve in questa sede ribadirsi quanto già osservato nel precedente referto in ordine all'opportunità che la presentazione da parte dell'Istituto dei rendiconti delle somme assegnate ed erogate non si risolva in un mero adempimento di correttezza contabile, ma sia invece tale da consentire opportune valutazioni da parte del Comitato quale organo committente.

Capitolo VII

Considerazioni conclusive

7.1. Il ruolo istituzionale dell'Ente.

Nel biennio 2003-2004 l'Ente ha ulteriormente sviluppato, rispetto al biennio precedente, la propria azione istituzionale puntando anzitutto a riaffermare l'autonomia istituzionale degli enti camerali nell'ambito del processo di decentramento dei poteri legislativi alle Regioni, e ciò in sintonia sia con la legge di riforma n. 580 del 1993, sia con le iniziative legislative - quali la legge n.131 del 5 giugno 2003 c.d. "La Loggia" e l'approvazione in prima lettura della riforma dell'art.118, comma 4, della Costituzione – miranti all'integrazione del principio di sussidiarietà attraverso l'esplicito riconoscimento della categoria degli enti di autonomia funzionale.

Muovendo da questa piattaforma normativa, l'Ente ha vieppiù accentuato la propria collocazione centrale all'interno del sistema camerale, acquisendo posizioni di interlocutore privilegiato dei poteri politici istituzionali nelle materie di rilevanza economica, come attestano le numerose e qualificate audizioni in sede parlamentare e la sua accresciuta presenza a livello governativo, e favorendo in tal modo la diffusione dell'apporto del sistema camerale al dibattito politico-economico.

Questo potenziamento del ruolo istituzionale ha portato l'Ente ad intensificare il processo di razionalizzazione della propria azione in una duplice direzione: quella del ripensamento dei due strumenti di finanziamento degli enti camerali, statutariamente previsti, costituiti dal Fondo perequativo oltre che dal Fondo intercamerale d'intervento, e quella del riassetto della strumentazione esterna, funzionale alle proprie finalità, costituita dai soggetti societari partecipati.

Inevitabilmente la politica espansiva perseguita dall'Ente si è tradotta nel progressivo prosciugamento dell'avanzo economico, fino ad indurlo a proporre ed ottenere un sensibile innalzamento della quota contributiva a carico degli enti camerali, lievitata nel corso del biennio di riferimento di ben 0,4 punti percentuali.

D'altro canto va considerato che l'Ente, in questa fase di crescita della propria azione all'interno del sistema camerale, ha assecondato il processo conseguente alla

riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione - il quale, accentuando il ruolo istituzionale delle autonomie territoriali, ha offerto un più largo margine di azione al sistema collaterale delle autonomie funzionali, tra le quali gli enti camerali vanno certamente annoverati -, sviluppando di riflesso, specialmente nella fase finale del biennio, un'azione di intermediazione nella politica di sostegno del mondo imprenditoriale, segnatamente a livello di piccole e medie imprese, in un contesto generale di stagnazione economica e di ridotti margini delle risorse finanziarie pubbliche.

Tutto ciò è andato sviluppandosi nel quadro della valorizzazione delle istanze intermedie, dimostrato dallo sviluppo delle Unioni regionali e di altri strumenti trasversali di azione sul versante camerale e dalla collaborazione da parte degli enti camerali nei confronti delle Regioni nella gestione del fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese, in un processo di sviluppo parallelo e speculare a quello di decentramento dei pubblici poteri e dei compiti amministrativi pubblici.

In questo solco normativo e di rapporti istituzionali l'attività dell'Ente nel biennio di riferimento si è indirizzata all'arricchimento del quadro delle competenze camerali principalmente in quattro direzioni:

a) contribuendo a conferire al sistema camerale un ruolo rilevante in tutte le grandi riforme di politica economica varate in tale periodo, principalmente in materia di diritto societario, di mercato del lavoro, di istruzione e formazione, di ricerca e di internazionalizzazione;

b) operando nel settore della semplificazione amministrativa attraverso l'alleggerimento degli oneri burocratici grazie all'espansione degli sportelli unici sul territorio, allo sviluppo dei servizi al cittadino ed alle imprese, all'introduzione della firma digitale ed al conferimento della piena pubblicità legale al Registro delle imprese;

c) contribuendo a potenziare il ruolo camerale nella regolazione del mercato, come nel caso delle nuove competenze degli uffici metrici ed in quelli del rilascio dei cronotachigrafi digitali e della diffusione delle forme di conciliazione e di arbitrato – entrambe in rapida espansione - nelle controversie tra imprese, consumatori ed utenti;

d) dotando infine il sistema camerale di servizi sempre più efficienti, com'è il caso del perfezionamento del portale informatico e della banca-dati camerale e dell'azione diretta a favorire l'accesso del sistema camerale ai fondi europei.

7.2. Aspetti organizzativi e di *corporate governance.*

L'accresciuto ruolo di Unioncamere nel quadro del sistema camerale ha comportato di riflesso, sul piano funzionale, un'accentuata pressione sull'apparato operativo, costituito da una dirigenza e da un organico amministrativo bensì valido e qualificato, ma tuttavia penalizzato dalle misure restrittive della spesa pubblica che si sono susseguite nel più recente periodo e che ne hanno determinato la progressiva erosione.

Ciò ha inevitabilmente spinto verso la concentrazione delle funzioni in un contesto organizzativo di limitate, se pur qualificate, risorse umane e che ha interessato particolarmente il ruolo della dirigenza, ivi compreso quello del Segretario generale, connotato com'è dall'affidamento di un alto volume di funzioni, soltanto in parte attenuato dalla collaborazione, prevista e disciplinata dal regolamento di organizzazione, ad esso offerta da organismi collegiali di *staff* e da professionisti ed esperti.

E' invece avviata a positiva soluzione – con la conclusione di apposita procedura concorsuale - la situazione, insorta nel corso del biennio, determinata dall'affidamento allo stesso Segretario generale, in via interinale, di funzioni dirigenziali relative a due aree operative.

In proposito va preso atto che l'attuata revisione della struttura operativa a livello di aree dirigenziali è tale da contribuire al miglioramento della *corporate governance* dell'Ente, a tutto vantaggio delle esigenze valutative degli organi statutari, i quali vedono in tal modo ridotti i margini di decisioni assunte sotto la pressione dell'urgenza.

In proposito si ribadisce anzitutto l'opportunità che, per quanto possibile, venga ricondotta alla competenza delle aree dirigenziali quella parte dell'attuale assetto organizzativo, sia pur ridotta, tuttora imperniata su lavoro di *staff* mirato all'approfondimento di temi specifici ovvero per attività istruttorie rispetto a singoli campi d'intervento dell'Ente, privilegiando un assetto organizzativo in grado di rifornire gli organi istituzionali dell'Ente di elementi informativi.

Va considerato, in proposito, che soltanto una struttura stabile e continuativa come l'area dirigenziale può assicurare quel monitoraggio che, anche su un piano di razionalizzazione gestionale, appare irrinunciabile particolarmente per i settori più "sensibili".

E ovviamente tra le forme di monitoraggio presentano particolare rilevanza il controllo e la valutazione strategici per quanto si riferisce ai flussi di entrata e di spesa ed all'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali da parte delle competenti strutture interne; forma di monitoraggio, quest'ultima, che deve costituire il naturale e necessario anello di congiunzione con la funzione di valutazione della dirigenza.

Deve infine ribadirsi l'opportunità che la dirigenza dell'Ente sia saldamente ancorata a precisi obiettivi da raggiungere in ciascun anno, giustificando in tal modo la voce del trattamento economico costituita dal "premio di produttività", naturalmente imperniata sul riconoscimento del merito, evidentemente in diretta relazione agli anzidetti predefiniti obiettivi; voce che nel biennio considerato ha costituito una parte considerevole dell'intera retribuzione dirigenziale.

7.3. La gestione delle risorse.

Nel biennio di riferimento si sono resi manifesti i limiti in cui hanno fin qui operato il fondo intercamerale d'intervento ed il fondo perequativo, entrambi previsti e disciplinati dall'articolo 12, commi 2, 3 e 4 dello Statuto dell'Ente.

Da un lato, infatti, il Fondo intercamerale d'intervento, statutariamente deputato a contribuire al finanziamento di "progetti di rilievo" sia degli enti camerali operanti sul territorio nazionale, sia di quelli operanti all'estero e di quelli cosiddetti misti, ha visto il proprio ruolo ormai relegato, in difformità dal precetto statutario, al sostegno in via esclusiva di questa seconda categoria di enti, tanto da indurre l'Ente, anche sulla base delle osservazioni mosse dalla Corte, ad una sostanziale modifica del relativo regolamento, adeguandone il testo nel senso di renderlo conforme alla prassi ormai consolidata.

Dall'altro lato il Fondo perequativo, che nel suo ammontare costituisce una parte preponderante del bilancio d'esercizio dell'Ente, "interpreta" la sua funzione rie-

quilibratrice accostando gli interventi motivati da difficoltà di bilancio in base a criteri puramente oggettivi a quelli di finanziamento di progetti vertenti su temi prioritari (ossia corrispondenti alle scelte strategiche preventivamente operate nelle sedi competenti dell'Ente) ovvero riconosciuti dall'organo consiliare come validi e meritevoli di sostegno.

A proposito di quest'ultimo fondo, nel biennio di riferimento deve registrarsi il consolidamento della tendenza - già evidenziata dalla Corte nel precedente referto e avallata dall'organo consiliare dell'Ente, modificativa della sua originaria funzione, di finanziare interventi idonei, a termini di Statuto, a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative degli enti camerali.

Trattasi di disposizioni legislative che, spingendo verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo - limitata cioè al riallineamento delle risorse finanziarie delle singole camere nell'espletamento delle "funzioni amministrative" loro intestate attraverso una quota cospicua del riparto destinata alla progettualità -, hanno imposto un ripensamento, del quale viene dato atto, della disciplina normativa interna dell'Ente, coerente con il disegno legislativo in atto e mirante ad un maggior coinvolgimento delle singole Camere interessate attraverso la definizione di accordi di durata non ultraquinquennale preceduti dalla presentazione di domande di contributo supportate da un preciso programma di rientro dalla situazione di squilibrio economico.

Per quanto poi specificatamente si riferisce alle spese di consulenza, si richiama l'attenzione sulla necessità che l'attribuzione dei relativi incarichi sia preceduta da un'attenta verifica dei presupposti che la giustificano, da un'oculata ponderazione dei criteri e delle ragioni che stanno alla base delle scelte operate, dei calcoli di convenienza ed infine, della valutazione finale delle attività svolte.

Quanto, infine, ai risultati contabili finali di maggiore evidenza, al termine del biennio di riferimento si manifestano: un disavanzo finanziario di competenza di 2.008,4 migliaia di euro; un rilevante aumento della spesa in conto capitale, dovuto alla ricapitalizzazione ed al potenziamento di alcune società partecipate; l'intervenuta diminuzione sia dei crediti e residui attivi, sia dei debiti e residui passivi; un basso volume di pagamenti a fronte degli stanziamenti assestati relativi alle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale; un miglioramento del disa-

vanzo economico, ridotto a circa un quarto di quello emerso nel 2003; infine, un decremento tra le passività patrimoniali, dei debiti di funzionamento.

7.4. Il sistema delle partecipazioni.

Va preso atto che nel biennio di riferimento l'Ente ha proficuamente avviato l'opera, sollecitata dalla Corte fin dalla pregressa relazione, dell'intero comparto delle partecipazioni, tenuto conto sia, da un lato, delle duplicazioni, che esso presentava, delle *missions* societarie rispetto alle finalità perseguite da Unioncamere, sia, dall'altro, dei casi in cui la partecipazione in determinate società si palesava contrastante con i criteri di funzionalità ed economicità che avrebbero dovuto giustificarla.

Nel corso del 2004, infatti, l'Ente, avvertito di tale esigenza anche sulla spinta di specifici richiami della Corte, ha tenuto un'apposita sessione consiliare che ha portato al ridimensionamento del quadro delle partecipazioni attraverso idonee operazioni di fusione ovvero di fuoruscita dal capitale.

In proposito deve rammentarsi che la partecipazione di Unioncamere al capitale di enti societari quali aziende speciali di sistema realizza l'enunciato statutario, laddove essa è consentita unicamente come "tramite" per "promuovere, realizzare e gestire, in alternativa alla propria diretta azione, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle diverse categorie economiche".

Se pertanto da un lato vanno pienamente condivise le decisioni adottate dall'Ente, dall'altro lato si rileva che il processo di razionalizzazione appena iniziato costituisce soltanto il primo passo verso il pieno riassetto del comparto e ciò al fine di evitare da un lato, sul versante dell'*economicità gestionale*, dispersione di risorse e dall'altro, sul versante dell'*efficacia dell'azione istituzionale* dell'Ente, un non ottimale funzionamento dei servizi commessi agli enti partecipati.

L'obiettivo ultimo cui mirare resta in ogni caso la promozione di una progettualità diretta al potenziamento del sistema camerale e, tramite quest'ultimo, alla realizzazione degli interessi del mondo imprenditoriale e, in definitiva, dell'economia nazionale.



UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2003, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea.

PREMESSA

Le note caratteristiche dell'esercizio 2003 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle camere di

commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2003 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche dimensionalmente alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili".

Proprio la Relazione del Nucleo di Valutazione ha inoltre evidenziato che nell'anno 2003 le decisioni degli organi dell'Unioncamere hanno richiesto alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza. Ciò ha comportato un sensibile squilibrio del conto economico, dato che per realizzare un piano di iniziative tanto impegnativo le risorse sono state attinte dal patrimonio dell'Ente. Di questa situazione il Comitato di presidenza dell'Unioncamere ha discusso ampiamente, riconoscendo che il peggioramento del conto economico è stato causato dal rispetto e dalla realizzazione delle direttive politiche degli organi.

Naturalmente, ciò non deve destare alcuna sorpresa, dato che le risorse dell'Unioncamere sono comunque risorse del sistema camerale e il loro utilizzo non risponde ad altro che alla loro finalità ultima.

Quanto invece deve far riflettere è che un Ente come l'Unioncamere non dispone di attività proprie in grado di produrre autonomamente ricchezza da investire nelle attività di cura e rappresentanza degli interessi e del ruolo delle

camere di commercio e del sistema camerale. Non è del resto questa la missione politica e statutaria dell'Unioncamere. Anche la politica di reperimento di risorse presso gli organismi comunitari, recentemente trasferita peraltro quasi interamente su società del sistema, ha sempre comportato la distribuzione di risorse sulle camere di commercio e le aziende speciali, più che aumentare sensibilmente le risorse a disposizione dell'Unioncamere in se'.

Le risorse dell'Unioncamere, quindi, una volta consumate non possono essere riprodotte rapidamente. Occorre allora definire se le risorse dell'Unioncamere devono crescere, con quali mezzi, per garantire al sistema lo stesso livello di l'attività, che al momento costituisce la scelta degli organi dell'Ente.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che la relazione del 2001 segnalava le difficoltà incontrate nella prima trattativa in sede ARAN per la stipula del CCNL 1999 – 2002; nel 2002 si è finalmente concluso il contratto collettivo nazionale e nel 2003 è stato sottoscritto tra l'Amministrazione e le OO.SS. territoriali e aziendali il primo contratto integrativo, segnando la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali, già segnalate nella relazione del 2001.

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2003, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2003 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare quanto segue:

- dal punto di vista finanziario il 2003 si chiude, rispetto al 2002, con un sensibile incremento dei flussi finanziari: sono aumentate le entrate

complessive di competenza (+11,69%), ma tale risultato è frutto di un incremento dovuto al trend di crescita, lento ma costante e continuo, del diritto annuale che comporta un aumento anche del gettito della quota associativa, e di un generalizzato decremento delle altre entrate;

- sempre dal punto di vista finanziario, sono cresciute le spese (+12,68%) in misura maggiore delle entrate, generando un disavanzo di competenza pari a circa Euro 1.711.000 coperto dall'avanzo di amministrazione determinato in sede di consuntivo 2002;
- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala la continua e sensibile riduzione del volume dei residui, rispetto al 31.12.2002 (- Euro 1.400.000 circa) e quindi il soddisfacimento di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione, essendo il risultato frutto della maggiore velocità di realizzazione delle attività dell'Ente;
- in questo quadro finanziario ed economico, si ritiene opportuno sottolineare che i costi di funzionamento della struttura, comprensivi dei costi del personale in un periodo in cui sono stati approvati i nuovi contratti di lavoro, sono rimasti identici, le maggiori spese essendo in relatà generate solo dalle spese per iniziative e progetti per il sistema camerale;
- per quanto riguarda i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che per rispondere agli indirizzi politici degli organi, la struttura ha impiegato risorse proprie dell'Ente per la realizzazione di attività di competenza per le quali le risorse correnti non erano sufficienti;
- anche la riduzione delle rimanenze nette delle attività commerciali per la gestione dei documenti per il trasporto delle merci all'estero impone una riflessione preliminare rispetto alla relazione di dettaglio: nel 2003, in seguito alle nuove decisioni dell'IRU sulle modalità di pagamento delle fatture per l'acquisto dei documenti, si è registrato un maggiore esborso di danaro rispetto alle previsioni, il che ha ridotto i margini operativi netti, già ridotti dalla leggera stasi delle esportazioni che l'anno ha fatto registrare. Dall'anno 2004, poi, l'allargamento dell'UE comporterà inevitabilmente una riduzione delle

attività di questo settore e, conseguentemente, una ulteriore riduzione delle risorse a disposizione del budget dell'Unioncamere per le politiche di sistema;

- circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che il valore complessivo delle partecipazioni azionarie è salito di circa 1 milione di Euro, anche se si sono registrate alcune svalutazioni; il patrimonio netto dell'Unioncamere è tuttavia diminuito di circa 1.600.000 Euro, quale diretta conseguenza dei fatti illustrati in precedenza.

Una segnalazione particolare è necessaria anche per ricordare la conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti nei confronti di numerosi ex amministratori dell'Unioncamere per preteso danno erariale.

I dodici giudizi avviati sul finire degli anni ottanta si sono ora tutti conclusi, con due condanne parziali e tutte assoluzioni per gli altri casi. Ciò pone sull'Unioncamere l'obbligo di rimborsare le spese legali sostenute per tutti i gradi di giudizio in caso di assoluzione. Nel corso del 2002 – stimando un ingente onere in ragione dei molti avvocati, dei numerosi amministratori coinvolti e della particolare complessità dei giudizi – si è proceduto allo stanziamento di €1.200.000 per fronteggiare una parte delle spese ipotizzate, mentre € 1.300.000 sono state appostate nel preventivo 2003.

La vicenda si presentava complessa sia dal punto di vista giuridico-amministrativo che da quello finanziario; numerose sono infatti le posizioni da verificare, comprese quelle per le quali si sono nel frattempo aperte successioni ereditarie e l'ufficio legale è impegnato in una delicata operazione di corretta gestione del patrimonio dell'ente e di soddisfazione delle pretese legittime degli ex amministratori.

Durante l'esercizio 2003 l'Ufficio Legale dell'Unioncamere ha svolto un'ingente opera di collegamento tra le parti e i loro legali, ha definito un accordo operativo gratuito con la Banca di Credito Cooperativo, cassiere dell'Ente, per una procedura rapida ed efficiente per le liquidazioni degli onorari

agli avvocati e il rimborso alle parti che ne hanno diritto. L'Ente ha erogato nel 2003 somme pari a circa 2,5 milioni di Euro.

IL CONFRONTO TRA I DATI DI PREVISIONE INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo

riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti del 16 aprile, del 23 luglio, del 15 ottobre 2003. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondi di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza ed è stato quasi interamente utilizzato.

Le variazioni di bilancio hanno fatto registrare maggiori entrate rispetto alle previsioni per € 5.406.769, tutte derivanti dall'attività propria dell'Ente. Le spese per la gestione e il funzionamento sono per contro cresciute di soli € 599.000, per circa un terzo dovuto ai costi per le manifestazioni collegate alle assemblee. Le spese per le politiche del sistema camerale, invece, sono cresciute di ben 4.889.514 euro. Il Fondo di riserva è stato utilizzato per il finanziamento della prima giornata dell'economia, per iniziative collegate e a sostegno del semestre europeo di presidenza dell'UE, per la creazione di una task-force comune tra sistema camerale e Ministero degli Affari esteri per la messa a fattor comune delle capacità di conoscenza dei mercati nazionali ed esteri, per il Congresso di Eurochambres svoltosi a Roma, per la partecipazione del sistema camerale al Salone di Genova. Le variazioni di bilancio, invece, hanno consentito la realizzazione di altre iniziative di rilievo politico per il sistema camerale e per l'Unioncamere: l'organizzazione di importanti manifestazioni come il meeting dei segretari generali delle CCIE, il Convegno sul decennale della riforma delle camere di commercio (purtroppo oscurato sui media dalla concomitanza con la grave strage di Nassirya), il Convegno sulle Autonomie funzionali nella Costituzione con i Prersidenti del Senato e delle Camera dei Deputati e il Ministro La Loggia; la realizzazione di impegni assunti con accordi operativi e strategici con il Ministero dell'Ambiente, l'Osservatorio rifiuti, l'APAT, l'INRAN per un programma informativo sulla nutrizione; la realizzazione di manifestazioni collegate all'Assemblea di Stresa, ancora del Congresso

Eurochambres, iniziative promozionali per l'agroalimentare, per la conciliazione, per l'internazionalizzazione, una contribuzione ad Assicor per progetti di interesse del settore dell'oreficeria; l'avvio di uno studio di fattibilità per la cartolarizzazione dei crediti da diritto annuale e la prima ricapitalizzazione di Mondimpresa; alcuni interventi finanziari per strumenti indispensabili all'ufficio stampa e per alcune spese di funzionamento. Questo elenco dimostra la quantità di iniziative non programmate nel bilancio di previsione che sono state realizzate in corso di esercizio, con il supporto delle maggiori entrate registrate e – per ciò che non era coperto – con l'utilizzo di risorse dell'Ente.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Taglia spese	
Cap. 1001 Quote associative	20.304.086					**20.304.086**
Cap. 1002 Carnets	3.400.000			300.000		**3.700.000**
Cap. 1003 Contributi UE/naz.li a progetti	190.000	878.750	160.000	2.652.350		**3.881.100**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.000.000					**1.000.000**
Cap. 1005 Altre entrate	157.000	846				**157.846**
Cap. 1006 Ricerche	330.000	105.823	172.000			**607.823**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	2.500.000			1.137.000		**3.637.000**
TOTALI	**27.881.086**	**985.419**	**332.000**	**4.089.350**		**33.287.855**

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Taglia spese (15/10)	
Cap. 1001 Organi	800.000				-130.000	**670.000**
Cap. 1002 Assemblea	600.000			+220.000		**820.000**
Cap. 2001 Stipendi	3.785.140					**3.785.140**
Cap. 2002 Oneri sociali	1.154.000					**1.154.000**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.503.000			+85.000		**1.588.000**
Cap. 2004 Spese per carnets	1.800.000		+50.000	+300.000		**2.150.000**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.385.212			+70.000		**2.455.212**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	1.300.000					**1.300.000**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	10.000			+4.000		**14.000**
Cap. 2009 Bruxelles	600.000					**600.000**
TOTALE	**13.937.352**		**+50.000**	**+679.000**	**-130.000**	**14.536.352**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Prelievi F.Riserva	
Cap. 3001 Progetti	3.729.839	+121.470	+ 50.000 - 40.000	+311.000	+84.745	**4.257.054**
Cap. 3002 Cofinanziati	280.000	+856.800	+172.000	+2.952.350		**4.261.150**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	850.000					**850.000**
Cap. 3005 INDIS	680.000	+846				**680.846**
Cap. 3006 Quote associative	1.350.000		-129.000			**1.221.000**
Cap. 3007 Servizi continuativi	3.128.895	+6.303	+210.000	+ 417.000 - 150.000	+196.000	**3.808.198**
Cap. 3008 Centro Studi	1.200.000					**1.200.000**
Cap. 3009 Semplificazione	250.000			-170.000		**80.000**
TOTALI	**11.468.734**	**+985.419**	**+263.000**	**+3.360.350**	**+280.745**	**16.358.248**

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2003 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2002, un sensibile incremento nei flussi finanziari di competenza: per quanto riguarda le entrate si registra l'incremento dell'11,69%; con riferimento alle uscite, l'incremento è maggiore (+12,68%) e, come già detto in premessa, il risultato è stato il conseguimento di un disavanzo di competenza pari a 1.711,5 migliaia di euro coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2002.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 è pari a 2.918,5 migliaia di euro; si registra, pertanto, rispetto allo stesso periodo del 2002, un decremento di 757,5 migliaia di euro (-20,60%) conseguito attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di 1.711,5 migliaia di euro e grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi/debiti superiore di 953,9 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi/crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio nella seduta del 7 aprile 2004.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2003 è stato accertato nella cifra di 92.968,0 migliaia di euro, a fronte dei 83.230,7 migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento dell'11,69%.

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento più consistente del 12,68% (0,99% in più rispetto all'aumento delle entrate): da 84.018,2 migliaia di euro a 94.679,5 migliaia di euro.

Questa diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da 787,4 migliaia di euro del 2002, a 1.711,5 migliaia di euro del 2003, ampiamente coperto dall'avanzo di

amministrazione accertato.

Il dato di 1.711,5 migliaia di euro è costituito per 956,0 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 755,4 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Il disavanzo della gestione corrente trova a sua volta giustificazione in un incremento delle spese correnti impegnate nel 2003 – 3.420,5 migliaia di euro (+12,65%) rispetto all'anno 2002 - maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate nell'anno 2003 – 2.801,9 migliaia di euro (+10,49%) rispetto al 2002 -.

A connotare il bilancio finanziario del 2003, così come nei precedenti esercizi, c'è comunque l'elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 67% del totale delle entrate e del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2003 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che hanno determinato il sopra richiamato avanzo di 2.918,5 migliaia di euro.

Il 2003 ha fatto registrare una sostanziale stabilità delle disponibilità liquide; come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2003 – 73.682,1 migliaia di euro - rispetto all'anno 2002 – 73.620,0 migliaia di euro.

Al dato delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa

insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, un incremento dei debiti e residui passivi pari a 9.703,9 migliaia di euro (+10,53% rispetto all'anno 2002) e un sensibile aumento dei crediti e residui attivi (+40,1%) di 8.884,2 migliaia di euro dovuta, in larga parte, alla consistente crescita delle somme da rimborsare all'Unioncamere da parte delle Camere di commercio per le spese di riscossione del diritto annuale 2003 effettuate mediante delega di pagamento F24; somme che la stessa Unioncamere anticipa finanziariamente all'Agenzia delle Entrate.

Nella stessa situazione generale finanziaria si è provveduto a dare evidenza all'importo di Euro 38.538,93 quale quota dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002 resa indisponibile ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del Decreto del 29 novembre 2002 (decreto blocca-spese) e inerente alla riduzione delle spese di funzionamento stanziate nel bilancio 2002; riduzione calcolata secondo i criteri previsti dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 settembre 2002, n.194.

Sull'argomento è intervenuto il Collegio dei Revisori dei Conti con lettera del Prof. Buscema del 20 dicembre 2002 trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive; lettera nella quale si manifestavano perplessità sull'applicabilità della normativa all'Unioncamere, in relazione al carattere di parafiscalità delle risorse finanziarie dell'Ente.

In data 6 marzo 2003, l'Unioncamere ha, peraltro, ricevuto una lettera del Ragioniere generale dello Stato di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi; nella quale viene affermato che l'assoggettabilità al sopracitato art.1, comma 4, del D.L.194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'Ente (proprie e derivate) ma alla sua collocazione tra i soggetti di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 30.3.2001, n.165 tra i quali non rientra l'Unione Italiana delle Camere di commercio, contemplata invece in posizione di specialità nell'articolo 70.

Il Collegio, pertanto, con nota del 19 maggio 2003 indirizzata ai medesimi destinatari della sopra richiamata lettera del 20 dicembre 2002, nel prendere

atto della posizione espressa dal Ragioniere Generale dello Stato, ha ritenuto l'Ente non obbligato al rispetto di quanto disposto dall'art.1, comma 4 del D.L. 194/02.

In attesa, comunque, che il Governo definisca formalmente la posizione della stessa Unione rispetto all'obbligo previsto nella normativa in oggetto, il Collegio ha ritenuto corretto il comportamento contabile dell'Ente che ha proceduto ugualmente al vincolo dell'avanzo di amministrazione per l'importo sopra richiamato.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un disavanzo economico di 2.396,7 migliaia di euro.

Il dato più rilevante è certamente rappresentato dal disavanzo della gestione corrente pari a 891,14 migliaia di euro, che si contrappone all'avanzo di 1.274,8 migliaia di euro conseguito nell'anno 2002. Da un sintetico esame del risultato emerge quanto segue:

- un incremento in valore assoluto di 1.024,7 migliaia di euro nei proventi della gestione corrente (+4,13% rispetto all'esercizio 2002) conseguito attraverso un sensibile aumento dei ricavi da quote associative (+14,35%) in conseguenza sia dell'aumento dell'aliquota associativa dello 0,1% deliberato dall'Assemblea per l'anno 2003 che della crescita del gettito del diritto annuale camerale, un decremento tecnico-contabile dei proventi da attività di ricerca (-54,88%) legato, unicamente, ad una modifica, rispetto all'anno 2002, di imputazione delle somme trasferite dal Ministero del Lavoro per la realizzazione del progetto Virgilio, presenti, nell'esercizio 2003, alla voce "Contributi comunitari e nazionali", dalla gestione dei documenti commerciali (-28,5%) in relazione ai contraccolpi subiti nella vendita dei carnets per effetto delle difficoltà di mercato avutesi negli scambi commerciali

internazionali, dei contributi nazionali e comunitari (-5,62%), e dei proventi finanziari (-20,8%) a seguito di una riduzione del dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa s.p.a.; diminuzioni che hanno ridotto gli effetti positivi legati all' aumento dei contributi associativi per i motivi sopra richiamati;

- un'aumento di 3.190,7 migliaia di euro negli oneri per la gestione corrente (+13,6% rispetto all'esercizio 2002) dovuto interamente all'incremento dei costi connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale. Tale incremento va imputato alla notevole crescita delle iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale realizzate nell'anno 2003, talune delle quali non programmate all'inizio dell'anno (celebrazione del decennale delle Camere di commercio, la prima giornata dell'economia); crescita che ha comportato uno sensibile sforzo finanziario in termini di disponibiltà di risorse all'uopo destinate e un immediato impatto economico sull'esercizio.

L'invarianza complessiva dei costi di struttura che passano dall'importo di 10.924,1 migliaia di euro dell'anno 2002 all'importo di 10.991,7 migliaia di euro nell'anno 2003 testimonia, peraltro, la capacità mostrata dall'ente di perseguire obiettivi di crescita dell''attività politica, apportando, allo stesso tempo, miglioramenti all'efficienza produttiva delle risorse umane e strumentali utilizzate

La gestione straordinaria chiude con un risultato negativo pari a 829,04 migliaia di euro. La gestione straordinaria risente degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 7 aprile 2004 e tiene conto dei consistenti rimborsi delle spese legali effettuati dall'ente a favore degli ex-Amministratori per le sentenze di assoluzione emanate a conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti. All'importo di 1.101,6 migliaia di euro imputato nella voce "Oneri straordinari" va, peraltro, aggiunto quello di 940,2 migliaia di euro pagato

sulle somme appositamente accantonate nell'anno 2003 nella voce "Fondo spese future".

Alle partite del disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 296,1 e 440,3 migliaia di euro effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici negativi prodotti dalle svalutazioni di alcune partecipazioni azionarie (Ice-It, Isnart e Mondimpresa) – 80,5 migliaia di euro – e dal decremento delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (carnet Ata e Tir, certificati d'origine) – 140,4 migliaia di euro.

Come già fatto rilevare nelle relazioni dei precedenti esercizi, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2003 presenta un patrimonio netto di 22.913,7 migliaia di euro, cifra che evidenzia un decremento rispetto al dato al 31.12.2002 (24.588,2 migliaia di euro) di 1.674,4 migliaia di euro.

Il risultato rappresenta l'effetto combinato del disavanzo economico di 2.396,7 migliaia di euro sopra evidenziato e dell'aumento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+722,3 migliaia di euro

rispetto all'anno 2002) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art. 2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate. Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Borsa s.p.a. (747,3 migliaia di euro) e della Tecnoholding s.p.a. (261,4 migliaia di euro).

ATTIVO

L'incremento complessivo di 9.421,5 migliaia di euro ottenuto nell'anno 2003 rispetto all'esercizio 2002 va imputato, in larga parte, alla crescita dell'ammontare dell'attivo circolante (8.639,8 migliaia di euro); crescita che trova le sue principali motivazioni nell'aumento dei crediti vantati nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003.

Per quanto concerne l'aumento rilevato nell'attivo immobilizzato pari a 794,5 migliaia di euro (+6,33% rispetto all'anno 2002), di particolare rilevanza il risultato ottenuto all'interno della voce "Partecipazioni azionarie" di 962,9 migliaia di euro, effetto dell'aumento del valore contabile al 31.12.2003 delle azioni o quote possedute dall'Ente determinato sulla base dei dati di bilancio comunicati dalle società partecipate.

PASSIVO

La variazione positiva totale di 11.095,9 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2002 è legata all'aumento dei debiti di funzionamento (+12.072,7 migliaia di euro) in relazione al quale particolare rilievo assumono l'incremento della quota da riversare all'Agenzia delle Entrate quale rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003 (+5.988,8 migliaia di euro) e l'aumento di 2.258,0 migliaia di euro a titolo di risorse da trasferire al Ministero dell'Economia quale restituzione degli avanzi

conseguiti, nell'anno 2003, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

Per quanto riguarda la diminuzione dell'ammontare presente nella categoria "Fondo per rischi ed oneri" - 1.196,3 migliaia di euro - questa risente, come già sopra evidenziato, dell'effettuazione dei rimborsi agli ex-Amministratori delle spese legali; spese che avevano in gran parte alimentato il fondo nell'anno 2002.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2003, una crescita dell' 11,7% passando dall'importo complessivo di 83.230,7 migliaia di euro all'importo di 92.968,1 migliaia di euro.

L'andamento positivo trova riscontro in tutte le sezioni del rendiconto finanziario che vengono qui di seguito analiticamente illustrate.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti che rappresentano il 31,7% del totale delle entrate di competenza, evidenziano, nell'anno 2003, un incremento del 9,5% rispetto al dato del 2002. Su tale incremento vengono fornite, qui di seguito, le motivazioni a livello di singola categoria di entrata.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dall'aumento di 2.548,8 migliaia di euro (+14,4%) delle quote associative calcolate, ai sensi dell'art.3, comma 10 del regolamento di amministrazione dell'Ente, sulla base delle entrate accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2002 per diritto annuale, diritti di segreteria e trasferimenti erariali e dell'aliquota del 2,1% fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del preventivo 2003;
- dalla dimininuzione di 107,5 migliaia di euro (-2,9%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali

per l'esportazione di merci, giustificata per una parte (30%) ad una minore domanda di Carnet Tir da parte degli stessi operatori connessa agli scambi commerciali con i Paesi dell'Est e per la restante parte sia dalla sostituzione gratuita alle CCIAA di documenti non più utilizzabili per assenza di copertura assicurativa, sia dalle diverse modalità di pagamento decisa dall'IRU per i carnets TIR, che hanno originato una spesa aggiuntiva – ma straordinaria – a carico dell'esercizio 2003;

- dall'aumento di 1.279,6 migliaia di euro (+56,7%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. Nel corso dell'anno 2003 si è proceduto ad accertare il contributo previsto dall'APAT - Agenzia per la tutela dell'Ambiente e il Territorio, (362,5 migliaia di euro) per realizzare un servizio di assistenza alle imprese in materia di comunicazione al Ministero dell'Ambiente di emissione di agenti inquinanti per effetto dell'attività produttiva svolta; il contributo dall'Inran - Istituto Nazionale per la Nutrizione (2.292,3 migliaia di euro) concesso a seguito della convenzione operativa stipulata con l'Unioncamere per la realizzazione di un piano di informazione del consumatore e degli operatori nazionali ed internazionali in merito al settore agroalimentare e indirizzato alla tutela degli stessi; il contributo dal Ministero del Lavoro per la realizzazione della terza annualità del progetto Virgilio (868,8 migliaia di euro); il contributo di Eurochambres per le attività svolte dall'Ente nell'ambito del progetto "Market access oriented" per la diffusione di un sistema informativo per le imprese esportatrici (35,6 migliaia di euro); il finanziamento della Commissione Europea (3,0 migliaia di euro) per il progetto finalizzato all'attivazione tra le imprese di strumenti tesi a sviluppare il concetto di "Responsabilità sociale" e il maggior importo ricevuto dalla stessa Comunità Europea nell'ambito del progetto On-line Confidence (2,8 migliaia di euro) a seguito di una rendicontazione di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato;

- il decremento conseguito nel capitolo 1004 "Proventi finanziari" pari a 246,43 migliaia di euro (-20,7%). Il complessivo importo accertato di 941,7 migliaia di euro risulta così suddiviso:
  1. 381,7 migliaia di euro quali importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A (324,6 migliaia di euro) e Tecno-holding (57,1 migliaia di euro);
  2. 528,2 migliaia di euro a titolo di interessi attivi lordi liquidati dall'istituto cassiere sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente;
  3. 26,1 migliaia di euro quale quota di rimborso all'ente per costi sui prestiti concessi ai dipendenti a seguito di un accordo transattivo dell'anno 1992;
  4. 1,8 migliaia di euro quali interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento;
  5. 3,9 migliaia di euro per interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR effettuato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662;
- la consistente diminuzione di 643,6 migliaia di euro al capitolo 1005 "Altre entrate" (che passa da un totale accertato di 909,2 migliaia di euro nell'anno 2002 ad un importo di 265,6 migliaia di euro dell'anno 2003) è dovuto al fatto che il dato nell'anno 2002 risentiva dell' iscrizione del credito vantato nei riguardi degli ex Amministratori a titolo di risarcimento del danno - riconosciuto per le sentenze di condanna definitiva emesse dalla Corte dei Conti nell'ambito dei giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.
- Gli importi accertati nel capitolo riguardano:
  1) 3,4 migliaia di euro quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2003;
  2) 26,0 migliaia di euro per il contributo concesso all' Unioncamere per la collaborazione con l'Arpa Veneto in materia di elaborazione dei dati MUD;

3) 27,0 migliaia di euro quale rimborso dei costi dell'anno 2003 previsto dalla Commissione Europea per il funzionamento dell'Eurosportello EIC IT 374;

4) 20,6 migliaia di euro a titolo di contributo accordato dal Ministero dei Beni ed attività culturali per il progetto "Guida agli Archivi storici delle CCIAA Italiane sul Web;

5) 154,9 migliaia di euro quale entrata inerente la convenzione con il Ministero delle Attività Produttive sui controlli in materia orafa;

6) 1,2 migliaia di euro per il canone di subaffitto pagato dall'Assonautica;

7) 2,1 migliaia di euro per i proventi derivanti dai diritti d'autore sulle vendite delle pubblicazioni dell'Indis;

8) 6,0 migliaia di euro circa connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione;

9) 24,4 migliaia di euro per rimborsi e proventi di diversa natura e di esiguo importo dovuti da Camere di commercio, Camere di commercio italiane all'estero, dipendenti e fornitori a seguito di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.

- L'incremento di 196,3 migliaia di euro al capitolo 1006 "Entrate da attività di ricerca" (+45%). Nell'ambito del capitolo, l'importo complessivo di euro 632,4 fa riferimento per 516,2 migliaia di euro ai proventi risultanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati relativamente ai sovracampionamenti dei dati elaborati sul sistema informativo Excelsior e per 105,8 migliaia di euro al finanziamento riconosciuto all'Unioncamere dall'Osservatorio nazionale dei rifiuti per una serie di attività di supporto tecnico e di promozione della nuova Borsa telematica realizzata dall'Ente.

Categoria 2ª - Entrate straordinarie

La cifra di 11,4 migliaia di euro è relativa al maggior importo ricevuto nell'ambito del progetto Formazione Impresa a seguito del riconoscimento da parte dello stesso Ministero del Lavoro, in sede di verifica della rendicontazione, di un totale di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato.

Categoria 3ª - Iva c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'Ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nell'anno 2003, nella misura di 135,2 migliaia di euro con un decremento del 63,6%, rispetto all'anno 2002 legato alla circostanza che in tale anno si è concluso il progetto Rae; progetto non presente nel bilancio 2003.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'importo accertato di 3,9 migliaia di euro presente al capitolo 7001 corrisponde al valore riconosciuto a titolo di permuta per alcuni beni materiali presenti in inventario in occasione della sostituzione degli stessi con beni di nuova acquisizione.

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI E DA DEPOSITI

Nel corso del 2003 non vi sono state entrate relative al Titolo III.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il dato delle contabilità speciali registra un significativo incremento del 12,3% rispetto all'anno 2002; incremento che è comunque il risultato di andamenti contrastanti a livello di singole categorie come qui di seguito illustrato.

Categoria 1ª - Partite di giro

Il decremento di 543,4 migliaia di euro rispetto all'anno 2002 è pari al 14,7%, (da 3.695,7 a 3.152,2 migliaia di euro) ed è determinato:

- dall'incremento dell' 11,3% conseguito complessivamente nei capitoli preposti ad accogliere le ritenute previdenziali, assistenziali (cap.9101) ed erariali (cap.9102); aumento legato alla dinamica di crescita in numero e in valore dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonchè degli incarichi professionali attivati nel corso dell'anno 2003; crescita cui è strettamente correlato il versamento delle ritenute sui compensi ed indennità erogati;
- da un decremento del 29,2% al capitolo 9103 "Erario c/Iva" a seguito della riduzione del fatturato di natura commerciale e del conseguente minore onere fiscale sostenuto in termini di imposta sul valore aggiunto versata;
- dall'andamento negativo rilevato al cap. 9104 "Rimborsi e anticipazioni" (-39,7%)

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Quella delle gestioni speciali è la categoria che, nell'ambito delle contabilità speciali, ha registrato una maggiorazione (+28,4% circa) passando i movimenti finanziari da 14.914,7 a 19.153,7 migliaia di euro.

Determinante in questa forte espansione è stata la crescita delle entrate al capitolo 9207 relativo al rimborso dalle Camere di Commercio delle spese di riscossione del diritto annuale dell'anno 2003. I flussi finanziari sono infatti

passati da 5.724,2 a 10.234,3 migliaia di euro con un aumento del 78,7% a causa della modifica della Convenzione tra l'Unioncamere e l'Agenzia delle Entrate, richiesta dalla stessa Agenzia, relativamente ai casi di utilizzo esclusivo del modello di pagamento F24 da parte delle imprese previsto dello stesso diritto.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate le entrate per servizi conto terzi (+1%), le entrate per diritti doganali e legalizzazioni (+15,1%) e le entrate connesse alle aspettative sindacali (+37,8%)

Viceversa, tendenza leggermente declinante è stata accertata per i movimenti riguardanti le entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti (-6,2%) in relazione ad un minore versamento all'Albo Nazionale Smaltitore da parte delle CCIAA che hanno conseguito avanzi di gestione nell'ambito delle Sezioni Regionali.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Le risorse accertate nel capitolo 9301 passano da 784,3 del 2002 a 35,6 migliaia di euro.

I contributi comunitari accertati fanno riferimento al progetto "Forsi" per 3,6 migliaia di euro e per 32,0 migliaia di euro al finanziamento delle attività del progetto "Network di informazione sulla responsabilità sociale: il dialogo sociale e il management etico per lo sviluppo delle imprese europee"; risorse destinate interamente agli organismi attuatori (Cise-Forlì e Cer Lombardia).

Categoria 4ª - Fondo perequativo

L'importo di 41.133,7 migliaia di euro iscritto al capitolo 9401 è determinato per 37.055,8 migliaia di euro dal totale dei versamenti effettuati dalle Camere di commercio ai sensi di quanto disposto, per il fondo perequativo dell'anno 2003, dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 23 maggio 2003 per

1.014,1 migliaia di euro in relazione agli interessi maturati sull'apposito conto corrente istituito per accogliere i movimenti in entrata e in uscita del fondo e ridestinati al sistema camerale nell'ambito delle finalità istituzionali previste dal regolamento del fondo di perequazione, per 366,4 migliaia di euro per contributi restituiti dalle Camere di commercio per mancata o parziale realizzazione dei progetti finanziati con le risorse dei fondi di perequazione degli anni precedenti. Nel totale accertato sopra riportato è comprensivo l'importo di euro 2.697,4 iscritto al capitolo 9402 destinato a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani ai sensi del DM 372 del 06/08/02.

LE USCITE

L'andamento incrementale rilevato dal lato delle entrate viene confermato per quanto riguarda le spese che mostrano, nell'anno 2003, un aumento rispetto all'anno 2002 del 12,7% per un importo complessivo che passa da 84.018,2 a 94.679,5 migliaia di euro.

Nella composizione delle spese in rapporto ai totali sopra richiamati, rimangono stabili le percentuali delle spese impegnate nella sezione delle contabilità speciali (67%) e delle spese correnti (32%) mentre cresce la percentuale delle spese in conto capitale e per rimborso di debiti che passano dallo 0,54% all'0,8%.

Un'ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato un peggioramento di 5,2 punti percentuali nel rapporto degli impegni tradotti in effettivi pagamenti entro la fine dell'esercizio (31,4% nel 2003 rispetto al 36,6% dell'anno 2002).

La residua parte, per il 63,2% si è trasformata in debito (57,5% nel 2002) e per il 5,4% (5,8% nell'anno 2002) in residuo passivo.

Tale peggioramento è legato alla crescita, all'interno della categoria delle "Gestioni speciali", del totale del rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale dell'anno 2003 sostenute dal sistema camerale in relazione all'utilizzo del modello di pagamento F24 e da riversare all'Agenzia delle Entrate, nonché al mancato trasferimento degli importi affluiti alla sezione nazionale dell'Albo smaltitori alle Camere di commercio per la parte di oneri delle sezioni regionali non coperte dalle tariffe pagate dalle imprese e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo che dovesse eventualmente residuare.

Va al riguardo considerato che la quasi totalità dei "debiti", circa il 91%, riguarda le contabilità speciali e segnatamente le spese relative al Fondo perequativo (circa il 67%).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

L'anno 2003 rileva un forte aumento rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda gli impegni assunti che sono aumentati del 12,7% rispetto all'anno 2002. L'ammontare impegnato ha raggiunto, infatti la cifra di 30.444,8 migliaia di euro rispetto ai 27.024,3 migliaia di euro del 2002.

All'interno del titolo si evidenziano tendenze diverse tra le grandi categorie di spese. A fronte, infatti, di una sostanziale stabilità dei servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente (-0,5%) e di una sensibile diminuzione degli oneri non ripartibili (-41,3%), si riscontrano aumenti nelle spese per gli organi istituzionali (+35,8%) ma, soprattutto nei programmi e degli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (28%) che passano da 12.109,3 a 15.496,9 migliaia di euro.

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei revisori con l'aggiunta del Nucleo di valutazione) hanno registrato un incremento del 5,6% rispetto al precedente esercizio, essendosi ragguagliati a 669,7 migliaia di euro rispetto al dato di 633,9 migliaia di euro dell'anno 2002.

L'incremento è da collegarsi ad una maggiore presenza degli Amministratori alle riunioni del Consiglio e del Comitato in conseguenza della quale, sulla base dei nuovi criteri di determinazione degli emolumenti, si è avuto un maggiore esborso da parte dell'ente di somme a titolo di gettoni di presenza e di indennità di carica.

Cap. 1002 - Assemblea

Il capitolo di nuova istituzione destinato ad accogliere le spese di organizzazione delle due assemblee istituzionali dell'ente, ha rilevato un consistente incremento del 77,4% rispetto al precedente esercizio.

La somma complessivamente impegnata è risultata pari a 815,4 migliaia di euro.

Un incremento legato all'organizzazione, per il secondo anno consecutivo, del convegno di Stresa, tenutosi proprio in occasione dell'Assemblea istituzionale estiva, e che deve tener conto dell'obiettivo strategico perseguito dall'ente in questi ultimi anni di utilizzare il momento assembleare per riflettere con autorevoli personalità del mondo accademico, scientifico e politico, nazionali e internazionali, sui principali temi economici consentendo, allo stesso tempo, di migliorare l'immagine del sistema camerale e potenziando il ruolo istituzionale dell'Unioncamere.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici dell'ente e di supporto alla loro attività hanno richiesto risorse per 12.738,1 migliaia di euro, segnando un leggero decremento dello 0,5% sul precedente esercizio; decremento ancora più consistente se raffrontato con quella che era stata la previsione originariamente formulata e assestata in corso d'anno pari a 14.046,3 migliaia di euro e che risente, in particolare, delle forti economie registrate nei costi del personale (-775,6 migliaia di euro rispetto all'importo stanziato), nei costi di acquisto dei documenti commerciali (-206,2 migliaia di euro) e nelle spese di funzionamento (-216,0 migliaia di euro).

Relativamente alla sezione II^, alta è la percentuale di pagamento rispetto al totale impegnato - 84,3% -, mentre la restante parte si è tradotta in debiti per il 13,8% e in residuo passivo per il 1,9%.

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni del personale, comprendendo nel relativo ammontare i compensi al personale assunto a tempo determinato nonché quelli per le prestazioni di lavoro straordinario, è stato quantificato in 3.255,2 migliaia di euro, cifra che segna una diminuzione dell'8,6% rispetto al precedente esercizio. Va detto che l'ente è risultata destinataria delle norme in materia di blocco delle assunzioni previste con la finanziaria dell'anno 2003 e, pertanto, solo nell'ultima parte dell'esercizio l'Unione, a seguito dell'emanazione del decreto del 27 maggio del Ministero delle Attività Produttive di accertamento positivo della sussistenza delle condizioni di equilibrio finanziario necessarie per procedere alle assunzioni delle unità di personale, ha potuto bandire i concorsi per il reclutamento del personale in sostituzione delle unità cessate anticipatamente dal servizio. L'effetto di tali concorsi si produrrà nel presente esercizio.

La riduzione si deve, essenzialmente, al fatto che il capitolo non include più la quota di emolumenti accessori spettante al personale non dirigente erogata, a partire dall'anno 2003, al capitolo "Altri costi del personale" ritenuto più pertinente a seguito dei nuovi criteri di formazione e distribuzione previsti nel contratto integrativo stipulato a fine esercizio 2003.

Corrispondentemente si è proceduto allo spostamento al medesimo capitolo 2003 degli importi corrisposti al Segretario generale e alla dirigenza dell'ente a titolo di retribuzione di risultato.

L'importo impegnato al capitolo 2001, depurato delle quote erogate a titolo di retribuzione variabile, mostra un lieve incremento dell'1,6% rispetto all'esercizio 2002 passando da 3.201,6 a 3.255,2 migliaia di euro.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Gli impegni connessi al pagamento degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) sono risultati pari a 1.033,3 migliaia di euro; cifra che segna un

aumento dell'8,2% rispetto al precedente esercizio e che risente dell'aumento dei costi previdenziali a carico dell'Ente in connessione alla maggiorazione dell'aliquota contributiva della gestione separata Inps disposta dal Governo per taluni contratti di collaborazione coordinata e continuativa a decorrere dall'1 gennaio 2003.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

Nel capitolo "altri costi del personale" vengono imputate alcune tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per la formazione del personale, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali del personale, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale.

Per questo insieme di interventi nel corso dell'anno 2003 sono stati accertati impegni di spesa per un ammontare di 1.462,9 migliaia di euro, cifra che segna un incremento di quasi il 51% sul precedente esercizio. A determinare tale risultato ha contribuito in larga parte, come evidenziato in sede di commento del capitolo 2001, lo spostamento al capitolo 2003 della quota di retribuzione variabile erogata al personale impiegatizio e dirigenziale.

Il totale impegnato a tale titolo è stato pari a 452,7 migliaia di euro.

Per le restanti voci presenti nel capitolo il consuntivo degli impegni assunti fornisce i seguenti risultati, visti i confronti con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

- *Missioni del personale*: il 2003 ha visto un'aumento della "mobilità" del personale e dei dirigenti alla quale ha fatto riscontro un incremento della spesa per missioni (+7,8%) sia a titolo di rimborso delle spese che di indennità erogata; spesa che ha raggiunto la cifra di 456,8 migliaia di euro, pari all'12,4% delle retribuzioni del personale.

- *Costo del personale distaccato*: corrisponde ai rimborsi agli enti di provenienza dei costi dagli stessi sostenuti (per retribuzioni ed oneri riflessi) per il personale distaccato presso l'Unione. Nell'esercizio in rassegna tali costi sono ammontati a 387,8 migliaia di euro, con una lieve diminuzione del 2,5% rispetto al 2002;
- *Formazione del personale*: le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale impiegatizio e dirigenziale hanno segnato nell'anno un incremento del 2,4% portando l'impegno di spesa a 52,0 migliaia di euro. L'attività è consistita nell'organizzare internamente all'ente corsi di inglese di gruppo ed individuali per il Segretario generale e i dirigenti e nel garantire l'aggiornamento del personale attraverso il ricorso a corsi organizzati da strutture formative esterne.
- *Spese per buoni pasto*: l'anno 2003 ha registrato un sensibile decremento relativamente al valore monetario dei buoni pasto (-7,4%). L'accertamento a fine anno è risultato pari a 51,8 migliaia di euro.
- *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale,* che, per contratto di lavoro va commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 36,7 migliaia di euro, con un decremento dell'1,8% rispetto al valore dell'anno 2002.
- *Spese per concorsi*: nel corso dell'anno 2003 si è conclusa la selezione per l'assunzione a tempo determinato di personale di V^ livello L'importo impegnato nel capitolo a tale titolo relativo all'esercizio 2003 è stato pari a 5,9 migliaia di euro.
- *Spese assicurazione dipendenti e dirigenti, taxi e spese di trasporto*: le suddette spese trovano, per il primo anno, collocazione contabile al capitolo 2003 al fine di meglio definire il concetto di "costo complessivo del lavoro" sostenuto dall'ente; l'importo erogato, a tale titolo, nell'anno 2003 ammonta a 18,8 migliaia di euro

I tre capitoli di spesa sinora esaminati nell'ambito della sezione relativa ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente" forniscono, nel loro insieme, la misura del "costo del lavoro".

Dalle somme degli impegni di spesa accertati nei tre capitoli emerge che tale "costo" ammonta a 5.751,4 migliaia di euro, cifra che segna un incremento di circa il 4,8% rispetto al precedente esercizio, che rappresenta il 18,8% delle spese correnti (contro il 20,2% del 2002) e il 6% delle spese totali (contro il 6,5% del 2002).

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo riguardano gli oneri che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di commercio, a favore degli operatori con l'estero e che ineriscono la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione, con particolare riferimento a quelle effettuate in regime ATA e TIR, regimi gestiti, sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

In relazione a tali attività, si riporta il prospetto dei dati relativi alle emissioni ATA, CPD China/Taiwan (documento analogo al Carnet ATA ideato esclusivamente per le esportazioni dai Paesi dell'Unione europea a Taiwan, e viceversa) e TIR nell'anno 2003.

DOCUMENTI EMESSI	**2003**	**2002**
Carnets ATA	10.569	10.489
Carnets CPD	265	123
Carnets TIR	42.007	42.469

I rapporti commerciali con l'Est europeo ed altri mercati di Paesi in via di sviluppo hanno subito nel 2003 una lieve flessione con un riflesso negativo sulle emissioni di Carnet TIR, che hanno registrato un leggero calo, rispetto al 2002 (- 1,1%); esercizio in cui le vendite, superando le aspettative, avevano esaurito quasi interamente le scorte di documenti, determinando all'inizio del 2003 una giacenza iniziale molto bassa.

In relazione a ciò, malgrado la leggera flessione nelle vendite, si è dovuto far fronte nel 2003 a maggiori acquisti di documenti sia per ricostituire scorte adeguate, sia per far fronte all'esigenza di sostituire alle Camere di Commercio un elevato numero di Carnets TIR (3.340), non più utilizzabili, in quanto venuta a scadere la copertura assicurativa. Tale sostituzione di documenti - a titolo gratuito - ha comportato per l'Unione minori entrate, che giustificano la flessione registrata nel 2003 dal cap. 1002 ("Entrate da servizi agli operatori economici e al sistema camerale").

Inoltre, per far fronte alla necessità di organizzare un sistema di spedizione di documenti, in grado di fornire le necessarie garanzie di pronta consegna e sicurezza del trasporto, sono stati attivati specifici servizi, che hanno determinato maggiori costi, ma anche maggiori garanzie.

Conseguentemente, in sede di assestamento di bilancio si è dovuto ricorrere ad un aumento della previsione iniziale del cap. 2004 (spese per i servizi agli operatori economici e al sistema camerale), i cui costi si riferiscono sostanzialmente agli acquisti, alla stampa ed alla spedizione dei documenti per l'estero.

Complessivamente nell'anno 2003 le risorse impegnate per tali attività hanno raggiunto la cifra di 1.943,7 migliaia di euro, segnando un incremento del 12% rispetto all'anno 2002.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

L'ampia e articolata gamma di beni e servizi acquistati nel corso dell'anno per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'ente, ha richiesto un impegno di

risorse finanziarie pari a 2.239,1 migliaia di euro; si tratta di una somma inferiore al precedente esercizio, rispetto alla quale si registra un tasso di decremento complessivo pari a circa il 13%; decremento sul quale ha inciso la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/10/03 che ha disposto, per l'anno 2003, per gli enti pubblici tra cui l'Unioncamere, la riduzione del 10% degli stanziamenti destinati al consumo di beni e servizi intermedi determinando tale diminuzione sull'importo complessivamente impegnato per tale categoria di spese nell'anno 2001.

Nel dettaglio le voci più significative sulle quali si sono registrati impegni di spesa che hanno determinato scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono quelle di seguito evidenziate:

- come negli esercizi passati oltre un terzo delle spese di funzionamento dell'ente sono state impegnate per spese di locazione, sulle quali grava, quasi per la totalità, il costo del canone di locazione per l'affitto della sede. La cifra impegnata nel 2003 è stata pari a 872,3 migliaia di euro;
- per il servizio di spedizione e postale, si conferma l'andamento decrescente degli impegni di spesa che con un importo di 62,7 migliaia di euro registra una flessione di circa il 28% grazie al maggior impiego dei mezzi di comunicazione elettronica;
- per le spese telefoniche e fax, l'utilizzo di contratti di telefonia fissa e mobile offerti dal mercato, sempre più convenienti dal punto di vista delle tariffe applicate, ha consentito, anche nell'anno 2003, di registrare risparmi (-23%) rispetto all'anno 2002. La spesa complessivamente sostenuta a tale titolo ammonta a 110,4 migliaia di euro;
- per l'energia elettrica ed il riscaldamento l'importo complessivo di 79,8 migliaia di euro ha determinato, un incremento di circa il 42% rispetto all'esercizio precedente, legato alla circostanza che nel bilancio 2003 si è proceduto al pagamento di consumi relativi all'anno precedente;
- per le spese per i contratti di assistenza e manutenzione si rileva un aumento di circa il 26% rispetto al precedente esercizio, per una spesa

complessiva di 270,9 migliaia di euro. Tale aumento è giustificato dall'attivazione di nuovi contratti e dalla richiesta dell'Ente ai rispettivi fornitori di aggiornamento e potenziamento di servizi già prestati. I contratti che hanno subito i maggiori adeguamenti sono quelli legati ai servizi di assistenza al software di rete, conseguente anche dell'acquisto del nuovo server e di assistenza alla dotazione hardware. Nel corso del 2003, si è proceduto, altresì, a stipulare un apposito contratto di manutenzione del software di gestione delle schede budget; software realizzato e inventariato nell'anno 2002;

- per le spese per acquisto beni (materiale di cancelleria, di supporti per il funzionamento di PC e stampanti, fornitura di materiale vario) si rileva un importo di 84,1 migliaia di euro, con un incremento di circa il 20% rispetto al precedente esercizio;
- per il ricorso di prestazioni di servizi all'esterno l'impegno complessivo è stato pari a 180,6 migliaia di euro con un lieve decremento dell' 1% rispetto all'esercizio precedente;
- per il ricorso ai servizi di vigilanza e di pulizia l'importo complessivo di 259,6 migliaia di euro comporta un aumento del 4% rispetto al dato riferito all'anno 2002 da imputare al maggior utilizzo dei servizi di pulizia straordinaria della sede;
- per l'effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria all'interno della sede dell'ente l'anno 2003 registra un livello di spesa corrispondente a quello dell'esercizio 2002 - 147,6 migliaia di euro;
- per le spese di noleggio di fax, fotocopiatrici e linee dati postali, si rileva un impegno complessivo di 107,8 migliaia di euro con una riduzione del 62% rispetto all'impegno dell'anno precedente, legata anch'essa, per la parte dei consumi al massiccio impiego della posta elettronica per il trasferimento dei documenti;
- per le spese di assicurazione per contratti stipulati dall'ente l'impiego di risorse pari a 9,3 migliaia di euro è risultato inferiore del 74% rispetto a

quello sostenuto nel corso dell'esercizio 2002, in relazione alla modifica di imputazione contabile all'interno dei capitoli di spesa di alcuni contratti di assicurazione in corso di esecuzione (capitolo 1001 per la polizza stipulata a favore degli Amministratori e capitolo 2003 per la polizza rischi e infortuni per il personale dirigenziale e impiegatizio dell'Unioncamere);

- per l'acquisto di alcuni servizi minori (traduzione e registrazione, gestione autovetture, ristorazione e trasporti cittadini) l'impegno complessivo di 53,5 migliaia di euro pari ad un incremento del 41% rispetto all'anno 2002 è legato alla crescita degli eventi, manifestazioni e riunioni di lavoro organizzate dall'Ente nel corso dell'anno 2003.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti con riferimento agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse hanno portato a quantificare il loro ammontare in 920,5 migliaia di euro, registrando un decremento (-10%) sul precedente esercizio (1.028 migliaia di euro) motivato, essenzialmente dalla minore imposta sui redditi dovuta in relazione alla diminuzione dell'utile sulle attività commerciali dell'Ente.

A determinare l'impegno di spesa nella misura su indicata hanno concorso l'IRAP per 425,3 migliaia di euro; l'IRPEG per 146,6 migliaia di euro; la seconda rata dell'imposta sostitutiva di cui all'art.5 della legge 448/2001, determinata sul valore di perizia della quota di partecipazione in Borsa Spa per 108,5 migliaia di euro; la TARSU tassa smaltimento rifiuti per l'anno 2003 per 29,7 migliaia di euro e le altre tasse e tributi diversi per 42,3 migliaia di euro; le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari per 142,0 migliaia di euro ed infine le spese bancarie e per fideiussioni sui contributi nazionali e comunitari accordati all'Ente per la realizzazione di progetti, per 26,1 migliaia di euro.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Nel corso dell'esercizio 2003 si è confermato l'incremento degli impegni per spese legali e per consulenze esterne (complessivamente le uscite accertate sono state pari a 1.300,0 migliaia di euro).

Il capitolo risente però in massima parte degli importi di rimborso delle spese legali pari a 1.101,6 migliaia di euro erogato agli ex-Amministratori assolti con formula piena in sede di conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti; onere che grava sull'ente ai sensi di quanto disposto dalla legge 20 dicembre 1996, n.639. Il totale degli impegni del capitolo legato ai conferimenti di incarichi di consulenza ammonta a 198,3 migliaia di euro con un decremento del 52% rispetto al precedente esercizio e motivato, in larga parte, dalla circostanza che nel corso dell'anno 2002 si è disposto straordinariamente la redazione della perizia giurata sulla quota di partecipazione dell'ente nella società Borsa s.p.a. al fine di determinare il valore imponibile dell'imposta sostitutiva prevista dall'art.5 della legge 448/01. Il versamento di tale imposta sostitutiva consente un importante risparmio fiscale nella eventualità di una vendita della partecipazione.

Le voci di spesa del capitolo hanno riguardato:

- per 97,2 migliaia di euro la richiesta di pareri legali su materie di interesse del sistema camerale;
- per 101,1 migliaia di euro le spese per consulenze tecnico-organizzative che hanno riguardato, nell'anno 2003, il servizio di prevenzione e protezione ai sensi della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la gestione del sistema informativo dell'Unioncamere, l'assistenza alle attività dell'ufficio stampa dell'Ente.

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Rispetto al precedente esercizio le spese di rappresentanza hanno manifestato un aumento del 43% attestandosi su un totale accertato di 12.367 euro.

In particolare, rispetto all'anno passato, nel corso dell'anno 2003, si è reso necessario, in occasione delle importanti manifestazioni organizzate dall'Ente (Convegno sulle autonomie funzionali, decennale della riforma 580/93) offrire alle personalità del mondo politico e istituzionali presenti piccoli omaggi finalizzati, ai sensi dell'art. 64 del regolamento di Amministrazione, a suscitare l''interesse e l'attenzione di ambienti e soggetti qualificati nei riguardi dell'Unione e della sua attività.

Cap. 2009 - Spese di funzionamento sede di Bruxelles

I servizi generali per il funzionamento dell'ufficio nonché le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario promosse dalla sede di Bruxelles hanno richiesto spese per 570,8 migliaia di euro, denotando un decremento dell'4% sul precedente esercizio e una differenza in meno rispetto alla iniziale previsione del 5%. La riduzione è conseguenza di una minore attività progettuale da parte dell'ufficio a seguito della decisione di finanziare tali attività nell'ambito della sezione II^ del bilancio dell'ente.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Il 2003 ha registrato, nella sezione destinata ad accogliere le azioni progettuali, gli interventi e la attività ordinarie di natura ricorrente rivolte al sistema camerale, un incremento del 28% nel totale delle spese impegnate superiore al decremento del 4,28% conseguita (nel raffronto con l'anno 2001) nell'esercizio 2002.

Anche nel 2003, peraltro, viene confermata la tendenza al miglioramento nel rapporto pagamenti/impegni della sezione che passa dal 46% del 2002, al 49,6% nel 2003.

Per l'analisi delle iniziative progettuali e ordinarie realizzate all'interno dei capitoli della sezione si rimanda alla relazione sull'attuazione delle politiche di sistema. In questa sede si procede unicamente ad un elencazione delle stesse iniziative e ad un evidenziazione unicamente dei dati finanziari.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

L'impegno richiesto dall'insieme dei progetti è stato di 4.124,9 migliaia di euro, cifra che segna una crescita del 12,2% rispetto al precedente esercizio.

Su uno stanziamento complessivo di risorse di 4.257,05 migliaia di euro, a chiusura dell'esercizio ne risulta accertato un utilizzo nella misura del 96,9%. A fronte di questo apprezzabile livello di utilizzo delle disponibilità, anche il livello dei pagamenti è in netto miglioramento come testimonia la percentuale sulle spese impegnate del 61% conseguita nell'anno 2002 rispetto a quella del 48,6% dell'esercizio precedente.

Il totale di 4.124,9 migliaia di euro risulta così articolato per le singole linee di azione:

1. Camere come istituzioni (impegno accertato: 1.261,1 migliaia di euro);
2. Le Camere di Commercio con le associazioni a fianco delle imprese (873,6 migliaia di euro);
3. Camere protagoniste dello sviluppo (653,9 migliaia di euro);
4. Camere di professionisti (205,0 migliaia di euro);
5. Un sistema rinnovato (1.131,1 migliaiai di euro).

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

L'anno 2003 ha visto crescere notevolmente l'impegno dell'ente (+106%) nella realizzazione di progetti ammessi a godere del finanziamento da parte di organismi nazionali e comunitari.

L'importo di 3.952,5 migliaia di euro fa riferimento: per 532,0 migliaia di euro al finanziamento del Ministero del Lavoro dell' annualità 2003 del progetto Excelsior ; per 371,3 migliaia di euro al contributo per il progetto Apat per la realizzazione di un servizio di assistenza alle imprese in materia di comunicazione al Ministero dell'Ambiente di emissione di agenti inquinanti per effetto dell'attività produttiva svolta; per 850,8 migliaia di euro al finanziamento, sempre del Ministero del Lavoro, del Progetto Virgilio; per 6,0 migliaia di euro al contributo per il Progetto Market Access Oriented e per 2.192,31 migliaia di euro al contributo accordato dall'Inran – Istituto Nazionale della Nutrizione per la realizzazione di un piano di informazione del consumatore e degli operatori nazionali ed internazionali in merito al settore agroalimentare e indirizzato alla tutela degli stessi.

Nel leggere tali cifre, va tenuto presente che gli impegni "iscritti" nel capitolo riguardano solo le "spese dirette", non considerano quindi le "spese indirette" imputabili ai progetti (spese del personale impegnato, quota parte delle spese generali, ecc.). Ove si considerassero queste, il "costo" dei progetti salirebbe apprezzabilmente, anche se tali costi indiretti sono sostanzialmente "coperti" dai contributi ricevuti e accertati al capitolo 1003 delle entrate. Sempre a chiarimento delle cifre, va sottolineato, in questo capitolo, un basso rapporto impegni/pagamenti (27,7%) che trova però giustificazione nel fatto che il progetto Inran è stato finanziato sul finire dell'anno.

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Nell'esercizio 2003 il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre di risorse per 775,7 migliaia di euro.

Con diversi provvedimenti del Comitato di presidenza le suddette risorse sono state così ripartite:

- 568 migliaia di euro al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi

coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi a contributi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero e in gran parte sono stati mirati a realizzare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete delle Camere di commercio italiane.

- 207,7 migliaia di euro al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse sono stati finanziati i seguenti progetti:
  - "Assocamerestero - *Desk assistenza e monitoraggio alle CCIE raccordo tra le CIAA*" per 57,9 migliaia di euro;
  - *"CCIAA Taranto - Studio di fattibilità di una cittadella delle imprese*" per 60,0 migliaia di euro;
  - *"Mondimpresa - Integrazione contributo progetto per la valorizzazione della rete Integra"* per 89,7 migliaia di euro;

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2003 dal Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 680,8 migliaia di euro. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,8%) è risultata impegnata (679,8 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 40%.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2003 una diminuzione di impegno pari al –8% in quanto l'assemblea dell'Istituto per l'ambiente - IPA ha deliberato la messa in

liquidazione dell'associazione, pertanto, i soci, tra cui l'Unioncamere, non hanno avuto più l'obbligo di versare la quota associativa per l'anno 2003.

L'ammontare delle quote dovute agli organismi partecipati è risultato pari a 1.196,5 migliaia di euro.

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamere (475,0 migliaia di euro); Eurochambres (217,8 migliaia di euro); Assefor (139,4 migliaia di euro); Uniontrasporti (54,2 migliaia di euro); Certicommerce (20,0 migliaia di euro); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (38,7 migliaia di euro); Assonautica (26,0 migliaia di euro); Chambersign (15,9 migliaia di euro); APRE (33,5 migliaia di euro); Fedart-Fidi (16,0 migliaia di euro); Assoporti (12,9 migliaia di euro); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (10,3 migliaia di euro); Associazione nazionale per l'arbitrato (10,3 migliaia di euro); contributo consortile MediaCamere (10,3 migliaia di euro); Scuola nazionale trasporti (7,7 migliaia di euro); Cefas (7,7 migliaia di euro); Isdaci (7,8 migliaia di euro); Consorzio coordinamento borse valori (9,0 migliaia di euro); IRU (8,2 migliaia di euro); Centro Storia per l'impresa (6,1 migliaia di euro); Consumer' Forum (5,1 migliaia di euro); Associazione imprese non profit (5,1 migliaia di euro); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (5,1 migliaia di euro); IPI (5,1 migliaia di euro); Premio qualità Italia (5,1 migliaia di euro); Ciao Italia (5,1 migliaia di euro); Sincert (4,1 migliaia di euro); Agenzia Lane d'Italia (4,1 migliaia di euro); Istituto studi parlamentari (2,5 migliaia di euro); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (2,5 migliaia di euro); Organo Nazionale Floricoltura (2,5 migliaia di euro); Ascame (0,5 migliaia di euro); Società italiana di statistica (0,3 migliaia di euro); IPA Servizi (13,0 migliaia di euro); Siedes (0,4 migliaia di euro); Forum dei registri delle imprese europei (1,0 migliaia di euro); Insuler Rete delle Camere dell'Unione Europea (1,7 migliaia di euro); Comitato network subfornitura (3,2 migliaia di euro).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 2003 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; risorse finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi che si proponeva di raggiungere nell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla dirigenza in sede di preventivo e di assestamento di bilancio era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 3.808,1 migliaia di euro. Di tale disponibilità, a conclusione dell'esercizio, è stato accertato un utilizzo di 3.591,6 migliaia di euro, ovverosia il'94,3%.
Sull'importo di 3.591,6 migliaia di euro, il 48% è risultato pagato alla fine dell'esercizio, mentre il 27% è andato ad accrescere la massa dei "debiti" e il 25% quella dei residui passivi.

Cap. 3008 - Centro Studi

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2003 dal Centro Studi sono state destinate risorse per 1.200,0 migliaia di euro. A chiusura

dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (98%) è risultata impegnata (1.175,7 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 69,4%.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate.

Si tratta dell'IVA gravante sulle vendite alle Camere di commercio e agli operatori economici dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR e sulle commesse di natura commerciale realizzate dal Centro studi. Nell'anno 2003 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 724,4 migliaia di euro, cifra che diminuisce sensibilmente con il corrispondente valore del 2002 di ben meno il 29,2%.

Questa diminuzione è giustificata da una minore domanda di carnet tir da parte degli stessi operatori connessa agli scambi commerciali con i paesi dell'Est che conferma la diminuzione del volume di "attività commerciali" svolte dall'ente.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il titolo II, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, ha manifestato un forte incremento rispetto all'esercizio 2002 nelle spese impegnate (+89,7%) Gli impegni assunti sono stati pari a 652,5 migliaia di euro a fronte dei 343,9 migliaia di euro del 2002.

Peggiorato, invece il rapporto pagamenti/impieghi che, a chiusura dell'anno, è stato pari al 58,8%, rispetto al 70% dell'anno 2002.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

L'andamento positivo degli impegni ha certamente riguardato le immobilizzazioni materiali per le quali gli accertamenti assunti nell'anno si sono incrementati del 18% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente.
Nell'esercizio 2003 si è provveduto in particolar modo al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica dell'Ente mediante l'acquisizione di un nuovo server di rete.
L'importo di 271,5 migliaia di euro risulta così articolato:

- Mobili e arredi (9,6 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature informatiche (123 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature non informatiche (138,3 migliaia di euro);
- Altre immobilizzazioni (0,6 migliaia di euro).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Al capitolo delle immobilizzazioni immateriali si è accertata una riduzione nella misura del 47% rispetto all'esercizio 2002. In cifre assolute le immobilizzazioni immateriali sono passate da 74,5 a 39,5 migliaia di euro e hanno riguardato, anche nel 2003, l'acquisto di licenze d'uso e di pacchetti antivirus.

Cap. 6103 – Immobilizzazioni finanziarie

La cifra di euro 336,4 migliaia di euro è relativa:

- per 56,1 migliaia di euro alla sottoscrizione della quota di capitale nella società Laborcamere;
- per 50,0 migliaia di euro dall'acquisto della quota pari al 10% del capitale sociale della società Naturalmente Italiano;

- per 58,67 migliaia di euro per l'aumento di capitale sociale della società Meteora;
- per 141,1 migliaia di euro quale aumento di capitale sociale della società Agroqualità;
- per 30,5 migliaia di euro quale sottoscrizione aumento di capitale sociale della società Mondimpresa.

Cap. 6104 – Biblioteca

L'importo di 4,8 migliaia di euro impegnato nel capitolo conferma il dato dell'esercizio 2002 ed è connesso alle richieste di acquisto di pubblicazioni da parte degli uffici.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma o di anticipazione, nei casi previsti dalla normativa in vigore, o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.
Nel 2003 le uscite imputate al capitolo sono state inferiori del 6,2% a quelle accertate nell'esercizio 2002 ed hanno riguardato una cifra complessiva di 106,8 migliaia di euro.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate cui si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.

L'attuazione delle politiche di sistema

Relazione sulla gestione

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SISTEMA

LE LINEE DI FONDO DEL BILANCIO PREVENTIVO 2003

Prima di passare all'analisi di dettaglio, appare opportuno ricordare le linee prioritarie del bilancio di previsione del 2003.

Si trattava di conseguire simultaneamente tre obiettivi di fondo: la competizione che stimola, la cooperazione che rafforza e la solidarietà che unisce. Per l'anno 2003 il programma era stato articolato in cinque grandi linee prioritarie:

1. le Camere di commercio come istituzioni;
2. le Camere, con le associazioni di categoria, a fianco delle imprese;
3. Camere protagoniste dello sviluppo;
4. Camere di "professionisti";
5. un sistema rinnovato.

1. *Le Camere di commercio come istituzioni*

Per consolidare e sviluppare il proprio ruolo nell'ordinamento, il sistema camerale oggi deve operare a diversi livelli politici e istituzionali: quello europeo, quello nazionale e quelli regionali. In continuità con le decisioni politiche assunte negli anni recenti, nel 2003 si è operato per inserire il ruolo e i compiti delle Camere di commercio nelle diverse "costituzioni" che in queste sedi si stanno elaborando.

- A livello di Unione Europea (UE), si sono perseguite sostanzialmente due grandi linee di lavoro. La prima riguarda l'introduzione di funzioni significative delle Camere di commercio, rappresentate da Eurochambres, nei processi di consultazione, decisione e gestione legati alla **costruzione di un nuovo sistema politico-istituzionale**

dell'Europa. Il successo della realizzazione da parte di Unioncamere del Congresso 2003 di Eurochambres ha colto anche l'importante concomitanza con il semestre italiano di Presidenza dell'UE; il blocco dei lavori per la "Costituzione Europea" ha congelato al momento la possibilità di prevedere uno spazio più significativo dei sistemi camerali europei nei processi di sviluppo dell'Unione. La seconda linea di lavoro, sempre a questo livello, concerneva il rafforzamento della cooperazione tra le strutture del sistema camerale italiano presenti a Bruxelles, a partire proprio dalle sfide e dalle opportunità che si aprivano con il semestre italiano di Presidenza. Una più stretta collaborazione tra il nostro Ufficio di Bruxelles e i corrispondenti uffici delle Unioni regionali e delle Camere di commercio italiane è stata ritenuta da tutti indispensabile per affrontare efficacemente (adottando criteri di produttività e redditività) i temi all'ordine del giorno, anche quelli dell'immediato futuro; il confronto avviato nel corso del 2003 con gli organi dell'Unioncamere ha portato all'assunzione di scelte organizzative – poi realizzate concretamente nei primi mesi del 2004 – che preludono a una piena integrazione della sede di Bruxelles nei programmi del sistema camerale italiano. Rimangono comunque attuali le linee di lavoro seguite nel 2003, quali la Convenzione europea, l'allargamento e la riforma dei fondi strutturali, la realizzazione delle grandi infrastrutture e reti di trasporto, le politiche per la ricerca e l'innovazione, la responsabilità delle imprese e il dialogo sociale.

- A livello nazionale, il tema che è stato quasi assorbente è la riforma istituzionale, per inserire le Camere di commercio – quali autonomie funzionali – nel testo della Costituzione, nell'ambito della riforma del Titolo V. L'anno 2003 è stato caratterizzato dal grande impegno per affermare il ruolo e la rilevanza del sistema camerale nell'ordinamento statuale. L'azione svolta si è sviluppata nel contesto particolarmente difficile conseguente alla riforma del Titolo V della Costituzione e all'avvio

tutto in salita del dibattito politico sulla riforma della riforma, dato che un primo testo in bozza che rispondeva alle nostre richieste la maggioranza lo aveva sostituito con un altro che prescindeva dai temi di interesse camerale. La direzione seguita è stata quella di operare per recuperare alle Camere di Commercio il riconoscimento nel novero degli enti locali di cui all'articolo 118 – nel quale erano state definitivamente inserite da una sentenza della Corte Costituzionale - insieme al riferimento esplicito nel testo costituzionale alle autonomie funzionali – categoria prevista dalla legge n.59 del 1997. Questo sforzo ha prodotto l'importante risultato registrato all'inizio del 2004, ma frutto dello sforzo immane dell'Unioncamere e del sistema camerale per accreditare le camere quali istituzioni economiche di uno Stato moderno. Il nuovo disegno di legge costituzionale, teso a rivedere alcune parti della legge costituzionale n.3 del 2001, ha visto ormai il voto unanime di un ramo del Parlamento. Si ricorda che a supporto delle azioni di sensibilizzazione svolte in questa direzione, era stato sottoscritto un accordo con le confederazioni e un appello era apparso sui principali quotidiani per sottolineare le potenzialità del sistema camerale per la realtà del mondo associativo.

- Nel 2003 è continuata incessante l'azione dell'Unioncamere a sostegno delle iniziative delle camere di commercio per il pieno riconoscimento dell'autonomia e del ruolo delle camere di commercio negli statuti regionali in preparazione. Purtroppo, l'opera delle regioni procede molto a rilento, condizionata come è dalle scelte costituzionali dello Stato centrale, dalle vicende politiche generali e da una evidente difficoltà nell'impostare un equilibrato rapporto tra regioni e autonomie nel territorio, sia di tipo politico che funzionale. Di fondamentale importanza per la capacità di orientamento, è stato il contributo della potenziata *Task force* sugli statuti regionali, alla quale si è affiancato l'Osservatorio sulla legislazione e sul decentramento, arricchito nei contenuti.

L'impegno istituzionale delle Camere di commercio, teso ad ampliare gli spazi e le garanzie nell'ordinamento (europeo, statale e regionale), si è esteso anche ai nodi dell'organizzazione dello Stato, dei grandi enti pubblici e di quelli territoriali, con una particolare attenzione alle loro politiche per le imprese. Nel 2003 ha preso infatti vigore un progetto già sperimentato dal sistema camerale per il portale delle imprese che consentirà di svolgere on-line gli adempimenti nei confronti del Registro delle imprese, dell'Inps e dell'Inail con una unica e complessiva dichiarazione. A questo, si è affiancato il registro degli adempimenti amministrativi, previsto da una legge voluta dal Ministro Marzano e che si incentra ancora una volta sulle camere di commercio e sulla loro rete territoriale di uffici professionalizzati e informatica e telematica. Le Camere, in altri termini, hanno visto ribadire e sviluppare la loro funzione di **reti della semplificazione amministrativa** per gli operatori economici, coniugando le procedure burocratiche con le nuove tecnologie, nella prospettiva di un deciso potenziamento dell'*e-government*. L'impiego diffuso di *Internet* tra le imprese e le amministrazioni consente di fare in modo che le informazioni e i dati forniti da un'impresa al Registro– o a altri archivi pubblici – possano essere messi a disposizione di tutte le amministrazioni e enti direttamente interessati. Il progetto proposto dal sistema camerale ha lo scopo di **semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi** delle imprese ed è ormai diventato uno dei *pivot* dei programmi di modernizzazione della P.A. sui quali il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie ha imperniato la propria iniziativa, dandone esplicito riconoscimento in pubbliche manifestazioni. L'altro perno intorno al quale, nel corso del 2003 è ruotata l'attività del sistema camerale sul fronte dell'innovazione è stato il programma di **diffusione della firma digitale** presso le imprese. Fondamentale, peraltro, il ruolo di mediazione svolto dal sistema camerale per giungere a una equilibrata soluzione per venire incontro alle esigenze e alle richieste delle categorie professionali di consulenza alle imprese, nel momento in cui correvano il rischio di collidere

tra loro. Semmai, occorre lamentare il ritardo che il Governo registra nel porre mano alla riforma del regolamento del registro delle imprese, nonostante le proposte da tempo preparate dall'Unioncamere, dopo l'approvazione della riforma del diritto societario.

2. *Le Camere, con le associazioni di categoria, a fianco delle imprese*

Il momento del primo rinnovo degli organi camerali, in base alla legge di riforma, ha evidenziato la necessità di un confronto e di una collaborazione tra i sistemi associativi e le Camere di commercio. Una più stretta cooperazione, per essere efficace, deve basarsi su una condivisione ampia (anche a livello territoriale) degli obiettivi.

In questa prospettiva, ha assunto un ruolo prioritario l'esigenza di far crescere la partecipazione delle camere alla promozione dei sistemi territoriali sui mercati internazionali.

- I temi **dell'internazionalizzazione,** della promozione dell'impresa italiana all'estero, dell'apertura del nostro settore produttivo verso i mercati emergenti o meno abituali sono con ogni evidenza prioritari per il Paese e nell'agenda del Governo, anche se occorre sottolineare che gli impegni di politica estera del Governo nel 2003 si sono incentrati essenzialmente nella soluzione pacifica della crisi irakena, tanto da registrare un rallentamento del processo di riforma della diplomazia, peraltro confermato a più riprese, che prevede il ruolo delle Camere di commercio come "caselli d'entrata" delle imprese nell'autostrada dell'export. A ciò si affianca il rilievo dato all'Unioncamere dalle linee di indirizzo delle attività promozionali del Ministero delle Attività Produttive per il 2003, nell'ambito degli accordi di programma e di settore, nonché l'avvio della fase operativa dell'accordo con il Ministero degli Affari Esteri.
  Il nostro compito nel 2003 è stato quello di trasformare queste suggestioni in occasioni di sviluppo per l'economia e di crescita per le

nostre strutture sul territorio. Questo sforzo deve tuttavia essere sostenuto da un sistema integrato, in grado di coordinare la promozione verso l'estero e di offrire assistenza personalizzata alle imprese, anche grazie ai supporti delle Camere italiane all'estero. Si colloca in questa linea anche l'attività dell'Eurosportello e l'assistenza alle strutture camerali del Mezzogiorno, nell'ambito delle nuova *mission* di Mondimpresa. In questo quadro è stata altresì importante la gestione dei contributi statali al fondo perequativo per i progetti nell'area dei Balcani, a cui il Governo e il sistema camerale attribuiscono grande importanza per la connessione con i temi dell'allargamento dell'Unione Europea.

- Uno dei temi chiave dell'impegno del sistema camerale per il 2003 è stato quello della competitività delle imprese, in particolare quello dell'**innovazione**, su cui già l'Assemblea di Stresa del 2002 aveva fatto emergere indicazioni molto interessanti. Abbiamo un tessuto produttivo orientato al mercato e all'innovazione, ma – per la debolezza della ricerca di base – l'Italia è al 10° posto in Europa (al 17° nel mondo) per il numero di brevetti depositati. Il Ministero delle Attività produttive si è seriamente impegnato per affrontare i diversi aspetti del problema, in particolare la semplificazione delle procedure per il deposito delle domande di brevetto e l'informatizzazione dell'apposito Ufficio. Il sistema camerale ha collabora attivamente a questo disegno, predisponendo il servizio che consente agli intermediari di gestire *on line* le fasi preliminari del procedimento. La messa a regime del sistema, tuttavia, è rallentata dalla difficoltà, che incontra il Governo a regolare il pagamento on-line delle tassa di concessione governativa e dell'imposta di bollo. sia con attività di formazione avanzata sulla proprietà industriale.
- Il tema dell'innovazione si ricollega allo sviluppo del capitale umano che vive oggi sulla rete dei centri di **ricerca e formazione**. Il dibattito recente sul ritardo del Paese nelle produzioni ad elevata intensità di R&S, anziché insistere sugli svantaggi delle piccole imprese, dovrebbe

insistere sulla diffusione dell'innovazione tra i diversi settori, per consentire lo sviluppo delle nostre specializzazioni economico-produttive. Per quanto concerne il sistema formativo, è stato sotenuto lo sforzo del Governo di riformare la scuola tenendo conto dei fabbisogni di professionalità delle imprese. La legge approvata nel 2003 individua le Camere di commercio quali interfaccia tra mondo della scuola e mondo dell'impresa. In questo quadro le Camere di commercio già operano per offrire il loro contributo sui tirocini formativi nelle imprese, sullo sviluppo di una cultura del lavoro imprenditoriale, sul riconoscimento dei crediti formativi, sulla certificazione della formazione professionale, nella previsione di professionalità da parte delle aziende, anche per fornire strumenti e metodologie di conoscenza ai soggetti decisori nel campo della formazione, dell'alternanza scuola-lavoro, nella definizione di percorsi di laurea o di specializzazione più aderenti alle necessità del mercato del lavoro.

- Un'altra linea di lavoro al servizio delle imprese, su cui il sistema camerale ha concentrato gli sforzi nel 2003, riguarda gli interventi di sostegno alle aziende nei processi di acquisizione delle **certificazioni di qualità**. I costi della certificazione sono ancora notevoli, anche perché la domanda stenta a decollare, ma l'adozione delle norme e delle regole tecniche diventa sempre più un elemento essenziale per operare su mercati evoluti, specialmente all'estero. Le medie imprese italiane hanno sinora concentrato i propri impegni sui sistemi gestionali per la qualità, limitando quelli sull'accreditamento dei sistemi di gestione ambientale, su cui l'Unioncamere ha comunque indirizzato le attività dell'anno scorso, in contatto con le principali associazioni. Parallelamente si sono intensificate le attività di servizio alle Camere di commercio, anche attraverso il supporto alla rete dei laboratori chimico-merceologici e agli sportelli camerali per la promozione della normativa tecnica. Si sono così potenziati i servizi di informazione diretta alle imprese, per sostenere

realmente i loro processi di rafforzamento produttivo e di espansione commerciale: dai sistemi informativi sulle norme tecniche e sull'innovazione tecnologica, a quelli sulle caratteristiche dei mercati, interni e internazionali.

3. *Le Camere protagoniste dello sviluppo*

La *mission* naturale delle Camere di commercio è quella di promuovere lo sviluppo dei sistemi economici locali agevolando la collaborazione tra i principali soggetti pubblici e privati per la valorizzazione del territorio. Il programma dell'Unione, da questo punto di vista, ha privilegiato tre linee di lavoro: le infrastrutture e i fondi strutturali, le "filiere" e i "Cento patti per lo sviluppo".

- Le infrastrutture, anzitutto. La legge sulle **infrastrutture** ha espressamente previsto che le camere di commercio possano presentare agli enti territoriali competenti progetti per realizzare infrastrutture necessarie allo sviluppo economico del territorio, anche utilizzando la formula del *project financing*. Questo risultato è di particolare rilievo, in quanto è giunto dopo un approfondito confronto con Governo e Parlamento. Le stesse considerazioni possono valere per il tema più generale del sistema integrato dei trasporti, sul quale il sistema camerale ha raccolto il consenso della Commissione Europea, la quale ha apprezzato in modo particolare il progetto italiano di un Corridoio Plurimodale a sud delle Alpi fino in Ungheria e in Ucraina. I principali ambiti di intervento dell'Unioncamere sono consistiti nell'intensificare l'attività sulle reti delle infrastrutture europee, in particolare sul "Corridoio 5" e sul "Corridoio 8": grazie alla pressione del sistema camerale l'argomento si è imposto, ha ampliato i consensi e ha spinto il Governo a intervenire decisamente per l'approvazione in ambito UE di tali obiettivi; nell'approfondire i nodi delle autostrade telematiche e degli investimenti

sulla banda larga, in stretta collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni e con quello dell'Innovazione e tecnologie; nell'affrontare le privatizzazioni degli aeroporti e altre infrastrutture locali, sostenendo il lavoro delle apposite società di sistema. Interventi più incisivi sulle infrastrutture, comunque, incontrano un vincolo di bilancio.

- Il rilancio delle "**politiche di filiera**" si è incentrato principalmente in una particolare attenzione all'agroalimentare e alla sicurezza dei prodotti, temi su cui indicazioni importanti sono venute dall'Assise degli Amministratori camerali dell'agricoltura. Tra il 2002 e il 2003 si è registrata un'attenzione importante verso le Camere di commercio da parte del **Ministero per le politiche agricole e forestali** sul tema della promozione dell'agroalimentare italiano di qualità nel mondo. Da ultimo, e come Unioncamere e come Assocamerestero, siamo entrati nel Comitato MIPAF per la valorizzazione della ristorazione italiana all'estero, organo nel quale abbiamo esercitato funzioni attive di stimolo e di proposta. La partecipazione dell'Unioncamere, a nome di tutto il sistema camerale, alla società Buonitalia S.p.A., in collaborazione con il Mipaf e le sue strutture operative, hanno consentito di intensificare la collaborazione per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari e si sono ottenuti importanti incarichi per la società Mediacamere, quale struttura specializzata del sistema camerale. Si ritiene di grande importanza l'impegno che il sistema camerale ha profuso per la filiera dell'oro, nella quale l'avvio ormai completo dell'attività degli uffici metrici trasferiti ha reso evidente da un lato il grave deficit di organizzazione produttiva e di cultura della qualità delle imprese del settore, dall'altro che l'ordinamento non può accontentarsi di quella piccola riforma del 1999 che non ha innovato affatto le regole del sistema: il sistema sanzionatorio va potenziato, ma aumentando gli ambiti della depenalizzazione.

4. *Camere di "professionisti"*

La qualità delle funzioni delle Camere di commercio, e dei i ruoli che è possibile acquisire, dipendono nel medio periodo dai servizi che è possibile realizzare con efficacia. Tutto ciò richiede però una condizione indispensabile: **la professionalità dei collaboratori.**

L'impegno dell'Unioncamere per il nuovo contratto di lavoro è stato imperniato proprio sulla consapevolezza che la nostra risorsa più importante è l'efficienza delle persone che possiamo impegnare sui servizi e sulle iniziative. Il tema è oggi più centrale di ieri, perché le nuove tecnologie stanno cambiando i profili delle persone di cui le Camere devono disporre. Lo studio predisposto in collaborazione con Dintec sull'impatto organizzativo della telematica nel registro delle imprese e i suoi contenuti ne costituiscono ampia prova.

5. *Un sistema rinnovato*

Il rinnovamento del sistema è imposto, da un lato, dal rapido trasferimento dei poteri politici e legislativi e, dall'altro, dalla rapida accelerazione del progresso tecnico nei diversi settori economici. Il consolidarsi del ruolo costituzionale delle camere di commercio, poi, porrà certamente nuovi stimoli e nuove esigenze di legittimazione per il sistema.

Il 2003 ci ha visto impegnati a consolidare tutti questi risultati per confermare il ruolo delle Camere di commercio quali soggetti capaci di coniugare le spinte della società civile, del mondo produttivo e degli interessi generali dell'economia.

Le linee di sviluppo del sistema camerale corrono così su due binari:

a) affermazione delle nuove funzioni;
b) sviluppo di quelle consolidate, all'interno di un disegno di crescita di ruolo, anche attraverso una migliore efficienza e con il controllo dell'uso delle risorse più efficace.

Questo ha richiesto all'Unioncamere una diversa accentuazione delle proprie attività, perché occorre una forte **capacità di rappresentanza verso gli interlocutori istituzionali** del Paese e dell'Europa, senza la quale le potenzialità del sistema correrebbero il rischio di rimanere tali. Come è stato dimostrato nel primo volume del conto consuntivo, come appare chiaro dalla relazione del Nucleo di valutazione, il momento istituzionale del Paese richiede per le camere di commercio una Unioncamere solida, forte e autorevole, in grado di competere sul "mercato istituzionale" con la forza necessaria a promuovere l'istituzione camerale come moderna risorsa della democrazie economica. E' per questo che una adeguata riflessione sulla struttura delle risorse poste a fattore comune dal sistema camerale per l'azione dell'Unioncamere non può essere rinviata, come anche un chiaro quadro delle priorità deve segnare le politiche di tutte le parti del sistema.

Ciò impone, anzitutto, di riorganizzare l'Unioncamere e il sistema di *governance* con le strutture nazionali. L'ente deve concentrarsi sempre più sulle funzioni di interesse nazionale per le Camere di commercio, di regolazione dei comportamenti anche amministrativi del sistema, sempre meno sulle prestazioni di servizi specialistici, che rientrano piuttosto nelle *mission* delle "agenzie".

Il rafforzamento delle alleanze e delle agenzie nazionali è un pilastro di questa politica, che passa per il potenziamento delle società che ci sono, semplificandole se necessario, creandone di nuove, ove occorra, anche per lo svolgimento di compiti nuovi o che possano essere svolti in modo più economico ed efficace da strutture privatistiche (si pensi, ad esempio, alla possibilità delle cartolarizzazione dei crediti, che la legge consente, ma che per poter dispiegare tutti i benefici effetti sulla finanza camerale richiede una società di sistema).

Tale disegno richiede un'**Unioncamere autorevole**. Si è sottolineata più volte l'importanza di una migliore capacità di comunicazione sui mezzi di massa, stampa, radio e TV in primo luogo. Se nel 2002 anno la presenza

dell'ente sui *mass media* era decisamente migliorata, in quantità e qualità, il 2003 ha visto un grande balzo sia per la capacità di guadagnare spazio nei media, sia per le iniziative avviate nell'anno (giornata dell'economia, decennale della riforma, convegni economici); ciò è stato possibile da un lato grazie alla nuova organizzazione dell'ufficio stampa (con ricadute positive per tutto il sistema), dall'altro grazie alla capacità di predisporre e diffondere documenti, dati e informazioni tali da "bucare" sui diversi canali di **informazione**. Ebbene, riteniamo ormai che lo sforzo prodotto abbia – nelle condizioni date – garantito il massimo risultato possibile: ora è il momento di fare un salto di qualità, con il sostegno e la guida di professionalità appositamente acquisite.

La riorganizzazione federale del sistema resta un nodo chiave; gli sviluppi dell'ordinamento impongono semmai di rafforzare l'impegno, per accelerare la costruzione e il consolidamento di questa rete, anche consentendo al sistema di supplire attraverso le risorse del fondo perequativo alle eventuali difficoltà locali. Rimane però la constatazione che il sistema camerale ha bisogno anche di una forte guida che orienti i comportamenti verso una uniformità di atteggiamento nella diversità e autonomia delle scelte politiche sul territorio, altrimenti si disperderà uno dei tratti fondanti del nuovo sistema camerale: una rete di servizi per le imprese e per le economie locali omogenea sul territorio.

LE REALIZZAZIONI DELLE AREE GESTIONALI

In questa sezione della relazione illustrativa dei risultati della gestione sono descritte le attività realizzate dalle Aree gestionali dell'Unioncamere; a differenza degli altri esercizi finanziari, la relazione non farà più distinzione tra i capitoli di spesa, essendo sempre più evidente come tutti i diversi tipi di attività dal punto di vista della gestione della spesa sono comunque orientate al

perseguimento degli obiettivi e delle priorità del sistema camerale. Saranno così esposte le attività finanziate sia con le risorse del capitolo 3001(che, come è noto, è il capitolo destinato a finanziare le iniziative e i progetti in favore del sistema camerale e per il quale le Aree ottengono un budget dal Comitato di presidenza), sia le risorse del capitolo 3007 (che, come è noto, rappresenta un volume di spesa che è immediatamente affidato alla responsabilità gestionale delle Aree); trovano sede in questa parte della relazione anche le attività cofinanziate da organismi nazionali e comunitari (capitolo 3002), il fondo intercamerale di intervento (capitolo 3004), l'INDIS (capitolo 3005), il Centro Studi (capitolo 3008), la semplificazione amministrativa con il capitolo 3009.

1. Segreteria generale

Il progetto speciale sulla conciliazione

Rispetto alle tematiche della giustizia alternativa l'anno trascorso è stato particolarmente significativo.

Si è registrato un notevole incremento dell'attività delle Camere di Commercio, in particolare si segnala un forte sviluppo del numero delle domande di conciliazione gestite attraverso i servizi camerali.

Il supporto che l'area ha dato ai temi della giustizia alternativa si è sviluppato attraverso le seguenti linee di attività:

1. La Commissione di studio sulla conciliazione;
2. La collaborazione con l'ISDACI
3. L'attuazione del Protocollo d'intesa con l'AIGA e il CNF
4. L'avvio della collaborazione con l'Autorità per l'energia e il gas;

La Commissione di studio sulla conciliazione ha proseguito l'attività di approfondimento dei temi collegati alla conciliazione, con grande attenzione soprattutto alle importanti novità legislative introdotte con il decreto legislativo n. 5/2003 di riforma del diritto delle società.

L'Unioncamere con l'ausilio della Commissione di studio ha seguito i lavori della Commissione Europea e in particolare ha partecipato all'Audizione effettuata a settembre 2003 per la presentazione dei risultati del Libro Verde sui metodi di risoluzione alternativa delle controversie pubblicato nell'aprile 2002. In seguito all'Audizione, cui l'Unioncamere ha contribuito con un proprio documento, la Commissione europea ha deciso di predisporre un Codice di comportamento eruopeo per i conciliatori ed una Direttiva sulle ADR in materia civile e commerciale che sarà presentata nel settembre 2004.

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione scientifica con l'ISDACI che è stata coinvolta nell'organizzazione degli eventi di presentazione e di promozione del Protocollo d'intesa tra l'Unioncamere, l'AIGA e il CNF che si sono tenute il 6 giugno a Milano, presso la Camera di Commercio, e il 12 novembre a Roma.

L'Unioncamere ha seguito anche i lavori del Comitato scientifico istituito per dare attuazione agli obiettivi individuati nell'intesa.

Un importante accordo è stato raggiunto lo scorso anno: ovvero quello con l'Autorità per l'energia e il gas che porterà alla definizione di un Protocollo per lo sviluppo dei servizi di conciliazione per il settore dell'energia elettrica e il gas.

Attraverso questa intesa si sperimenterà un servizio specifico di conciliazione che nella fase iniziale coinvolgerà solo alcune Camere di Commercio.

Accanto all'attività di sperimentazione dei servizi conciliativi per il settore, verranno realizzate iniziative di promozione e di formazione per i funzionari camerali, per i conciliatori e per le imprese coinvolte nell'iniziativa.

L'Unioncamere, nel 2003, ha inoltre partecipato ad una importante iniziativa organizzata dal Ministero delle Attività Produttive in collaborazione con l'IPI, nell'ambito del semestre italiano di Presidenza europea, sul tema della protezione dei consumatori in Europa. In seguito all'iniziativa è stato predisposto un documento comune che ha individuato i principi fondamentali

della tutela dei consumatori, presentato ai Ministri per la politica dei consumatori degli Stati Membri.

Per tali attività, l'Ufficio speciale per la conciliazione ha utilizzato € 88.687 a fronte dei 90.000 disponibili.

Il credito e la finanza

Per quanto riguarda il quadro delle attività realizzate nel corso del 2003 dall'ufficio Finanza e Infrastrutture - in staff alla Segreteria generale - l'Unione ha realizzato tre specifiche linee di lavoro: quelle relative al comparto dell'accesso al credito, quelle sulle politiche per l'utilizzo dei fondi comunitari e strutturali e quelle per le infrastrutture e le reti.

In merito alla prima linea (credito e finanza) si segnalano le seguenti attività:

1. E' stata posta particolare attenzione sulla rilevanza degli effetti che i cosiddetti "Nuovi accordi di Basilea" avranno sulle piccole e medie imprese italiane. A tale proposito e per avviare un percorso di informazione al sistema imprenditoriale per prepararlo per tempo all'introduzione della riforma è stato costruito un modello di simulazione per capire e stimare l'affidabilità della piccola impresa italiana, presentato il 15 ottobre in un seminario a carattere nazionale, alla presenza delle massime autorità governative e delle istituzioni finanziarie e creditizie. La partecipazione a questo evento che ha visto anche la presenza del mondo imprenditoriale ed associativo – come il sistema dei confidi e le organizzazioni di categoria - ha avuto un notevole impatto sia sulla diffusione stessa del modello di simulazione, che sul successivo interessamento da parte delle realtà camerali locali a realizzare iniziative territoriali simili, generando una vasta richiesta di consensi e di presenza sugli organi di comunicazione. Su questo tema è stata avviata in collaborazione con l'ufficio Studi, una possibile linea di lavoro tra l'Unione e la struttura di Mediobanca per la ricerca finanziaria, finalizzata alla realizzazione di un prodotto per l'autovalutazione delle imprese –

attraverso l'ausilio del sistema camerale – in grado di misurare il livello di merito di credito (rating) incrociando i dati provenienti dai bilanci, dal registro delle imprese, dagli archivi previdenziali e da altre banche dati. Una simile attività di simulazione è stata avviata per procedere all'esame delle dimensioni di imprese minori (società di persone e ditte individuali) attraverso il coinvolgimento della Centrale dei Bilanci.

2. In secondo luogo si è posta l'attenzione sulla difficoltà di reperimento dei capitali finanziari volti a favorire la nascita ed il consolidamento di piccole imprese con forte propensione all'innovazione. In Europa da diversi anni sono emerse alcune esperienze di modelli di finanziamento per tali imprese con il forte coinvolgimento di soggetti pubblici locali, veri e propri promotori dell'idea progetto, utilizzando lo strumento della partecipazione al capitale. Per queste ragioni è stato realizzato uno study tour presso le maggiori esperienze presenti nel Regno Unito ed in Francia, rappresentando questi i migliori modelli organizzativi sul tema del "seed capital". L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti di 15 camere di commercio con un'ottimo risultato sia in termini di qualità dei temi trattati, che di gradimento riscontrato.

   Inoltre, gli uffici hanno provveduto a rendere maggiormente efficienti e produttivi i rapporti con l'Agenzia per la Ricerca Europea (APRE), promossa tra gli altri dalla stessa Unioncamere, con i quali sono state discusse e proposte nuove linee di attività e di azioni da realizzare con tutto il sistema delle Camere di Commercio territoriali.

3. La riforma dei sistemi di garanzia fidi è stato un altro punto importante del lavoro del 2003. L'inquadramento di tali organismi, da tempo sollecitato e giunto alla fine dell'anno attraverso una specifica introduzione normativa nella legge finanziaria, ha visto il sistema delle Camere fortemente impegnato, sia sul versante delle modifiche introdotte per razionalizzare tali strutture (prevedendo il loro nuovo dimensionamento, la trasformazione in intermediari finanziari e stabilendo meccanismi di

funzionamento nuovi), sia sul piano delle conseguenze per il sistema camerale, soprattutto per quanto concerne la forte contribuzione, garantita dalle Camere, alle oltre 600 strutture sparse sul territorio, oltre che sul modello previsto di riforma del fondo centrale di garanzia. Oltre ad un'attenta stima dei contributi finanziari e del capitale apportato dalle Camere di Commercio ai numerosissimi confidi distribuiti nelle 103 province italiane, è stata avviata una riflessione per immaginare non solo come cambierà il panorama delle presenze locali a seguito dei vincoli imposti dalla normativa, ma soprattutto come rendere maggiormente efficienti le risorse complessivamente erogate dalle Camere di Commercio, considerando che queste ammontano almeno a 20 milioni di euro per la sola parte relativa al Fondo Rischi o al Fondo Garanzia, senza considerare l'apporto al capitale o le altre erogazioni effettuate a diverso titolo.

4. Per quanto riguarda il ruolo di osservatorio del credito, già realizzato nel corso dell'anno precedente, Unioncamere in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, ha avviato la consueta indagine sulla classifica provinciale dei tassi di interesse stimati, comprensivi dei livelli di sofferenze e di impieghi denunciati dal sistema bancario attraverso le rilevazioni della Banca d'Italia. Tale indagine ha suscitato una notevole eco sulla stampa di settore in quanto è riuscita a rappresentare il quadro delle condizioni generali del credito applicate ad una scala dimensionale molto dettagliata. Per queste ragioni è stato deciso, sempre in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, di realizzare la seconda annualità dell'Osservatorio Nazionale sul credito a livello provinciale, presentando a cadenza semestrale i dati scaturenti dall'indagine.

Per questa linea di attività sono stati impegnati e spesi euro 102.156 pari al 100% delle disponibilità in bilancio.

I fondi strutturali

Nel corso del 2003, le attività principali relative all'utilizzo dei Fondi strutturali hanno riguardato diversi settori di intervento:

1. **Tavolo di coordinamento per i fondi strutturali**: a fine maggio 2003 è stato costituito il Tavolo con le Agenzie nazionali sulla progettualità per l'utilizzo dei fondi. Tale strumento – coordinato da Unioncamere - ha avuto un duplice obiettivo: valorizzare l'esperienza acquisita da ciascuna Agenzia sul tema e rendere sempre più efficace la partecipazione del sistema camerale ai bandi di gara, evitando sovrapposizioni e/o contrapposizioni.

   Nel corso del 2003 le Agenzie hanno partecipato a 38 gare d'appalto, svolgendo - in buona parte dei casi - il ruolo di capofila. I settori di maggiore intervento hanno riguardato: la formazione verso dipendenti pubblici, la comunicazione, il turismo e l'internazionalizzazione. Le gare aggiudicate sono state 8 per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro, mentre quelle aggiudicate da altre strutture sono state 18 ed infine quelle ancora in attesa di esito finale sono 12.
2. **Programmazione comunitaria Obiettivo 1**: è stata effettuata un monitoraggio delle opportunità derivanti dall'analisi dei Programmi Operativi Regionali dell'area Ob.1, che comprende le sette Regioni del Mezzogiorno. Tale monitoraggio ha prodotto documenti specifici per singola Regione con schede di dettaglio per misura/azione, nell'ambito delle quali sono state evidenziati gli aspetti informativi principali: le linee di intervento, le idee/opportunità, i beneficiari finali, la formulazione dei bandi, le risorse finanziarie allocate, ecc.

   Tali documenti sono stati presentati presso le Unioni regionali delle realtà interessate - attraverso incontri organizzati da Unioncamere - al fine di meglio definire specifiche aree di interesse delle singole Camere e ad individuare eventuali necessità di supporto operativo per sfruttare le opportunità derivanti dall'emanazione di bandi di gara.

Il Tavolo di coordinamento richiamato al punto precedente ha svolto in diversi casi attività di assistenza tecnica alle strutture camerali che hanno partecipato ai relativi bandi di gara.

Una eguale metodologia è stata eseguita anche per i Progetti Integrati Territoriali (PIT) che costituiscono la nuova modalità di attuazione degli interventi riguardanti un complesso di azioni intersettoriali, collegate fra loro verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e ne giustificano un approccio attuativo unitario. Anche in questo caso diverse Camere di Commercio hanno usufruito dell'assistenza tecnica del Tavolo per svolgere attività progettuale nella costituzione dei partenariati locali.

Riguardo all'iniziativa comunitaria per lo sviluppo rurale, **Leader+**, è stata svolta un'attività di monitoraggio sullo definizione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), soggetti attuatori dei Piani di Sviluppo. Va comunque rilevato che su questa Iniziativa, le Regioni del Mezzogiorno hanno accumulato parecchio ritardo nell'attuazione degli interventi, causando un conseguente rallentamento nell'attività di tutti i soggetti locali interessati.

3. **Programmazione comunitaria sulla Cooperazione transfrontaliera**: in questo ambito è stata effettuata un'intensa attività sull'Iniziativa comunitaria "Interreg IIIA", con particolare riferimento al "Transfrontaliero Adriatico", il nuovo Programma operativo che coinvolge, sul versante costiero italiano 7 Regioni (Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia) e sul versante Balcanico 4 Paesi (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Federazione Jugoslava e Albania.

   L'Unioncamere, che ha curato da subito il coordinamento di tutta l'attività progettuale e realizzativa dei programmi, ha organizzato nel corso dell'anno diversi incontri con le strutture camerali interessate, attraverso la definizione di Tavoli di lavoro tematici finalizzati a mettere a fattor comune le esperienze dei singoli territori per la presentazione di 12 proposte progettuali presso le singole Regioni.

   Un appuntamento annuale sul tema della cooperazione transfrontaliera è

stato offerto dal "Forum delle CCIAA adriatiche" che nel 2003 si è svolto a Igumenitsa in Grecia, dove le strutture Camerali appartenenti ai Paesi Balcanici e alle Regioni Adriatiche si sono incontrate per confrontarsi e sviluppare progetti congiunti, cogliendo anche le opportunità che gli strumenti comunitari offrono attraverso l'Iniziativa comunitaria Interreg III.

4. **Partecipazione agli incontri dei Comitati di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno ob.1 e del Programma Operativo Nazionale "Sviluppo locale"**: in questo ambito l'Unioncamere, membro di entrambi i Comitati, ha partecipato ai suddetti incontri, dove di volta in volta, viene analizzato lo stato di attuazione della programmazione comunitaria. La documentazione, oggetto di analisi, risulta di estrema utilità per reperire la mole informativa inerente al processo in atto sull'utilizzo dei fondi (andamento della spesa complessiva dei fondi, criteri sulla riallocazione delle risorse economiche, individuazione delle priorità tematiche, ecc.).

Il valore dell'impegno finanziario e della spesa effettuata per le attività descritte è stata di 44.036 euro, pari al 100% delle disponibilità in bilancio.

La politica per i sistemi infrastrutturali

L'Unione, infine, ha incrementato l'impegno sul fronte dello sviluppo delle infrastrutture occupandosi di tre temi principali.

1. Il primo riguarda il lavoro relativo alla finanza di progetto ed ai possibili sviluppi futuri che questa potrebbe avere per il sistema camerale. In particolare, assieme alla Camera di Commercio di Roma, l'Unioncamere, in stretta colaborazione con il Ministero dell'Economia (ufficio Cipe), si è fatta promotrice dell'osservatorio sul *Project Financing*. Gli ultimi risultati di questo strumento hanno messo in luce come questo fenomeno stia acquisendo una tipicità italiana assai differente dagli altri contesti europei e mondiali, ma in linea con la realtà del tessuto economico nazionale. È stato evidenziato, infatti, che i progetti di dimensioni medio-piccole sono quelli che hanno avuto un grande successo nella prima fase

(progettazione) e che, quando correttamente condivisi dai diversi attori, portano in tempi relativamente brevi alla assegnazione del bando. Inoltre è da segnalare come alcune camere abbiano già mostrato un'attenzione particolare verso la finanza di progetto, utilizzata per proporre la realizzazione di opere richieste dal territorio da tempo.

2. Il secondo settore di lavoro ha riguardato le attività sul comparto dei trasporti e della logistica svolte in collaborazione con le società partecipate, Uniontrasporti ed Assonautica, per la realizzazione di due specifici approfondimenti. Tramite la collaborazione con Uniontrasporti è stato realizzato uno studio sui valichi alpini che ha analizzato la situazione infrastrutturale, quella attuale e quella in via prospettica nelle relazioni con i Paesi alpini. Le conclusioni evidenziano l'opportunità di sostenere l'infrastrutturazione dei trasporti dell'arco alpino su scala europea (al cui interno, ad esempio, possono essere collocati i progetti relativi al Corridoio 5, i valichi ferroviari svizzeri, l'asse autostradale medio-padano).
   Per quanto concerne la collaborazione con Assonautica nazionale è stato realizzato un rapporto sull'impatto che il settore della nautica da diporto può avere sulle politiche del turismo e sullo sviluppo territoriale nelle acque interne. È stata dunque approfondita la conoscenza dei vettori interessati, sia per il diporto che per il turismo nautico e sono stati individuati i fabbisogni degli utenti, realizzando l'analisi delle opportunità conseguenti.
   Nell'ultima parte dell'anno è stato dato un forte impulso al rilancio della società Uniontrasporti Service favorendo l'unificazione delle due forme giuridiche. Questo passaggio sottolinea la volontà dell'Unioncamere di fare di questa struttura sempre più un punto di riferimento per il sistema camerale, sul versante dei servizi per le infrastrutture di trasporto e per la logistica, in grado di offrire strumenti con elevato valore aggiunto nell'ottica del raggiungimento dell'autonomia finanziaria.
   Infine è proseguita l'attività di sviluppo delle politiche in tema di intervento

portuale delle Camere di Commercio, in particolare grazie alla presenza del sistema negli organi dell'associazione dei porti italiani (Assoporti) ed al rinnovo delle autorità portuali, infatti all'interno di queste ultime dovranno essere presenti anche le Camere di Commercio.

3. Infine, terzo ed ultimo aspetto, l'Unione è stata tra i promotori per la realizzazione dell'Osservatorio sulla banda larga. Lo scopo alla base di questa attività è stato il monitoraggio del fenomeno dei collegamenti telematici ad altissima velocità sul territorio nazionale cui hanno partecipato, oltre all'Unione, il Ministero delle Comunicazioni ed il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. Questa attività ha permesso di avere un punto di vista privilegiato e sempre aggiornato sulla situazione italiana attuale in tema di digital divide (la differenza tra zone del paese che già incominciano a disporre di banda larga ed altre che potranno disporne solo fra alcuni anni). In particolare è stata messa in luce la necessità di dover supportare l'attività degli investitori privati per ridurre il divario nelle zone, dove altrimenti le sole ragioni economiche non giustificherebbero l'investimento.

   In particolare sono state realizzate le analisi sulla domanda di banda larga da parte di Pubbliche Amministrazioni, imprese e clientela privata, strumenti essenziali per la conoscenza di tale infrastruttura.

Il contributo dell'Unione per queste attività – sia in termini di impegno che di spesa - è stata pari a 190.980 euro.

I rapporti istituzionali

Gli obiettivi dell'area, che consistono nel consolidamento del ruolo delle CCIAA ai diversi livelli istituzionali hanno richiesto una serie di attività su diversi versanti:

a) ruolo istituzionale e rapporti con il Parlamento (oltre che con il governo, con le altre istituzioni e con le associazioni di categoria);
b) rapporti con le Regioni.

Ruolo istituzionale e rapporti con il parlamento

L'ufficio ha realizzato nel corso del 2003 una attività di studio ed approfondimento mirata a consolidare la posizione delle Camere di commercio ai diversi livelli istituzionali ed a rafforzare il ruolo delle autonomie funzionali nel rinnovato quadro istituzionale. A questo scopo è stato fatto ricorso anche a studi, articoli e pareri della più autorevole dottrina, con la realizzazione da parte dei professori D'Atena, Caravita, Antonini, Cerulli Irelli di analisi di rilievo che hanno alimentato il dibattito. Due studi, per la loro rilevanza scientifica, sono stati oggetto di pubblicazione e in particolare:

- Verso "la riforma della riforma" Audizione del presidente dell'Unioncamere Carlo Sangalli sulla revisione del Titolo V della Costituzione con un approfondito contributo del Prof. D'Atena;
- Luca Antonini, "Le Camere di commercio tra attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e nuova potestà statutaria regionale".

Nel corso del 2003, il lavoro dell'ufficio si è sviluppato, inoltre, sui preventivati filoni di attività:

- sul fronte dei rapporti con il Parlamento, sono stati consolidati i rapporti con i parlamentari ed è stata alimentata la rete di contatti;
- è stato inoltre realizzato il monitoraggio, lo studio e la valutazione dell'impatto sul sistema delle Camere di commercio dell'attività legislativa, anche utilizzando i notiziari quotidiani dell'ISPRO e settimanali del "Velino". Grazie a questi strumenti, è stato effettuato il monitoraggio di gran parte dei provvedimenti in esame nel corso dell'anno.

Tra i provvedimenti su cui l'ufficio ha concentrato la propria attenzione, si segnala:

- *Legge finanziaria 2004 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge 350/2003)*

In questa legge, come per il 2003, si prevede che, in materia di organici e reclutamento del personale, per le Camere di commercio e l'Unioncamere vengano individuati specifici indicatori volti a definire le condizioni di equilibrio economico finanziario.

Inoltre, la legge consente ai dottori commercialisti, ai ragionieri e ai periti commerciali di eseguire, su incarico delle società, il deposito dei bilanci al Registro delle imprese attestandone la conformità agli originali.

- *Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (convertito in legge 326/2003)*

  Nel DL sono previste delle misure per la "lotta al carovita", che prevedono il finanziamento di azioni delle Camere di commercio, mirate ad organizzare panieri di beni di largo consumo e l'attivazione di forme di comunicazione al pubblico degli esercizi commerciali che aderiscono a tali iniziative.

  Si stabilisce inoltre che le iscrizioni al registro delle imprese abbiano valore anche ai fini delle iscrizioni agli enti previdenziali.

- *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (Decreto Legislativo 276/2003)*

  Il decreto prevede che le Camere di commercio possano operare in convenzione con le università pubbliche e private per lo svolgimento di attività di intermediazione, consentito anche ad altri soggetti pubblici quali gli enti locali, gli istituti di scuola secondaria di secondo grado.

- *Legge 1° agosto 2003, n.200 e Legge 1° agosto 2003, n. 212: Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali e Conversione in legge, e conversione con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2003, n. 143, recante disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossione tributi, di Fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.A.*

Nelle due leggi di conversione dei decreti-legge viene fissato il termine per il deposito dei bilanci e degli atti previsti dagli artt. 2383 (Nomina e revoca degli amministratori), 2400 (Nomina e cessazione dall'ufficio) e 2435 (Pubblicazione del bilancio e dell'elenco dei soci e dei titolari di diritti azioni) del cod. civile al 31 ottobre 2003.

- *Legge 29 luglio 2003, n. 229 recante interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001*

  La legge prevede che le Camere di commercio debbano supportare il Ministero delle Attività produttive nella gestione del registro degli adempimenti amministrativi per le imprese che contiene l'elenco completo degli adempimenti amministrativi previsti dalle pubbliche amministrazioni per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa.

- *DM 30 giugno 2003, n. 221 recante regolamento recante disposizioni di attuazione dell'art.17 della L. 5 marzo 2001, n. 57, in materia di riqualificazione delle imprese di facchinaggio*

  Nel decreto sono disciplinati i soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane. Sono disciplinati i casi di sospensione dell'efficacia dell'iscrizione al registro delle imprese, la loro cancellazione e reiscrizione. Alle Camere sono attribuiti poteri di vigilanza sulle attività di facchinaggio e movimentazione delle merci.

- *Legge 5 giugno 2003, n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3*

  Questo provvedimento, la c.d. legge La Loggia, prevede due importanti clausole di salvaguardia per le autonomie funzionali. In particolare, si prevede che:

  - nell'esercizio della delega per la definizione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, il Governo

dovrà garantire anche il rispetto delle attribuzioni degli enti di autonomia funzionale;

- inoltre, nell'ambito del trasferimento delle funzioni amministrative attraverso leggi statali e regionali, è espressamente prevista una clausola di salvaguardia e di valorizzazione delle autonomie funzionali, anche ai fini dell'attribuzione di ulteriori funzioni.

- *D.Lgs. 4 giugno 2003, n. 127 recante riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.)*

  Questo decreto legislativo dispone che l'Unioncamere può nominare nel Consiglio Nazionale delle Ricerche un componente del consiglio di amministrazione, un componente del consiglio scientifico generale ed un componente del comitato di valutazione.

- *D.M. 23 maggio 2003 recante determinazione delle misure del diritto annuale dovuto per l'anno 2003 dalle imprese alle Camere di commercio ai sensi dell'art. 18 della L. 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dall'art. 17 della L. 23 dicembre 1999, n. 488*

  Si tratta del decreto annuale emanato anche in attuazione dell'art.17 della L. n.488/1999 che determina la misura del diritto annuale per l'anno 2003.

- *D.M. 9 maggio 2003 recante applicazione del condono al diritto annuale da versare alle Camere di commercio*

  Con il decreto vengono stabilite le modalità di adesione delle Camere di commercio e dei singoli contribuenti alla definizione agevolata per il diritto annuale dovuto alle Camere di commercio per il periodo 1997-2002.

- *D.M. 9 maggio 2003, Regolamento recante la nuova disciplina per la presentazione e la verbalizzazione delle domande di brevetto per invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e marchi nazionali*

  Nel decreto viene disciplinata la presentazione e la verbalizzazione delle domande di brevetto per le quali sono impegnate anche le Camere di commercio.

- *Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*

  Con questa legge, le Camere di commercio, in materia di alternanza scuola-lavoro, sono riconosciute quali soggetti coinvolti in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi e potenziali soggetti di convenzione per l'accoglienza di studenti per i tirocini formativi.

- *Legge 7 marzo 2003, n. 38 recante disposizioni in materia di agricoltura*

  Nell'esercizio della delega per la modernizzazione del settore agricolo il Governo dovrà utilizzare ai fini di semplificazione i dati delle imprese agricole e del settore della pesca contenute nel Registro imprese e nel REA.

- *Legge 21 febbraio 2003, n.27, Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità*

  Con questo decreto-legge viene estesa alle Camere di commercio la normativa sul condono già prevista per gli enti locali e si chiarisce la normativa applicabile in materia di sanzioni per il diritto annuale.

- *D.Lgs. 17 gennaio 2003, n.5 recante Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della L. 3 ottobre 2001, n. 366*

  La riforma del diritto societario, oltre alle importanti novità riguardanti il registro delle imprese, ha previsto che le Camere di commercio che hanno costituito organismi di conciliazione hanno diritto ad ottenere l'iscrizione di tali organismi nel registro, costituito presso il Ministero della giustizia, dei soggetti abilitati a gestire tentativi di conciliazione delle controversie nelle materie oggetto del decreto.

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria

E' stata fatta una attenta lettura del DPEF dalla sua preparazione, all'esame parlamentare, all'approvazione finale.

Inoltre, l'attività dell'area si è focalizzata anche su altri provvedimenti, il cui esame è proseguito nei mesi successivi alla fine dell'anno 2003. Tra i più rilevanti, si citano i provvedimenti:

- di riforma della parte II della Costituzione, il cui esame, dopo la diffusione della c.d. "bozza di Lorenzago", è stato avviato in Senato nell'autunno del 2003;
- sul franchising, che prevede la possibilità per le parti di ricorrere al servizio di conciliazione delle Camere di commercio, sulla base di quanto previsto in questo ambito dalla riforma del diritto societario;
- sul Made in Italy, che prevede un ruolo per le Camere di commercio per il rilascio dei marchi alle imprese, il controllo su queste ultime e l'eventuale revoca del marchio;
- sulla conciliazione stragiudiziale, che prevede un ruolo per le Camere di commercio;
- sull'impresa sociale, che prevede l'obbligo, per i soggetti del c.d. terzo settore che possono essere definiti "impresa", di iscrizione al registro delle imprese;
- correttivi del diritto societario che ha modificato la procedura di conciliazione presso le Camere di commercio per quanto riguarda la possibilità per il conciliatore di procedere alla proposta per la risoluzione della controversia.

Nel corso del 2003, parte dell'attività dell'area è stata inoltre dedicata alla preparazione di audizioni presso le Commissioni parlamentari. In particolare, si sono svolte le seguenti audizioni:

Le autonomie funzionali e la riforma costituzionale (6 novembre 2003): audizione sui provvedimenti in itinere di attuazione e revisione della parte

seconda della Costituzione, presso la I Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica.

Manovra di finanza pubblica per il 2004 (9 ottobre 2003): audizione sul disegno di legge finanziaria e sul decreto-legge per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, presso le Commissioni Bilancio di Senato e Camera.

Disegni di legge recanti norme per la promozione della conciliazione stragiudiziale professionale (22 luglio 2003) audizione dell'Unioncamere presso il Comitato ristretto della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.

21/01/2003. Prezzi, tariffe, tutela dei consumatori (21 gennaio 2003) L'indagine sulle dinamiche dei prezzi e delle tariffe e sulla tutela dei consumatori è stata presentata alle Commissioni Attività produttive di Senato e Camera.

Nel corso del 2003, sono state realizzate due iniziative di rilievo pubblico volte all'affermazione del ruolo delle autonomie funzionali. In particolare:

- si è svolto il 16 aprile 2003 il convegno su "La Repubblica delle autonomie", con l'intervento, tra gli altri, del Ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia e del Presidente della Camera dei Deputati Pier Ferdinando Casini. Gli atti del convegno sono stati pubblicati;
- ha avuto luogo il 12 novembre 2003 il convegno "Le istituzioni delle imprese" in occasione dei 10 anni dalla approvazione della legge 580 del 29 dicembre 1993, al quale hanno partecipato i vertici delle maggiori associazioni di categoria, oltre che l'On. Bruno Tabacci, Presidente della Commissione Attività produttive della Camera dei Deputati.

Nel corso del 2003, inoltre, anche in occasione dei convegni, sono state realizzate alcune pubblicazioni:

- Il "testo unico" delle Camere di commercio – La legge 580 e i provvedimenti normativi successivi;

- "Le autonomie funzionali e la Costituzione" introduzione di Carlo Sangalli, interventi di Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini;
- "Le autonomie funzionali" (a cura di Alessandra Altina e Tiziana Pompei);
- "La Repubblica delle autonomie: sussidiarietà e autonomie funzionali nella Costituzione", Roma, 2003 Atti del Convegno promosso dall'Unioncamere e svoltosi a Roma il 16 aprile 2003.

Rapporti con le regioni

In considerazione della importanza acquisita dalla competenza legislativa regionale a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, si è ulteriormente rafforzata nel 2003 l'attività di monitoraggio sulle principali iniziative legislative delle Regioni e soprattutto sullo stato di avanzamento dei lavori sugli Statuti regionali. In questo ambito, l'attività è stata anche diretta a fornire supporto alle Unioni regionali anche attraverso la preparazione di proposte e suggerimenti di integrazioni e modifiche dei diversi Statuti.
Per il supporto delle Unioni regionali, è stata anche realizzata anche la pubblicazione "Le proposte delle Camere di commercio per gli Statuti regionali".

In questo ambito, per il supporto scientifico, è stata confermata anche per il 2003 l'esperienza della *task force* di supporto al sistema camerale nello sviluppo dei rapporti con le Regioni. La *task force* è composta da studiosi di alto profilo quali i proff. D'Atena, Caravita, Dente, Antonini, Cerulli Irelli, Baldassarre e Carpani ed ha fornito anche nel corso del 2003 rilevanti apporti e contributi sui temi principali legati al rinnovato quadro istituzionale.
Infine, è stato dato supporto alla progettazione e all'organizzazione di iniziative territoriali relative agli Statuti regionali, a cui hanno partecipato rappresentanti del sistema camerale. In particolare hanno avuto luogo i convegni:

- dell'Unione regionale dell'Abruzzo a maggio del 2003, dal titolo "Le autonomie funzionali nello Statuto regionale": in tale occasione sono

intervenuti anche il Presidente Giunta Regionale d'Abruzzo Giovanni Pace ed il Presidente Commissione speciale Regione Abruzzo Domenico Di Carlo, i Proff. D'Atena e Mangiameli, Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Teramo e consulente Commissione speciale Regione Abruzzo per la definizione della proposta di un nuovo statuto;

- dell'Unione regionale delle Marche nel giugno 2003, dal titolo "Sviluppo economico e Statuto regionale: ruolo e funzione del sistema camerale" con la partecipazione della Presidente della Commissione Statuto Silvana Amati e del Presidente del Consiglio Regionale Luigi Minardi;
- dell'Unione regionale della Toscana a giugno 2003, dal titolo "Le autonomie funzionali all'interno del nuovo Statuto della regione Toscana", cui sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Giunta regionale Claudio Martini, il Vice Presidente del Consiglio regionale della Toscana Leopoldo Provenzali, il Presidente della Commissione Statuto della Regione Toscana Piero Pizzi;
- dell'Unione regionale del Veneto nel novembre 2003, dal titolo "Il contributo del sistema camerale alla redazione dei nuovi statuti regionali", cui hanno partecipato il prof. Luca Antonini dell'Università di Padova, il Presidente della Commissione Statuto Carlo Alberto Tesserin, il presidente del Consiglio regionale de Veneto Enrico Cavaliere e il Presidente della Regine Giancarlo Galan.

Nel corso del 2003 sono stati pubblicati gli atti del convegno dell'Unione regionale dell'Emilia-Romagna (Bologna, ottobre 2002) in collaborazione con l'Unioncamere a Bologna nell'ottobre 2002, dal titolo "Gli statuti regionali : le proposte delle Camere di commercio".

Nel complesso, per le attività assegnate all'Ufficio, per un totale di € 276.734, si sono utilizzate risorse per € 268.868.

Sede di Bruxelles

La Sede si è impegnata innanzitutto sulle questioni istituzionali come tradizione relativamente alla conclusione della Convenzione europea nel primo semestre ed al Consiglio europeo di Bruxelles sotto Presidenza italiana.

L'anno 2003 è stato caratterizzato soprattutto dalla Presidenza italiana della UE i cui temi di lavoro hanno coinvolto da vicino la Sede.

Sul tema del Mediterraneo sono state condotte le seguenti azioni:

- Presentazione di una proposta di studio al Centro Europeo delle Regioni sui sistemi promozione commerciali nel Mediterraneo;
- Presentazione di una proposta di studio al Comitato delle Regioni sul ruolo degli enti territoriali e funzionali nel partenariato euromediterraneo;
- Partecipazione per conto di Eurochambres al gruppo di lavoro sulla cooperazione industriale euromediterranea coordinato dall'IPI;
- Intervento al convegno euromediterranea dell'EIPA sulla politica di concorrenza nel Mediterraneo all'interno del programma EUMEDMARKT

La Sede è stata coinvolta dall'ICE e dal Consolato per far parte del Comitato Belgio per l'assegnazione del marchio di qualità della ristorazione italiana nel mondo promossa dal Ministero dell'Agricoltura. Nell'ambito degli eventi organizzati a Bruxelles, si è partecipato inoltre all'incontro della Compagnia delle Opera a Bruxelles con il Presidente Romano Prodi (ottobre 2003).

Sul tema dell'agricoltura è stato assicurato il messaggio video del Presidente Prodi all'Assise Unioncamere sull'agricoltura.

Assieme alle regioni è stato organizzato (luglio presso ECOSOC) la quarta Tavola Rotonda con il Centro Europeo delle Regioni (EIPA) e la Conferenza dei Presidenti delle Regioni sui temi delle Presidenza italiana della UE: l'Egovernment in collegamento con l'evento della Presidenza svoltosi a Como, immigrazione e politica di concorrenza alla quale hanno partecipato le Unioni regionali. E' stata un'utile occasione di lavoro congiunto tra sistema camerale e sistema territoriale.

E' stato diffuso ai Parlamentari Europei italiani lo studio Governance realizzato per il Comitato delle Regioni.

Nell'ambito istituzionale di Eurochambres, si è tenuto a Roma la riunione di lavoro sul programma "GATEWAY TO JAPAN" con l'assistenza di Mondimpresa (luglio) nonché il Congresso 2003 di Eurochambres. Sempre in ambito di Eurochambres si è concluso nel 2003 il progetto ATLAS market place di cooperazione con le CCI Uruguay e Grecia. Sul tema della Responsabilità Sociale delle Imprese, la sede di Bruxelles ha assicurato durante tutto l'anno la presenza ai gruppi di lavoro del Forum Europeo Multistakeholder nonché al convegno organizzato dalla Presidenza Italiana del Consiglio dei Ministri, il 14 novembre a Venezia, sul tema " Il ruolo delle politiche pubbliche nella promozione della CSR". Il lavoro è stato svolto in linea con l'incarico dato alla delegazione italiana in ambito di Eurochambres. Inoltre, la presenza costante alle riunioni del Forum, attraverso la sede di Bruxelles, ha permesso all'Unioncamere di posizionarsi sul tema della CSR sia a livello nazionale – costruendo un rapporto di cooperazione con il Ministro del Welfare – che a livello europeo – creando un'opportunità di cooperazione con l'UNICE.

Sul tema dell'imprenditoria femminile, dei passi importanti sono stati realizzati a partire del secondo semestre : creazione della rete camerale europea (Eurochambres Chambers Network) il 13 settembre al Parlamento Europeo in presenza del Commissario Liikanen, la creazione del Comitato Permanente di Indirizzo a livello europeo con sede a Bruxelles, l'avvio del progetto europeo "Women in Business and in decision making" di cui Unioncamere è membro ed infine la sede di Bruxelles ha ottenuto il riconoscimento sia di EWN che dei Comitati Nazionali per la promozione dell'IF da parte dell'UNECE e dell'OCSE.

In ambito progettuale, sono stati presentati attraverso Mediacamere il progetto EIPCOT per la realizzazione di uno studio di fattibilità del portale europeo per la trasmissione di impresa – successivamente selezionato dalla

Commissione Europea, il progetto OLISEE per un portale informativo relativo all'impatto dell'allargamento ed il Progetto informativo per un nuovo modello di sviluppo agricolo.

E' stato assicurato, attraverso Infocamere, la partecipazione italiana in Chambersign.

Sono stati approfonditi nel 2003 i rapporti bilaterali europei con le Delegazioni camerali greche e spagnole attraverso una missione ricognitiva .presso le Camere spagnole nonché un intervento in occasione del convegno sul mercato interno delle CCI greche (maggio 2003).

Per quanto riguarda l'assistenza alle Camere di Commercio italiane, la Sede ha fornito la necessaria assistenza alla CCI Foggia (gennaio), CCI Vibo Valentia (gennaio), all'Unioncamere Lazio per il corso di formazione sulle opportunità europee (maggio), al FORMAPER in occasione del corso sull'internazionalizzazione (maggio), alla CCI Forli per il messaggio del Presidente Prodi in occasione del 140 anniversario della Camera, ad Assocamerestero per la riunione dell'area Europea a Tessaloniki (maggio), alla Camere di Commercio arbitrale di Milano nei contatti con la Commissione Europea relativamente ad una gara comunitaria per la costituzione di una rete arbitrale nel Mediterraneo, nonché a fine anno alla CCI Caserta riguardo al problema della Mozzarella di Bufala.

Inoltre, sono stati ospitati presso la Sede dei borsiti nel 2003 attraverso convenzioni con il Master in relazioni internazionali di Bologna, con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna, con l'Università degli Studi di Milano, con l'Università degli studi di Palermo.

Rispetto al 2002 , la linea di bilancio della Sede di Bruxelles è ridotta del 10% per realizzare le necessarie economie. La linea di bilancio al 31.12.2003 è stata utilizzata al 80%. Il residuo più significativo risultava alla voce 2.4 'Personale Distaccato' poiché la spesa relativa al distacco 2003 del dott. Giannella di Infocamere viene imputata a marzo di ogni anno per l'anno precedente. Ci sono stati alcuni residui anche alla voce 0.1 'Competenze

personale' dovuti al ritardo nei calculi relativi alle tredicesimo e gratifiche di fine anno. Le fatture relative alla stampa del volume sulla Tavola Rotonda con le Regioni sono giunte in ritardo ed hanno causato un residuo alla voce 3.7 'stampa'.

2. ***Area gestione risorse legale***

Consulenza legale, Consigli camerali e Registro delle imprese

Anche nel corso del 2003, l'attività di consulenza legale e di supporto operativo prestata agli altri uffici dell'ente e alle camere di commercio per la tenuta e la gestione degli uffici dei registri delle imprese, per la gestione e l'amministrazione delle camere, per lo svolgimento delle funzioni ad esse assegnate è risultata di notevole entità, con il rilascio di pareri in materia di diritto commerciale e societario, sulla tenuta dei ruoli, degli elenchi e di altri registri tenuti e gestiti dalle Camere di commercio.

Nell'anno 2003 l'ufficio è stato impegnato nel proseguire le attività di supporto e di consulenza legale agli uffici delle camere di commercio secondo le linee impostate negli anni precedenti.

In primo luogo, sono stati forniti numerosi pareri concernenti i procedimenti di nomina dei Consigli camerali e le modalità di funzionamento degli organi delle camere di commercio, con particolare riferimento, ad esempio, alle modalità di sostituzione dei consiglieri e all'integrazione del collegio dei revisori dei conti.

Durante l'anno sono proseguiti gli incontri della task force sul registro delle imprese che ha avuto quale suo principale argomento di incontro l'adeguamento del procedimento di iscrizione e di deposito al registro delle imprese alle novità introdotte dalla riforma delle società di capitali e delle società cooperative.

A tal fine, la commissione ha predisposto le bozze, successivamente sottoposte all'esame del Ministero delle Attività Produttive che le ha recepite,

della nuova modulistica per il registro delle imprese, delle istruzioni alla compilazione della modulistica aggiornate ai sensi del d. lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e le bozze dei nuovi certificati e delle nuove visure sempre del registro delle imprese.

Al fine di assicurare la massima condivisione delle scelte fatte all'interno della task force sono state inoltre programmate due riunioni: la prima, a Roma ai primi di giugno durante la quale è stato presentato lo studio commissionato dall'Unione al prof. Donativi circa l'ammissibilità della delega alla trasmissione degli atti telematici al registro delle imprese, al quale ha fatto da corredo la "Guida all'invio telematico degli atti societari al registro delle imprese" realizzato sempre dalla task force e che è stato altresì pubblicato sul sito internet dell'Unioncamere.

Il secondo incontro, organizzato d'intesa con la camera di commercio di Sassari è stato il convegno tenutosi a Sassari all'inizio del mese di ottobre al quale hanno partecipato eminenti studiosi del diritto commerciale avente ad oggetto gli effetti della riforma del diritto societario in materia di pubblicità legale d'impresa.

Sempre durante l'anno 2003 sono proseguiti gli incontri con l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate per l'integrazione degli archivi e la definizione di procedure comuni di acquisizione delle informazioni relative alle imprese, finalizzate alla semplificazione degli adempimenti amministrativi di denuncia ai diversi Enti.

L'ufficio nel mese di aprile ha predisposto lo schema di accordo fra il Ministero delle Attività Produttive e l'Unioncamere per la realizzazione del nuovo sistema di presentazione delle domande di deposito dei marchi e dei brevetti agli uffici camerali con modalità telematiche, mediante l'utilizzo della firma digitale, il quale è stato collaudato nel mese di dicembre del 2003.

In collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, sono poi proseguiti gli incontri volti alla predisposizione di decreti e di circolari esplicative in

materia di metrologia legale, nonché di supporto alle camere di commercio sull'attività di vigilanza nel settore metrico.

Sono state affrontate le questioni sollevate dalle Camere di commercio, con particolare riferimento alla costituzione e partecipazione societaria, alla normativa sugli appalti, all'area contrattualistica e convenzionale, all'interpretazione delle novità normative nelle materie di interesse del sistema, ai quesiti relativi alla composizione e ai compensi dei membri degli organi delle Camere di commercio, ai temi dell'automazione, dell'innovazione telematica e della semplificazione, con particolare riferimento alle attività amministrative.

E' stato effettuato il supporto alle varie direzioni dell'Unioncamere, per la necessaria valutazione legale relativamente alle singole attività, con particolare riferimento all'attività amministrativa e deliberativa, oltre agli aspetti relativi ad accordi con le istituzioni ed altri soggetti esterni rilevanti per lo sviluppo economico nazionale e locale ed in linea con la innovazione normativa che vede con favore il raccordo scuola/ università e occupazione.

In materia di aiuti di Stato, è stato richiesto dalle Camere di commercio un particolare intervento e un'assistenza diretta sulle singole questioni nel collegamento e coordinamento con la Direzione Incentivi del Ministero dell'Industria che ha istituito la banca dati incentivi per gestire e offrire una conoscenza completa degli aiuti concessi a livello locale e dalle amministrazioni centrali, con particolare riferimento all'individuazione di eventuali ipotesi di cumulo, così come richiesto dalla normativa comunitaria che ha previsto il "de minimis". Il registro degli aiuti gestito dall'Ipi per il Ministero dell'Industria (Bda) si pone in armonia con quanto stabilito dalla normativa comunitaria ed ha richiesto alle Camere di commercio un necessario adeguamento a livello di automazione interna, che è stato previsto quale ulteriore supporto informatico di Infocamere che ha progettato e proposto Cerc alle Camere, prodotto /servizio informatico, nuovo sistema per la gestione dei contributi erogati dalle Camere di commercio, dalla fase di

protocollazione, a quella di istruttoria, alla rendicontazione, alla erogazione....

L'Unioncamere ha realizzato momenti di riflessione generale sugli aiuti di Stato a Roma in due giornate, che si sono svolte nel corso del mese di aprile 2003 e che hanno visto la partecipazione interessata e fonte di preziosi contributi dei vari uffici delle Camere di commercio, oltre al contributo del personale Unioncamere, del Ministero dell'Industria, dell'Ipi e di Infocamere.

L'intervento dell'Unioncamere si è svolto anche a livello locale, con la partecipazione a seminari a Firenze e a Terni, su iniziativa e organizzazione delle Unioni Regionali e che hanno visto la presenza del personale delle Camere di commercio anche di altre aree geografiche, nella realizzazione di giornate di studio ed approfondimento nella materia degli aiuti di Stato.

L'attività in materia di aiuti di Stato è proseguita nel supporto operativo locale in coordinamento con il Ministero dell'Industria.

In materia di concorrenza sleale, l'Area Legale ha esaminato i casi di bollettini ingannevoli, che ancora si sono presentati mettendo in difficoltà molte imprese e ha supportato le Camere di commercio nella individuazione dei casi suscettibili di richiesta all'Antitrust per l'apertura di un procedimento istruttorio, presentando anche direttamente l'esposizione dei fatti e delle circostanze all'esame dell'Autorità.

Ogni caso segnalato è stato riconosciuto fondato dall'Autorità e nelle ipotesi in cui il comportamento, nonostante il provvedimento di inibizione a continuare l'attività di pubblicità ingannevole, si è ripetuto, su segnalazione circostanziata delle Camere, l'Autorità ha provveduto a presentare apposita denuncia alla Procura della Repubblica competente.

L'Area Legale è intervenuta nella valutazione ex. ante relativa ad eventuali costituzioni di nuove fondazioni, associazioni o società o alla partecipazione ad organismi già esistenti da parte dell'Unioncamere e delle Camere di commercio, oltre al contributo nella redazione dei nuovi statuti.

L'Area Legale ha proposto soluzioni per particolari e circostanziati problemi

in tema di responsabilità e collegamento funzionale tra Camere di commercio e soggetti partecipati o in parte finanziati.

Sono stati affrontati, oltre ai temi della responsabilità, quelli relativi all'inquadramento giuridico degli organismi partecipati (fondazioni, associazioni e società) in sintonia con la normativa comunitaria e la più recente giurisprudenza.

I profili della responsabilità contabile e amministrativa sono stati oggetto di risposte a specifici quesiti.

L'Area Legale, in stretta connessione e collaborazione con l'Ufficio Studi e il Legislativo, ha affrontato le problematiche relative al non profit e alla "Delega al governo concernente la disciplina dell'impresa sociale" e alla prospettata riforma del libro I con particolare riferimento alle associazioni e fondazioni.

E' stato costituito un gruppo di lavoro che ha esaminato la classificazione giuridico/economica del non profit con particolare riferimento all'impresa sociale, intervenendo in pubblici seminari e ponendo le basi per un pubblico intervento, programmato in occasione della definitiva approvazione della riforma. Lo studio e il dibattito avviato hanno consentito di preparare le linee di intervento dell'Unioncamere e delle Camere di commercio, nell'attenzione all'esperienza già presente delle Camere di commercio e di partecipare e di intervenire nei momenti pubblici di riflessione.

E' continuato il lavoro sui giudizi della Corte dei conti secondo due attività, le esecuzioni e la riscossione. A seguito infatti di una serie di giudizi di responsabilità contabile intervenuti presso la Corte dei conti l'Unioncamere, in quanto organo dell'esecuzione ai sensi dell'ordinamento vigente, ha attivato le procedure necessarie per realizzare l'esecuzione giudiziale, nelle ipotesi in cui è intervenuta sentenza definitiva di responsabilità (l'art. 76 del T.U. 1214/1934 individua come organi dell'esecuzione le amministrazioni interessate).

L'Area Legale si è attivata per la definizione di dilazioni e solo in pochi casi ha dovuto dar mandato esterno per l'esecuzione giudiziale, oltre ad

accogliere anche nella fase successiva le richieste di dilazione.

L'Unioncamere ha anche dovuto far fronte alle numerose richieste di rimborso spese legali accompagnate da previsioni di note di parcella, nelle ipotesi di proscioglimento definitivo (art. 3, comma 2 bis, del d.l. 23 ottobre 1996 n. 543 conv. con mod. in l 20 dicembre 1996 n. 639). La procedura di rimborso di è realizzata attraverso una prima valutazione da parte dell'Area Legale delle note di parcella o fatture e la valutazione dello Studio Legale esterno al quale ci siamo riferiti in materia.

La realizzazione del rimborso è stata effettuata direttamente da Unioncamere per le fatture presentate e per le note di parcella relative a pagamenti da effettuare, attraverso la Banca di credito cooperativo che anticipa su richiesta dell'amministratore le somme necessarie, pagando l'avvocato in nome e per conto dell'amministratore. L'Unioncamere, successivamente al pagamento, procede al rimborso.

In collegamento con il Ministero dell'economia e delle finanze si è seguito il tema del rimborso delle spese processuali, proprie dell'erario; ciò ha permesso la verifica delle singole ipotesi di inadempimento e di definire insieme i casi in cui le somme dovute sono irrecuperabili. L'Area legale ha predisposto periodiche relazioni alla Corte dei conti sull'attività relativa all'esecuzione delle sentenze, nelle quali sono stati presentati i risultati.

Diritto annuale

Nel corso dell'anno, l'ufficio ha, come al solito, seguito le problematiche relative al diritto annuale, fornendo alle camere di commercio la necessaria assistenza e collaborando con gli uffici del Ministero delle attività produttive in particolare:

- sul decreto 9 maggio 2003, relativo alla definizione agevolata dei diritti annuali non regolarmente versati fino al 2002; sul tema, l'ufficio ha anche partecipato ad incontri, svolti anche presso le unioni regionali, nonché a

giornate formative svolte sia presso l'Unioncamere che presso l'Istituto G. Tagliacarne;

- sulla bozza di decreto regolamentare sulle misure sanzionatorie per i casi di mancato pagamento del diritto annuale;
- sul decreto annuale che ha fissato le misure dei diritti per l'anno 2004;
- per la stesura di bozza di circolari e per la risoluzione di particolari problemi posti dalle Camere di commercio.

Agenzia delle Entrate

L'ufficio ha, durante l'anno 2003, anche intrattenuto le necessarie relazioni con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la gestione dei rapporti collegati alle problematiche di riscossione dei diritti annuali: in particolare sono state concordate due revisioni (*ampliamento delle possibilità di compensare, su richiesta dell'Unioncamere e nuovo sistema di determinazione dei costi del servizio, su richiesta dell'Agenzia*) della Convenzione fra Unioncamere e Agenzia delle Entrate per regolare il sistema di pagamento dei diritti tramite il modello F24.

Cronotachigrafi digitali

L'ufficio Diritto d'Impresa e Finanza ha continuato, nel corso del 2003, a seguire il progetto europeo, curato dalla SNRA (Swedish National Road Adminstration) per l'introduzione del tachigrafo digitale sui veicoli destinati al trasporto di merci e persone su strada, cui partecipano tutti i paesi europei. In particolare, ha partecipato a numerose riunioni dei gruppi di lavoro europei per la stesura delle linee guida per l'autorizzazione delle officine che potranno installare, riparare e sostituire tali dispositivi di controllo. In merito, l'ufficio ha anche collaborato sia con i competenti Ministeri italiani coinvolti nel progetto (*MAP, Mintrasporti, Mininterno*) per l'elaborazione delle bozze di decreti che dovranno regolare la materia, sia con Infocamere, che segue gli aspetti tecnici del progetto, partecipando alle riunioni svolte in proposito.

Assefor in liquidazione

Anche nel corso del 2003, l'ufficio ha continuato a gestire le attività di liquidazione dell'Associazione Assefor in liquidazione, associazione partecipata dal sistema camerale, che non è stato ancora possibile chiudere in quanto sono ancora pendenti alcuni precedimenti con l'Agenzia delle Entrate e perché non è stato ancora possibile liquidare del tutto le partecipazioni finanziarie possedute dall'associazione.

Ufficio del personale

La gestione giuridica del personale è consistita nelle seguenti attività:

- adempimenti connessi all'attivazione/cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato;
- tenuta dei rapporti con gli enti che hanno personale distaccato presso l'Unione, rinnovo delle convenzioni esistenti;
- presidio e adeguamento delle norme e procedure interne alle innovazioni legislative (legge finanziaria per il 2003, ecc.) e adempimento degli obblighi formali da esse imposte;
- risposta a quesiti del personale e dei dirigenti su aspetti del rapporto di lavoro;
- adozione di provvedimenti interni per il riconoscimento di permessi e aspettative ai dipendenti;
- stesura di documenti di sintesi su diversi aspetti del rapporto di lavoro;
- compilazione ed invio di prospetti connessi ad adempimenti di legge (fruizione di permessi sindacali, ore di lavoro straordinario, conto annuale).

L'attività di selezione e reclutamento è consistita nelle seguenti attività:

- gestione delle chiamate dalla graduatoria di 50 idonei per assunzioni a tempo determinato nel V° livello di inquadramento, con svolgimento della prova attitudinale al pc e proposta di contratto;
- svolgimento di colloqui di selezione per la verifica di idoneità allo svolgimento di incarichi per diverse attività e progetti; a seguito delle

selezioni si è avuta la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o l'assegnazione di stage;

- gestione dei curricula inviati all'Unioncamere, con particolare cura degli aspetti derivanti dagli obblighi imposti dalla legge sulla privacy;
- avvio delle procedure di selezione con pubblicazione dei bandi in Gazzetta Ufficiale per tre posti in organico, di cui due di secondo livello ed uno di terzo livello.

L'attività di relazioni sindacali è consistita nelle seguenti attività:

- attività sindacale esterna: è stato firmato presso l'A.ra.n. il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente, parte normativa (1999-2002) ed economica (1999-2000);
- attività sindacale interna: è stata avviata e conclusa con la stipula del Contratto integrativo la fase negoziale decentrata in attuazione delle previsioni del CCNL stipulato all'Aran.

A seguito del contratto integrativo è stato costituito il Fondo per la produttività per l'anno 2003, destinato all'incentivazione del personale (gratifica e premi) ed alla corresponsione di indennità contrattualmente previste.

Secondo quanto previsto dal Ccnl, si sono svolte riunioni con le organizzazioni sindacali firmatarie del Contratto nazionale e con la RSU sui temi oggetto di consultazione e concertazione; in previsione delle riunioni sono stati eseguiti lavori di istruttoria ed elaborazioni quantitative ad hoc.

E' stata, inoltre, elaborata l'ipotesi di atto di indirizzo all'Aran per il rinnovo del secondo biennio economico (2001-2002), che il Comitato di Presidenza ha provveduto ad approvare per la successiva trasmissione al Dipartimento per la Funzione Pubblica.

L'attività di formazione è consistita nell'organizzare internamente all'Ente corsi di inglese individuali per i dirigenti ed il Segretario generale e nel garantire l'aggiornamento del personale non dirigente attraverso la partecipazione a corsi organizzati da strutture formative esterne, gestendone

i diversi aspetti (scelta, richiesta, iscrizione, pagamento). L'ufficio ha, inoltre, assicurato la divulgazione e l'archiviazione tematica delle proposte formative d'interesse del personale dell'Unione giunte dall'esterno.
L'importo complessivo della spesa per le attività formative è stato pari a 30 migliaia di euro circa, per un totale di 22 iniziative per il personale non dirigente e 4 per il personale dirigente.

Assistenza agli uffici Amministrazione delle Camere di commercio

Le profonde modifiche introdotte dall'art.24 della legge finanziaria 2003 hanno impegnato l'ufficio, soprattutto nella prima parte dell'esercizio, nell'analisi dell'impatto delle nuove disposizioni sulle Camere di commercio valutando gli effetti delle stesse sulla disciplina specifica dell'attività contrattuale camerale contenuta nel D.m.287/97.
L'attività di studio condotta anche attraverso l'ausilio di pareri di esperti di disciplina nazionale e comunitaria in materia di appalti di servizi, ha consentito all'ente di predisporre un'apposita circolare illustrativa con l'obiettivo di orientare gli uffici Provveditorato delle Camere di commercio, alla luce delle nuove disposizioni, nella scelta delle procedure di gara da attivare per l'acquisizione dei beni e dei servizi.
L'intensa attività di assistenza e consulenza al sistema sviluppata a seguito dell'emanazione della stessa circolare e legata alla crescita delle difficoltà operative incontrate dagli uffici Provveditorato delle Camere di commercio, ha determinato la scelta dell'Area di rivedere, a sei anni dalla prima stesura, il volume del "Vademecum per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" riguardante l'attività contrattuale delle Camere di commercio, nonché di approntare, all'interno del network camerale, un apposito sportello on-line con l'obiettivo sia di avere a disposizione uno strumento di aggiornamento continuo della normativa di riferimento e sia di agevolare gli stessi uffici nell'espletamento delle procedure di gara mediante l'istituzione di una banca dati dei documenti amministrativi (determinazioni

dirigenziali, bandi, capitolati contratti) realizzata dalle stesse Camere di commercio.

Nel corso dell'anno 2003 sono iniziate le attività di redazione del volume e di ideazione, all'interno del sito www.unioncamere.net, della rubrica "Provveditorato on-line" ; attività che troveranno il proprio completamento nel presente esercizio.

Anche nel 2003, l'Area ha svolto un continuo e intenso lavoro di assistenza e di formazione, anche in collaborazione con la Fondazione Tagliacarne, agli uffici ragioneria, concentrando l'attenzione sull'impatto delle disposizioni governative emanate in materia di riduzione delle spese di funzionamento (decreto 194/02, direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 ottobre) sui bilanci finanziari delle Camere di commercio.

Nel corso dell'anno 2003, si è tenuta, peraltro, la prima "Convention dei dirigenti amministrativi-contabili e dei responsabili degli uffici ragioneria".

Per l'assistenza fiscale al sistema sono state confermate, nell'anno 2003, le linee di lavoro seguite nell'anno 2002 e in particolare:

- l'esame delle problematiche fiscali di interesse del sistema camerale con la conseguente trasmissione di documenti e note illustrative delle novità prodotte dalle modifiche legislative;
- l'aggiornamento dei dati del sito "Fiscocamere" (lo sportello tributario delle Camere di commercio); sito attraverso il quale viene anche realizzato il servizio on-line per l'invio dei quesiti dai diversi punti del sistema e per la diffusione delle risposte.

In particolare, nell'anno 2003, l'Area, a seguito della modifica intervenuta nel regime sanzionatorio amministrativo del diritto annuale, ha prodotto un importante documento di approfondimento sull'estensione normativa dei principi del decreto legislativo 472/97 alla disciplina del diritto camerale; documento che ha rappresentato la base per la definizione della bozza di testo del regolamento sottoposto all'attenzione del Ministero delle Attività Produttive.

Fondo intercamerale d'intervento (Cap. 3004)

Nell'esercizio 2003 il Fondo intercamerale d'intervento ha potuto disporre di risorse per 1.052.847,31 euro, derivanti per 850.000 euro dalla quota di competenza dell'anno, corrispondente allo 0,9% delle entrate camerali imponibili (come parte dell'aliquota del 2% applicata per la determinazione del contributo associativo) e per 202.847,31 euro da residui di stanziamento degli anni pregressi.

Con provvedimento del Comitato di presidenza le risorse disponibili sono state così ripartite:

- 568.000 euro al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero, miranti a realizzare un servizio on-line di informazione e assistenza alle imprese sui mercati esteri (Chambers.com). Tali progetti devono essere realizzati entro il 22 ottobre del 2004.
- 484.847,31 euro al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse è stato finanziato il progetto "Desk sportelli internazionalizzazione delle CCIE" proposto da Assocamerestero per 57.943 euro, il progetto "Cittadella delle imprese" proposto dalla Camera di commercio di Taranto per 60.000 euro, il progetto "Integra" proposto da Mondimpresa per 200.000 euro. Delle somme disponibili sono così residuati 166.904,31 euro.

3. ***Area sviluppo politiche camerali per la competitività***

L'Area Sviluppo Politiche per la Competitività ha realizzato alcune iniziative tese in particolare al miglioramento della competitività delle imprese sia sul versante dell'internazionalizzazione che di quello dell'ambiente e della qualità.

Nel corso del 2003 è continuata l'attività di gestione degli accordi di programma con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero degli Affari Esteri, finalizzati a migliorare l'internazionalizzazione delle imprese.

Con il Ministero delle Attività Produttive si è rafforzata la collaborazione tramite la partecipazione ai tavoli tematici (agro-alimentare, moda-persona, abitare, legno, audiovisivo) e geografici (Mediterraneo, Balcani) promossi dal Vice Ministro Urso.

Con il Ministero degli Affari Esteri e Assocamerestero è proseguita l'attività relativa all'iniziativa Extender per la diffusione delle informazioni relative alle gare d'appalto provenienti dalle antenne estere (consolati, ambasciate e Camere di commercio italiane all'estero) sul territorio italiano.

Con il Ministero degli Affari esteri è continuato anche lo sviluppo del progetto concernente l'Iniziativa Centro Europea (In.C.E.).

In relazione a detto progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- svolgimento delle funzioni di Segretariato dell'iniziativa, in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri, la sede In.C.E. governativa e progettuale di Trieste, la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo di Londra e gli altri organismi coinvolti nelle attività In.C.E. (UNECE, OCSE, ecc), al fine di favorire lo sviluppo delle relazioni tra Camere di commercio dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e contribuire alla promozione degli investimenti da parte delle imprese italiane, anche in vista dell'allargamento dell'Unione Europea;
- supporto alle attività della Presidenza In.C.E. 2003 della di Commercio della Polonia;
- realizzazione di eventi bilaterali con i sistemi camerali In.C.E., con priorità per i Paesi coinvolti nell'allargamento dell'Unione Europea e i Balcani;
- partecipazione a missioni camerali e istituzionali, ospitalità di delegazioni e organizzazione di iniziative, anche progettuali, a favore delle Camere di commercio dell'area In.C.E.;

- preparazione e realizzazione della partecipazione al Forum conclusivo dell'In.C.E. che si è svolto a Varsavia nel novembre 2003.

Per l'iniziativa In.C.E. è stata impegnata la totalità dei 95.000,00 Euro previsti.

Sempre nell'ambito delle politiche per l'Unione europea è continuata l'azione di supporto all'intervento dell'Eurosportello affidato dall'Unione Europea all'Unioncamere e gestito con il supporto operativo di Mondimpresa. Oltre alle attività ordinarie di assistenza, particolare impegno è stato rivolto all'assistenza progettuale per la partecipazione a gare/bandi/programmi dell'Unione Europea e alla formazione ed informazione sul "Business Feedback Mechanism".

Per questa iniziativa è stata impegnata la totalità dei 208.935,08 Euro previsti.

Con Mondimpresa stessa è continuata l'attività di collaborazione per potenziare gli interventi delle Camere di Commercio garantendo assistenza tecnica agli Uffici Internazionalizzazione, ai Centri Estero e alle Aziende Speciali nella progettazione di missioni istituzionali e commerciali all'estero e più in generale di iniziative coordinate a favore delle

Per questa iniziativa è stata impegnata la totalità dei 175.800, 00 Euro previsti.

Internazionalizzazione

Nell'ambito delle attività relative ai servizi di supporto alle imprese per l'internazionalizzazione sono state svolte alcune importanti attività anche tenendo conto degli accordi di programma con il MAP e con il MAE. In particolare è proseguita l'azione di supporto nei confronti delle aree del Mezzogiorno, anche attraverso la collaborazione di Mondimpresa, con il progetto Valmez per fornire assistenza alle imprese nelle loro attività di internazionalizzazione. Nell'ambito di questo intervento è stato fornito un supporto per l'accesso ai mercati esteri e per l'utilizzo dei fondi comunitari da parte delle imprese del Mezzogiorno.

Per questa azione è stata impegnata la somma complessiva di 301.158,00 Euro.

E' poi continuata l'azione a sostegno della rete degli Sportelli internazionalizzazione presso le Camere di Commercio del Progetto Globus da una parte attraverso la ridefinizione della piattaforma tecnologica e, dall'altra, mediante l'introduzione di nuovi servizi di qualità per le imprese. E' stata quindi attuata la seconda annualità della convenzione operativa del sistema informativo Extender, inserita nell'accordo di programma che coinvolge anche Assocamerestero.

Per queste attività è stata impegnata la somma complessiva di 266.075,4 Euro.

Sono inoltre continuate le attività di:

- promozione, in coordinazione con le azioni relative al progetto Globus, della banca dati sulle misure di supporto alle Pmi SMIE e della Banca dati MAD per il miglioramento dell'accesso ai mercati dei paesi extraeuropei (iniziativa realizzata nell'ambito di Eurochambres);
- prosecuzione della partecipazione ai lavori di un gruppo di esperti comunitari sui temi concernenti la creazione di servizi di qualità ed altre misure di supporto per le Pmi, nonché il trasferimento d'impresa. Tale attività prevede il raccordo oltre che con la rete camerale anche con il Ministero delle Attività produttive, nonché la partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero;
- realizzazione di un prototipo di Market Place a favore delle imprese denominato "Piattaforma per l'internazionalizzazione delle imprese" attraverso la partecipazione ad un bando di gara indetto da Eurochambres nell'ambito del programma, finanziato dalla Commissione Europea, Atlas Chamber Partnership (ACPP). Con il Market Place Atlas - disponibile sul sito Internet di Unioncamere - è stata realizzata una sperimentazione per favorire la conoscenza reciproca e le attività

progettuali comuni tra sistemi camerali europei (Italia e Grecia) e dell'America latina (Uruguay). Il progetto - che prevede nel 2004 un'estensione territoriale ed uno sviluppo settoriale - è stato attuato in stretta collaborazione con la sede Unioncamere di Bruxelles e con l'Eurosportello Veneto. L'iniziativa potrà inoltre permettere la presentazione sempre nel 2004 di ulteriori progetti a cofinanziamento comunitario;

- preparazione e realizzazione di visite di delegazioni di Camere di Commercio estere.

Si è continuato a fornire un supporto di segreteria alla presidenza INSULEUR (Rete delle Camere di Commercio e Industria insulari dell'Unione Europea), tenuta dalla Camera di Commercio di Cagliari, nella persona del Presidente Romano Mambrini svolgendo un'attività di coordinamento ed assistenza tecnica alle Camere di Commercio italiane, associate alla rete.

Si è partecipato attivamente all'organizzazione dell'Assemblea ed al 4° Forum "Corsica 2003" di Insuleur sul tema " Imprese, insularità e competitività", svoltosi ad Ajaccio nei giorni 21 e 22 novembre 2003, che ha avuto una grande partecipazione, con numerose e qualificate presenze provenienti da tutta Europa ed un interessante e significativo dibattito sul tema dell'insularità, come diseconomia permanente da attenuare e superare con un'adeguata politica di coesione intercomunitaria.

Inoltre si è preso parte, anche dal punto di vista organizzativo, a riunioni statutarie riguardanti Insuleur – Assemblee, Consigli di Amministrazione, Comitati Tecnici e Gruppi di Lavoro.

E' stata svolta, altresì, attività di "lobby" insulare presso le Istituzioni comunitarie: Commissione, Consiglio, Parlamento e Comitato Economico e Sociale (si vedano contatti e relazioni con Commissario alle politiche regionali Mr. Barnier e la relativa Direzione Generale; documenti e prese di posizione inviati ai Presidenti del Consiglio e ai Ministri Affari Esteri dei singoli paesi UE ed ai Commissari UE, nel corso della discussione della

nuova Costituzione europea, al fine del riconoscimento dell'"handicap" strutturale permanente delle isole; incontri e riunioni presso l'Intergruppo delle isole del Parlamento europeo, sia a Strasburgo che a Bruxelles; partecipazione a Convegni e Forum sulla coesione, organizzati dal Comitato delle Regioni, dalla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime dell'UE, dalla Commissione UE, ecc.).

Sono state promosse iniziative insulari congiunte preparando – tra l'altro – la stesura di alcuni progetti co-finanziati, sia a livello nazionale, che comunitario ed internazionale, promuovendo e sollecitando la presenza di Camere italiane interessate. Al momento Insuleur partecipa come "partenaire" nei seguenti progetti: "ERMES" cooperazione tra imprese insulari mediterranee per applicazione nuove tecnologie nel settore della pesca e salvaguardia ambiente marino; "NISSOS", in qualità di valutatore del progetto di "best practices" tra imprese insulari; "e-Chamber", d'intesa con Ascame, per verificare tra le CCI insulari la validità dei servizi informatici alle imprese realizzati dal progetto; "DIAS-NET", progetto per la creazione di un network tra CCI insulari per servizi alle imprese.

Inoltre sono stati proposti i seguenti progetti: "Formazione quadri camerali insulari", progetto in corso di realizzazione, per sensibilizzare i quadri camerali alle problematiche comunitarie insulari e dare loro strumenti e supporti per lo sviluppo delle loro economie insulari; la creazione di "Laboratori delle economie locali delle isole" presso le singole Camere insulari, per un'attività di ricerca sulle caratteristiche dell'economia imprenditoriale insulare, cioè lo studio degli aspetti e problemi inerenti l'azione delle imprese nel territorio nel quale opera la Camera di Commercio insulare, compresi gli effetti degli interventi che gli Enti locali, Regioni, Stati ed Unione europea esercitano in tale territorio. Tale progetto è stato presentato alla Commissione UE per un eventuale finanziamento.

Nell'ambito di Insuleur si sono svolti incontri a Marsiglia con il "Club delle crociere", insieme alla Camera di Commercio ed al Comune di Cagliari, al

fine di promuovere il settore crocieristico in Sardegna e si è dato ulteriore impulso allo sviluppo ed all'aggiornamento del sito Internet della Rete (www.insuleur.net) che prevede anche un sistema di intranet tra le Camere di Commercio insulari membri della Rete, con notizie, informazioni, riunioni, manifestazioni e documenti comunitari.

Nel 2003 è continuato il lavoro di supporto e di coordinamento alle attività delle Camere italiane aderenti all'Ascame (Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo), nonché un supporto di segreteria alla presidenza della Commissione Turismo e Cultura e della Commissione Imprenditoria femminile dell'Ascame, tenute dalla Camera di Commercio di Palermo. E' stata inoltre assicurata la partecipazione alle riunioni statutarie dell'Associazione (Assemblea e Comitati di Presidenza) e quelle delle Commissioni di lavoro e riunioni per i progetti euromediterranei approvati gli scorsi anni. Il primo progetto, "eChamber", – approvato nel dicembre 2001 e che terminerà nel 2004, con un finanziamento di 1.100.000 euro (di cui 273.000 ad Ascame, alle Camere di Commercio di Marsiglia, Cipro, Bruxelles ed all'Unioncamere della Grecia) - è finalizzato alla creazione di un network tra Camere di Commercio euro-mediterranee per la fornitura di servizi on line alle imprese, con particolare riguardo al commercio elettronico. Il secondo progetto, "Med-Tur", riguarda lo sviluppo del commercio elettronico nel settore del Turismo nautico e si è concluso nel 2003 con un contributo finanziario di 1.000.000 Euro, di cui 577.000 Euro sono andati alle Camere di Commercio di Cagliari, Marsiglia, Bruxelles ed all'Unioncamere della Grecia. Inoltre è continuata la promozione di iniziative euro-mediterranee congiunte, sia progettuali che promozionali e c'è stata la partecipazione anche all'organizzazione di "Meditour 2003", il Forum sul turismo mediterraneo che si è svolto a Tangeri nel maggio 2003 e al quale hanno partecipato operatori turistici dei vari paesi euro-mediterranei. Per l'Italia hanno partecipato rappresentanze imprenditoriali delle Camere di Commercio di Cagliari, Palermo, Sassari, Vibo Valentia

Il 2003 ha visto anche l'implementazione del Server dell'Ascame il cui sito è visitabile all'indirizzo www.ascame.com.

Innovazione

Per quanto concerne gli interventi in materia di innovazione, anche nel 2003 è proseguita, con la collaborazione di DINTEC, l'azione di supporto ai Laboratori e agli Sportelli per l'innovazione camerali, anche per promuovere la normativa tecnica, attraverso la gestione della rete dei Laboratori chimico-merceologici e della relativa Consulta dei Direttori, l'interfaccia con le strutture nazionali impegnate nel campo della qualità. Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata la realizzazione, in collaborazione con Mediacamere, di una brochure promozionale delle attività dei Laboratori e della loro rete di collegamento.

Per tali attività è stata impegnata la somma complessiva di 51.480,00 Euro.

In collaborazione con DINTEC è stato realizzato il manuale di supporto alle Camere di Commercio, ai Laboratori e alle imprese sulla difficile tematica dell'etichettatura dell'olio d'oliva. Per questa attività è stata impegnata la somma di 18.000,00 Euro.

Un altro rilevante tema affrontato nel 2003 è stato quello della promozione della responsabilità sociale d'azienda attraverso la partecipazione al Network Responsabilità Sociale ed ad iniziative congiunte con il Network stesso e le Camere di Commercio quale il progetto - a cofinanziamento comunitario - per la creazione di punti informativi sulla responsabilità sociale presso le Camere di Commercio.

Per tale attività è stata impegnata la somma complessiva di 8.000,00 Euro.

In materia di innovazione è stato anche dato avvio ad un progetto, in collaborazione con Meteora SpA, per la realizzazione di un'area informativa dedicata ai prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, con l'obiettivo di rendere confrontabili le informazioni rilevate in

maniera difforme da ciascun ente camerale. Per questa attività è stata impegnata la somma di 75.000,00 Euro.

Qualità

Per consolidare il ruolo del sistema camerale nell'ambito della qualità, in particolare nel settore dell'agroalimentare è stata realizzata l'Assise nazionale degli amministratori camerali rappresentanti il settore agricolo, nel corso della quale è stato stipulato un importante protocollo d'intesa con il Ministero delle politiche agricole. Questo atto di collaborazione nato per rafforzare le azioni sui terreni della qualità, della semplificazione amministrativa e della promozione dei prodotti, ha poi prodotto dei veri e propri accordi operativi con INRAN e Agea.

L'accordo con Agea ha trovato una prima sperimentazione nel settore dei vini a denominazione d'origine: è stato affidato ad Infocamere un incarico per la realizzazione dei protocolli di collegamento informatico e telematico tra lo Schedario vitivinicolo e l'Albo dei vigneti.

Questa attività ha comportato l'impegno di 20.000,00 Euro.

Sul terreno invece della promozione, in particolare all'estero dei prodotti, è stato dato avvio ad un progetto promozionale nel settore dell'olio d'oliva di qualità, coinvolgendo quattro Unioni regionali e la Camere di Commercio di Francoforte sul Meno per presentare agli operatori commerciali tedeschi le nostre migliori produzioni olivicole.

Per questa attività è stata impegnata la somma di 25.000,00 Euro.

In materia di ambiente, nel corso del 2003 è stata avviata una Convenzione con l'Osservatorio nazionale rifiuti del Ministero dell'Ambiente per realizzare attività di ricerca e promozionali per la sperimentazione della Borsa Telematica del Recupero. In particolare Unioncamere, avvalendosi di Ecocerved, ha dato vita - nel sito dell'Osservatorio - al Repertorio del riciclaggio per favorire l'attuazione della normativa sull'acquisto di prodotti in materiale riciclato da parte della Pubblica Amministrazione.

Per queste attività legate alla Convenzione con l'Osservatorio l'impegno di spesa è risultato pari a 105.668,00 Euro a fronte di una entrata di pari importo.

Con riferimento, poi, alle attività specifiche della Borsa Telematica del Recupero, nel 2003 è avvenuto il consolidamento di tale strumento, la cui finalità è promuovere a livello nazionale l'utilizzo dei materiali recuperati dai rifiuti e sviluppare un mercato del riciclaggio e del recupero dei medesimi.

Nel corso dell'anno è stata conclusa l'attività di filiera sui rifiuti di plastica derivanti da attività agricole e con le CCIAA sono state svolte numerose attività promozionali e formative rivolte sia al personale camerale sia agli operatori che hanno affrontato aspetti quali la gestione amministrativa dei rifiuti, l'autorizzazione ambientale integrata e altra novità legislative nel settore

Anche nel 2003 è continuata l'azione di supporto al sistema delle imprese attraverso il sostegno alle attività camerali dedicate alle reti amministrative, all'ambiente, all'internazionalizzazione, all'innovazione e più in generale all'erogazione dei servizi alle imprese in una logica di politiche di filiera.

Politiche di filiera

Nell'ambito delle politiche di filiera, tenendo anche conto delle priorità di intervento emerse dall'Assise nazionale degli amministratori camerali dell'agricoltura realizzata il 29 gennaio 2003, sono state avviate importanti iniziative.

Una prima iniziativa per consolidare il ruolo delle Camere di Commercio in materia di certificazione, è stata realizzata in collaborazione con Agroqualità Srl. Essa riguarda la predisposizione di un pacchetto documentale, comprensivo delle procedure, per istituire presso le Camere di Commercio vere e proprie unità operative dedicate alla certificazione dei prodotti agroalimentari.

Per questa attività è stata impegnata la somma di 52.083,33 Euro.

In collaborazione con la CCIAA di Alessandria è stato poi realizzato un importante convegno in occasione del quarantennale della legislazione sui vini a denominazione d'origine per promuovere, anche attraverso gli organi di stampa, le competenze esercitate dal sistema camerale.
Per questa iniziativa è stata impegnata la somma di 26.760,00 Euro.
Sul versante della promozione è stata realizzata l'undicesima edizione del Premio Ercole Olivario ed è stata avviata la predisposizione della prossima edizione, con un impegno di spesa di 40.000,00 euro.

Imprenditoria femminile

Relativamente alle **reti amministrative** particolare attenzione è stata dedicata all'imprenditoria femminile. In questo ambito è stata realizzata un'azione di sostegno ai Comitati locali attuativi dell'accordo Unioncamere/MAP, in particolare attraverso l'azione di assistenza tecnica realizzata con la collaborazione di Asseforcamere.
Per queste iniziative è stata impegnata la somma complessiva di 77.182,50 Euro.
Sempre in attuazione dell'accordo citato è stato avviato *l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile* che ancora con il supporto di Asseforcamere realizza una panoramica sulle iniziative imprenditoriali basandosi sui dati del Registro imprese.
Per queste iniziative è stata impegnata la somma di 60.480,00 Euro.

Politiche ambientali

Le attività delle Camere di Commercio e dell'Unioncamere concernenti gli adempimenti delle imprese in **materia ambientale** attengono anzitutto al MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale), rispetto al quale Unioncamere, avvalendosi di Ecocerved, ha partecipato attivamente alla delicata fase di introduzione e diffusione delle modifiche del Modello per il 2003 che, in particolare, hanno riguardato:

1. l'impiego di un modello semplificato per le imprese dichiaranti un numero di rifiuti non superiore a tre unità;
2. la possibilità offerta alle imprese in tutte le province (dopo anni di sperimentazione in alcune realtà territoriali) della trasmissione telematica del modello, che ha riguardato circa il 4% del totale delle dichiarazioni;
3. la sensibilizzazione e l'assistenza alle imprese che debbono presentare la dichiarazione INES relativa Inventario Nazionale delle Emissioni.

Per favorire la diffusione del MUD 2003, Unioncamere ha poi predisposto la riproduzione del software del modello per trasmetterlo alle Camere di Commercio al fine di consentire alle imprese la consegna su floppy disk della dichiarazione ed ha inoltre raggiunto un accordo con la rivista "Ambiente e Sicurezza" del Sole 24 Ore che ha allegato alla qualificata pubblicazione il modello e la normativa di riferimento.

Come ogni anno, poi, è stata svolta, con l'assistenza tecnica di Ecocerved, l'attività di revisione e bonifica statistica delle informazioni della campagna del MUD dell'anno precedente (MUD 2002), con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei dati contenuti nelle dichiarazioni ambientali.

Per le anzidette attività l'impegno di spesa è stato complessivamente pari a 72.683,86 Euro.

E' stata poi sottoscritta una Convenzione con l'Arpa Veneto *(*Agenzia regionale dell'APAT*)* per collaborare ad un'attività di studio tramite un gruppo di lavoro costituito per costruire una base conoscitiva sul fenomeno dei rifiuti, partendo anzitutto dai dati del MUD.

Tale attività ha comportato un impegno di 24.000,000 euro a favore della Camera di Commercio di Venezia che ha collaborato alla realizzazione del lavoro.

Sulle nuove normative che riguardano il settore si è realizzata una pubblicazione insieme al CONAI per consentire alle imprese iscritte all'Albo gestori rifiuti la corretta attuazione della recente direttiva relativa alle discariche di rifiuti.

Per quanto riguarda iniziative svolte in collaborazione con le Camere di Commercio è stata realizzata – anche insieme all'Albo nazionale gestori rifiuti - la partecipazione delle sezioni regionali dell'Albo alla fiera internazionale "Ecomondo" a Rimini per un importo pari a 5.500,00 euro. Nell'ambito della Fiera è stata presentata la "Guida agli adempimenti normativi dell'Albo nazionale Gestori rifiuti" curata dalla Camera di Venezia con il patrocinio di Unioncamere e del Comitato nazionale dell'Albo Nazionale gestori rifiuti. Altra collaborazione sviluppata è quella relativa alla manifestazione espositiva "Varirei 2003 – IV Congresso ed esposizione internazionale per la valorizzazione e riciclaggio dei rifiuti industriali" che è stata promossa dalla Camera di Commercio dell'Aquila e dall'Università locale per un impegno di spesa di 8.000,00 Euro.

Progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari (Cap. 3002)

Per consentire alle imprese di presentare la dichiarazione del MUD 2003 su supporto magnetico e di utilizzare la trasmissione telematica della dichiarazione INES relativa all'Inventario Nazionale delle Emissioni (oggetto di una specifica commessa ad Unioncamere da parte dell'APAT), è stato complessivamente previsto un impegno di spesa pari a 159.840,00 Euro a favore di Infocamere.

Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi (Cap. 3005)

L'istituto ha conseguito gli obiettivi fissati nel programma di attività 2003, secondo quanto stabilito in sede di approvazione da parte del consiglio direttivo, svolgendo la quasi totalità delle iniziative previste sia nell'ambito dell'attività ordinaria che nel progetto di osservatorio sulla legislazione e sul decentramento nei settori della distribuzione e dei servizi che costituiscono, rispettivamente, le due voci del bilancio dell'istituto.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, il capitolo 3005 del bilancio dell'Unioncamere, a disposizione dell'INDIS, risulta impegnato per

679.760,76 Euro con una percentuale (del 99,8%) prossima al totale dello stanziamento iniziale di 680.846,00 Euro (con un residuo di soli 1.085,24 Euro).

In particolare, per le attività "tradizionali" la voce 1 del bilancio INDIS – che comprende anche il costo degli Organi statutari - registra l'impiego di 393.924,76 Euro delle risorse finanziarie a disposizione (394.846,00 Euro), pari al 99,7%, con un residuo di 921,24 Euro. Anche per il progetto è stata impegnata la quasi totalità dei 286.000,00 Euro previsti (285.836,00 Euro), con un minore impegno di soli 164,00 Euro.

Per venire alle attività progettuali, l'INDIS ha portato a compimento le due linee di attività in cui è suddiviso il Progetto dedicate, rispettivamente, al monitoraggio normativo e all'Osservatorio della rete distributiva e dell'economia digitale.

Per quanto attiene al monitoraggio normativo:

- è continuata l'attività di monitoraggio normativo anche mediante la collaborazione della Rete dei corrispondenti regionali dell'Istituto. Tale attività, oltre che nell'ambito della banca dati on line sulla normativa commerciale «Lexcom», confluisce nella Rivista «Disciplina del commercio e dei servizi». Per dare maggiore visibilità alle attività della Rete, detta Rivista contiene una rubrica dedicata alle «Cronache regionali», in cui compaiono i contributi di detti corrispondenti;
- è stata completata la V^ edizione della Rilevazione sui centri commerciali che l'INDIS realizza, in collaborazione con il Ministero delle Attività produttive e con i rilevatori delle Camere di Commercio. Tale indagine compare, com'è noto, nella pubblicazione «Rapporto sugli aspetti strutturali del sistema distributivo italiano», curata da detto Dicastero (nonché sul sito www.minindustria.it);
- è stato completato – con riferimento al tema del marketing urbano – lo svolgimento del progetto sperimentale dell'Istituto di rivitalizzazione del

centro storico di Teramo (i cui risultati sono stati presentati in un apposito incontro organizzato presso la Camera di Commercio il 3 luglio 2003);

- è stato realizzato – con la collaborazione di DINTEC – uno studio sugli strumenti di qualificazione commerciale dei prodotti.

Per quanto attiene all'Osservatorio della rete distributiva e dell'economia digitale, sono state realizzate le attività di seguito indicate.

Con riferimento all'Osservatorio della rete distributiva:

- uno studio – affidato all'Istituto Tagliacarne – su «I mercati agroalimentari all'ingrosso: le linee direttrici per gli sviluppi futuri»;
- l'avvio di una ricerca su «la percezione e gli strumenti di tutela dei prodotti agroalimentari tipici italiani all'estero», proseguendo la collaborazione già avviata da tre anni con Assocamerestero. Il focus riguarderà la tutela dei prodotti tipici italiani, con l'esame della situazione di alcuni paesi europei e di alcuni paesi extracomunitari, anche al fine di individuare, nel primo caso, le violazioni della disciplina comunitaria sulle DOP, IGP e STG mentre, nel secondo caso, le modalità più idonee per assicurare un regime di tutela alle esportazioni di prodotti italiani.

Con riferimento all'Osservatorio sull'economia digitale:

- l'attività di monitoraggio - mediante il panel di Camere di commercio italiane all'estero (c.d. "desk INDIS"), coordinate da Assocamerestero nel quadro di un programma di lavoro sul monitoraggio della distribuzione commerciale all'estero – con la redazione di un Rapporto concernente l'evoluzione del commercio elettronico in una serie di aree del mondo;
- è stata avviata - con l'affidamento a DINTEC - la realizzazione del progetto "Internet facile: L'approccio delle imprese alle conoscenze di base sulle nuove tecnologie ICT";
- è in corso di realizzazione il progetto attivato dal Ministero delle Attività produttive, nell'ambito del programma del Comitato E-business, su "Strumenti e metodi per accrescere la fruibilità informativa dei dati e sul

commercio elettronico". Nell'ambito della ricerca l'INDIS – con il supporto tecnico di Infocamere e di Mate - si occuperà del monitoraggio delle imprese che già effettuano attività di commercio elettronico;

- presso l'Unioncamere, il 13 maggio 2003, si è svolta – in collaborazione con Commercio Elettronico Italia e con la sponsorizzazione della Commissione europea – la prima Conferenza italiana su EbXML, al fine di favorire lo sviluppo dell'impiego dell'XML nelle PMI;
- é stato promosso un Tavolo con le Associazioni di categoria per presentare, presso numerose Camere di commercio, le opportunità derivanti dalla politica di incentivazione attivata dal Ministero delle Attività produttive. Sul finire dell'anno, l'IPI – su incarico di detto Ministero – ha riattivato lo svolgimento, presso le Camere - di iniziative seminariali sul tema dell'e-commerce anche in collaborazione con l'Istituto.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria dell'Istituto svolta nel periodo di riferimento:

Disciplina del commercio e dei servizi. Sui temi della disciplina del commercio, l'Istituto, ha focalizzato l'attenzione sul tema dei pubblici servizi. Nel corso della manifestazione Euro-PA (Rimini, 2 aprile 2003) è stato organizzato un apposito Convegno per fare il punto sulla tematica anche in prospettiva della adozione, da parte delle regioni, di una disciplina legislativa. Il tema – date le ripercussioni sugli operatori - è stato poi ulteriormente affrontato con la partecipazione dell'Istituto ad un seminario tecnico che la FIPE-Confcommercio ha tenuto presso l'Unioncamere il 9 maggio 2003.

Sempre nell'ambito del tema del commercio, con particolare riferimento alla rivitalizzazione e conservazione dei centri storici, l'Istituto ha organizzato il II Convegno nazionale a Firenze (11-13 dicembre 2003). All'iniziativa, coordinata per la parte scientifica con l'ANCI, hanno aderito la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Firenze. Si è trattato di una iniziativa "di studio" sulle prospettive di trasformazione della struttura economica e

commerciale dei centri storici che ha visto la presenza, anzitutto, dei rappresentanti delle Regioni e dei Comuni.

In relazione al tema della distribuzione, nell'ambito delle iniziative di tipo formativo, l'Istituto ha partecipato alla realizzazione della IX edizione del «Master in Management Distributivo», organizzato da IFOA.

Per quanto riguarda la contrattazione attraverso le borse merci è in via di sottoscrizione, da parte del Ministro Marzano, il regolamento della Borsa Merci Telematica Italiana, attraverso il quale il progetto «Meteora», diventerà un sistema di negoziazione telematica del tutto analoga alla Borsa valori. La società Meteora assumerà, infatti, la denominazione Borsa Merci S.p.A.

Infine, con riferimento al tema dei servizi, l'Istituto, ha avviato – con la collaborazione di Asseforcamere – l'attuazione del progetto «Rilevazione delle esigenze di consulenza delle PMI attraverso un servizio on-line», proseguendo l'attività intrapresa con la realizzazione del progetto di «Monitoraggio e qualificazione dei servizi di consulenza specialistica alle PMI nell'ambito di RATA».

Prezzi, tariffe e vendite. Anche nel 2003 è proseguita l'attività di ricerca sui prezzi curata nell'ambito dell'Osservatorio prezzi e delle tariffe, anche attraverso la predisposizione del bollettino trimestrale «Tendenze dei prezzi». Nel bollettino, com'è noto, viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con la Ref di Milano. Tra i temi affrontati dall'Osservatorio si segnalano, oltre alla mancata discesa dell'inflazione a fronte dell'apprezzamento dell'euro, i temi legati ai prezzi dei prodotti del settore agroalimentare.

Nell'ambito delle iniziative che l'Osservatorio prezzi INDIS-Unioncamere ha attivato per contenere le attuali dinamiche inflattive - anche in relazione a quanto previsto dal D.L. n. 269/2003 (convertito nella L. 326/2003) - si pone l'attività, attualmente in corso di completamento, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto Tagliacarne, di «Monitoraggio sugli Osservatori locali sui prezzi», finalizzata alla predisposizione del prototipo di «Osservatori

prezzi a livello territoriale». Parallelamente, a seguito delle risultanze di due riunioni dell'Osservatorio, a cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti delle Camere di commercio, l'Istituto ha realizzato e diffuso al sistema camerale un documento contenente «le linee guida INDIS-Unioncamere per l'attivazione degli Osservatori territoriali sui prezzi». A tale scopo sono stati intensificati i contatti con l'ANCI ed il Ministero delle Attività produttive in vista della sottoscrizione di uno o più accordi sulle azioni che Comuni e Camere di commercio - d'intesa tra loro - avvieranno sul territorio anche per l'utilizzo delle risorse previste dal c.d. «Decretone fiscale».

L'attività su prezzi e tariffe prevede anche una parte monografica relativa alla rilevazione ed all'analisi delle tariffe del settore idrico, in collegamento con il progetto – curato dall'Istituto, dal Ministero delle Attività produttive e da alcune Camere di commercio – denominato «Acqua chiara» *(www.acquachiara.camcom.it)*, nonché un filone specificatamente dedicato alle tariffe idriche nella Regione Emilia-Romagna, in attuazione di una Convenzione sottoscritta, lo scorso anno, tra l'INDIS, la Regione e l'Unione regionale delle Camere di commercio, rispetto alla quale continuano i lavori dell'apposito Tavolo di coordinamento.

I primi risultati dell'attività di monitoraggio a livello nazionale e regionale sono stati diffusi nell'ambito di una iniziativa, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna l'11 aprile 2003, nel quadro dell'Anno internazionale dell'acqua, indetto dall'Assemblea generale dell'ONU.

Il Rapporto nazionale sulle tariffe idriche, dal titolo "Equilibri gestionali, investimenti e tariffe. Un'indagine sui gestori del servizio idrico nel 2002", è stato, inoltre, pubblicato sulla rivista "Tendenze dei prezzi". Con riferimento al monitoraggio regionale, in attuazione della Convenzione con la Regione Emilia-Romagna è stato completato e consegnato il Rapporto su «Il servizio idrico nella Regione Emilia-Romagna».

Infine, in relazione alla nuova manovra tariffaria, l'INDIS ha preso parte al Gruppo di lavoro CIPE-NARS del Ministero dell'Economia, realizzando una

apposita rilevazione triennale su alcuni elementi della gestione tariffaria degli enti gestori. Questa rilevazione è stata realizzata con la collaborazione delle Camere di commercio, mediante una specifica scheda di rilevazione.

Pubblicazioni e comunicazione. Per la promozione della sua attività l'INDIS si avvale della collaborazione di MediaCamere – società specializzata del sistema camerale – con la quale è stato sottoscritto un accordo quadro per il 2004 per lo svolgimento delle seguenti attività:

- revisione grafica ed aggiornamento dei contenuti del sito, in particolare con la predisposizione di un servizio di "news" ed una "newsletter";
- gestione della banca dati contenente la rivista "Disciplina del commercio e dei servizi", nonché la realizzazione di un archivio per "Disciplina del commercio";
- gestione della banca dati on line sulla legislazione commerciale («Lexcom») che comprende anche tutta la modulistica per gli operatori, nonché alcuni atti di attuazione del D.Lgs. 114/98 emanati dai Comuni, realizzata anche mediante il supporto operativo all'attività della Rete dei corrispondenti regionali dell'INDIS.

Per il resto, il sito dell'Istituto continua ad essere aggiornato, soprattutto, con riferimento alle attività sul versante dei prezzi, delle tariffe e delle vendite, che contiene, nell'apposita sezione, oltre al bollettino, le risultanze delle riunioni dell'Osservatorio, gli aggiornamenti del quadro tariffario.

Per quanto attiene all'attività editoriale, anche nel 2003 sono stati pubblicati i quattro numeri del Bollettino «Tendenze dei prezzi» (tra i quali il fascicolo contenente il Rapporto nazionale sulle tariffe idriche) e i quattro numeri della Rivista «Disciplina del commercio e dei servizi»; nell'ambito della collana di monografie che l'Istituto cura con la Maggioli Editore, sono state pubblicate: "Mercati e prodotti alimentari all'estero: opportunità per il sistema Italia" (con prefazione del Ministro Alemanno); gli atti del I Convegno di Firenze sul commercio, organizzato dall'INDIS.

Sono state inoltre pubblicate:

- la sintesi di una ricerca che l'INDIS ha realizzato con Certicommerce sui sistemi di certificazione del commercio elettronico operanti in Italia, con il titolo "Internet e Business per le PMI";
- l'analisi realizzata dal nostro Istituto, con riferimento alla distribuzione commerciale, dal titolo "Il mercato occupazionale italiano" presente nell'ambito del "Dossier statistico immigrazione 2003" curato dalla Caritas e diffuso dall'INDIS al sistema camerale.

4. ***Area analisi politiche economiche mercato del lavoro e sistema formativo***

In questa parte della relazione sono illustrati i risultati della gestione dei progetti e finanziamenti di organismi nazionali e comunitari, ma anche dell'Area e del Centro Studi. La prima relazione riguarda i progetti finanziati.

Excelsior

Come è noto Excelsior rappresenta oggi in Italia una delle più importanti fonti di informazione sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni espliciti di profili professionali da parte delle imprese. E' un'indagine ufficiale, inserita nel Programma Statistico Nazionale e copre tutte le province italiane, tutti i settori economici e tutte le dimensioni d'impresa.

Nel 2003 il Centro Studi Unioncamere ha completato le attività relative alla VI annualità del Sistema Informativo Excelsior, che hanno riguardato in sintesi:

- L'aggiornamento del sistema informativo Excelsior sulle dinamiche complessive e sulle articolazione professionali attese nel mercato del lavoro nel biennio 2002 – 2003 per ciascuna delle 103 province italiane;
- L'estensione del campo di osservazione del sistema informativo ai settori non coperti dalle precedenti indagini (agricoltura, lavoro autonomo e Pubblica Amministrazione);

- Presentazione dei risultati, sia attraverso i tradizionali strumenti di diffusione (convegni, seminari, comunicati stampa e volumi di sintesi) che tramite l'utilizzo di canali innovativi (Sito Unioncamere, Rete Starnet, Sito Jobtel).

Particolare rilevanza è stata data al tema della formazione continua in azienda, nonché alla costruzione di specifici indicatori per analizzare il fabbisogno formativo "equivalente" delle imprese italiane anche in considerazione della riforma della scuola (Legge Moratti) e sui percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Con Excelsior il sistema camerale (interamente coinvolto sia a livello di Camere di Commercio che di Unioni regionali) è stato in grado di fornire indicazioni utili non solo sull'andamento della domanda di occupazione ma soprattutto sulle sue modificazioni strutturali, in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi. Tutto ciò è di fondamentale importanza per supportare le scelte di programmazione della formazione e delle politiche attive del lavoro di Province, Regioni e Governo nazionale; per le Associazioni di categoria e i sindacati; per i diversi istituti e organismi di formazione universitaria, scolastica e professionale, anche alla luce delle profonde trasformazioni in atto nel mercato del lavoro e nel mondo della formazione.

E' per queste ragioni che ulteriori approfondimenti ed analisi territoriali/settoriali sono state richieste, prevedendo il completo rimborso dei costi da organismi/istituzioni pubbliche (Regione, Province, Comuni e Camere di Commercio).

Circa la ricaduta in termini di immagine, si ricorda che nel 2003 sono stati organizzati più di 20 convegni/seminari sul sistema Informativo Excelsior - oltre al convegno nazionale di presentazione dei dati tenutosi a Roma il 4 giugno 2003, presso la Sala Spithoever di Unioncamere - sono stati pubblicati più di 200 articoli sulla stampa nazionale e locale, sono state

richieste più di 5.000 tabelle al sito Internet e diffusi 2.000 Cd Rom contenenti l'intera banca dati.

Nell'ultimo trimestre del 2003 il personale dell'Area è stato impegnato nell'impostazione e predisposizione del nuovo piano di attività di Excelsior (triennio 2004 – 2006).

La proposta progettuale presentata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata valutata positivamente dagli Uffici ministeriali preposti, che, in coerenza con quanto previsto nel Piano Operativo Nazionale "Azioni di sistema per sostenere la riforma della formazione professionale – programmazione 2000 – 2006" hanno accordato all'Unioncamere - per la realizzazione del programma triennale di Excelsior - un finanziamento complessivo pari a € 6.215.400,00.

Pertanto, a partire dal mese di novembre 2003, data di sottoscrizione della convenzione con il Ministero del Lavoro, il Centro Studi Unioncamere si è attivato nel predisporre tutta una serie di attività propedeutiche all'indagine, ed in particolare: "avvio delle procedure di gara comunitaria necessarie per l'individuazione delle società a cui affidare le attività di rilevazione e elaborazione dei risultati, sottoscrizione dei relativi contratti, definizione dei piani di campionamento e delle operazioni di mailing e organizzazione delle rete territoriale di rilevazione".

Virgilio

Alla luce dello sforzo prodotto e dei risultati conseguiti nel corso della prima e della seconda annualità del progetto Virglio: diffusione e utilizzo dei dati raccolti con il Sistema Informativo Excelsior, il Centro Studi Unioncamere, su richiesta del Ministero del Lavoro, ha trasmesso al medesimo una proposta progettuale per il mantenimento, la gestione e l'aggiornamento dei prodotti realizzati nella seconda annualità di Virgilio, e la progettazione e realizzazione di trasmissioni televisive per favorire la diffusione dei dati stessi.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del piano operativo 2003, ha approvato il progetto esecutivo inviato da Unioncamere, accordando un finanziamento pari a € 868.800,00. Pertanto, a partire dal 18 marzo 2003, data di sottoscrizione del contratto con il Ministero del Lavoro, sono state avviate le attività previste nel progetto esecutivo, che si concluderanno l'8 giugno 2004.

Passando a esporre i risultati della gestione dell'Area, si rileva che nel corso del 2003 si è operato sulle seguenti linee di attività:

- Sviluppo di progetti ed interventi finalizzati all'analisi e al sostegno del sistema della formazione e dell'alternanza scuola lavoro;
- Promozione e diffusione di studi e ricerche realizzate dal Sistema Camerale in qualità di organo del Sistan;
- Assistenza alle Camere di Commercio sui Consigli camerali;
- Gestione ed implementazione del Sistema Informativo Starnet;
- Sviluppo del Centro Documentazione e della biblioteca, nonché gestione e valorizzazione degli archivi camerali.

Sviluppo di progetti ed interventi finalizzati all'analisi e al sostegno del sistema della formazione, dell'alternanza scuola lavoro e del mercato del lavoro

Nel corso del 2003, l'Area Politiche Economiche, Mercato del Lavoro e Formazione ha sviluppato una serie di linee di lavoro dedicate alla realizzazione di un'azione coordinata ed organica di sistema finalizzata a rafforzare il rapporto tra scuola, università e territorio, anche alla luce dei processi di riforma in atto e dei nuovi spazi ed opportunità che essi sono venuti prefigurando per le strutture camerali.

In proposito va sottolineato, anzitutto, l'importante risultato ottenuto nei primi mesi del 2003 sul versante legislativo, con l'approvazione della legge di riforma del sistema dell'istruzione e della formazione professionale (n. 53 del 28 marzo 2003 - c.d. "Riforma Moratti"). L'art. 4 della nuova legge, infatti, ha

riconosciuto, per la prima volta, alle Camere di commercio un nuovo ruolo istituzionale quali soggetti da coinvolgere, attraverso apposite convenzioni, in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi in alternanza tra periodi di formazione e lavoro. Si tratta, del resto, di un ambito di attività cui è stata destinata una specifica linea di finanziamento del Fondo di Perequazione 2001 tramite cui è stato possibile attivare dai primi mesi del 2003 una rete di 68 sportelli camerali (presso 64 Camere di Commercio e 4 Unioni Regionali) per l'offerta di servizi nel campo dell'orientamento scolastico, dei tirocini formativi e dei percorsi in alternanza, con un investimento complessivo, da parte del sistema camerale, di circa 5 milioni di Euro.

Al fine di contribuire all'affermazione del ruolo istituzionale delle Camere di Commercio sul tema dell'alternanza e della formazione professionale, dando ulteriore impulso e sostegno alle iniziative camerali in tale ambito, l'Area ha lavorato, tra l'altro, alla definizione di un apposito Protocollo d'intesa, siglato il 27 giugno 2003 dal Presidente Unioncamere, Carlo Sangalli, e dal Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. Obiettivo principale del Protocollo è promuovere iniziative congiunte per favorire il raccordo tra mondo della scuola e mondo delle imprese, attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione tra istituzioni scolastiche, Camere di commercio ed imprese per la realizzazione di sperimentazioni nel campo dell'alternanza scuola-lavoro. Per sostenere adeguatamente l'attuazione delle stesse, Unioncamere ha riproposto, anche per i progetti di sistema da finanziare per il periodo 2003-2004, una linea di attività relativa alla creazione e al consolidamento degli sportelli di servizi camerali per l'orientamento ed il raccordo formazione-imprese, affiancandola però con una nuova, specificamente destinata a promuovere la realizzazione di sperimentazioni attuative dell'art. 4 della Legge Delega per la Riforma della Scuola. Ciò ha consentito l'avvio in tempi stretti, di concerto con la Direzione Generale del MIUR per l'istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati, di un lavoro finalizzato a

promuovere percorsi formativi in alternanza, co-progettati e co-finanziati dalle Camere di Commercio e dagli Uffici Scolastici Regionali. Ne è scaturita l'elaborazione di alcuni prototipi progettuali condivisi, resi disponibili alle Camere di Commercio ed alle loro Unioni Regionali che, adattandoli alle specificità dei rispettivi contesti territoriali e sulla base di appositi accordi di collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali di riferimento, hanno presentato all'Unioncamere progetti, approvati negli ultimi mesi del 2003, che interessano nel complesso ben 84 province.

Per sostenere ed accompagnare adeguatamente le suddette azioni territoriali degli organismi camerali, l'Area Politiche Economiche, Mercato del Lavoro e Formazione Unioncamere ha garantito la necessaria attività di assistenza tecnica, elaborando e mettendo a punto alcuni "prodotti e servizi di sistema", in parte già avviati e sperimentati l'anno precedente.

In questo quadro, ed in linea con le altre attività destinate a coordinare le strategie nazionali sui temi della formazione, a sviluppare i sistemi per l'orientamento professionale, a progettare e compiere azioni ed interventi per il collegamento tra sistemi formativi e mondo del lavoro, l'Area ha realizzato e reso disponibile alle Camere una serie di specifici strumenti a supporto degli operatori ed un sistema informativo per la gestione in ambiente web degli sportelli telematici per l'alternanza, rilasciato alla fine del mese di aprile 2003. Tale sistema, incentrato su una "banca dati tirocini", alcuni contenuti editoriali specializzati, altri servizi di informazione e funzionalità di "community", è gestito attraverso un nuovo Portale Internet denominato POLARIS (attualmente disponibile all'indirizzo internet www.polaris.unioncamere.it), che facilita l'incontro tra le candidature degli studenti e le aziende disponibili ad ospitarli.

Contestualmente, al rilascio del sito, si è provveduto ad avviare, in collaborazione con l'Azienda Speciale Treviso Tecnologia e il Centro Produttività Veneto, un'attività di call center per fornire agli utenti di Polaris la necessaria assistenza tecnica per l'accesso e l'utilizzo del sistema,

parallelamente al processo di integrazione tra Polaris ed altri analoghi sistemi già attivi presso gli organismi camerali, con particolare riguardo per il Portale Campus Azione Impresa.

Inoltre, al fine di formare gli operatori camerali sull'iniziativa e sulle funzionalità del portale, ed assisterli nella progettazione, nell'avvio e nella realizzazione e nella rendicontazione delle attività finanziate dal fondo di perequazione sulla linea alternanza scuola/lavoro sono strati organizzati, nel corso del 2003, tre seminari di studio, ed in particolare:

- Il 27 febbraio 2003 un seminario tecnico per sviluppare la linea di lavoro su "Orientamento e raccordo formazione-imprese (tirocini formativi)", anche sulla scorta dei progetti presentati al finanziamento del Fondo di Perequazione 2001.
- Il 21 maggio 2003 un seminario di studio sulla riforma della scuola (Legge Moratti) e sugli impegni del Sistema camerale per il raccordo formazione-lavoro con un panorama approfondito sulle innovazioni introdotte con la legge Biagi.
- Il 5 novembre 2003 un seminario con i responsabili camerali dei Progetti sull'alternanza ammessi a finanziamento del Fondo Perequativo 2002 allo scopo di fornire indicazioni operative sulle modalità di gestione e rendicontazione degli stessi, nonché sugli schemi di convenzione da adottare nei rapporti con il mondo della scuola.

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di supporto tecnico alle iniziative promosse dall'Unioncamere in campo legislativo, con interventi e proposte di emendamenti presentati nelle sedi di discussione dei principali provvedimenti in materia di lavoro e formazione. Da segnalare, specificamente, i pareri espressi in merito alla sopra citata Legge n. 53/03 di Riforma della Scuola ed alla successiva Bozza di Decreto attuativo dell'art. 4 sull'alternanza scuola-lavoro, nonché sulla Legge n. 30/03 di Riforma del mercato del Lavoro (c.d. "Legge Biagi) e sul Decreto legislativo attuativo n. 276/03. Quest'ultimo, tra

l'altro, ha aperto l'attività di intermediazione (finora competenza esclusiva delle Province) alle agenzie private e ad una pluralità di altri soggetti tra cui, anche grazie all'azione esercitata, le Camere di Commercio che, in virtù dell'art. 6, possono essere autorizzate, insieme ad Università pubbliche e private, comuni, istituti di scuola secondaria, associazioni dei datori di lavoro e sindacati, all'esercizio della suddetta attività attraverso "regimi particolari di autorizzazione".

Si è venuta così configurando per il Sistema camerale, una nuova importante funzione di servizio alle imprese e al territorio, da sperimentare, a partire dal 2004, in alcune realtà provinciali, tramite apposite partnership tra Unioncamere ed altri organismi istituzionali (nazionali ed internazionali), finalizzate a favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo di specifiche categorie di lavoratori di particolare rilievo sociale o istituzionale. Contatti in tal senso sono stati sviluppati dall'Area negli ultimi mesi del 2003 con il Ministero della Difesa (per il collocamento lavorativo di militari volontari in congedo), Ministero di Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (per programmi di sensibilizzazione delle imprese in merito alle agevolazioni fiscali e contributive previste per l'impiego delle lavorazioni carcerarie e di persone detenute in permesso lavorativo) ed OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).

A seguito delle importanti innovazioni introdotte in materia di scuola, da un lato, e, dall'altro, di occupazione e mercato del lavoro con la Riforma Biagi e con la recente approvazione del Dlgs 276/2003 (revisione e razionalizzazione delle nuove forme di lavoro flessibile e dei rapporti di lavoro con contenuto formativo e dei tirocini) l'Area ha provveduto, ad integrare e aggiornare i prodotti informativi realizzati nel corso del 2002 e resi disponibili a tutti gli organismi camerali.

A tal riguardo, in collaborazione con la Società AsseforCamere, si è provveduto:

- all'aggiornamento, revisione ed elaborazione dei 53 Fascicoli Provinciali

per l'Orientamento, con particolare riferimento alle forme e tipologie contrattuali adottate con la Riforma Biagi in materia di occupazione e mercato del lavoro e del D. Lgs n. 276/2003, nonché di un allegato sulle nuove misure per il collocamento della manodopera e sulle novità introdotte dalla "Borsa Continua Nazionale del Lavoro";

- all'aggiornamento, revisione ed elaborazione della nuova versione della "Guida ai Tirocini Formativi", con particolare riferimento alle novità introdotte in tema di tirocini formativi e orientamento dalla Riforma Biagi e dal D.Lgs n. 276/2003, ed aggiornamento della sezione dedicata ai servizi del sistema delle Camere di Commercio per l'incontro da domanda e offerta di lavoro, mediante la descrizione del portale per l'alternanza scuola/lavoro "Polaris".

In collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, invece, è stata avviata la realizzazione di un "Manuale per l'alternanza".

Di pari passo con l'ampliamento e la diversificazione delle iniziative in materia di formazione e mercato del lavoro, si è reso inoltre necessario rafforzare l'impegno dell'Area nelle azioni di monitoraggio e di osservazione permanente delle stesse, in modo da far emergere, "portare a sistema", promuovere e disseminare, all'interno e all'esterno del Sistema camerale, una serie di esperienze e modelli di eccellenza sperimentati nei vari territori. Tale attività ha riguardato anche le collaborazioni tra Sistema camerale ed Università, con l'avvio, negli ultimi mesi dell'anno di un apposito Censimento.
Va segnalata infine la partecipazione di componenti dell'Area a numerosi seminari e convegni in materia di scuola, formazione e lavoro, ed ai seguenti organismi istituzionali o progettuali esterni:

- Board di coordinamento e gruppi tecnici tematici del Progetto CampusOne sulle lauree triennali;
- Comitato Nazionale per l'Emersione del Lavoro Irregolare;
- Gruppi Tecnici del MIUR per lo studio e la definizione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro e dei relativi corsi di formazione per tutor scolastici;

- Gruppo tecnico presso l'ISFOL per la costruzione di un Sistema a rete per l'osservazione dei fabbisogni professionali e formativi.

Promozione e diffusione di studi e ricerche realizzate dal Sistema Camerale in qualità di organo del Sistan

L'Area Analisi Politiche Economiche, Mercato del Lavoro e Formazione - in qualità di organo ufficiale del Sistan –ha realizzato, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel mese di ottobre la nuova edizione dell'indagine sui " Livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi resi dalla Pubblica Amministrazione". Al fine di rilevare informazioni sul livello di soddisfazione delle imprese per i servizi resi dalla Pubblica Amministrazione, è stata realizzata un'indagine telefonica – con tecnica C.A.T.I. – rivolta ad un campione di circa 2.000 imprese italiane con un almeno un addetto dipendente. I risultati dell'indagine, opportunamente elaborati dall'Area e comparati con l'analoga indagine svolta nel 2000, saranno diffusi nel corso del 2004.

Assistenza alle Camere di Commercio sui Consigli Camerali

Tra gli impegni prioritari dell'Area particolare rilievo assume l'assistenza delle Camere di Commercio nelle diverse fasi di costituzione dei nuovi Consigli Camerali e nell'individuazione dei parametri statistici. In particolare è stato realizzato l'aggiornamento della banca Dati sui Consigli Camerali, si è fornita la necessaria assistenza agli Uffici delle Camere di Commercio nella elaborazione dei dati per il rinnovo del proprio Consiglio. Le Camere di Commercio che, nel corso del 2003, hanno dato inizio alle procedure di rinnovo sono state complessivamente 40.

Gestione ed implementazione del Sistema Informativo Starnet

Il personale dell'Area è stato impegnato nelle attività di assistenza e coordinamento degli sportelli per l'informazione economico-statistica delle

Camere di Commercio. A tal riguardo, nel corso del 2003 sono stati organizzati una serie incontri, a livello nazionale, con i funzionari delle Camere di Commercio, allo scopo di garantire il continuo aggiornamento dei responsabili degli Uffici Studi e Statistica ed illustrare le attività di promozione del sistema.

Sviluppo del Centro Documentazione e della biblioteca, nonché gestione e valorizzazione degli archivi camerali

Nel corso del 2003, oltre all'ordinaria attività svolta dal personale dedicato alla gestione ed acquisizione del patrimonio della Biblioteca, sono state realizzate le seguenti attività:

- manutenzione, gestione e aggiornamento del sito www.cameracultura.it;
- prosecuzione delle attività del Comitato per il patrimonio storico e per la gestione documentale;
- prosecuzione delle attività di formazione e aggiornamento, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, per il personale degli archivi e delle biblioteche delle Camere di Commercio;
- avvio della ricerca con l'Università degli Studi di Urbino per la definizione del Titolario Unioncamere;
- avvio delle attività di ricostruzione dell'Archivio Storico Unioncamere, dalla fondazione (1901) allo scioglimento dell'Ente (1928).

Centro Studi

L'attività svolta dal Centro Studi Unioncamere nel corso del 2003 si è concentrata sulle seguenti tematiche:

1. Analisi sulla struttura Imprenditoriale e mercato del lavoro;
2. Previsioni economiche e congiunture dei settori produttivi;
3. Analisi economico aziendali.

Analisi sulla struttura imprenditoriale e mercato del lavoro

Lo sforzo compiuto dal Centro Studi Unioncamere nella valorizzazione del patrimonio informativo gestito a fini amministrativi dalle Camere di Commercio, unito all'attività di indagine condotta periodicamente su campioni statisticamente rappresentativi di impresa ed all'originale valorizzazione dei dati statistici pubblici, ha permesso nel corso del 2003 di disporre di un'imponente mole di informazioni sugli andamenti dei diversi settori economici e delle economie locali.

In questo ambito il Centro Studi ha aggiornato al 2002 "l'Osservatorio sulle nuove imprese" (attraverso indagini ed elaborazioni anagrafiche sul Registro delle Imprese ed indagini campionarie sui nuovi imprenditori), producendo quadri statistici sulle imprese e sulla loro evoluzione per classe dimensionale. L'analisi sulla nascita e sullo sviluppo di nuove imprese, che non hanno legami con posizioni amministrative preesistenti, ha consentito di descrivere l'evoluzione *economica* del sistema delle imprese a livello locale, nonché di fornire dettagliate informazioni ai decisori politici per orientare adeguatamente le attività di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali e ai neo-imprenditori.

I risultati dell'Osservatorio sono stati presentati a Lucca il 12 maggio 2003 in occasione del convegno "Il ruolo delle istituzioni ed il valore dell'impresa – l'Osservatorio delle Camere di Commercio sulle nuove imprese e i nuovi imprenditori". A tal riguardo, anche al fine di soddisfare le esigenze manifestate dalle Camere di Commercio, dalle Istituzioni pubbliche e private e dagli operatori di settore sono stati prodotti e stampati specifici rapporti di ricerca su:

- I nuovi imprenditori: caratteristiche, motivazioni e prospettive di crescita;
- Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 – 2000;
- Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 – 2000 (Le imprese degli immigrati);

– Le nuove imprese in Italia nel triennio 1998 – 2000 (L'imprenditoria femminile).

Sempre nel corso del 2003, il Centro Studi Unioncamere ha realizzato in collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio Europee "Eurochambres" il rapporto 2003 sull'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese europee "Eurochambres Economic Survey 2003", con riferimento all'economia italiana. L'indagine, condotta su un campione di 2000 imprese, ha consentito di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 14 diversi Paesi Europei. I dati, che sono stati presentati nel corso di un convegno internazionale a Bruxelles nel mese di gennaio 2003, sono confluiti nel rapporto di Eurochambres "The Business Climate in Europe's Regions".

Un ulteriore filone di ricerca affrontato dal Centro Studi Unioncamere ha riguardato i fabbisogni professionali e occupazionali delle imprese. Grazie allo sviluppo del "Sistema informativo sui fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese – Excelsior", sono state condotte specifiche attività di ricerca – appositamente finanziate – volte ad estendere la significatività dei dati elaborati attraverso Excelsior anche a livello di distretto produttivo o sistema locale del lavoro.

Infine, in collaborazione con la Società Prometeia, il Centro Studi Unioncamere ha implementato il modello di previsione economica per l'Italia e le Regioni italiane realizzato nel corso del 2002. In particolare, utilizzando i dati desunti dagli Scenari per le economie locali prodotti da Prometeia opportunamente integrati con i risultati delle indagini congiunturali condotte con cadenza trimestrale dal Centro Studi Unioncamere, sono stati costruiti quattro scenari inediti di previsione per le regioni e per l'economia italiana (quattro scenari per trimestre).

Previsioni economiche e congiunture dei settori produttivi

Il Centro Studi ha realizzato periodicamente delle indagini, a livello di macro-area territoriale e/o a livello regionale, sugli andamenti congiunturali e occupazionali delle imprese. Con cadenza trimestrale è stato intervistato un campione di 8.000 imprese ed i risultati dell'indagine sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa riguardanti i settori del commercio, manifatturiero e dei servizi. A tal riguardo, specifiche elaborazioni sono state realizzate per conto di strutture del sistema camerale (Unione Regionale Emilia Romagna, Unione Regionale Basilicata e Camera di Commercio di Milano) per estendere la significatività dei risultati dell'indagine nazionale anche a livello regionale e provinciale.

In collaborazione con la Società Ref il Centro Studi ha, attraverso il raccordo delle informazioni di fonte propria e di altri istituti di ricerca, predisposto una serie di attività finalizzate ad integrare ed armonizzare i dati relativi alle indagini congiunturali sul commercio al dettaglio condotte trimestralmente, con le rilevazioni prodotte dalla Società Ref sugli andamenti della Grande Distribuzione e della Distribuzione Tradizionale. La standardizzazione delle procedure di integrazione delle fonti statistiche e delle successive operazioni di controllo dei risultati, ha permesso di definire, con cadenza bimestrale, l'andamento delle vendite nella Grande Distribuzione Organizzata. I risultati relativi al VI bimestre 2003 sono stati diffusi e promossi attraverso il primo numero di "Vendite Flash", supplemento editoriale alla rivista "Politiche e reti dello sviluppo". Tale filone di ricerca, che sarà proseguito anche nel corso del 2004, consente di analizzare nel dettaglio le performance delle vendite del segmento più dinamico della rete distributiva (ipermercati e supermercati) e di valutare la dinamica evolutiva del settore commerciale in Italia.

Analisi economico-aziendali

Il Centro Studi sta curando da tre anni un'attività di elaborazione sull'universo dei bilanci delle società di capitale (circa 500.000), volta a favorire una più approfondita analisi economica settoriale e territoriale in Italia. Le informazione e i dati disponibili sono stati utilizzati nell'ambito di una serie di ricerche ed indagini svolte dal Centro Studi Unioncamere.

In particolare, i dati di bilancio (valore della produzione, fatturato, indebitamento, etc) sono stati utilizzati in diverse pubblicazioni tematiche per valutare l'evoluzione del tessuto produttivo e le performance aziendali. A tal riguardo, il Centro Studi ha curato per conto dell'Isfol specifiche attività di ricerca – appositamente finanziate dall'Istituto - finalizzate all'analisi e alla valutazione degli impatti formativi sulle performance aziendali, integrando i dati tratti dal Sistema Informativo Excelsior con quelli dell'Osservatorio sui bilanci Unioncamere.

Sempre nel corso dell'anno 2003 il Centro Studi Unioncamere, in collaborazione con Mediobanca, ha svolto una serie di attività finalizzate alla realizzazione della terzo rapporto sui bilanci delle medie imprese industriali in Italia. I risultati della ricerca sono stati presentati in occasione del convegno: "Le medie imprese industriali italiane (1996 – 2000), tenutosi il 1° ottobre 2003 a Roma, presso la sala Horti Sallustiani di Unioncamere. Sempre in collaborazione con Mediobanca sono stati realizzati specifici approfondimenti territoriali, ed in particolare:

- Rapporto sulle medie imprese industriali del Nord-Est;
- Rapporto sulle medie imprese industriali del Nord-Ovest.

Al fine di garantire la più ampia diffusione dei risultati, sono stati organizzati a livello territoriale, specifici convegni, ed in particolare a Milano il 20 novembre 2003 e a Treviso il 4 dicembre 2003.

L'analisi sulle medie imprese ha consentito di approfondire il modello aziendale che rappresenta oggi la punta di diamante del nostro sistema

produttivo e di studiarne, anche in un'ottica settoriale e territoriale, i fattori competitivi che hanno consentito loro di raggiungere posizioni di leadership nel mondo (qualità, stile flessibilità produttiva, innovazione di prodotto e di processo).

Infine, occorre sottolineare che l'analisi economico-aziendale ha condotto anche all'aggiornamento della Banca Dati sui gruppi di impresa. A tal riguardo, si è proceduto al trattamento delle informazioni disponibili nell'Archivio Soci gestito da Infocamere, allo scopo individuare - per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori di attività economica - i legami societari, la numerosità dei gruppi, la loro distribuzione e le principali caratteristiche.

Attraverso l'analisi sui gruppi e sulle reti di impresa è stato possibile approfondire un importante fattore strategico che ha consentito la crescita e la competitività delle micro e le piccole imprese (asse portante del tessuto imprenditoriale italiano) che risultano essere sempre più fondate su modelli a reti (formali e non). Tale analisi hanno consentito, inoltre, di spiegare anche alcuni tratti caratteristici della demografia delle imprese italiane negli ultimi anni ed in particolare, la tendenza verso forme organizzative più evolute.

Le attività svolte dal Centro Studi nel 2003 hanno inoltre riguardato:

- mantenimento, aggiornamento e sviluppo di nuove funzionalità del sito Jobtel.it per l'orientamento con i dati Excelsior e i servizi per l'orientamento;
- realizzazione e diffusione di volumi aggiornati a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale;
- attività di coordinamento, animazione, assistenza e monitoraggio in rete e formazione;
- progettazione e realizzazione di un sistema di apprendimento intermediale e lezioni televisive indirizzate a tutti gli attori del settore orientamento.

A fronte dei prodotti realizzati nel 2003, il Centro Studi Unioncamere provvederà nel 2004 alla loro promozione e diffusione nei modi e nei tempi definiti con il Ministero del Lavoro e nel relativo progetto esecutivo.

Nel corso del 2003 il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con l'Istituto G. Tagliacarne alla realizzazione di una serie di ricerche che caratterizzano da anni la produzione informativa del Sistema Camerale, ed in particolare:

- Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale;
- Stime del valore aggiunto a livello provinciale e settoriale (utilizzate anche come parametro per la composizione dei Consigli Camerali);
- Rapporto sul posizionamento competitivo delle economie regionali (analisi in serie storica dei principali indicatori dell'economia regionale – PIL, mercato del lavoro, credito, ecc. – con confronti territoriali, temporali e settoriali);

Sempre in questo ambito si è provveduto all'aggiornamento dell'"Atlante della Competitività delle province", strumento informativo particolarmente utilizzato dalle Amministrazioni locali e da quanti hanno necessità di disporre di schede sintetiche sulla dimensione economica provinciale; all'aggiornamento dell'Atlante delle Distrettualità (prodotto multimediale attraverso il quale è possibile ottenere informazioni aggiornate sulle realtà distrettuali italiane nelle loro diverse accezioni ed alla realizzazione del consueto "Rapporto annuale sulle PMI" (ricerca in grado di fornire una rappresentazione efficace delle performance e dei fabbisogni delle PMI e il loro collegamento nei percorsi di sviluppo locale).

Nel corso del 2003 il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con la Società Progetto Europa alla realizzazione della seconda edizione del Rapporto Unioncamere "Sistema/Paese". I risultati della ricerca sono stati presentati in occasione del convegno "Sistema – Italia, Rapporto 2003 sulle economie e le società locali" tenutosi a Roma, il 19 novembre 2003 presso la Sala Horti Sallustiani.

Un'ulteriore filone di attività intrapreso dal Centro Studi Unioncamere ha riguardato la realizzazione di studi congiunti con il Club dei Distretti italiani. Questa specifica attività ha portato alla realizzazione del Portale sui Distretti Industriali Italiani e alla pubblicazione di un volume dedicato ai vari aspetti che caratterizzano le diverse realtà distrettuali.

Sempre nella logica delle filiere produttive e della promozione dello sviluppo del sistema Paese il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con ISNART per la realizzazione del Rapporto 2003 sul sistema turistico in Italia nell'ambito della già consolidata attività di Osservatorio sul turismo.

Un nuovo filone di ricerca intrapreso dal Centro Studi Unioncamere nel corso del 2003 ha riguardato il tema della Responsabilità Sociale delle Imprese. Il Centro Studi Unioncamere, in collaborazione con l'ISVI (Istituto per i Valori di Impresa), ha realizzato una ricerca sullo stato della responsabilità sociale in Italia, allo scopo di fornire un quadro di sintesi sulle dimensioni e sulle principali caratteristiche assunte dal fenomeno in tutte le regioni italiane. I risultati dell'indagine sono stati diffusi in occasione di una grande manifestazione di rilievo europeo che si è tenuta a Venezia il 14 novembre 2003, e raccolti nel volume "I modelli di responsabilità sociale nelle imprese italiane". Alcuni dei dati emersi dalla ricerca - incontrando l'interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - sono stati inseriti nel più ampio progetto del Ministero "Corporate Social Responsibility – Social Commitment (CSR-SC)" presentato proprio in occasione della conferenza internazionale di Venezia. Alla luce di questi eventi, durante l'Assemblea di Unioncamere del 27 novembre, Unioncamere ha siglato un protocollo di intesa con il Ministro On.le Roberto Maroni, allo scopo di promuovere la diffusione della cultura di responsabilità sociale delle imprese e del progetto CSR-SC attraverso il sistema camerale.

Sempre nel corso del 2003, in occasione della I° Giornata dell'Economia, il personale del Centro Studi Unioncamere ha realizzato specifiche elaborazioni per conto delle 103 Camere di Commercio, offrendo, nel contempo, la necessaria assistenza nell'interpretazione e nell'utilizzo dei dati.

5. *Area organizzazione e assistenza strutture e reti camerali*

L'attività realizzata nel 2003 è stata indirizzata verso un complesso articolato di iniziative orientate sia a consolidare e sviluppare i servizi che vengono svolti dall'Area nei confronti delle strutture camerali che a supportare le priorità individuate dagli organi dell'Unioncamere: Camere come istituzioni, Camere a fianco delle imprese, Camere di professionisti, un sistema rinnovato.

Il complesso delle iniziative programmate, che ha visto la realizzazione e quindi l'impegno del 91% delle risorse previste nel bilancio di previsione ha permesso l'accrescimento, anche sotto il profilo qualitativo, degli strumenti di analisi e di monitoraggio a supporto delle decisioni sulla riorganizzazione del sistema; nonché l'offerta di servizi efficaci per sostenere l'introduzione dell'innovazione, sia nella struttura professionale che nelle modalità organizzative operative delle Camere, con particolare riguardo a progetti di interesse generale (servizi in comune, attività in network, accordi di programma, cooperazione). In particolare lo svolgimento delle attività sono state finalizzate al rafforzamento delle reti di cooperazione e solidarietà, dello sviluppo delle professionalità presenti nelle Camere e nelle strutture collegate, e del rafforzamento del processo di rinnovamento del sistema.

I Sistemi Organizzativi e le Autonomie Funzionali

Il concetto di autonomia funzionale, oltre ad avere un'alta rilevanza "politica", rappresenta per le Camere di Commercio anche un importante fulcro sul quale basare le linee di sviluppo dei sistemi organizzativi. Su questo presupposto le autonomie funzionali, e quindi il sistema universitario, rappresentano un importante punto di riferimento del sistema camerale sia per evidenziarne le analogie sia come centro di raccolta, accrescimento e sviluppo delle tematiche organizzative applicate ad enti pubblici quali le Camere di Commercio, ma anche di altri enti analoghi come gli enti locali;

per questo motivo sono state avviate delle iniziative congiunte che hanno visto come partner importanti poli universitari. Parallelamente è stata curata anche un'attività di monitoraggio a livello regionale, per il tramite delle Unioni Regionali, dei riflessi sul territorio del processo di decentramento e, in particolare, della Riforma Costituzionale che affida alle autonomie funzionali un importante ruolo di sviluppo del Paese.

Infine per rafforzare l'immagine e il ruolo di soggetto pubblico che svolge un'azione di innovazione e sviluppo organizzativo accanto alle altre autonomie è stata curata la presenza del sistema camerale in importanti manifestazioni a valenza nazionale.

Forum sullo sviluppo organizzativo

L'obiettivo finale di tale attività consiste nell'affrontare le implicazioni e le ricadute del tema dello sviluppo organizzativo sugli assetti delle Camere di commercio in maniera sistematica e strutturata, dando vita ad appositi momenti di confronto con il sistema delle autonomie locali che vive di analoghi sistemi gestionali e, soprattutto, contrattuali.

Per fare questo si è pensato di avviare dapprima una riflessione interna al sistema, in modo da consolidare analisi e valutazioni dei modelli in essere e da sviluppare le riflessioni sull'approccio all'argomento, in vista della fase dialettica allargata alle Amministrazioni del territorio.

E' stato promosso, quindi, un ciclo di incontri affidato all'autonoma organizzazione dell'Università "C. Cattaneo" di Castellanza, dedicato ad esplorare, appunto, i temi più da vicino connessi al cambiamento organizzativo, incontri che hanno visto coinvolte direttamente le Direzioni del personale (circa quaranta), in quanto aree professionali nelle quali ricade prevalentemente la responsabilità su tale materia, e che proseguiranno nell'anno in corso, in modo da assicurare quella stabilizzazione del processo cognitivo sul tema indispensabile per affrontare il dialogo con le Autonomie locali.

Sinergie

Insieme all'Università di Catania è stato organizzato un convegno a rilevanza nazionale dove si sono incontrati ed hanno relazionato esperti di discipline aziendali e alcuni manager di aziende di rilievo internazionale su tematiche relative all'impatto sui sistemi organizzativi pubblici e privati a seguito dell'introduzione dell'innovazione tecnologica.

Unioni Regionali

La complessità del processo di riforma costituzionale e decentramento amministrativo in corso ci è parso rendesse obbligatorio il rafforzamento della dimensione regionale della rappresentanza camerale, ai fini della valorizzazione e tutela istituzionale degli interessi della rete delle Camere di commercio.

L'area si è quindi impegnata nel corso del 2003 nella progettazione e sperimentazione di un servizio di Monitoraggio Legislativo regionale che consentisse di meglio strutturare e condividere in *network* l'azione di monitoraggio e *lobbying* politico istituzionale svolta da ciascuna delle Unioni regionali. Il sistema creato consente di:

- condividere in rete tra le 12 Unioni partecipanti al progetto le informazioni raccolte, consentendo il monitoraggio delle politiche regionali per temi chiave (quali, ad es., l'internazionalizzazione, la programmazione negoziata, l'elaborazione/attuazione dei Nuovi Statuti regionali ecc.); nonché delle procedure d'allocazione delle risorse d'interesse per il sistema; degli accordi e protocolli sottoscritti tra Regione e rete camerale.
- Creare una rete di professionalità che, attraverso l'alimentazione del database integrato, scambiano quotidianamente informazioni sulle modalità di attuazione di un efficace servizio di monitoraggio legislativo.
- A complemento della sperimentazione, l'emergere delle esigenze di formazione/aggiornamento delle figure professionali dedicate all'attività specifica in ciascuna delle UR coinvolte nell'attività.

Le attività intraprese in questa specifica linea di attività hanno comportato un impegno di 41 mila euro.

Comunicazione istituzionale

Confermata, anche nel 2003, la partecipazione dell'Unioncamere alle due manifestazioni nazionali (FORUM P.A., Roma e COM.P.A., Bologna) che, fra tutte, meglio rappresentano quella vetrina promozionale necessaria alle istituzioni per la promozione delle proprie realizzazioni presentate, non autoreferenzialmente dalla Pubblica Amministrazione ma, come elemento decisivo dell'innovazione e della modernizzazione della stessa, in un ottica di servizio agli utenti.

La messa a punto degli stands e l'organizzazione di alcuni seminari e convegni, attraverso la partecipazione di qualificati relatori dell'Unioncamere e del sistema camerale, sono alcune delle attività messe a punto dall'Ente per promuovere efficacemente il ruolo propulsore del sistema camerale nell'innovazione tecnologica ma, soprattutto, nell'evidenziare l'offerta di quei servizi che più adeguatamente individuano l'eccellenza qualitativa raggiunta.

Nell'ambito della manifestazione Forum P.A., l'inserimento logistico dell'Unioncamere nella specifica "Sezione delle Autonomie Locali" testimonia, in maniera evidente, il riconoscimento del ruolo delle Camere di Commercio come operatori, assieme a tutti gli altri attori presenti, al servizio del territorio.

Per tali iniziative sono stati complessivamente utilizzati Euro 64.360,30.

Lo sviluppo dei network delle reti camerali

La capacità della singola Camera di Commercio di contribuire fattivamente allo sviluppo del territorio si poggia anche sulla sua appartenenza ad un rete nazionale in grado di mettere a fattore comune risorse economiche, finanziarie, professionali e progettuali. A sostegno dello sviluppo della rete sono state quindi realizzate delle iniziative che rappresentano la

"infrastruttura" organizzativa, ma anche tecnologica, che contribuisce all'operatività delle rete stessa.

Il sistema informativo nazionale per l'efficienza efficacia dei servizi camerali

Un importante strumento di supporto ai processi decisionali delle Camere di Commercio in un'ottica di sviluppo delle strategie di rete è rappresentato dal sistema informativo per l'efficienza ed efficacia dei servizi camerali denominato Pareto. Il sistema, operativo e consultabile on line dal 2002, permette alle Camere di Commercio di reperire tutte le informazioni utili per il supporto al processo di programmazione e valutazione in una modalità integrata e, soprattutto, confrontabile con le altre Camere di Commercio (benchmarking). Nel corso del 2003 il sistema informativo, oltre ad essere aggiornato con i nuovi dati, è stato anche ampliato attraverso due nuovi pannelli di indicatori:

- il primo, composto da sei indicatori, fornisce alla Camera di Commercio una importante vista sul livello di efficacia ed efficienza raggiunto dall'ente in termini finanziari o di dimensionamento;
- il secondo pannello dedicato alle Aziende Speciali e sviluppato originariamente in collaborazione con il Ministero delle Attività produttive, consente di valutare gli effetti delle politiche promozionali sull'economia complessiva della struttura. Le Aziende Speciali assumono certamente un peso determinante nella mission del sistema camerale in termini di progetti realizzati, di risorse umane e finanziarie investite, tanto da giustificarne il loro coinvolgimento nell'analisi dei comportamenti di efficienza della Camera di Commercio.

Utilizzando il sistema informativo come leva è stato, inoltre, possibile organizzare incontri per avviare dei momenti di riflessioni strutturati sul tema della programmazione e valutazione ed i suoi riflessi operativi sulla gestione

della Camera di Commercio e delle sue Aziende Speciali; ed in particolare è stato realizzato un incontro, organizzato con il Ministero delle Attività Produttive, con i direttori delle aziende speciali; inoltre sono state effettuati degli incontri presso le Camere di Commercio con i Consigli dove i dati emersi dal sistema informativo sono stati utilizzati per avviare delle riflessioni sulle strategie organizzative dell'ente e sui possibili interventi.
Il complesso delle attività ha comportato un impegno pari a 82 mila euro.

La rete delle aziende speciali

Nell'ambito del programma RETAS "Rete delle Aziende Speciali del Sistema delle Camere di Commercio", attuato in collaborazione con AsseforCamere, nel 2003 si è proseguito nelle azioni di sostegno a favore delle Aziende Speciali camerali, favorendo il confronto, anche attraverso azioni di benchmarking e lo sviluppo della "rete", al fine di giungere a una sempre migliore definizione dei compiti, ruoli e funzioni.
Nel complesso il programma "RETAS" è stato realizzato attraverso un insieme di progetti finalizzate ad aiutare le Aziende Speciali ad ottimizzare la propria capacità di erogare servizi di sviluppo del territorio, favorendo lo scambio del know how di cui dispongono, al fine di far crescere la rete per essere utilizzata in funzione del ruolo di sviluppo delle Camere di Commercio.
In tale contesto di attività, sono state realizzate o avviate diverse iniziative, tra le quali:

- il secondo seminario su: "L'apporto delle Aziende Speciali camerali allo sviluppo locale: una rete di conoscenze per l'innovazione delle PMI", svoltosi a Firenze nei giorni 13 e 14 giugno, 2003, al quale sono intervenuti oltre 80 partecipanti tra Presidenti e Direttori di Aziende Speciali, responsabili di partecipate nazionali ed altri referenti del Sistema camerale. Il seminario è servito a fare il punto della situazione e a rilanciare iniziative ed ipotesi di "mission" del Sistema delle Aziende

Speciali. Del seminario è stata prevista e realizzata la pubblicazione degli atti;

- il primo percorso di aggiornamento per direttori operativi delle Aziende Speciali con il programma "Talenti" finalizzato a potenziare le capacità delle Aziende nell'erogazione dei servizi ad alto valore aggiunto e a far crescere la professionalità e la capacità manageriale nella gestione della stessa Azienda, (al quale hanno preso parte 20 Aziende Speciali). L'aggiornamento si è svolto in cinque giornate formative, tre realizzate nell'anno 2003 e 2 nei primi mesi dell'anno 2004;
- un primo rifacimento della veste grafica e dei contenuti del sito Internet dedicato al programma: www.retas.camcom.it;
- l'offerta alle Aziende Speciali di strumenti di monitoraggio e di valutazione fisica/economica nonché dell'efficacia formativa di progetto in collaborazione con il Ministero e con il progetto "Pareto".

Le attività svolte nell'ambito del programma RETAS hanno comportato un impegno di spesa pari a 34 mila euro.

Portale Lavoropa

Completata la fase di progettazione e di impianto operativo, nel 2003 si è definitivamente avviato il portale Lavoropa.it, un'iniziativa congiunta di Unioncamere e Forum P.A.. Si tratta di un luogo virtuale per confrontare e diffondere pratiche innovative nella gestione delle Risorse Umane che sia di supporto operativo agli uffici delle Camere di Commercio e, in una prospettiva più ampia, al mondo delle autonomie locali, per ottimizzare la gestione di questo particolare settore di attività attraverso la condivisione delle informazioni e delle esperienze.

Il Portale, partendo dalla considerazione della risorsa umana come variabile strategica dei sistemi aziendali, affronta, con un approccio innovativo, i fenomeni organizzativi e i problemi connessi alla gestione del personale

inquadrandoli negli scenari attuali di forte cambiamento e cercando di coglierne i riflessi sulla qualità dei prodotti/servizi offerti, con il proposito di creare, attraverso la condivisione delle informazioni e delle esperienze, "reti" e comunità di pratiche tra i dipendenti pubblici e uno strumento utile di supporto agli uffici delle Camere di Commercio e, in una prospettiva più ampia, al mondo delle Autonomie Locali.

Il budget assegnato ed investito nella collaborazione con ForumPa, pari a 43 mila euro, è stato utilizzato nel miglioramento degli aspetti qualitativi dell'iniziativa, che sta incontrando il favore dell'utenza (come dimostrano i circa 8.000 contatti e le oltre 700.000 pagine scaricate ogni mese).

La Customer Relationship Management

Un'ulteriore linea di lavoro, che ha utilizzato la tecnologia come infrastruttura a supporto della rete intesa in una concezione più "allargata", è stata quella che ha portato Unioncamere, in collaborazione con 10 Camere di Commercio (tra cui la Camera di Roma in qualità di capofila), a sperimentare politiche di Customer Relationship Management - CRM.

Il CRM è uno degli strumenti della strategia di e-Government indicato tra i prioritari dal DIT, ed in questo ambito l'area ha finanziato e coordinato lo sviluppo di una piattaforma integrata per la circolazione di informazioni e la promozione dei servizi a favore delle imprese in modalità multicanale.

Obiettivi del progetto sono stati in particolare quelli di:

- intensificare la relazione tra la Camera, le imprese ed i referenti della Camera, sviluppando processi di comunicazione "personalizzata" e "a due vie" (sia "verso le imprese" che "dalle imprese") per rispondere alle esigenze specifiche dei diversi segmenti di imprese;
- istituire una "memoria organizzativa" unica di tutti i contatti tra la Camera e le imprese, costruendo una "storia" della relazione;
- potenziare l'orientamento al cliente ed al servizio da parte delle diverse aree organizzative della Camera;

- moltiplicare i canali di contatto tra Camera ed imprese, consentendo a ciascuna impresa di utilizzare gli strumenti di comunicazione preferiti per relazionarsi con gli uffici camerali (sportello fisico, sito internet, e-mail, fax, posta, telefono, PDA, ecc.).

L'attivita' di monitoraggio

Un importante strumento di sostegno alla costruzione della rete è costituito anche da un efficace sistema di monitoraggio; sistema che permette di comprendere i punti di forza e di debolezza delle Camere di Commercio e quindi fornire importanti informazioni per impostare politiche di sviluppo sia a livello di singoli enti sia a livello nazionale. Con tale obiettivo sono state realizzati "punti di osservazione" strutturati su tutti gli aspetti più importanti che caratterizzano la vita del sistema camerale.

Osservatorio camerale

L'Osservatorio camerale costituisce uno dei più importanti strumenti di comunicazione e diffusione delle iniziative intraprese dalle CCIAA e dal complesso delle componenti la rete camerale a sostegno del mondo delle imprese e delle economie locali, ma anche un'occasione di "riflessione interna" che consente al sistema di "tirare le fila" dell'insieme di attività, servizi, partecipazioni azionarie, aspetti organizzativo/logistici e proiezioni esterne che lo contraddistinguono.

Nel corso del 2003 si è proceduto alla completa digitalizzazione, tramite web, delle procedura di raccolta delle informazioni e dati dalla rete camerale; le nuove modalità hanno consentito alle Camera di accedere al database 2002 al fine di richiamare e confermare, ove lo ritenevano opportuno, tutte le informazioni che per loro natura tendono a "consolidarsi" da un anno all'altro (indirizzari, anagrafica dei consiglieri, partecipazioni in enti e società etc.); inoltre, più funzionari/uffici camerali hanno potuto concorrere parallelamente

alla trasmissione delle informazioni di propria competenza, con un evidente risparmio nei tempi di compilazione del questionario.

Per il 2003, oltre al consueto Rapporto Annuale, sono stati realizzati e distribuiti alla rete 4 dossier di approfondimento, in particolare dedicati a:

- INFRASTRUTTURE
- INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
- ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' ED ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- E-GOVERNMENT ED INFRASTRUTTURE DI SERVIZI.

Sempre nell'ambito delle iniziative dell'Osservatorio 2003 sul Sistema camerale, è stato realizzato il secondo monitoraggio delle attività realizzate dal Sistema delle Aziende Speciali camerali (relativo all'anno 2002). Il monitoraggio ha preso in considerazione i dati forniti da 127 Aziende Speciali, che hanno risposto al questionario di rilevazione, su un totale di 134 operative nell'anno 2002.

Le elaborazioni dei dati monitorati hanno concorso, tra l'altro, a formare il secondo "*Focus*" sulle Aziende Speciali, pubblicato nei primi mesi dell'anno 2004.

Le attività complessivamente realizzate per l'Osservatorio hanno visto un impegno pari a 41 mila euro.

Indagini costo del lavoro

In un contesto che rende sempre più necessario comprendere logiche e dinamiche di fenomeni ormai complessi come quelli che attengono alla gestione delle risorse umane, diventa decisivo disporre di adeguati sistemi informativi capaci di agevolare siffatto processo di comprensione. In tale prospettiva, sin dal 2001 sono state poste sotto osservazione – con la collaborazione della società Ref di Milano, specializzata nel settore - una serie di dinamiche che vanno dalle politiche occupazionali alle strutture retributive del mondo camerale, esaminate in maniera sistemica ed organica così da costituire la base storica per consentire verifiche tecniche

sull'andamento delle scelte effettuate in questo ambito dagli enti camerali e sulla loro coerenza con le linee progettuali, anche di sistema, elaborate ed impostare, con adeguato fondamento, prospettive di sviluppo sulla base delle opportune simulazioni.

Consolidato il patrimonio informativo, per così dire, storico (indispensabile, come detto, per imbastire qualunque ragionamento di prospettiva), l'iniziativa, peraltro, sempre con il supporto scientifico della Ref, nel rapporto con la quale si è impegnato il budget disponibile a tale fine, si sta evolvendo verso dinamiche di ricerca ed elaborazione più strutturate, in modo da divenire un sistema informativo costantemente aggiornato sulle dimensioni economico-finanziarie delle scelte compiute dalle singole Camere in tema di gestione e sviluppo professionale delle risorse umane e, in un'ulteriore prospettiva evolutiva, costituire l'elemento conoscitivo sul quale poggiare per realizzare forme di benchmarking tra classi di riferimento di Camere di commercio.

Sono stati, pertanto, attivati filoni di intervento che puntano su:

- l'attuazione di un sistema integrato di banca dati e software che consenta utilizzi della stessa dal centro, con finalità di coordinamento, e dalla periferia, con finalità di monitoraggio delle proprie dinamiche gestionali e di benchmark di sistema;
- l'ottimizzazione del flusso informativo offerto dalle diverse fonti informative esistenti (Conti annuali, Osservatorio Unioncamere);
- la diffusione, l'analisi ed il commento, a beneficio del sistema camerale, delle scelte compiute e delle tendenze manifeste nell'ambito della gestione e della spesa per il personale, attraverso periodiche note informative;
- realizzare l'aggiornamento al 2001 e l'ampliamento delle linee di analisi già sperimentate nella redazione del Rapporto 1998-2000 e nell'analisi del conto annuale 2001, con riguardo all'aggiornamento del set

informativo con le risultanze del 2002 ed alla verifica dell'attendibilità dei dati delle singole Camere ai fini del benchmarking strutturato nonché alla costruzione di un database con software di interrogazione relativo alle annualità inserite.

I risultati del programma intrapreso, che ha comportato un impegno di spesa pari a 36 mila euro, saranno disponibili nella prima parte del 2004.

Siproc

La linea di attività relativa al Sistema Informativo sulla progettualità Camerale viene confermata, a fronte di un'esigenza, avvertita in tutta la rete camerale, di selezione, sistematizzazione e messa a fattore comune delle migliori prassi progettuali avviate nelle Camere di Commercio.

La difficoltà con cui tuttora si lavora per progetti, infatti, rendono indispensabile l'attività di condivisione in rete delle modalità di progettazione, gestione, monitoraggio dei risultati di progetti complessi rivolti dalle Camere alle imprese, anche al fine di creare e/o consolidare nel sistema una specifica comunità professionale.

Tuttavia, si tratta di un percorso difficile da costruire, soprattutto con riferimento a due ordine di problematiche:

- la definizione di criteri quali-quantitativi unici di selezione delle migliori prassi stesse, a fronte della varietà di interlocutori (e contesti organizzativi diversi) propri della rete camerale;
- l'alimentazione costante e "up to date" delle migliori prassi al fine della loro condivisione in rete.

Nel corso del 2003 è proseguita la riflessione organizzativa su come affrontare e risolvere tali difficoltà; le soluzioni individuate (che prevedono in particolare la creazione di un apposito team redazionale integrato da funzionari delle diverse società partecipate del sistema che agiscano da "selettori" delle migliori prassi ognuno per il proprio campo di

specializzazione) hanno tuttavia scontato l'esiguità' del budget a disposizione (15.000 €) che si e' pertanto preferito trasferire al prossimo anno, da integrare con quello del 2004, proprio al fine di creare una massa di risorse coerente con gli obiettivi individuati.

La linea di attività delle Camere di Professionisti è stata animata con l'obiettivo di pervenire ad un miglior equilibrio tra corpus tradizionale ed elementi innovativi nelle competenze delle figure professionali impegnate nell'Area del personale, le prime a poter favorire l'innesto di quel circolo virtuoso di cambiamento, ormai ineludibile, dei "mestieri" del personale camerale in genere. Si è proceduto verso questo obiettivo secondo le seguenti direzioni.

Laboratorio relazioni sindacali

Si è concluso il ciclo biennale di formazione, intrapreso nel 2002 e proseguito con la collaborazione dell'Università "C. Cattaneo" di Castellanza, di figure professionali – scelte dal sistema camerale secondo logiche di mirato investimento – specializzate nella gestione delle relazioni sindacali a livello territoriale. Si tratta di una funzione di supporto tecnico al management camerale, direttamente impegnato nel negoziato, quanto mai utile nel contesto che va delineandosi e che vede il contratto nazionale sempre meno invasivo rispetto alle scelte locali, affidate al responsabile esercizio dell'autonomia decisionale dei singoli enti, anche per quel che riguarda gli aspetti finanziari. Il sistema può, così, contare su queste figure in grado di operare sul territorio a vantaggio anche di più enti impegnati nei negoziati.

Commissione politiche contrattuali

Composta da esponenti del sistema camerale e da esperti in diritto del lavoro ed organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, la Commissione ha svolto un ruolo consultivo in favore degli Uffici impegnati nel rinnovo del CCNL 2002-2005 per il personale non dirigente, elaborando – nel corso delle

sue riunioni – proposte tecniche che in qualche occasione sono risultate utili per i lavori del tavolo nazionale ARAN-OO.SS., contribuendo a rafforzare il ruolo dell'Unioncamere all'interno del Comitato di settore, nel dialogo con le altre Associazioni rappresentative delle Autonomie regionali e locali che ne fanno parte, in vista dell'elaborazione di indirizzi alll'Aran per la conduzione del negoziato.

Formazione per le alte professionalità

Nell'ambito del programma di Formazione Tagliacarne Sviluppo Personale, uno specifico intervento formativo è stato configurato per la dirigenza e le alte professionalità: il Programma di Sviluppo Manageriale.

Nel corso del 2003 sono state organizzate diverse sessioni lavoro a cui hanno partecipato Unioncamere (in veste di promotore del programma), l'Istituto G. Tagliacarne (in veste di attuatore) i Segretari generali delle Camere di Commercio (in qualità di facilitatori) e destinatari del Programma (utenti, ma soprattutto parte attiva del processo), al fine di definire l'architettura complessiva del Programma di sviluppo Manageriale.

Lo scorso 11 novembre è stato poi realizzato l'evento ufficiale di presentazione del Programma, da parte del Presidente dell'Unioncamere e del Presidente dell'Istituto G. Tagliacarne, alla presenza dei Presidenti e dei Segretari generali delle Camere di Commercio.

Per l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività sono stati spesi complessivamente Euro 25.000.

Fondo perequativo

L'attività del Fondo di perequazione, durante l'anno 2003, si è indirizzata su tre direttrici fondamentali:

- l'approvazione del nuovo regolamento del Fondo;
- l'individuazione delle Camere di commercio in condizioni di squilibrio finanziario beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio;

- la gestione dei progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi camerali.

Con riferimento al nuovo regolamento del Fondo le novità sostanziali introdotte riguardano l'introduzione di due linee d'intervento specifiche: una che enfatizza il ruolo di solidarietà del Fondo e che consiste nel trasferire, alle Camere che si trovano in aree territoriali colpite da calamità naturali, i contributi destinati a finanziare iniziative progettuali a favore delle imprese; l'altra, più strettamente connessa all'efficienza, è quella del finanziamento di iniziative di rete per l'acquisizione di servizi a beneficio delle Camere di commercio e dei contesti economici nei quali esse operano alle quali possono aderire tutte le Camere di commercio. Per le iniziative di tale genere all'Unioncamere spetta il compito di coordinare le attività e valutare l'opportunità di acquisire partecipazioni in strutture o istituzioni esistenti nel territorio nazionale che garantiscano la fornitura di servizi che assicurino standard di efficienza comuni e diffusi nel territorio.

Con riferimento alle Camere di commercio che si trovano in condizioni di squilibrio finanziario sulla base dei dati di consuntivo 2002, l'intervento del Fondo perequativo ha consentito di erogare contributi a 51 Camere per un importo complessivo di 21,3 milioni di euro. Tali contributi sono stati erogati tenendo conto, comunque, dell'efficienza delle Camere nella gestione delle risorse di bilancio, in base a i criteri individuati dal Comitato di Presidenza.

La gestione delle iniziative progettuali candidate dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali ha visto, in una prima fase, l'individuazione delle priorità di sistema verso le quali le iniziative progettuali del Fondo perequativo 2002 dovevano indirizzarsi. Sulla base di tali indicazioni il sistema camerale ha candidato 865 progetti che successivamente sono stati esaminati dalla Commissione tecnica del Fondo che ha proposto all'approvazione del Comitato, nel mese di dicembre, un primo gruppo di 542 progetti (quelli che rientravano tra le priorità di sistema) impegnando 14,5 milioni di euro rispetto ai 16,4 disponibili.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è proceduto all'esame delle richieste di proroga per i progetti finanziati con il Fondo di perequazione 2001 (in scadenza nel mese di novembre) e alla verifica delle rendicontazioni relative ai progetti finanziati con il Fondo perequativo 2000 che ha concluso il suo ciclo di vita nel mese di aprile e a visto come risultato finale la realizzazione del 92% dei progetti approvati, con un utilizzo di risorse pari all'87% di quelle inizialmente destinate ai progetti.

L'attività progettuale dell'area, che ha comportato un impegno di spesa pari al 97% di quanto preventivato, è stata finalizzata a sviluppare due importanti leve organizzative, l'innovazione tecnologica e la formazione.

E-government

L'azione svolta nel corso dell'anno è stata in particolare mirata a dare evidenza agli sforzi che la rete camerale ha da tempo avviato al fine di supportare e accelerare i processi di semplificazione amministrativa diretti a ridurre i costi reali che le imprese sostengono per adempiere agli obblighi previsti dalla legge, in particolare attraverso lo sviluppo di servizi integrati *on line*.

I punti qualificanti di questa azione sono stati:

- l'entrata a regime, per le società, dell'obbligatorietà della presentazione telematica di tutti gli atti e le comunicazioni dirette al Registro delle Imprese;
- la prosecuzione dello sforzo per rendere il Registro una leva potente per favorire l'integrazione delle procedure burocratiche relative alle imprese, fonte di dati per molte pubbliche amministrazioni; in particolare, il registro è al centro del progetto che ha portato all'avvio della sperimentazione (nelle Province di Milano, Verona e Reggio Calabria) del portale www.impresa.gov.it, grazie al quale sulla base del riallineamento degli archivi amministrativi delle Camere di commercio con quelli dell'INPS e

dell'INAIL e l'integrazione delle loro operazioni di back office - ogni impresa può comunicare tutte le informazioni che la riguardano ad uno solo degli organismi sopra citati, con la certezza che tali atti saranno automaticamente trasmessi anche agli altri;

- l'avvio del progetto per la realizzazione del Registro informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese (previsto dalla legge n.229/2003), che il Ministero delle Attività Produttive e il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie stanno realizzando avvalendosi del sistema informativo delle Camere di Commercio.

Si è dato evidenza a questo complesso di attività presentando relazioni e segnalando migliori prassi in convegni, seminari ed eventi quali:

- la Conferenza Europea sull'e-Government (Cernobbio)
- EuroPA di Rimini
- Forum PA di Roma
- ComP.A. di Bologna
- Convegno e-Government organizzato da BusinessInternational

Ci si è poi concentrati sulla creazione di partenariati e linee di collaborazione con gli enti nazionali titolari del tema, ed in particolare con:

- Centri Regionali di Competenza sull'e-Government (CRC) del Dipartimento Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio
- CantieriPA del Dipartimento della Funzione Pubblica

Il complesso delle attività ha comportato su questo capitolo un impegno di 29 mila euro

Le azioni per lo sviluppo delle professionalità

La presente linea d'azione è intesa, in via strategica, ad investire dalle fondamenta, per così dire, delle organizzazioni camerali per giungere ad un mutamento sostanziale del corpus "storico" delle competenze professionali che caratterizzano il lavoro all'interno delle organizzazioni stesse.

Portata dirompente dell'innovazione tecnologica, esigenza pressante di definire un adeguato posizionamento strategico sul territorio da parte delle Camere richiedono, infatti, di guardare con occhi diversi l'assetto fondamentale costituito dalla risorsa umana.

Questo si sta facendo secondo due filoni d'intervento ben precisi:

- investimento formativo sulla dirigenza e le alte professionalità, per sviluppare le competenze necessarie allo sviluppo del ruolo istituzionale dei nostri enti ed alla gestione delle mutate e specifiche priorità nelle aree di servizi;
- configurazione ex novo dei profili di competenza del personale, adeguando ed innovando rispetto ai "mestieri" in essere nelle organizzazioni camerali, orientando su di essi le nuove metodologie di selezione e sviluppo delle risorse umane.

Il lavoro è svolto in stretta collaborazione con la Fondazione Tagliacarne, nel rapporto con la quale si è gestito il budget assegnato a tale linea d'azione, favorendo lo sviluppo di due progetti distinti quali:

- *il Programma di Sviluppo manageriale per la dirigenza e le alte professionalità del sistema camerale*. L'impegno forte nella fase di definizione del progetto è stato quello di non pervenire alla configurazione di un'offerta formativa secondo i canoni tradizionali. Vi è stato, quindi, un intenso lavoro di progettazione, corroborato da numerose sessioni di ascolto delle figure chiave del sistema camerale tutto (dal management dell'Unioncamere ai Segretari Generali agli stessi dirigenti) ha condotto alla definizione di precise aree chiave di responsabilità dirigenziali: un tracciato per l'azione manageriale.

  Da questo tracciato ha preso avvio l'identificazione del fabbisogno individuale di sviluppo delle competenze dirigenziali, ma anche la sua declinazione in termini di esigenze dell'Ente di appartenenza.

  Il Programma dunque incentra la formazione e lo sviluppo su un approccio che mette al centro:

- il partecipante: i suoi fabbisogni formativi di conoscenze e competenze, il suo stile di apprendimento, i suoi interessi professionali, la sua motivazione alla crescita;
- la Camera di Commercio : con le sue esigenze di professionalità e di potenziamento del ruolo nel contesto territoriale di riferimento.

Le logiche di progettazione del Programma sono state :

- orientamento alla formazione continua: opportunità di formazione continua per i dirigenti e le alte professionalità camerali per consentire ai partecipanti di pianificare il proprio sviluppo professionale, dosando gli interventi e le attività anche in rapporto ai propri impegni lavorativi;
- orientamento allo sviluppo armonico della professionalità: l'obiettivo del potenziamento delle conoscenze e capacità manageriali è perseguito con un approccio sia applicativo che esperienziale maggiormente adeguato alla formazione degli adulti;
- reazione di una comunità professionale: mediante l'attivazione di contatti con colleghi appartenenti a contesti organizzativi e territoriali diversi, sia in occasione degli eventi formativi, che in specifici momenti di condivisione (seminari, convegni, ecc.), che – infine – mediante l'uso di tecnologie appropriate. Si intende favorire lo svilupparsi di un sentimento e di un senso di appartenenza ad una comunità professionale anche al fine di facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle "buone pratiche".

Sono previste 4 tipologie di offerta:

- la prima – *Integrata ed Unitaria* - è comprensiva di tutta la gamma di offerta formativa;
- le successive tre, fruibili singolarmente e cumulabili secondo le esigenze e le priorità del partecipante e dell'Ente di appartenenza, sono riferite a specifiche finalità di potenziamento delle *Funzioni*, dei *Comportamenti*, dell'*Esperienza*.

Il Programma, così configurato, è stato oggetto di appositi incontri di presentazione agli Amministratori ed al management delle Camere; nel corso della prima parte del 2004 prenderanno avvio gli specifici percorsi formativi.

- *Il sistema dei ruoli, la selezione e lo sviluppo professionale del personale*.
  Questo filone di attività è curato dalla Fondazione Tagliacarne in collaborazione con l'Università "C. Cattaneo" di Castellanza, con l'obiettivo di ripensare a fondo modelli di competenze del personale e conseguenti investimenti delle camere sull'acquisizione, il potenziamento e lo sviluppo delle stesse.

  Il lavoro è partito con l'obiettivo di progettare - e di avviarne la sperimentazione presso Camere pilota – nuovi sistemi di classificazione delle competenze, come detto, del personale, sistemi che poggino più sui ruoli professionali effettivi che non sui profili professionali di formale inquadramento, e - in funzione di tali sistemi - nuovi e più efficaci processi di selezione/accesso in Camera di commercio, nonché di crescita professionale al suo interno.
  Il lavoro, che giungerà a conclusione nella prima parte del 2004, per poi dare vita alle sperimentazioni operative, si sta muovendo secondo le seguenti logiche di fondo.
  - elaborare un diverso sistema di classificazione del personale, meno orientato al "mansionario" e più mirato ad una gestione per competenze, considerando, in questo ambito, le innovazioni che stanno emergendo nei contenuti di alcune attività camerali (accesso alla progettazione finanziata) o nelle modalità del loro svolgimento (pratica digitale, protocollo informatico, telelavoro); tale parte si sta sviluppando con il diretto apporto propositivo di alcune realtà camerali coinvolte nel progetto;
  - ripensare contenuti, modalità e termini dei processi selettivi, sia interni che esterni, in modo da renderli più coerenti con un sistema di profili

professionali basato sulle competenze, più efficaci rispetto alle esigenze delle Camere di disporre in tempi certi del personale idoneo, più rispondenti alle risultanze dei sistemi di valutazione delle professionalità interne; in questo ambito aprire una linea di lavoro dedicata alla definizione di percorsi formativi "di ingresso" per i neo-assunti, almeno in quelle posizioni di responsabilità che interessano le Camere.

I due programmi hanno comportato un impegno di spesa pari a 205 mila euro Con la finalità di incrementare la professionalità delle alte direzioni delle Camere di Commercio e la loro conoscenza del territorio non solo nazionale, ma anche estero, l'Area ha, inoltre, partecipato a delle iniziative quali:

- *Il meeting dei Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'estero.*

  Il meeting è stato organizzato, insieme ad Assocamerestero, per offrire un tavolo strutturato di confronto e di riflessione tra i Segretari Generali sia delle Camere di Commercio italiane sia delle Camere di Commercio italiane all'estero con l'obiettivo di:

  - far crescere una progettualità di rete tra il sistema Camerale italiano e quello delle Camere di Commercio Italiane all'estero, funzionale a una politica di sviluppo dei servizi per l'internazionalizzazione;
  - creare un'occasione di incontro e di reciproca conoscenza delle esperienze sviluppate dalle Camere di Commercio italiane all'estero nel campo dei servizi all'internazionalizzazione e dalle Camere di Commercio, anche attraverso progetti di reti quali Globus ed Extender;
  - creare una occasione di incontro e di lavoro tra le Camere di Commercio Italiane all'estero e le strutture specializzate per l'internazionalizzazione del sistema camerale italiano.

- *Il convegno nazionale Eurochambres.*

  Anche a livello europeo sono in corso iniziative atte a sviluppare una rete tra le Camere di Commercio dei vari stati membri dell'Unione Europea. In

particolare è stato realizzato insieme ad Eurochambres un convegno declinato in sessione plenarie ed in workshops finalizzati alla discussione e confronto sulle tematiche più strategiche per i sistemi camerali europei.

6. *Area Convenzioni Internazionali e contrattualistica*

Convenzioni internazionali

L'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere alcuni compiti specifici di emissione dei documenti, di gestione del contenzioso doganale e di coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

In relazione a tali attività, si riporta il prospetto dei dati relativi alle emissioni ATA, CPD China/Taiwan (documento analogo al Carnet ATA ideato esclusivamente per le esportazioni dai Paesi dell'Unione europea a Taiwan, e viceversa) e TIR nell'anno 2003.

Documenti emessi	**2003**	2002
Carnets ATA	10.569	10.489
Carnets CPD	265	123
Carnets TIR	42.007	42.469

I rapporti commerciali con l'Est europeo ed altri mercati di Paesi in via di sviluppo hanno subito nel 2003 una lieve flessione con un riflesso negativo sulle emissioni di Carnet TIR, che hanno registrato un leggero calo, rispetto al 2002 (- 1,1%), esercizio in cui le vendite, superando le aspettative, avevano esaurito quasi interamente le scorte di documenti, determinando all'inizio del 2003 una giacenza iniziale molto bassa. In relazione a ciò, malgrado la leggera flessione nelle vendite, si è dovuto far fronte nel 2003 a

maggiori acquisti di documenti sia per ricostituire scorte adeguate, sia per far fronte all'esigenza di sostituire alle Camere di Commercio un elevato numero di Carnets TIR (3.340), non più utilizzabili, in quanto venuta a scadere la copertura assicurativa. Tale sostituzione di documenti - a titolo gratuito - ha comportato per l'Unione minori entrate, che giustificano la flessione registrata nel 2003 dal cap. 1002 (entrate da servizi agli operatori economici e al sistema camerale). Inoltre, per far fronte alla necessità di organizzare un sistema di spedizione di documenti, che fornisse le necessarie garanzie di pronta consegna e sicurezza del trasporto, sono stati attivati specifici servizi, che hanno determinato maggiori costi. Conseguentemente, in sede di assestamento di bilancio si è dovuto ricorrere ad un aumento della previsione iniziale del cap. 2004 (spese per i servizi agli operatori economici e al sistema camerale), i cui costi si riferiscono sostanzialmente agli acquisti, alla stampa ed alla spedizione dei documenti per l'estero.

Una leggera ripresa, rispetto al 2002, si è registrata invece nelle vendite dei Carnets ATA e CPD, utilizzati per la temporanea esportazione. Ciò a causa di una graduale normalizzazione nel movimento delle merci da e verso gli Stati Uniti, che negli ultimi due anni aveva subito contraccolpi negativi a causa della fase economica negativa.

Complessivamente nell'anno 2003 si sono registrate per la vendita dei documenti entrate complessive per € 3.661.987,00 (-2,9% rispetto al 2002) e uscite complessive per € 1.943.786,00 (+12% rispetto al 2002).

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 2003 hanno registrato un incremento, che ha investito in particolar modo il contenzioso TIR, a causa dell'introduzione di un regolamento comunitario, che ha introdotto una nuova modalità di pre-notifica doganale con tempi di attivazione eccessivamente ridotti, rispetto allo svolgimento medio della normale procedura TIR. I principali dati sono riprodotti nella tabella che segue.

	Contenziosi accesi		Contenziosi precedenti elaborati e/o chiusi		Diritti doganali in migliaia di Euro	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Carnets ATA	**1.537**	1.493	**982**	1.432	**947**	503
Carnets CPD	**1**	4	**3**	12	**0**	0,327
Carnets TIR	**1.155**	637	**1.344**	750	**84,7**	101

Il Comitato Consultivo per l'Ammissione al Servizio TIR ha tenuto nel corso dell'anno 2003 n. 8 riunioni ed ha espresso parere favorevole per l'ammissione al Regime su 35 nuove Aziende, tutte confermate come ammesse dall'Amministrazione doganale.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

In tema di formazione alle CCIAA, sono state realizzate sessioni di aggiornamento sul rilascio dei documenti per il Commercio Estero a livello nazionale ed una specifica sessione si è tenuta presso il Centro Estero Veneto.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del W.C.F. (World Chambers Federation), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelli che rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei.

Quanto alle attività concernenti i Carnets TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, l'ONU e l'Agenzia delle Dogane e sono stati, inoltre, organizzati incontri specifici con le rappresentanze della Commissione europea per affrontare le

problematiche inerenti l'applicazione di alcune recenti modifiche apportate al Codice doganale comunitario.

L'Unione ha gestito nel 2003 l'attività di vendita dei Carnets TIR ereditata dagli Uffici camerali esclusi da tale servizio con un portafoglio clienti di 38 Aziende di Trasporto, per un totale di n. 1.458 Carnets venduti ed un fatturato di € 111.812,00.

Sul piano dell'informatizzazione è stata esteso a tutte le Camere di Commercio l'utilizzo del prodotto, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, per la distribuzione e compilazione dei certificati di origine da parte degli operatori attraverso la rete Internet.

Sono stati, inoltre, avviati i primi test sul prodotto per la distribuzione e compilazione dei Carnets ATA attraverso la rete Internet, il cui lancio si prevede nel primo semestre 2004.

Nell'ambito dei servizi per la rete camerale e con particolare riferimento ai progetti dello "Sportello on-line" per le Camere di Commercio è stata realizzata - all'interno del sito www.unioncamere.net - una specifica pagina sul Commercio Estero, che racchiude tutte le informazioni sui principali documenti emessi dalle Camere: news, fonti normative, manualistica e circolari.

L'Unione gestisce il Registro informatizzato dell'Albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993, istituito presso la Sezione delle Camere di commercio miste, così come stabilito dagli organi dell'Unione. L'Area, oltre a gestire l'attività di iscrizione ed aggiornamento dell'Albo, ha contribuito a monitorare la tutela della denominazione "camera di commercio", segnalando i casi di abuso al Ministero competente, anche nell'ambito dell'apposita Conferenza dei servizi.

E' stato completato il processo di adesione formale alla Sezione delle Camere iscritte all'Albo con un totale di 28 Camere su 29. L'Unione ha riunito l'Assemblea della Sezione delle Camere di commercio miste per eleggere gli otto membri del Comitato direttivo della Sezione. Il criterio adottato è stato

quello di individuare la maggiore rappresentatività delle aree presenti tra i soggetti aderenti alla Sezione. Al Comitato direttivo della Sezione partecipano di diritto anche i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Attività produttive e di Assocamerestero. Per marcare meglio in ambito Unioncamere il ruolo della Sezione all'interno del Sistema camerale è stata deliberata all'unanimità dall'Assemblea Unioncamere di Stresa una modifica statutaria che prevede di inserire il Presidente della Sezione tra i membri di diritto del Consiglio dell'Unioncamere.

In vista di un maggiore raccordo delle Camere miste con le Camere di Commercio e con le Camere italiane all'estero, la Sezione ha partecipato all'Assemblea di Unioncamere di Stresa e alla Convention di Assocamerestero a Mantova. In tali occasioni il Presidente ha presentato il programma della Sezione e una brochure contenente i programmi di attività delle camere miste.

Per approfondire le linee strategiche e operative della Sezione il Comitato direttivo si è riunito a cadenza quadrimestrale.

L'impegno a monitorare l'evolversi delle formalità e dei documenti richiesti per esportare nei paesi terzi, è proseguito attraverso l'azione informativa via Internet nel sito "Schede export" realizzato dall'Unioncamere, che copre oltre 160 paesi fornendo schede informative, contenenti tutte le informazioni tecnico-pratiche necessarie all'esportazione (organismi referenti, documenti, certificati, visti e formalità diverse), che sono mantenute costantemente aggiornate. Tale servizio è stato implementato nel 2003 con l'inserimento di una messaggistica di alert, che fornisce adeguata visibilità alle novità introdotte e costituisce un ulteriore strumento di facilitazione per i fruitori del servizio.

Gli impegni complessivi relativi al settore Convenzioni Internazionali (capitolo 3007 – Servizi continuativi al sistema camerale – Camere a fianco delle imprese), oltre a quelli previsti nel capitolo di bilancio relativo all'acquisto documenti per l'estero (2004), sono ammontati a complessivi € 74.330,36

contro i € 100.000,00 assestati in bilancio, la cui differenza a residuo è sostanzialmente dovuta alla rinunzia di commissionare all'esterno la realizzazione della pagina *Documenti Commercio* su www.unioncamere.net, attività realizzata con risorse interne all'Area.

In riferimento alle diverse attività svolte nel corso dell'anno, gli impegni finanziari hanno riguardato prevalentemente le seguenti attività:

1. *Certificazione per l'estero (stanziamento € 58.600,00):* l'implementazione dello strumento informativo delle ***Schede Export*** ha comportato una spesa complessiva di € 58.600,00.
2. *Convenzioni ATA e TIR (€ 15.730,36)*: realizzazione di incontri nazionali e internazionali relativi alla gestione ATA e TIR, tenuta dell'Albo TIR e gestione del Comitato TIR, costi inerenti la promozione del Carnet ATA e la realizzazione del relativo modello in formato A/4, secondo le direttive dell'OMD (Organizzazione Mondiale delle Dogane).

Contrattualistica economato e servizi

Le funzioni svolte per la contrattualistica, l'economato ed i servizi interni rappresentano attività di supporto per il funzionamento della struttura dell'Ente.

In particolare, la contrattualistica e l'economato hanno lo scopo di garantire la centralizzazione della gestione di tutti i rapporti negoziali con i fornitori di beni e servizi attraverso gli strumenti previsti e le funzioni disciplinate dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, con l'obiettivo di garantirne trasparenza ed economicità.

In considerazione di tali caratteristiche, riveste particolare importanza il carattere di interrelazione con tutte le Aree ed i loro Uffici per l'acquisizione delle richieste e l'analisi delle specifiche qualità dei diversi prodotti e servizi che vengono commissionati.

Per l'approvvigionamento dei beni e servizi l'Ufficio si avvale delle procedure indicate dal soprarichiamato Regolamento, quali: l'asta pubblica, la licitazione

privata, l'appalto concorso, la trattativa privata ed i lavori in economia, secondo la tipologia degli acquisti e dell'ammontare della relativa spesa.

L'Ufficio provvede dunque a tutti gli adempimenti connessi ai procedimenti di acquisizione di beni e servizi, nonché a quelli riguardanti la stipulazione e l'esecuzione dei relativi contratti; predispone altresì determinazioni dirigenziali di spesa, in special modo quelle che investono il funzionamento, di cui al cap. 2005 e le immobilizzazioni materiali ed immateriali (cap. 6101 e 6102); emette gli ordinativi per l'esecuzione di lavori e la fornitura di merci e servizi in economia; gestisce il servizio di cassa interno.

Gestisce, inoltre, i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente, occupandosi della relativa manutenzione e conservazione; cura la tenuta dei libri degli inventari di detti beni.

Nell'anno 2003 i volumi dei provvedimenti e delle procedure realizzate per garantire le esigenze di funzionamento dell'Ente sono stati i seguenti:

- 12 gare, con particolare riferimento ad alcune attività economali, alle attività del Centro Studi e dell'INDIS;
- 98 determinazioni dirigenziali relative ad acquisti di beni e servizi;
- 198 ordinativi economali, in relazione alle attività inerenti soprattutto l'approvvigionamento di macchinari e strumenti di lavoro ed interventi di manutenzione ordinaria della sede.

Le trattative di maggiore rilievo dal punto di vista gestionale ed organizzativo sono state le seguenti:

- Indagine campionaria con tecnica C.A.T.I. (2.000 interviste telefoniche) Eurochambres;
- Manutenzione e gestione del Sistema Informativo POLARIS (Sistema telematico per la formazione e l'orientamento professionale);
- Indagine campionaria con tecnica C.A.T.I. - analisi trimestrali congiunturali (8000 interviste telefoniche per trimestre);
- Indagine campionaria con tecnica C.A.T.I. (4.000 interviste telefoniche) in materia di responsabilità sociale delle Imprese;

- Sostituzione del sistema statico di continuità (U.P.S.).
- Nel corso del 2003 l'Ufficio Contrattualistica ed Economato ha inoltre predisposto la documentazione relativa alle indagini previste nell'ambito dell'annualità 2004 del Sistema Informativo Excelsior (capitolati tecnici e capitolati d'oneri).

Le succitate attività comportano, evidentemente, un'impegnativa relazione con soggetti esterni, siano essi fornitori abituali o nuove aziende con le quali si debbano impostare nuove trattative negoziali.

Il volume delle relazioni telefoniche, dei quesiti e degli incontri necessari per raggiungere gli obiettivi che l'attività deve perseguire sono stati valutati nel 2003 complessivamente in circa 350.

Non indifferente è l'attività che gravita intorno all'organizzazione di convegni, eventi ed Assemblee istituzionali, in cui l'Ufficio è impegnato sul fronte organizzativo, oltre che nell'esecuzione delle procedure relative ai rapporti con i fornitori.

Per quanto attiene ai compiti dell'ufficio Magazzino, che assiste la struttura nelle attività di archiviazione, recupero e/o spedizione dei documenti e delle pubblicazioni, nella spedizione dei documenti per il commercio estero alle Camere di Commercio, nonché alcuni interventi di piccola manutenzione e assistenza su materiali audiovisivi, le quantità rilevate nell'anno 2003 sono le seguenti:

- movimento dei colli spediti tramite corriere circa 2.000;
- fatture accompagnatorie o DDT 1.000;
- richieste materiali di cancelleria e vari 300;
- archiviazione documenti e formulari per l'estero: 42.000 Carnets TIR; 600.000 Certificati di origine, 10.000 Carnets ATA;
- interventi piccole manutenzioni impianto elettrico e telefonico circa 100;
- interventi gestione e assistenza impianto audiovisivo delle sale riunioni per convegni ed eventi 150 circa.

La movimentazione dell'Ufficio protocollo e spedizioni e del servizio di fotoriproduzione relativa a tutte le attività dell'Ente nel corso dell'esercizio 2003 ha registrato i seguenti volumi:

- spedizioni a mezzo corriere circa 2.000 plichi per un costo approssimativo di € 30.000, a mezzo del servizio postale circa 16.000 plichi per un costo di € 31.500,00 per affrancature e gestione macchina affrancatrice, € 700,00 per servizio telegrammi, € 1.000,00 per marche da bollo;
- protocollo atti e documenti: in arrivo 6.482, in partenza 2.828;
- fotoriproduzione atti interni e documenti degli organi collegiali: 1.680.000 copie.

Lo stanziamento in bilancio del settore Contrattualistica ed economato, relativamente ai Servizi continuativi al sistema camerale (cap. 3007 – Un sistema rinnovato) ammontava a complessivi € 528.395,00. Tutte le attività individuate in sede di preventivo relative alla gestione di servizi di comunicazione ed al sistema informativo, necessari a garantire l'efficienza dell'organizzazione interna, per rispondere adeguatamente alla richiesta di servizio delle Camere, sono state portate a termine. Rispetto allo stanziamento iniziale è stata registrata un'economia € 106.885,78 dovuta al mancato potenziamento di risorse umane inizialmente preventivato per la gestione del CED dell'Unione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

L'esercizio 2003 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Detto Statuto è stato, peraltro, recentemente modificato con D.P.C.M. del 13.4.2000 con particolare riferimento ai compiti del Collegio dei Revisori ai quali non viene più demandato di riferire sui risultati ma bensì di esercitare, in via esclusiva, il controllo di regolarità amministrativa e contabile verificando la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile richiamato dall'art.8, comma 6 dello stesso Statuto.

Anche nel 2003, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 12 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 2003 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 2003 e in attuazione agli artt. 21, 22, 23 e 24 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2003 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale).....	Euro	92.968.062,67
- Spese impegnate (totale generale).....	Euro	94.679.594,43
Disavanzo di competenza.....	Euro	1.711.531,76

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2003.....	Euro	73.620.076,63
- Riscossioni effettuate nel 2003.....	+ Euro	83.285.484,86
- Pagamenti effettuati nel 2003.....	- Euro	83.223.381,40
Saldo di cassa al 31.12.2003.....	+ Euro	73.682.180,09

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44.....	Euro	14.176.809,41
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo).....	Euro	56.328.393,45
- Saldo attivo sul c/c 1110 (Fondo perequativo Balcani)	Euro	2.691.838,71
- Saldo attivo sul c/c 1100 (Cciaa alluvionate).....	Euro	485.138,52
Totale.....	Euro	73.682.180,09

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2003.....	Euro	73.682.180,09
- Crediti al 31.12.2003.....	+ Euro	27.565.997,95
- Residui attivi al 31.12.2003.....	+ Euro	3.451.095,31
- Debiti al 31.12.2003.....	- Euro	89.878.016,57
- Residui passivi al 31.12.2003.....	- Euro	11.902.657,44
Avanzo di amministrazione al 31.12.2003.....	+ Euro	2.918.599,34

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2003, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di euro 757.598,14 derivante per euro 1.711.531,76 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per euro 953.933,62 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 2003 (delibera n° 5 del Consiglio del 7 aprile 2004). In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

CREDITI

Esistenti al 31.12.2002	+ Euro	19.687.743,40
Riscossi nel corso dell'anno 2003	- Euro	16.415.420,06
Eliminati con delibera n.5 del 7 aprile del 2004	- Euro	658.783,98
Crediti maturati nell'anno 2003	+ Euro	23.919.390,26
Trasferiti da residui attivi	+ Euro	1.033.068,33
Crediti totali al 31.12.2003	Euro	27.565.997,95

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2002	+ Euro	2.445.128,32
Riscossi nel corso dell'anno 2003	- Euro	712.920,08
Eliminati con delibera n.5 del 7 aprile 2004	- Euro	139.572,29
Trasformati in crediti	- Euro	1.033.068,33
Residui attivi maturati nell'anno 2003	+ Euro	2.891.527,69
Residui attivi totali al 31.12.2003	+ Euro	3.451.095,31

DEBITI

Esistenti al 31.12.2002	+ Euro	78.806.432,05
Pagati nel corso dell'anno 2003	- Euro	48.634.827,02
Eliminati con delibera n.5 del 7 aprile 2004	- Euro	646.196,75
Trasferiti da residui passivi	+ Euro	523.887,59
Debiti maturati nell'anno 2003	+ Euro	59.828.720,70
Debiti totali al 31.12.2003	Euro	89.878.016,57

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2002	+ Euro	13.270.318,81
Pagati nel corso dell'anno 2003	- Euro	4.894.334,22
Eliminati con delibera n.5 del 7 aprile 2004	- Euro	1.106.093,13
Trasformati in debiti	- Euro	523.887,59
Residui passivi maturati nell'anno 2003	+ Euro	5.156.653,57
Residui passivi totali al 31.12.2003	Euro	11.902.657,44

Il Collegio rileva che la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento alla contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93, alle movimentazioni legate al rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale dell'anno 2003 e alla gestione dell'Albo smaltitori.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative.....	Euro	20.303.838,70
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale.....	Euro	3.661.987,80
Entrate da contributi nazionali e comunitari.....	Euro	3.536.448,44
Proventi finanziari.....	Euro	941.710,51
Altre entrate.....	Euro	265.638,89
Entrate da attività di ricerca.....	Euro	632.483,19
Proventi straordinari.....	Euro	11.449,16
IVA c/acquisti.....	Euro	135.227,29
Totale Entrate correnti.....	**+Euro**	**29.488.783,98**

SPESE

Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I).....	Euro	14.947.855,05
Sez. I^ - Organi istituzionali.....	Euro	1.485.219,06
Sez. II^ - Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente.....	Euro	12.738.186,20
Sez. IV^ - Rimborsi alle Camere di commercio.....	Euro	0
Sez.V^ - Uscite straordinarie.....	Euro	0
Sez. VI^ - Oneri non ripartibili.....	Euro	724.449,79
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I).....	Euro	15.496.964,74
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema.....	Euro	4.124.910,35
Fondo intercamerale di intervento.....	Euro	775.723,11
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari.....	Euro	3.952.529,00
Servizi continuativi al sistema camerale.....	Euro	3.591.686,22
Quote associative.....	Euro	1.196.592,22
INDIS.....	Euro	679.760,76
Centro studi.....	Euro	1.175.763,08
Totale spese correnti.....	**-Euro**	**30.444.819,79**
Disavanzo della gestione corrente.....	Euro	956.035,81

Tale disavanzo è la conseguenza, come analiticamente illustrato nelle sue singole componenti nella relazione al bilancio, di un incremento delle spese correnti impegnate (+12,65%) maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate (+10,49%) nell'anno 2003 rispetto all'anno 2002.

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 2003 circa il 69% delle entrate correnti con un contenuto aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente che trova motivazione nella maggiorazione dello 0,1% della misura dell'aliquota (maggiorazione disposta dall'Assemblea dell'Unioncamere in occasione dell'approvazione del preventivo 2003) e nell'incremento del gettito del diritto annuale 2003 da parte delle Camere di commercio.

Al risultato negativo della gestione corrente si aggiunge il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a euro 755.495,95 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di euro 1.711.531,76.

RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico al 31.12.2003 mostra un disavanzo pari a euro 2.396.751,96.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:		Euro 25.799.914,36
- quote associative.....	Euro 20.303.838,70	
- valore della produzione servizi commerciali.....	Euro 1.166.061,10	
- contributi comunitari e nazionali	Euro 2.812.800,26	
- proventi finanziari.....	Euro 937.717,41	
- altre entrate.....	Euro 76.919,81	
- entrate da attività di ricerca.....	Euro 502.577,08	
D) Proventi straordinari.....		Euro 1.001.769,09
G) Rettifiche valori dell'attivo.....		Euro 3.993,10
H) Rettifiche di costo e di ricavo (rimanenze).....		Euro 140.440,66
	Totale	Euro 26.946.117,21

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			Euro 10.991.748,30
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			Euro 15.699.309,06
D) Oneri straordinari			Euro 1.830.810,29
E) Ammortamenti			Euro 296.121,86
F) Accantonamenti:			Euro 440.351,19
– TFR	Euro	329.351,19	
– Fondo spese future	Euro	111.000,00	
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			Euro 84.528,47
		Totale	Euro 29.342.869,17
Disavanzo economico			Euro 2.396.751,96

Il disavanzo sopra richiamato è il risultato ottenuto attraverso una rilevante inversione di tendenza relativamente alla gestione caratteristica dell'Ente che passa da un avanzo di Euro 1.274.863,36 ad un disavanzo di Euro 891.143,00.

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che il disavanzo economico di euro 2.396.751,96 risulta determinato:

- Per euro 891.143,00 dalla differenza negativa tra i proventi (euro 25.799.914,36) e gli oneri (euro 26.691.057,36) della gestione corrente.

  Tale risultato rileva un decremento rispetto al 2002 di euro 2.166.006,36.

  Nel 2003, pur confermandosi la tendenza positiva dell'ente per ciò che riguarda la crescita dei ricavi correnti (+4,13%), si registra un sensibile aumento dei costi della gestione caratteristica (+14,35%) e in particolare degli oneri connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (+13,28%).

  Per euro 829.041,20 dal risultato negativo della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra gli oneri e i proventi straordinari;
- Per euro 296.121,86 dal totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2003 e in relazione all'utilizzo

di quelli esistenti al 31.12.2002 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

- Per euro 590.188,11 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:

  a) Euro 329.351,19 per quota T.F.R. dell'anno 2003 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;

  b) Euro 111.000,00 per accantonamenti al Fondo oneri spese future, di cui euro 69.000,00 quali oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2003, euro 32.000 quale quota associativa anno 2003 del BICC da definire nell'anno 2004 sulla base dell'ammontare dei carnet tir emessi nell'anno precedente e Euro 10.000,00 quale contributo per l'iniziativa del 20-21 novembre 2003 per la manifestazione "I principi fondamentali della tutela del consumatore nella nuova Europa"; contributo per il quale, alla data di redazione del bilancio, si è ancora in attesa della precisa quantificazione dei costi da parte dell'organismo finanziato.

- Per euro 80.535,37 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:

  a) alla svalutazione di euro 7.894,36 subita nell'anno 2003 dalla quota di partecipazione dell'Ente nelle società IPA Servizi;

  b) alle minusvalenze di euro 76.634,11 calcolate tenendo conto della

diminuzione dei valori contabili al 31.12.2003 delle partecipazioni nella società Isnart (euro 4.193,67) , ICE – IT (euro 47.783,29), Meteora (euro 18.849,15) e Mondimpresa (euro 5.808,00) in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto delle stesse società risultante dal bilancio di esercizio dell'anno 2003;

c) alla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di euro 3.993,10, effettuata ai sensi della legge 662/97 e relativa all'anno 2003.

- Per euro 140.440,66 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali viene evidenziato, altresì, che il disavanzo economico di euro 2.396.751,96 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (euro 2.572.970,17) e di un utile d'esercizio, al netto delle imposte, rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (euro 176.218,21).

Il Collegio constata come, dall'analisi di dettaglio dei dati economici, risulti che il peggioramento dell'economicità complessiva sia avvenuto in un contesto di sostanziale stabilità dei costi di funzionamento della struttura e, pertanto, attraverso una crescita di produttività del patrimonio di risorse umane e strumentali utilizzate dall'ente nella realizzazione delle linee programatiche; crescita oltremodo significativa in considerazione del fatto che, dall'anno 2003, trova piena applicazione la nuova struttura retributiva del personale disposta con il nuovo CCNL e con l'approvazione, a fine esercizio, del contratto integrativo.

Il disavanzo economico rilevato rappresenta, pertanto, il frutto dell'attuazione delle politiche individuate nel bilancio di previsione e della capacità delle aree dirigenziali di tradurre tali politiche in iniziative e progetti rivolti al sistema camerale nel rispetto delle direttive stabilite dagli organi come evidenzia, peraltro, la relazione sui risultati dell'anno 2003 del Nucleo di valutazione.

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1998 e il 2003 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1998	Euro	19.616.084
1999	Euro	22.264.840
2000	Euro	21.893.782
2001	Euro	20.664.466
2002	Euro	24.588.240
2003	Euro	22.913.796

Il Collegio prende atto che il bilancio 2003 rileva una modifica di rappresentazione di alcune voci di credito e di debito che risultano inserite in categorie dell'attivo e del passivo diverse da quelle risultanti nello stato patrimoniale al 31.12.02, determinando per le stesse voci, pur nell'invarianza delle consistenze patrimoniali complessive, una differenza tra il valore di fine esercizio 2002 e quello di inizio esercizio 2003.

Tale diversa impostazione trova evidenziazione nella colonna dei valori al 31.12.2002. In particolare:

- la voce dei "Crediti v/dipendenti" presente nel bilancio 2002 tra i "Crediti per servizi c/terzi" viene iscritta tra i "Crediti diversi";
- viene istituita la categoria "Fatture da ricevere" presente come voce, nell'anno 2002, nella categoria "Debiti v/fornitori";
- l'ammontare dei debiti nei riguardi dell'Agenzia delle entrate per il rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale, è imputato, nell'anno 2003, nella categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria dei "Debiti diversi";

- l'ammontare dei debiti relativi ai rimborsi alle Camere di commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dell'albo smaltitori viene iscritto, nel bilancio 2003, nella categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria "Debiti v/Cciaa".

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2002, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene diminuito da euro 157.474,52 a euro 87.569,96.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2003 viene ridotto da euro 1.662.442,51 a euro 1.559.249,18.

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

   Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.
3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a euro 11.683.780,74 è in larga parte determinato dall'importo di euro 10.743.263,93 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2003 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2003, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.
4. Il significativo incremento di euro 8.639.853,84 (euro 102.321.641,23 rispetto al dato al 31.12.2002 di euro 93.681.787,39) relativo all'attivo circolante va

principalmente imputato ai seguenti fattori:

- per euro 8.437.366,51 dall'incremento dei crediti di funzionamento (euro 28.359.965,36 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 19.922.598,85) legato all'aumento dei crediti vantati nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003;
- per euro 62.046,67 quale aumento delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (euro 73.682.123,28 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 73.620.076,61);
- per euro 140.440,66 per la valutazione positiva di fine anno delle rimanenze.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2003 pari a euro 2.778.929,49, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2002.....	Euro	2.566.066,59
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2003.....	- Euro	13.580,44
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2003.....	- Euro	94.206,85
Quota accantonamento anno 2003 personale in servizio.....	+ Euro	316.259,99
Quota accantonamento anno 2003 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2003.....	+ Euro	4.390,20
Fondo TFR al 31.12.2003.....	Euro	2.778.924,49

Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente l'incremento di euro 12.072.761,11 rilevato tra i debiti di funzionamento (euro 89.846.415,58 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 77.773.654,47) che trova le sue principali motivazioni nella sensibile crescita del debito nei riguardi dell'Agenzia delle Entrate per il complessivo rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003 (+5.988,8 migliaia di euro) e nell'aumento di 2.258,0 migliaia di euro rilevato nell'ammontare delle risorse da trasferire al Ministero dell'Economia

quale restituzione degli avanzi conseguiti, nell'anno 2003, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

3. L'importo di euro 136.525,56 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:
   - per euro 32.000 in relazione alla quota BICC in attesa di definizione a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio, da parte di alcune Camere di Commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2003;
   - per euro 94.525,56 per importi accantonati, per gli anni 2002 e 2003, a titolo di arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere;
   - per euro 10.000,00 quale contributo per la manifestazione del 20-21 novembre 2003 sui "I principi fondamentali a tutela del consumatore nella nuova Europa" in attesa di quantificazione dei costi da parte dell'organismo finanziato.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2003 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali.....	Euro	87.569,96
Immobilizzazioni materiali.....	Euro	1.559.249,18
Immobilizzazioni finanziarie.....	Euro	11.683.780,74
Rimanenze commerciali.....	Euro	279.552,59
Crediti di funzionamento.....	Euro	28.359.965,36
Banche c/c.....	Euro	73.682.123,28
Ratei e risconti attivi.....	Euro	30.180,64
Totale	Euro	115.682.421,75

Passività

T.F.R.	Euro	2.778.929,49
Debiti di funzionamento.....	Euro	89.846.415,58
Ratei passivi.....	Euro	6.755,33
Fondo oneri spese future	Euro	136.525,56
Totale	Euro	92.768.625,96
Patrimonio netto al 31.12.2003.....	Euro	22.913.795,79
Totale a pareggio	Euro	115.682.421,75

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2003 e quelli iscritti nello stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

Debiti

-	Debiti da situazione finanziaria	Euro	89.878.016,57
-	Debiti da stato patrimoniale.....	Euro	89.989.696,47
	Differenza.....	Euro	111.679,90
-	Debiti 2003 su impegni 2004.....	Euro	111.679,90
	Totale a pareggio.....	Euro	0

La differenza di Euro 111.679,90 fa riferimento alla terza e ultima rata dell'imposta sostitutiva da versare in relazione alla perizia effettuata sulla società Borsa s.p.a. ai sensi dell'art.5 della legge 448/01.

Tale importo è già stato imputato economicamente interamente nell'anno 2002, mentre dal punto di vista finanziario verrà impegnato nell'anno 2004 al momento del pagamento dell'imposta (novembre 2004).

Crediti

-	Crediti da situazione finanziaria.....	Euro	27.565.997,95
-	Crediti da stato patrimoniale.....	Euro	28.533.543,67
	Differenza.....	Euro	967.545,72
-	Anticipi a fornitori.....	Euro	457.664,83 (-)
-	Crediti 2003 su accertamenti 2004.....	Euro	509.880,89 (-)
	Totale a pareggio.....	Lire	0

L'importo di Euro 509.880,09 è determinato dalla quota di ricavi già maturati per le attività già realizzate nell'ambito del progetto Excelsior; progetto il cui contributo è stato accertato nell'anno 2004.

Analogamente a quanto richiamato nelle relazioni dei precedenti esercizi in materia di resa del conto da parte dell'istituto cassiere e del responsabile del fondo economale, il Collegio rinnova l'invito, alla luce della sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio, a trasmettere l'estratto conto al 31.12.2002 dello stesso Istituto cassiere alla medesima Sezione, nell'attesa che i Ministeri vigilanti predispongano la prescritta modulistica relativa al conto giudiziale.

SPESE LEGALI

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese legali agli ex-Amministratori, il Collegio richiama quanto espresso nella relazione al conto consuntivo 2002 e prende atto della situazione di tali rimborsi effettuata dal Comitato di Presidenza con la delibera n.47 del 17 marzo 2004.

Da tale situazione emerge che il totale delle spese legali rimborsate, alla data della delibera, ammontano a Euro 2.072.967, 98.

Lo stesso provvedimento contiene un prospetto nel quale vengono elencati gli importi per ciascun giudizio già definito o in corso e per singolo Amministratore.

Dallo stesso prospetto si evince che il totale ancora da rimborsare ammonta a Euro 515.994,88.

Il Collegio demanda al suo Presidente di aggiornare il Procuratore generale della Corte dei Conti sulla situazione globale del danno patrimoniale subito dall'ente inviando, contestualmente, il provvedimento del Comitato di Presidenza.

CONCLUSIONI

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione, dal Segretario generale e dalla dirigenza dell'Unione per sostenere la linea politica del sistema camerale in un momento di affermazione e riconoscimento istituzionale delle Camere di commercio e in un contesto di intensificazione dell'attività di supporto richiesta dalle stesse Camere all'ente associativo nazionale in relazione ai nuovi compiti affidati al sistema camerale di sviluppo dell'economia e di semplificazione amministrativa delle imprese.

In questa ottica il Collegio evidenzia come il sensibile disavanzo economico della gestione caratteristica dell'anno 2003 ottenuto contestualmente ad una importante crescita del livello di produttività della struttura e nel rispetto della missione politica e statutaria dell'Unioncamere, costituisca un elemento significativo di riflessione sulla capacità dell'ente di continuare a garantire nei prossimi esercizi, con l'attuale ammontare di risorse, un livello di interventi promozionali e di redistribuzione di risorse al sistema camerale corrispondente a quello raggiunto in questi ultimi anni.

Il Collegio ritiene di dover evidenziare come una tale riflessione non possa non tener conto, dal lato delle entrate, dei seguenti aspetti:

- l'utilizzo sempre maggiore dell'avanzo di amministrazione per la copertura dello squilibrio di competenza finanziaria; utilizzo che ha determinato una sensibile riduzione dello stesso avanzo nella sua misura complessiva e che con l'attuale trend di spesa può determinarne l'azzeramento nei prossimi tre esercizi finanziari;
- il tendenziale e costante ridimensionamento delle entrate derivanti dalle operazioni commerciali con l'estero a seguito della crisi dei commerci internazionali; ridimensionamento destinato ad aggravarsi in conseguenza dell'allargamento dell'Unione europea;
- la politica di reperimento delle risorse presso gli organismi comuniatari ormai

trasferita interamente a società del sistema, con un minor impegno della struttura nella realizzazione di progetti a copertura finanziaria.

Il Collegio invita, di conseguenza, gli organi dell'Unioncamere a ricercare soluzioni che possano garantire nel breve periodo l'equilibrio economico e finanziario dell'ente.

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2003 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione si procede ad una illustrazione dei risultati conseguiti dall'Ente nel corso dell'esercizio 2003 in relazione agli obiettivi determinati dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 4 febbraio 2003 e assegnati dal Comitato di Presidenza al Segretario generale con la delibera n.14 del 5 febbraio 2003.

Nella riunione del 12 marzo 2003 il Nucleo di valutazione ha, a sua volta, stabilito i pesi dei singoli indicatori all'interno della percentuale del 40% fissata nella sopra richiamata delibera n.14.

La valutazione gestionale si articola su due filoni di obiettivi:

a) Aspetti generali di organizzazione (15%);

b) Indicatori di efficienza e di economicità (25%).

a) Aspetti generali di organizzazione (15%)

Il Nucleo di valutazione rileva che il Segretario generale ha assegnato a tutti i dirigenti gli obiettivi individuali entro il 15 febbraio 2003.

Con l'ordine di servizio n. 3 del 7 marzo 2003 il Segretario generale ha aggiornato, nell'ambito delle disponibilità di budget previste per le singole aree organizzative, i limiti di valore dei provvedimenti di impegno della spesa dei dirigenti con riferimento alle attività progettuali e ordinarie.

Con lo stesso ordine di servizio il Segretario generale ha individuato, per la prima volta, procedure e limiti di spesa in relazione ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per tenere conto delle novità introdotte, per queste figure professionali, dall'art. 34, comma 13 della legge finanziaria 2003 (**peso 2%**)

Durante il 2003 si sono svolte 14 riunioni di board dei dirigenti, durante le quali si sono messi a punto programmi, progetti e iniziative per la

realizzazione degli obiettivi del sistema camerale e dell'Unioncamere. L'obiettivo di almeno quattro riunioni, dunque, è stato ampiamente raggiunto (**peso 5%**).

Nel corso del 2003 l'impegno sul versante delle risorse umane si è concretizzato nel compimento della trattativa sindacale, a cura dell'Aran, con la firma, il 4 marzo 2003, del Contratto collettivo Nazionale per il personale non dirigente e nella negoziazione del contratto integrativo, avviata subito dopo a cura della delegazione trattante interna di Unioncamere presieduta dal Segretario generale; contratto integrativo firmato il 19 dicembre 2003.

Dal punto di vista della formazione, nelle more della definizione delle linee-guida del piano della formazione che il Contratto nazionale rimetteva al livello della contrattazione integrativa, sono state comunque realizzate 15 iniziative formative di aggiornamento e/o approfondimento tecnico specialistico; iniziative che hanno coinvolto complessivamente 22 unità di personale appartenenti a diverse Aree e 3 dirigenti (corsi di inglese individuali). Complessivamente, la spesa per il personale si è attestata ad una percentuale di impegno del 53% circa del budget previsto (le economie conseguite sono comunque state interamente riassegnate all'anno 2004 per il loro utilizzo nell'anno in corso), mentre quella per i dirigenti ha raggiunto il 75%, (anche qui con il vincolo all'utilizzo del residuo per le finalità formative del 2004) **(peso 5%).**

Per quanto riguarda il rapporto tra il numero delle giornate lavorate e quello delle giornate retribuite rilevato nell'anno 2003 (al netto delle astensioni obbligatorie per maternità o per malattie di lungo periodo) i dati dell'ufficio del personale confermano il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto tale rapporto risulta pari a quello dell'86% conseguito nell'anno 2002 **(peso 3%).**

b) Indicatori di efficienza e di economicità (25%)

- Raggiunti gli obiettivi degli indicatori: n° 1- 3- 4, non raggiunto obiettivo indicatore n° 2.

- Va preliminarmente fatto presente che i dati finanziari ed economici presenti negli indicatori 1) e 2) non sono ancora definitivi in quanto assenti dell'importo degli oneri fiscali (Irpeg, Irap) connessi ai risultati conseguiti nell'anno 2003 per le attività commerciali svolte dall'ente; oneri che verranno quantificati solo successivamente alla pubblicazione in Gazzetta delle istruzioni per la compilazione dell'Unico 2004.

1. Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura dello sbilancio della gestione corrente nella stessa misura indicata nel preventivo finanziario (peso 5%)

   Con riferimento all'indicatore n° 1 l'obiettivo che era quello di determinare a fine esercizio un risultato della gestione finanziaria corrente pari a quello inizialmente previsto di euro 1.575.000,00 è stato conseguito in quanto la differenza tra spese correnti impegnate ed entrate correnti accertate alla data del 31.12.2003 viene stimata in euro 999.536,02.

   L'incremento percentuale delle spese correnti impegnate rispetto a quelle previste è stato pari all'11% mentre l'aumento rilevato per le entrate correnti accertate è stato del 14%.

   In particolare:

   - nel corso dell'esercizio si è proceduto a effettuare variazioni di bilancio per accogliere finanziamenti ricevuti da organismi istituzionali per la realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale ed imprenditoriale (progetto Virgilio con il Ministero del Lavoro, progetto Inran con il Mipaf). Le variazioni di bilancio che hanno riguardato in modo consistente sia le entrate che le uscite correnti (cap.1003 delle entrate "Contributi nazionali e comunitari" e cap.3002 delle uscite "Progetti e finanziamenti di organismi nazionali e comunitari") tengono conto comunque, in termini finanziari, di un margine positivo legato alla circostanza che detti finanziamenti sono destinati in parte

alla copertura dei costi delle risorse di personale Unioncamere coinvolto nelle stesse attività progettuali;

- l'analisi degli impegni per le singole sezioni delle spese correnti evidenzia la seguente situazione contabile:

  Sezione II - totale impegni su totale stanziamenti - 91% ;

  Sezione III – totale impegni su totale stanziamenti – 95%.

  Mentre per la sezione III, pertanto, viene confermata l'alta percentuale annua di impegni di risorse nell'ambito delle iniziative e dei progetti finalizzati alla realizzazione del programma di sviluppo del sistema camerale ed imprenditoriale, per la Sezione II, il dato del 91%, inferiore di 4 punti percentuali rispetto a quello conseguito nell'anno 2002, trova motivazione in una serie di misure governative di contingentamento della spesa pubblica (direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri in materia di riduzione del 10% degli stanziamenti destinati agli acquisti di beni di consumo intermedi, decreto del Ministero del Tesoro di blocco degli impegni relativi alle spese di funzionamento) che hanno trovato applicazione all'Unioncamere e hanno costretto lo stesso Ente ad una politica di restrizione delle spese di struttura.

2. Miglioramento del risultato economico della gestione caratteristica rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente (peso 10%)

   Dalla stima dei costi e ricavi della gestione corrente relativi all'esercizio 2003 e risultanti dal conto economico allegato alla presente relazione si evidenzia una perdita presunta pari a circa 831,4 migliaia di euro.

   Detto disavanzo economico si contrappone all'avanzo di 1.274,8 migliaia di euro dell'anno 2002 con una differenza negativa di 2.129,5 migliaia di euro.

   Al lieve incremento rilevato sui proventi della gestione corrente (+ 4%), che evidenzia comunque un sensibile aumento dei contributi associativi (+14%) in connessione all'aumento dello 0,1% della misura dell'aliquota

contributiva, e al decremento consistente (-29%) conseguito per tutti gli altri proventi, si contrappone un incremento dei costi della gestione corrente pari al13% con un aumento in termini assoluti di 3.126,8 migliaia di euro.

Di particolare rilevanza l'incremento dei costi nell'ambito della Sezione "Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale" che passano dall'importo di 12.576,1 migliaia di euro dell'anno 2002 alla somma di 15.689,7 migliaia di euro dell'anno 2003 (+24%).

Gli aumenti più sensibili hanno riguardato i costi prodotti nella voce "Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema" (+ 36%) e quelli determinati nella voce "Servizi continuativi al sistema camerale"; aumenti legati in particolare:

- ad una maggiore disponibilità di risorse stanziate (+61% nell'anno 2003 rispetto all'esercizio 2002)
- ad un maggiore livello di risorse impegnate (+12%);
- ad una crescita sensibile dei costi prodotti nell'esercizio sulle somme impegnate nella competenza finanziaria (+21%)

Circa i motivi per i quali l'obiettivo non è stato raggiunto, il Nucleo osserva in primo luogo che l'Unioncamere nel 2003 ha destinato maggiori risorse esclusivamente per gli interventi diretti al sistema camerale, in ossequio alle linee di lavoro fissate dagli organi dell'ente, non solo in sede di programmazione ad inizio d'esercizio, ma anche durante l'anno; sono anche cresciute in numero e importanza le iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale, quali i convegni collegati ai momenti assembleari, la celebrazione del decennale della riforma delle camere di commercio, la giornata dell'economia, appuntamento inaugurato proprio nel 2003.

La quantità di iniziative nuove o non programmate, aggiunta alla normale attività di supporto delle camere di commercio e del sistema,

non ha però determinato un incremento delle spese di gestione della struttura e di funzionamento, rimaste allo stesso livello dell'anno precedente, pur avendo sviluppato l'ente maggiori attività: il finanziamento di tali nuove iniziative è stato assicurato destinando per intero alle politiche in favore del sistema le maggiori entrate registrate nell'anno (v. indicatore 4).

Per la loro natura, queste iniziative hanno peraltro un ciclo della spesa molto rapido e registrano – dal punto di vista economico – costi interamente da sostenere nell'esercizio in cui vengono effettuate.

L'indicatore 3, poi, conferma che sull'esercizio di competenza del 2003 - come già verificatosi negli anni precedenti - sono riversati una parte di costi relativi ad attività finanziariamente gestite nei residui.

I dati appena richiamati mostrano pertanto una tendenza dell'Ente a raggiungere obiettivi di efficacia nell'espletamento dell'azione politica attraverso una rapida traduzione degli impegni assunti in servizi effettivamente prestati e ciò consente di riconoscere che, pur non raggiungendo l'obiettivo di miglioramento del risultato economico della gestione corrente, l'Ente ha operato nel rispetto della sua missione istituzionale e tenendo, peraltro, sotto controllo i costi di struttura: a una maggiore efficacia dell'attività si affianca una maggiore efficienza dato che le relazioni di questi indicatori forniscono un quadro di maggiore produttività della struttura.

L'obiettivo di incrementare l'economicità della gestione dell'ente deve essere confermato perché è indicatore di amministrazione equilibrata; ma deve essere interpretato alla luce della missione dell'ente, che per propria natura persegue obiettivi sostanzialmente politici. Del resto, l'attività dell'anno 2003 è stata comunque finanziata da risorse dell'ente, per le quali – casomai – occorre riflettere sulla adeguata dimensione dato il livello di funzionalità e di presidio del ruolo del sistema camerale, che gli organi richiedono alla struttura.

3. Pagamento residui passivi al 31/12/2003 sul totale dei residui passivi al 31/12/2002, al netto dei risultati di gestione dal Fondo di prequazione con una percentuale almeno pari a quella dell'anno precedente (peso 5%)

   In conseguenza di quanto già illustrato in sede di commento al risultato conseguito per il precedente indicatore, la percentuale dei pagamenti effettuati sulle somme impegnate nei precedenti esercizi ha riscontrato un netto miglioramento passando dal 50% nell'esercizio 2002 al 62% nell'esercizio 2003.

   L'obiettivo prefissato è stato raggiunto, comunque, anche grazie agli elevati pagamenti connessi ad oneri prodotti su residui passivi esistenti al 31.12.2002 che si sono trasformati in debiti nel corso del 2003 e che sono quindi stati soddisfatti.

   Nell'anno 2003, peraltro, sono state rimborsate spese legali impegnate e accantonate a livello economico sulla gestione 2002 per 1.020,1 migliaia di euro.

4. Incremento delle entrate da risorse esterne (escluse quelle per quota associativa e fondo di perequazione) rispetto alle previsioni del bilancio 2003 (accertamenti cap. 1002 - 1003 - 1005 - 1006 sul totale accertamenti entrate correnti) peso 5%

   L'aumento del dato del presente indicatore che passa dal 16% risultante dal bilancio di previsione al 27% del rendiconto finanziario è in linea con quanto già espresso con l'indicatore 1) e trova giustificazione nell'approvazione, in corso d'esercizio, di contributi per complessivi 3.691,1 migliaia di euro concessi da organismi istituzionali per la realizzazione dei progetti (Inran, Virgilio) sopra richiamati.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 2003 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico
4. lo stato patrimoniale al 31.12.2003

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2003 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2003;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 2003 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano individuate, per gli anni 1998, 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003 sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e successive modificazioni ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e), sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2003 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 2003.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.03 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data del 31.12.2003 calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 2003, ma di competenza dell'esercizio 2004.

Nella voce "ratei passivi" vengono contabilizzati i costi di competenza dell'anno 2003 che hanno avuto manifestazione numeraria nell'anno 2004.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2003, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2003, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un disavanzo di euro 2.396.751,96.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Quote associative	17.755.203,46	20.303.838,70	2.548.635,24	14
TOTALE	**17.755.203,46**	**20.303.838,70**	**2.548.635,24**	**14**

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite carnets Ata, Tir e certificati d'origine (+)	3.141.284,60	3.051.656,50	-89.628,10	-2
Acquisti carnets Ata, Tir e certificati d'origine (-)	1.509.946,43	1.885.593,06	375.646,63	24
Abbuoni attivi (+)	6,94	0,79	-6,15	-97
Abbuoni passivi (-)	32,80	3,13	-29,67	-90
TOTALE	**1.631.312,31**	**1.166.061,10**	**465.251,81**	**28**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e di coordinamento svolte per i progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

Il totale di euro 2.812.800,26 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior	2.738.076,00	1.892.931,90	-845.144,10	-30
Progetto On Line Confidence	159.408,71	11.743,13	-147.665,58	-93
Progetto Digisec	38.753,12	24.060,60	-14.692,52	-37
Progetto Formazione impresa	5.520,06		-5.520,06	-100
Progetto Prince	11.609,02		-11.609,02	-100
Grotius	4.648,11		-4.648,11	-100
Virgilio		297.037,00	297.037,00	100
Regioni e nuova governance Europea	17.134,51		-17.134,51	-100
Progetto Atlas	5.250,00	30.436,00	25.186,00	95
Responsabilità sociale delle imprese		3.000,00	3.000,00	100
Market access database		6.950,00	6.950,00	100
Progetto Apat		133.200,00	133.200,00	100
Progetto Inran		425.184,76	425.184,76	100
TOTALE	**2.980.399,53**	**2.812.800,26**	**-167.599,27**	**-5**

Il contributo del Ministero del Lavoro per la realizzazione del progetto Virgilio è stato imputato nel 2002 sotto la voce "Entrate da attività di ricerca".

Entrate da attività di ricerca

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Sovracampionamenti dati Excelsior	308.391,97	445.766,82	137.374,85	44
Progetto Virgilio	358.650,76		-358.650,76	-100
Progetto RAE	446.889,90		-446.889,90	-100
Osservatorio Nazionale Borsa Rifiuti		56.810,26	56.810,26	100
TOTALE	**1.113.932,63**	**502.577,08**	**-611.355,55**	**-54**

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Rimborsi vari	108.570,06	37.062,71	-71.507,02	-65
Proventi vari		37.000,00	37.000,00	100
Fitti attivi	1.032,92	1.032,92	-	0
Proventi da pubblicazioni	216,40	1.824,18	1.607,78	93
TOTALE	**109.819,38**	**76.919,81**	**-32.899,57**	**-29**

L'importo di circa 77 mila euro risulta così suddiviso:

- 3 mila quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2003;
- 27 mila quale contributo per l'anno 2003 delle spese di funzionamento dell' Eurosportello;
- 8 mila euro connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione.
- 21 mila euro per rimborsi di diversa natura versati da Camere di commercio, amministratori, dirigenti Unione e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.
- 8 mila euro afferiscono per euro 1.000 ai servizi connessi all'utilizzo dei locali dell'ente da parte dell'Assonautica nell'anno 2003, per euro 2.000 ai proventi per la cessione di pubblicazioni curate dall'Indis e per euro 5.000 quale rimborso delle spese legali da parte della So.ge.mi in relazione

all'esito positivo del contenzioso instaurato nell'ambito del "Progetto Simona" e legato al mancato pagamento di vecchie fatture.

- 10 mila euro relativi alla commessa ricevuta dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione autonoma della Valle d'Aosta per la costituzione della locale Camera di commercio.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	503.234,28	381.769,98	-121.464,30	-24
Interessi attivi su c/c	651.874,78	528.022,48	-123.852,30	-19
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	26.181,12	26.094,22	-86,90	-
Interessi attivi su ritardato pagamento	2.828,48	1.830,73	-997,75	-35
Credito imposta incremento occupazione (legge 388/00)	413,00		-413,00	-100
TOTALE	**1.184.531,66**	**937.717,41**	**-246.814,25**	**-20**

- I proventi di euro 381.769,98 riguardano i dividendi distribuiti nel corso dell'anno 2003 dalle società Borsa S.p.A. per euro 324.600,00 e Tecno-Holding per euro 57.169,98.
- La somma di euro 26.094,22 va riferita ai rimborsi all'Ente per i costi sostenuti nei riguardi dei dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'ammontare di euro 1.830,73 rappresenta la quota di interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento.

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	51.645,69	52.000,00	354,31	1
Rimborsi spese Presidente	16.959,28	22.667,63	5.708,35	34
Compensi Comitato	80.180,91	81.930,45	1.749,54	-3
Compensi Collegio Revisori	39.767,25	59.991,45	20.224,20	51
Compensi Consiglio	135.981,06	145.852,21	9.871,15	7
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	70.987,20	97.423,09	26.435,89	37
Gettoni presenza Comitato	68.481,61	54.237,40	-14.244,21	-20
Gettoni presenza Collegio Revisori	3.098,75	3.615,11	516,36	17
Gettoni presenza Consiglio	70.960,32	81.873,60	10.913,28	15
Oneri sociali	33.618,18	14.930,59	-18.687,59	-56
Nucleo valutazione	36.020,40	34.950,14	-1.070,26	-3
Rimborsi spese Consiglieri con delega	23.166,09	19.822,38	-3.343,71	-14
TOTALI	**630.866,74**	**668.532,94**	**37.666,20**	**6**

Spese per Assemblea

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Assemblea	459.506,38	815.469,82	355.963,44	77
TOTALE	**459.506,38**	**815.469,82**	**355.963,44**	**77**

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	2.770.429,30	2.942.798,79	172.369,49	6
Retribuzione straordinaria	257.954,23	241.672,83	-16.281,49	-6
Ratei per cessazione anticipata	30.987,41		-30.987,41	-100
Gratifica dipendenti e dirigenti	359.195,30		-359.195,30	-100
Emolumenti arretrati		17.675,32	17.675,32	100
TOTALI	**3.418.566,24**	**3.202.146,94**	**-216.419,39**	**-6**

L'importo della gratifica al personale impiegatizio e dirigenziale è stato imputato nell'anno 2003 sotto la voce "Altri costi del personale"

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	770.909,61	823.130,19	52.220,58	7
Inps previdenziale	35.004,36	42.927,82	7.923,46	23
Inps assistenziale	1.075,04		-1.075,04	-100
Fondo Mario Negri	51.869,71	48.995,24	-2.874,47	-6
Fondo Besusso	17.633,56	17.633,56	-	0
Associazione Antonio Pastore	27.114,08	27.114,08	-	0
Inail	12.384,06	13.812,62	1.428,56	12
Oneri arretrati contrattuali		29.487,55	29.487,55	100
Oneri straordinari		9.909,48	9.909,48	100
TOTALI	**919.106,71**	**1.016.308,05**	**97.201,34**	**10**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	98.169,91	102.085,82	3.915,91	3
Rimborsi spese missioni	325.325,73	354.775,03	29.449,30	9
Buoni pasto	56.069,18	51.870,21	-4.198,97	-7
Oneri personale distaccato	397.963,64	387.892,93	-10.070,71	-2
Spese di formazione	55.834,14	45.289,33	-10.544,81	-18
Spese per concorsi	2.849,44	5.910,08	3.060,64	98
Contributo Cral	37.440,57	36.748,14	-692,43	-1
Contributo Aran	251	282,20	31,20	12
Fondo produttività dirigenti		98.640,08	98.640,08	100
Fondo produttività personale		354.134,92	354134,92	100
Assicurazione dipendenti		8.738,42	8.738,42	100
Taxi e spese trasporto collaboratori		9.832,02	9.832,02	100
TOTALI	**973.903,61**	**1.456.199,18**	**482.295,57**	**49**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	51.578,82	47.760,61	-3.818,21	-7
Spese di vigilanza	123.718,49	156.536,71	32.818,22	27
Spese di pulizia ordinaria	88.948,16	105.399,62	16.451,46	18
Fornitura notiziari	176.454,15	2.339,59	-174.114,56	-99
Contratti assistenza e manutenzione	237.143,27	358.537,54	121.394,27	51
Interventi manutenzione ordinaria	153.069,92	164.303,89	11.233,97	7
Spese di assicurazione	37.874,85	22.050,03	-15.824,82	-42
Spese di riscaldamento	1.990,93	8.317,79	6.326,86	318
Spese postali	31.139,96	29.983,60	-1.156,36	-4
Spese telefoniche e telefax	143.851,96	97.615,82	-46.236,14	-32
Spese per energia elettrica ed acqua	52.261,11	59.253,17	6.992,06	13
Spese di pubblicità	104.123,41	8.056,80	-96.066,61	-92
Spese traduzioni e trascrizioni	4.068,89		-4.068,89	-100
Spese di stampa	22.847,40		-22.847,40	-100
Spese trasporto e facchinaggio	5.043,60	6.421,20	1.377,60	27
Spese d'affitto	848.595,65	846.752,09	-1.843,56	0
Spese per noleggio	22.581,79	69.084,04	46.502,25	206
Spese gestione automezzi	74.567,27	87.406,78	12.839,51	17
Acquisto beni	8.987,78	13.266,68	4.278,90	48
Acquisto quotidiani e periodici	14.162,46		-14.162,46	-100
Taxi e spese trasporto	6.951,46		-6.951,46	-100
Abbonamento giornali e riviste	28.334,23		-28.334,23	-100
Colazioni di lavoro	7.237,00	12.377,54	5.140,54	71
Rimborsi diversi	1.739,39	21.515,30	19.775,91	1.137
Spese per aggi esattoriali	12.608,24		-12.608,24	-100
Prestazioni di servizi	106.857,82	123.084,12	16.226,30	15
Beni patrimoniali inferiore ad un milione	45.426,00	20.353,26	-25.072,74	-55
TOTALI	**2.412.164,01**	**2.260.638,70**	**-151.525,31**	**-6**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	6.207,38	6.724,51	517,13	8
IRAP	395.562,67	423.885,98	28.323,31	7
Tasse e tributi diversi	23.835,04	39.879,92	16.044,88	67
Perdite su cambi	0,98	584,26	583,28	595
Ritenute fiscali su interessi bancari	176.006,19	142.566,08	-33.440,11	-19
Imposta sostitutiva art. 5 Legge 448	325.557,45		-325.557,45	-100
Fideiussioni bancarie	16.040,98	17.958,15	1.917,17	12
Arrotondamenti		5,16	5,16	100
Spese per aggi esattoriali		19.085,01	19.085,01	100
Interessi passivi		1.378,99	1.378,99	100
TOTALI	**943.210,69**	**652.062,90**	**-291.147,79**	**-30**

Imposte attività commerciale

L'importo di euro 146.457,00 rappresenta l'Irpeg di competenza dell'anno 2003 calcolata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente ai sensi dell'art.108 del D.P.R. 917/86.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per consulenze legali	122.680,00	90.775,46	-31.904,54	-26
Spese per consulenze tecniche organizzative	139.735,55	104.779,53	-34.956,02	-25
TOTALI	**262.415,25**	**195.554,99**	**-66.860,56**	**-26**

Spese di rappresentanza

Il costo di euro 12.368,21 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per il personale	367.234,03	399.744,16	32.510,13	8
Colazioni di lavoro	5.546,67	1.801,18	-3.745,49	-68
Manutenzione	12.887,27	9.732,93	-3.154,34	-24
Affitto e spese condominiali	99.544,95	103.363,52	3.818,57	4
Spese telefoniche	24.854,95	20.249,70	-4.605,25	-18
Spese postali	10.109,34	6.435,93	-3.673,41	-24
Spese di cancelleria	7.119,23	4.656,39	-2.462,84	-35
Pubblicazioni e documentazioni	3.904,42	3.929,57	25,15	1
Assicurazioni	1.220,06	433,86	-786,20	-60
Rappresentanza	374,31	300,00	-74,31	-20
Traduzioni e trascrizioni	2.367,80	1.801,89	-565,91	-24
Stampa	2.311,53	1.719,53	-592,00	-25
Taxi e spese trasporto	997,11	449,78	-547,33	-55
Prestazioni di servizi	297,47		-297,47	-100
Progetti di interesse del sistema Laboratorio Europeo di ricerca	60.660,01	11.391,13	-49.268,88	-81
TOTALI	**599.429,15**	**566.009,57**	**-33.419,58**	**-7**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano i costi sostenuti all'interno dei cinque obiettivi programmatici, in relazione ai progetti e alle iniziative realizzate dalle aree organizzative ampiamente commentati nella relazione sull'attuazione delle politiche di sistema.

Nella tabella viene data evidenza all'effetto economico sull'esercizio 2003 prodotto dalle risorse impegnate in precedenti esercizi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetti anno 2003				
Camere come istituzioni		1.128.509,08		
Le CdC con le associazioni a fianco delle imprese		775.743,99		
Camere protagoniste dello sviluppo		560.855,62		
Camere di professionisti		28.800,00		
Un sistema rinnovato		1.131.192,08		
Progetti anno 2002	2.528.868,38			
Progetti esercizi precedenti	1.015.829,28	1.192.789,71		
TOTALI	**3.544.697,66**	**4.817.890,48**	**1.273.192,82**	**35**

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi di personale e di struttura contabilizzati per natura in altre voci del conto economico

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Excelsior	2.340.697,50	1.527.951,87	-812.745,63	-35
Market access database		6.000,00	6.000,00	100
Grotius	2.131,37		-2.131,37	-100
Virgilio	25.366,46	257.401,25	232.034,79	915
On line Confidence	98.401,68	11.743,13	-86.658,55	-88
Progetto RAE	406.942,47		-406.942,47	-100
Apat		122.567,20	122.567,20	100
Inran		354.320,63	354.320,63	100
Prince 2001	7.903,82		-7.903,82	-100
Nuova governance Europea	10.587,91		-10.587,91	-100
Atlas – Uruguay	5.250,00	25.000,00	19.750,00	376
TOTALI	**2.897.281,21**	**2.304.984,08**	**-592.297,13**	**-20**

I proventi derivanti dai contributi accordati per la realizzazione dei progetti presenti nella tabella, trovano imputazione contabile sotto la voce "Contributi comunitari e nazionali".

Interventi Speciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Prestazioni di servizi	93.337,50	102.151,61	-9.178,11	-9
Contributi	8.289,77		-8.289,77	-100
Compensi e gettoni	15.290,57	9.203,30	-6.087,27	-39
Rimborsi spese	346,92		-346,92	-100
TOTALI	**117.264,76**	**111.354,91**	**-5.909,85**	**-5**

Nella seguente voce di costo vengono contabilizzati i costi rilevati sulle iniziative deliberate dagli organi e presenti tra i residui passivi al 31.12.2002 nel corrispondente capitolo 3003 del bilancio finanziario; capitolo non più utilizzato a partire dal preventivo dell'anno 2002.

Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CCIAA Italiane	317.290,35	1.193.716,44	876.426,09	97
Camere Commercio Italiane all'estero	536.642,89	384.015,65	-152.627,24	-28
TOTALI	**853.933,24**	**1.577.732,09**	**723.798,85**	**84**

Indis

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Ricerca, convegni, pubblicazioni	226.998,92	368.385,58	141.386,66	62
Funzionamento organi statutari e commissioni	31.734,16	26.700,27	-5.033,89	-15
Progetti su distribuzione terziario	300.759,10	270.148,16	-30.610,94	-10
TOTALI	**559.492,18**	**665.234,01**	**105.741,83**	**18**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	12.911,00	12.911,00		0
Uniontrasporti	54.227,97	54.227,97		0
Centro Storia dell'Impresa	6.197,48	6.197,48		0
Fedarfidi	16.000,00	16.000,00		0
Assefor Service	139.442,85	139.442,85		0
Assocamerestero	438.988,36	475.000,00		0
Camera di Commercio Internazionale	38.795,21	38.795,21		0
Assonautica	25.822,84	26.000,00	177,16	0
Anide	5.164,57		-5.164,57	-100
Associazione premio qualità	5.164,57	5.164,56	-0,01	0
Ciao Italia	5.164,56	5.164,57		0
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28		0
Issaci	7.800,00	7.800,00		0
Eurochambres	213.564,84	217.835,00	4.270,16	2
Consumer' Forum	5.167,57	5.164,00	-3,57	0
Assorefici	10.329,00	10.329,00		0
Scuola nazionale trasporti	7.746,85		-7.746,85	-100
Coordinamento borse valori	9.058,00	9.062,00	4,00	0
IPA	129.114,22		-129.114,22	-100
Sincert	4.131,66		-4.131,66	-100
Ipi	2.580,00		-2.580,00	-100
Centro Studi sull'impresa	5.164,57	5.164,57		0
Sinal	3.098,74	2.000,00	-1.098,74	-35
Ascame	500,00	500,00		0
Societa'Italiana Statistica	309,87	310,00	0,13	0
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329,14	10.329,14	0,00	0
Istituto Studi Parlamentari	2.582,28	2.500,00		0
Cefas	7.746,85	7.746,85		0
Associazione imprese non profit	5.164,57	5.164,57		0
Chambersing	26.855,76	15.924,50	-10.931,26	-41
Organo nazionale floricoltura	2.582,28	2.582,28		100
Mediacamere	10.329,14		-10.329,14	-100
IRU	7.684,56	8.225,38	540,82	7
Agenzie lane d'Italia	4.131,66	4.131,66		0
Apre	33.570,00	33.570,00		0
Certicommerce	20.658,00	20.000,00	-658,00	100
Ipa Servizi	18.075,99		-18.075,99	-100
Insuler Rete delle Camere dell'Unione Europea		1.750,00	1.750,00	100
Comitato Network subfornitura		3.263,14	3.263,14	100
Siedes	413,17	413,17		0
Forum registri imprese	1.000,00	1.000,00		0
TOTALI	**1.301.180,32**	**1.196.592,22**	**-104.588,10**	**-8**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.02	VALORE AL 31.12.03	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Area sviluppo risorse finanziarie e legali	129.757,88	313.594,19	183.836,31	141
Area informazione economico statistica	275.189,66	371.452,37	96.262,71	35
Legislativo e relazioni istituzionali	235.681,05	225.707,82	-9.973,23	-4
Mercato unico ed estero	85.455,30	458.869,25	373.413,95	437
Politiche di settore ambiente ed infrastrutture	306.220,31	851.682,97	545.462,66	178
Segreteria Generale	26.064,5	753.654,88	727.590,38	2.791
Organizzazione e assistenza strutture e reti camerali	442.665,64	577.746,01	135.080,37	31
TOTALI	**1.501.034,34**	**3.552.707,49**	**2.051.673,15**	**136**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle aree organizzative dell'ente per le attività di natura ricorrente effettuate nell'anno; attività ampiamente illustrate in sede di relazione sulle politiche di sistema.

Centro Studi

L'importo di euro 1.372.814,18 va riferito ai costi sostenuti dal Centro Studi Unioncamere per i beni acquistati e per i servizi prestati in connessione alle indagini, analisi, studi e ricerche realizzati nel corso dell'anno 2003.

Semplificazione Amministrativa legge 140/99

L'ammontare di euro 99.999,60 riguarda il contributo accordato alla Società Infocamere per le attività di manutenzione del sistema informatico realizzato in attuazione del progetto "Servizi integrati alle imprese", in collaborazione con l'AIPA, l'INPS e l'INAIL.

Proventi ed oneri straordinari

Plusvalenze da alienazioni beni patrimoniali

L'importo di 2.122 euro rappresenta il valore di permuta di alcuni beni patrimoniali completamente ammortizzati; valore rilevato in occasione della sostituzione degli stessi con altri beni.

Proventi straordinari

L'importo di euro 198.655,97 si riferisce all'ammontare versato dagli ex-amministratori per le sentenze di condanna subite nei giudizi della Corte dei Conti sugli incarichi di consulenza.

Sopravvenienze attive

L'importo di euro 800.991,12 va così ripartito:

- 646.197 euro quale eliminazione di debiti riferiti agli esercizi precedenti di cui alla delibera del consiglio n° 5 del 07.04.2004;
- 3.803 euro per eliminazione dell'accantonamento del debito al fondo imposte per la cartella esattoriale 760/97 sui redditi 1996 a seguito di adesione al condono;
- 92.183 euro per maggiori ricavi accertati sui progetti "Sopimi – Formazione impresa", "Eurologo" e "On – line Confidence" in conseguenza di un maggior sostenimento di costi sostenuti riconosciuti dagli organismi finanziatori;
- 20.657 per un contributo concesso dal Ministero dei beni e delle attività culturali per il progetto "Guida agli archivi storici delle CCIAA Italiane su web";
- 38.151 euro per un contributo concesso dal Ministero delle Attività Produttive sui controlli in materia orafa;

Oneri Straordinari

L'importo di euro 1.101.691,13 riguarda il rimborso delle spese legali pagate agli ex-Amministratori in relazione alle sentenze di assoluzione emesse per i

diversi giudizi intentati dalla Corte dei Conti negli anni 1987/1989. Tali spese, infatti, in caso di definitivo proscioglimento vengono rimborsate dall'Unione in qualità di amministrazione di appartenenza così come stabilito dal D.L. 23 ottobre 1996 n° 543.

Sopravvenienze passive

L'importo di euro 729.119,16 va così ripartito:

- 653.443,98 euro quale eliminazione di crediti di esercizi precedenti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui n° 5 del 07/04/2004;
- 75.675,18 euro in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 2003 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2002.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per euro 296.121,86 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali"

L'ammontare per categoria trova esplicitazione nella tabella riportata in sede di analisi dell'attivo patrimoniale sotto la voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali"

Accantonamenti

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento di euro 329.351,19 deriva per euro 316.259,99 dalla quota di rivalutazione per l'anno 2003 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti, per euro 4.390,20 dalla quota maturata nel corso dell'anno 2003 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio e per euro 8.701,00 quale saldo dell'11% sulla rivalutazione del TFR al 31/12/2003 calcolato ai sensi del Decreto Legislativo 47/00.

Fondo oneri spese future

L'importo di euro 111.000,00 è costituito:

- per euro 10.000,00 dall'accantonamento del contributo accordato all'Istituto per la Promozione industriale IPI per la manifestazione tenutasi il 20 e 21 novembre 2003 sui "Principi fondamentali della protezione dei consumatori nella nuova Europa"; contributo per il quale alla data di chiusura del bilancio non si sono ancora quantificati i costi effettivi necessari alla determinazione del contributo da erogare;
- per euro 69.000,00 dalla quantificazione degli oneri derivanti dagli arretrati contrattuali relativi al triennio 2001-2003 dovuti al personale non dirigente in conseguenza dei ritardi conseguiti nel rinnovo economico del CCNL;
- per euro 32.000 quale accantonamento della quota associativa BICC non ancora definita; quota calcolata sulla base del numero dei carnet tir emessi nell'anno 2003.

Rettifica valori dell'attivo

Svalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di euro 7.894,36 è inerente alla svalutazione subita nel 2003 dalla Società IPA Servizi.

Minusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

La cifra di euro 76.634,11 è relativa alle diminuzioni dei valori contabili al 31.12.2003 delle partecipazioni dell'ente nelle società Isnart (euro 4.193,67), ICE-IT (euro 47.783,29), Meteora (euro 18.849,15) e Mondimpresa (euro 5.808,00) in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto subita dalle stesse società e risultante dai bilanci d'esercizio 2003. Gli importi suddetti non risultano coperti dagli accantonamenti delle plusvalenze rilevate nei precedenti esercizi al conto "Riserva da partecipazioni".

Rivalutazione credito d'imposta

La cifra di euro 3.993,10 è relativa alla rivalutazione annua del credito connesso agli anticipi d'imposta versati negli anni 1996 e 1997, ai sensi della legge 662/96.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di euro 140.440,66 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a euro 139.111,93 e quello di fine esercizio pari a euro 279.552,59 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.03.

4. STATO PATRIMONIALE

Il bilancio 2003 rileva una modifica di rappresentazione di alcune voci di credito e di debito che risultano inserite in categorie dell'attivo e del passivo diverse da quelle risultanti nello Stato Patrimoniale al 31.12.02, determinando per le stesse voci, pur nell'invarianza delle consistenze patrimoniali complessive, una differenza tra il valore di fine esercizio 2002 e quello di inizio esercizio 2003.

Tale diversa impostazione trova evidenziazione nella colonna dei valori al 31.12.2002. In particolare:

- la voce dei "Crediti v/dipendenti" presente nel bilancio 2002 tra i "Crediti per servizi c/terzi" viene iscritta tra i "Crediti diversi";
- viene istituita la categoria "Fatture da ricevere" presente come voce, nell'anno 2002, nella categoria "Debiti v/fornitori";
- l'ammontare dei debiti nei riguardi dell'Agenzia delle entrate per il rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale, è imputato, nell'anno 2003, nella

categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria dei "Debiti diversi";

- l'ammontare dei debiti relativi ai rimborsi alle Camere di commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dell'albo smaltitori viene iscritto, nel bilancio 2003, nella categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria "Debiti v/Cciaa".

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.2003 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2003, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2002	ACQUISTI 2003	BENI INFERIORI A EURO 516,46	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.03	AMMORT. 2003	VALORE AL 31.12.2003
Software	165.290,60	6.351,66	2.307,66		73.948,56	95.386,04
Terreni e fabbricati	1.241.581,32				58.199,12	1.183.382,20
Impianti	66.041,51	478,00	478,00		24.286,94	41.754,57
Macchine e attrezzature non inform.	83.147,32	57.764,26	6.801,20		32.967,28	101.143,10
Macchine e attrezzature informatiche	177.543,06	40.018,20	8.102,40		82.877,75	126.581,11
Arredi e mobili	85.876,20	33.264,00	2.664,00		20.038,97	96.437,23
Automezzi	3.803,24				3.803,24	0,00
Biblioteca	22.393,65	5.501,11				27.894,76
Opere d'arte	1.291,14					1.291,14
TOTALI	**1.846.968,04**	**143.377,23**	**20.353,26**	**0,00**	**296.121,86**	**1.673.870,15**

La differenza di euro 27.051,01 tra l'importo di euro 1.673.870,15 presente in tabella e quello di euro 1.646.819,14 iscritto nello stato patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili";

beni considerati interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

L'importo di euro 10.743.263,93 viene determinato per le singole partecipazioni dell'Ente ai sensi dell'art.23, comma 1, lett.E del regolamento di amministrazione dell'Unioncamere ed è analiticamente illustrato nel prospetto allegato alla presente nota.

L'importo di euro 173.578,31 corrisponde al complessivo credito esistente nei confronti dell'Erario per l'anticipo d'imposta sul TFR versato negli anni 96-97 ai sensi della Legge 662/96. Tale credito, secondo quanto previsto dalla stessa normativa, viene annualmente rivalutato.

Prestito ai dipendenti

L'importo di euro 766.938,50, che non ha subito modificazioni nel corso dell'anno 2003, corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito della transazione stipulata nell'anno 1993.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di euro 279.552,59 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2003 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2003 di euro 28.359.965,36 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	1.454.084,80		633.505,46	820.579,34
Crediti per aspettative sindacali	129.487,19		73.764,29	55.722,90
Crediti per fondo perequativo	6.387.145,97	858.400,67		7.245.546,64
Crediti per servizi commerciali al sistema	214.768,21	149.204,56		363.972,77
Crediti v/CCIAA italiane all'estero	4.558,36		4.558,36	0,00
Crediti v/CCIAA per restituzione di importi su Progetti Comunitari	100.982,04		17.883,08	83.098,96
Crediti v/CCIAA per rimborso spese diritto annuale	2.336.236,68	8.399.930,27		10.736.166,95
TOTALE	**10.627.263,25**	**9.407.535,50**	**729.711,19**	**19.305.087,56**

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

L'importo di euro 3.224.521,04 fa riferimento ai seguenti progetti:

- Campus uc 97 – 98	*Euro*	7.457,81
- FORSI (EX SOPIMI)	"	209.193,69
- Formazione impresa	"	265.597,79
- Excelsior V annualità	"	275.705,79
- Excelsior VI annualità	"	1.389.990,95
- Europass 1	"	31.672,26
- Europass 2	"	59.546,72
- Progetto Zimbabwe	"	39.493,14
- Digisec	"	37.499,13
- Atlas – Uruguay	"	34.450,00
- Inran	"	425.184,76
- Progetto Virgilio	"	284.750,00
- Progetto Apat	"	146.520,00
- Progetto Market access oriented – database	"	6.950,00
- Progetto responsabilità sociale	"	10.509,00

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti v/amministratori	85.705,77		85.705,77	
Crediti per diritti doganali	231.522,13	60.048,17		291.570,30
Crediti V/Comunità Europea per Eurosportello	1.823,47		1.239,39	584,08
Crediti per gestione albo rifiuti		3.542.901,58		3.542.901,58
TOTALE	**319.051,37**	**3.602.949,75**	**86.945,16**	**3.835.055,96**

La cifra di euro 291.570,30 concerne il credito per diritti doganali vantati nei riguardi delle Associazioni garanti estere delle convenzioni ATA e TIR e, relativamente agli Ata, nei confronti dei titolari dei carnet rilevati irregolari.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	12.291,67			12.291,67
Crediti v/dipendenti	2.693,27		1.293,18	1.400,09
Altri Crediti	486.832,54		159.340,81	327.491,73
TOTALE	**501.817,48**		**160.633,99**	**341.183,49**

L'importo di euro 12.291,67 riguarda per euro 206,58 il deposito Viacard, per euro 4.648,11 il deposito versato per l'affitto dei Magazzini di Via Cadorna, per euro 7.436,98 il deposito per il contratto di affitto per i locali di Campo Marzio.
La somma di euro 1.400,09 riguarda il recupero nei riguardi del personale dipendente degli anticipi concessi per le missioni effettuate nel corso del mese di dicembre.

L'importo di euro 327.491,73 iscritto nella voce "Altri crediti" risulta così suddiviso:

- 71.400,00 euro quale credito esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999 e 2000 dall'Ente per la ex-dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A.;
- 26.000,00 euro per somma dovuta dall'Istat per le attività di coordinamento svolte dall'Ente nell'ambito del censimento dell'agricoltura;
- 60.000,00 euro per crediti vantati nei confronti degli ex-Amministratori a seguito della sentenza di condanna della Corte dei Conti n° 179/2001/A;
- 57.000,00 euro quale credito vantato nei riguardi del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione della Borsa telematica nazionale dei rifiuti;
- 6.000,00 euro quale rimborso da parte della Commissione europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione;
- 12.000,00 euro riguardanti il credito vantato nei confronti della regione autonoma della Valle d'Aosta per la ricostituzione della locale CCIAA;
- 95.000,00 euro per crediti esistenti nei confronti di Enti e Organismi pubblici e privati per le commesse ricevute dal Centro Studi Unioncamere connesse all'elaborazione di dati estratti dal sistema informativo Excelsior.

Crediti v/banche

L'importo di euro 568.597,48 risulta così composto: per euro 528.022,48 quale credito per gli interessi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.2003 e per euro 40.575,00 quale differenza dividendi della Borsa Spa in attesa di accredito da parte dell'istituto cassiere.

Credito v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di euro 287.165,68 è relativo all'anticipo erogato nell'anno 2003 alla Sede di Bruxelles, recuperato in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta a gennaio 2004.

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/Irpeg acconti	267.440,02	26.108,84		293.548,86
Crediti v/erario per imposta sostitutiva	7.337,30		7.337,30	
TOTALE	**274.777,32**	**26.108,84**	**7.337,30**	**293.548,86**

La somma di euro 293.548,86 concerne gli acconti IRPEG versati nei mesi di maggio e novembre.

Anticipi a fornitori

L'importo di euro 457.664,83 concerne l'erogazione di anticipi ai fornitori in relazione alle commesse loro affidate, disposti con i provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e vengono stornate al momento dell'esecuzione delle prestazioni previste nei medesimi contratti.

Fatture da emettere

L'importo di euro 47.140,46 concerne per euro 1.032,92 al fitto annuo pagato da Assonautica per l'utilizzo dei locali dell'Ente per l'anno 2003, per euro 46.107,54 al credito esistente nei riguardi della CCIAA di Milano, dell'Unione Regionale dell'Emilia Romagna e dell'Unione Regionale della Basilicata per i servizi forniti dal Centro Studi nell'ambito dei sovracampionamenti Excelsior per le indagini dell'ultimo quadrimestre.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di euro 73.682.123,28 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2003 così articolata:

c/c n. 44	– euro	14.176.809,41
c/c n. 900	– euro	56.328.393,45
c/c n. 1100	– euro	485.138,52
c/c n. 1110	– euro	2.691.838,71

Ratei e Risconti attivi

Risconti attivi

I risconti attivi di euro 30.180,64 si riferiscono allo storno di costi di competenza dell'esercizio 2004, in relazione a contratti che prevedono il versamento di rate economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 2003.

PASSIVO

Patrimonio netto

L'importo di euro 22.913.795,79 è costituito per euro 19.360.296,58 dal patrimonio netto al 31.12.2002, per euro 2.396.751,96 dal disavanzo economico dell'esercizio 2003 e per euro 5.950.251,17 dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2003 dell'importo di euro 722.307,65 risultante dal prospetto sulle movimentazioni delle partecipazioni azionarie al 31/12/03 allegato alla presente nota.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di euro 2.778.929,49 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2002	Euro	2.566.066,59
- Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 2003;.....	+ euro	4.390,20
- Quota accantonamento anno 2003.....	+ euro	316.259,99
- Liquidazioni erogate nell'anno 2003.....	– euro	94.206,85
- Anticipazioni concesse nell'anno 2003.....	– euro	13.580,44
Fondo TFR al 31.12.03.....	Euro	2.778.929,49

Debiti di funzionamento

L'importo di euro 89.696.578,66 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese funzionamento	367.361,50		233.051,30	134.310,20
Debiti v/fornitori per progetti e attività ordinaria	2.614.329,33	60.162,43		2.674.491,76
Debiti v/fornitori Indis	250.846,77		28.285,01	222.561,76
Debiti v/professionisti	43.977,36	459.004,40		502.981,76
	3.276.514,96	**519.166,83**	**261.336,31**	**3.534.345,48**

Fatture da ricevere

L'importo di 288.356,49 euro si riferisce al debito per costi di competenza 2003 per i quali alla chiusura del bilancio non si era ancora ricevuta la fattura.

Debiti v/società del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Infocamere	312.716,93	50.314,71		363.031,64
Mondimpresa	18.658,00		9.025,30	9.632,70
Isdaci	20.746,72	4.568,40		25.315,12
Laborcamere		39.270,00		39.270,00
	352.121,65	**94.153,11**	**9.025,30**	**437.249,46**

In questa voce vengono imputati i debiti relativi al rimborso dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale. Per quanto riguarda LaborCamere, invece, la somma è relativa ai sette decimi del capitale sociale, ancora non richiamati dal Consiglio di amministrazione. Naturalmente, la partecipazione nello stato patrimoniale è rappresentata per intero.

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	30.951,10	720,78		31.671,88
Erario c/iva	10.862,04		8.593,61	2.268,43
Debiti tributari	692.477,25		275.748,80	416.728,45
Debiti v/erario imposta sostitutiva 11%	16.207,58	1.296,50		17.504,08
TOTALE	**750.497,97**	**2.017,28**	**284.342,41**	**468.172,84**

Nella voce vengono iscritti per euro 31.671,88 i debiti per le ritenute e gli oneri previdenziali Inpdap, Fondo Mario Negri, Besusso e Pastore relativi all'ultimo trimestre 2003; per euro 2.268,43 il debito iva del mese di dicembre 2003; per

euro 146.457,00 il debito IRPEG per i redditi di natura commerciale conseguiti nell'anno 2003; per euro 111.679,90 la terza e ultima rata dell'imposta sostitutiva dovuta sul valore di perizia della Borsa Spa di cui all'art.5 della legge 448/01; per euro 16.025,47 il saldo per la tassa smaltimento rifiuti per l'anno 2003; per euro 142.566,08 il debito verso erario per la ritenuta fiscale sugli interessi attivi rilevati sul conto corrente n° 44 al 31/12/2003; per euro 17.504,08 il debito verso erario per l'imposta sostitutiva 11% calcolata sulle rivalutazioni del TFR degli anni 2001-2003.

Debiti v/dipendenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Spese missioni dipendenti dicembre	4.425,48		4.425,48	
Retribuzione di risultato anno 2002-3 personale impiegatizio e dirigenziale	112.195,30	86.209,44		198.404,74
TOTALE	**116.620,78**	**86.209,44**	**4.425,48**	**198.404,74**

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per realizzazione progetti comunitari	4.739.674,20		1.923.108,23	2.816.565,97
Per fondo perequativo	61.445.200,83	4.843.204,19		66.288.405,02
Per realizzazione progetti f.do intercamerale	106.812,06	437.521,19		544.333,25
Per quote associative		15.722,89		15.722,89
Per aspettative sindacali	204.983,72		204.983,72	
TOTALE	**66.496.670,81**	**5.296.448.27**	**2.128.091,95**	**69.665.027,13**

Debiti v/organi istituzionali

L'importo di euro 543.420,61 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, Comitato di presidenza per i compensi e gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2003, pagati nel corso dell'anno 2004 ed il debito nei confronti di Mediacamere per l'organizzazione dell'Assemblea invernale Unioncamere.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2002	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2003
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/ organismi associativi	2.510.46	54.307,27		56.817,73
Sentenze Corte dei conti	85.705,77		85.705,77	
Debiti v/ organismi nazionali e comunitari	14.340,17		9.812,99	4.527,18
Altri	15.759,11		15.759,11	
TOTALE	**118.315,51**	**54.307,27**	**111.277,87**	**61.344,91**

L'importo di euro 56.817,73 corrisponde al debito esistente nei confronti degli organismi ai quali l'Ente è associata e che alla data del 31/12/2003 non hanno ancora richiesto il versamento della quota.

L'importo di euro 4.527,17 attiene ai contributi versati dalla Commissione Europea con riferimento al progetto Campus da riversare ai soggetti attuatori.

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di euro 146.790,52 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio 2003, verificate dall'ufficio contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio 2004.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo totale di euro 14.503.303,40 concerne per 38.050,26 euro i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del

31.12.2003; per 7.390.328,64 euro le spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale 2003 da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia; per 7.074.924,50 euro i debiti relativi ai rimborsi alle Camere di commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dell'albo smaltitori.

Fondo per rischi ed oneri

Fondo oneri spese future

L'importo di euro 136.525,56 viene così suddiviso:

- per euro 32.000 quale quota associativa BICC da definire nell'anno 2003 sulla base dell'emissione dei carnet tir dell'anno 2003.
- per euro 104.525,56 agli importi accantonati nell'anno 2003 e negli esercizi precedenti per gli arretrati contrattuali spettanti al personale dell'Unione.

Ratei passivi

La cifra di euro 6.755,33 è relativa alla quota di competenza dell'anno 2003 della prestazione del servizio di centralino Unioncamere affidata a Mediacamere.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di euro 6.200.000,00, data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria effettuati negli anni passati per l'acquisto della nuova sede.

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/03

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.03 (Euro)	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota (Euro)	N. Azioni o Quote sott. dall' Unione	Valore nominale partecipazione Unione 2003 (Euro)	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/03 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/03 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/02	Valore acquisti partecipazioni anno 2003	Svalutazioni, rivalutazioni anno 2003	Plusvalenze e minusvalenze da partecipazioni anno 2003	Accantonamento fondo riserva partecipazioni anno 2003	Valore partecipazioni al 31.12.03
AGITEC	1.032.000,00	200.000	5,16	50.000	258.000,00	25,00%	885.861,00	221.465,25	219.929,50			1.535,75	1.535,75	221.465,25
* I.F.O.A.	4.807.047,00		143.131,04	1	143.131,04	2,98%	7.489.851,00	143.131,04	131.766,66			11.364,38	11.364,38	143.131,04
I.P.A. Servizi è in liquidazione	258.000,00	50	5.160,00	2	10.320,00	4,00%	59.974,00	2.398,96	10.293,32		7.894,36	0,00	0,00	2.398,96
ISNART	897.035,00	173.844	5,16	20.000	103.200,00	11,50%	872.027,00	100.322,93	104.988,28			-4.665,35	-4.665,35	100.322,93
MONDIMPRESA	100.000,00	8,58	11.655,01	3,00	34.965,03	34,97%	218.951,00	76.556,29	222.323,43	30.581,53		-176.348,67	-176.348,67	76.556,29
MEDIACAMERE	325.069,00	325.069	1,00	224.182	224.182,00	68,96%	356.545,18	245.889,37	237.262,50			8.626,87	8.626,87	245.889,37
TECNOHOLDING	15.297.139,52	29.417.576	0,52	816.714	424.691,28	2,78%	113.272.450,00	3.144.759,30	2.883.354,23			261.405,07	261.405,07	3.144.759,30
TECNOCONS	1.300.000,00	2.500.000	0,52	257.408	133.852,16	10,30%	1.670.212,00	171.970,37	167.325,60			4.644,77	4.644,77	171.970,37
INFOCAMERE	17.670.000	5.700.000	3,10	205.997	638.590,70	3,61%	38.432.489,00	1.388.943,41	1.390.741,47			-1.798,06	-1.798,06	1.388.943,41
ECOCERVED	1.560.000,00	3.000.000	0,52	181.781	94.526,00	6,06%	1.979.097,00	119.920,74	112.231,17			7.689,57	7.689,57	119.920,74
DINTEC	416.000,00	800.000	0,52	408.000	212.160,00	51,00%	743.180,00	379.021,80	395.949,72			-16.927,92	-16.927,92	379.021,80
PROFINGEST	2.798.888,00	1.084	2.582,00	13	33.566,00	1,20%	1.255.657,07	15.058,62	12.947,84			2.110,78	2.110,78	15.058,62
AGROQUALITA'	999.999,84	1.960.784	0,51	420.557	214.484,07	21,45%	885.946,00	190.021,33	61.161,43	141.135,87		-12.275,97	-12.275,97	190.021,33
ICE - IT	516.460,00	1.000	516,46	400	206.584,00	40,00%	957.418,00	382.967,20	543.574,00			-160.606,80	-160.606,80	382.967,20
BORSA SPA	8.438.179,36	16.227.268	0,52	270.500	140.660,00	1,67%	231.013.000,00	3.850.864,88	3.103.561,46			747.303,42	747.303,42	3.850.864,88
METEORA	1.265.768,07	1.057	1.197,51	64	76.640,64	6,05%	954.465,00	57.791,64	17.962,80	58.677,99		-18.849,15	-18.849,15	57.791,64
ASSEFORCAMERE	258.227,50	250	1.032,91	0	139.442,85	54,00%	270.316,00	145.970,64	153.615,96			-7.645,32	-7.645,32	145.970,64
BUONITALIA										50.000,00				50.000,00
LABORCAMERE	110.000,00				56.100,00	51,00%	110.216,00	56.210,16	0,00	56.100,00		110,16	110,16	56.210,16
TOTALI	**58.049.813,29**				**3.145.095,77**		**401.427.655,25**	**10.693.263,95**	**9.768.989,37**	**336.495,39**	**7.894,36**	**645.573,55**	**645.573,55**	**10.743.263,95**

* non avendo le Società fornito i dati richiesti per mancata approvazione del consuntivo 2003, in tabella si è messa la comunicazioni al 31/12/2003

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2003 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2003 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2003 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
0001	Avanzo di amministrazione	3.637.000,00					3.637.000,00
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	20.304.086,00	20.303.838,70	752.805,13	0,00	19.551.033,57	247,30
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	3.700.000,00	3.661.987,80	362.301,62	0,00	3.299.686,18	38.012,20
1003	Contributi nazionali e comunitari	3.881.100,00	3.536.448,44	864.304,76	2.628.398,84	43.744,84	344.651,56
1004	Proventi finanziari	1.000.000,00	941.710,51	574.421,31	0,00	367.289,20	58.289,49
1005	Altre entrate	157.846,00	265.638,89	1.649,76	143.187,23	120.801,90	-107.792,89
1006	Entrate attività di ricerca	607.823,00	632.483,19	138.784,96	115.044,51	378.653,72	-24.660,19
	Totale categoria 1^	**29.650.855,00**	**29.342.107,53**	**2.694.267,54**	**2.886.630,58**	**23.761.209,41**	**308.747,47**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari	266.000,00	11.449,16	0,00		11.449,16	254.550,84
	Totale categoria 2^	**266.000,00**	**11.449,16**	**0,00**		**11.449,16**	**254.550,84**
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	350.000,00	135.227,29	0,00	58,48	135.168,81	214.772,71
	Totale Categoria 3^	**350.000,00**	**135.227,29**	**0,00**	**58,48**	**135.168,81**	**214.772,71**
	TOTALE TITOLO I	**30.266.855,00**	**29.488.783,98**	**2.694.267,54**	**2.886.689,06**	**23.907.827,38**	**778.071,02**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2003 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2003 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2003 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	0,00	3.900,00		2.520,00	1.380,00	-3.900,00
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie			0,00	0,00		0,00
	Totale categoria 1^	**0,00**	**3.900,00**	**0,00**	**2.520,00**	**1.380,00**	**-3.900,00**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale categoria 2^	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000.000,00**
	TOTALE TITOLO II	**0,00**	**3.900,00**	**0,00**	**2.520,00**	**1.380,00**	**49.996.100,00**
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9002	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2003 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2003 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2003 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	460.000,00	407.831,07		2,43	407.828,64	52.168,93
9102	Ritenute erariali	1.190.000,00	1.375.005,64			1.375.005,64	-185.005,64
9103	Erario c/Iva	750.000,00	724.449,79	0,00	2.316,20	722.133,59	25.550,21
9104	Rimborsi ed anticipazioni	950.000,00	644.975,03	582.114,54		62.860,49	305.024,97
	Totale Categoria 1^	**3.350.000,00**	**3.152.261,53**	**582.114,54**	**2.318,63**	**2.567.828,36**	**197.738,47**
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	45.000,00	44.921,91	0,00	0,00	44.921,91	78,09
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	960.000,00	1.091.993,49	254.029,34	0,00	837.964,15	-131.993,49
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	250.000,00	282.423,07	52.497,63	0,00	229.925,44	-32.423,07
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti	7.500.000,00	7.500.000,00	3.542.901,58	0,00	3.957.098,42	0,00
9207	Entrate per rimborsi dalle CCIAA spese riscossione diritto annuale	6.000.000,00	10.234.381,04	10.234.381,04	0,00	0,00	-4.234.381,04
	Totale Categoria 2^	**14.755.000,00**	**19.153.719,51**	**14.083.809,59**	**0,00**	**5.069.909,92**	**-4.398.719,51**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2003 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2003 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2003 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	32.030,00	35.696,92	11.716,96	0,00	23.979,96	-3.666,92
	Totale Categoria 3^	**32.030,00**	**35.696,92**	**11.716,96**	**0,00**	**23.979,96**	**-3.666,92**
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	36.000.000,00	38.436.273,54	6.541.893,15	0,00	31.894.380,39	-2.436.273,54
9402	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.694.563,00	2.697.427,19	5.588,48		2.691.838,71	-2.864,19
	Totale Categoria 4^	**38.694.563,00**	**41.133.700,73**	**6.547.481,63**	**0,00**	**34.586.219,10**	**-2.439.137,73**
	TOTALE TITOLO IV	**56.831.593,00**	**63.475.378,69**	**21.225.122,72**	**2.318,63**	**42.247.937,34**	**-6.643.785,69**
	TOTALE ENTRATE	**87.098.448,00**	**92.968.062,67**	**23.919.390,26**	**2.891.527,69**	**66.157.144,72**	**44.130.385,33**
	Utilizzo avanzo di amministrazione		**1.711.531,76**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.					**17.128.340,14**	

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2003 (A)	IMPEGNI ANNO 2003 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2003 (D)	PAGAMENTI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	670.000,00	669.749,24	249.900,61		419.848,63	250,76
1002	Assemblea	820.000,00	815.469,82	293.520,00		521.949,82	4.530,18
	Totale sezione 1	**1.490.000,00**	**1.485.219,06**	**543.420,61**	**0,00**	**941.798,45**	**4.780,94**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	3.785.140,00	3.255.253,53	52.000,00		3.203.253,53	529.886,47
2002	Oneri sociali	1.154.000,00	1.033.308,05	43.461,08		989.846,97	120.691,95
2003	Altri costi del personale	1.588.000,00	1.462.909,87	483.406,28	21.199,67	958.303,92	125.090,13
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	2.150.000,00	1.943.786,32	33.917,20	45.079,48	1.864.789,64	206.213,68
2005	Spese di funzionamento	2.455.212,00	2.239.115,43	98.694,40	174.119,46	1.966.301,57	216.096,57
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.000.000,00	920.577,04	313.750,84	0,28	606.825,92	79.422,96
2007	Spese legali e per consulenti	1.300.000,00	1.300.000,00	501.241,97	1.923,12	796.834,91	0,00
2008	Spese di rappresentanza	14.000,00	12.368,21	670,00		11.698,21	1.631,79
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	600.000,00	570.867,75	228.464,87		342.402,88	29.132,25
	Totale sezione 2	**14.046.352,00**	**12.738.186,20**	**1.755.606,64**	**242.322,01**	**10.740.257,55**	**1.308.165,80**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2003 (A)	IMPEGNI ANNO 2003 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2003 (D)	PAGAMENTI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	4.257.054,00	4.124.910,35	1.137.060,62	472.547,74	2.515.301,99	132.143,65
3002	Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	4.261.150,00	3.952.529,00	415.768,58	2.440.964,00	1.095.796,42	308.621,00
3004	Fondo intercamerale d'intervento	850.000,00	775.723,11	130.340,21	568.000,00	77.382,90	74.276,89
3005	Indis	680.846,00	679.760,76	164.006,56	246.264,71	269.489,49	1.085,24
3006	Quote associative	1.221.000,00	1.196.592,22	23.247,73		1.173.344,49	24.407,78
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	3.808.198,00	3.591.686,22	969.310,72	886.556,64	1.735.818,86	216.511,78
3008	Centro studi	1.200.000,00	1.175.763,08	291.215,09	68.040,00	816.507,99	24.236,92
3009	Attuazione legge 140/99	80.000,00					80.000,00
	Totale sezione 3	**16.358.248,00**	**15.496.964,74**	**3.130.949,51**	**4.682.373,09**	**7.683.642,14**	**861.283,26**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative						0,00
	Totale sezione 4	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari	266.000,00				0,00	266.000,00
	Totale sezione 5	**266.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**266.000,00**
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	19.255,00					19.255,00
6002	Iva c/vendite	780.000,00	724.449,79	2.268,43	47,77	722.133,59	55.550,21
	Totale sezione 6	**799.255,00**	**724.449,79**	**2.268,43**	**47,77**	**722.133,59**	**74.805,21**
	TOTALE TITOLO I	**32.959.855,00**	**30.444.819,79**	**5.432.245,19**	**4.924.742,87**	**20.087.831,73**	**2.515.035,21**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2003 (A)	IMPEGNI ANNO 2003 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2003 (D)	PAGAMENTI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
6101	Immobilizzazioni materiali	300.000,00	271.562,26		204.042,60	67.519,66	28.437,74
6102	Immobilizzazioni immateriali	100.000,00	39.588,18		24.974,70	14.613,48	60.411,82
6103	Immobilizzazioni finanziarie	419.000,00	336.495,39	39.270,00		297.225,39	82.504,61
6104	Biblioteca	5.000,00	4.890,40		295,37	4.595,03	109,60
	TOTALE TITOLO II	**824.000,00**	**652.536,23**	**39.270,00**	**229.312,67**	**383.953,56**	**171.463,77**
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie						0,00
	TOTALE TITOLO III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	120.000,00	106.859,72			106.859,72	13.140,28
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**120.000,00**	**106.859,72**	**0,00**	**0,00**	**106.859,72**	**13.140,28**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	460.000,00	407.831,07	5.210,80		402.620,27	52.168,93
9602	Ritenute erariali	1.190.000,00	1.375.005,64		18,72	1.374.986,92	-185.005,64
9603	Erario c/iva	750.000,00	724.449,79		2.316,63	722.133,16	25.550,21
9604	Rimborsi ed anticipazioni	950.000,00	644.975,03	0,00		644.975,03	305.024,97
	Totale Categoria 1	**3.350.000,00**	**3.152.261,53**	**5.210,80**	**2.335,35**	**3.144.715,38**	**197.738,47**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2003 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2003 (A)	IMPEGNI ANNO 2003 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2003 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2003 (D)	PAGAMENTI ANNO 2003 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	45.000,00	44.921,91	13,04	262,68	44.646,19	78,09
9702	Spese per diritti doganali	960.000,00	1.091.993,49	13.562,07		1.078.431,42	-131.993,49
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	250.000,00	282.423,07	0,00		282.423,07	-32.423,07
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	7.500.000,00	7.500.000,00	7.068.569,58		431.430,42	0,00
9707	Convenzione Agenzia riscossione diritto annuale	6.000.000,00	10.234.381,04	7.390.328,64		2.844.052,40	-4.234.381,04
	Totale Categoria 2	**14.755.000,00**	**19.153.719,51**	**14.472.473,33**	**262,68**	**4.680.983,50**	**-4.398.719,51**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	32.030,00	35.696,92	13.275,92		22.421,00	-3.666,92
	Totale categoria 3	**32.030,00**	**35.696,92**	**13.275,92**	**0,00**	**22.421,00**	**-3.666,92**
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	36.000.000,00	38.436.273,54	37.168.818,27		1.267.455,27	-2.436.273,54
9902	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.694.563,00	2.697.427,19	2.697.427,19		0,00	-2.864,19
	Totale categoria 4	**38.694.563,00**	**41.133.700,73**	**39.866.245,46**	**0,00**	**1.267.455,27**	**-2.439.137,73**
	TOTALE TITOLO V	**56.831.593,00**	**63.475.378,69**	**54.357.205,51**	**2.598,03**	**9.115.575,15**	**-6.643.785,69**
	TOTALE SPESE	**90.735.448,00**	**94.679.594,43**	**59.828.720,70**	**5.156.653,57**	**29.694.220,16**	**-3.944.146,43**
	Ripiano disavanzo di amministrazione						
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi					**53.529.161,24**	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2003

A)	**Fondo di cassa al 1/1/03**		**73.620.076,63**
B)	Somme riscosse in conto competenza		
	in conto residui anno 2003	83.285.484,86	
C)	Somme pagate in conto competenza ed		
	in conto residui anno 2003	83.223.381,40	
D)	**Fondo di cassa al 31.12.03**		**73.682.180,09**
E)	**CREDITI**		
	Totale crediti all'1.1.03	19.687.743,40	
	Totale crediti anni precedenti eliminati		
	(delibera Consiglio del 2004)	658.783,98	
	Totale crediti anni prec. riscossi	16.415.420,06	
	Totale crediti da residui attivi	1.033.068,33	
	Totale crediti anni precedenti vigenti		
	al 31.12.03	2.613.539,36	
	Totale crediti maturati nel 2003	23.919.390,26	
	TOTALE CREDITI AL 31.12.03		**27.565.997,95**
F)	**RESIDUI ATTIVI**		
	Totale residui attivi all'1.1.03	2.445.128,32	
	Totale residui anni precedenti eliminati		
	(delibera n.5 Consiglio del 7/04/ 2004)	139.572,29	
	Totale residui anni prec. riscossi	712.920,08	
	Totale residui trasformati in crediti	1.033.068,33	
	Totale residui anni precedenti vigenti		
	al 31.12.03	559.567,62	
	Totale residui maturati nel 2003	2.891.527,69	
	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.03		**3.451.095,31**
G)	**TOTALE GENERALE (E+F)**		**31.017.093,26**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2003

H)	**DEBITI**		
	Totale debiti all1.1.03	78.806.432,05	
	Totale debiti anni precedenti eliminati		
	(delibera n. 5 Consiglio del 7/04/2004)	646.196,75	
	Totale debiti anni prec.pagati	48.634.827,02	
	Totale debiti anni precedenti vigenti		
	al 31.12.03	29.525.408,28	
	Totale debiti da residui passivi	523.887,59	
	Totale debiti maturati nel 2003	**59.828.720,70**	
	TOTALE DEBITI AL 31.12.03		**89.878.016,57**
I)	**RESIDUI PASSIVI**		
	Totale residui passivi all'1.1.03	13.270.318,81	
	Totale residui anni precedenti eliminati		
	(delibera Consiglio del 2004)	1.106.093,13	
	Totale residui anni prec.pagati	4.894.334,22	
	Totale residui trasformati in debiti	523.887,59	
	Totale residui anni precedenti vigenti		
	al 31.12.03	6.746.003,87	
	Totale residui maturati nel 2003	5.156.653,57	
	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.03		**11.902.657,44**
L)	**TOTALE GENERALE (H+I)**		**101.780.674,01**
M)	**AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.03 (D+G-L)**		**2.918.599,34**

Di cui reso indisponibile euro 38.538,93 in base all'art. 1, comma 4, D.L. 6/09/02, n° 194

CONTO DELLA COMPETENZA

A) Partite correnti

Entrate correnti (Titoli I) accertate al 31/12/03		29.488.783,98
Uscite correnti (Titolo I) impegnate al 31/12/03		30.444.819,79
Disavanzo corrente		956.035,81

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III) al 31/12/03		3.900,00
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) al 31/12/03		759.395,95
Disavanzo in conto capitale		755.495,95

C) Contabilita'speciali

Entrate accertate (Titoli IV)	al 31/12/03	63.475.378,69
Uscite impegnate (Titolo V)	al 31/12/03	63.475.378,69
		0,00

DISAVANZO DI COMPETENZA	**1.711.531,76**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio al 31 dicembre 2003		83.285.484,86
Pagamenti effettuati nell'esercizio al 31 dicembre 2003		83.223.381,40
Differenza		62.103,46
Saldo di cassa al 1° gennaio 2003		73.620.076,63
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003		**73.682.180,09**

Banca di Credito Cooperativo di Roma

c/c 44 saldo attivo	14.176.809,41	
c/c 900 saldo attivo	56.328.393,45	
c/c 1100 saldo attivo	485.138,52	
C/C 1110 saldo attivo	2.691.838,71	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**73.682.180,09**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.2003	73.620.076,63	
Riscossioni - in c/competenza	66.157.144,72	
- in c/residui crediti	17.128.340,14	
Totale riscossioni	83.285.484,86	
Pagamenti - in c/competenza	29.694.220,16	
- in c/residui e debiti	53.529.161,24	
Totale pagamenti	83.223.381,40	
Disponibilità di cassa al 31.12.03		73.682.180,09
Totale crediti e residui al 31.12.03		31.017.093,26
Totale debiti e residui al 31.12.03		101.780.674,01
Avanzo di amministrazione al 31.12.2003		**2.918.599,34**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2003

Totale crediti e residui attivi al 31.12.03	31.017.093,26
Totale debiti e residui passivi al 31.12.03	101.780.674,01
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003	73.682.180,09
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003	2.918.599,34

VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 2002	3.676.197,48
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003	2.918.599,34
Variazione in diminuzione	**-757.598,14**

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Minori crediti e residui attivi	798.356,27
Minori debiti e residui passivi	1.752.289,88
Differenza	953.933,62
Disavanzo di competenza anno 2003	1.711.531,76
Diminuzione avanzo di amministrazione anno 2003	**-757.598,14**

CONSUNTIVO ECONOMICO GENERALE ANNO 2003

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2002	31.12.2003
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	17.755.203,46	20.303.838,70		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	1.631.312,31	1.166.061,10		
Contributi comunitari e nazionali	2.980.399,53	2.812.800,26		
Entrate da attività di ricerca	1.113.932,63	502.577,08		
Altre entrate	109.819,38	76.919,81		
Proventi finanziari	1.184.531,66	937.717,41		
Totale proventi della gest. corrente	**24.775.198,97**	**25.799.914,36**		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			630.866,74	668.532,94
Spese per Assemblea			459.506,38	815.469,82
Competenze al personale			3.418.566,24	3.202.146,94
Oneri sociali			919.106,71	1.016.308,05
Altri costi del personale			973.903,61	1.456.199,18
Spese generali di funzionamento			2.412.164,01	2.260.638,70
Oneri finanziari e tasse			943.210,69	652.062,90
Imposte attività commerciale			296.629,90	146.457,00
Spese legali e per consulenti			262.415,25	195.554,99
Spese di rappresentanza			8.381,72	12.368,21
Spese funzionamento sede Bruxelles			599.429,15	566.009,57
Totale oneri per servizi generali			**10.924.180,40**	**10.991.748,30**
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			3.544.697,66	4.817.890,48
Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema			2.897.281,21	2.304.984,08
Interventi speciali			117.264,76	111.354,91
Fondo intercamerale d'intervento			853.933,24	1.577.732,09
INDIS			559.492,18	665.234,01
Quote associative			1.301.180,32	1.196.592,22
Servizi continuativi al sistema camerale			1.501.034,34	3.552.707,49
Centro Studi			1.801.271,50	1.372.814,18
Semplificazione Amministrativa legge 140/99				99.999,60
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			**12.576.155,21**	**15.699.309,06**
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			**23.500.335,61**	**26.691.057,36**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			**1.274.863,36**	**-891.143,00**

CONSUNTIVO ECONOMICO GENERALE ANNO 2003

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2002	**31.12.2003**	**31.12.2002**	**31.12.2003**
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali		2.122,00		
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali				
Proventi straordinari		198.655,97		
Oneri straordinari				1.101.691,13
Sopravvenienze attive	4.069.248,00	800.991,12		
Sopravvenienze passive			3.242.607,92	729.119,16
Risultato della gestione straordinaria			**826.640,08**	**-829.041,20**
E) Ammortamenti				
Ammortamento fabbricati			58.199,12	58.199,12
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97				
Ammortamento Impianti			39.017,12	24.286,94
Amm. macch.e attrezz. non informatiche			31.080,02	32.967,28
Ammortamento attrezzature informatiche			117.238,01	82.877,75
Ammo.to mobili e arredi			16.854,00	20.038,97
Ammo.to automezzi			6.889,79	3.803,24
Amm.to software			90.700,69	73.948,56
Totale Ammortamenti			**359.978,75**	**296.121,86**
F) Accantonamenti				
T.F.R.			312.832,39	329.351,19
Fondo svalutazione crediti				
Fondo imposte			3.803,45	
Fondo spese future			1.181.919,45	111.000,00
Totale Accantonamenti			**1.498.555,29**	**440.351,19**
G) Rettifiche valori dell'attivo				
Svalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale			8.668,80	7.894,36
Svalutazioni immobilizzazioni materiali				
Rivalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale				
Plusvalenze partecipazione azionarie e quote di capitale				
Minusvalenze partecipazioni azionarie e quote di capitale			4.630,20	76.634,11
Rivalutazioni credito d'imposta	4.877,46	3.993,10		
Totale rettifiche valori dell'attivo	**4.877,46**	**3.993,10**	**-8.421,54**	**-80.535,37**
H) Rettifiche di costo e di ricavo				
Variazioni delle rimanenze commerciali		140.440,66	216.763,39	
Totale rettifiche di costo e di ricavo		**140.440,66**	**216.763,39**	
TOTALE PROVENTI/ONERI	**28.849.324,43**	**26.946.117,21**	**28.831.539,96**	**29.342.869,17**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**17.784,47**	**-2.396.751,96**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.03

ATTIVO	Valori al 31.12.2002		Valori al 31.12.2003	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*157.474,52*		*87.569,96*	
Totale Immobilizz. Immateriali		**157.474,52**		**87.569,96**
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*1.241.581,31*		*1.183.382,19*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*0,00*		*0,00*	
Impianti	*65.819,29*		*41.532,35*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*76.910,42*		*94.906,20*	
Attrezzature informatiche	*165.957,81*		*114.995,86*	
Arredi e mobili	*84.685,65*		*95.246,68*	
Automezzi	*3.803,24*		*0,00*	
Biblioteca	*22.393,65*		*27.894,76*	
Opere d'arte	*1.291,14*		*1.291,14*	
Totale Immobilizzaz. materiali		**1.662.442,51**		**1.559.249,18**
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*9.637.222,71*		*10.600.132,89*	
Altre quote di capitale	*131.766,66*		*143.131,04*	
Crediti immob. verso società del sistema	*0,00*		*0,00*	
Crediti immobilizzati verso altri	*180.171,52*		*173.578,31*	
Prestiti ai dipendenti	*766.938,50*		*766.938,50*	
Totale Immob. finanziarie		**10.716.099,39**		**11.683.780,74**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**12.536.016,42**		**13.330.599,88**
ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*139.111,93*		*279.552,59*	
Totale rimanenze		**139.111,93**		**279.552,59**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.03

ATTIVO	Valori al 31.12.2002		Valori al 31.12.2003	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa	*10.627.263,25*		19.305.087,56	
Crediti v/organismi naz. e comun.	*6.863.726,45*		3.224.521,04	
Crediti per servizi c/terzi	*319.051,37*		3.835.055,96	
Crediti diversi	*501.817,48*		341.183,49	
Crediti v/banche	*651.874,78*		568.597,48	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	*268.028,32*		287.165,68	
Crediti v/Erario	*274.777,32*		293.548,86	
Anticipi a fornitori	*395.737,30*		457.664,83	
Fatture da emettere	*20.322,58*		47.140,46	
Totale crediti di funzionamento		**19.922.598,85**		**28.359.965,36**
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*73.620.076,61*		*73.682.123,28*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		**73.620.076,61**		**73.682.123,28**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**93.681.787,39**		**102.321.641,23**
RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	*43.070,46*		*30.180,64*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		**43.070,46**		***30.180,64***
TOTALE ATTIVO		**106.260.874,27**	**0,00**	**115.682.421,75**
CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*2.445.128,32*		*3.451.095,31*	
Residui passivi c/debiti	*13.270.318,81*		*11.902.657,44*	
Investimenti c/impegni	*6.855.965,34*		*6.200.000,00*	
TOTALE GENERALE		**128.832.286,74**		**137.236.174,50**

LE SOCIETA' CONTROLLATE E LE PARTECIPATE DI RILIEVO

Lo stato patrimoniale dell'Unioncamere già internalizza ed espone i risultati della gestione delle partecipazioni dell'ente in società di capitale.

In questa sezione della relazione si intende dare conto a tutti gli amministratori delle Camere di commercio delle attività delle società partecipate nelle quali l'Unioncamere detiene una partecipazione di controllo o comunque di rilievo: si intende vi sia controllo se la partecipazione è maggioritaria; la presenza è invece considerata di rilievo quando è importante il ruolo della società nelle politiche dell'Unioncamere.

Non si intende con questo presentare un bilancio consolidato, in quanto le regole del bilancio finanziario non consentono una rappresentazione dei fatti gestionali delle società partecipate: l'iniziativa, come già illustrato nel conto consuntivo 2002, ha solo finalità descrittive delle attività e delle situazioni in cui operano le società del sistema.

LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rientrano in questa categoria:

- DINTEC Società consortile a responsabilità limitata;
- ASSEFORCAMERE Società consortile a responsabilità limitata;
- MEDIACAMERE Società consortile a responsabilità limitata;
- LABORCAMERE Società a responsabilità limitata;

Unioncamere è poi fondatore unico della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne, che non è una vera e propria struttura partecipata, essendo gli organi della Fondazione autonomi dalla volontà del fondatore. L'Unione nomina però la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione, per cui la preminenza è solo di fatto.

VALORE DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE AL 31/12/2003

Società	*Capitale Sociale*	*Valore nominale partecipazione*	*Quota % su Capitale Sociale*
Dintec	416.000,00	212.160,00	51%
Asseforcamere	258.227,50	139.442,85	54%
Mediacamere	325.069,00	224.182,00	68,96%
Laborcamere	110.000,00	56.100,00	51%

DINTEC

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Dintec è pari al 51% del capitale sociale (€ 212.160,00); la restante parte del capitale sociale è interamente detenuta dall'ENEA. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Dintec nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	6.724	310
Immobilizzazioni Materiali	44.025	54.950
Immobilizzazioni Finanziarie	4.682	4.682
Rimanenze	208.938	111.177
Crediti	1.780.675	3.105.805
Altre attività finanziarie	75.899	-
Disponibilità liquide	210.929	4.009
Ratei e Risconti	3.475	3.673
Totale Attivo	2.335.347	3.284.606

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	743.180	776.372
Utile e/o perdita esercizio	-33.191	346.048
TFR	105.723	74.081
Debiti	1.480.335	2.429.398
Ratei e Risconti	6.109	4.755
Totale Passivo	2.335.347	3.284.606

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	1.337.940	2.405.851
Costi della Produzione	1.342.787	1.736.338
Risultato prima delle imposte	21.124	635.216
Utile / Perdita d'esercizio	-33.191	346.048

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2003 si è chiuso con una perdita pari a € 33.191, risultato influenzato da maggiori oneri straordinari e da ulteriori incentivi erogati al personale relativi alla chiusura del progetto Sertec. La perdita d'esercizio è stata assorbita utilizzando la Riserva Facoltativa pari a € 340.765,00.

La minore redditività rispetto all'esercizio precedente è da imputare prevalentemente alla contabilizzazione del saldo del contributo comunitario relativo al piano Sertec, avvenuta interamente nell'esercizio 2002 (€ 478.232).

Un dato di rilievo che merita di essere riportato nella presente relazione è rappresentato dalla riduzione degli oneri finanziari. In particolare rispetto al 2002 l'esposizione della Società nei confronti delle banche (debiti v/banche) pari a € 409.851 è stata interamente azzerata. La riscossione del saldo relativo al contributo comunitario unitamente alla riscossione di crediti v/clienti ha determinato di fatto un miglioramento della posizione finanziaria della società e l'annullamento dei debiti verso le banche con un contestuale incremento delle disponibilità liquide di circa 200.000 Euro. La leggera perdita di fine esercizio è la prima che si verifica da quando la società è attiva: è grazie a questo che la Riserva facoltativa disponeva di risorse ampiamente sufficienti, ma l'Unioncamere segue l'attività della società affinchè sia garantito l'equilibrio nell'esercizio.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Dintec nel corso del 2003.

- Consulenze Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente

  Questa linea di attività ha comportato per la società un'intensa attività di consulenza a favore delle diverse strutture appartenenti al Sistema Camerale o nell'ambito di specifici progetti promossi dalle Camere di Commercio. L'intensità degli interventi è da imputare prevalentemente alla fase di transizione alla normativa UNI EN ISO 9001:2000.

- Qualità nell'agroalimentare e nell'artigianato

  I prodotti tradizionali agroalimentari censiti in Italia sono attualmente più di 3.500. Dintec ha collaborato con le Camere di Commercio per il loro riconoscimento al fine di permettere la valorizzazione dei prodotti e delle relativi processi di produzione. L'attività ha riguardato complessivamente 17 Camere di Commercio e 2 Unioni Regionali. L'intervento è stato realizzato anche con riferimento ad alcuni prodotti tradizionali artigianali.
- Qualità del Turismo

  Questa attività ha portato alla predisposizione per conto di Uniocamere Nazionale di una "norma volontaria" per la classificazione delle strutture alberghiere. In questo ambito, l'obiettivo di Dintec è stato quello di attuare una politica di qualificazione dei servizi offerti dalle strutture ricettive attraverso la diffusione e applicazione delle norme di gestione aziendale e di standard per la classificazione dei servizi offerti.
- Altre linee di attività.
  - *Agroqualità, Certicommerce, Meteora.* Nel corso del 2003 la Società Dintec ha fornito la struttura direttiva, operativa e logistica ad Agroqualità e Certcommerce. Inoltre dal 2000 Dintec fornisce il servizio di Assicurazione Qualità per conto di Agroqualità ed i servizi operativi e logistici alla Società Meteora.
  - *Accreditamento laboratori di prova.* Anche nel 2003 è proseguita l'attività di consulenza per l'accreditamento dei laboratori di prova delle Camere di Commercio. E' attualmente in corso l'accreditamento del laboratorio della Camera di Commercio di Trieste.
  - *Realizzazione della "Carta delle prestazioni" della provincia di Siena.* Dintec ha realizzato, per conto della Camera di Commercio e della Provincia di Siena, uno studio preliminare per la predisposizione della "Carta delle prestazioni" della provincia di Siena. Tale documento, sottoscritto su base volontaria dagli operatori pubblici e privati del territorio senese, è volto a tutelare l'ambiente, a fornire sevizi e prodotti in garanzia

di qualità assumendo regole e procedure per il pieno rispetto dei valori etici.

- *Borsa Immobiliare di Pisa*. Dintec ha fornito per tutto il 2003 supporto direzionale all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pisa nell'ambito della Borsa Immobiliare.

ASSEFORCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Asseforcamere è pari al 54% del capitale sociale (€ 139.442,85), mentre la restante parte è distribuita tra numerose camere di commercio e unioni regionali. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Asseforcamere nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale - Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	36.302	24.580
Immobilizzazioni Materiali	74.765	89.418
Immobilizzazioni Finanziarie	28.881	28.880
Rimanenze	794.294	1.019.690
Crediti	3.358.119	2.085.038
Disponibilità liquide	373.992	1.595.409
Ratei e Risconti	7.438	13.795
Totale Attivo	4.673.791	4.856.810

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	270.316	284.474
Utile e/o perdita esercizio	- 14.161	5.155
TFR	263.170	218.126
Debiti	4.138.817	4.334.053
Ratei e Risconti	1.488	2.941
Totale Passivo	4.673.791	4.856.810

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	3.883.999	3.842.565
Costi della Produzione	4.136.602	4.067.763
Risultato prima delle imposte	44.031	63.447
Utile / Perdita d'esercizio	- 14.161	5.155

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2003 si è chiuso con una perdita di esercizio pari a € 14.161,00, perdita che è stata assorbita utilizzando la Riserva Statutaria pari a € 24.451,00. Questo risultato è ritenuto dalla società un importante segno di vitalità, in un anno complesso e in una situazione di generale crisi che si è fatta sentire anche nel settore dell'imprenditorialità, della formazione e dell'assistenza alle imprese. Occorre comunque sottolineare che il valore della produzione al 31/12/2003 ha avuto un incremento del 1,1% rispetto all'anno precedente e che il 65% dei ricavi è stato di provenienza esterna al Sistema Camerale, indice della capacità di offrire i propri servizi anche al di fuori dell'ambito camerale.

Il costi della produzione sono aumentati di € 69.000,00 rispetto all'esercizio precedente. A fronte di tale situazione ed al fine di ottenere un sostanziale riequilibrio fra costi e ricavi il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo piano di riorganizzazione delle sedi e del personale, con effetti in termini di riduzione dei costi di gestione che si andranno a manifestare già nell' esercizio in corso. Naturalmente, anche in questo caso l'Unioncamere segue l'attività della società perché sia asicurato l'equilibrio del bilancio di esercizio.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Asseforcamere nel corso del 2003.

- Azione Informativa per i nuovi consiglieri camerali (APICE)

  L'obiettivo principale di questa attività è stato quello di supportare l'impegno dei nuovi Amministratori delle Camere di Commercio attraverso azioni informative volte ad incrementare il senso di apparenza al Sistema. A tal riguardo, sono stati organizzati appositi incontri seminariali ai quali hanno partecipati circa 100 amministratori camerali. Nel corso degli incontri si è dibattuto dei poteri e delle attribuzioni degli organi delle Camere di Commercio, delle funzioni di pianificazione e controllo, organizzazione e

gestione delle Camere di Commercio e della rete camerale per lo sviluppo del territorio e delle imprese.

- Azione per lo sviluppo dell'imprenditorialità

  Sono proseguite nel 2003 le attività destinate alla promozione e al sostegno della cultura imprenditoriale. A tal riguardo, al fine di rispondere alle sempre più crescenti esigenze delle Camere di Commercio sono stati realizzati nuovi strumenti e servizi in grado di interpretare e rilevare le effettive esigenze dell'utenza, migliorando, nel contempo, quelli già realizzati. Ciò ha permesso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

  - Proseguimento ed estensione del progetto Olimpo e del Sevizio Nuove Imprese;
  - Realizzazione di attività di formazione e orientamento all'impresa nell'ambito del progetto "Orientamento al lavoro" – Fondo di Perequazione 2001;
  - Progetto per l'imprenditorialità femminile della Regione Toscana;
  - Avvio del progetto "Nuove Idee ... Nuove Imprese".

- Azione per il Consolidamento delle imprese

  L'obiettivo principale di questa azione è stato quello di operare a sostegno del Sistema Camerale, offrendo servizi e strumenti in grado di supportare la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese profit e no profit, attraverso la realizzazione delle seguenti linee di attività:

  - Sensibilizzazione del Sistema Camerale ad una maggiore cura per la crescita dell'impresa no profit attraverso il Progetto Quasar;
  - Predisposizione e supporto dei check-up tecnologici per favorire l'innovazione nell'impresa profit;
  - Supporto alla crescita della rete delle Aziende Speciali (Progetto Retas).

- Azione dei Sistemi Formativi

  Questa linea di intervento ha portato alla realizzazione di specifiche attività finalizzate al rafforzamento del sistema formativo e allo sviluppo delle professionalità, mediante la realizzazione delle seguenti attività operative:

- Informazione per l'incontro domanda e offerta e alternanza;
- Assistenza tecnica alla progettazione;
- Formazione dei formatori;
- Innovazione di processo e delle metodologie;
- Sviluppo delle filiere informative.

▪ Azione per le pari opportunità

E' proseguita anche nel 2003 l'attività relativa alla promozione e valorizzazione delle risorse imprenditoriali al femminile, attraverso:

- L'assistenza tecnica ai Comitati per l'Imprenditorialità Femminile;
- Azioni informative e formative ad imprenditrici o aspiranti tali;
- Diffusione di tematiche innovative (qualità alla responsabilità sociale, internazionalizzazione, monitoraggio, conciliazione lavoro – famiglia);
- Azioni volte al riconoscimento progressivo della risorsa femminile per lo sviluppo locale.

▪ Azione per gli strumenti editoriali e multimediali

Al fine di sostenere l'azione di creazione d'impresa e di attività formative sono stati elaborati nel corso 2003 specifici strumenti editoriali e multimediali ed in particolare:

- Servizi innovativi per le imprese (Progetto RATA);
- Progetto Pilota TRIO e-learning;
- Aggiornamento e produzione di materiali didattici;
- Comunicazione istituzionale camerale.

MEDIACAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Mediacamere è pari al 68.96% del capitale sociale (€ 224.182,00), mentre la restante parte è distribuita su numerose camere di commercio e unioni regionali. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mediacamere nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale - Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	175.518,23	113.941,54
Immobilizzazioni Materiali	125.566,75	168.022,27
Immobilizzazioni Finanziarie	-	5.560,77
Rimanenze	439.377,75	-
Crediti	1.996.684,97	2.763.375,20
Disponibilità liquide	507.665,16	81.300,57
Ratei e Risconti	16.619,39	46.404,37
Totale Attivo	3.396.047,66	3.303.584,59

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	356.545,18	321.810,72
Utile e/o perdita esercizio	13.734,46	7.871,36
TFR	77.561,29	94.786,49
Debiti	2.632.804,48	2.731.718,72
Ratei e Risconti	265.612,51	83.481,15
Totale Passivo	3.396.047,66	3.303.584,59

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	5.549.459,72	4.929.593,57
Costi della Produzione	5.422.530,19	4.816.313,48
Risultato prima delle imposte	81.726,46	7.871,36
Utile / Perdita d'esercizio	13.734,46	7.871,36

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2003 si è chiuso con un utile pari a € 13.734,46, quasi il doppio di quello realizzato nell'esercizio precedente (€ 7.871,36).

Per quanto riguarda l'andamento della gestione si rileva un'ulteriore incremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente (+ 12,58%), il più alto fatto registrare da Medicamere negli ultimi sette esercizi. Inoltre, rispetto all'esercizio precedente discreti risultati si sono ottenuti sul versante dei crediti v/clienti, che incidono sul fatturato per il 35% contro il 54% dell'anno precedente e dei costi fissi che nel 2003 assorbono circa il 20% dei ricavi da vendite.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Mediacamere nel corso del 2003.

- Consolidamento del ruolo della Società come una delle principali Agenzie a supporto di Unioncamere per la progettualità di servizi e iniziative per il sistema camerale nei campi storici della comunicazione e degli eventi, ma anche in quelli dello sviluppo del territorio e del web;
- Consolidamento nell'attività di affiancamento alle Camere di Commercio, Centri esteri regionali e Unioni Regionali nella partecipazione a gare indette dalle regioni;
- Consolidamento dei servizi per il territorio e dei servizi Web;
- Organizzazione degli eventi e della comunicazione oltre che dell'editoria e della grafica;
- Rinnovo delle attività editoriali della Rivista "Sviluppo" e della rivista elettronica "Sistema Camerale";
- Rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia Stampa;
- Consolidamento della gestione del Portale delle Camere di Commercio (www.cameredicommercio.it);
- Ideazione e progettazione del tema "Bilancio Sociale";

- Ideazione e progettazione del Portale per le Imprese;
- Organizzazione del Congresso Eurochambres, della conferenza Europea dei Giovani Agricoltori;
- Attività di promozione e diffusione dell'agroalimentare in Italia;
- Attività di comunicazione per l'IRAN.

LABORCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Laborcamere è pari al 51% del capitale sociale (€ 56.100,00); il restante 49% è detenuto dalla società Gruppo Class, che collabora con l'Unione nella realizzazione del Progetto Excelsior fin dall'inizio. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Laborcamere nell'esercizio 2003. A tal riguardo occorre precisare che i volumi di attività riportati sono alquanto contenuti in quanto le attività hanno avuto inizio solo nel 2003, anno di costituzione della società.

Stato Patrimoniale - Attivo	**Esercizio 2003**
Immobilizzazioni Immateriali	3.680
Immobilizzazioni Materiali	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-
Rimanenze	-
Crediti	33.725
Disponibilità liquide	31.316
Ratei e Risconti	590
Totale Attivo	145.001

Stato Patrimoniale - Passivo	**Esercizio 2003**
Patrimonio netto	110.216
Utile e/o perdita esercizio	216
TFR	-
Debiti	34.758
Ratei e Risconti	27
Totale Passivo	145.001

Conto Economico	**Esercizio 2003**
Valore della Produzione	31.333
Costi della Produzione	31.007
Risultato prima delle imposte	327
Utile / Perdita d'esercizio	216

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2003 si è chiuso con un utile pari a € 216. Il bilancio d'esercizio 2003 riflette volumi assai contenuti quale effetto dell'avvio operativo della società, di fatto avvenuto solo a partire dall'ultimo trimestre dell'anno. In tale periodo si sono pressoché completate le attività di impianto, finalizzate ad assicurare il funzionamento corrente della società. Non ci sono pertanto eventi particolarmente rilevanti da segnalare.

TAGLIACARNE

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Fondazione Tagliacarne nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale - Attivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Crediti	10.249.374,17	9.434.675,59
Disponibilità liquide	45.291,76	406.496,85
Ratei e Risconti	5.404,15	7.252,11
Totale Attivo	13.521.639,08	14.841.921,18

Stato Patrimoniale - Passivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Patrimonio netto	6.593.944,20	6.517.237,81
Utile e/o perdita esercizio	319.877,88	46.337,28
TFR	548.125,91	494.086,67
Debiti	5.969.187,52	5.385.100,58
Ratei e Risconti	-	88.815,71
Totale Passivo	13.521.639,08	14.841.921,18

Conto Economico	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Componenti neg. di reddito	7.151.495,30	6.602.303,94
Componenti pos. di reddito	7.471.373,18	6.648.641,22
Utile / Perdita d'esercizio	319.877,88	46.337,28

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il conto economico relativo all'esercizio 2003 si è chiuso con un utile pari a € 319.877,88, interamente destinato ad incrementare il capitale netto. Il valore dei crediti rispetto all'esercizio 2002 ha subito un incremento quantificato in € 814.698,58. Sul versante dei debiti si registra un aumento della posizione debitoria rispetto all'esercizio precedente pari a € 614.086,94. Lo squilibrio tra debiti e crediti è da attribuire prevalentemente al differente andamento temporale degli incassi rispetto ai tempi di pagamento.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

L'attività della Fondazione Tagliacarne è tradizionalmente articolata su due aree fondamentali, l'area studi e quella della formazione, che rappresentano le due missioni affidate all'Istituto dall'Unioncamere, al momento della costituzione della Fondazione.

- Area Studi e Ricerche

  Gli studi e le ricerche realizzate dall'Area nel 2003 hanno risposto sostanzialmente alla nuova domanda di informazione economica che il Sistema delle Camere di Commercio e più in generale, il mondo pubblico, ha formulato per far fronte a compiti di indirizzo e sostegno dello sviluppo territoriale. Un'informazione economica, sia in termini di dati statistici che di analisi economica, sempre più capillare e articolata che consente di fotografare una realtà economica locale sempre in continua e rapida evoluzione.

  In sintesi le attività dell'Area Studi si è concertata:

  - Sui processi di globalizzazione e di integrazione dell'economia e delle PMI (ad esempio il Rapporto sulle PMI, l'Ottavo rapporto Europeo sulle PMI, le mappatture di aree distrettuali nel Lazio e in Campania);
  - Sulla crescente importanza del settore terziario in tutte le sue articolazioni (ad es, l'Osservatorio sul Commercio);
  - Sull'ampliamento delle conseguenze dettate dal processo di

decentramento dal centro al territorio delle politiche di sviluppo locale secondo un approccio di crescita che proviene dal basso, si sono realizzati i Report Regionali, gli Osservatori Economici Locali, gli Osservatori del Credito ed il Marketing Territoriale;

- Nella valutazione di efficienza/efficacia delle leggi di incentivazione per la crescita di nuove imprese e delle politiche di sviluppo territoriale (ad es. La valutazione di impatto delle leggi di incentivazione delle cooperative sociali, il Progetto Impact) applicando e perfezionando approcci metodologici già sperimentati in precedenza.

▪ Area Formazione

L'attività svolta dall'Area Formazione nel corso del 2003 ha contribuito al consolidamento del ruolo dell'Istituto come scuola di alta formazione rivolta al management pubblico e privato.

Di seguito vengono esposte in maniera sintetica le iniziative realizzate, sia a favore del sistema camerale che sul versante della formazione post universitaria e per il management privato.

- *Sul versante del sistema camerale*

  Si conferma la centralità dei processi formativi nelle strategie di sviluppo del sistema: la formazione continua – occasione di aggiornamento e qualificazione – ha registrato nel 2003 un forte impulso. Complessivamente, la formazione erogata nel corso del 2003 si è sostanziata in 153 iniziative per un totale di 410 giornate, fruite da 3.456 partecipanti.

- *Sul versante della formazione posta universitaria e per il management privato*

  Le attività di formazione post universitaria sono andate ampliandosi nel corso dell'anno 2003 sia in termini quantitativi che in termini di alleanze strategiche funzionali allo sviluppo di questa linea di formazione. In termini numerici, il portafoglio di offerta formativa rivolto al segmento post laurea si è arricchito grazie a due nuove iniziative che si caratterizzano per due

aspetti sostanziali: la delocalizzazione rispetto alla sede dell'Istituto e i contenuti altamente specialistici della didattica. Accanto a questi master, il 2003 ha visto anche la realizzazione di un seminario specialistico sui temi del budgeting rivolto al management privato.

In termini di alleanze strategiche, la formazione post universitaria ha consolidato le relazioni con il mondo universitario stabilendo un interscambio forte e strutturato con l'Università la Sapienza (per la realizzazione del Master Starter, MUMM, MAESTRIA) e con l'Università degli Studi di Lecce (per la realizzazione del master PUMA).

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DI MAGGIORE RILIEVO

Rientrano in questa categoria:

- ECOCERVED Società a Responsabilità Limitata;
- TECNOCONS Società Consortile a Responsabilità Limitata;
- TECNOHOLDING Società per Azioni;
- INFOCAMERE Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni;
- MONDIMPRESA Società Consortile a Responsabilità Limitata;
- ICE –IT Società per Azioni.

VALORE DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE AL 31/12/2003

Società	*Capitale Sociale*	*Valore nominale partecipazione*	*Quota % su Capitale Sociale*
EcoCerved	1.560.000,00	94.526,00	6.06%
Tecnocons	1.300.000,00	133.852,16	10,30%
TecnoHolding	15.297.139,52	424.691,28	2,78%
Infocamere	17.670.000,00	638.590,70	3,61%
Mondimpresa	100.000,00	34.965,03	34,97%
ICE –IT	516.460,00	206.584,00	40%

ECOCERVED

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Ecocerved è pari al 6.06% del capitale sociale (€ 94.526,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Ecocerved nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Immobilizzazioni Immateriali	22.158	34.837
Immobilizzazioni Materiali	49.261	38.826
Immobilizzazioni Finanziarie	104.324	104.324
Crediti	1.729.245	1.315.434
Disponibilità liquide	1.043.074	1.126.252
Ratei e Risconti	9.931	9.795
Totale Attivo	2.957.993	2.629.468

Stato Patrimoniale - Passivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Patrimonio netto	1.979.097	1.852.193
Utile e/o perdita esercizio	126.904	60.799
TFR	141.059	159.541
Debiti	837.837	588.070
Ratei e Risconti	-	29.664
Totale Passivo	2.957.993	2.629.468

Conto Economico	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Valore della Produzione	2.696.914	2.321.260
Costi della Produzione	2.428.309	2.189.658
Risultato prima delle imposte	285.353	167.445
Utile / Perdita d'esercizio	126.904	60.799

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il Bilancio d'esercizio 2003 della Società Ecocerved si è chiuso con un utile netto pari a € 126.904,00, confermando il trend di crescita della società. Il valore della produzione è passato da € 2.321.260 del 2002 ad € 2.696.914 del 2003, con un incremento del 16% e con un utile prima delle imposte pari a € 285.353, con un incremento del 71% rispetto all'anno precedente. Sotto il profilo finanziario si rileva una liquidità pari a € 1.043.074, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente ed un incremento percentuale della posizione creditoria e debitoria della società rispetto all'anno 2002. L'utile conseguito, dopo l'attribuzione delle quote di attinenza alla riserva legale, è stato destinato a riserva straordinaria.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Le attività realizzate nel corso del 2003 dalla Società Ecocerved hanno riguardato in primo luogo il M.U.D. e le relative attività di supporto a favore delle Camere di Commercio. In sintesi i fatti salienti del M.U.D. 2003 sono stati:

- L'utilizzo della modalità telematica per l'invio della dichiarazione comprensiva del pagamento on-line dei diritti di segreteria;
- L'introduzione accanto ai rifiuti della dichiarazione INES relativa alle imprese soggette a normativa IPPC che vede coinvolte le aziende di maggiore dimensione. Dichiarazione svolta tutta on line e firmata digitalmente sul sito appositamente realizzato da Ecocerved.

Oltre all'attività di raccolta e caricamento in banca dati, specifiche attività di supporto sono state svolte a favore delle Camere di Commercio e delle Associazioni di Categoria.

Inoltre, nel corso del 2003, al fine di diversificare i propri servizi, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- La Borsa del Recupero, attività iniziata nel 2002, che ha portato nel corso del 2003 alla presentazioni e promozione, in collaborazione con diverse

Camere di Commercio, dei progetti realizzati presso Consorzi e Associazioni di Categoria;

- L'Albo Smaltitori, che ha raccolto al 31/12/2003 l'adesione di tutte le Sezioni con l'inizio dei relativi avviamenti. Su questo fronte oltre allo sviluppo del pacchetto di gestione si è dato il necessario supporto alle Sezioni aderenti nel recupero dei dati pregressi;
- Il software per le imprese e la Pubblica Amministrazione, attività che ha portato nel corso del 2003 alla conclusione dello sviluppo di un articolato sistema informativo basato sullo stato dell'arte delle tecnologie disponibili. Il sistema abbraccia le principali matrici ambientali riconducendole all'unità locale derivante dal Registro delle Imprese.

TECNOCONS

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Tecnocons è pari al 10,3% del capitale sociale (€133.852,16). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Tecnocons nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	211.131	271.524
Immobilizzazioni Materiali	97.538	147.823
Immobilizzazioni Finanziarie	29.279	50.989
Crediti	1.901.302	1.582.149
Disponibilità liquide	744.148	518.566
Ratei e Risconti	27.016	20.485
Totale Attivo	4.644.928	4.118.170

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	1.670.212	1.625.101
Utile e/o perdita esercizio	45.109	66.607
TFR	404.925	339.486
Debiti	2.292.580	1.907.307
Ratei e Risconti	277.211	246.276
Totale Passivo	4.644.928	4.118.170

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	7.595.047	6.340.729
Costi della Produzione	7.409.048	6.260.448
Risultato prima delle imposte	224.264	149.664
Utile / Perdita d'esercizio	45.109	66.607

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2003 della Società Tecnocons si è chiuso con un utile netto di € 45.109, con un decremento di circa € 20.000 rispetto all'utile realizzato all'anno precedente. L'utile conseguito è stato destinato in parte a Riserva Legale ed in parte al Fondo Investimenti Futuri.

Il valore della produzione si è attestato su € 7.595.047, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 20%. L'aumento del valore della produzione è imputabile principalmente al trend di crescita fatto registrare dai servizi di gestione del patrimonio immobiliare e dal settore dei servizi di Ingegneria.

Nel corso del 2003 è ulteriormente cresciuto l'elenco dei soci aderenti alla società, in particolare è stata iscritta nel libro dei soci la Camera di Commercio di Macerata ed è in fase di conclusione l'atto di iscrizione della Camera di Commercio di Rovigo.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Di seguito si riportano le attività svolte dai singoli settori operativi della società nel corso del 2003.

- Progettazione e Direzioni Lavori. L'anno 2003 è stato particolarmente favorevole per i servizi di ingegneria, anche grazie a nuovi e rilevanti ordinativi assunti nel 2003. Tra gli incarichi più importanti si segnalano le commesse ricevute dalla Camera di Commercio di Siena, Asti, Varese ed Alessandria e dal Polo Tecnologico Romano.
- Gestione del Patrimonio Immobiliare. Anche nel corso del 2003 il settore della gestione del patrimonio immobiliare ha confermato il suo trend di crescita. Ai contratti stipulati nel 2002 si sono aggiunti ulteriori commesse fra le quali meritano di essere riportate quelle concluse con la Camera di Commercio di Bergamo, Asti e Vercelli. La crescita del settore è stata inoltre influenzata da contratti di manutenzione straordinaria non compresi nei corrispettivi contrattuali precedentemente pattuiti.
- Sicurezza e Tutela Ambientale. Per quanto attiene il settore della sicurezza si

segnala una certa stabilità rispetto all'esercizio precedente. Tra i lavori più importanti si segnalano l'incarico di consulenza proveniente dal Comune di Torino e dalle Camere di Commercio di Milano, Roma, Napoli e Torino. Anche nel corso del 2003 la società ha svolto una parte significativa di consulenze a favore del San Paolo IMI per quanto attiene ai corsi antincendio ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

TECNOHOLDING

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società TecnoHolding è pari al 2.78% del capitale sociale (€ 15.297.139,52). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Tecno Holding nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	30.050	49.448
Immobilizzazioni Materiali	31.268.631	31.815.256
Immobilizzazioni Finanziarie	53.951.593	51.951.842
Crediti	30.329.726	33.179.731
Disponibilità liquide	3.675.226	9.148.405
Ratei e Risconti	34.222	3.101
Totale Attivo	119.289.448	126.147.783

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	113.272.460	104.445.139
Utile e/o perdita esercizio	7.064.713	53.616.314
TFR	109.087	87.685
Debiti	3.702.263	14.172.815
Ratei e Risconti	49.788	43.907
Totale Passivo	119.289.448	126.147.783

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	3.952.294	3.133.003
Costi della Produzione	3.751.914	4.086.140
Proventi e oneri finanziari	3.314.568	4.693.336
Risultato prima delle imposte	6.942.135	66.219.342
Utile / Perdita d'esercizio	70.64.713	53.616.314

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2003 della Società TecnoHolding si è chiuso con un utile pari a € 7.064.713 che va confrontato con l'utile fatto registrare nel 2002 rettificato in negativo dall'effetto della vendita straordinaria di partecipazioni (della quota di maggioranza detenuta in Cerved S.p.A. e dell'intera partecipazione detenuta in Pitagora S.p.A.) di circa € 52.000.000,00. Pertanto, il risultato d'esercizio ottenuto nel 2003 deve essere confrontato con il risultato ordinario positivo conseguito nel 2002 pari a circa € 1.600.000,00.

L'utile conseguito nel 2003 è stato destinato in parte a Riserva ex art. 2426, n. 4 c, in parte a Riserva Straordinaria, mentre la restante parte, pari a € 1.470.878,80 è stata distribuita agli azionisti della società.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Le attività svolte dalla società nel corso del 2003 hanno riguardato prevalentemente:

- L'individuazione delle linee di investimento e la destinazione della liquidità realizzata per effetto della vendita delle partecipazioni detenute in Cerved e Pitagora. La liquidità conseguita nell'esercizio 2002 è stata indirizzata prevalentemente verso il settore delle infrastrutture per lo sviluppo del territorio, ed in parte ad investimenti con caratteristiche finanziarie. In particolare, per quanto concerne le infrastrutture, la società ha deciso di concentrarsi sul settore aeroportuale e su quello fieristico congressuale. Nel settore aeroportuale a seguito dell'aggiudicazione della gara di privatizzazione dell'aeroporto di Firenze, si è promossa la costituzione di Aeroporti Holding, che punta a costituire un network dei migliori aeroporti regionali. Il network permetterà agli scali che sapranno essere in rete di attrarre le compagnie aree, sia tradizionali che low cost, rilanciando il proprio ruolo di volano dello sviluppo delle aree economiche di riferimento. Relativamente al settore fieristico, la società ha manifestato il suo interesse a partecipare alla privatizzazione della Fiera di Rimini e di Bologna. Per quanto

riguarda gli investimenti con caratteristiche finanziarie, sono stati impiegati 4 milioni di Euro in fondi di private equity. I due ambiti di investimento sono stati scelti con l'obiettivo di realizzare benefici diretti e indiretti per la rete camerale, ricercando nel contempo un adeguato ritorno sul capitale investito nel medio periodo.

- Gestione del patrimonio immobiliare. Il patrimonio immobiliare della società alla data del 31/12/2003 risulta completamente locato con rendimenti in linea con quelli offerti dal mercato;
- Gestione Finanziaria. La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2003 un incremento dei proventi finanziari, passati da € 1.347.689 del 2002 a € 2.446.319 del 2003. L'incremento è da attribuire alla più elevata giacenza media di disponibilità liquide investite in prodotti finanziari, nonché da risultati ottenuti in termini di tasso di interesse medio, pari al 4.15%, per gli investimenti di liquidità effettuati su prodotti di capitalizzazione contratti con compagnie di assicurazione.

INFOCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Infocamere è pari al 3.61% del capitale sociale (€ 17.670.000,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Infocamere nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Immobilizzazioni Immateriali	3.483.179	2.271.080
Immobilizzazioni Materiali	19.194.347	20.172.176
Immobilizzazioni Finanziarie	6.481.321	4.705.744
Crediti	44.376.632	29.310.827
Disponibilità liquide	46.894.323	20.904.047
Ratei e Risconti	2.590.637	2.151.859
Totale Attivo	123.359.999	79.701.091

Stato Patrimoniale - Passivo	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Patrimonio netto	44.019.502	38.432.489
Utile e/o perdita esercizio	2.760.424	1.520.083
TFR	13.713.266	13.549.948
Debiti	65.096.345	27.501.292
Ratei e Risconti	49.342	35.818
Totale Passivo	123.359.999	79.701.091

Conto Economico	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Valore della Produzione	99.677.541	88.948.928
Costi della Produzione	94.970.472	85.967.746
Risultato prima delle imposte	6.708.696	3.774.096
Utile / Perdita d'esercizio	2.760.424	1.520.083

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il Bilancio d'esercizio 2003 della Società Infocamere si è chiuso con un utile d'esercizio pari a € 2.760.424, migliorando il risultato ottenuto nel 2002, pari a € 1.520.083.

L'incremento dell'utile netto è da attribuire principalmente all'aumento dei ricavi, che rispetto al 2002 hanno subito un incremento percentuale del 11.5%. Tale risultato è stato conseguito per effetto di una serie di interventi straordinari a favore delle Camere di Commercio per supportare l'avvio del Registro delle Imprese Telematico. Inoltre, l'avvio del registro telematico ha portato Infocamere a fare da tramite con le Camere di Commercio nelle procedure di incasso dell'imposta di bollo, del diritto annuale e dei diritti di segreteria, portando ad un aumento della liquidità (da 21 a 47 milioni di euro) con un parallelo aumento della posizione debitoria.

L'utile d'esercizio è stato destinato per il 5% a riserva legale, mentre la restante parte, pari a € 2.622.406 è stata destinata a "Riserva investimenti attività istituzionali" finalizzata al finanziamento del progetto "valorizzazione del patrimonio informativo del registro delle imprese".

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Nel corso del 2003 ha preso avvio il "Registro delle Imprese Telematico", attività che ha visto Infocamere fortemente impegnata, anche in considerazione del suo ruolo all'interno del Sistema Camerale. Per dar vita all'innovazione del registro telematico delle imprese, il sistema camerale ha dovuto farsi protagonista della diffusione degli strumenti necessari a produrre documenti informativi da parte delle imprese e dei professionisti di impresa. Sono stati distribuiti oltre un milione di dispositivi di firma e scaricati dal sito oltre 120.000 copie del Software Dike. Si è aggiunto inoltre l'impegno a diffondere gli altri necessari strumenti, a iniziare dalla vendita dei lettori di smart card.

In sintesi, le principali attività svolte dalla Società possono essere ricondotte su tre linee di intervento, ed in particolare:

- Diffusione dell'accesso telematico ai servizi camerali attraverso accordi con le associazioni di categoria, gli ordini professionali oppure con contratti stipulati direttamente con le Camere di commercio;
- Sviluppo sia nel mondo camerale che nella Pubblica Amministrazione in generale degli strumenti abilitanti ad ogni progetto di e-governament: firma digitale e protocollo informatico. Oggi Infocamere è il primo fornitore in Italia del servizio di firma digitale e uno dei primi fornitori di prodotti e servizi di protocollazione;
- Realizzazione di progetti di e-governament, dove tecnologie della firma digitale e della gestione documentale assumono un ruolo di rilievo.

Nel 2003 meritano di essere ricordate come attività di particolare rilievo l'avvio di un progetto di work flow management con la Camera di Commercio di Roma, l'affidamento da parte del Ministero delle Attività Produttive del servizio di protocollo informatico e del progetto relativo alla gestione amministrativa delle autorizzazioni ai concorsi a premio, la realizzazione e messa in servizio del "Registro degli operatori della comunicazione" su incarico dell'Autorità per la Comunicazione, la realizzazione di progetti di protocollo informatico nei principali Enti del Ministero della Difesa, la fornitura del protocollo informatico al Ministero delle Giustizia, la fornitura del protocollo informatico ad Enti Locali e ad Aziende Sanitarie ed ospedaliere, la realizzazione del sistema informativo lavoro per la Provincia di Torino, la fornitura dello "sportello unificato delle attività produttive" alla Regione Trentino Alto Adige e a diverse pubbliche amministrazioni locali, la realizzazione di progetti di collegamento tra i sistemi informativi di alcune regioni e il registro delle imprese, la fornitura del servizio di protocollazione e di gestione dell'albo ad alcuni ordini professionali.

Per quanto riguarda invece le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, nonostante l'impegno della società, non ci sono particolari eventi significativi da portare conoscenza. Le aree più innovative sono rimaste quelle relative a nuove modalità di distribuzione via internet (con il completamento della nuova versione di Telemaco), e all'insieme dei servizi articolati alla firma digitale e alla gestione documentale.

ICE–IT

Al momento della predisposizione del presente documento, non si è ancora svolta l'Assemblea dei soci e non si è pertanto in grado di illustrare l'attività della società. Il motivo del ritardo risiede in una incertezza sulla conclusione di un arbitrato in corso tra la società, della quale l'Unioncamere detiene il 40% e l'ICE il 60%, e la Telecom per il costo di servizi di connessione per attività fornite all'ICE. Il collegio dei revisori ha chiesto di considerare la possibile soccombenza in un apposito fondo rischi e il lavoro è in corso.

MONDIMPRESA

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Mondimpresa è pari al 34.97% del capitale sociale (€ 100.000,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mondimpresa nell'esercizio 2003, opportunamente confrontati con le risultanze relative all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	19.829	11.224
Immobilizzazioni Materiali	37.836	24.983
Immobilizzazioni Finanziarie	36.780	39.780
Crediti	2.447.073	3.232.915
Disponibilità liquide	9.686	61.082
Ratei e Risconti	22.667	6.692
Totale Attivo	4.838.724	4.919.747

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	218.952	130.949
Capitale Sociale	100.000	738.534
Utile e/o perdita port. a nuovo	-	- 103.788
Utile e/o perdita esercizio	540	- 503.796
TFR	388.619	325.006
Debiti	4.231.116	4.462.316
Ratei e Risconti	38	1.476
Totale Passivo	4.838.724	4.919.747

Conto Economico	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	3.840.569	4.359.214
Costi della Produzione	3.733.875	4.408.091
Risultato prima delle imposte	91.578	441.749
Utile / Perdita d'esercizio	540	-503.796

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Prima di passare all'esame dell'attività di Mondimpresa, appare opportuno svolgere alcune considerazioni preliminari.

Il Consiglio e il Comitato di presidenza dell'Unioncamere hanno definito, a cavallo degli anni 2002 e 2004, una nuova "mission" della società, rivolta prevalentemente al servizio delle camere di commercio del meridione, quale struttura specialistica di supporto nel confronto con le Regioni, attualmente titolari di funzioni nella internazionalizzazione, che proprio nel Mezzogiorno dimostrano però difficoltà organizzative e striutturali: le camere di commercio con l'aiuto della loro società consortile potranno proporsi per la realizzazione di servizi e per il concretamento di linee di programmazione condivise.

Nel corso del periodo durante il quale prendeva corpo il progetto e iniziavano a svilupparsi le linee politiche dell'operazione, si sono verificati alcuni fatti di grande rilievo: prima, alcune Confederazioni socie di Mondimpresa – pur condividendo l'iniziativa del sistema camerale – ritenevano di dover uscire dal capitale sociale; la Confindustria e la Confartigianato, così, hanno posto in vendita le loro azioni. Poi, gli organi della società, prima della scadenza del mandato, hanno sottoposto a severa analisi la contabilità e il patrimonio della società, anche al fine di approfittare dell'occasione offerta dal condono tributario varato in quel momento dal Parlamento.

L'attività ha portato ad una sensibile riduzione del capitale della società e ha impegnato l'Unioncamere e la struttura in una delicata operazione che ha portato nel mese di luglio 2003 all'azzeramento del capitale per perdite, alla trasformazione della società da consortile per azioni a consortile a responsabilità limitata, alla uscita delle due confederazioni e all'ingresso di un primo nucleo di camere di commercio del Sud, ad una prima ricapitalizzazione della società, al rinnovo dei vertici della società con la nomina del nuovo Presidente dr. Mario Resca.

Il nuovo managment della società, arricchito anche da grandi esperienze aziendalistiche provenienti dall'esterno del sistema camerale, ha realizzato un

nuovo "business – plan" e su questo ha invitato i soci a lanciare un sostanziale aumento di capitale fino a € 2.000.000; il termine scadrà il 31 dicembre 2004, una prima metà sarà sottoscritto dagli attuali soci in breve tempo, mentre la restante parte sarà offerta in acquisto alle camere di commercio del meridione interessate al nuovo progetto di società, che rimane una struttura di servizio per le Camere di commercio, ma che intende anche sviluppare alcune linee di lavoro innovative al diretto servizio delle economie locali e dei loro protagonisti.

Il Bilancio d'esercizio 2003 della Società Mondimpresa si è chiuso con un utile d'esercizio pari a € 540 (destinato a Fondo di Riserva), a fronte di una perdita fatta registrare nell'esercizio precedente pari a € 607.584,00 (valore comprensivo delle perdite pregresse). Il ripianamento integrale delle perdite pregresse al 31/12/2002, unitamente alla perdita infrannuale pari a € 118.411 ha comportato la riduzione del Capitale Sociale e la contestuale trasformazione della Società da S.c.p.a. a S.c.r.l.. Pertanto, al fine di reintegrare il Capitale Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'aumento a pagamento del capitale da € 12.537 a € 100.000,00.

Nonostante la riduzione del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, l'andamento della gestione caratteristica al 31/12/2003 (differenza tra valore e costi della produzione) risulta essere positiva (€ 106.694).

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale della società si evidenzia un incremento del capitale immobilizzato (al netto degli ammortamenti) di circa 55 mila euro, incremento dovuto agli investimenti effettuati dalla Società per l'adeguamento tecnico informatico dei locali della nuova sede Amministrativa e operativa.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2003

Nel corso del 2003 la Società Mondimpresa ha realizzato le ordinarie attività nelle quali si è specializzata negli anni precedenti che possono sinteticamente ricondursi a:

- Servizi di desk di assistenza tecnica a Bruxelles a favore di soggetti appartenenti al Sistema dei Soci e alla Pubblica Amministrazione;
- Organizzazione e realizzazione di eventi di cooperazione internazionale, missioni e partenariati che hanno visto la Società impegnata in diverse aree geografiche;
- Erogazione di prodotti e servizi di tipo informativo ormai consolidati;
- Servizio di assistenza alla rete camerale degli Eurosportelli e degli sportelli di internazionalizzazione;
- Attività di progettazione.

Per quanto riguarda la realizzazione di progetti speciali meritano di essere segnalati i seguenti interventi:

- Realizzazione del Progetto "Integra" che prevede la formazione dei quadri dei centri servizi dei Paesi del Bacino Mediterraneo e dei Balcani. Il progetto cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Regione Siciliana prevede la costruzione di una rete tra i paesi aderenti all'iniziativa, un'intensa attività formativa dei quadri e specifiche attività di partenariato internazionale e di assistenza alle imprese;
- Su incarico del Socio Unioncamere è stato realizzato il progetto "Valmez", finalizzato alla valorizzazione dei servizi e delle azioni del Sistema Italiano delle Camere di Commercio delle regioni del Mezzogiorno per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. Il progetto intende rafforzare il ruolo che il Sistema Camerale vuole giocare in materia di sviluppo del territorio e di internazionalizzazione del Mezzogiorno d'Italia;
- Gestione operativa, per conto dell'Uniocamere, dell'EuroInfoCentre 374 di Roma.

PAGINA BIANCA

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2004, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea.

PREMESSA

Le note caratteristiche dell'esercizio 2004 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle camere di

commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2004 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche dimensionalmente alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili". Si ricorda inoltre che, al pari delle camere di commercio, l'Unioncamere continua a tenere "congelata" una somma nell'avanzo di amministrazione per effetto del provvedimento "taglia spese" del 2002; ma, a differenza delle camere di commercio, l'Unioncamere non deposita le proprie risorse nella tesoreria unica, pertanto tale misura non giova ai conti pubblici e danneggia solo l'Ente.

La Relazione del Nucleo di Valutazione ha confermato quanto emerso già nell'anno 2003: le decisioni degli organi dell'Unioncamere richiedono alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza. Ciò ha comportato nel 2003 un sensibile squilibrio del conto economico, dato che per realizzare un piano di iniziative tanto impegnativo le risorse sono state attinte dal patrimonio dell'Ente. Nel 2004, invece, alla continua pressione degli organi sulla struttura per la realizzazione piena e tempestiva degli indirizzi politici del sistema, si è risposto anche con la ricerca di entrate proprie che potessero incrementare – sia pure in misura non determinante – le disponibilità dell'Ente.

Come si vede dalla relazione del Nucleo di Valutazione, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, migliorando tutti gli indicatori rispetto al 2003, ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie.

Quanto invece deve far riflettere è che un Ente come l'Unioncamere non dispone di attività proprie in grado di produrre autonomamente ricchezza da investire nelle attività di cura e rappresentanza degli interessi e del ruolo delle camere di commercio e del sistema camerale. Non è del resto questa la missione politica e statutaria dell'Unioncamere. Anche la politica di reperimento di risorse presso gli organismi comunitari, recentemente trasferita peraltro quasi interamente su società del sistema, ha sempre comportato la distribuzione di risorse sulle camere di commercio e le aziende speciali, più che aumentare sensibilmente le risorse a disposizione dell'Unioncamere in se'.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che è stata firmata presso l'A.ra.n. l'ipotesi di accordo per il rinnovo economico del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente, periodo economico 2001-2003; con tale diversa cadenza del periodo contrattuale, l'Aran ha inteso – d'accordo con i sindacati – iniziare il percorso che dovrebbe portare anche il CCNL dei dipendenti dell'Unioncamere alle medesime scadenze temporali del resto del pubblico impiego. Si avvia così la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le loro riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali, già segnalate fin dalla relazione del 2001.

A tali perplessità, si affianca ora anche una riflessione critica sulla effettiva utilità, per un ente come l'Unioncamere, di procedure e logiche contrattuali destinate a comparti numerosi.

Colpiscono, in primo luogo, i tempi lunghi delle trattative; esse sono peraltro scandite da regole nazionali e riconoscono il necessario ruolo di controparte contrattuale non alle rappresentanze aziendali, ma a quelle ora nazionali, ora territoriali dei lavoratori, mentre la specificità della "mission" e delle professionalità dell'Unioncamere richiederebbero un ruolo più autonomo per il rapporto tra ente e lavoratori interessati.

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2004, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2004 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare quanto segue:

- dal punto di vista finanziario il 2004 si chiude, rispetto al 2003, con un leggero incremento dei flussi finanziari: sono aumentate le entrate complessive di competenza (+0,5%);
- sempre dal punto di vista finanziario, sono leggermente cresciute le spese (+1%) ma in misura maggiore delle entrate, generando un disavanzo di competenza pari a circa Euro 2.008.000 coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione determinato in sede di consuntivo 2003;
- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala la continua e sensibile riduzione del volume dei residui, rispetto al 31.12.2003 e quindi il soddisfacimento ormai strutturale di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione, essendo il risultato frutto della maggiore velocità di realizzazione delle attività dell'Ente;
- in questo quadro finanziario ed economico, si ritiene opportuno sottolineare che i costi di funzionamento della struttura, comprensivi dei costi del personale in un periodo in cui sono stati approvati i nuovi contratti di lavoro, sono rimasti sostanzialmente stabili;

- per quanto riguarda i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che per rispondere agli indirizzi politici degli organi, anche nel 2004 la struttura ha impiegato risorse proprie dell'Ente per la realizzazione di attività di competenza per le quali le risorse correnti non erano sufficienti;
- i fondamentali della gestione della spesa sono certamente sotto stretto controllo, se si pensa che la gestione economica chiude con un disavanzo di € 587.000 circa, ma nel 2003 tale disavanzo era di € 2.396.700, ovvero di quattro volte superiore. In questo quadro di attenta gestione, conforta che la gestione corrente chiuda con un avanzo di circa € 990.000, mentre nel 2003 il disavanzo economico era di € 891.000;
- circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che il valore complessivo delle partecipazioni azionarie è salito di circa € 573.000, anche se si sono registrate alcune svalutazioni; il patrimonio netto dell'Unioncamere è tuttavia diminuito di circa 13.000 Euro, quale diretta conseguenza dei fatti illustrati in precedenza.

IL CONFRONTO TRA I DATI PREVISIONALI INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio. Nel secondo volume del conto consuntivo sono illustrati i risultati delle aree gestionali.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti dell'11 febbraio, del 28 luglio, del 10 novembre 2004. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondo di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza ed è stato quasi interamente utilizzato.

Le variazioni di bilancio hanno fatto registrare maggiori entrate rispetto alle previsioni per € 983.882, tutte derivanti dall'attività propria dell'Ente. Le spese per la gestione e il funzionamento sono per contro cresciute di soli € 261.000, per oltre la metà dovute ai costi per gli organi e le manifestazioni collegate alle assemblee. Le spese per le politiche del sistema camerale, invece, sono cresciute di circa 213.000 euro. Il Fondo di riserva è stato utilizzato per il finanziamento della giornata dell'economia.

Le variazioni di bilancio, invece, hanno consentito la realizzazione di altre iniziative di rilievo politico per il sistema camerale e per l'Unioncamere: l'organizzazione dell'importante incontro dei vertici camerali con il Presidente della Repubblica; la realizzazione di quanto disposto dalla Nuova convenzione tra l'Unioncamere e l'Osservatorio Nazionale sui rifiuti, in materia di Borsa telematica del recupero; la realizzazione del Portale sulla conciliazione e lo sviluppo dei servizi di conciliazione on-line in particolare per il settore del turismo; la organizzazione della settimana di promozione della conciliazione; la realizzazione della prima Assise nazionale degli Amministratori camerali del settore della cooperazione; la organizzazione di un convegno sullo sviluppo della internazionalizzazione nell'area del Mediterraneo; ulteriori attività di elaborazione del progetto Excelsior; uno studio sul mercato telematico delle materie prime con la società Meteora; la progettazione e la attivazione della piattaforma tecnologica della CRM – Customer Relationship Management; il primo rapporto sulla imprenditorialità femminile; un aumento di capitale di Mediacamere per consentire alla società di fronteggiare temporanee ed eventuali difficoltà di liquidità per le lentezze dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni; l'aumento di capitale di Mondimpresa per rilanciare l'attività dopo le modifiche profonde all'azionariato; il potenziamento, su richiesta delle camere di commercio, delle attività per il 2004 del programma di formazione per gli amministratori APICE; l'organizzazione, con la camera di commercio di Salerno, di un incontro tra l'Unioncamere e i rappresentanti delle unioni nazionali delle camere di commercio dei Paesi del Mediterraneo, in ideale continuazione del convegno prima descritto sul Mediterraneo; la realizzazione di servizi di base per agevolare da parte delle imprese la presentazione delle dichiarazioni MUD.

Questo elenco dimostra la quantità di iniziative non programmate nel bilancio di previsione che sono state realizzate in corso di esercizio, con il supporto delle maggiori entrate registrate e – per ciò che non era coperto – con l'utilizzo di risorse dell'Ente, ricorrendo all'avanzo di amministrazione o a variazioni compensative.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Quote associative	20.683.686					**20.683.686**
ap. 1002 Carnets	3.400.000					**3.400.000**
Cap. 1003 Contributi UE/nazionali a progetti	3.144.000	+18.482	+149.000 -415.000	+154.000		**3.050.482**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.000.000					**1.000.000**
Cap. 1005 Altre entrate	130.000	+19.200	+244.200	+58.000		**451.400**
Cap. 1006 Ricerche	500.000		+178.000			**678.000**
Cap. 1007 Entrate da fondo perequativo	39.000.000					**39.000.000**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	2.301.829		+578.000			**2.879.829**
TOTALI	**70.159.515**	**+37.682**	**+734.200**	**+212.000**		**71.143.397**

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Organi	600.000		+61.000	+45.000		**706.000**
Cap. 1002 Assemblea	600.000		+50.000			**650.000**
Cap. 2001 Stipendi	3.324.860		+80.000			**3.404.860**
Cap. 2002 Oneri sociali	1.156.944		+20.000			**1.176.944**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.605.000					**1.605.000**
Cap. 2004 Spese per carnets	2.045.000					**2.045.000**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.400.000					**2.400.000**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	1.250.000					**1.250.000**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	10.000			+5.000		**15.000**
Cap. 2009 Bruxelles	630.000					**630.000**
TOTALE	**13.621.804**		**+211.000**	**+50.000**		**13.882.804**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2004	VARIAZIONI				TOTALE
		11/02	28/07	10/11	Prelievi F.Riserva	
Cap. 3001 Progetti	2.815.500	+42.682	+500.000 -535.000	+35.000	+61.000	**2.919.182**
Cap. 3002 Cofinanziati	1.939.000		+86.000	+154.000		**2.179.000**
Cap. 3003 Contributi e quote per strutture del sistema per iniziative e progetti	2.678.000		+220.000			**2.898.000**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	650.000		-100.000			**550.000**
Cap. 3005 INDIS	560.000		+9.000			**569.000**
Cap. 3006 Quote associative	1.115.100					**1.115.100**
Cap. 3007 Servizi continuativi	3.015.000		+372.200 -335.000	+56.000	+25.000	**3.133.200**
Cap. 3008 Centro Studi	1.100.000		-30.000			**1.070.000**
Cap. 3009 Portale per i Servizi integrati alle imprese	800.000		-350.000	-100.000		**350.000**
Cap. 3010 Fondo perequativo	39.000.000					**39.000.000**
Cap.3011 Convenzioni ed intese istituzionali	379.110	+80.000	+77.000 -54.000			**482.110**
TOTALI	**54.051.710**	**+122.682**	**-139.800**	**+145.000**	**+86.000**	**54.265.592**

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2004 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2003, un lieve incremento nei flussi finanziari di competenza che per quanto riguarda le entrate è stato pari allo 0,5% mentre riguardo alle uscite è stato dell'1%.

L'esercizio finanziario, come previsto in sede di bilancio preventivo, si chiude con un disavanzo di competenza. Il risultato della gestione porta il disavanzo a **2.088,4** migliaia di euro coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione determinato in sede di conto consuntivo 2003, che era di *2.918,5* migliaia di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2004 è invece pari a **1.591,7** migliaia di euro; si registra pertanto rispetto allo stesso periodo del 2003, un decremento di *1.326,8* migliaia di euro conseguito attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di *2.088,4* migliaia di euro e grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi e dei debiti superiore di 761,5 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi e dei crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio con la delibera n.8 del 23 marzo 2005.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2004 è stato accertato nella cifra di **93.473,8** migliaia di euro, a fronte dei *92.968,1* migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento dello 0,5%.

Dal lato degli impieghi, si è registrato un aumento dell'1% per un importo complessivo che passa da *94.679,5* migliaia di euro a **95.562,2** migliaia di euro. La diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da *1.711,5* migliaia di euro del 2003, a *2.088,4*

migliaia di euro del 2004; disavanzo coperto, come già detto, dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2003.

Va preliminarmente rilevato che l'analisi dei dati finanziari riferiti all'anno 2004 risentono della scelta adottata con il preventivo finanziario di istituire nella gestione corrente delle entrate e delle uscite due capitoli contenenti le movimentazioni del fondo di perequazione; somme che negli esercizi precedenti trovavano collocazione nella sezione delle contabilità speciali del bilancio. La nuova struttura del documento finanziario permette da un lato di dare maggiore risalto alla complessa attività svolta dall'Ente nella gestione del fondo di perequazione; dall'altro, di fornire utili indicazioni, nel raffronto con le informazioni della contabilità ordinaria, sugli aspetti economici del medesimo fondo.

L'esame dei dati delle diverse sezioni del bilancio non deve tenere conto, pertanto, nel confronto con l'anno 2003, delle partite del fondo di perequazione.
Il dato di 2.088,4 migliaia di euro è costituito per **809,2** migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per **1.279,1** migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

La gestione corrente passa dal disavanzo di *956,0* migliaia di euro del 2003 a quello di *809,2* migliaia di euro del 2004.

La diminuzione del disavanzo, pari a **146,8** migliaia di euro, trova giustificazione nella variazione negativa riscontrata sia nelle spese correnti impegnate (*-440,7* migliaia di euro rispetto all'anno 2003) che nelle entrate correnti accertate (*-293,9* migliaia di euro).

La sezione in conto capitale, come ogni anno, rileva unicamente dal lato delle uscite.

Proprio le spese in conto capitale hanno manifestato l'incremento più rilevante del bilancio finanziario (*+63,2%* rispetto all'anno 2003) passando dall'importo di *759,3* migliaia di euro dell'esercizio 2003 a quello di **1.313,3** dell'anno 2004. Un dato che risente del sensibile investimento effettuato

dall'Ente per la ricapitalizzazione della società Mondimpresa e per il potenziamento di Mediacamere.

Il bilancio finanziario del 2004 si conferma come un bilancio di trasferimento, anche in relazione alle risorse contenute nella sezione delle contabilità speciali; sezione che, pur vedendo ridotto il suo peso finanziario rispetto agli esercizi precedenti a causa dello spostamento nella gestione corrente della contabilizzazione del fondo di perequazione, rappresenta ancora circa il 26% del totale delle entrate e del totale delle uscite di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

Non si esclude che per l'esercizio 2006 si possa effettuare anche per l'Albo smaltitori ciò che è stato deciso per il fondo perequativo.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2004 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che determinano il sopra richiamato avanzo di amministrazione di 1.591,7 migliaia di euro.

Il 2004 ha fatto registrare una diminuzione delle disponibilità liquide (-987,5 migliaia di euro); come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2004, pari a 72.694,6 migliaia di euro, rispetto all'anno 2003, che registrava 73.682,1 migliaia di euro.

Al dato delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, un decremento dei debiti e residui passivi pari a 4.203,2 migliaia di euro e dei crediti e residui attivi di 4.542,6 migliaia di euro nel confronto con l'anno 2003.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica che chiude con un disavanzo di 587,2 migliaia di euro denota un sensibile miglioramento, rispetto all'esercizio 2003, che aveva rilevato un disavanzo complessivo di 2.396,7 migliaia di euro.

Il dato più significativo è certamente rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 990,4 migliaia di euro, che si contrappone al disavanzo di 891,1 migliaia di euro conseguito nell'anno 2003.

L'aumento in valore assoluto di 1.881,6 migliaia di euro, rappresenta il risultato economico migliore conseguito dall'ente dall'anno 1998 nella gestione corrente; anno nel quale, per la prima volta, si è proceduto alla redazione di documenti prodotti da un sistema di rilevazione contabile costruito in base ai criteri civilistici.

Un risultato che attesta la maggiore attenzione posta dall'ente all'economicità della propria azione amministrativa e che tiene conto delle osservazioni formulate sia dal Collegio dei Revisori dei conti che dal Nucleo di valutazione in occasione dell'esame del conto consuntivo 2003.

Da un sintetico esame del risultato emerge, per quanto riguarda i proventi, l'incremento in valore assoluto di 1.679,1 migliaia di euro (+6,5% rispetto all'esercizio 2003) conseguito attraverso un aumento dei ricavi da quote associative (+1,8%) derivante dalla crescita delle entrate camerali rilevate dai bilanci dell'anno 2002; ma, soprattutto, ad opera della maggiore attenzione al reperimento di risorse proprie; nel corso dell'esercizio 2004, infatti, all'Unioncamere è stato commissionato un importante progetto dall'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) in materia di valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari; realizzazione che ha determinato, a seguito della contabilizzazione del contributo accordato, un aumento dei proventi nel conto "Contributi comunitari e nazionali" del 36,2% rispetto all'esercizio 2003.

Per quanto riguarda gli oneri della gestione corrente, al decremento di 202,5 migliaia di euro, ha contribuito la sostanziale stabilità rilevata per i costi sostenuti in relazione alla realizzazione dei programmi e degli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-11,0 migliaia di euro) e il contenimento degli oneri di struttura (-191,5 migliaia di euro); contenimento che rappresenta, ormai, una tendenza consolidata nel corso degli ultimi anni e che testimonia l'attenzione posta dall'ente al miglioramento dell'efficienza produttiva delle risorse umane e strumentali utilizzate.

La gestione straordinaria chiude con un risultato negativo pari a 321,1 migliaia di euro. Detta gestione, oltre a risentire degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 23 marzo 2005, evidenzia - nel confronto con il 2003 - un sensibile miglioramento (+507,8 migliaia di euro) legato al fatto che sono giunti ormai a definizione quasi tutti i consistenti rimborsi delle spese legali effettuati dall'ente a favore degli ex-Amministratori per le sentenze di assoluzione emanate a conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti.

Al complessivo disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 359,8 e 972,4 migliaia di euro, effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici prodotti dalle rettifiche dei valori dell'attivo (- 4,9 migliaia di euro) e delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (+80,6 migliaia di euro).

Come già fatto rilevare nelle relazioni dei precedenti esercizi, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento

differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2004 presenta un patrimonio netto di 22.900,4 migliaia di euro, cifra che evidenzia una sostanziale invarianza rispetto al dato al 31.12.2003 di 22.913,7 migliaia di euro.

Il risultato rappresenta l'effetto combinato del disavanzo economico di 587,2 migliaia di euro sopra evidenziato e dell'aumento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+573,8 migliaia di euro rispetto all'anno 2003) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art.2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate. Di particolare rilievo, nel corso dell'anno 2004, l'aumento del valore della partecipazione della società Infocamere (+335,5 migliaia di euro).

ATTIVO

Il decremento complessivo di 773,0 migliaia di euro ottenuto nell'anno 2004 rispetto all'esercizio 2003 nell'ambito dell'attivo patrimoniale, acquista particolare significato se esaminato nelle sue due componenti: le immobilizzazioni e l'attivo circolante.

Per quanto concerne l'attivo immobilizzato, l'acquisto della nuova sede, la ricapitalizzazione della società Mondimpresa, il potenziamento della società Mediacamere, hanno determinato un aumento pari a 3.670,5 migliaia di euro rispetto all'anno 2003; aumento che porta gli impieghi in investimenti sul totale

dell'attivo dalla percentuale dell'11,5% dell'anno 2003 a quella del 14,7% dell'esercizio 2004.

Il consolidamento patrimoniale dell'attivo viene rafforzato dalla diminuzione conseguita nella sezione dell'attivo circolante che passa dal dato di 102.321,6 migliaia di euro del 2003 a quello di 97.872,8 migliaia di euro del 2004 con una riduzione in valore assoluto di 4.448,7 migliaia di euro legata, essenzialmente, alla diminuzione dei costi connessi alla riscossione del diritto annuale nell'anno 2004 rispetto all'esercizio 2003 e alla corrispondente minore quota complessiva che il sistema delle Camere di commercio deve all'Unioncamere a titolo di rimborso di quanto versato all'Agenzia delle Entrate; rileva peraltro anche il minore impatto a fine anno dei crediti derivanti dai versamenti al fondo di perequazione, in conseguenza dell'anticipata emanazione del decreto di ripartizione nell'anno 2004.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 759,6 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2003 è legata all'aumento dei debiti di funzionamento (+1.424,8 migliaia di euro) in relazione al quale particolare rilievo assume il debito derivante dal trasferimento al Ministero dell'Economia degli avanzi conseguiti, nell'anno 2004, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

Per quanto riguarda l'aumento dell'ammontare presente nella categoria "Fondo per rischi ed oneri" (+622,7 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2003), questa risente di tutti gli accantonamenti effettuati, anche su richiesta del Dipartimento della Funzione Pubblica, per gli arretrati contrattuali al personale dell'Unioncamere a seguito del mancato rinnovo, alla data del 31.12.2004, della parte economica del CCNL per gli anni 2001, 2002 e 2003 e del trascinamento dei nuovi livelli tabellari sull'anno 2004.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2004, una lieve crescita, pari allo 0,5%, passando da 92.968,1 migliaia di euro (valore relativo all'esercizio 2003) a 93.473,8 migliaia di euro (valore relativo all'esercizio 2004), con una variazione in termini assoluti pari a 505,7 migliaia di euro.

Di seguito vengono illustrate analiticamente le sezioni del rendiconto finanziario che hanno concorso alla determinazione del valore complessivo delle entrate accertate nell'esercizio 2004.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti rappresentano il 73,4% del totale delle entrate di competenza. Rispetto all'esercizio precedente si riscontra un sensibile incremento delle "entrate ordinarie" dovuto prevalentemente all'iscrizione nella parte corrente delle entrate (capitolo 1007) delle somme versate dalle Camere di commercio al Fondo di Perequazione; somme che negli esercizi precedenti avevano una loro autonoma rappresentazione al titolo IV "Contabilità Speciali" del capitolo 9401. Questa nuova collocazione contabile è stata ritenuta la più idonea in quanto permette da un lato di evidenziare l'attività che svolge l'Ente nella gestione del Fondo e dall'altro garantisce la piena rispondenza tra contabilità finanziaria e contabilità economica.

Il dato delle entrate correnti depurato del Fondo Perequativo, registra un lieve decremento, passando da 29.488,8 migliaia di euro del 2003 a 29.194,8 migliaia di euro del 2004, con una variazione negativa pari a – 293,9 migliaia di euro.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dall'aumento di 378,6 migliaia di euro (+1,9%) delle quote associative calcolate, ai sensi dell'art.3, comma 10 del regolamento di amministrazione dell'Ente, sulla base delle entrate accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2002 per il diritto annuale, i diritti di segreteria e i trasferimenti erariali e dell'aliquota del 2,1% fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del preventivo 2004. L'incremento percentuale registrato nel 2004 è imputabile prevalentemente al maggior gettito relativo al diritto annuale versato dalle imprese alle Camere di commercio;
- dalla diminuzione di 299,4 migliaia di euro (-8,1%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci. Il decremento trova giustificazione prevalentemente nell'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea e nella conseguente cessazione dell'obbligo di rilascio dei documenti doganali da parte dei nuovi paesi della stessa Unione, nonché dalla difficile situazione dei mercati internazionali .
- dalla diminuzione di 468,8 migliaia di euro (-13,3%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente – evidenziata tra l'altro nel bilancio preventivo 2004 - è da imputare principalmente al fatto che nel bilancio 2003 è stato accertato un contributo inizialmente non previsto, accordato dall'Inran a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole per la realizzazione di una serie di interventi e iniziative per favorire lo sviluppo del settore agroalimentare. Nell'ambito del suddetto capitolo di entrata sono state accertate le seguenti somme:

1. il contributo previsto dal Ministero delle Attività Produttive in materia di "Imprenditorialità Femminile" (132,00 migliaia di euro);
2. il contributo relativo al progetto Atlas Uruguay (17,18 migliaia di euro);
3. il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale relativo alla realizzazione della VII annualità del Progetto Excelsior (2.051,00 migliaia di euro);
4. il contributo relativo alle spese sostenute dall'Ente per la gestione dell'Eurosportello (32,00 migliaia di euro);
5. la quota di contributo relativa all'anno 2004 prevista per la realizzazione del "Portale sul Sistema Camerale" (800,00 migliaia di euro) accordata dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero dell'Innovazione e della Ricerca Tecnologica;
6. il contributo Eurochambres relativo al progetto Women Business and decision marking (18,4 migliaia di euro);
7. il contributo relativo alla realizzazione del progetto Eumedmarkt (17,00 migliaia di euro) accordato dal Centro Europeo delle Regioni.

- il decremento conseguito nel capitolo 1004 "Proventi finanziari" pari a 155,9 migliaia di euro (-16,6%) è da imputare prevalentemente ad una diminuzione dei proventi da partecipazione e degli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria dell'Ente. L' importo accertato nel 2004, pari a 785,75 migliaia di euro risulta essere così suddiviso:

1. 365,18 migliaia di euro (con una variazione rispetto all'esercizio 2003 di -16,5 migliaia di euro) quali importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A. e Tecno-holding;
2. 374,40 migliaia di euro (con una variazione rispetto all'esercizio 2003 di – 153,8 migliaia di euro) a titolo di interessi attivi lordi liquidati dall'istituto cassiere sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente;
3. 25,6 migliaia di euro quale quota di interessi percepiti sui prestiti concessi ai dipendenti a seguito di un accordo transattivo stipulato nell'anno 1992;

4. 17,49 migliaia di euro quali interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento;
5. 3,03 migliaia di euro per interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR versato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662;

- l'incremento di 116,54 migliaia di euro al capitolo 1005 "Altre entrate" (che passa da un totale accertato di 265,63 migliaia di euro nell'anno 2003 ad un importo di 382,18 migliaia di euro dell'anno 2004) è dovuto prevalentemente ai contributi accordati all'Ente a titolo di sponsorizzazione per l'organizzazione del XI Congresso Eurochambres e alle quote di adesione versate dalle Camere di commercio per la realizzazione del Progetto CRM.
- L'incremento di 57,8 migliaia di euro al capitolo 1006 "Entrate da attività di ricerca" (+9,14%) . Nell'ambito del capitolo, l'importo complessivo di euro 690,28 fa riferimento per 605,28 migliaia di euro ai proventi risultanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati relativamente ai sovracampionamenti dei dati elaborati sul sistema informativo Excelsior e per 85,0 migliaia di euro al finanziamento riconosciuto all'Unioncamere dall'Osservatorio nazionale dei rifiuti per una serie di attività di supporto tecnico e di promozione della nuova Borsa telematica realizzata dall'Ente.

Come già detto in precedenza, a partire dall'esercizio 2004 gli accertamenti relativi al Fondo di Perequazione vengono iscritti all'interno del capitolo 1007 delle entrate correnti. L'esercizio 2004 si è chiuso con entrate accertate pari a 39.462,00 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1.025,7 migliaia di euro (2,6%). Le entrate corrispondono a quanto versato dalle Camere di commercio ai sensi del decreto annuale emanato dal Ministero delle Attività Produttive.

Categoria 2ª - Entrate straordinarie

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi straordinari e pertanto la categoria risulta essere non movimentata.

Categoria 3ª - Iva c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'Ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nell'anno 2004, nella misura di 223,89 migliaia di euro con un incremento del 65% rispetto all'anno 2003. L'incremento è da imputare principalmente alle operazioni passive legate alla terza annualità del progetto Virgilio; progetto non presente nel bilancio 2004.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Categoria 1ª - Entrate per alienazione di beni patrimoniali

L'importo complessivo accertato, pari a 8,38 migliaia di euro, è così ripartito:

- 5,58 migliaia di euro al capitolo 7001 (Alienazioni immobilizzazioni materiali), valore riconosciuto a titolo di permuta per alcuni beni materiali presenti in inventario;
- 2,8 migliaia di euro al capitolo 7003 (Alienazione Immobilizzazioni finanziarie), valore riconosciuto a seguito della liquidazione della Società IPA Servizi.

Categoria 2ª – Entrate per riscossione di crediti

L'importo complessivo accertato, pari a 25,82 migliaia di euro, è da imputare al prestito restituito da un dipendente di Unioncamere a seguito della cessazione del rapporto di lavoro presso l'Ente avvenuta nel corso dell'anno 2004.

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI E DA DEPOSITI

Nel corso del 2004 non vi sono state entrate relative al Titolo III.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il dato delle contabilità speciali registra un significativo decremento dovuto prevalentemente al fatto che nel presente titolo di bilancio non vengono più iscritte le somme versate dalle Camere di Commercio al Fondo di Perequazione. Rispetto all'esercizio precedente, opportunamente decurtato del valore attribuito al Fondo Perequativo, si registra un lieve decremento quantificabile in - 256,38 migliaia di euro (-1,02%).

Il suddetto decremento è il risultato di andamenti contrastanti a livello di singole categorie come qui di seguito illustrato.

Categoria 1ª - Partite di giro

L'incremento di 1.058,77 migliaia di euro (+33,6%) rispetto all'anno 2003 è stato determinato:

- dall'incremento del 7,5% conseguito complessivamente nei capitoli preposti ad accogliere le ritenute previdenziali, assistenziali (cap.9101) ed erariali (cap.9102); aumento legato alla dinamica di crescita in numero e in valore dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché degli incarichi professionali attivati nel corso dell'anno 2004; crescita cui è strettamente correlato il versamento delle ritenute sui compensi ed indennità erogati;
- dall'incremento dell'8,8% al capitolo 9103 "Erario c/Iva" a seguito dell'aumento del fatturato di natura commerciale e del conseguente maggiore onere fiscale sostenuto in termini di imposta sul valore aggiunto versato;
- da un sostanziale incremento rilevato al cap. 9104 "Rimborsi e anticipazioni" (63,7%) dovuto principalmente all'anticipo ricevuto, a fine esercizio, dall'Inran

per la realizzazione del progetto di valorizzazione dei prodotti agroalimentari; anticipo finanziario che non ha rilevato alcun provento di natura economica.

Categoria 2ª - Gestioni speciali

La categoria delle "gestioni speciali" ha registrato nel 2004 una maggiorazione del 6,6%, passando da 19.153,7 migliaia di euro a 20.428,7 migliaia di euro.

Determinante in questa significativa espansione è stata la crescita delle entrate al capitolo 9206 relativo al rimborso per il Fondo di Compensazione dell'Albo Gestione Rifiuti. I flussi finanziari sono infatti passati da 7.500,00 migliaia di euro a 11.400,00 migliaia di euro con un aumento del 52%, in relazione ad un maggiore versamento all'Albo Nazionale Smaltitori da parte delle CCIAA.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate anche le entrate per i servizi conto terzi (+3,1%).

Viceversa, le tendenze negative hanno riguardato le movimentazioni relative alle entrate per i "diritti doganali e legalizzazione (-33%); alle "aspettative sindacali (-11%) ed ai "rimborsi dalle CCIAA delle spese di riscossione del diritto annuale" (-22%), in relazione al minoro costo sostenuto dall'Agenzia delle Entrate per i modelli F24 compilati dalle imprese per il versamento del diritto annuale.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Le risorse accertate nel capitolo 9301 passano da 35,6 migliaia di euro del 2003 a 108,9 migliaia di euro del 2004.

I contributi comunitari accertati fanno riferimento al progetto "Eurochambres – Woman in Business and in decision marking " per 73,9 migliaia di euro, al progetto "Il mondo delle imprese nell'Europa del futuro" per 20,0 migliaia di euro e al finanziamento delle attività del progetto "Cooperation Network for Europe" per 15,0 migliaia di euro.

Categoria 4ª - Fondo perequativo

Come già sopra evidenziato, nella presente categoria non vengono più iscritte le somme versate dalle Camere di commercio al Fondo di Perequazione ai sensi del Decreto annuale emanato dal Ministero delle Attività Produttive; somme imputate, a partire dall'anno 2004, al capitolo 1007 delle entrate correnti.

All'interno della categoria rimane, comunque, presente il capitolo 9402 "Fondo perequativo sezione Balcani" istituito dal Consiglio, a partire dall'esercizio 2002 con delibera n. 29 del 2 ottobre 2002 per accogliere le somme di cui al D.M. n. 372 del 06.08.02 destinate a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani.

Pertanto, con riferimento esclusivo al Fondo Perequativo sezione Balcani, il decremento dell'entrata rispetto all'esercizio precedente è da imputare al fatto che il finanziamento accordato dal Ministero è stato accertato negli anni 2002 e 2003. Nella competenza relativa all'esercizio 2004 sono state introitate esclusivamente le somme relative agli interessi attivi maturati sugli importi non ancora trasferiti agli enti attuatori.

LE USCITE

L'andamento positivo rilevato dal lato delle entrate viene confermato nella sezione dedicata alle spese che mostrano, nell'anno 2004, un incremento rispetto all'esercizio 2003 di 882,62 migliaia di euro (circa l'1%), per un importo complessivo che passa da 94.679,5 migliaia di euro a 95.562,22 migliaia di euro.

La nuova collocazione contabile del Fondo Perequativo, avviata a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2004, ha comportato, rispetto all'esercizio precedente, una diversa articolazione delle spese, con un conseguente incremento delle "spese correnti" rispetto alle contabilità speciali (titolo del rendiconto finanziario che negli esercizi precedenti accoglieva la gestione contabile del Fondo Perequativo).

Ciò premesso, la composizione delle spese risulta essere la seguente:

- Le *spese correnti* rappresentano complessivamente *il 73%* delle spese totali sostenute dall'Ente. Rispetto all'esercizio precedente, non considerando la parte relativa al Fondo Perequativo, si registra un decremento della spesa pari all'1,4%, valore che passa da 30.444,81 migliaia di euro del 2003 a 30.004,10 migliaia di euro del 2004, con una variazione negativa di 440,71 migliaia di euro;
- Le *spese in conto capitale* contribuiscono per l'1,1%, valore che rispetto all'esercizio precedente ha subito un consistente incremento passando da 652,54 migliaia di euro del 2003 a 1.064,74 migliaia di euro del 2004;
- le *spese per rimborso dei debiti* risultano essere complessivamente 248,6 migliaia di euro, ed incidono per poco più dello 0,3%;
- le *Contabilità Speciali* rappresentano il 26% delle spese, valore nettamente più basso rispetto all'anno precedente in virtù della nuova collocazione del Fondo Perequativo fra le spese correnti.

Un'ulteriore annotazione di carattere generale viene illustrata attraverso la lettura delle cifre che riguardano il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato un netto miglioramento di 10 punti percentuali nel rapporto degli impegni di competenza dell'anno 2004, tradotti in effettivi pagamenti entro la fine dell'esercizio (41,6% nel 2004 rispetto al 31,4% dell'anno 2003).

La residua parte, si è trasformata per il 53,7% in debito (63,2% nel 2003) e per il 4,7% (5,4% nell'anno 2003) in residuo passivo.

Tale miglioramento è attribuibile principalmente al perfezionamento delle procedure di rimborso attuate dall'Ente, che orienta sempre più la propria gestione verso principi di economicità e efficacia dell'azione amministrativa, nella prospettiva di passare ad una contabilità di tipo economico-patrimoniale.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

L'anno 2004 rileva un forte aumento rispetto agli anni precedenti dovuto principalmente, come già precedentemente rilevato, alla collocazione del Fondo Perequativo nella sezione 3 "Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale". L'ammontare impegnato, al netto del Fondo Perequativo, si è ridotto dell'1,4%, passando da 30.444,8 migliaia di euro del 2003 a 30.004,1 migliaia di euro del 2004, con una diminuzione in termini assoluti pari a – 440,71 migliaia di euro. Il decremento è da imputare principalmente alla sensibile flessione degli impegni al capitolo 3002 relativi alle attività coofinanziate da organismi nazionali e comunitari, che passano dai 3.952,52 migliaia di euro del 2003 ai 2.079,00 migliaia di euro del 2004.

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei revisori con l'aggiunta del Nucleo di valutazione) hanno registrato un incremento del 4,8% rispetto al precedente esercizio. La spesa ha raggiunto 702,01 migliaia di euro contro i 669,74 registrati nel 2003, con una variazione in termini assoluti pari a 32,26 migliaia di euro.

L'incremento è da collegarsi ad una maggiore presenza degli Amministratori alle riunioni del Consiglio e del Comitato in conseguenza della quale, sulla base dei nuovi criteri di determinazione degli emolumenti, si è avuto un maggiore esborso da parte dell'Ente di somme a titolo di gettoni di presenza e di indennità di carica.

Cap. 1002 - Assemblea

Il capitolo di recente istituzione destinato ad accogliere le spese di organizzazione delle due assemblee istituzionali dell'Ente, ha rilevato un decremento del 20,3% rispetto al precedente esercizio. L'economia realizzata è da imputare nella scelta degli organi di organizzare la sessione invernale dell'Assemblea a Roma, con un conseguente risparmio in termini di gestione dell'evento e di progettazione e produzione dei materiali.

La somma complessivamente impegnata è risultata pari a 649,5 migliaia di euro, rispetto agli 815,47 migliaia di euro del 2003.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici dell'ente e di supporto alla loro attività hanno richiesto risorse per 13.196,36 migliaia di euro, segnando un incremento dello

3,6% sul precedente esercizio; incremento che ha riguardato prevalentemente le spese connesse :

- alle competenze del personale (capitolo 2001), pari a 3.404,86 migliaia di euro con una variazione del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, incremento dovuto unicamente al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti dell'Ente;
- agli altri costi del personale e degli oneri sociali del personale (capitolo 2002), pari complessivamente a 2.689,38 migliaia di euro, che ha registrato una variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente del 7,7%;
- alle imposte e agli altri oneri finanziari (capitolo 2006) che registrano un incremento percentuale pari all'8,6%, passando da 920,58 migliaia di euro del 2003 a 1.000,00 migliaia di euro del 2004;
- alle spese di funzionamento (capitolo 2005), che registrano rispetto all'esercizio precedente un lieve incremento pari all'1,1%, passando da 2.239,11 migliaia di euro del 2003 a 2.263,82 migliaia di euro del 2004.

I decrementi hanno riguardano invece le spese legali e per consulenti (-3,85%), le spese di funzionamento della sede di Bruxelles (-6,46%) e le spese di rappresentanza (-19,38%).

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni del personale, comprendendo nel relativo ammontare i compensi al personale assunto a tempo determinato nonché quelli per le prestazioni di lavoro straordinario, è stato quantificato in 3.404,86 migliaia di euro, cifra che segna un aumento del 4,6% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da imputare all'adeguamento retributivo definito nel contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti dell'ente e alla necessità di impegnare le somme relative agli arretrati contrattuali maturati a partire dal 2001, secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel corso dell'esercizio.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Gli impegni connessi al pagamento degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) sono risultati pari a 1.085,15 migliaia di euro; cifra che segna un aumento del 5% rispetto al precedente esercizio e che risente dell'aumento dei costi previdenziali a carico dell'Ente in connessione alla maggiorazione dell'aliquota contributiva della gestione separata Inps disposta dal Governo per taluni contratti di collaborazione coordinata e continuativa a decorrere dall'1 gennaio 2004, nonché all'accantonamento degli oneri sociali conseguenti al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti di Unioncamere.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

Nel capitolo "altri costi del personale" vengono imputate alcune tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per la formazione del personale, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali del personale, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale. A partire dall'esercizio 2003 nel suddetto capitolo vengono altresì allocate le spese relative alle retribuzioni di risultato a favore dei dipendenti dell'Ente e al fondo di produttività dei dirigenti.

Per questo insieme di interventi nel corso dell'anno 2004 sono stati accertati impegni di spesa per un ammontare di 1.604,23 migliaia di euro, cifra che segna un incremento del 9,66% rispetto all'esercizio precedente.

Il suddetto incremento è legato alla necessità di adeguare fondo produttività dei dipendenti dell'Ente per l'anno 2004, in conseguenza sia del rinnovo del biennio economico riferito agli anni 2001 e 2002 che dei nuovi criteri di calcolo del fondo definiti nel nuovo CCNL.

Per le restanti voci presenti nel capitolo il consuntivo degli impegni assunti

fornisce i seguenti risultati, visti i confronti con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

- *Missioni del personale*: il 2004 ha visto una diminuzione delle spese relative alle missioni del personale, decremento che ha riguardato sia il rimborso delle spese che le indennità erogate; in particolare la spesa accertata è stata di 436,46 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 4,5%.
- *Costo del personale distaccato*: corrisponde ai rimborsi agli enti di provenienza dei costi dagli stessi sostenuti (per retribuzioni ed oneri riflessi) per il personale distaccato presso l'Unione. Nell'esercizio in rassegna tali costi sono ammontati a 391,4 migliaia di euro, con un lieve incremento del 0,9% rispetto al 2003;
- *Formazione del personale*: le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale impiegatizio e dirigenziale hanno segnato nell'anno un incremento del 33,6% portando l'impegno di spesa da 52,0 migliaia di euro del 2003 a 69,5 migliaia di euro per il 2004, con una variazione in termini assoluti di 17,5 migliaia di euro. L'attività è consistita nell'organizzare internamente all'ente corsi di inglese di gruppo ed individuali per il Segretario generale, i dirigenti e i dipendenti e nel garantire l'aggiornamento del personale attraverso il ricorso a corsi organizzati da strutture formative esterne. A tal riguardo, si precisa che lo stanziamento iscritto in bilancio è stato calcolato secondo le disposizioni riportate nel contratto integrativo collettivo di lavoro del personale di Unioncamere (art. 12) nella misura del 2% della spesa previsionale relativa al personale;
- *Spese per buoni pasto*: l'anno 2004 ha registrato un sensibile incremento relativamente al valore monetario dei buoni pasto (22,4%), a seguito della revisione dell'importo dei buoni pasto definito dal Comitato di Presidenza di Unioncamere con delibera n. 148 del 14 marzo 2004. L'accertamento a fine anno è risultato pari a 63,5 migliaia di euro.

- *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale,* che, per contratto di lavoro va commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 38,0 migliaia di euro, con un incremento del 3,4% rispetto al valore dell'anno 2003.
- *Spese per concorsi*: nel corso dell'anno 2004 sono state avviate le procedure di selezione tramite concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di due risorse di II^ livello e di una risorsa di III^ livello. L'importo impegnato nel capitolo a tale titolo per l'esercizio 2004 è stato pari a 29,75 migliaia di euro.
- *Spese assicurazione dipendenti e dirigenti, taxi e spese di trasporto*: le suddette spese trovano, per il secondo anno, collocazione contabile al capitolo 2003 al fine di meglio definire il concetto di "costo complessivo del lavoro" sostenuto dall'ente; l'importo erogato, a tale titolo, nell'anno 2004 ammonta a 10,35 migliaia di euro

I tre capitoli di spesa sinora esaminati nell'ambito della sezione relativa ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente" forniscono, nel loro insieme, la misura del "costo del lavoro".

Dalle somme degli impegni di spesa accertati nei tre capitoli emerge che tale "costo" ammonta a 6.094,2 migliaia di euro, cifra che segna un incremento di circa il 5,9% rispetto al precedente esercizio.

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo riguardano gli oneri che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di commercio, a favore degli operatori con l'estero e che ineriscono la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione, con particolare riferimento a quelle effettuate in regime ATA e TIR, regimi gestiti,

sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

In relazione a tali attività, si riporta il prospetto dei dati relativi alle emissioni ATA, CPD China/Taiwan (documento analogo al Carnet ATA ideato esclusivamente per le esportazioni dai Paesi dell'Unione europea a Taiwan, e viceversa) e TIR nell'anno 2004.

Documenti emessi	**2003**	**2004**
Carnets ATA	10.569	10.939
Carnets CPD	265	105
Carnets TIR	42.007	34.874

L'annessione all'Unione Europea dei 10 nuovi Stati membri ed il conseguente abbattimento delle frontiere doganali, ha determinato una flessione generale nell'utilizzo dei documenti necessari per l'import/export, con esclusione dei Carnet ATA (+3,5% rispetto al 2003), da sempre più utilizzato per l'importazione temporanea di merci in mercati extra europei (Svizzera, USA, Canada). Una sostanziale flessione hanno avuto, invece, le emissioni di carnets TIR (-17% rispetto al 2003), in quanto il trasporto internazionale su strada era prevalentemente diretto verso i Paesi dell'Europa dell'est, oggi membri dell'UE.

Complessivamente nell'anno 2004 si sono registrate per la vendita dei documenti entrate per 3.362 migliaia di euro (- 8% rispetto al 2003) e uscite per 2.044 migliaia di euro (+5% rispetto al 2003). La flessione delle entrate si giustifica in ragione del calo sostanziale delle vendite dei Carnets TIR, mentre l'aumento registrato nelle spese deriva essenzialmente da due fattori: i costi di spedizione dei documenti e la stampa del nuovo modello di Carnet ATA, più sofisticato nei materiali e nella composizione rispetto al precedente modello.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

L'ampia e articolata gamma di beni e servizi acquistati nel corso dell'anno per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'ente, ha richiesto un impegno di risorse finanziarie pari a 2.263,82 migliaia di euro; si tratta di una somma leggermente superiore rispetto al precedente esercizio (+1,1%).

Nel dettaglio le voci più significative sulle quali si sono registrati impegni di spesa che hanno determinato scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono quelle di seguito evidenziate:

- *Spese di locazione*: come negli esercizi passati oltre un terzo delle spese di funzionamento dell'ente sono state impegnate per spese di locazione, sulle quali grava, quasi per la totalità, il costo del canone di locazione per l'affitto della sede. La cifra impegnata nel 2004 è stata pari a 883,23 migliaia di euro, in linea con la spesa sostenuta nel 2003;
- *spese telefoniche e fax*: l'utilizzo di contratti di telefonia fissa e mobile offerti dal mercato, sempre più convenienti dal punto di vista delle tariffe applicate, ha consentito di mantenere inalterato il livello della spesa rispetto all'esercizio precedente. La spesa complessivamente sostenuta a tale titolo ammonta a 110,6 migliaia di euro;
- *energia elettrica ed il riscaldamento:* l'importo complessivo di 102,98 migliaia di euro ha determinato, un incremento del 29% rispetto all'esercizio precedente, legato alla circostanza che nel bilancio 2004 si è proceduto al pagamento di consumi relativi all'anno precedente, a seguito di ritardi nell'invio delle bollette da parte della società gestore del servizio;
- *spese per i contratti di assistenza e manutenzione*: si rileva una diminuzione del 19% rispetto al precedente esercizio, per una spesa complessiva di 219,41 migliaia di euro. La diminuzione è legata all'esigenza di riportare, per quanto possibile, tutti i contratti stipulati dall'ente su base annuale e a medesime scadenze, in modo da pianificare e programmare al meglio gli interventi e le forniture;

- *spese per acquisto beni* (materiale di cancelleria, di supporti per il funzionamento di PC e stampanti, fornitura di materiale vario): si rileva un importo di 115,2 migliaia di euro, con un incremento di circa il 36% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è dovuto principalmente all'acquisto di una serie di supporti per il funzionamento dei nuovi PC noleggiati dall'Ente;
- *servizi di vigilanza e di pulizia* l'importo complessivo di 271,5 migliaia di euro comporta un aumento del 4,5% rispetto al dato riferito all'anno 2003 da imputare al maggior utilizzo dei servizi di pulizia straordinaria della sede;
- *interventi di manutenzione ordinaria:* l'anno 2004 registra una sensibile diminuzione rispetto all'esercizio prevedente pari al 47,3%. La spesa accertata nel 2004 ammonta a 77,76 migliaia di euro;
- *spese di noleggio di fax, fotocopiatrici e linee dati postali*: si rileva un impegno complessivo di 98,1 migliaia di euro, in linea con la spesa quantificata nell'esercizio 2003;
- *spese di assicurazione* per contratti stipulati dall'ente l'impiego di risorse pari a 15,68 migliaia di euro è risultato superiore del 68% rispetto a quello sostenuto nel corso dell'esercizio 2003, in relazione alle polizze assicurative stipulate dall'Ente sull'immobile recentemente acquistato in piazza Sallustio 9;

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti con riferimento agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse hanno portato a quantificare il loro ammontare in 1.000,0 migliaia di euro, registrando un incremento dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente (920,58 migliaia di euro) motivato, essenzialmente dall'incremento delle spese relative agli aggi esattoriali nei riguardi dei concessionari, ad un incremento dell'imposta sulle attività produttive in relazione al maggiore ricorso a collaboratori coordinati e continuativi, all'incremento dell'IRES in conseguenza del maggior utile conseguito dall'ente sulle attività di natura commerciale.

A determinare l'impegno di spesa nella misura su indicata hanno concorso l'IRAP per 439,51 migliaia di euro; l'IRES per 194,96 migliaia di euro; il saldo della rata dell'imposta sostitutiva di cui all'art.5 della legge 448/2001, determinata sul valore di perizia della quota di partecipazione in Borsa Spa per 111,00 migliaia di euro; la TARSU tassa smaltimento rifiuti per l'anno 2004 per 29,7 migliaia di euro e le altre tasse e tributi diversi per 30,2 migliaia di euro; le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari per 101,1 migliaia di euro ed infine le spese bancarie e per fideiussioni sui contributi nazionali e comunitari accordati all'Ente per la realizzazione di progetti, per 35,9 migliaia di euro.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Nel corso dell'esercizio 2004 gli impegni per spese legali e per consulenze esterne sono state pari a 1.250,00 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 3,8%.

Il capitolo risente degli importi di rimborso delle spese legali pari a 895,67 migliaia di euro erogato agli ex-Amministratori assolti con formula piena in sede di conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti; onere che grava sull'ente ai sensi di quanto disposto dalla legge 20 dicembre 1996, n.639.

Il totale degli impegni del capitolo legato ai conferimenti di incarichi di consulenza ammonta a 354,33 migliaia di euro, da imputare oltre che ad attività di consulenza tipiche rivolte ad assistere le Camere di commercio anche ad eventi straordinari relativi: alla perizia estimativa condotta sulla Società Mondimpresa; alla valutazione economica condotta sull'immobile di Villa Massenzia (attuale sede dell'Istituto G. Tagliacarne), dalla perizia eseguita sull'immobile recentemente acquistato dall'ente in Piazza Sallustio 9, dalla difesa dell'Ente nei confronti del Ministero dell'Ambiente in materia di gestione dei rifiuti.

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Rispetto al precedente esercizio le spese di rappresentanza hanno subito un decremento del 19% attestandosi su un totale accertato di 9.970,20 euro.
In particolare, nel corso dell'anno 2004, si è reso necessario, in occasione delle importanti manifestazioni organizzate dall'Ente (come nel caso della II Giornata dell'Economia), offrire alle personalità del mondo istituzionale ed imprenditoriale presenti piccoli omaggi finalizzati, ai sensi dell'art. 64 del regolamento di Amministrazione, a suscitare l'interesse e l'attenzione di ambienti e soggetti qualificati nei riguardi dell'Unione e della sua attività.

Cap. 2009 - Spese di funzionamento sede di Bruxelles

I servizi generali per il funzionamento dell'ufficio nonché le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario promosse dalla sede di Bruxelles hanno richiesto spese per 533,96 migliaia di euro, denotando un decremento del 6,5% sul precedente esercizio. La riduzione è conseguenza di un decremento delle spese relative alle competenze del personale e al funzionamento e gestione della sede.

Sezione 3° - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Rispetto all'esercizio precedente la sezione 3 - sezione destinata alle azioni progettuali, agli interventi e alle attività ordinarie di natura ricorrente rivolte al sistema camerale – accoglie al capitolo 3010 la gestione del Fondo Perequativo, capitolo precedentemente gestito all'interno delle contabilità speciali.

Questo spiega il consistente incremento della spesa accertata nella sezione rispetto all'esercizio precedente. Il valore della spesa opportunamente rettificato con il Fondo di Perequazione si assesta, invece, su una cifra pari a 14.670,81

migliaia di euro, registrando un decremento della spesa rispetto all'esercizio precedente pari a 5,3%.

Anche il 2004, conferma la tendenza al miglioramento nel rapporto pagamenti/impegni della sezione che passa dal 49,6% del 2003, al 58% nel 2004 (valore calcolato al netto del Fondo Perequativo), per le motivazioni precedentemente riportate.

Per l'analisi delle iniziative progettuali e ordinarie realizzate all'interno dei capitoli della sezione si rimanda alla relazione sull'attuazione delle politiche di sistema. In questa sede si procede unicamente ad un elencazione delle stesse iniziative e ad un evidenziazione unicamente dei dati finanziari.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

L'impegno richiesto dall'insieme dei progetti è stato di 2.810,28 migliaia di euro, cifra che segna una diminuzione del 31,8% rispetto al precedente esercizio, diminuzione dovuta esclusivamente alla destinazione di una parte delle risorse finanziare destinate al capitolo 3001 a due nuovi capitoli di spesa istituiti a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2004, ovvero:

- il capitolo 3003 che accoglie al suo interno i contributi e le quote a favore delle strutture di sistema per la realizzazione di progetti ed iniziative;
- il capitolo 3011 che accoglie le risorse finanziarie destinate all'esecuzione di convenzioni ed intese istituzionali che l'Unioncamere svolge in accordo con altre strutture governative o con altri enti pubblici e privati in rappresentanza delle Camere di commercio.

Su uno stanziamento complessivo di risorse di 2.919,78 migliaia di euro, a chiusura dell'esercizio ne risulta accertato un utilizzo nella misura del 96%.

Il totale di 2.810,28 migliaia di euro risulta così articolato per le singole linee di azione:

1. Camere come istituzioni (impegno accertato: 472,63 migliaia di euro);

2. Le Camere di Commercio con le associazioni a fianco delle imprese (168,0 migliaia di euro);
3. Camere protagoniste dello sviluppo (712,9 migliaia di euro);
4. Camere di professionisti (15,0 migliaia di euro);
5. Un sistema rinnovato (1.441,6 migliaia di euro).

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

L'anno 2004 segna una diminuzione delle spese destinate alla realizzazione dei progetti ammessi a godere del finanziamento da parte di organismi nazionali e comunitari. A tal riguardo, occorre precisare che l'esercizio precedente è stato particolarmente positivo per l'Ente, con risultati che difficilmente potranno essere replicati nei prossimi anni.

L'importo di 2.079,00 migliaia di euro iscritto in bilancio fa riferimento esclusivamente alle attività relative alla realizzazione della VII annualità del Sistema Informativo Excelsior, progetto interamente finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Cap. 3003 - Contributi e quote per strutture del sistema per iniziative e progetti.

Questo capitolo di spesa di nuova istituzione accoglie le risorse destinate a finanziare le attività istituzionali che le strutture del sistema camerale svolgono in stretta collaborazione con l'Unioncamere. Il valore degli impegni accertati a chiusura del bilancio 2004 ammontano a 2.883,9 migliaia di euro a fronte di uno stanziamento iniziale pari 2.898,00 migliaia di euro. Il valore complessivo degli impegni assunti è così articolato:

1. La ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle PMI: impegni accertati 815,9 migliaia di euro;
2. La formazione del capitale umano: impegni accertati 598,00 migliaia di euro;

3. Internazionalizzazione: impegni accertati 631,28 migliaia di euro;
4. Lo sviluppo delle infrastrutture: impegni accertati 105,7 migliaia di euro;
5. La promozione della qualità: impegni accertati 733,10 migliaia di euro.

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Nell'esercizio 2004 il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre di risorse per 550,0 migliaia di euro. Le suddette risorse sono state indirizzate interamente a finanziare i progetti di sistema delle Camere di Commercio Italiane all'estero, con una capacità di impegno del 100%.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2004 dal Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 569,00 migliaia di euro. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99%) è risultata impegnata (561,6 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 45%.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2004 una diminuzione di impegno pari all'11% in quanto le quote consortili relative alla Società Mediacamere e AsseforCamere sono state fatte confluire nel capitolo 3003 "Contributi e quote a strutture del sistema per iniziative e progetti".

L'ammontare delle quote dovute agli organismi partecipati è risultato pari a 1.064,5 migliaia di euro.

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamerestero (495,0 migliaia di euro); Eurochambres (217,3 migliaia di euro); Uniontrasporti (54,2 migliaia di euro); Certicommerce (20,0 migliaia di euro); Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale (38,7 migliaia di euro); Assonautica (26,0 migliaia di euro); APRE (33,5 migliaia di euro); Fedart-Fidi (20,0 migliaia di euro); Assoporti (12,9 migliaia di euro); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (10,3 migliaia di euro); Associazione nazionale per l'arbitrato (10,3 migliaia di euro); Scuola nazionale trasporti (7,7 migliaia di euro); Cefas (7,7 migliaia di euro); Isdaci (7,8 migliaia di euro); Consorzio coordinamento borse valori (8,1 migliaia di euro); IRU (8,1 migliaia di euro); Centro Storia per l'impresa (6,1 migliaia di euro); Consumer' Forum (5,4 migliaia di euro); Associazione imprese non profit (5,1 migliaia di euro); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (5,1 migliaia di euro); IPI (5,1 migliaia di euro); Premio qualità Italia (5,1 migliaia di euro); Ciao Italia (5,1 migliaia di euro); Sincert (0,5 migliaia di euro); Agenzia Lane d'Italia (4,1 migliaia di euro); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (2,5 migliaia di euro); Organo Nazionale Floricoltura (2,5 migliaia di euro); Ascame (0,7 migliaia di euro); Società italiana di statistica (0,3 migliaia di euro); Siedes (0,1 migliaia di euro); Forum dei registri delle imprese europei (2,0 migliaia di euro); Insuler Rete delle Camere dell'Unione Europea (1,7 migliaia di euro); Comitato network subfornitura (15,0 migliaia di euro); Consorzio Camerale (1,2 migliaia di euro); Mecenate 90 (15,5 migliaia di euro); Isnart (1,0 migliaia di euro).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 2004 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; risorse finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle

spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi dell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla dirigenza in sede di preventivo e di assestamento di bilancio era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 3.133,2 migliaia di euro. Di tale disponibilità, a conclusione dell'esercizio, è stato accertato un utilizzo di 2.870,3 migliaia di euro, ovverosia il 92%.

Sull'importo di 2.870,3 migliaia di euro, il 64% è risultato pagato alla fine dell'esercizio, mentre il 20% è andato ad accrescere la massa dei "debiti" e il 16% quella dei residui passivi.

Cap. 3008 - Centro Studi

All'attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2004 dal Centro Studi sono state destinate risorse per 1.070,0 migliaia di euro. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate è risultata impegnata (1.069,7 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 71%.

Cap. 3009 – Portale dei servizi integrati alle imprese

All'interno del capitolo sono iscritte le risorse che provengono in entrata nel capitolo 1003 dal Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione del progetto biennale "Portale per i servizi integrati per le imprese". Gli impegni assunti nell'esercizio 2004 sono stati pari a 350,00 migliaia di euro, valore coincidente con lo stanziamento iscritto in bilancio.

Cap. 3010 – Fondo Perequativo

Le risorse collocate sul capitolo sono della stessa dimensione dell'entrata prevista nel capitolo 1007, ovvero 39.462,04 migliaia di euro comprensivi degli interessi maturati sul conto corrente bancario in relazione alle movimentazioni prodotte nel corso dell'anno.

Cap. 3011 – Convenzioni ed Intese Istituzionali

Questo capitolo di spesa di nuova istituzione accoglie le risorse finanziarie destinate all'esecuzione di convenzioni ed intese istituzionali che l'Unioncamere svolge in accordo con altre strutture governative o con altri enti pubblici e privati in rappresentanza delle Camere di commercio. Le spese accertate a chiusura dell'esercizio sono state pari a 431,45 (89% rispetto dello stanziamento iniziale) e destinate a confinaziare: la convenzione Mipaf in tema di filiera agroalimentare; il protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sul tema della Responsabilità Sociale delle Imprese; l'accordo con il Ministero dell'Ambiente nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e la convenzione con il Ministero delle Attività Produttive in materia di imprenditorialità femminile.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate.

Si tratta dell'IVA gravante sulle vendite alle Camere di commercio e agli operatori economici dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR e sulle commesse di natura commerciale realizzate dal Centro studi. Nell'anno 2004 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 785,4 migliaia di euro, cifra che è aumenta rispetto al corrispondente valore del 2003 dell'8,4%.

Questo aumento è giustificato da una maggiore volume delle "attività commerciali" svolte dall'ente, con particolare riferimento alle attività di elaborazione e ricerca commissionate al Centro Studi Unioncamere.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il titolo II ha manifestato un forte incremento legato prevalentemente alla crescita delle immobilizzazioni finanziarie. Infatti il suddetto titolo delle spese è aumentato rispetto all'esercizio precedente del 63,2%. In particolare, gli impegni assunti sono stati pari a 1.064,7 migliaia di euro a fronte dei 652,54 migliaia di euro del 2003.

Il rapporto pagamenti/impieghi rispetto all'esercizio precedente è migliorato sensibilmente passando dal 58,8% del 2003 all'85% dell'anno 2004.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

In controtendenza rispetto al dato generale, le immobilizzazioni materiali

registrano un decremento del livello della spesa passando da 271,56 migliaia di euro del 2003 a 121,36 migliaia di euro del 2004.

La diminuzione è da ricercare nel forte investimento effettuato nel 2003 in relazione al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica dell'Ente, investimento che non si è reso necessario nell'anno successivo.

L'importo di 121,36 migliaia di euro risulta così articolato:

- Mobili e arredi (46,3 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature informatiche (31,6 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature non informatiche (38,1 migliaia di euro);
- Altre immobilizzazioni (11,3 migliaia di euro).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Al capitolo delle immobilizzazioni immateriali si è accertato un incremento della spesa nella misura del 76% rispetto all'esercizio 2003. In cifre assolute le immobilizzazioni immateriali sono passate da 39,5 migliaia di euro a 69,8 e hanno riguardato, anche nel 2004, l'acquisto di licenze d'uso e di pacchetti antivirus, finalizzato a garantire maggiori livelli di qualità e sicurezza del sistema informatico.

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Il capitolo delle immobilizzazioni finanziarie è quello che tra le immobilizzazioni ha subito il maggior incremento, passando da un impegno di spesa di 336,49 migliaia di euro del 2003 a 866,31 migliaia di euro del 2004. La forte crescita delle spese accertate è dovuta ad una serie di operazioni deliberate dal Consiglio dell'Unioncamere ed in particolare:

1. la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Società Mondimpresa (350,00 migliaia di euro);

2. l'ingresso nella Società SIM (Società Italiana di Monitoraggio) attraverso la sottoscrizione di 43,33 migliaia di euro del capitale sociale;
3. la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Società Mediacamere (467,97 migliaia di euro);
4. la sottoscrizione di una quota a titolo di fondo di dotazione, pari a 5,0 migliaia di euro di 5,0, per la costituzione della Fondazione Italia – Cina.

Cap. 6104 – Biblioteca

L'importo di 7,2 migliaia di euro impegnato nel capitolo è connesso alle richieste di acquisto di pubblicazioni da parte degli uffici.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma di anticipazione o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.

Nel 2004 le uscite imputate al capitolo sono state pari 248,6 migliaia di euro, superiori a quelle accertate nell'esercizio 2003 e pari a 106,8.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate cui si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.

L'attuazione delle politiche di sistema

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SISTEMA

LE LINEE DI FONDO DEL BILANCIO PREVENTIVO 2004

Prima di passare all'analisi di dettaglio, appare opportuno ricordare le linee prioritarie del bilancio di previsione del 2004.

Si trattava di conseguire simultaneamente tre obiettivi di fondo: la competizione che stimola, la cooperazione che rafforza e la solidarietà che unisce. Per l'anno 2004 il programma era stato articolato nelle seguenti grandi linee prioritarie:

1. la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese (p.m.i.);
2. la formazione del capitale umano;
3. l'internazionalizzazione;
4. lo sviluppo delle infrastrutture;
5. la promozione della qualità;
6. l'e-government e la semplificazione amministrativa per le imprese;
7. il mezzogiorno.

1) La ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle p.m.i.

La ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica costituiscono ormai il fattore-chiave per la competitività di un paese.

In Italia, mentre la spesa pubblica diretta in R&S sul p.i.l. è solo lievemente inferiore alla media europea (0,20% contro lo 0,26% dell'UE), quella delle imprese private è particolarmente bassa (0,54% contro 1,21%). Ciò è dovuto alla nostra specializzazione produttiva, con la scarsa incidenza dei settori high tech e la forte presenza delle industrie "tradizionali", in cui

prevalgono peraltro le piccole e medie imprese.

In un quadro di risorse scarse, si tratta di concentrare gli sforzi del Paese sulle effettive priorità della ricerca e dell'innovazione, coordinando i programmi pubblici e aggregando le iniziative valide sui progetti più efficaci, per il loro impatto sull'industria, sull'economia e sulla società.

Per la competitività del nostro sistema produttivo, data la sua struttura settoriale e dimensionale, ciò che più conta è l'effettiva a capacità di trasferire e adeguare l'innovazione alle specifiche esigenze delle imprese, piccole e medie in particolare.

Nel 2004 il sistema delle Camere di commercio si è mosso su tre obiettivi intermedi.

a) Il primo ha riguardato l'impegno sul fronte della ricerca di base e applicata, per avvicinarne le strutture e le finalità alle esigenze e alle richieste delle p.m.i.. La necessità di assicurare tale raccordo giustifica, d'altra parte, il nostro coinvolgimento diretto nella riforma del C.N.R., la collaborazione con l'ENEA, i rapporti positivi con le Università.

b) Il secondo ha risposto all'obiettivo di articolare efficacemente le politiche di R&S sul territorio, non solo per diffondere a livello locale le informazioni sulle tecnologie disponibili, ma anche per stimolarne la domanda. La promozione della ricerca e dell'innovazione dovrebbe tendere a creare nuovi rapporti tra le imprese e i centri scientifico-tecnologici insediati nelle aree di riferimento, agevolando la circolazione reciproca di conoscenze e capitale umano.

c) Il terzo: una gestione fortemente decentrata degli interventi, con fini e strumenti diversificati a secondo del settore o della filiera delle aziende, della loro dimensione e localizzazione; un accesso più agevole ai brevetti (anche internazionali), specie attraverso la moltiplicazione dei punti la sperimentazione di nuovi prodotti compatibili con la nostra tradizione, la creazione di appositi consorzi di ricerca e innovazione, le

agevolazioni finanziarie e le leve del *venture capital*, l'offerta dei servizi reali per il trasferimento tecnologico alle piccole imprese.

Il sistema camerale può e deve svolgere un ruolo essenziale per rafforzare le capacità innovative delle p.m.i. grazie alle esperienze già consolidate in questo campo, direttamente, attraverso le Aziende speciali e i Laboratori, ovvero in collaborazione con Università, centri di ricerca, consorzi e altri organismi.

La rete camerale in sintesi può e deve essere la rete più efficace per il trasferimento dell'innovazione delle piccole imprese.

2) *La formazione del capitale umano*

La formazione permanente delle risorse umane è un altro fattore essenziale per accrescere la competitività del nostro Paese.

La popolazione italiana tra i 25 e i 64 anni con una istruzione sotto la secondaria superiore è il 56,7%, quella con secondaria superiore e post-secondaria è pari al 33,2% e quella con istruzione terziaria al 10% circa. Ci collochiamo così al penultimo posto della graduatoria UE e molto sotto la media europea.

Il 60% degli occupati tra i 25 e i 70 anni, oltre a possedere appena la licenza media o elementare, non partecipa alle attività di formazione. Una quota troppo consistente di giovani, inoltre, lascia il sistema formativo senza aver conseguito un diploma o una qualifica professionale.

Secondo gli obiettivi di Lisbona, entro il 2010 l'80% della popolazione europea tra i 15 e i 64 anni dovrà possedere un titolo di scuola secondaria superiore e il 10% degli adulti dovrà partecipare annualmente a corsi di formazione. Oggi, in Italia, quest'ultimo valore raggiunge 4,6%, contro una media UE dell'8%. Per centrare i parametri fissati, il nostro sistema formativo dovrebbe arrivare a soddisfare la domanda di circa 4 milioni di persone.

Le nostre indagini dicono che solo il 17,3% dei lavoratori delle imprese italiane sono coinvolti in attività di formazione e aggiornamento professionale. Sebbene il *trend* degli ultimi due anni sia positivo, esse confermano che siamo ancora molto lontani dagli obiettivi che l'Unione europea ha fissato per la fine del decennio.

Peraltro, i fabbisogni di professionalità del sistema produttivo si orientano fortemente verso i giovani laureati e diplomati, evidenziando chiaramente le difficoltà e le strozzature del nostro sistema educativo e formativo.

Per contribuire a superarle, le Camere di commercio hanno avviato una strategia di formazione permanente delle risorse umane, adeguata alle esigenze delle piccole e medie imprese.

Tra le importanti novità introdotte dalla "riforma Moratti", c'è l'alternanza scuola-lavoro, con tirocini formativi in azienda durante il ciclo di studi ed esperienze di lavoro d'impresa simulate in aula. Proprio per favorire un rapporto sempre più stretto tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese, abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con il Ministro; successivamente sono intervenuti gli accordi locali delle direzioni scolastiche con le Camere di commercio, per creare gli sportelli per l'alternanza.

È solo il primo passo per implementare il nostro programma di lavoro sulla formazione, come leva per accrescere ulteriormente la flessibilità del mercato del lavoro. E' essenziale che le Camere di commercio organizzino una rete che non presenti buchi nel territorio nel realizzare i servizi per l'alternanza.

Oltre a rafforzare la formazione imprenditoriale, per abbattere la mortalità delle aziende, il sistema camerale ha curato servizi di orientamento per le scelte formative dei giovani e degli adulti; al rafforzamento dell'area tecnica nel sistema scolastico, formativo e universitario; all'espansione di nuove attività per soddisfare le domande di professionalità delle imprese; alla realizzazione di una rete adeguata per l'accreditamento delle strutture

formative, la definizione degli *standard* e la certificazione delle competenze individuali.

La capacità di gestire la collaborazione avviata con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) condiziona la possibilità, per le Camere di commercio, di esercitare in modo adeguato le nuove funzioni previste dalla "legge Biagi", sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

3) L'internazionalizzazione

Il fallimento del vertice di Cancun dell'Organizzazione del commercio mondiale (WTO) ha allontanato le prospettive di una più rapida liberalizzazione degli scambi e degli investimenti, per le tensioni tra i paesi ricchi e quelli in via di sviluppo. Tali difficoltà sono acuite dall'irruzione di nuovi paesi nella competizione globale, in primo luogo la Cina, sia come grandi esportatori di merci che come grandi importatori di materia prime, capitali e di fonti di energia, scaricando così su molti paesi industrializzati i costi derivanti dall'aumento dei prezzi di tali risorse.

Questi fattori si innestano in una situazione congiunturale difficile, che rallenta i flussi del commercio internazionale e colpisce duramente alcune produzioni di punta del nostro *made in Italy*. Rispetto alla Cina, in Europa e nel nostro Paese si discute ancora della possibilità di introdurre incisive forme di limitazione e di protezionismo, senza considerare che l'apertura di questo Pese rappresenta una grande opportunità sia per le economie, sia per la pace, dato che può accelerarne l'evoluzione democratica (ancora troppo lenta e con grandi limitazioni) e aprendo alle imprese occidentali un enorme mercato.

Senza regole del gioco condivise, le disparità tra economie mature ed aree emergenti difficilmente potranno colmarsi, e le barriere doganali certo non agevolano il percorso! Le regole contro la contraffazione, le forme di *dumping* o le altre pratiche scorrette, sono l'unica via praticabile per tutelare

le produzioni e i produttori, conciliando le opportunità di *business* con la tutela della proprietà intellettuale.

Una forte integrazione commerciale e produttiva si affermerà invece rapidamente tra i Paesi che fanno parte dell'Unione europea, sia quelli di più lunga adesione, sia i dieci che vi sono appena entrati. Il nodo da affrontare, a questa riguardo, è la centralità (da affermare) del Mediterraneo e dei Balcani, ossia le azioni politiche e le iniziative economiche dirette a queste aree. Lo spostamento del baricentro dell'Europa verso il Centro-Nord, infatti, rischia di accrescere i fenomeni di sottosviluppo e instabilità di questi paesi. Oggi anche l'UE ha condiviso tali preoccupazioni.

Le Camere di Commercio, in sintonia con il Governo italiano, stanno già orientando una parte considerevole delle proprie risorse e dei propri sforzi verso le aree più vicine al nostro paese, strategiche da tutti i punti di vista.

Le Camere sentono il dovere di intensificare l'impegno sui servizi per l'internazionalizzazione delle p.m.i., consolidando e sviluppando le connessioni con le strutture di eccellenza della nostra rete.

Il quadro della riforma del sistema italiano di *promotion* all'estero non è ancora ben definito. Per conseguire l'obiettivo di fungere da "caselli d'entrata" nelle autostrade per l'internazionalizzazione, la rete delle Camere e l'Unione intensificheranno la collaborazione con il Ministero degli Affari esteri (MAE) e con il MAP e le Regioni in un congegnato gioco di squadra. In questo gioco, il nostro sistema deve avere il ruolo di elemento fondamentale per i rapporti con le imprese sul territorio.

Un importante punto di forza del sistema camerale è quello di essere una "rete di reti". In tal senso il rafforzamento degli sportelli delle nostre Camere di commercio, della rete delle 68 Camere di commercio italiane all'estero e della Sezione delle Camere estere in Italia sono passaggi fondamentali per lo sviluppo di un complesso moderno di servizi per l'internazionalizzazione,

Gli altri interventi programmatici che il sistema ha iniziato a sviluppare nel 2004 e per il prossimo triennio, in questa materia, riguardano:

- le funzioni dell'Iniziativa Centro-europea (INCE) alla luce dell'allargamento UE;
- l'attenzione alle iniziative per realizzare più forti reti relazionali nel bacino del Mediterraneo;
- i rapporti con alcuni paesi o aree strategiche per il commercio internazionale, quali la Cina;
- l'integrazione dei sistemi e dei servizi informativi per l'internazionalizzazione, rivolti e distribuiti direttamente alle imprese;
- il potenziamento delle possibilità operative e progettuali delle camere di commercio del Mezzogiorno nei rapporti con le Regioni, anche attraverso il rinnovamento di Mondimpresa.

La diffusione di pratiche concorrenziali scorrette – triangolazioni commerciali, contraffazioni, vendite parallele e illegali, forme di *dumping* ambientale e sociale - impone di tutelare le industrie europee e italiane interessate, con una maggiore attenzione alle regole sulla provenienza e l'origine dei beni e dei servizi importati.

In tale direzione vanno tutte le collaborazioni alle iniziative di tutela del Made in Italy.

4) Lo sviluppo delle infrastrutture

La crescita dell'occupazione e della ricchezza richiede sistemi energetici, ambientali, di trasporto e di comunicazione sempre più moderni ed efficienti. Con la ricerca e l'innovazione, la formazione del capitale umano e la qualità, reti infrastrutturali adeguate rappresentano la leva determinante per accrescere la competitività delle nostre aziende e dei nostri territori nel contesto europeo e mondiale.

Si accennava, in precedenza, alle proposte del Governo italiano per rilanciare la crescita in Europa. Secondo le stime più elementari, dato un aumento degli investimenti pubblici in infrastrutture pari allo 0,48% del

prodotto lordo europeo, l'effetto finale sulla crescita del reddito sarebbe superiore all'1%.

Nella nuova geografia dell'Europa allargata, l'Italia assume una posizione chiave di cerniera, sia lungo l'asse Ovest-Est che in quello Nord-Sud, anche con i paesi del mediterraneo; di qui l'esigenza prioritaria di realizzare i Corridoi plurimodali di trasporto 5 e 8.

Per le infrastrutture virtuali, legate allo sviluppo della società dell'information and communication technology (ICT), è proseguito il sostegno alle iniziative per la diffusione della banda larga in tutto il territorio nazionale, programma che procede però a passo non sufficientemente veloce e lo abbiamo rappresentato al Governo.

L'esigenza di ampliare le risorse per finanziare le infrastrutture materiali e immateriali (fisiche e virtuali) è un problema delicato. Accanto agli stanziamenti pubblici, si tratta di attivare nuovi strumenti, quali la partecipazione ad appositi fondi di investimento infrastrutturale e iniziative di sviluppo del *project financing*, anche realizzando sistemi di monitoraggio del mercato su questo versante.

Le Camere di commercio appoggiano senz'altro questo disegno, sia con l'impegno nella progettazione di determinate infrastrutture (di trasporto, telematiche e commerciali), sia contribuendo alla loro realizzazione e gestione. Certo, le politiche europee e nazionali dovrebbero puntare di più e intervenire finanziariamente.

Il sistema delle infrastrutture nel nostro Paese è in piena evoluzione. Il sistema camerale che ha svolto un importante funzione di promozione investendo per la creazione di infrastrutture moderne (porti, aeroporti, interporti, strade, fiere, ecc.) non deve cessare questo impegno, ma rilanciarlo.

Emerge perciò l'esigenza di "riposizionarsi" su alcuni nodi e reti importanti: autostradali, logistici, aeroportuali, porti turistici e altre infrastrutture per il mercato. Per svolgere un ruolo più incisivo nei programmi di sviluppo

infrastrutturale del nostro Paese, è necessaria la disponibilità di una "finanza di sistema" per sostenere i nuovi investimenti, o per estendere e razionalizzare le partecipazioni. Nel corso del 2004 l'Unioncamere ha risposto a tali sollecitazioni promuovendo, tra l'altro, la "rifondazione" di Uniontrasporti e l'attenzione di altre società del sistema, a partire da Tecnoholding.

5) *La promozione della qualità*

La capacità delle nostre imprese di competere con successo sul mercato, non solo internazionale (o europeo) ma anche interno, dipende essenzialmente dalla qualità dei beni e dei servizi prodotti. La promozione della qualità rappresenta pertanto un obiettivo strategico del sistema camerale per il prossimo triennio.

Tale obiettivo è insistito su tre linee di lavoro: la diffusione dei sistemi di certificazione, in collaborazione con il Ministero delle Attività produttive; lo sviluppo della qualità nelle diverse filiere; la tracciabilità dei prodotti, specie per l'agroalimentare, ma si affaccia lo stesso obiettivo anche per il tessile.

Sulla prima linea, un'applicazione più vasta della certificazione volontaria appare indispensabile per soddisfare le esigenze di sicurezza, salute e benessere dei consumatori, le garanzie richieste dalle imprese committenti e i requisiti imposti dalla legislazione di settore.

Le Camere di commercio e le loro strutture diffondono, anche presso le piccole e medie imprese, le norme di certificazione della qualità (di processi, prodotti e sistemi gestionali) quali leve da privilegiare per accrescere l'efficienza e la redditività aziendale.

L'impegno sulla diffusione dei sistemi di qualità nelle p.m.i. ha toccato alcuni specifici settori, tra i quali il settore dei metalli preziosi. Le Camere hanno anche agito per estendere queste tecniche alla gestione ambientale, alla responsabilità sociale dell'impresa e ad altri ambiti di applicazione.

Per quanto concerne lo sviluppo nelle diverse filiere, si è privilegiata la promozione dell'oreficeria, del turismo nautico e della cantieristica; un'attenzione particolare per la promozione della qualità dei prodotti agroalimentari: la stretta collaborazione avviata con il Ministero delle Politiche agricole e forestali (MIPAF) ha infatti consentito di definire una serie di azioni comuni per valorizzare queste produzioni, caratterizzate anche da tradizioni consolidate nel tempo.

Il Governo ha sottolineato ancora di recente l'importanza della qualità e della sicurezza alimentare, indicando la necessità di un riconoscimento globale delle denominazioni geografiche dei prodotti tipici. La collaborazione del sistema camerale con il MIPAF non si limita quindi alla tutela dei prodotti di qualità e tipici, ma si estende anche al loro sostegno sui mercati internazionali (anche attraverso il canale della ristorazione italiana nel mondo). In questa direzione si muove la nuova società "BuonItalia".

Rispetto alla terza linea, la tracciabilità del prodotto, essa tende a differenziare l'offerta delle imprese, assicurare la trasparenza dei loro processi, rilevare al consumo le caratteristiche dei beni e (per la tracciabilità obbligatoria) individuare i fornitori in tutte le fasi di lavorazione ivi inclusa quella finale.

Le emergenze degli ultimi anni, i rischi connessi alla liberalizzazione degli scambi con i Paesi dell'Europa centro-orientale, i timori legati alla diffusione dei cibi transgenici... sono tutti fattori che inducono a prevedere una ulteriore e forte espansione delle attività di questa linea di lavoro per le Camere di commercio e le loro strutture specializzate.

6) *L'innovazione nella pubblica amministrazione e la semplificazione*

Secondo l'ultima indagine Unioncamere-ISTAT, nel 2000 gli oneri amministrativi a carico delle imprese italiane – per il personale, il fisco e la

contabilità, e la gestione ambientale - sono stati pari a oltre 9,6 miliardi di euro, con una riduzione di 2 miliardi rispetto al 1996. Tali costi gravano principalmente sulle piccole e medie imprese.

Le nostre ricerche mostrano pure che l'informatizzazione dei servizi pubblici riduce i loro oneri per gli adempimenti amministrativi. Solo l'impiego della firma digitale, secondo le stime, comporta un risparmio annuo di 260 milioni di euro per le società iscritte al Registro.

L'obiettivo strategico che il sistema deve perseguire, per il triennio 2004-2006, è di contribuire ad abbattere decisamente gli oneri delle imprese per la regolamentazione amministrativa delle loro attività. Su questo fronte, infatti, in Italia le Camere di commercio hanno effettivamente svolto un ruolo di "pionieri".

Lo dimostra, indirettamente, la recentissima direttiva 2003/58/CE, sui requisiti di pubblicità delle società di capitale. Essa prevede infatti che, dal 1° gennaio 2007, in tutti gli Stati membri dell'Unione europea vada a regime un sistema di registrazione elettronica dei bilanci e degli atti, analogo a quello già esistente in Italia. D'altra parte, sulla firma digitale, le nostre Camere sono assolutamente all'avanguardia in Europa.

Con la diffusione delle smart card e la trasmissione telematica degli atti societari, non sono più le imprese a venire presso le nostre sedi, ma noi stessi che ci rechiamo a casa loro. E le imprese chiedono alla pubblica amministrazione proprio questo: efficienza, rapidità e capacità di dialogare in tempo reale.

La legge di semplificazione 2001 (approvata pochi mesi fa) prevede che le Camere di commercio supportino il Ministero delle Attività produttive (MAP) nella gestione del Registro informatico degli adempimenti amministrativi. Esso contiene l'elenco completo degli obblighi previsti per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa; la realizzazione di questo Registro si inserisce nel più ampio progetto di gestione del portale di servizi integrati alle imprese, affidata dal Governo all'Unioncamere con la sigla (da parte del

Ministro Stanca) di un apposito protocollo d'intesa.

Dal successo e dallo sviluppo di queste iniziative dipende in misura critica la capacità del nostro sistema di operare come soggetto attivo della semplificazione per il mercato, da un lato, e della modernizzazione dell'apparato burocratico, dall'altro.

Per questo abbiamo avviato, con l'intenzione di accelerare nel prossimo triennio, la digitalizzazione degli adempimenti anche in altre sfere delle nostre attribuzioni: l'automazione della trasmissione delle domande deposito di marchi e brevetti, la semplificazione di alcuni adempimenti per le imprese agricole, l'invio telematico del modello unico di dichiarazione ambientale.

7) *Il Mezzogiorno, l'allargamento e l'Unione europea*

Questo, più che una delle priorità, è la modalità principale di definizione degli interventi: si punta a tutto ciò che fa bene al Paese, perché fa bene anche al sud.

In effetti, su tutti gli obiettivi strategici delle Camere di commercio per il triennio 2004-2006 (sopra citati), la nostra cooperazione e solidarietà si concentrano sui programmi per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Negli ultimi anni i dati hanno evidenziato alcuni miglioramenti della posizione di queste regioni, comunque insufficienti a modificare il quadro complessivo della nostra economia. La loro struttura produttiva resta infatti "squilibrata" verso i servizi, specialmente della pubblica amministrazione; il peso delle attività sommerse sembra cresciuto anche negli ultimi anni.

Le maggiori carenze si riscontrano nelle infrastrutture, in particolare per gli aeroporti, gli impianti energetico-ambientali, le reti di telefonia e di ICT. Dobbiamo superare rapidamente questi limiti allo sviluppo, per accrescere la competitività delle imprese e dei territori meridionali, per evitare la loro emarginazione dal processo di allargamento dell'Europa, per attrarre

investimenti diretti da altre regioni e dall'estero.

I trasferimenti in conto capitale alle aree del Mezzogiorno dipendono principalmente dai finanziamenti dell'Unione europea (UE). Per accelerare la crescita delle stesse, è allora necessario assicurare – oltre a un'efficiente gestione dei fondi strutturali per il prossimo triennio – una riforma degli stessi che non finisca per penalizzare gravemente le aree svantaggiate del nostro Paese.

In questo quadro, l'allargamento dell'Europa presenta grandi opportunità e grandi rischi. Per cogliere le prime, le piccole e medie imprese meridionali devono poter contare su reti di sostegno e di servizi adeguate per promuovere le risorse naturali, la ricerca, la qualità e l'internazionalizzazione. Alla realizzazione di queste reti nelle Camere di commercio contribuisce attivamente il fondo perequativo.

Perché queste politiche abbiano successo, è tuttavia necessario riequilibrare le direttrici di sviluppo dell'Europa verso il Bacino Mediterraneo, valorizzando le grandi risorse economiche di quest'area del globo.

Specie i Paesi legati all'Unione europea da accordi di associazione subiranno decisamente l'impatto dell'allargamento, per i nuovi fondi messi a disposizione dei dieci che nel 2004 sono entrati nell'UE, e per i nuovi flussi di investimento diretti verso gli stessi.

LE REALIZZAZIONI DELLE AREE GESTIONALI

In questa sezione della relazione, sono descritte le attività realizzate dalle Aree gestionali dell'Unioncamere; come ormai consueto, la relazione non farà qui riferimento ai singoli capitoli di spesa, essendo questo sinteticamente contenuto nel Volume primo, perché tutti i diversi tipi di attività sono comunque orientati al perseguimento degli obiettivi del sistema. Saranno così esposte le

attività finanziate sia con le risorse del capitolo 3001(che, come è noto, è il capitolo destinato a finanziare le iniziative e i progetti in favore del sistema camerale e per il quale le Aree ottengono un budget dal Comitato di presidenza), sia le risorse del capitolo 3007 (che, come è noto, rappresenta un volume di spesa che è immediatamente affidato alla responsabilità gestionale delle Aree); trovano sede in questa parte della relazione anche le attività cofinanziate da organismi nazionali e comunitari (capitolo 3002), il fondo intercamerale di intervento (capitolo 3004), l'INDIS (capitolo 3005), il Centro Studi (capitolo 3008), la semplificazione amministrativa con il capitolo 3009, l'attività della sede di Bruxelles, con il capitolo 2009, le intese e collaborazioni istituzionali, con il capitolo 3011, il fondo perequativo, con il capitolo 3010.

1. ***Segreteria generale***

Le scelte organizzative di questo ultimo periodo hanno portato, come è noto, a una diversa definizione delle aree organizzative e a un accorpamento di funzioni dirigenziali.

Durante il 2004 questa tendenza si è accentuata, ma ha raggiunto un limite di guardia oltre il quale non si potrà andare: la stessa segreteria generale ha assunto un carico di uffici operativi che non appare a lungo compatibile con i compiti di coordinamento tipici della direzione generale.

Per quanto riguarda il quadro delle attività realizzate nel corso del 2004 dall'*UFFICIO FINANZA, INFRASTRUTTURE E FONDI STRUTTURALI* (in staff alla Segreteria generale), l'Unione ha realizzato tre specifiche linee di lavoro: quelle relative al comparto dell'accesso al credito ed ai mercati finanziari per la piccola e media impresa, quelle per le politiche sulle infrastrutture e le reti e quelle sull'utilizzo dei fondi strutturali ed i progetti comunitari.

I servizi per la finanza ed il credito

In merito a questa linea si richiamano le principali attività, concentrate sulle seguenti linee di lavoro: 1) gli effetti di Basilea sulle imprese minori; 2) la riforma del sistema di garanzia fidi; 3) gli osservatori nazionali e territoriali sul sistema creditizio.

1. E' stata posta particolare attenzione sulla rilevanza degli effetti che i cosiddetti "Nuovi accordi di Basilea" avranno sulle piccole imprese italiane. Dopo aver realizzato un modello di simulazione per capire e stimare l'affidabilità delle società di capitale, è stata avviato nel giugno 2004 il progetto di analisi sugli effetti di Basilea per gli oltre 4 milioni di imprese minori (sotto forma di società di persone e ditte individuali). Si tratta di un Osservatorio della micro e piccola impresa che – analizzando i comportamenti economici, finanziari e sociali su tre anni di attività – permetterà di capire il livello di rischiosità (o di affidabilità) che questa tipologia di impresa potrà sopportare quando nel 2007, i nuovi accordi sull'efficienza del capitale bancario entreranno definitivamente a regime. Da un campione di oltre 11.000 aziende – con il contributo operativo di 40 Camere di Commercio – si rileveranno i principali elementi in grado di misurare la solidità di una parte preponderante del nostro sistema aziendale.
2. La riforma del sistema dei confidi – imposta dalla recente legge di riordino del dicembre 2003 – comporterà per gli oltre 1.000 strumenti di garanzia un processo di accorpamento e di razionalizzazione senza precedenti. Le Camere, secondo contribuente di questi intermediari del credito, hanno avviato un progetto per capire come cambia il loro intervento in questo settore, non solo in qualità di cofinanziatori, ma soprattutto alla luce dei nuovi ruoli che il sistema dei confidi – anche alla luce di Basilea 2 – sarà chiamato ad offrire. In collaborazione con alcuni esperti del sistema e del mondo universitario, si è studiato un modello di intervento, attraverso la costituzione di un fondo di tipo "aggregato", nel

quale potrebbero confluire parte delle risorse versate oggi dalle camere, per ottenere un effetto moltiplicativo ben superiore, senza modificare il ruolo imprescindibile svolto dalle strutture di garanzie locali, nel rapporto con l'impresa presente sul territorio.

3. E' proseguita l'attività del sistema camerale – per il tramite dell'Unione – nel descrivere e valutare il panorama che dell'offerta e della domanda di credito. Oltre al lavoro di accompagnamento degli osservatori locali, l'Unione ha realizzato le due consuete rilevazioni annuali per l'analisi sui fondamentali presenti nel comparto creditizio e finanziario relative all'anno 2003 (livello dell'offerta, della domanda, valore dei tassi, analisi della raccolta e degli impieghi, livello delle sofferenze, ecc.) presentate in occasione della conferenza stampa tenutasi nel mese di ottobre 2004 e che ha visto una ottima presenza sui media (specializzati e non).

Per questa linea di lavoro sono stati impiegati 273.802 euro, pari al 100% della disponibilità in bilancio.

Le infrastrutture

L'Unioncamere ha accresciuto le azioni in materia di politica per le infrastrutture sia attraverso attività mirate ad una maggiore conoscenza ed utilizzo delle proprie presenze territoriali in società di gestione delle infrastrutture, che attraverso iniziative di studio e di proposta presentati in occasione di appositi momenti pubblici.

Attraverso la collaborazione con l'istituto Tagliacarne sono state prese in esame 95 Camere di Commercio, effettuando così una ricognizione della presenza camerale sul versante infrastrutturale con particolare attenzione a: infrastrutture di trasporto (strade, autostrade, porti ed aeroporti) centri intermodali, infrastrutture di rete (reti ambientali, impianti e reti di telecomunicazioni ed energia) ed infrastrutture di supporto all'economia (sistema fieristico ed espositivo, mercati all'ingrosso).

I dati così rilevati sono stati confrontati con il Piano Generale dei Trasporti e

con la Legge Obiettivo; un ulteriore lavoro è stato svolto per il monitoraggio e l'aggiornamento dello stato di attuazione del Piano Generale dei Trasporti.
Per approfondire l'indagine relativa al "valore" delle risorse camerali è stato attivato un rapporto di collaborazione con MedioBanca per la realizzazione di una valutazione congiunta delle partecipazioni delle Camere di Commercio all'interno delle diverse società di gestione infrastrutturale. Altra attività avviata e collegata all'impegno dell'Unione per dare risalto alla struttura di rete delle Camere è quella svolta in collaborazione con Tecnoholding per coordinare – pur nella loro piena autonomia gestionale - le diverse società di gestione aeroportuale collegate alle Camere di commercio.
Spostando l'attenzione sulle attività di promozione e divulgazione l'Unione - in collaborazione con ENAC ed Uniontrasporti - ha realizzato uno studio, presentato a Catania nel maggio 2004 - sul tema dell'"accessibilità degli aeroporti del Mezzogiorno", nel quale si è fatta un'attenta attività di analisi e di ricerca sulla dotazione infrastrutturale degli scali aeroportuali del Sud, in termini di strutture, di mercato (domanda ed offerta), di potenzialità e di alleanze, soprattutto contribuendo alla programmazione delle scelte di strategie e di investimento che il Ministero delle infrastrutture sarà chiamato a svolgere a breve su queste realtà. La ricerca ha preso in esame i 13 principali scali del Mezzogiorno mettendoli a confronto non solo le une con le altre ma anche con le dotazioni infrastrutturali complessive delle aree urbane nelle quali queste strutture sono inserite.
Il grande interesse mediatico e degli addetti ai lavori, ha contribuito a rafforzare il rapporto tra sistema camerale e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, tanto da dare inizio ad una collaborazione che vedrà coinvolto, oltre l'ente in questione, anche il ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Obiettivo della collaborazione è la realizzazione di uno studio - analogo a quello realizzato per il solo Mezzogiorno – che però esamini l'intero sistema aeroportuale italiano e le annesse connessioni sul territorio nazionale.

L'Unione ha notevolmente intensificato anche le attività legate alla promozione della finanza di progetto. A questo proposito è stata istituita la commissione sul project financing con il compito di promuovere e diffondere maggiormente questa nuova tecnica di progettazione e di realizzazione di opere di interesse pubblico, così da approfondire e chiarire gli aspetti procedurali, oltre che per attivare campagne di formazione e di promozione presso il sistema camerale. I componenti della commissione sono esperti della materia, appartenenti alle istituzioni locali, alle organizzazioni di settore, al sistema finanziario ed al mondo accademico e professionale.

Sempre su tale tematica l'Unioncamere – in collaborazione con Camera di Commercio di Roma, CRESME e Tecnocons – ha rinnovato anche quest'anno il proprio impegno nella realizzazione e diffusione dei dati provenienti dall'osservatorio nazionale sulla finanza di progetto, avviando - in stretto raccordo con la Camera di Roma – un'efficace campagna di comunicazione dei dati raccolti dall'osservatorio nazionale unitamente ad un'analisi dei dati ivi contenuti.

Tra le attività svolte dall'Unione sempre in tema di finanza di progetto va infine menzionata la realizzazione di due opere: una pubblicazione sul tema "Project Financing e opere pubbliche" che ha analizzato i problemi e le prospettive alla luce delle recenti riforme del settore (evidenziando i dati raccolti tramite l'osservatorio nazionale sulla finanza di progetto ed il contributo apportato dalla rete camerale) e la risposta del sistema camerale al libro verde sul Partenariato Pubblico Privato promosso dell'unione europea che ha visto posizioni unitarie tra Ministero dell'Economia, Associazioni di categoria ed Unioncamere nazionale.

È stato, infine, rinnovato l'impegno dell'Unione in materia di banda larga e di infrastrutture di telecomunicazione attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro costituito dagli sponsor dell'osservatorio "banda larga" promosso dal Ministero delle Comunicazioni e dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. In particolare è da sottolineare il contributo che attraverso il

gruppo è stato dato alle attività dell'unione europea, fornendo il quadro completo del digital divide in Italia delle modalità di recupero (in termini di infrastrutture e di servizi) necessarie al Paese per competere con le altre realtà europee . A tale proposito Unioncamere ha riunito lo scorso luglio tutti i principali operatori del settore (pubblico e privato) per presentare assieme il piano per contrastare il digital divide, garantendo così identica accessibilità alle infrastrutture ed ai servizi, ad imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini.

Per quanto concerne il traffico nei Paesi del Mediterraneo ed i relativi volumi di trasporto marittimo in quest'area, il consistente trend di crescita attuale si sta rivelando un importante motore per lo sviluppo del sistema portuale dell'area. Tale sviluppo – caratterizzato da volumi di incremento di movimentazioni pari ad una media dell'8% annuale – è stato peraltro rilevato anche dal dibattito in corso in Parlamento sulla riforma del sistema portuale italiano, con la modifica della legge n.84 del 1994 (l'Unioncamere ha partecipato all'audizione presso la IX Commissione dei trasporti della Camera svoltasi il 27 ottobre u.s.); a questo proposito Unioncamere - in collaborazione con Uniontrasporti – ha avviato un progetto volto sia ad analizzare la politica europea e lo stato di attuazione dei progetti sovranazionali, individuando i principali collegamenti in essere tra i paesi interessati (in termini di categorie, valori e volumi di merce scambiata), comprendendc una scheda dei Paesi non europei che si affacciano sul Mediterraneo, che ad individuare una strategia che coinvolga attivamente gli attori locali, in primo luogo le Camere di commercio, per il superamento delle difficoltà legate all'integrazione di sistemi ed organizzazioni logistiche diversi, favorendo la massima interazione tra tali sistemi, anche in relazione alle scelte sugli assi intermodali di sviluppo individuati in seno alla Commissione Europea.

Nell'ambito della nautica da diporto, i trend sempre crescenti nel settore della produzione delle imbarcazioni, degli investimenti pubblici e privati in opere

quali i porti turistici e del forte dinamismo nel mercato dell'indotto turistico (tra cui il fenomeno dei charter e delle attività ricettive), fanno pensare ad un potenziale in forte crescita sul quale le Camere di Commercio saranno chiamate a svolgere un ruolo di promozione delle attività e di erogatore di servizi di vario tipo (quali la tutela, la certificazione, la regolamentazione delle attività, ecc.). Per queste ragioni è stata avviata una collaborazione con Assonautica nazionale, che ha acquisito uno specifico know-how ed una capacità progettuale nella struttura in grado, da un lato, di guardare e proporre soluzioni ai continui sviluppi del comparto della nautica, dall'altro, di rispondere alla crescente domanda di servizi del territorio attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dai numerosi strumenti di incentivazione presenti a livello nazionale e comunitario. Questo percorso creerà, peraltro, le condizioni per una crescita qualitativa della strutture camerali per la nautica, supportate così da expertise specializzate. Il progetto in questione, peraltro, prevedendo l'utilizzo di know-how e di capacità progettuali già in possesso delle agenzie del sistema camerale, si integra perfettamente con l'attività svolta da Unioncamere per il monitoraggio dei bandi di gara emanati dalla pubblica amministrazione e che coinvolge – com'è noto - le strutture nazionali e le Camere di Commercio.

Per questa linea di attività sono stati impegnati euro 315.237 pari al 100% delle disponibilità in bilancio.

I fondi strutturali

Nel corso del 2004, le attività principali relative all'utilizzo dei Fondi strutturali hanno riguardato i seguenti settori di intervento:

1. Tavolo di coordinamento per i fondi strutturali: nel corso del 2004 è stata intensificata l'attività del Tavolo con le Agenzie nazionali relativamente alla progettualità del Sistema camerale per l'utilizzo dei fondi strutturali.

   Lo sviluppo dell'attività è stata realizzata – nel secondo semestre dell'anno - attraverso una costante segnalazione dei bandi di gara da

parte di Unioncamere al Tavolo di coordinamento. Tale attività è stata effettuata attraverso il supporto dell'Istituto Tagliacarne, con cui è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei bandi di gara a livello nazionale e locale.

Nel corso dell'anno il Tavolo ha visto complessivamente la segnalazione di 89 gare di appalto di servizi.

Di queste: 48 sono state le gare a cui le Agenzie hanno partecipato, 9 sono risultate finora quelle aggiudicate con un valore pari a circa 9,2 milioni di euro, 16 sono i bandi il cui esito non è stato ancora definito, il cui importo complessivo è di circa 20 milioni di euro ed, infine, 23 sono le gare risultate non aggiudicate per un valore di circa 17 milioni di euro.

I settori di maggiore intervento hanno riguardato la formazione legata a tematiche differenziate (programmazione, e-gov, controllo gestione, comunicazione interattiva) e le ricerche intese come studi e osservatori su filoni diversificati , quali turismo, emersione del lavoro, fabbisogni formativi, seguiti da altri due settori di intervento: la promozione del territorio/internazionalizzazione e la comunicazione.

Merita segnalare - fra i bandi non ancora definiti - l'Avviso pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo "agli interventi per la formazione degli Italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea", su cui il Sistema delle Agenzie e la stessa Unioncamere (in collaborazione con i sistemi camerali locali e in alleanza con altre strutture), ha presentato complessivamente 10 progetti per un valore economico di circa 12 milioni di euro.

2. Programmazione comunitaria sulla Cooperazione transfrontaliera: in questo ambito è stata effettuata un'intensa attività di raccordo con le strutture camerali locali, sia sul versante dei progetti presentati alle Regioni sia come attività di incontri con gli stessi responsabili regionali della programmazione comunitaria, al fine di rendere nota l'attività che le Camere di Commercio possono svolgere sul territorio.

I risultati raggiunti possono essere sintetizzati nei seguenti dati: complessivamente i progetti approvati sono 11 e le risorse finanziarie dei progetti approvati ammontano indicativamente a 8 milioni e mezzo di euro. I settori di intervento riguardano la collaborazione istituzionale ed economica transfrontaliera, la pesca, l'imprenditoria femminile, il turismo.

Un appuntamento annuale sul tema della cooperazione transfrontaliera è stato offerto dal "Forum delle CCIAA adriatiche" che nel 2004 si è svolto a Neum in Bosnia-Erzegovina, dove le strutture Camerali appartenenti ai Paesi Balcanici e alle Regioni Adriatiche si sono incontrate per confrontarsi e sviluppare progetti congiunti, cogliendo anche le opportunità che gli strumenti comunitari offrono attraverso l'Iniziativa comunitaria Interreg III. L'Unioncamere ha partecipato al Forum, seguendo due Tavoli di lavoro: quello sull'imprenditoria femminile e quello sui porti turistici.

Un'ulteriore attività di monitoraggio che Unioncamere ha seguito, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera Interreg III C Zona Sud è il Progetto GEINSPORT – Gestione Integrata dei Porti Turistici nel Mediterraneo realizzato da Assonautica nazionale in collaborazione con Assonautica di Catania: il progetto è stato approvato nel marzo 2004 dal Comitato di Programmazione dell'Iniziativa. Nel corso dei mesi successivi sono state avviate le fasi di lavoro, di cui si cita l'attivazione per la creazione di un Osservatorio sui principali fenomeni legati ai porti turistici della Zona sud d'Europa.

3. Programmazione comunitaria Obiettivo 1: in questo ambito, il 2004 è stato l'anno di revisione di metà periodo della programmazione comunitaria, con la conseguente riprogrammazione degli interventi da parte delle Autorità di Gestione delle Regioni del Mezzogiorno.

   Oltre ad aver realizzato il consueto monitoraggio sul processo sviluppatosi durante l'anno, attraverso il raccordo con le realtà territoriali ed i contatti con le Pubbliche Amministrazioni centrali, l'Unioncamere ha

organizzato, nel marzo 2004, un incontro con i Presidenti delle Camere appartenenti all'area obiettivo 1 per individuare e discutere i temi legati all'utilizzo dei fondi comunitari, insieme agli altri temi inerenti lo sviluppo locale come l'internazionalizzazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Anche nel corso del 2004, Il Tavolo di coordinamento, richiamato al punto precedente, ha svolto - in diversi casi - attività di assistenza tecnica alle strutture camerali, che hanno partecipato ai relativi bandi di gara nell'area Ob.1.

Una particolare attenzione è stata data all'Iniziativa comunitaria per lo sviluppo rurale, Leader+, che nelle Regioni del Mezzogiorno ha accumulato un forte ritardo nella definizione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), soggetti attuatori dei Piani di Sviluppo. Solo nella seconda metà del 2004, infatti, sono stati emanati i primi bandi di gara per la realizzazione degli interventi. Su questa Iniziativa, l'Unioncamere ha acquisito nell'ottobre 2004, la documentazione relativa allo stato di attuazione in Italia – realizzata dell'INEA - con il fine di valutare le opportunità derivanti per il sistema camerale.

4. Partecipazione al Gruppo di Lavoro Trasporti del Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1. A questo fine Unioncamere ha instaurato un rapporto diretto con il Responsabile del PON Trasporti, al fine di essere inserita nell'ambito del Gruppo di lavoro, a cui ha partecipato nel luglio 2004. In quella stessa occasione, è stata deliberata la decisione di costituire un "Gruppo tecnico Studi", cui affidare la selezione di studi riguardanti il settore infrastrutturale del Mezzogiorno, da poter finanziare in base alla disponibilità finanziaria della Misura IV.1 di Assistenza tecnica del Pon Trasporti. L'Unioncamere è stata inserita nel suddetto Gruppo ristretto anche in rappresentanza del referente di Confindustria.
5. Partecipazione agli incontri dei Comitati di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno ob.1 e del Programma Operativo Nazionale

"Sviluppo locale" e del : in questo ambito l'Unioncamere, membro di entrambi i Comitati, anche per il 2004 ha partecipato ai suddetti incontri, dove è stato analizzato lo stato di attuazione della programmazione comunitaria. In particolare, la documentazione acquisita ha riguardato la revisione dei capitoli del QCS. La mole informativa inerente al processo in atto sull'utilizzo dei fondi permette di avere un quadro complessivo delle 7 Regioni del Mezzogiorno, in merito all'andamento della spesa complessiva dei fondi, al nuovo quadro finanziario riprogrammato e all'individuazione delle priorità tematiche.

Il valore dell'impegno finanziario e della spesa effettuata per le attività descritte è stata di 78.961 euro, pari al 97% delle disponibilità in bilancio.

Nel corso del 2004 le attività dell'Unità di progetto *"INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI"* si sono sviluppate secondo una logica di continuità rispetto agli anni precedenti.

L'attività di internazionalizzazione di Unioncamere, infatti, ha come propri punti di riferimento istituzionali gli Accordi di Programma stipulati con il MAP (11 luglio 2000) e con il MAE (11 ottobre 2001).

L'Accordo di Programma MAP, Unioncamere, Assocamerestero ha consentito, nel 2004 la realizzazione di una intesa operativa ICE-Unioncamere del valore di € 10.582.000,00 per progetti comuni di promozione, cooperazione industriale e formazione nell'ambito delle seguenti filiere produttive: agro-alimentare, oro, legno, tessile e pelletteria, meccatronica e meccanica, turismo, edilizia, componentistica, nautica. Nel quadro dei rapporti con il MAP, Unioncamere ha anche contribuito al varo della circolare in materia di assegnazione del numero meccanografico, firmata dal Ministro Marzano il 6 maggio 2004. Con l'accordo del 12 maggio 2004, Unioncamere, congiuntamente ad Assocamerestero ed ICE, ha aderito al progetto MAP per l'istituzione di una Banca Dati Promotion Pubblica per la presentazione in rete dei programmi promozionali delle istituzioni italiane preposte ad attività di internazionalizzazione.

Unioncamere ha inoltre voluto imprimere una accelerazione allo sviluppo del portale Globus, anche alla luce del varo della citata circolare sul numero meccangrafico e dell'adesione al progetto del MAP di creazione di una Banca Dati Promotion Pubblica. Tale accelerazione ha comportato la promozione di un programma di rilancio del portale web Globus e di valorizzazione dei suoi servizi informativi.

Con il MAP si è sviluppata una specifica collaborazione nel quadro della Legge per i Balcani. Nel gennaio 2004 si sono attivati i nove progetti a valere sull'annualità 2001 della legge 21 marzo 2001, n. 84:

1. "Programma di attività di formazione in ambito commerciale ed imprenditoriale a sostegno dell'istituzione dell'Associazione degli Imprenditori della Comunità nazionale italiana in Croazia" promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
2. "Assistenza tecnica nel controllo dell'inquinamento atmosferico dell'area industriale di Pancevo in Serbia", promosso dalla Camera di commercio di Ravenna.
3. "Assistenza tecnica al sistema camerale serbo per il suo processo di aggiornamento", promosso dalla Camera di commercio di Milano.
4. "Intervento sul sistema camerale della Bosnia-Erzegovina con creazione di centri di servizi per il sostegno all'imprenditoria e per l'internazionalizzazione delle imprese ed analisi finalizzata all'introduzione del registro delle imprese", promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
5. "PARSEC C8 (Partnership for the Southeastern European Countries Corridor 8)", promosso dalla Camera di commercio di Chieti.
6. "Studio di fattibilità della filiera delle carni nella Repubblica Croata", promosso dalla Camera di commercio di Reggio Emilia.
7. "Lo sviluppo agricolo e territoriale in Italia e la riconversione dei terreni in Romania: il secondo allargamento UE come opportunità per perseguire una gestione agricola rispettosa dei consumatori e delle esigenze del

mercato (nuove tecnologie e produzioni biologiche), promosso dal CER Lombardia.

8. "Balcani on-line" promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
9. "CENTRO – Centro servizi in Romania" promosso da Unioncamere Veneto.

L'Accordo di Programma con il MAE ha comportato, innanzitutto, il rinnovo dell'intesa istituzionale tra Unioncamere e Ministero degli Affari Esteri. In questo quadro, Unioncamere ha contribuito a dare impulso al progetto Extender per la diffusione, a livello territoriale, delle informazioni provenienti dalla rete diplomatico-consolare italiana.

Nel corso del 2004 Unioncamere ha, inoltre, firmato Accordi di collaborazione con i sistemi camerali della Giordania, del Belarus e della Turchia.

Con il Ministero degli Affari esteri è continuato anche lo sviluppo del progetto concernente l'Iniziativa Centro Europea (In.C.E.). In relazione a detto progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- svolgimento delle funzioni di Segretariato dell'iniziativa, in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri, la sede In.C.E. governativa e progettuale di Trieste, la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo di Londra e gli altri organismi coinvolti nelle attività In.C.E. (UNECE, OCSE, ecc), al fine di favorire lo sviluppo delle relazioni tra Camere di commercio dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e contribuire alla promozione degli investimenti da parte delle imprese italiane, anche in vista dell'allargamento dell'Unione Europea;
- supporto alle attività della Presidenza In.C.E. 2004 della di Commercio della Slovenia;
- realizzazione di eventi bilaterali con i sistemi camerali In.C.E., con priorità per i Paesi coinvolti nell'allargamento dell'Unione Europea e i Balcani;
- partecipazione a missioni camerali e istituzionali, ospitalità di delegazioni

e organizzazione di iniziative, anche progettuali, a favore delle Camere di commercio dell'area In.C.E.;

- preparazione e realizzazione della partecipazione alla Conferenza dei Presidenti Ince e del Forum conclusivo dell'In.C.E. che si sono svolti rispettivamente a Vienna nel l'ottobre 2004 e a Bratislava nel novembre 2004.

Per l'iniziativa In.C.E. è stata impegnata la totalità dei 118.659,00 Euro previsti.

Con Mondimpresa è continuata l'attività di collaborazione per supportare l'intervento a favore delle Camere di commercio e della loro partecipazione ai programmi 2004 garantendo assistenza tecnica agli Uffici Internazionalizzazione, ai Centri Estero e alle Aziende Speciali nella progettazione di missioni istituzionali e commerciali all'estero e più in generale di iniziative coordinate a favore delle imprese.

Per questa iniziativa è stata impegnata la totalità dei 47.000, 00 Euro previsti

Le attività di supporto dell'Unità di progetto alla Rete Insuleur e Ascame, così come le altre attività connesse ai temi dell'internazionalizzazione, sono state portate avanti secondo politiche a favore dell'internazionalizzazione.

a) *Rete delle camere di commercio e industria insulari dell'Unione Europea (INSULEUR)*

L'Area ha continuato a fornire un supporto di segreteria alla presidenza Insuleur, tenuta dalla Camera di Commercio di Cagliari, nella persona del Presidente Romano Mambrini ed ha continuato a svolgere un'attività di coordinamento ed assistenza tecnica alle Camere di commercio italiane, associate ad "Insuleur".

L'Unioncamere ha svolto, altresì, attività:

- di "lobby" insulare presso le Istituzioni comunitarie: Commissione, Consiglio, Parlamento europeo e Comitato Economico e Sociale (vedi contatti e relazioni con Commissario alle politiche regionali e la relativa Direzione Generale) ;

- di elaborazione di documenti e prese di posizione inviati ai Presidenti del Consiglio e ai Ministri Affari Esteri dei singoli paesi UE ed ai Commissari UE, nel corso delle discussioni della nuova Costituzione europea e della Proposta dei nuovi Regolamenti sui Fondi strutturali e Aiuti di Stato della Commissione UE, al fine del riconoscimento dell' "handicap" strutturale delle isole, come diseconomia permanente da attenuare e superare con un'adeguata politica di coesione sociale, economica e territoriale intercomunitaria;
- incontri e riunioni presso l'Intergruppo delle isole del Parlamento europeo, sia a Strasburgo che a Bruxelles;
- partecipazione a Convegni e Forum sulla coesione, organizzati dal Comitato delle Regioni, dalla CRPM - Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime dell'UE-, dalla Commissione UE, dalla Presidenza irlandesa della UE, ecc..

L'Unioncamere ha promosso iniziative insulari congiunte, preparando – tra l'altro – la stesura di alcuni progetti co-finanziati, sia a livello nazionale, che comunitario ed internazionale, promuovendo e sollecitando la presenza di Camere italiane interessate. Al momento Insuleur partecipa come "partenaire" nei seguenti progetti: "*NISSOS*", in qualità di valutatore del progetto di "best practices" tra imprese insulari; "*e-Chamber*", d'intesa con Ascame, per verificare tra le CCI insulari la validità dei servizi informatici alle imprese realizzati con tale progetto; "*DIAS-NET*", progetto per la creazione di un network tra CCI insulari per servizi alle imprese.

Inoltre sono stati proposti i seguenti progetti: "*Formazione quadri camerali insulari*", progetto in corso di realizzazione, per sensibilizzare i quadri camerali alle problematiche comunitarie insulari e dare loro strumenti e supporti per lo sviluppo delle loro economie insulari; la creazione di "*Laboratori delle economie locali delle isole*" presso le singole Camere insulari, per un'attività di ricerca sulle caratteristiche

dell'economia imprenditoriale insulare, cioè lo studio degli aspetti e problemi inerenti l'azione delle imprese nel territorio nel quale opera la Camera di Commercio insulare, compresi gli effetti degli interventi che gli Enti locali, Regioni, Stati ed Unione europea esercitano in tale territorio. Tale progetto è stato proposto alla Commissione UE per un eventuale finanziamento.

L'Unioncamere ha organizzato, nell'ambito Insuleur, degli incontri a Marsiglia con il "Club delle crociere", insieme alla Camera di Commercio ed al Comune di Cagliari, al fine di promuovere il settore crocieristico in Sardegna.

b) *Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo (ASCAME)*

L'Unioncamere ha continuato a fornire un supporto di coordinamento all'attività delle Camere italiane aderenti all'Ascame, nonché un supporto di segreteria alla presidenza della Commissione Turismo e Cultura e della Commissione Imprenditoria femminile dell'Ascame, tenute dalla Camera di Commercio di Palermo.

L'Unioncamere ha preso parte a riunioni statutarie (Assemblea e Comitati di Presidenza) e Commissioni di lavoro ed ha partecipato alle riunioni di lavoro per dei progetti euromediterranei approvati gli scorsi anni. Il primo "eChamber" – approvato nel dicembre 2001 e terminato nel 2004, con un finanziamento di 1.100.000 euro (di cui 273.000 ad Ascame, alle Camere di commercio di Marsiglia, Cipro, Bruxelles ed all'Unioncamere della Grecia) - è un progetto per la creazione di un network tra Camere di commercio euro-mediterranee per la fornitura di servizi on line alle imprese, con particolare riguardo al commercio elettronico. Il secondo progetto, "Med-Tur", per lo sviluppo del commercio elettronico nel settore del Turismo nautico, approvato gennaio 2002 e concluso all'inizio del 2004, con un contributo finanziario di 1.000.000 Euro, di cui 577.000 sono andati alle Camere di commercio di Cagliari, Marsiglia, Bruxelles ed all'Unioncamere della Grecia.

L'Unioncamere partecipa anche all'organizzazione di "Meditour 2005", il Forum sul turismo mediterraneo, che si svolgerà a maggio 2005 ad Hammamet in Tunisia e che vedrà la partecipazione di operatori turistici dei vari paesi euro-mediterranei.

L'Unioncamere ha partecipato, infine, all'implementazione del Server dell'Ascame il cui sito è visitabile all'indirizzo: www.ascame.com.

Le principali iniziative della *SEZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO MISTE* nel 2004

Sotto il profilo dei rapporti istituzionali, la Sezione ha provveduto a sostenere le Camere miste nel dialogo con il Ministero delle Attività produttive in relazione alle necessità di adeguamento di alcune Camere miste ai requisiti minimi di efficienza operativa fissati dal Ministero. La Sezione ha inoltre assistito le Camere miste nella fase di presentazione delle domande di finanziamento sulla legge 1083/54, che stanzia contributi a favore di iniziative volte a promuovere l'esportazione. Si sono tenuti incontri con il Vice Ministro alle Attività Produttive, On. Adolfo Urso e con il Direttore Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria del Ministero degli Esteri, Min. plenipotenziario Giandomenico Magliano, per mettere a punto i programmi e le linee di intervento operative della Sezione.

In vista di un maggiore raccordo con il sistema camerale italiano all'estero, è stato istituito un tavolo di coordinamento tra la Sezione e Assocamerestero, che ha avviato l'identificazione di iniziative di collaborazione tra le camere italiane all'estero e le camere miste per le aree francese, svizzera e cinese, che prevedono l'attivazione di servizi in comune.

Per diffondere la conoscenza dei programmi e dei servizi delle camere miste, è stata realizzata una brochure a fogli mobili, distribuita agli operatori e ai principali interlocutori delle camere miste (camere di commercio, camere italiane all'estero, organismi a vocazione internazionale e amministrazioni pubbliche competenti).

In occasione di una missione del Presidente della Sezione in Europa Centro

orientale, la Sezione ha siglato due accordi di collaborazione con le Camere di commercio nazionali della Bulgaria e della Repubblica Moldava, funzionali alla futura costituzione di Camere miste in quell'area.

E' stato dato avvio al programma di formazione delle professionalità delle Camere miste, realizzato d'intesa con il Ministero Attività Produttive, con un seminario indirizzato ai Segretari Generali delle Camere miste, sulle problematiche del coordinamento dei programmi delle strutture di promozione dell'export e sulle opportunità di finanziamento per le camere miste a livello nazionale e comunitario. Sono stati altresì presentati i programmi informativi messi a disposizione dal sistema camerale via Internet ed è stata affrontata l'importanza dell'arbitrato e della conciliazione nelle vertenze internazionali ed il ruolo che possono avere le Camere di commercio miste. L'incontro, che si è tenuto il 13 dicembre a Bologna presso l'Unioncamere Emilia Romagna, ha registrato gli interventi del Presidente della Sezione e di rappresentanti del Ministero delle Attività produttive e del Ministero degli Esteri, di Infocamere, di Assocamere, di Mondimpresa e della Camera Arbitrale di Roma.

La Sezione ha contribuito alla realizzazione di un meeting sulle politiche promozionali in Argentina, promosso in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Argentina e l'Unioncamere Emilia Romagna e svoltosi a Bologna il 3 dicembre 2004.

I Comitati direttivi e l'Assemblea della Sezione si sono regolarmente riuniti a Milano e a Roma per delineare le linee di intervento della Sezione e definire le iniziative da realizzare.

Per la suddetta attività è stato destinato l'importo di € 40.000 a valere sul capitolo 3003 di Unioncamere.

Anche nel 2004, l'*UFFICIO PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI* ha lavorato per promuovere il ruolo delle camere di commercio e dell'Unioncamere presso il Parlamento, il Governo e gli enti locali in particolare le regioni.

Questo ha richiesto attività sui diversi versanti del rafforzamento delle

relazioni istituzionali con il Parlamento (ma anche con il governo, con le altre istituzioni e con le associazioni di categoria) e monitoraggio dei provvedimenti normativi nazionali da un lato, del monitoraggio della attività normativa delle Regioni e relazioni istituzionali attraverso le Camere di commercio e le Unioni regionali tramite l'Osservatorio Istituzioni e Decentramento, dall'altro.

a) *Rafforzamento delle relazioni parlamentari e istituzionali e monitoraggio dei provvedimenti normativi (Cap. 3007)*

Nel corso del 2004 sono state realizzate attività di studio ed approfondimento con lo scopo di affermare il ruolo delle autonomie funzionali, di consolidare il ruolo delle Camere di commercio, ai diversi livelli istituzionali, di valutare ed approfondire l'impatto sul sistema delle Camere di commercio delle riforme istituzionali in corso, tra cui soprattutto la riforma della Parte II della Costituzione all'esame del Parlamento. Per questo, si è fatto ricorso anche ad approfondimenti, articoli e pareri della più autorevole dottrina, ad esempio sul regime dei controlli in Sardegna (Prof. Cerulli Irelli), sulle nuove province sarde (Prof. D'Atena). Per la loro rilevanza scientifica, sono stati anche pubblicati degli studi realizzati da parte del professor D'Atena, del professor Antonini e del professor Cerulli Irelli, che hanno contribuito ad alimentare il dibattito. In particolare:

- Vincenzo Cerulli Irelli, "Autonomie funzionali e Camere di commercio";
- Luca Antonini, "Il cammino costituzionale delle Camere di commercio";
- Antonio D'Atena, "Le autonomie funzionali, tra riforma del Titolo V e riforma della riforma".

Tra le pubblicazioni realizzate, si segnala che, in occasione dell'assemblea dell'Unioncamere di novembre, è stato realizzato dall'Area l'aggiornamento del "Testo unico delle Camere di commercio – La legge 580 e i provvedimenti normativi successivi", che riporta, per ogni

articolo della legge 580/93, tutti i provvedimenti normativi successivi che sono intervenuti a modificare o a specificare la portata della legge.

Inoltre, nel corso del 2004 è stato deciso di contribuire alla rivista telematica Federalismi.it. Tale rivista affronta e approfondisce i temi relativi al federalismo. Il dibattito scientifico animato dalla rivista è stato di grande importanza, ed ha contribuito a dare ulteriore visibilità alle tematiche legate alle autonomie funzionali e più in generale alle riforme istituzionali.

In questo ambito, si è decisa la partecipazione al convegno di presentazione della pubblicazione del Comitato delle Regioni "Il rafforzamento della democrazia regionale e locale nell'Unione europea", promosso dalla rivista stessa presso la sede dell'Unioncamere con la partecipazione di rappresentanti dell'ente.

Nel 2004 sono stati anche rafforzati i rapporti con i sistemi camerali di diritto pubblico dei paesi europei, per avviare uno scambio di esperienze e costituire una rete di rapporti tra i sistemi camerali con caratteristiche simili. A questo scopo è stato anche preparato un documento descrittivo del sistema camerale italiano, poi tradotto in inglese.

Nel corso del 2004, il lavoro dell'area si è anche sviluppato, inoltre, sui preventivati filoni di attività:

- sul fronte dei rapporti con il Parlamento, sono stati consolidati i rapporti con i parlamentari ed è stata alimentata la rete di contatti;
- è stato inoltre realizzato il monitoraggio, lo studio e la valutazione dell'impatto sul sistema delle Camere di commercio dell'attività normativa, anche utilizzando i notiziari quotidiani dell'ISPRO e del "Velino". Grazie a questi strumenti, è stato effettuato il monitoraggio di gran parte dei provvedimenti in esame nel corso dell'anno.

Tra i provvedimenti più importanti su cui l'ufficio ha concentrato la propria attenzione, si segnala:

- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, *Definizione delle norme generali relative*

all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

1. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sulla base di apposite convenzioni con – tra gli altri – le Camere di commercio.
2. Rappresentanti delle Camere di commercio fanno parte del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro, istituito per lo sviluppo dei percorsi in alternanza.

- *Legge 31 marzo 2005, n. 56, Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore.*

  La legge prevede l'istituzione di sportelli unici all'estero cui partecipano le camere di commercio italiane all'estero e promuove, con il Ministero delle attività produttive e il Ministro degli affari esteri, forme di raccordo con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le camere di commercio italiane all'estero al fine di facilitare le sinergie nelle iniziative, di settore o di filiera, con le modalità previste negli accordi di programma e di settore sottoscritti dagli stessi Ministeri, anche disgiuntamente, con l'Unioncamere e con l'Associazione delle camere di commercio italiane all'estero.

- *Legge 15 dicembre 2004, n. 308, Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione.*

  E' prevista l'istituzione di una sezione speciale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti alla quale si iscrivono le imprese di paesi europei ed extraeuropei che effettuano operazioni di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi.

- *Decreto 23 novembre 2004, Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a favore dei*

consumatori", di cui all'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Viene assegnata all'Unioncamere una parte del Fondo, ai fini della promozione delle attività di informazione, consulenza ed assistenza ai consumatori e delle attività di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi.

- *Decreto 13 ottobre 2004, "Borsa nazionale del lavoro", di cui agli articoli 15 e 16 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione della legge 14 febbraio 2003, n. 30*

  All'interno della Commissione per il raccordo ed il coordinamento della borsa continua del lavoro istituita presso il Ministero del lavoro si prevede la presenza di un rappresentante dell'Unioncamere.

- *Decreto 23 luglio 2004, n. 223, Regolamento recante approvazione delle indennità spettanti agli organismi di conciliazione a norma dell'articolo 39 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5*

  Per i servizi di conciliazione degli enti pubblici sono state adottate le tariffe già utilizzate dal sistema camerale.

- *Decreto 23 luglio 2004, n. 222, Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5*

  Viene istituito il registro degli organismi di conciliazione in cui le Camere di commercio si iscrivono di diritto su semplice domanda.

  Vengono adottati quali parametri per i corsi di formazione dei conciliatori quelli già predisposti dall'Unioncamere ed in uso presso le Camere di commercio.

- *Decreto 23 giugno 2004, Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile.*

E' istituito l'albo delle società cooperative presso il Ministero delle attività produttive, che si avvale delle Camere di commercio.

- *Legge 6 maggio 2004, n. 129, Disciplina dell'affiliazione commerciale*

  Per le controversie relative ai contratti di affiliazione commerciale si prevede la possibilità per le parti di esperire un tentativo di conciliazione presso le Camere di commercio, sulla base del modello del diritto societario.

- *D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee) della legge 7 marzo 2003, n. 38.*

  Ai fini dell'aggiornamento del REA, le Camere di commercio acquisiscono le dichiarazioni del soggetto che esercita attività agricola modificative del fascicolo aziendale.

- *D.Lgs. 6 febbraio 2004, n. 37, Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi numeri 5 e 6 del 17 gennaio 2003, recanti la riforma del diritto societario, nonché al TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e al testo unico dell'intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.*

  I decreti correttivi hanno modificato la procedura di conciliazione presso le Camere di commercio per quanto riguarda la possibilità per il conciliatore di procedere alla proposta per la risoluzione della controversia.

- *D.Lgs.22 gennaio 2004, n. 34, Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*

  Viene specificata, tra le competenze che fanno capo alla nuova area funzionale per lo Sviluppo economico del Ministero per le attività

produttive, quella relativa alla vigilanza sul sistema delle Camere di commercio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 112/98, e sulla tenuta del registro delle imprese.

DPEF e legge finanziaria 2005

E' stata fatta una attenta lettura ed un monitoraggio approfondito del documento di programmazione economico-finanziaria e della legge finanziaria per il 2005, dalla loro preparazione, all'esame parlamentare fino all'approvazione finale.

Inoltre, sono stati costantemente seguiti altri provvedimenti, il cui esame è proseguito nei mesi successivi alla fine dell'anno 2004. Tra i più rilevanti, si citano:

- il *disegno di legge costituzionale di riforma* della Parte II della Costituzione, che ha visto il riconoscimento all'art. 118 della Costituzione gli enti di autonomia funzionale;
- il disegno di legge di riforma della legislazione portuale;
- la *proposta di legge sul Made in Italy*, che prevede un ruolo per le Camere di commercio per il rilascio dei marchi alle imprese, il controllo su queste ultime e l'eventuale revoca del marchio;
- la *proposta di legge sulla conciliazione stragiudiziale*, che prevede un ruolo per le Camere di commercio;
- il disegno di legge *per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari;*
- il disegno di legge di *modifiche urgenti al R.D. n.267/42 recante disciplina del fallimento*;
- il disegno di legge recante *modifiche al codice di procedura civile*;
- la proposta di legge sulle *sanzioni in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi*;
- il disegno di legge *recante modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici;*

- il *disegno di legge sull'impresa sociale*, che prevede l'obbligo, per i soggetti del c.d. terzo settore che possono essere definiti "impresa", di iscrizione al registro delle imprese.

Nel corso del 2004, parte dell'attività dell'area è stata inoltre dedicata alla preparazione di audizioni presso le Commissioni parlamentari. In particolare, si sono svolte le seguenti audizioni:

- 02/12/2004. Modificazione della parte II della Costituzione l'audizione si è svolta presso la Commissione Affari costituzionali del Senato sulla riforma della Costituzione.
- 30/11/2004. Codice dei diritti di proprietà industriale, sul quale è stato presentato un documento alla commissione attività produttive della Camera dei Deputati.
- 27/10/2004. Indagine conoscitiva sull'assetto del settore portuale in Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati.
- 13/10/2004. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2005) davanti alle Commissioni congiunte Bilancio Camera dei Deputati e Senato della Repubblica.
- 30/06/2004. Modificazione di articoli della parte II della Costituzione L'audizione si è svolta presso la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.
- 10/03/2004. La disciplina dell'impresa sociale Presso la Commissione Giustizia del Senato.

Anche per il 2004, è stato ulteriormente promosso il rapporto con l'Università, in particolare attraverso il finanziamento di una annualità di una borsa dottorato di Roma 3.

b) *Osservatorio istituzioni decentramento amministrativo e sussidiarietà (cap. 3007)*

Il progressivo decentramento istituzionale, la riorganizzazione pluralista dei poteri pubblici, l'articolazione funzionale delle competenze hanno

sollecitato il sistema camerale a consolidare le relazioni con i soggetti istituzionali deputati a definire le strategie di sviluppo economico del territorio, ed ad operare affinché al riconoscimento formale del ruolo e delle funzioni camerali si accompagni l'esercizio effettivo di funzioni, intensificando il ricorso agli strumenti della delega, delle convenzioni, della consultazione.

Per queste ragioni l'Unioncamere ha istituito, nel corso del 2004, l'Osservatorio Istituzioni, Decentramento Amministrativo e Sussidiarietà - pensato come centro di documentazione e supporto dell'intero sistema camerale, con l'obiettivo di sostenere le linee d'azione delle Camere di commercio sui temi del decentramento istituzionale e del federalismo e collocato all'interno dell'ufficio.

L'Osservatorio è composto da eminenti docenti di Diritto Costituzionale, Diritto Amministrativo, Diritto Pubblico Generale, di Economia del territorio e da rappresentanti interni al sistema camerale, capaci di offrire significativi contributi nel perseguimento degli scopi dell'Osservatorio stesso.

Nel corso del 2004 è stato messo a punto un articolato programma di attività per il perseguimento delle finalità dell'Osservatorio. Sulla base di tale programma sono state realizzate le seguenti attività scientifiche:

Monitoraggio legislativo

Nel corso dei mesi sono stati prodotti diversi documenti sull'iter di approvazione degli Statuti regionali delle Regioni a Statuto ordinario, continuamente aggiornati e veicolati all'interno del sistema camerale (in tutti gli Statuti promulgati le autonomie funzionali trovano esplicito riferimento). E' stata, inoltre, condotta un'attenta ricognizione dei principali provvedimenti legislativi regionali d'interesse camerale.

Produzione scientifica

E' stato stilato un documento sulla crescita del sistema camerale nell'ambito del nuovo assetto istituzionale del Paese.

E' stato redatto un primo documento di sintesi esplicativa sul federalismo fiscale.

E' stato elaborato un documento monografico sulla semplificazione amministrativa.

E' stata realizzata una ricerca sui sistemi elettivi delle Camere di Commercio in Europa.

Formazione

L'Osservatorio ha realizzato un primo ciclo di formazione, articolato in tre distinti moduli formativi, rivolto ai funzionari delle Unioni Regionali che curano il monitoraggio della legislazione regionale e intrattengono relazioni politico istituzionali con il territorio e in particolare con l'ente Regione.

Divulgazione scientifica

L'Osservatorio ha promosso e partecipato all presentazione della ricerca "Il rafforzamento della democrazia regionale e locale nell'unione europea" realizzata dall'associazione osservatorio sul federalismo e sui processi di governo, presentata presso la sede dell'Unioncamere.

Alcuni dei documenti scientifici prodotti dall'Osservatorio sono stati pubblicati su riviste camerali ("Politiche e reti per lo Sviluppo"), su siti di settore (Federalismi.it), ovvero come estratti monografici distribuiti dall'Unioncamere.

Tre sono stati i tratti caratterizzanti l'attività del 2004 nell'ambito del PROGETTO SPECIALE SULLA CONCILIAZIONE:

a) l'adeguamento alla riforma del diritto societario;
b) la comunicazione;

c) la definizione di accordi nazionali per lo sviluppo degli strumenti di giustizia alternativa.

Durante il 2004 sono stati emanati i due decreti ministeriali che hanno dato attuazione alle norme contenute nel d. lgs. n. 5/2003, sia per quanto riguarda i profili di funzionamento del registro ministeriale al quale anche le Camere di Commercio dovranno iscriversi, sia per quanto riguarda i profili tariffari.

Il ruolo e il riconoscimento che è stato assegnato alle Camere di Commercio in virtù della loro consolidata esperienza di sistema su questi temi, ha posto la necessità di avviare una serie riflessione sull'adeguamento delle regole di procedura e sulla formazione dei conciliatori, che peraltro era stata già avvertita e segnalata sulla base dell'esperienza maturata dopo le regole uniformi introdotte nel 2002.

Proprio su questi aspetti hanno lavorato sia la commissione di studio che il Tavolo di lavoro sulla conciliazione.

La prima ha avviato un'attenta riflessione di carattere giuridico e scientifico sulle numerose questioni interpretative poste dai regolamenti attuativi.

La seconda ha invece predisposto, anche grazie agli spunti offerti dalla commissione di studio, una serie di indicazioni pratiche per la gestione dei servizi di conciliazione più conformi alle novità legislative.

Gli obiettivi di tale lavoro sono:

1) la modifica e l'adeguamento del regolamento della procedura di conciliazione alla riforma del diritto societario;
2) l'aggiornamento degli standard uniformi per la formazione dei conciliatori.

Accanto all'impegno sulla adeguamento alla riforma societaria, il lavoro svolto nel corso del 2004 ha avuto un altro obiettivo caratterizzante: la comunicazione e la promozione dei servizi camerali di conciliazione.

L'elemento maggiormente caratterizzante è stato quello relativo alla realizzazione della "Settimana nazionale di promozione dei servizi camerali di conciliazione", che è stata realizzata dal 18 al 24 ottobre 2004.

Tale iniziativa è stata organizzata grazie alla collaborazione tecnica di Mediacamere, alla quale è stato affidato l'incarico per la progettazione delle iniziative, da realizzarsi a livello locale sulla base di un format unico e condiviso; tali iniziative hanno avuto quale momento fondamentale la proiezione del Videofilm, realizzato a livello nazionale, con il quale (oltre alla dimostrazione di una conciliazione effettivamente gestita) si sono intervistati importanti esponenti camerali, politici, imprenditoriali e consumeristici sui temi della conciliazione.

Inoltre tale collaborazione ha consentito di elaborare il materiale necessario (anch'esso realizzato con un'immagine comune) da distribuire alle Camere di Commercio (locandine, brochures, banner ecc.) in occasione delle varie iniziative, oltre che la realizzazione della campagna stampa.

Più di 80 Camere hanno partecipato all'iniziativa e complessivamente sono stati pubblicati 163 articoli con un coinvolgimento abbastanza uniforme di gran parte delle testate provinciali e regionali, tale da "coprire" l'intero territorio nazionale ed in 20 Camere di Commercio sono state realizzate delle conferenze stampa.

Molte Camere di commercio, inoltre, hanno utilizzato il Videofilm per i passaggi televisivi nelle TV locali, in alcuni casi sono stati realizzati anche dei messaggi radiofonici, con il coinvolgimento delle radio locali e regionali.

Le iniziative di promozione non si sono svolte soltanto nell'ambito della Settimana della conciliazione: in virtù del Comitato misto Unioncamere-ISDACI ed in attuazione degli impegni del protocollo sottoscritto con il CNF e l'AIGA, è stato affidato all'ISDACI un incarico per la progettazione e la realizzazione organizzativa di una serie di seminari sul ruolo dell'avvocato in qualità di assistente della parte in conciliazione. le iniziative sono state realizzate presso le Camere di Commercio di Cagliari, Livorno, Vicenza, Novara e Palermo.

Tale impegno promozionale ha avuto un riscontro positivo anche rispetto al numero delle conciliazioni gestite nel 2004 che risultano più del doppio

rispetto al 2003. Ciò a conferma il trend di crescita degli ultimi anni.

Sempre sul fronte della promozione, ed in vista del futuro impegno sul fronte della gestione della conciliazione anche per via telematica, è stato affidato ad Infocamere un incarico per la progettazione del "Portale sulla conciliazione": un sito tematico, interamente dedicato alla conciliazione delle Camere di Commercio.

Tale sito dovrebbe contenere tutte le informazioni e gli aggiornamenti riguardo le iniziative del sistema camerale, sia dal punto di vista istituzionale, sia dal punto di vista organizzativo; esso dovrebbe inoltre contenere un aggiornamento sulle indicazioni normative nazionali e comunitarie.

Nella prospettiva di sviluppo, tale sito dovrebbe consentire anche di mettere a disposizione degli utenti di poter accedere anche alla procedura di conciliazione interamente *on line*.

L'ulteriore fronte sul quale l'Unioncamere si è sempre impegnata è quello della c.d. strategia delle alleanze che, anche nel corso del 2004, ha avuto ottimi risultati: durante quest'anno, infatti, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Lega Nazionale Cooperative e Mutue per lo sviluppo della conciliazione e dell'arbitrato societari e per l'inserimento delle relative clausole nei contratti e negli statuti delle cooperative. Questo accordo potrà essere ripetuto anche a livello locale.

2. ***Area diritto di impresa e finanza***

CONSULENZA LEGALE, CONSIGLI CAMERALI E REGISTRO DELLE IMPRESE

Anche nel corso del 2004, l'attività di consulenza legale e di supporto operativo prestata agli altri uffici dell'ente e alle camere di commercio per la tenuta e la gestione degli uffici dei registri delle imprese, per la gestione e l'amministrazione delle camere, per lo svolgimento delle funzioni ad esse assegnate è risultata di notevole entità, con il rilascio di pareri in materia di diritto commerciale e societario, sulla tenuta dei ruoli, degli elenchi e di altri

registri tenuti e gestiti dalle Camere di commercio.

Nell'anno 2004 l'ufficio è stato impegnato nel proseguire le attività di supporto e di consulenza legale agli uffici delle camere di commercio secondo le linee impostate negli anni precedenti.

In primo luogo, sono stati forniti numerosi pareri concernenti i procedimenti di nomina dei Consigli camerali e le modalità di funzionamento degli organi delle camere di commercio, con particolare riferimento, ad esempio, alle modalità di sostituzione dei consiglieri, all'integrazione del collegio dei revisori dei conti e alla incompatibilità con la carica di consigliere..

Durante l'anno sono proseguiti gli incontri della task force sul registro delle imprese che ha avuto quale suo principale argomento di incontro l'adeguamento del procedimento di iscrizione e di deposito al registro delle imprese alle novità introdotte dalla riforma delle società di capitali e delle società cooperative, divenuta operativa il 1° gennaio 2004.

La commissione ha predisposto le bozze, successivamente sottoposte all'esame del Ministero delle Attività Produttive che le ha recepite, dei nuovi certificati e delle nuove visure sempre del registro delle imprese ed ha proposto la modifica del decreto interministeriale relativo ai diritti di segreteria dovuti per lo svolgimento delle funzioni camerali.

L'ufficio ha, inoltre partecipato alle riunioni con il Ministero delle Attività Produttive e con l'Agenzia delle Entrate dirette a definire le modalità per l'attuazione del decreto che autorizza le Camere di commercio a rilasciare, modificare e cessare la partita I.V.A. e il codice fiscale delle imprese individuali e delle società, divenuto operativo dal mese di settembre 2004.

Nel corso dell'anno è stato, poi, avviato l'esame per l'attuazione dell'art.44, comma 8 della legge n. 326/2003 il quale consente alle imprese artigiane e a quelle che esercitano l'attività commerciale di assolvere ai loro obblighi di comunicazione nei confronti dell'INPS e dell'INAIL mediante l'iscrizione al Registro delle imprese.

Durante i lavori di un gruppo di studio sono state analizzate tutte le

informazioni che le imprese sono obbligate a fornire agli Enti previdenziali e assicurative, confrontandole con quelle contenute nei modelli del Registro delle imprese.

Al termine dei lavori sono state enucleate le informazioni mancanti, le quali dovrebbero essere fornite alle Camere di commercio per dare attuazione alla norma di legge.

L'ufficio ha, inoltre, collaborato con la Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia, incaricata di modificare il R.D. n. 267 del 1942, contenente la legge fallimentare.

Durante l'anno 2004, in attuazione dell'accordo fra il Ministero delle Attività Produttive e l'Unioncamere per la realizzazione del nuovo sistema di presentazione delle domande di deposito dei marchi e dei brevetti agli uffici camerali con modalità telematiche, mediante l'utilizzo della firma digitale, è stato avviato il piano di formazione del personale incaricato di gestire le domande di deposito di marchi e brevetti.

Sono state affrontate le questioni di interesse delle Camere di commercio, su richiesta delle stesse, con particolare riferimento alla costituzione e partecipazione societaria, alla normativa sugli appalti, all'area contrattualistica e convenzionale, all'interpretazione delle novità normative nelle materie di interesse del sistema, ai quesiti relativi alla composizione e ai compensi dei membri degli organi delle Camere di commercio, ai temi dell'automazione, dell'innovazione telematica e della semplificazione, con particolare riferimento alle attività amministrative e alle informazioni inerenti al registro imprese.

E' stato effettuato il supporto alle varie direzioni dell'Unioncamere, per la necessaria valutazione legale relativamente alle singole attività, con particolare riferimento all'attività amministrativa e deliberativa, oltre agli aspetti relativi ad accordi con le istituzioni ed altri soggetti esterni rilevanti per lo sviluppo economico nazionale e locale ed in linea con la innovazione normativa che vede con favore il raccordo scuola/ università e occupazione.

In materia di aiuti di Stato, è continuata l'assistenza alle Camere di commercio sia sulle singole questioni che su approfondimenti generali, nel collegamento e coordinamento con la Direzione Incentivi del Ministero dell'Industria anche per favorire l'utilizzo della banca dati incentivi per gestire e offrire una conoscenza completa degli aiuti concessi a livello locale e dalle amministrazioni centrali, con particolare riferimento all'individuazione di eventuali ipotesi di cumulo, così come richiesto dalla normativa comunitaria, che ha previsto il "de minimis". Il registro degli aiuti gestito dall'IPI per il Ministero dell'Industria (Bda) si pone in armonia con quanto stabilito dalla normativa comunitaria ed ha richiesto alle Camere di commercio un necessario adeguamento a livello di automazione interna, che è stato previsto da Infocamere che ha progettato e proposto Cerc alle Camere. Il sistema Cerc gestisce tutto l'iter delle pratiche di contributo, siano esse gestite tramite bandi che come contributi "spot", genera automaticamente i file da trasmettere ai fini dell'adempimento della BDA (Banca Dati Anagrafica), ed è integrato con le informazioni del Registro Imprese, del Diritto Annuale e con il programma di Contabilità (Oracle Apps), al quale trasmette automaticamente l'informazione del CUP al fine di farla comparire, come previsto dalla normativa, nei mandati di pagamento. In tema di Cup, Codice Unico di progetto, l'Area Legale, in accordo con il Ministero dell'Economia e con la Segreteria Cipe, ha messo a disposizione la propria consulenza per la risposta ai quesiti delle Camere e per la redazione di linee unitarie di comportamento per le Camere di commercio.

L'intervento dell'Area Legale Unioncamere si è svolta, in materia di aiuti e in tema di Cup, anche a livello locale, nella realizzazione di giornate di studio ed approfondimento.

In tema di aiuti in agricoltura, inoltre, l'Area Legale coordina l'attività delle Camere di commercio per la presentazione, in nome e per conto delle Camere, della "relazione aiuti in agricoltura" erogati annualmente in attuazione al regime 241/2001. Il regime 241/2001 è stato approvato dalla

Commissione, a favore degli interventi delle Camere di commercio per il reale e duraturo sviluppo economico locale.

In materia di concorrenza sleale, l'Area Legale ha continuato ad esaminare i casi di bollettini ingannevoli, che continuano ad essere diffusi, facendo sorgere confusione e mettendo in difficoltà molte imprese e ha supportato le Camere di commercio nella individuazione dei casi suscettibili di richiesta all'Antitrust per l'apertura di un procedimento istruttorio, presentando anche direttamente l'esposizione dei fatti e delle circostanze all'esame dell'Autorità. Ogni caso segnalato è stato riconosciuto fondato dall'Autorità e nelle ipotesi in cui il comportamento, nonostante il provvedimento di inibizione a continuare l'attività di pubblicità ingannevole, si è ripetuto, su segnalazione circostanziata delle Camere, l'Autorità ha provveduto a presentare apposita denuncia alla Procura della Repubblica competente.

L'Area Legale è intervenuta nella valutazione ex ante relativa ad eventuali costituzioni di nuove fondazioni, associazioni o società o alla partecipazione ad organismi già esistenti da parte dell'Unioncamere e delle Camere di commercio, oltre al contributo nella redazione dei nuovi statuti.

L'Area Legale ha proposto soluzioni per particolari e circostanziati problemi in tema di responsabilità e collegamento funzionale tra Camere di commercio e soggetti partecipati o in parte finanziati.

Sono stati affrontati, oltre ai temi della responsabilità, quelli relativi all'inquadramento giuridico degli organismi partecipati (fondazioni, associazioni e società) in sintonia con la normativa comunitaria e la più recente giurisprudenza.

I profili della responsabilità contabile e amministrativa sono stati oggetto di risposte a specifici quesiti.

L'Area Legale, in stretta connessione e collaborazione con l'Ufficio Studi e il Legislativo, ha continuato ad affrontare le problematiche relative al non profit e alla "Delega al governo concernente la disciplina dell'impresa sociale" e alla prospettata riforma del libro I con particolare riferimento alle associazioni e fondazioni.

Il gruppo di lavoro già costituito ha seguito la riforma del non profit con particolare riferimento all'impresa sociale, nella redazione di uno studio che potrà essere pubblicato appena la disciplina dell'impresa sociale verrà approvata dal Parlamento.

E' continuato il lavoro sui *giudizi della Corte dei conti* secondo due attività, le esecuzioni e la riscossione. A seguito infatti di una serie di giudizi di responsabilità contabile intervenuti presso la Corte dei conti l'Unioncamere, in quanto organo dell'esecuzione ai sensi dell'ordinamento vigente, ha attivato le procedure necessarie per realizzare l'esecuzione giudiziale, nelle ipotesi in cui è intervenuta sentenza definitiva di responsabilità (l'art. 76 del T.U. 1214/1934 individua come organi dell'esecuzione le amministrazioni interessate). L'Area Legale si è attivata per la definizione di dilazioni e solo in pochi casi ha dovuto dar mandato esterno per l'esecuzione giudiziale, oltre ad accogliere anche nella fase successiva le richieste di dilazione.

L'Unioncamere ha anche dovuto far fronte alle numerose richieste di rimborso spese legali accompagnate da previsioni di note di parcella, nelle ipotesi di proscioglimento definitivo (art. 3, comma 2 bis, del d.l. 23 ottobre 1996 n. 543 conv. con mod. in l 20 dicembre 1996 n. 639).

Il collegamento con il Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto alla riscossione delle spese processuali, proprie dell'erario, ha permesso la verifica delle singole ipotesi di inadempimento e di definire insieme i casi in cui le somme dovute sono irrecuperabili. L'Area legale ha predisposto periodiche relazioni alla Corte dei conti sull'attività relativa all'esecuzione delle sentenze, nelle quali sono stati presentati i risultati.

Consulenza legale alle CCIAA

Anche nel corso del 2004, l'attività di consulenza legale e di supporto operativo prestata dall'Area Diritto d'Impresa e Finanza agli altri uffici dell'ente e alle camere di commercio per la tenuta e la gestione degli uffici dei registri delle imprese, per la gestione e l'amministrazione delle camere,

per lo svolgimento delle funzioni, anche ex UPICA, ad esse assegnate è risultata di notevole entità, con il rilascio di pareri in materia di diritto commerciale e societario, sulla tenuta dei ruoli, degli elenchi e di altri registri tenuti e gestiti dalle Camere di commercio.

Diritto annuale

Nel corso dell'anno, l'ufficio ha, come al solito, seguito le problematiche relative al diritto annuale, fornendo alle camere di commercio la necessaria assistenza e collaborando con gli uffici del Ministero delle attività produttive in particolare:

- sulla bozza di decreto regolamentare sulle misure sanzionatorie per i casi di mancato pagamento del diritto annuale;
- sul decreto annuale che ha fissato le misure dei diritti per l'anno 2004;
- per la stesura di bozza di circolari e per la risoluzione di particolari problemi posti dalle Camere di commercio;
- sulla bozza di decreto regolamentare della disciplina del diritto annuale DM 359/2001;
- l'ufficio ha partecipato anche a giornate formative svolte sia presso l'Unioncamere che presso l'Istituto G. Tagliacarne.
- L'ufficio ha, durante l'anno 2004, anche intrattenuto le necessarie relazioni con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la gestione dei rapporti collegati alle problematiche di riscossione dei diritti annuali.

Privacy

L'ufficio ha seguito e curato, in collaborazione con la società di consulenza esterna che ha assistito l'Unioncamere gli adempimenti in materia di misure minime di sicurezza nei trattamenti di dati personali di cui al D. Lgs. n. 196/2003.

Assistenza agli Uffici Amministrazione delle Camere di commercio

Le misure di contenimento delle spesa pubblica introdotte con la legge finanziaria 2004 e soprattutto, in corso d'anno, con il decreto legge n.168 del 12 luglio 2004, convertito con legge n.191 del 30 luglio 2004, hanno visto gli uffici dell'Area particolarmente impegnati nell'attività di assistenza al sistema camerale in relazione all'impatto della nuova normativa sulle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi, sull'affidamento degli incarichi di consulenza, sulle limitazioni stabilite per le spese inerenti le missioni all'estero e l'organizzazione dei convegni.

L'Unioncamere ha collaborato attivamente con il Ministero delle Attività Produttive nella redazione della circolare n.557368 del 12 ottobre 2004 illustrativa delle nuove disposizioni e degli effetti delle stesse sui bilanci camerali preventivi e consuntivi.

Nel corso dell'anno 2004, si è tenuta la seconda "Convention" dei dirigenti dell'Area economico-finanziaria e dei responsabili degli uffici ragioneria delle Camere di commercio, occasione di aggiornamento delle tematiche legate alla finanza camerale, ma anche di presentazione dei nuovi servizi approntati dall'Unioncamere nell'ambito dell'attività di assistenza agli uffici camerali.

A tal riguardo, l'anno 2004 ha visto la realizzazione:

- di un sito, all'interno di www.unioncamere.it, dedicato alle informazioni da dare alle imprese sulla disciplina del diritto annuale che ha consentito, per la prima volta, alle stesse imprese di calcolare l'importo da versare sulla base di quanto determinato nel decreto del Ministero delle Attività Produttive e tenendo conto delle maggiorazioni stabilite dalle singole Camere di commercio ai sensi dell'articolo 18, comma 6, della legge 580/93;
- di una rubrica, all'interno di www.unioncamere.net, finalizzata a fornire un quadro organico sulla legislazione e gli orientamenti giurisprudenziali di diretto interesse delle Camere di commercio in materia di appalti e di

forniture di beni e servizi pubblici; rubrica che ha l'obiettivo di guidare gli uffici camerali nella scelta della procedura da attivare attraverso la predisposizione on-line di una "Guida alle procedure contrattuali delle Camere di commercio" e con l'ulteriore possibilità, mediante l'istituzione di un'apposita sezione dedicata alla modulistica, di introdurre la cultura delle "best practices" all'interno degli uffici Provveditorato del sistema camerale.

Negli ultimi mesi del 2004 si è peraltro conclusa l'attività di stesura del nuovo "Vademecum per la gestione contrattuale delle Camere ci commercio". Il volume che ha tenuto conto delle importanti novità introdotte in materia di disciplina delle ordinazioni dei beni, servizi e lavori in economia dal decreto interministeriale del 3 dicembre 2004, è stato trasmesso a tutte le Camere di commercio lo scorso mese di gennaio.

Per l'assistenza fiscale al sistema camerale, sono state confermate le linee di lavoro consolidate e, in particolare:

l'aggiornamento dei dati del sito "Fiscocamere", lo sportello tributario delle Camere di commercio;

l'esame delle problematiche fiscali di interesse del sistema camerale e la conseguente trasmissione di documenti di approfondimento e pareri legali.

In merito al secondo punto, nel corso dell'anno 2004 si proceduto all'esame dei seguenti temi:

- il nuovo trattamento fiscale dei consorzi fidi alla luce delle nuove disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria 2004;
- l'assoggettamento all'imposta di bollo delle quietanze rilasciate dalle Camere di commercio per gli atti presentati al servizio Telemaco;
- l'applicazione della ritenuta d'acconto di cui all'articolo 28, comma 2, del D.p.r. 600/73 sui contributi erogati dall'Unioncamere alle società partecipate per la realizzazione dei progetti previsti nel programma politico dell'Ente.

Assefor in liquidazione

Anche nel corso del 2004, l'ufficio ha continuato a gestire le attività di liquidazione dell'Associazione Assefor in liquidazione, associazione partecipata dal sistema camerale, che non è stato ancora possibile chiudere in quanto sono ancora pendenti alcuni procedimenti con l'Agenzia delle Entrate e perché non è stato ancora possibile liquidare del tutto le partecipazioni finanziarie possedute dall'associazione.

CONTRATTUALISTICA ECONOMATO E CASSA

Le funzioni svolte nell'ambito della contrattualistica, dell'economato e del servizio di cassa rappresentano essenziali attività di supporto per il funzionamento della struttura dell'Ente.

Dette attività hanno lo scopo di garantire la centralizzazione della gestione di tutti i rapporti negoziali con i fornitori di beni e servizi attraverso gli strumenti previsti e le funzioni disciplinate dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, con l'obiettivo di garantirne trasparenza ed economicità.

Fondamentale è l'interrelazione con tutte le Aree ed i loro Uffici per l'acquisizione delle richieste di beni e servizi, la loro analisi e la successiva soddisfazione con il miglior rapporto qualità\prezzo\tempo.

Per l'approvvigionamento dei beni e servizi l'Ufficio si avvale delle procedure indicate dal soprarichiamato Regolamento, quali: l'asta pubblica, la licitazione privata, l'appalto concorso, la trattativa privata, i lavori in economia e gli acquisti tramite il fondo cassa, secondo la tipologia del bene/servizio da acquisire e dell'ammontare della relativa spesa.

L'Ufficio provvede dunque a tutti gli adempimenti connessi alle suddette forniture, nonché a quelli riguardanti la stipulazione e l'esecuzione dei relativi contratti, che detiene e gestisce; predispone altresì determinazioni dirigenziali di spesa, in special modo quelle che investono il funzionamento - di cui al cap. 2005 - e le immobilizzazioni materiali ed immateriali (cap. 6101 e 6102); emette gli ordinativi per l'esecuzione di lavori e la fornitura di

merci e servizi in economia; gestisce il servizio di cassa interno.

Gestisce inoltre i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente, occupandosi della relativa manutenzione e conservazione; cura la tenuta degli inventari di detti beni.

Nell'anno 2004 i volumi dei provvedimenti e delle procedure realizzate per garantire le esigenze di funzionamento dell'Ente sono stati i seguenti:

- 11 gare, con particolare riferimento ad alcune attività economali ed alle attività del Centro Studi;
- 112 determinazioni dirigenziali relative ad acquisti di beni e servizi;
- 206 ordinativi economali, in relazione alle attività inerenti soprattutto l'approvvigionamento di macchinari e strumenti di lavoro ed interventi di manutenzione ordinaria della sede;
- 638 operazioni effettuate con il fondo cassa interno, riferite in particolare ad acquisti urgenti, anticipi di missione e rimborsi vari al personale.

Le trattative di maggiore rilievo dal punto di vista gestionale ed organizzativo sono state le seguenti:

- indagine telefonica con tecnica C.A.T.I. sulle Pmi del settore manifatturiero;
- indagine campionaria con tecnica C.A.T.I. - analisi trimestrali congiunturali (8000 interviste telefoniche per trimestre);
- licitazione privata per l'affidamento del servizio di vigilanza dell'Ente;
- attività statistiche e di elaborazione dei risultati sui fabbisogni occupazionali e sulle previsioni della domanda di lavoro da parte delle imprese italiane.

Le succitate attività hanno comportato, evidentemente, un'impegnativa relazione anche con soggetti esterni; il volume delle relazioni telefoniche, dei quesiti e degli incontri necessari al raggiungimento degli obiettivi che l'attività dell'Ufficio contrattualistica ed economato deve perseguire sono stati valutati nel 2004 complessivamente nel numero di 450.

Rilevante è stata inoltre l'attività che ha gravitato intorno all'organizzazione

di convegni, eventi ed Assemblee istituzionali, in cui l'Ufficio è impegnato sul fronte organizzativo, oltre che nell'esecuzione delle procedure relative ai rapporti con i fornitori.

Per quanto attiene ai compiti dell'ufficio Magazzino, che assiste la struttura nelle attività di archiviazione, recupero e/o spedizione delle pubblicazioni, detiene i materiali di consumo (cancelleria e vari) ed effettua alcuni interventi di piccola manutenzione e assistenza sugli impianti, le quantità rilevate nell'anno 2004 sono le seguenti:

- richieste materiali di cancelleria e vari 350;
- interventi piccole manutenzioni impianto elettrico e telefonico circa 150;
- interventi gestione e assistenza impianto audiovisivo delle sale riunioni per convegni ed eventi 100 circa.

3. ***Area politiche europee***

Nel 2004 la Sede di Bruxelles si è innanzitutto impegnata nel ristabilire il contatto con le altre strutture del palazzo. Sono state organizzate varie riunioni di coordinamento con le strutture camerali presenti innanzitutto per stabilire il programma comune di lavoro 2004/2005 ed in seguito per la sua implementazione.

Riguardo alla implementazione del programma di lavoro si possono rilevare in particolare i seguenti punti:

- Sulla politica di coesione è stata monitorata la revisione dei regolamenti dei fondi strutturali sulla base di una lavoro preparatorio dell'UC Veneto;
- Sul tema dell'innovazione è stato seguito in particolare la revisione degli aiuti di stato in materia di ricerca ed innovazione e abbiamo partecipato a un gruppo di lavoro in CE per la definizione della area europeo della ricerca a livello regionale per orientare il 7 programma quadro R&S;
- Nell'ambito del mercato interno, la Sede ha portato le tematiche europee in alcuni filoni importanti come l'Assise nazionale sull'artigianato (convegno di Firenze), nel filone del tessile abbigliamento con una nota di

sintesi, nella preparazione dei bandi di gara per le reti europee quali EIC, LEADER, etc.

- Sul versante della internazionalizzazione ben 22 camere italiane hanno risposto ai programmi gestiti da Eurochambres sulla Turchia , Egitto e Balcani (qui in particolare abbiamo partecipato alla selezione delle proposte in Serbia) e 8 sono state selezionate.

La partecipazione alle riunioni è stata assidua, con presenze anche dall'Italia a livello di direttori delle Unioni regionali, e le strutture del palazzo hanno collaborato in modo propositivo nel ricercare sinergie e dare valore aggiunto al lavoro di Unioncamere. Sono stati invitati alle riunioni di coordinamento anche ospiti esterni di livello quali l'Ambasciatore Cangelosi della Rappresentanza Permanente oltre a suoi collaboratori per il tema del tessile, il vice segretario generale della Commissione Moavero Milanesi e altri funzionari per la tematica della revisione di fondi strutturali.

Un risultato importante è stato raggiunto nei confronti della Rappresentanza Permanente con la creazione in Rappresentanza di un punto di contatto permanente per il sistema camerale perché costituisce un riconoscimento alle Camere su Bruxelles. Un ulteriore prova di collaborazione è stata la preparazione della visita che Mondimpresa organizzerà sul tema 'Incontro con l'Europa' e che vedrà coinvolto tutto il sistema camerale.

E' stata avviata una prima fase pilota del progetto di monitoraggio normativo della attività delle istituzioni europee che vedrà completata con la preparazione di schede strategiche per il sistema camerale su tematiche quali la revisione dei regolamenti dei fondi strutturali, la revisione degli aiuti di stato alla ricerca e innovazione, la revisione della legislazione sul settore tessile, etc.

Nei confronti delle aree dell'Unioncamere di Roma sono state avviate utili sinergie in particolare sul progetto pilota del marchio per la ristorazione italiana in Belgio avviato durante la presidenza italiana della UE, con l'Indis per lo studio euromediterraneo nella parte relativa al commercio elettronico.

La Sede ha inoltre partecipato alla formazione per i neo assunti delle camere di commercio.

La collaborazione con le Regioni si è concretizzata con Tavola Rotonda annuale con EIPA e Conferenza dei Presidenti delle Regioni nel primo semestre che ha visto una numerosa partecipazione su Bruxelles e una attenzione particolare anche da alcuni neo eletti parlamentari europei (Pittella, Vincenzi).

Per quanto riguarda l'attività di studio la Sede ha lavorato e completato nel 2004 uno studio sui sistemi di promozione del commercio, dell'e-commerce e sulla protezione dei consumatori con il Centro Europeo delle Regioni all'interno del programma di cooperazione euromediterraneo (EUROMARKT). Nel 2004 è stato inoltre avviato su incarico del Comitato economico e sociale europeo uno studio sui mercati del lavoro nei nuovi paesi membri. Due ulteriori studi sul turismo e sui Balcani sono stati presentati al Comitato della Regioni ma non sono stati selezionati.

Per l'attività progettuale invece la Sede ha assistito anche la presentazione di un progetto in CE da parte della CCI Foggia sull'allargamento nonché Mediacamere nella prima fase del progetto di portale europeo sulla trasmissione di impresa EIPCOT. Da ultimo è stato avviato con Asseforcamere il progetto Chase sulla imprenditorialità femminile. La cooperazione bilaterale con alcuni sistemi camerali vicini è stata in particolare avviata con il sistema greco sul tema della imprenditorialità femminile attraverso la preparazione di un protocollo di intesa.

In ambito di Eurochambres, il 2004 ha visto l'apertura di un desk permanente presso Eurochambres nella nuova CHAMBERHOUSE e nell'avvio di un sistema di monitoraggio dei programmi e progetti oltre che il sistema di consultazione sulle politicheSempre in ambito Eurochambres, la Sede ha contribuito alla elaborazione delle linee di lavoro nello Strategic Committee con le principali delegazioni, nel Comitato Budgetario ed ha assistito il Vice Presidente Mantellassi.

Infine sono state apportate, dopo la visita dei Revisori dei Conti, le modifiche richieste nel sistema di contabilità della Sede di Bruxelles introducendo, presso la segreteria, in particolare un sistema di contabilità per facilitare il monitoraggio degli impegni e delle spese nonché un sistema di protocollo informatico. A fine anno sono stati rinnovati i contratti di affitto della Sede ed è stato introdotto sempre presso la segreteria un sistema informatico per la gestione dei rapporti con il proprietario Tecnocamere.

Per quanto riguarda i borsisti la Sede ha ospitato nel 2004 un funzionario camerale turco nel quadro di un progetto Leonardo nonché una borsista del Master di progettazione comunitaria avviato dalla Camera di Commercio italo belga.

Passando ora alle attività svolte direttamente presso la sede di Roma e facendo riferimento alle linee prioritarie dell'Unioncamere, nel corso del 2004 è stata realizzata l'Assise nazionale degli amministratori camerali rappresentanti il settore della cooperazione, nel corso della quale sono state individuate e condivise le priorità di intervento e il contributo che il sistema camerale può mettere in campo per rilanciare, in termini di competitività, il settore della cooperazione. In quella occasione è stato presentato il primo Rapporto sulla cooperazione realizzato con la collaborazione scientifica dell'Istituto G. Tagliacarne. Con le centrali cooperative, poi, è stato stipulato un Protocollo d'intesa allo scopo di presidiare al meglio il fenomeno cooperativo valorizzando le informazioni derivanti dal Registro delle imprese e dal costituendo Albo delle imprese cooperative.

Per l'iniziativa è stata impegnata la somma di 54.120,00 Euro.

Le attività delle Camere di Commercio e dell'Unioncamere nel 2004 concernenti gli adempimenti delle imprese in *materia ambientale* attengono anzitutto al MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale), rispetto al quale Unioncamere, avvalendosi di Ecocerved, ha favorito il consolidamento delle innovazioni del modello introdotti l'anno precedente e che, in particolare, hanno riguardato:

1) l'impiego di un modello semplificato per le imprese dichiaranti un numero di rifiuti non superiore a tre unità;
2) la possibilità offerta alle imprese in tutte le province della trasmissione telematica del modello
3) la sensibilizzazione e l'assistenza alle imprese che debbono presentare la dichiarazione INES relativa Inventario Nazionale delle Emissioni (aggiornando anche il sito web necessario alle dichiarazioni delle imprese).

Per favorire la diffusione del MUD 2004, Unioncamere ha poi predisposto la riproduzione del software del modello per trasmetterlo alle Camere di Commercio al fine di consentire alle imprese la consegna su floppy disk della dichiarazione. Come ogni anno, poi, è stata svolta, con l'assistenza tecnica di Ecocerved, l'attività di revisione e bonifica statistica delle informazioni della campagna del MUD dell'anno precedente (MUD 2003), con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei dati contenuti nelle dichiarazioni ambientali.

Per le anzidette attività l'impegno di spesa è stato complessivamente pari a 72.621,4 Euro.

E' stata poi sottoscritta una Convenzione con l'Arpa Veneto (Agenzia regionale dell'APAT) per collaborare ad un'attività di studio tramite un gruppo di lavoro costituito per costruire una base conoscitiva sul fenomeno dei rifiuti, partendo anzitutto dai dati del MUD. Tale attività ha comportato un impegno di 13.500,000 euro a favore della Camera di Commercio di Venezia che ha collaborato alla realizzazione del lavoro per quanto riguarda la modulistica sull'ambiente e di 5.500 euro per la Camera di Genova per la gestione dei rifiuti in specifiche situazioni portuali.

Per quanto riguarda iniziative svolte in collaborazione con le Camere di Commercio è stata realizzata – anche insieme all'Albo nazionale gestori rifiuti - la partecipazione delle sezioni regionali dell'Albo alla fiera internazionale "Ecomondo" a Rimini. Nell'ambito della Fiera è stata

aggiornata la "Guida agli adempimenti normativi dell'Albo nazionale Gestori rifiuti" curata dalla Camera di Venezia con il patrocinio di Unioncamere e del Comitato nazionale dell'Albo Nazionale gestori rifiuti.

Nel corso del 2004 è stata avviata una Convenzione con l'Osservatorio nazionale rifiuti del Ministero dell'Ambiente per realizzare attività di ricerca e promozionali per la sperimentazione della Borsa Telematica del Recupero. In particolare Unioncamere, avvalendosi di Ecocerved, ha avviato la progettazione del sistema per lo scambio e negoziazione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche all'interno della Borsa

Con riferimento, poi, alle attività specifiche della Borsa Telematica del Recupero, nel 2004 si è provveduto ad effettuare una serie considerevole di interventi sulla Borsa Telematica del Recupero al fine di rinnovare il layout, facilitando la navigazione e l'accesso ai dati. In particolare è stato predisposto un sistema di interrogazione degli archivi delle inserzioni accessibile, solo in chiave anonima anche da soggetti non accreditati.

Nell'ambito della ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, anche per il 2004 è continuato l'impegno dell'Unioncamere per coordinare ed orientare la rete dei laboratori delle Camere di Commercio. Anche con il supporto tecnico di Dintec, sono state avviate alcune iniziative in collaborazione con l'Istituto nazionale per la nutrizione e realizzati importanti approfondimenti per migliorare l'offerta in rete dei servizi di analisi e di prova dei laboratori.

Questa attività ha comportato l'impegno di 30.000,00 Euro.

Con riferimento alle attività per la promozione dell'*imprenditoria femminile* anche nel 2004 è proseguita, sulla base del Protocollo d'intesa Unioncamere/Ministero delle Attività Produttive (MAP) del 28.2.03, l'azione di coordinamento, supporto e assistenza tecnica a favore dei Comitati per l'imprenditoria femminile, (C.I.F.), costituiti presso le Camere di Commercio, che si è realizzata con la collaborazione di AsseforCamere.

L'azione ha riguardato:

A) *Supporto ai Comitati per l'imprenditoria femminile* con il completamento della rete dei coordinamenti regionali presso le Unioni regionali, avvenuto, anche, sulla base di una serie di incontri territoriali a seguito dei quali è stato possibile attivare una serie di collegamenti e sinergie con Università, Istituti di ricerca, scuole, associazioni di categoria, enti locali, pubblica amministrazione, sistema creditizio e di garanzia. È proseguita l'azione di coordinamento e sviluppo della rete dei Comitati attraverso il monitoraggio delle attività da questi realizzate, favorendo la crescita della consapevolezza del loro ruolo in un rapporto di collaborazione con le strutture camerali. È continuata, inoltre, la progettazione di percorsi formativi a favore delle componenti dei Comitati.

B) *Supporto alla progettazione dei Programmi Regionali ex art. 21 del nuovo regolamento della legge 215/92 (DPR n. 314/2000)* attraverso la sensibilizzazione del sistema camerale sui progetti relativi alla formazione, consulenza e assistenza all'imprenditoria femminile. Un supporto specifico è stato fornito alle Unioni Regionali delle Marche, della Puglia e della Sicilia, al fine di attivare delle specifiche convenzioni con le rispettive Regioni. In Sicilia si è giunti alla stipula di una convenzione tra la Regione e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio.

C) *Rete informatica dei Comitati per l'Imprenditoria femminile* oltre alla normale attività di aggiornamento e di manutenzione del Portale www.if-imprenditoriafemminile.it, si è proceduto alla sua ulteriore implementazione con la costituzione di apposite sezioni regionali (if-regioni). Inoltre, è stato realizzato il restyling grafico e riorganizzata l'architettura del portale. Azione di addestramento è stata svolta a favore dei funzionari camerali per permettere loro di arricchire di contenuti gli spazi del Portale dedicati ai Comitati provinciali. È stata progettata una newsletter elettronica, in linea dalla prima settimana di

giugno 2004, che viene inoltrata a tutti i referenti camerali e del mondo associativo e che contiene tutte le informazioni utili su: convegnistica, progetti, documenti e aggiornamenti provenienti dal territorio.

D) *Supporto per l'attuazione degli accordi con il MAP e con le Associazioni nazionali di categoria* promuovendo l'accordo del luglio 2002 con le 14 Associazioni nazionali di categoria, al fine di favorire una crescente centralità delle tematiche relative all'imprenditoria femminile, nell'ambito della programmazione delle attività delle Camere di Commercio. E stata, inoltre, supportata la realizzazione di un seminario, effettuato in data 6 ottobre 2004, sul tema dell'impatto delle nuove norme per l'accesso al credito sulle piccole e medie Imprese, previste nell'accordo di "Basilea 2", al quale hanno partecipato le rappresentati del "Coordinamento Donne Impresa" e le coordinatrici regionali dei C.I.F.. Inoltre, si è lavorato ad una iniziale "rivisitazione" dell'attuale progetto per l'accesso la credito che, su scala provinciale, ha reso possibile la stipula di venti convenzioni tra Camere di Commercio e Istituti di credito locali. La "rivisitazione" del progetto appare oltremodo opportuna proprio in ragione delle novità introdotte da "Basilea 2".

E) *Protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la flessibilità dell'impiego* realizzato sulla base della positiva esperienza avviata con il MAP. Il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, (M.P.L.S.), ha ritenuto, infatti, di particolare interesse il ruolo di promozione e animazione svolto dalle Camere di Commercio a favore dell'imprenditoria femminile. Di conseguenza, spettando Al M.L.P.S. la competenza ad attuare l'art. 9, della legge 8 marzo 2000, n. 53, concernente "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", tra le cui finalità rientra quella di favorire progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo con altro imprenditore o lavoratore autonomo; è stata avviata

una serie di contatti tra Unione e M.L.P.S. che hanno portato alla formalizzazione di una proposta di accordo finalizzato a realizzare una serie di attività promozionali e di animazione a favore delle aziende che applichino accordi contrattuali che prevedano azioni positive per la flessibilità, al fine di contribuire al processo di diffusione e radicamento della cultura della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. In particolare, anche attraverso l'attività dei Comitati per la promozione dell'Imprenditoria femminile, si è previsto di sviluppare una serie di iniziative per favorire la diffusione e lo sviluppo di progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo, che benefici del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo. Nell'ambito di detto accordo, Unioncamere e M.L.P.S. si sono impegnati a promuovere azioni di sensibilizzazione verso le Camere di Commercio, al fine di supportare l'attività dei Comitati e favorire l'inserimento delle politiche di conciliazione di cui all'art. 9, lettera c), della legge 53/2000 nel quadro delle attività delle C.C.I.A.A..

F) *Progetto "Azioni di gender mainstreaming a favore dell'imprenditoria femminile"* presentato da Confartigianato a valere sui finanziamenti relativi alla legge 125/91, al quale si è deciso di partecipare con le seguenti attività: partecipazione al Comitato di Progetto, partecipazione alla individuazione dell'utenza e alla organizzazione e gestione delle attività formative, partecipazione al processo di controllo e monitoraggio sul progetto e valutazione finale. Tale partecipazione, che non comporterà oneri finanziari per Unioncamere, sarà sottoposta al Comitato di Presidenza Unioncamere a fronte della comunicazione da parte di Confartigianato dell'avvenuta approvazione del progetto.

Per le azioni precedentemente descritte è stata impegnata la totalità dei 100.000,00 euro previsti.

Nell'ambito delle politiche per l'Unione Europea continua l'attività avviata già

dal 1989 di sviluppo della rete degli Eurosportelli del sistema camerale, che costituisce parte di un più complessivo aggregato di strutture, controllate e certificate dalla Commissione Europea. In questo ambito è stato affidato a Mondimpresa, anche per il 2004, la gestione dell'Euro Info Centre IT 374 che assolve il compito di assistere gli Eurosportelli attivati nel nostro Paese e di garantire la capillare diffusione del servizio su tutto il territorio nazionale.
Per queste attività è stata impegnata la somma di 240.000,00 euro.
Nel corso del 2004 è stato fornito supporto per la redazione ed approvazione del regolamento generale della nascente Borsa merci telematica italiana che la valorizzazione della società camerale Meteora Spa.
Per quanto concerne invece il supporto ad Agroqualità, impegnata nella costituzione ed avvio di un Consorzio denominato Valoritalia realizzato con il Csqa, è stato curato un importante ed innovativo studio per definire un approccio integrato (tra filiere e/o comparti economici) alla certificazione al fine di valorizzare al meglio le economie locali.
Per questa attività è stata impegnata la somma di 50.000,00 Euro.
Unioncamere ha realizzato insieme alle Associazioni di categoria un percorso di approfondimento sulle problematiche specifiche che condizionano la competitività del settore artigiano, con il coinvolgimento delle Regioni e Artigiancassa. Come tappa conclusiva di tale percorso, basato anche su una ricerca condotta dall'Istituto Tagliacarne, è stata organizzata a Firenze un'Assise nazionale degli amministratori delle Camere di commercio espressione dell'artigianato. L'Assise ha messo a confronto le esperienze di intervento nei diversi contesti territoriali, rivelandosi un'occasione di condivisione programmatica di obiettivi ed azioni per migliorare gli interventi e le strumentazioni per la competitività delle imprese artigiane. Il costo complessivo dell'assise è risultato pari a 58.069,7 euro.
In materia di politiche per la filiera agro-alimentare anche per il 2004 è continuato l'impegno per dare seguito agli obiettivi fissati dal protocollo d'intesa stipulato con il Mipaf.

Più in particolare per quanto riguarda i temi della qualità è stato dato avvio ad un importante progetto in collaborazione con l'Unione seminativi per diffondere l'utilizzo di macchinari innovativi che già sul campo riescono a certificare gli elementi qualitativi dei cereali. Il progetto vede coinvolte in questa prima fase 10 Camere di Commercio che parteciperanno da un lato fornendo collaborazione per coinvolgere le imprese e dall'altro lato certificando, con l'invio di propri ispettori, il buon uso delle macchine.

Per quanto concerne l'attività promozionale, anche per il 2004 l'Unione ha partecipato alla realizzazione del premio Ercole Olivario giunto alla sua 12^ edizione, che vede coinvolte le Unione regionali e le principali associazioni di settore.

Per queste attività è stata impegnata la somma di 70.000,00 Euro.

Per quanto riguarda le Azioni di internazionalizzazione queste si sono incentrate, oltre che nella promozione della rete europea Eurochambres Women Network (E.W.N.) di supporto e sviluppo dell'imprenditoria femminile, costituita in seno a Eurochambres, comprendente i sistemi camerali di 41 Paesi europei, anche nella realizzazione del progetto comunitario: "Women in Business and in Decision-Making", in partenariato con l'Unione delle Camere di Commercio della Grecia, alla Camera di Commercio e Industria di Cipro ed alla Camera di Commercio di Amburgo. Il Progetto, coordinato da Eurochambres, in qualità di soggetto responsabile dell'intera iniziativa, si è proposto di elaborare una strategia integrata in Europa, al fine di individuare strumenti e meccanismi per promuovere la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nello sviluppo economico e nei processi decisionali, confrontando le diverse migliori esperienze dei paesi europei e trasferendo, laddove si è evidenziato un interesse specifico, l'esperienza italiana dei Comitati camerali per l'Imprenditoria Femminile. Sono state realizzate azioni di transfer con l'obiettivo di estendere l'esperienza italiana dei Comitati camerali per l'Imprenditoria Femminile agli altri paesi europei. Nell'ambito di queste

azioni, a Roma, nel mese di novembre, con la partecipazione dei coordinamenti regionali dei Comitati della Liguria, del Veneto e del Piemonte, si è tenuto il primo seminario di presentazione delle best practice dei C.I.F. ai sistemi camerali greci e ciprioti. Nello stesso mese, il 18 ed il 19 a Firenze, con l'organizzazione dell'Unioncamere della Toscana, la Camera di Commercio di Amburgo ha presentato la sua best practice sul mentoring. Nel corso delle due giornate di transfert, inoltre, è stato possibile realizzare una serie di incontri tra imprenditrici italiane e tedesche finalizzati ad avviare rapporti di collaborazione. Il 16 dicembre a Venezia, il coordinamento regionale dei Comitati del Veneto, nell'abito del convegno: "Venezia, Veneto, Europa, fare impresa al femminile: realtà locali a confronto e best practices europee: I Comitati per l'Imprenditoria Femminile del Veneto si incontrano a Venezia", ha ospitato la Camera di Commercio e Industria di Cipro, la quale ha presentato la sua best practice denominata: "banca delle donne". Sempre nel mese di dicembre, ad Atene, è stata trasferita la nostra best practice dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile. Nello stesso contesto, a seguito di una precedente valutazione effettuata insieme ai partners del progetto greci e ciprioti, secondo la quale si è ritenuto opportuno intensificare la cooperazione in atto, favorendo ulteriormente la promozione dell'imprenditoria femminile nell'area del Mediterraneo, è stato presentato il Protocollo d'intesa tra Italia, Grecia e Cipro per la promozione dell'imprenditoria femminile. Con detto accordo, che potrà essere esteso anche ad altri soggetti camerali europei, si è inteso: facilitare lo scambio di informazioni relative alla promozione dell'imprenditoria femminile (best practice, sviluppo di iniziative e servizi promozionali nonché diffusione della normativa, in preparazione o vigente, in ciascun paese a favore di tale settore); approfondire l'analisi degli ostacoli che dovranno essere progressivamente rimossi per favorire la piena integrazione delle imprese femminili nel sistema economico europeo; Promuovere e diffondere la cultura imprenditoriale presso il mondo femminile. Inoltre, si è inteso

intensificare la cooperazione tra i tre sistemi camerali firmatari e la rete EWN, per sensibilizzare le Istituzioni europee sulle azioni da intraprendere in futuro, al fine di facilitare la creazione di imprese femminili, la loro crescita dimensionale e le opportunità di competizione nei mercati internazionali. Per le azioni precedentemente descritte sono stati previsti in entrata 18.481,23 euro sul cap. 1003 e 73.924,91 in entrata sul cap. 9301 ed altrettanti in uscita sul cap. 9801. A consuntivo risultano essere stati richiesti in totale 61.218,69 euro.

Passando al referto sull'attività dell'INDIS, si premette che l'istituto ha conseguito gli obiettivi fissati nel programma di attività 2004, secondo quanto stabilito in sede di approvazione da parte del Consiglio Direttivo, svolgendo la quasi totalità delle iniziative previste sia nell'ambito dell'attività ordinaria che nel progetto di osservatorio sulla legislazione e sul decentramento nei settori della distribuzione e dei servizi che costituiscono, rispettivamente, le due voci del bilancio dell'istituto.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, il capitolo 3005 del bilancio dell'Unioncamere, a disposizione dell'INDIS, risulta impegnato per 561.600,11 Euro con una percentuale (del 98,7%) prossima al totale dello stanziamento iniziale di 569.000,00 Euro.

In particolare, per le attività "tradizionali" la voce 1 del bilancio INDIS – che comprende anche il costo degli Organi statutari - registra l'impiego di 346.108,11 Euro delle risorse finanziarie a disposizione (349.000,00 Euro), pari al 99,2%, con un residuo di 2.891,89 Euro. Anche per il progetto è stata impegnata la quasi totalità dei 220.000,00 Euro previsti (215.492,00 Euro), con un minore impegno di soli 4.508,00 Euro.

Per venire alle attività progettuali, l'INDIS ha portato a compimento le due linee di attività in cui è suddiviso il Progetto dedicate, rispettivamente, al monitoraggio normativo e all'Osservatorio della rete distributiva e dell'economia digitale.

Per quanto attiene al *monitoraggio normativo*:

- è continuata l'attività di monitoraggio normativo anche mediante la collaborazione della Rete dei corrispondenti regionali dell'Istituto. Tale attività, oltre che nell'ambito della banca dati *on line* sulla normativa commerciale «Lexcom» (presente sul sito dell'Istituto: www.indisunioncamere.it), confluisce nella Rivista «Disciplina del commercio e dei servizi». Per dare maggiore visibilità alle attività della Rete, detta Rivista contiene una rubrica dedicata alle «Cronache regionali», in cui compaiono i contributi di detti corrispondenti;
- è stata completata la V edizione della Rilevazione sui centri commerciali che l'INDIS realizza, in collaborazione con il Ministero delle Attività produttive e con i rilevatori delle Camere di Commercio. Tale indagine compare, com'è noto, nella pubblicazione «Rapporto sugli aspetti strutturali del sistema distributivo italiano», curata da detto Dicastero (nonché sul sito www.attivitaproduttive.gov.it);
- è stato costituito – con riferimento al tema del marketing urbano – un Comitato tecnico-scientifico attraverso il quale l'INDIS possa supportare l'attività dell'Osservatorio nazionale sui centri storici, con operazioni di monitoraggio e catalogazione delle esperienze rilevate;
- è stata realizzata – nello stesso ambito di ricerca – la partecipazione:
  a) al progetto-pilota, promosso dalla Camera di commercio di Taranto per la valorizzazione del centro storico;
  b) alle attività relative alla riqualificazione urbana del Comune di Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena.

Per quanto attiene all'Osservatorio della rete distributiva e dell'economia digitale, sono state realizzate le attività di seguito indicate.

Con riferimento all'Osservatorio della rete distributiva:

- uno studio – affidato all'Istituto Tagliacarne – su «I mercati agroalimentari all'ingrosso: il quadro attuale e le prospettive future»;
- una ricerca su «la percezione e gli strumenti di tutela dei prodotti agroalimentari tipici italiani all'estero», proseguendo la collaborazione già

avviata da tre anni con Assocamerestero. Il focus ha riguardato la tutela dei prodotti tipici italiani, con l'esame della situazione di alcuni paesi europei e di alcuni paesi extracomunitari, anche al fine di individuare, nel primo caso, le violazioni della disciplina comunitaria sulle DOP, IGP e STG mentre, nel secondo caso, le modalità più idonee per assicurare un regime di tutela alle esportazioni di prodotti italiani;

- è stato inoltre completato il progetto di «monitoraggio e qualificazione dei servizi di consulenza specialistica alle PMI», avviato con la collaborazione di Asseforcamere: è disponibile *on line* il servizio «RATA on web» all'indirizzo www.asseforcamere.it/rata/fabbisogniconsulenza assistito da un apposito *help desk* con numero verde.

Con riferimento all'Osservatorio sull'economia digitale:

- è stato realizzato e consegnato al Ministero delle Attività produttive il Rapporto intitolato «Commercio elettronico: la realtà e le aspettative delle PMI», in collaborazione con Infocamere e Mate, parte di un progetto su "Strumenti e metodi per accrescere la fruibilità informativa dei dati e sul commercio elettronico";
- è stata completata la prima annualità del progetto "Internet facile: l'approccio delle imprese alle conoscenze di base sulle nuove tecnologie ICT", con la collaborazione di DINTEC e IFOA, finalizzata all'alfabetizzazione degli imprenditori con riferimento alle nozioni fondamentali delle ICT.

Per quanto riguarda l'*attività ordinaria* dell'Istituto svolta nel periodo di riferimento:

1. *Disciplina del commercio e dei servizi.* Sui temi della disciplina del commercio, l'Istituto, ha organizzato il III Convegno nazionale a Bologna (14-15 dicembre 2004) dal titolo: «Il commercio oggi: verso un decentramento funzionale del sistema?». All'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'ANCI e con il supporto operativo della Maggioli, hanno aderito con il patrocinio la Regione Emilia-Romagna, la Provincia,

il Comune e la Camera di commercio di Bologna, nonché l'Unione regionale CCIAA Emilia-Romagna. Si è trattato di una iniziativa "di studio" finalizzata a fare il punto sull'evoluzione legislativa in materia di commercio in relazione ad alcuni temi di maggiore attualità.

Con riferimento al tema della distribuzione, nell'ambito delle iniziative di tipo formativo, l'Istituto ha partecipato alla realizzazione della IX edizione del «Master in Management Distributivo», organizzato da IFOA.

2. *Prezzi, tariffe e vendite.* Anche nel 2004 è proseguita l'attività di ricerca sui prezzi curata nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e Mercati" INDIS-Unioncamere, anche attraverso la predisposizione del Bollettino trimestrale «Tendenze dei prezzi». Nel Bollettino, com'è noto, viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con la Ref di Milano. Tra i temi affrontati dall'Osservatorio si segnalano, oltre alle dinamiche dei prezzi dei prodotti del settore agroalimentare, i temi che riguardano la debolezza della domanda interna e la concorrenza nel manifatturiero delle produzioni asiatiche.

   Nell'ambito delle iniziative che l'Osservatorio "Prezzi e Mercati" INDIS-Unioncamere ha attivato per contenere le attuali dinamiche inflattive, si devono annoverare le attività finalizzate alla predisposizione del prototipo di «Osservatori prezzi a livello territoriale». Accanto al «Monitoraggio sugli Osservatori locali sui prezzi», realizzato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto Tagliacarne, si pongono in successione temporale due documenti cui è stata data ampia diffusione nel sistema camerale: «le linee guida INDIS-Unioncamere per l'attivazione degli Osservatori territoriali sui prezzi», e «Il ruolo delle Camere di commercio negli Osservatori prezzi a livello territoriale. Linee guida operative». Si tratta di documenti che tengono in considerazione quanto emerso nel corso delle riunioni dell'Osservatorio cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti delle stesse Camere di commercio. Tale lavoro è stato

accompagnato della stipulazione di due accordi: il primo con il ministero delle attività produttive e l'ANCI; il secondo, concluso soltanto con l'ANCI e volto a definire le modalità operative di collaborazione tra le Camere ed i Comuni per l'attivazione di iniziative di contenimento dei prezzi legate alla "lotta al carovita", secondo quanto indicato anche dall'art. 23 della l. 326/2003 al quale, per inciso, non sono seguite le disposizioni di attuazione.

L'attività su prezzi e tariffe prevedeva anche una parte monografica relativa alla rilevazione ed all'analisi delle tariffe del settore idrico a livello nazionale nonché nella Regione Emilia-Romagna, in attuazione di una convenzione triennale, tra l'INDIS, la Regione e l'Unione regionale delle Camere di commercio, rispetto alla quale continuano i lavori dell'apposito Tavolo di coordinamento.

Il Rapporto nazionale su «Le tariffe del settore idrico – Rapporto 2003» è stato pubblicato nella collana che l'Istituto cura con la Maggioli Editore mentre il Rapporto relativo monitoraggio nella Regione Emilia-Romagna è stato pubblicato dall'Unione regionale. Entrambi i rapporti sono stati presentati in occasione di un Convegno su: «Il sistema idrico integrato: il quadro di riferimento ed il ruolo del sistema delle Camere di commercio» organizzato dall'Istituto nel quadro della VII edizione della manifestazione fieristica «H_2O» (Ferrara, 12 maggio 2004).

Infine, in relazione alla nuova manovra tariffaria, l'INDIS ha partecipato attivamente alle riunioni del Gruppo di lavoro CIPE-NARS sul settore idrico e, successivamente del NARS, presso il Ministero dell'Economia. L'Istituto oltre ad aver contribuito alla stesura delle nuove «Linee guida per la regolazione tariffaria del servizio idrico in fase transitoria» ha realizzato un documento che simula gli effetti dell'applicazione della manovra sulle gestioni idriche e sull'inflazione.

Tra le altre ricerche completate e regolarmente consegnate si indicano:

a) un approfondimento su «Indicatori di qualità sul servizio idrico», che,

tra l'altro, contiene una griglia di indicatori diretti a misurare la qualità esplicita del servizio idrico in Italia; nonché la strutturazione di una scheda di rilevazione della qualità nel servizio idrico da inserire per la raccolta delle informazioni nei modulari CIPE-MAP;

b) il 2° Rapporto sulle tariffe idriche in Emilia-Romagna;

c) una ricerca comparata su «Efficienza e qualità del servizio idrico» che traccia un quadro completo e particolareggiato sullo stato dei servizi idrici in alcuni paesi europei (Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Italia). In particolare, la ricerca, dopo un Rapporto generale, si sofferma, con appositi *Report* tematici, ad esaminare alcuni aspetti specifici, che riguardano:

1) i sistemi di regolazione;

2) i sistemi tariffari;

3) indagine conoscitiva rispetto al sistema Italia.

I lavori indicati sono di imminente pubblicazione.

3. *Pubblicazioni e comunicazione.* Per la promozione della sua attività l'INDIS si avvale della collaborazione di MediaCamere – società specializzata del sistema camerale – con la quale è stato sottoscritto un accordo quadro per il 2004 per le attività riguardanti il sito Internet dell'Istituto, la citata banca dati «Lexcom» e il supporto operativo alla rete dei corrispondenti regionali sul commercio.

Per il resto, il sito dell'Istituto continua ad essere aggiornato, soprattutto, con riferimento alle attività sul versante dei prezzi e delle tariffe, che contiene, nell'apposita sezione, oltre al bollettino, le risultanze delle riunioni dell'Osservatorio, gli aggiornamenti del quadro tariffario.

Per quanto attiene all'attività editoriale:

a) anche nel 2004 sono stati pubblicati i quattro numeri del Bollettino «Tendenze dei prezzi» e i quattro numeri della rivista «Disciplina del commercio e dei servizi», tra i quali, il numero interamente dedicato al tema dei centri storici;

b) nell'ambito della collana di monografie che l'Istituto cura con la Maggioli Editore, sono stati pubblicati:
   - gli atti del II Convegno Nazionale sul commercio, organizzato a Firenze dall'INDIS, dal titolo «Commercio e valorizzazione del territorio»;
   - la ricerca su «I mercati agroalimentari all'ingrosso: il quadro attuale e le prospettive future»;
   - «Le tariffe del settore idrico – Rapporto 2003»;
   - il volume, con l'ANCD, «Dal Decreto Bersani al federalismo commerciale, alla valorizzazione del territorio»;

c) l'«Agenda 2005 – Vademecum sul commercio».

Per quanto concerne l'attività di tipo convegnistico e seminariale, escludendo le numerose occasioni in cui il Direttore ed i suoi collaboratori hanno preso parte, si segnalano, oltre a quelle già menzionate, in particolare:

- la presentazione del volume contenente gli Atti del II Convegno Nazionale sul commercio (organizzato a Firenze lo scorso dicembre, in collaborazione con l'ANCI), in occasione del Convegno di Firenze, sulla tutela dei centri storici e le botteghe storiche (organizzato dalla Regione Toscana e dal Coordinamento Interregionale sul commercio l'11 marzo 2004);
- la partecipazione al Convegno di Bologna, organizzato dal Comune, nel quale è stata rappresentata dall'Istituto l'evoluzione del settore, sempre in relazione alla tematica dei centri storici (2 aprile 2004);
- la partecipazione alla manifestazione "Vinitaly", nell'ambito di un Seminario sulla distribuzione del vino ed i rapporti con la GDO (2 aprile 2004);
- la partecipazione al Convegno internazionale su «I mercati di 3ª generazione fra globalizzazione e valorizzazione del territorio»,

nell'ambito del quale è stato presentato il citato volume sui mercati agroalimentari all'ingrosso (Bolzano, 26-27 novembre 2004);

- La partecipazione al IV Forum risorse idriche (Roma, 16 dicembre 2004), dove l'INDIS ha presentato in anteprima i dati dell'ultimo Rapporto «Il servizio idrico in Italia – rapporto 2004», di imminente pubblicazione.

Dopo la riorganizzazione della metà dell'anno, a questa area fanno capo anche le funzioni di gestione delle politiche del personale. A questo proposito, si riferisce che per quanto riguarda la *gestione giuridica* del personale, è consistita nelle seguenti attività:

- adempimenti connessi all'attivazione/cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato;
- tenuta dei rapporti con gli enti che hanno personale distaccato presso l'Unione, rinnovo delle convenzioni esistenti;
- presidio e adeguamento delle norme e procedure interne alle innovazioni legislative (legge finanziaria per il 2004, ecc.) e adempimento degli obblighi formali da esse imposte;
- risposta a quesiti del personale e dei dirigenti su aspetti del rapporto di lavoro;
- adozione di provvedimenti interni per il riconoscimento di permessi e aspettative ai dipendenti;
- stesura di documenti di sintesi su diversi aspetti del rapporto di lavoro;
- compilazione ed invio di prospetti connessi ad adempimenti di legge (fruizione di permessi sindacali, ore di lavoro straordinario, conto annuale).

L'attività di *selezione e reclutamento* è consistita nelle seguenti attività:

- gestione delle procedure per lo svolgimento di tre concorsi per assunzioni a tempo indeterminato nel II° e nel III° livello di inquadramento, dalla raccolta delle candidature alla nomina delle Commissioni, all'assistenza in tutte le fasi di svolgimento delle prove selettive;

- svolgimento di colloqui di selezione per la verifica di idoneità allo svolgimento di incarichi per diverse attività e progetti; a seguito delle selezioni si è avuta la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o l'assegnazione di stage;
- gestione dei curricula inviati all'Unioncamere, con particolare cura degli aspetti derivanti dagli obblighi imposti dalla legge sulla privacy.

L'attività di *relazioni sindacali* è consistita nelle seguenti attività:

- *attività sindacale esterna*: è stato firmata presso l'A.ra.n. l'ipotesi di accordo per il rinnovo economico del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente, periodo economico (2001-2003);
- *attività sindacale interna*: sono state svolte le trattative previste a livello decentrato, anche in osservanza del Contratto integrativo del dicembre 2003, riguardanti in particolare il Fondo per la produttività per l'anno 2004, i criteri per la corresponsione della gratifica, il sistema di valutazione.

Inoltre, secondo quanto previsto dal Ccnl, si sono svolte riunioni con le organizzazioni sindacali firmatarie del Contratto nazionale e con la RSU sui temi oggetto di consultazione e concertazione; in previsione delle riunioni sono stati eseguiti lavori di istruttoria ed elaborazioni quantitative ad hoc.

L'attività di *formazione* per il personale non dirigente, programmata mediante un documento di pianificazione dedicato, è consistita nell'organizzazione internamente all'Ente di cinque corsi di inglese collettivi che hanno coinvolto un terzo del personale, cui si è affiancata l'attività di aggiornamento tecnico-specialistico attraverso la partecipazione a corsi organizzati da strutture formative esterne, di cui sono stati seguiti i diversi aspetti (scelta, richiesta, iscrizione, pagamento). L'ufficio ha, inoltre, assicurato la divulgazione e l'archiviazione tematica delle proposte formative d'interesse del personale dell'Unione giunte dall'esterno.

Per quanto riguarda la dirigenza, è proseguita l'attività di aggiornamento delle competenze linguistiche mediante iniziative individuali a cura di scuole specializzate.

L'importo complessivo della spesa per le attività formative è stato pari a 27,6 migliaia di euro circa, per un totale di 21 iniziative.

4. *Area ricerca innovazione e formazione*

OSSERVATORIO IMMIGRAZIONE

Alla luce del crescente impegno delle Camere di commercio in tema di immigrazione, sia con riferimento al fabbisogno occupazionale destinato ad essere soddisfatto attraverso l'assunzione di lavoratori immigrati, sia con riferimento allo sviluppo delle imprese condotte da immigrati extracomunitari, il Comitato di Presidenza dell'Unione ha deliberato la costituzione dell'Osservatorio Unioncamere sull'Immigrazione.

I lavori dell'Osservatorio hanno preso avvio nel dicembre 2004 con lo scopo primario di studiare le tematiche dei fabbisogni di lavoro delle imprese italiane e delle nuove imprese di immigrati su scala regionale e provinciale.

Si inserisce, inoltre, in questo ambito la collaborazione già sperimentata nell'ultimo biennio con l'Università di Roma "La Sapienza" attraverso il Master "Immigrati e rifugiati. Formazione, comunicazione integrazione sociale", per il quale Unioncamere ha sostenuto anche per l'anno accademico 2003/2004 due borse di studio.

Nel corso del 2004 ha, peraltro, preso avvio una collaborazione organica con il Dipartimento di Ricerche Aziendali della Facoltà di Economia, Università di Roma Tre, attraverso il contributo di Unioncamere alla realizzazione del Master "Consulenti di impresa", con il finanziamento di ulteriori due borse di studio.

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

In occasione dell'Assemblea Unioncamere tenutasi nel novembre 2003, il Ministro del Lavoro ha siglato con Unioncamere un protocollo di intesa che prevede la diffusione sul territorio della cultura di responsabilità sociale delle imprese, attraverso la rete delle Camere di Commercio.

A seguito di questo accordo e in virtù delle linee di attività previste dal Comitato di Presidenza, ha preso avvio nei primi mesi del 2004 l'attività di formazione per le Camere di commercio che sono state coinvolte nell'apertura degli Sportelli CSR-SC, nonché l'attività organizzativa coordinata dall'Unioncamere. Alla prima fase sperimentale del progetto, hanno partecipato 22 camere di commercio, dislocate sull'intero territorio italiano ed individuate in modo da coprire l'intero tessuto imprenditoriale del Paese ed in particolare: Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Firenze, Foggia, Forlì-Cesena, Lecce, Lecco, Milano, Novara, Padova, Perugia, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Sassari, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona, Unioncamere Basilicata.

Nel corso del 2004 le linee di lavoro degli sportelli hanno riguardato la promozione di azioni di sostegno alla diffusione di cultura della CSR (anche attraverso un apposito sito-portale), così come concettualizzata nel progetto CSR – SC del Ministero del Lavoro con un'attenzione particolare all'attività di organizzazione di eventi informativi-formativi rivolti alle imprese e di costituzione di un servizio di assistenza consulenziale alle imprese per supportarle nell'attività di autovalutazione, propedeutica alla realizzazione del *social statement*.

Per l'attivazione degli sportelli è stata prevista l'organizzazione di moduli di formazione permanente per il personale camerale. L'attività di formazione è stata organizzata insieme all'Università Commerciale L. Bocconi di Milano (partner universitario del Ministero nella realizzazione del progetto CSR-SC) e si è articolata in alcuni moduli on-line e off-line, nell'intero arco dell'anno, dando luogo ad un titolo formativo riconosciuto dall'Università Bocconi alla fine del percorso.

In questo ambito si è ritenuto, altresì, opportuno dare continuità al filone di ricerca dedicato alla responsabilità sociale delle imprese. Infatti, Unioncamere, nell'ultimo biennio, è stata tra gli organismi più attivi nella ricerca in questo campo.

Nel corso del 2004 è stata promossa l'indagine nazionale sulle potenzialità di adozione delle pratiche di CSR e dei relativi sistemi di gestione nelle imprese e sulla propensione all'acquisto "responsabile" da parte dei consumatori.

Inoltre, al fine di garantire visibilità al sistema camerale sulla Responsabilità Sociale delle Imprese si è provveduto ad attivare un sito internet, interamente dedicato alla CSR, riservando un'area alle Camere abilitate, con la finalità di assicurare l'interscambio di informazioni e documenti.

PROGETTI E FINANZIAMENTI DI ORGANISMI NAZIONALI E COMUNITARI

Virgilio

Nel corso del 2004 è stata portata a conclusione la 3° annualità del progetto "Virgilio" finalizzato alla diffusione dei dati raccolti con il Sistema Informativo Excelsior. Il Centro Studi Unioncamere, su richiesta del Ministero del Lavoro, ha inoltre provveduto a presentare una nuova proposta progettuale per lo sviluppo e il riposizionamento del portale Jobtel.it.

Le attività svolte nel 2004 hanno riguardato in particolare:

- mantenimento e aggiornamento contenutistico del sito garantendo ogni giorno l'accesso al servizio ai numerosi utenti;
- progettazione, realizzazione e diffusione di volumi aggiornati a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale;
- attività di coordinamento, animazione, assistenza e monitoraggio in rete e formazione;
- progettazione e realizzazione di un sistema di apprendimento multimediale e lezioni televisive indirizzate a tutti gli attori del settore orientamento.

CONTRIBUTI E QUOTE PER LE STRUTTURE DEL SISTEMA PER INIZIATIVE E PROGETTI

Nell'ambito della compartecipazione ad iniziative e progetti delle strutture del sistema, ha assunto rilievo la scelta di destinare parte delle risorse alla

"Formazione del capitale umano" (priorità n.2), con particolare riguardo per lo sviluppo delle nuove competenze del sistema camerale in materia di raccordo tra sistemi scolastico-formativi e mondo delle imprese, e al potenziamento delle reti fisiche e virtuali di supporto alle azioni di informazione, formazione e orientamento per favorire la transizione dei giovani al mondo del lavoro dipendente e indipendente (nell'ambito delle priorità n.4: "Lo sviluppo delle infrastrutture" e n.5 "La promozione della qualità). In questo quadro, l'Area Ricerca, Innovazione e Formazione ha strutturato ed attivato un rapporto di collaborazione con AsseforCamere per la realizzazione di un programma integrato di attività di monitoraggio, rapportistica, benchmarking, promozione ed assistenza tecnica alle Camere di Commercio.

Tale programma, in linea con la natura, la missione e le finalità di servizio tipiche di una struttura consortile di sistema quale AsseforCamere, puntava a raggiungere un duplice obiettivo:

- attivare e strutturare un osservatorio permanente sulle numerose iniziative realizzate sul territorio dalle Camere di Commercio e dalle loro articolazioni funzionali in materia di formazione, orientamento e mercato del lavoro, in modo da far emergere, "portare a sistema", promuovere e disseminare tutta una serie di esperienze e modelli di eccellenza che, viceversa, costituiscono ancora, almeno in parte, un patrimonio disperso, da recuperare dunque attraverso una maggiore visibilità e conoscenza dei vari punti della rete camerale;
- affiancare ed assistere le Camere di Commercio nei rapporti con gli altri soggetti operanti nel settore nonché nella progettazione e realizzazione delle iniziative.

Si è così provveduto, nel corso del 2004, alla realizzazione delle seguenti attività:

- monitoraggio e rapportistica sulle collaborazioni in atto tra sistema camerale, scuola, IFTS e università e assistenza alla progettazione di

iniziative camerali (priorità n.2: "La formazione del capitale umano");

- benchmarking e valorizzazione delle migliori esperienze del sistema camerale in tema di alternanza scuola-lavoro e assistenza alla progettazione e realizzazione di iniziative camerali (priorità n. 2 "La formazione del capitale umano");
- rete di servizi per l'orientamento al lavoro e all'imprenditorialità (priorità n.4: "Lo sviluppo delle infrastrutture");
- benchmarking e valorizzazione delle migliori esperienze del sistema camerale a favore dei nuovi imprenditori e assistenza alla progettazione e realizzazione di iniziative camerali (priorità n.5: "La promozione della qualità").

Sempre nel filone della partecipazioni a progetti ed iniziative in materia di formazione ed a supporto dello studio di fattibilità avviato dall'Area Ricerca, Innovazione e Formazione per la costituzione di una "Università Telematica" del sistema camerale, si inserisce il rapporto di collaborazione con l'Istituto Tagliacarne per la realizzazione di un'attività di ricerca volta ad esplorare lo stato attuale e le prospettive di crescita ed articolazione dell'offerta e della domanda di servizi specifici nel campo della formazione continua e dell'e-learning in Italia, con particolare riguardo per le potenzialità connesse ai lavoratori delle piccole e medie imprese, delle Camere di Commercio e della Pubblica Amministrazione nel suo insieme.

Obiettivo prioritario della suddetta attività era l'individuazione delle possibili linee di ridefinizione e sviluppo delle strategie e delle iniziative delle strutture camerali nel campo della formazione continua e, in particolare, della formazione a distanza, compresa quella di livello universitario. La ricerca, condotta tra novembre e dicembre 2004, ha prodotto i suoi risultati nei primi mesi del 2005.

ATTIVITÀ ISNART

Il contributo 2004 dato al programma di attività proposta da ISNART, prevedeva la realizzazione dell'Osservatorio Nazionale sul turismo sotto

forma di rapporti statistici, l'ideazione e la messa a punto di un sistema informativo per le camere di commercio e la progettazione, per conto di Unioncamere, dell'Assise Nazionali degli Amministratori camerali del settore turistico.

L'Istituto Nazionale di Ricerche sul Turismo ha realizzato una serie di indagini di natura congiunturale, consuntiva e prevional - apprezzate e attese da parte degli operatori del settore e dai media - che riguardano la domanda e l'offerta turistica: due rapporti di analisi dell' "Indagine sui comportamenti turistici degli italiani", i 4 rapporti sulle "Rilevazioni delle prenotazioni/presenze delle località leader del turismo italiano", il rapporto "Indagine sul turismo organizzato europeo", i 2 rapporti , uno sul mercato tedesco ed uno sul mercato statunitense dal titolo "Indagine sul turismo straniero", la predisposizione del progetto lo "Scenario economico sul turismo". Tale attività conferma il ruolo di osservatore economico privilegiato che Unioncamere è andato rafforzando negli ultimi anni.

Per quanto riguarda la banca dati del sistema informativo sul turismo delle Camere di commercio, l'Isnart ha progettato e messo a punto il sistema informativo che a breve verrà messo on-line sul sito dell'Isnart e sarà interrogabile attraverso alcune variabili predefinite.

In merito all'organizzazione dell'Assise, l'Istituto ha progettato l'evento, che si svolgerà nell'autunno del 2005. L'appuntamento di dialogo tra i consiglieri del turismo designati dalle Camere di commercio, si propone come momento d'incontro per dare stimolo al dibattito e individuare le prossime linee di intervento del settore, forte del quadro normativo che si è andato delineando grazie alla nuova legge sulla competitività. I tavoli di incontro e l'individuazione di esperienze significative di promozione del territorio saranno propedeutici all'evento nazionale.

ATTIVITÀ ORDINARIA

Nell'ambito della linea prioritaria dell'Unioncamere "Le Camere di Commercio protagoniste dello sviluppo", l'Area Ricerca, Innovazione e Formazione ha sviluppato diversi filoni di lavoro nel campo dell'informazione economico statistica, valutazione delle politiche economiche e documentazione, ed in particolare:

Sviluppo, manutenzione e gestione del Sistema Starnet

Nel corso del 2004 si è provveduto alla gestione, manutenzione ed implementazione del sistema informativo STARNET, nonché ai servizi di *housing* da parte della società Infocamere. Il sito è stato, inoltre, arricchito di documentazione economica e nuove funzionalità tecniche sono state testate per l'inserimento e l'accessibilità, da parte degli utenti, di una sempre più ingente mole di dati.

Ricostruzione dell'archivio storico di Unioncamere

Per quanto riguarda questo filone di lavoro, nel 2004, si è dato avvio all'attività di ricerca dei documenti archivistici dalla fondazione allo scioglimento dell'Ente, ed alla loro descrizione e successiva classificazione, allo scopo di predisporre il materiale a corredo per la stesura di un prossimo saggio storico-archivistico e delle relative modalità di gestione informatica della documentazione reperita.

Consigli camerali e valutazioni per il finanziamento delle Camere di commercio

L'attività di assistenza per i Consigli delle camere di commercio si è concretizzata attraverso la rispondenza a specifici bisogni informativi delle Camere e l'aggiornamento dei parametri economico-statistici, che contribuiscono a definire la composizione dei Consigli Camerali. Inoltre, sempre nel corso del 2004, l'Area è stata impegnata nella realizzazione di

una serie di elaborazioni e simulazioni statistiche al fine di verificare gli impatti della riforma del diritto annuale sulla finanza camerale.

Promozione e diffusione di studi e ricerche realizzate dal Sistema Camerale in qualità di organo del Sistan

L'Area Analisi Politiche Economiche, Mercato del Lavoro e Formazione – in qualità di organo ufficiale del Sistan – ha partecipato alla settima conferenza nazionale di statistica, organizzando e allestendo un proprio stand dedicato al Sistema camerale. A questa iniziativa, cui hanno aderito diverse Unioni regionali e Camere di commercio, si è registrata una notevole partecipazione di pubblico che ha consentito di valorizzare e diffondere gli studi e le ricerche realizzate dal Sistema camerale.

Al fine di valorizzare il ruolo delle Camere di commercio come protagoniste dello sviluppo, nel corso del 2004 l'Unioncamere ha partecipato con un apposito contributo alla realizzazione del Forum "Statistiche, Conoscenza e Politiche" promosso dall'OCSE e ha aderito, in qualità di partner, al Programma LEED (Local Economic and Employment Development).

A partire dalle informazioni desunte la banca dati del Sistema informativo Excelsior l'Unioncamere ha, inoltre, stipulato una apposita convenzione con l'Università di Padova e con l'Unione Regionale del Veneto per la realizzazione di un progetto di ricerca biennale mirato ad approfondire le professioni ad elevata specializzazione e competenze in due settori del terziario. I risultati del progetto di ricerca saranno diffusi nel corso del 2005.

Sempre nel corso del 2004, il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con la Società Progetto Europa Group alla realizzazione della terza edizione del Rapporto Unioncamere "Sistema/Italia", i cui risultati sono stati presentati in occasione del convegno "Sistema – Italia, Rapporto 2004 sulle economie e le società locali" organizzato a Roma il 16 marzo 2005, presso la sede di Unioncamere.

Orientamento, formazione e alternanza

Nell'ambito della linea prioritaria dell'Unioncamere "Le Camere di Commercio protagoniste dello sviluppo", nel corso del 2004 l'Area Ricerca, Innovazione e Formazione ha sviluppato una serie di attività nel campo dell'orientamento, della formazione, dell'alternanza e del mercato del lavoro, dedicate soprattutto alla realizzazione di un'azione coordinata ed organica di sistema finalizzata a rafforzare il rapporto tra sistemi formativi e territorio. Ciò anche alla luce dei processi di riforma in atto e dei nuovi spazi ed opportunità, nonché delle nuove funzioni, che essi sono venuti prefigurando per le strutture camerali. In tale ambito, particolare rilievo è stato attribuito ai servizi per l'incontro domanda-offerta di lavoro, all'alternanza tra periodi di formazione e lavoro ed alle altre iniziative per facilitare la transizione dei giovani al lavoro (sia dipendente che indipendente).

In proposito va sottolineato, anzitutto, il considerevole impegno riservato alle attività di promozione, indirizzo strategico e coordinamento delle sperimentazioni territoriali di percorsi in alternanza scuola-lavoro, avviati in 84 province in attuazione dell'art. 4 della legge 53/03 di riforma della scuola e del Protocollo d'Intesa MIUR-Unioncamere del 26 giugno 2003. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di azioni promosse attraverso progetti cofinanziati dal Fondo di Perequazione del sistema camerale e da risorse del MIUR. In sintesi, sono stati attivati 277 percorsi, che hanno interessato 324 scuole (licei, istituti tecnici e professionali), 5.478 studenti di età compresa tra 15 e 18 anni e 1.400 imprese di vari settori economici, per un monte complessivo superiore alle 30 mila ore di formazione e orientamento. Il tutto grazie ad un investimento di risorse pari (per quanto riguarda il solo sistema camerale) ad oltre 4 milioni di euro ed anche ai servizi tecnologici offerti tramite la banca dati ed il portale www.polaris.unioncamere.it, avviati nel 2003 proprio per supportare operativamente le iniziative degli sportelli camerali per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro, e facilitare l'incontro tra le candidature degli studenti e le aziende disponibili ad ospitarli in stage.

A quest'ultimo proposito, l'Area ha garantito la manutenzione, il funzionamento e lo sviluppo del Sistema Informativo. Ciò ha comportato un'attività di affinamento e potenziamento, attraverso un adeguato restyling grafico, l'implementazione di nuove funzionalità, la gestione e l'aggiornamento delle aree tematiche già presenti. E' stata poi progressivamente rafforzata una redazione con compiti di gestione e aggiornamento dei contenuti editoriali e dei database del sito. Inoltre, al fine di favorire l'utilizzo del sistema presso le Camere di Commercio è stato realizzato un manuale per gli operatori e gli utenti Polaris, e sono stati organizzati specifici incontri formativi sia a livello nazionale che territoriale. è stata assicurata, infine, in collaborazione con l'Azienda Speciale Treviso Tecnologia e il Centro Produttività Veneto, un'attività di call center per fornire agli utenti ed operatori di Polaris la necessaria assistenza tecnica per l'accesso e l'utilizzo del sistema, parallelamente al processo di integrazione e trasferimento di dati tra Polaris ed altri analoghi sistemi già attivi presso gli organismi camerali, con particolare riguardo per il Portale Campus Azione Impresa.

Il 2004 è stato l'anno del decollo di Polaris, con un bilancio nettamente positivo, sia in termini di diffusione della rete, giunta a coprire 93 sportelli camerali attivi in altrettante province, sia di visitatori (oltre 60 mila) ed operatori e utenti registrati (circa 600 tra operatori camerali, scolastici ed aziendali, studenti ed altri utenti), che di schede inserite nei database, il cui popolamento si è sviluppato con ritmo progressivamente crescente fino a superare, in totale, già a fine anno, il numero di 14 mila (circa 400 scuole ed enti formativi, 10 mila curricula di studenti, 2 mila aziende disponibili ad ospitare studenti in tirocinio, mille proposte di tirocinio – per un totale di 1.600 posti stage –, mille tirocini attivati), giunto ora ad oltre 17 mila.

Sulla base di una specifica e sistematica attività di monitoraggio e valutazione condotta da Unioncamere sui percorsi di alternanza attivati dalle Camere e sul Sistema Informativo Polaris, è stato anche possibile

raccogliere i risultati conseguiti in una collana dal titolo "Le sperimentazioni ed i servizi del sistema camerale per l'alternanza scuola-lavoro", costituita da tre volumi (Rapporto attività 2003-2004; Accordi e dati territoriali; Rassegna stampa), da cui emerge un bilancio di questo primo anno di sperimentazioni senza dubbio positivo, non solo in termini numerici ma anche e soprattutto dal punto di vista qualitativo.

In virtù di ciò, questa linea di attività è stata riproposta anche per il periodo 2004-2005, a valere sul Fondo Perequativo 2003. Ne è scaturita l'elaborazione, da parte delle Camere di Commercio e delle Unioni Regionali, di nuovi progetti presentati ad Unioncamere e recentemente approvati ed ammessi a finanziamento. In tal modo si renderà possibile un'estensione territoriale delle sperimentazioni, giungendo a coprire 88 province, con un incremento dei percorsi previsti, delle scuole, degli studenti e delle imprese coinvolti, nonché del monte ore totale.

Per sostenere ed accompagnare adeguatamente le suddette azioni territoriali degli organismi camerali, l'Area Ricerca, Innovazione e Formazione Unioncamere ha garantito la necessaria attività di assistenza tecnica, elaborando e mettendo a punto, oltre al Sistema Informativi Polaris, alcuni altri "prodotti e servizi di sistema".

Per quanto concerne gli strumenti forniti agli operatori camerali, va segnalata l'elaborazione di:

- uno schema di convenzione operativa tra Uffici Scolastici Regionali, scuole e camere di commercio;
- un manuale di gestione e rendicontazione amministrativo-finanziaria per la azioni cofinanziate dal MIUR sull'alternanza scuola-lavoro a valere sul Fondo Perequativo 2002.

In collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne è stata poi completata la realizzazione di una "Guida all'alternanza formativa" e sono state realizzate alcune giornate di formazione per gli operatori camerali impegnati nei progetti di alternanza scuola-lavoro.

Inoltre, al fine assistere gli operatori camerali nella progettazione, nell'avvio, nella realizzazione e nella rendicontazione delle attività finanziate dal fondo di perequazione sulle linee dell'orientamento e dell'alternanza scuola/lavoro è stata realizzata una newsletter settimanale Polaris e sono strati organizzati, nel corso del 2003, vari incontri e seminari di studio, informazione e formazione ed in particolare:

- il 29 gennaio 2004, un seminario tecnico sullo stato di avanzamento delle iniziative camerali sulle linee di attività del Fondo Perequativo "Orientamento e alternanza scuola-lavoro";
- il 19 aprile 2004, in collaborazione con l'OIM e l'Ambasciata di Tunisia, un workshop con le forze sociali e i rappresentanti imprenditoriali per la promozione di servizi e strumenti per l'inserimento dei lavoratori tunisini nei mercati del lavoro esteri;
- il 22 giugno 2004, un seminario tecnico sul Progetto Polaris, lo stato dell'arte e le prospettive di sviluppo delle iniziative camerali sulle linee di attività del Fondo Perequativo "Orientamento e alternanza scuola-lavoro";
- il 5 novembre 2004 un seminario su sistema camerale e mercato del lavoro, rivolto ai dirigenti e funzionari camerali impegnati sui temi del mercato del lavoro ed ai Consiglieri camerali designati in rappresentanza dei Sindacati dei Lavoratori.

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio delle politiche e delle normative settoriali, è stato garantito alle strutture camerali un supporto sia in termini informativi (invio di testi ed aggiornamenti normativi e fiscali) che interpretativi, anche con il ricorso a consulenze specialistiche (ad esempio in merito alla detassazione delle spese sostenute dalle imprese per l'organizzazione degli stage).

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di supporto tecnico alle iniziative promosse da Unioncamere in campo legislativo, con interventi e proposte di emendamenti presentati nelle sedi di discussione dei principali

provvedimenti in materia di lavoro e formazione. Da segnalare, specificamente, i pareri espressi in merito al decreto legislativo attuativo dell'art. 4 della legge 53/03, varato in via definitiva il 24 marzo 2005, che ha confermato il nuovo ruolo istituzionale del sistema camerale prevedendo esplicitamente anche la rappresentanza dello stesso nell'ambito dell'apposito Comitato per il monitoraggio e lo sviluppo dell'alternanza.

Pareri ed iniziative specifiche hanno anche riguardato i provvedimenti correttivi ed applicativi del decreto legislativo n. 276/03, attuativo della Legge 30/03, che, tra l'altro, ha aperto alle Camere di Commercio la possibilità di essere abilitate, in "regime particolare di autorizzazione", ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 276/03, all'attività di intermediazione. Si è venuta così configurando per il Sistema camerale, una nuova importante funzione di servizio alle imprese e al territorio, da sperimentare in alcune realtà provinciali, tramite apposite partnership tra Unioncamere ed altri organismi istituzionali (nazionali ed internazionali), finalizzate a favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo di specifiche categorie di lavoratori di particolare rilievo sociale o istituzionale. In questo filone rientrano i seguenti accordi definiti e siglati nel corso dell'anno:

- Convenzione con il Ministero della Difesa (LEVADIFE) per facilitare il collocamento in azienda dei militari volontari in congedo;
- Protocollo d'Intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) per al realizzazione di azioni congiunte di informazione e sensibilizzazione in merito alle agevolazioni fiscali e contributive previste per l'impiego delle lavorazioni carcerarie e di persone detenute in permesso lavorativo;
- Protocollo d'Intesa con l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) per lo sviluppo di attività di selezione, orientamento, formazione e accompagnamento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoratori extracomunitari.

Per sostenere e sviluppare le iniziative intraprese ed in continuità con quelle

realizzate in materia di alternanza scuola-lavoro, è stata poi promossa anche una nuova specifica linea di finanziamento del Fondo Perequativo 2003 per progetti finalizzati alla creazione di una rete di sportelli per l'offerta di servizi di supporto nel campo dell'orientamento professionale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro. In collegamento con la suddetta linea di attività, è stata avviata l'elaborazione di un progetto di sistema per la definizione, sperimentazione (in alcune delle 28 Camere di Commercio che finora hanno espresso interesse in materia) e messa a punto di uno specifico modello di servizi del sistema camerale nel campo dell'intermediazione ai sensi degli artt. 4 e 6 del citato d.lgs. 276/03. A sostegno delle suddette iniziative, è anche cresciuto l'impegno per rafforzare i rapporti con il Ministero del Lavoro (D.G. Mercato del lavoro), cui sono stati formulati quesiti in merito al regime autorizzatorio e presentate proposte per esplorare possibili opportunità di collaborazione e cofinanziamento delle iniziative in corso di progettazione.

In collegamento con la funzione di coordinamento ed indirizzo delle suddette iniziative, è stato dedicato un impegno specifico alla promozione ed allo sviluppo di nuove iniziative progettuali a valere su linee di finanziamento nazionali e comunitarie, a partire da una specifica azione di monitoraggio ed informazione sulle varie opportunità legate a nuovi bandi, avvisi e programmi di attività. Sono state promosse, in partnership con altri soggetti, iniziative di ricerca, intervento e sperimentazione su temi di particolare rilievo strategico per il sistema camerale. Tra questi si segnalano, in particolare, due progetti:

- "Fermalavoro", che, in attuazione della sopra citata Convenzione con il Ministero della Difesa, si prefigge la realizzazione, in partnership con Istituto Tagliacarne, IFOA ed alcune aziende, di interventi di orientamento, formazione e consulenza per l'inserimento lavorativo di circa 150-200 militari volontari in congedo. Il Progetto è stato ammesso a finanziamento alla fine del mese di novembre dal Ministero del Lavoro

nell'ambito della seconda fase dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL ed è attualmente in fase di avvio, a valere sul bilancio di previsione 2005;

- "Studio di fattibilità per la costruzione di un sistema permanente di analisi dei fabbisogni professionali e formativi a livello regionale", presentato nel mese di novembre, in partnership con Fondazione Istituto G. Tagliacarne, CRESA-Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali e Gruppo Clas s.r.l., ed ammesso a finanziamento all'inizio del 2005 nell'ambito del Programma Operativo Regionale Abruzzo 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo Ob. 3.

Tra le nuove iniziative promosse si colloca anche l'avvio (deliberato dal Comitato di Presidenza ed annunciato in occasione dell'Assemblea Unioncamere del 1° luglio 2004) di uno studio di fattibilità e delle procedure necessarie per la costituzione e l'attivazione di una "Università Telematica" del sistema camerale, ai sensi del Decreto Interministeriale Moratti-Stanca del 17 aprile 2003, cui stanno lavorando Unioncamere, IFOA ed Istituto Tagliacarne, estendibile, in prospettiva, ad altre strutture camerali interessate al tema della formazione continua e dell'e-learning.

Di pari passo con l'ampliamento e la diversificazione delle iniziative in materia di orientamento, formazione e mercato del lavoro, si è reso rafforzare l'impegno dell'Area nelle azioni di monitoraggio e di osservazione permanente delle stesse, in modo da far emergere, "portare a sistema", promuovere e disseminare, all'interno e all'esterno del Sistema camerale, una serie di esperienze e modelli di eccellenza sperimentati nei vari territori. Tale attività ha riguardato anche le collaborazioni tra Sistema camerale ed Università, con il completamento, negli ultimi mesi dell'anno di un apposito Censimento.

Nel quadro sopra delineato, si è determinata l'esigenza di intensificare e potenziare le attività di tipo comunicativo e relazionale, rivolte sia all'interno che all'esterno del sistema camerale. E' stata svolta quindi un'adeguata azione di promozione e divulgazione di dati ed informazioni sulle iniziative

realizzate, attraverso l'organizzazione di seminari ed il ricorso ai vari media (in particolare stampa e siti web), soprattutto per dare maggiore impulso alla promozione delle attività nel campo della scuola. In questo ambito, è stata avviata una collaborazione continuativa con la casa editrice Edumond Le Monnier – specializzata in editoria scolastica – che, dai primi mesi del 2004, riserva al sistema camerale un'apposita rubrica fissa, curata da Unioncamere, sulla rivista "Rassegna dell'Istruzione", inviando quest'ultima in abbonamento ad un indirizzario concordato. Informazioni sulle iniziative del sistema nel campo dell'alternanza scuola-lavoro e sul Sistema Informativo Polaris hanno trovato spazio anche su altre riviste specializzate, come la "RAS-Rassegna Autonomia Scolastica", nonché su numerosi siti e su quotidiani locali e nazionali (come documenta la già sopra citata rassegna stampa).

L'Area Ricerca, Innovazione e Formazione ha anche realizzato una brochure illustrativa del Progetto POLARIS e del sito web www.polaris.unioncamere.it (Portale degli sportelli camerali per l'orientamento al lavoro, l'alternanza e il raccordo tra imprese e sistemi formativi) al fine di promuovere e diffondere, presso il mondo della scuola ed in occasione di fiere, manifestazioni ed altri eventi organizzati dal Sistema Camerale e dai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e/o del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'utilizzo dei relativi servizi.

Va segnalata la partecipazione di componenti dell'Area a numerosi seminari e convegni su scuola, formazione e lavoro, a livello locale e nazionale, organizzati da strutture camerali e da altri soggetti esterni. E' stata infine assicurata la rappresentanza dell'Ente nei seguenti organismi istituzionali o progettuali esterni:

Board di coordinamento e gruppi tecnici tematici del Progetto CampusOne sulle lauree triennali;

Comitato Nazionale per l'Emersione del Lavoro Irregolare;

Gruppi Tecnici del MIUR per lo studio e la definizione dei percorsi in

alternanza scuola-lavoro e dei relativi corsi di formazione per tutor scolastici; Riunioni presso l'ISFOL e il Ministero del Lavoro nell'ambito del Sistema a rete per l'osservazione dei fabbisogni professionali e formativi.

CENTRO STUDI

L'attività svolta dal Centro Studi Unioncamere nel corso del 2004 si è concentrata sulle seguenti tematiche:

- Analisi sulla struttura Imprenditoriale e mercato del lavoro;
- Previsioni economiche e congiunture dei settori produttivi;
- Analisi economico aziendali.

Analisi sulla struttura imprenditoriale e mercato del lavoro

Lo sforzo compiuto dal Centro Studi Unioncamere nella valorizzazione del patrimonio informativo gestito a fini amministrativi dalle Camere di Commercio, unito alle varie indagini condotte periodicamente su campioni statisticamente rappresentativi di impresa ed all'originale valorizzazione dei dati statistici pubblici, ha permesso anche nel corso del 2004 di disporre di un'imponente mole di informazioni sugli andamenti dei diversi settori economici e delle economie locali.

In particolare, il Centro Studi Unioncamere ha realizzato in collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio Europee "Eurochambres" il rapporto 2004 sull'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese europee "Eurochambres Economic Survey 2004", con riferimento all'economia italiana. L'indagine, condotta su un campione di 2000 imprese, ha consentito di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 27 diversi Paesi Europei. I dati, che sono stati presentati nel corso di un convegno internazionale a Bruxelles nel mese di dicembre 2004, sono confluiti nel rapporto di Eurochambres "The Business Climate in Europe's Regions".

Un'ulteriore filone di ricerca affrontato dal Centro Studi Unioncamere ha riguardato i fabbisogni professionali e occupazionali delle imprese. Grazie allo sviluppo del "Sistema informativo sui fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese – Excelsior", sono state condotte 13 specifiche attività di ricerca – appositamente finanziate da Regioni, Province, Comuni e Camere di commercio – che hanno consentito l'estensione della significatività dei dati elaborati attraverso Excelsior, in 42 aree territoriali sub-provinciali (distretti produttivi o sistemi locali del lavoro).

Il Centro Studi Unioncamere ha realizzato una inedita ricerca finalizzata ad analizzare il posizionamento delle province italiane nello spazio economico europeo. I risultati della ricerca, anticipati in occasione della seconda giornata dell'economia, sono confluiti nel volume "la geografia economica dell'Europa".

In collegamento con le iniziative dell'Area Ricerca, Innovazione e Formazione in tema di formazione e mercato del lavoro, il Centro Studi Unioncamere ha collaborato con OIM per la realizzazione del Progetto "Azioni di sistema a supporto delle politiche di integrazione sociale ed occupazionale di lavoratori immigrati in Italia", con un contributo di ricerca specifico su "Struttura e tendenze evolutive della domanda di lavoro extracomunitario in Italia: un approfondimento sui dati. In particolare, il Centro Studi Unioncamere ha fornito dati ed elaborazioni statistiche del Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni di personale extracomunitario espressi dalle imprese e del Registro Imprese sugli imprenditori extracomunitari in Italia (ripartiti per settore economico, area territoriale e dimensione d'impresa), sia in forma tabellare sia in database consultabili tramite apposito software di consultazione. La fornitura di dati da parte di Unioncamere ad OIM, limitatamente al Sistema Informativo Excelsior, peraltro, rientra in rapporti di collaborazione già in precedenza esistenti tra i due organismi, sanciti ed estesi in virtù del recente Protocollo d'Intesa siglato tra i due organismi.

Previsioni economiche e congiunture dei settori produttivi

Il Centro Studi ha realizzato periodicamente delle indagini, a livello di macro-area territoriale e/o a livello regionale, sugli andamenti congiunturali e occupazionali delle imprese. Con cadenza trimestrale è stato intervistato un campione di 8.000 imprese ed i risultati dell'indagine sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa riguardanti i settori del commercio, manifatturiero e dei servizi. A tal riguardo, specifiche elaborazioni sono state realizzate per conto di strutture del sistema camerale (Unione Regionale Emilia Romagna, Unione Regionale Basilicata, Camera di Commercio di Milano e Camera di commercio di La Spezia) per estendere la significatività dei risultati dell'indagine nazionale anche a livello regionale e provinciale.

In collaborazione con la Società Ref il Centro Studi ha, attraverso il raccordo delle informazioni di fonte propria e di altri istituti di ricerca, predisposto una serie di attività finalizzate ad integrare ed armonizzare i dati relativi alle indagini congiunturali sul commercio al dettaglio condotte trimestralmente, con le rilevazioni prodotte dalla Società Ref sugli andamenti della Grande Distribuzione e della Distribuzione Tradizionale. La standardizzazione delle procedure di integrazione delle fonti statistiche e delle successive operazioni di controllo dei risultati, ha permesso di definire, con cadenza bimestrale, l'andamento delle vendite nella Grande Distribuzione Organizzata. I risultati relativi ai vari bimestri del 2004 sono stati diffusi e promossi attraverso "Vendite Flash", supplemento editoriale alla rivista "Politiche e reti dello sviluppo". Tale filone di ricerca, che sarà realizzato anche nel corso del 2005, consente di analizzare nel dettaglio le performance delle vendite del segmento più dinamico della rete distributiva (ipermercati e supermercati) e di valutare la dinamica evolutiva del settore commerciale in Italia.

Il Centro Studi Unioncamere, in collaborazione con la Società CER, ha dato seguito alla implementazione e realizzazione di un modello di microsimulazione degli impatti delle politiche fiscali sulle imprese a livello regionale, il cui progetto di fattibilità era stato predisposto nel corso del

2003. I risultati di tale sperimentazione saranno diffusi in un apposito convegno nel corso del 2005.

Infine, in collaborazione con la Società Prometeia, il Centro Studi Unioncamere ha implementato il modello di previsione economica per l'Italia e le Regioni italiane realizzato nel corso del 2002 e proseguito nel 2003. In particolare, utilizzando i dati desunti dagli Scenari per le economie locali prodotti da Prometeia opportunamente integrati con i risultati delle indagini congiunturali condotte con cadenza trimestrale dal Centro Studi Unioncamere, sono stati costruiti quattro scenari inediti di previsione per le regioni e per l'economia italiana (quattro scenari per trimestre).

Analisi economico-aziendali

Il Centro Studi sta curando da quattro anni un'attività di elaborazione sull'universo dei bilanci delle società di capitale (circa 600.000), volta a favorire una più approfondita analisi economica settoriale e territoriale in Italia. Le informazione e i dati disponibili sono stati utilizzati nell'ambito di una serie di ricerche ed indagini svolte dal Centro Studi Unioncamere.

Sempre nel corso dell'anno 2004 il Centro Studi Unioncamere, in collaborazione con Mediobanca, ha svolto una serie di attività finalizzate alla realizzazione della quarto edizione sui bilanci delle medie imprese industriali in Italia. I risultati della ricerca sono stati presentati in occasione del convegno: "Le medie imprese industriali italiane (1996 – 2001), tenutosi il 1° dicembre 2004 a Roma, presso la sede di Unioncamere.

Al fine di garantire la più ampia diffusione dei risultati, sono stati organizzati a livello territoriale, specifici convegni, ed in particolare a Torino il 20 dicembre 2004 e a Verona il 20 gennaio 2005.

L'analisi sulle medie imprese ha consentito di approfondire il modello aziendale che rappresenta oggi la punta di diamante del nostro sistema produttivo e di studiarne, anche in un'ottica settoriale e territoriale, i fattori competitivi che hanno consentito loro di raggiungere posizioni di leadership

nel mondo (qualità, stile flessibilità produttiva, innovazione di prodotto e di processo).

Infine, occorre sottolineare che l'analisi economico-aziendale ha condotto anche all'aggiornamento della Banca Dati sui gruppi di impresa. A tal riguardo, si è proceduto al trattamento delle informazioni disponibili nell'Archivio Soci gestito da Infocamere, allo scopo individuare - per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori di attività economica - i legami societari, la numerosità dei gruppi, la loro distribuzione e le principali caratteristiche.

Attraverso l'analisi sui gruppi e sulle reti di impresa è stato possibile approfondire un importante fattore strategico che ha consentito la crescita e la competitività delle micro e le piccole imprese (asse portante del tessuto imprenditoriale italiano) che risultano essere sempre più fondate su modelli a reti (formali e non). Tale analisi hanno consentito, inoltre, di spiegare anche alcuni tratti caratteristici della demografia delle imprese italiane negli ultimi anni ed in particolare, la tendenza verso forme organizzative più evolute.

Nel corso del 2004, in collaborazione con la Società di Mediobanca R&S S.p.A., il Centro Studi Unioncamere ha realizzato le diverse fasi di progettazione, realizzazione ed implementazione di un inedito modello matematico-statistico in grado di misurare, utilizzando le informazioni presenti nella banca dati dei bilanci, la capacità economica e finanziaria delle società di capitale in Italia. I risultati della sperimentazione del modello saranno diffusi nel corso del 2005.

5. ***Area organizzazione e e-government***

L'attività realizzata nel 2004 dall'Area Organizzazione ed E-Government è stata sviluppata secondo cinque direttrici finalizzate a promuovere lo sviluppo della professionalità e gli strumenti giuridici e contrattuali per la gestione del rapporto di lavoro; lo sviluppo di nuovi servizi per l'efficienza

della rete camerale; lo sviluppo di programmi e strumenti per incrementare l'efficacia dei servizi nei confronti delle imprese e della rete camerale; la realizzazione di programmi e strumenti di monitoraggio e promozione delle attività del sistema camerale; lo sviluppo di programmi e strumenti per l'e-government.

1. *LAVORO E PROFESSIONALITÀ*

L'impegno su questo fronte ha inteso rispondere ad un duplice obiettivo: da un lato consolidare il ruolo di supporto e consulenza nei riguardi delle Camere per gli aspetti legati alla gestione del personale, dall'altro sviluppare nuovi filoni e stimolare nuove sensibilità nell'approccio alla risorsa umana camerale.

Sotto il primo aspetto, con il contributo dell'apporto professionale esterno utilizzato già da qualche tempo, è stata migliorata l'attività di consulenza in favore degli enti camerali, facendo fronte ad una accresciuta (nell'ordine di alcune centinaia su base annua) mole di quesiti – ormai inoltrati con modalità non più solo cartacea - garantendo il rispetto di tempi di risposta in linea con la necessità per le Camere di veder soddisfatte le esigenze di chiarimento avanzate. A questo si aggiungono note informative e documenti di chiarimento su novità legislative e giurisprudenziali (in media, uno-due al mese), intese a favorire lettura e gestione applicativa delle stesse.

Sotto il secondo aspetto, la collaborazione con Mides, società che cura housing e redazione del portale LavoroPA, sta consentendo al portale stesso una crescita esponenziale nella percezione degli operatori del sistema pubblico, non solo camerale (media di circa 10.000 contatti giornalieri, con un numero di pagine scaricate superiore alle 1.500). Il portale, dunque, va assumendo sempre più i connotati di una partecipazione attiva con Regioni, Comuni e Province sui temi del lavoro divenendo, altresì, uno strumento imprescindibile per le direzioni del

personale delle Camere, che mette a disposizione delle stesse norme, sentenze, circolari di immediata attualità, accessi a consulenze on-line, materiali e metodologie sui sistemi operativi di gestione delle risorse umane, informazioni su offerte di lavoro del mercato camerale e pubblico in genere, nonché sui circuiti e le iniziative di formazione rivolte al personale della P.A. e camerale in particolare.

Regolamenti di organizzazione e Commissioni politiche contrattuali

L'operato della Commissione per le politiche contrattuali si è caratterizzato soprattutto per l'analisi e la valutazione delle proposte via via emerse durante la trattativa per il rinnovo del CCNL 2002-2005 del personale dirigente del comparto autonomie. In particolare, l'apporto della Commissione ha permesso sia di elaborare proposte Unioncamere poi confluite nelle linee di indirizzo per l'Aran da parte del Comitato di settore del comparto, sia di rimuovere alcune incongruenze che stavano emergendo nella bozza di accordo, valorizzando quindi in modo efficace il ruolo di interlocutore tecnico della Commissione nel rapporto con l'Unione.

Personale Camere all'estero

Con la finalità di incrementare la professionalità delle alte direzioni delle Camere di Commercio e la loro conoscenza del territorio non solo nazionale, ma anche estero, l'Area ha, inoltre partecipato al Meeting dei Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'estero. Il Meeting è stato organizzato, insieme ad Assocamerestero, a Lucca dal 19 al 23 luglio, in collaborazione con la locale Camera di Commercio e con le strutture camerali toscane, per offrire un'occasione di discussione, dibattito e formazione per le direzioni delle Camere Italiane all'estero, focalizzata sullo "sviluppo dei progetti di rete e monitoraggio nelle azioni di promozione per l'internazionalizzazione".

Il Meeting si è proposto l'obiettivo di:

- realizzare un'occasione di dibattito e di riflessione allargata sui temi della competitività del made in Italy e sulle connesse innovazioni da sviluppare in termini di politiche di promozione, evidenziando, nello specifico, il contributo del sistema camerale italiano;
- consolidare una progettualità di rete, tra il sistema camerale italiano e quello delle CCIE, individuando ambiti innovativi di collaborazione per lo sviluppo dei servizi per l'internazionalizzazione.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 348.331,00 euro.

2. *EFFICIENZA E SVILUPPO NUOVI SERVIZI*

Network Pareto – Sistema informativo per gli indicatori di efficienza delle Camere di Commercio

Un importante strumento di supporto ai processi decisionali delle Camere di Commercio in un'ottica di sviluppo delle strategie di rete è rappresentato dal sistema informativo per l'efficienza ed efficacia dei servizi camerali denominato Pareto. Il sistema, operativo e consultabile on line dal 2002 nasce a completamento della capacità di monitoraggio da parte delle Camere di Commercio dei risultati conseguiti relativamente alle attività rivolte alle imprese e fornisce, ai soggetti del sistema camerale – Camere di Commercio e Aziende Speciali - , un parametro su cui confrontarsi per valutare effettivamente, in base ai numeri e non alle percezioni, il grado di efficienza raggiunto.

Pareto, infatti, riveste una duplice finalità: da una parte si presenta come una piattaforma per l'integrazione di tutte le informazioni sul funzionamento e sul "rendimento" delle singole Camere di Commercio in un'unica base dati; dall'altra consente di rendere immediatamente accessibili tutti i dati necessari a supporto del processo di programmazione e valutazione dei servizi camerali.

Sono due facce di una stessa medaglia: il benchmarking che Pareto propone, infatti, insieme al controllo di gestione e all'attività dei nuclei di valutazione, costituisce una base solida su cui poggiare decisioni, strategie ed iniziative che attengono agli organi dirigenziali. È uno spazio virtuale per la condivisione di esperienze, metodologie e best practices che siano da stimolo verso il miglioramento delle attività delle Camere di Commercio.

Nel corso del 2004 il sistema informativo, oltre ad essere aggiornato con i nuovi dati, è stato anche ampliato attraverso un nuovo pannello di indicatori di sintesi, raggruppati in 9 tipologie di servizio, che permettono di conoscere il livello di efficienza e di efficacia, raggiunto in specifiche aree di attività, da ciascuna Camera di Commercio e relative Aziende Speciali.

In particolare sono stati individuati 54 indicatori per le seguenti aree di servizio:

1. Registro imprese (dati non ancora disponibili)
2. Arbitrato e Conciliazione
3. Promozione delle filiere
4. Finanza e Credito
5. Innovazione tecnologica e qualità
6. Sviluppo nuove imprese
7. Internazionalizzazione
8. Produzione ed erogazione informazioni (Studi e Statistica)
9. Formazione

Il nuovo pannello è stato realizzato sia attraverso il diretto coinvolgimento delle Camere di Commercio, sia utilizzando l'apporto professionale di una importante struttura accademica, operante presso l'Università di Siena, che ha permesso di elaborare non solo i 54 indicatori, ma anche un quadro concettuale e metodologico generale attraverso il quale interpretare i dati. La metodologia proposta dall'Università per

l'individuazione di un sistema di indicatori delle performance è, in particolare, quella della Balanced Scorecard (BSC).

Tale metodologia ha permesso la messa a punto di un insieme bilanciato e armonico di indicatori selezionati, di tipo economico - finanziario e non, in grado di consentire al vertice dell'ente camerale di esplicitare per ciascun livello le correlazioni tra il momento di definizione degli obiettivi strategici e il momento realizzativo.

L'approccio proposto, inoltre, aiuta a concentrarsi sul futuro più che sul passato, in quanto stimola a porre l'attenzione sull'innovazione e sullo sviluppo delle potenzialità esistenti all'interno, piuttosto che sul miglioramento marginale dei risultati attuali.

In particolare, i profili di risultato oggetto di indagine sono relativi alle seguenti prospettive:

Economico/finanziaria, ovvero quali sono gli obiettivi perseguibili in termini economico/finanziari dall'ente camerale nel suo complesso? dalle singole aree? dalle singole funzioni?

Clienti (esterni ed interni): quali sono i nostri clienti (clienti esterni, altri uffici, nostri colleghi e collaboratori)? soddisfiamo pienamente le loro esigenze? con quali iniziative/progetti possiamo migliorare il servizio fornito loro? come possiamo monitorare il nostro avanzamento in tale direzione?

Processi interni: quali sono i processi svolti nell'ambito delle singole funzioni? Come si collegano le diverse funzioni? in che modo? quali sono gli obiettivi dei processi interni? in quali di essi dobbiamo eccellere/focalizzare per essere efficaci? come dobbiamo modificare i processi esistenti per eccellere? quali nuovi processi dovremmo introdurre?

Innovazione, crescita ed apprendimento: mediante quali iniziative/progetti/risultati possiamo sostenere la nostra capacità di cambiare e migliorare?

Utilizzando il sistema informativo come leva è stato, inoltre, possibile organizzare incontri per avviare dei momenti di riflessioni strutturati sul tema della programmazione e valutazione ed i suoi riflessi operativi sulla gestione della Camera di Commercio e delle sue Aziende Speciali; in particolare sono stati realizzati sia dei momenti di approfondimento con i funzionari delle Camere di Commercio che si occupano di controllo strategico sia degli incontri presso le Camere di Commercio con i Consigli dove i dati emersi dal sistema informativo sono stati utilizzati per avviare delle riflessioni sulle strategie organizzative dell'ente e sui possibili interventi. Il programma 2004 di incontri con gli Amministratori Camerali si è concretizzato nell'organizzazione di 13 seminari che hanno interessato più di 200 consiglieri camerali e, in alcuni casi, rappresentanti delle associazioni di categoria.

L'elaborazione dei dati estrapolati dal sistema informativo ha permesso inoltre di supportare con una documentazione analitica importanti momenti decisionali anche a livello nazionale; quali ad esempio a supporto di politiche dei servizi o nel confronto con il Governo su tematiche quali le deroghe al blocco delle assunzioni ancorate a parametri di efficienza. Le elaborazione e soprattutto la quantità e la qualità dei dati e delle informazioni inserite nel sistema è stata resa possibile dal supporto fornite da una risorsa professionale dedicata acquisita tramite un contratto di collaborazione.

Unioncamere.net – Sportello camerale

Nel corso dell'anno è stato avviato un lavoro di aggiornamento grafico e di implementazione delle funzionalità del sito www.unioncamere.net che da diversi anni offre servizi di consulenza on-line alle Camere di commercio. In particolare tale impegno ha consentito oggi di avere 13 *aree di attività* tematiche sui servizi offerti da Unioncamere, un'*area servizi* con oltre 10 applicativi per la trasmissione dei dati tra Camere di

commercio e Unioncamere, un'*area informativa* con i documenti più rilevanti per il sistema camerale, la newsletter periodica, il calendario delle riunioni che si tengono presso Unioncamere e la rassegna stampa. E' stata realizzata, inoltre, la *prima pagina* con le notizie più rilevanti per il sistema camerale.

Per diffondere ulteriormente le potenzialità di tale strumento tra gli operatori del sistema camerale (la media dei contatti giornalieri è di oltre 250) è stata, inoltre, predisposta una brochure illustrativa per le Camere di commercio e le Unioni regionali.

Le attività svolte in tale ambito hanno comportato un impegno complessivo di spesa pari a 80.609,00 euro.

3. *RETE*

Osservatorio Legislativo – Unioni Regionali

Anche in questo caso si è lavorato al consolidamento e all'ampliamento a pressoché l'intera rete delle Unioni Regionali dell'attività di monitoraggio della formazione della legislazione regionale avviata nel corso del 2003 (originariamente coinvolgendo nel partenariato di progetto 12 Unioni).

E' stata realizzata ed alimentata una piattaforma di condivisione in rete (in modalità ASP) delle informazioni raccolte da ciascuna U.R. e dall'Ufficio Legislativo dell'Unioncamere nel corso della propria attività di monitoraggio della produzione legislativa nazionale e regionale, ed il relativo database, articolato per materie (Agroalimentare, Artigianato, Commercio e Servizi, Finanza e Credito, Informazioni statistiche, Internazionalizzazione, Riforme Istituzionali, Nuova Impresa, Ricerca ed innovazione), è arrivato a contare su oltre 400 file.

A supporto della rete di professionalità venutasi man a mano a creare nell'ambito del progetto, è stata poi organizzata, in collaborazione con l'ufficio Legislativo dell'Unioncamere, un'attività formativa rivolta ai funzionari delle Unioni regionali.

Il corso si' e' articolato in 3 fasi di formazione di 2 giornate ciascuna ed in un seminario conclusivo ed ha visto la partecipazione di 25 funzionari, che hanno approfondito le tecniche di gestione dell'attività di *lobbying* e di relazioni politiche istituzionali.

Anagrafe professionalità

Completati la ricognizione e l'aggiornamento della popolazione dirigente e delle alte professionalità, caratterizzata da un certo tasso di variabilità frutto principalmente di ragioni legate all'anagrafe dei componenti, l'ultimo periodo dell'anno è stato dedicato alla definizione delle modalità di interfaccia delle informazioni raccolte tramite questionari inviati ai diretti interessati (informazioni che attengono al profilo individuale, alle skills professionali detenute, all'excursus lavorativo di ciascuno) e la piattaforma tecnologica, già messa a punto con il contributo di Infocamere, sulla quale dette informazioni dovranno girare, alimentando così un giacimento di dati da utilizzare in modo strutturato per molteplici finalità (tra le altre, la programmazione dei percorsi formativi e di apprendimento all'interno del progetto Campus, l'utilizzo dell'elenco degli aspiranti alla nomina a Segretario generale in mod più mirato alle esigenze delle Camere di volta in volta chiamate a nominare tale figura).

CRM – Relazioni con l'impresa

Il progetto di CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT per la rete camerale punta a sviluppare e sperimentare nuove modalità di comunicazione ed informazione rivolte alle imprese relative ai servizi promozionali delle Camere di Commercio.

Con la seconda fase del progetto, sono salite a 22 le Camere di commercio unite nel *network* creato per una condivisione delle spese di sviluppo dell'infrastruttura e per la messa a fattor comune delle soluzioni organizzative sperimentate nell'ambito della sperimentazione avviata.

In particolare, l'azione di progetto si è concretizzata con la realizzazione della *release* 2.0 di una piattaforma ASP che, sviluppata in partenariato tra le 22 Camere, consente l'invio in automatico di informazioni, newsletter, inviti ad iniziative, convegni e seminari a gruppi profilati e quindi mirati di imprese.

I risultati conseguiti sono stati presentati e valorizzati in occasione di saloni quali ComP.A. (con uno stand dedicato al progetto che ha visto la partecipazione integrata di tutte le Camere partner) e Forum P.A.

E' stato infine realizzato il sito internet del progetto che, oltre a costituire una vetrina del complesso delle attività realizzate, si caratterizza come uno strumento di lavoro cooperativo tra le Camere partner, rendendo disponibili e scaricabili materiali di progetto (presentazioni.ppt, report di attività, accordi di progetto, materiali distribuiti nel corso di riunione ecc.).

Il sito è accessibile dall'intranet www.unioncamere.net

Siproc – Sistema informativo sui progetti delle Camere di Commercio

L'obiettivo di monitorare e confrontare le realizzazioni progettuali delle Camere di Commercio si è modificato nel corso del 2004, anche in considerazione della necessità di non frammentare le attività di comunicazione da parte delle singole Camere di Commercio. Infatti il monitoraggio dei progetti è confluito nell'Osservatorio Camerale a partire dalla rilevazione per il 2004, mentre il confronto è stato sviluppato nelle nove aree di attività della apposita sezione del programma Pareto, attraverso appositi indicatori di comparazione delle attività realizzate.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 156.240,00 euro

4. *MONITORAGGIO E PROMOZIONE*

Osservatorio Camerale - Servizi

L'azione di monitoraggio delle strutture e servizi patrimonio della rete camerale, ai fini di una sempre migliore comprensione del complesso

delle azioni messe in campo dalla rete, dei settori di intervento e delle risorse impiegate, si concretizza annualmente nella redazione del Rapporto sul sistema camerale e nei relativi dossier di approfondimento.
In questo senso, è proseguito lo sforzo di caratterizzare l'Osservatorio camerale quale strumento di comunicazione e diffusione delle iniziative intraprese dalle CCIAA e dal complesso delle componenti la rete camerale; a conferma di ciò, in occasione del ricevimento della delegazione ufficiale del sistema camerale da parte del Capo dello Stato Ciampi, è stato realizzata un'edizione speciale della linea editoriale del Rapporto sul sistema camerale, con la pubblicazione di un volume che ha presentato le attività del sistema e una raccolta di migliori prassi progettuali camerali.
Dal punto di vista tecnologico, é proseguita l'azione di adeguamento nelle modalità di raccolta delle informazioni tramite web: in particolare e' stato garantito alle Camere di commercio ed alle Unioni regionali delle CdC l'accesso on-line al database delle informazioni comunicate dalla rete, sia al fine della rendicontazione delle attività camerali al Ministero delle Attività Produttive (per tramite delle Regioni); sia per le proprie esigenze di *benchmarking* in termini di servizi resi e di risorse (umane, strutturali, finanziarie) attivate.
L'attività redazionale, secondo la nuova linea editoriale lanciata negli ultimi due anni, si è concretizzata con la realizzazione del
Rapporto 2004 sul Sistema Camerale
dossier di approfondimento sulle "Aziende speciali"
dossier di approfondimento su "Arbitrato e Conciliazione

Manifestazioni di promozione della PA (Roma, Bologna, Rimini)

Particolare cura è stata posta nell'organizzazione della presenza istituzionale dell'Unioncamere alle tre rassegne annuali della Pubblica Amministrazione: EuroP.A. (Rimini, 24 - 27 marzo 2004), Forum P.A.

(Roma, maggio 2004) e ComP.A. (Bologna, settembre 2004).

In alcuni casi (Euro.PA e COM.PA) si è realizzata una partecipazione congiunta con altre realtà camerali, nell'ambito dello stesso spazio espositivo, testimonianza concreta di una visione integrata del sistema.

La finalità di rappresentare ruolo e capacità di risposta delle Camere di Commercio - quale esemplificazione di efficienza di "Amministrazione Pubblica" che contribuisce a creare autentica innovazione - è stata sintetizzata attraverso la realizzazione di apposito materiale promozionale distribuito in loco:

Pieghevole istituzionale "Camere di Commercio, il sistema per crescere";

Brochure "Linee programmatiche 2004-2006";

Brochure "portale delle imprese"-servizi integrati;

Brochure "II° Rapporto sull'innovazione nelle regioni d'Italia;

Brochure "CRM" e le Camere di Commercio;

Brochure "LavoroPA" - Il portale del sistema camerale per la gestione delle risorse umane.

Diversi sono stati i convegni e le occasioni seminariali organizzati all'interno delle singole manifestazioni.

L'animazione dello stand istituzionale è stata garantita grazie a:

"demos" di presentazione dei progetti di migliore prassi del sistema:

degustazioni di prodotti tipici di alcune realtà camerali.

La realizzazione di comunicati stampa e, nel caso del COM.PA, la realizzazione di un intervista trasmessa in tempo reale su TELE.PA. sono stati alcuni dei servizi a supporto di una incisiva diffusione delle migliori prassi messe in atto dalle Camere di Commercio a favore della promozione del territorio, il cui ritorno in termini di visibilità premia gli sforzi fatti.

Lavoro – REF

L'esperienza di questi ultimi anni ha messo in evidenza l'importanza di governare ed utilizzare la conoscenza di una serie di dinamiche che vanno dalle politiche occupazionali alle strutture retributive del mondo camerale, esaminate in maniera sistemica ed organica così da costituire la base storica per consentire verifiche tecniche sull'andamento delle scelte effettuate in questo ambito dagli enti camerali e sulla loro coerenza con le linee progettuali, anche di sistema, elaborate ed impostare, con adeguato fondamento, prospettive di sviluppo sulla base delle opportune simulazioni.

Sempre con il supporto scientifico della Ref, nel rapporto con la quale si è impegnato il budget disponibile a tale fine, si è provveduto a consolidare il patrimonio informativo "storico" (indispensabile, come detto, per imbastire qualunque ragionamento di prospettiva), attraverso la pulizia, per così dire, e la normalizzazione dei dati forniti dalle Camere di commercio, così da garantire la più completa attendibilità degli stessi e da agevolare l'acquisizione di quelli riferiti alle prossime annualità.

Ciò ha consentito di disporre di un database aggiornato all'ultimo triennio (e successivamente con le annualità future), che rappresenta un'importante fonte di conoscenza sull'andamento dei processi gestionali relativi al personale camerale e si avvia a costituire – in efficace interfaccia con il network Pareto - l'elemento conoscitivo sul quale poggiare per realizzare forme di benchmarking tra classi di riferimento di Camere di commercio.

L'iniziativa, peraltro, si sta evolvendo verso dinamiche di ricerca ed elaborazione più strutturate, puntando su strumenti di comunicazione agevolmente identificabili, facili da consultare, immediati nello stare, per così dire, sui temi e nell'analizzare gli stessi, in grado di affrontare anche in una visione prospettica gli argomenti trattati.

In base alle caratteristiche dell'obiettivo da conseguire, lo strumento più

adeguato si è ritenuto essere quello della newsletter, anche in sintonia con strumenti analoghi utilizzati dall'Unione su altre tematiche del tutto assimilabili.

Considerata l'assoluta novità del filone di attività prospettato, si è preferito passare prima per una fase sperimentale, che consentisse di compiere tutte le simulazioni e le verifiche necessarie prima delle uscite ufficiali.

La collaborazione con la società Ref ha riguardato, quindi, anche la realizzazione di un prototipo di newsletter propedeutico ad uno stabile intervento comunicativo di Unioncamere, sul piano istituzionale, sulle politiche di gestione del personale nelle Camere di commercio e nel comparto autonomie nel complesso, nonché sugli scenari della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 155.557,00 euro.

5. *SVILUPPO DELL'E-GOVERNMENT*

Il 2004 è stato caratterizzato da importanti innovazioni - nelle norme e nelle tecnologie - e dalla progressiva integrazione fra soggetti istituzionali ed agenzie tecniche (Unioncamere, MAP, CNIPA, MIT.....) sancita da intese e accordi programmatici. Il ruolo del sistema camerale si e' progressivamente stagliato, nel generale panorama , come soggetto 'trainante' in alcune importanti attuazioni (fra tutte, il portale www.impresa.gov.it) e nella breve prospettiva con l'istituzione del Registro Unico degli Adempimenti a cura del MAP che si avvarrà del sistema informativo camerale. Ma anche il tema della Carta Nazionale dei Servizi (con alcuni Enti camerali fra i primi soggetti erogatori) va considerato in questo scenario.

Gli impatti dell'e-government nella PA sono stati caratterizzati da eventi di governo quali l'emanazione del nuovo Codice dell'amministrazione

digitale ed rilascio del portale delle imprese.

Queste due iniziative rappresentano non solo il passaggio tra la prima e la seconda fase di attuazione del processo di e-government, ma costituiscono la base per la semplificazione amministrativa e per l'evoluzione delle innovazioni tecnologiche nel prossimi anni.

Altro tassello fondamentale che caratterizza lo scenario di riferimento riguarda le novità prefigurate dagli atti di indirizzo emanatati per aiutare la "macchina" della P.A. a procedere verso il cambiamento organizzativo, per coordinare le Amministrazioni centrali e locali e per dare diritto di cittadinanza ai cittadini ed alle imprese.

Nella fase di sviluppo sono state individuate tre macro aree, in stretta connessione fra loro, che meglio rappresentano lo scenario di riferimento:

Informazione e Comunicazione: l'elemento chiave di questa macro area è la smart card. Questo dispositivo permette nelle sue varie forme quali, la firma digitale, la carta nazionale dei servizi e la posta elettronica certificata, la semplificazione, l'automazione dei processi amministrativi nella P.A. e la partecipazione dei soggetti (cittadini e imprese) al processo democratico (e-democracy) e governativo (e-government).

In questo ambito le Camere di Commercio si propongono come soggetti attivi e trainanti al cambiamento, con un ruolo di "*apripista*" nella sperimentazione delle tecnologie per i processi di informatizzazione della P.A.: il sistema camerale è riconosciuto come tra i primi distributori di firma digitale.

Altra componente di rilievo di questa macro area è l'utilizzo della posta elettronica. Con l'uso sempre più frequente della posta elettronica, si è posta la necessità di avere sistemi sicuri ed affidabili e a tale scopo, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 28 gennaio 2005 il decreto concernente le disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, dando, così, valore giuridico ai documenti prodotti ed inviati per via

telematica. Pertanto, utilizzando la tecnologia della firma digitale, unitamente al servizio di posta certificata, si costituisce un canale diretto di comunicazione tra le Camere di Commercio e le imprese, permettendo la trasmissione di messaggi con valore legale alle P.A. ed ai privati.

La Carta Nazionale dei Servizi è infine l'ultimo tassello che compone la macro area relativa all'informazione e comunicazione. Tale strumento permette l'identificazione in rete dell'utente e l'accesso ai servizi on-line della P.A..

Le Camere di Commercio sono tra gli enti emettitori delle Carta Nazionale dei Servizi ed offrono alle imprese una serie di opportunità gratuite ed immediate, per estrarre la documentazione dalla banca dati e dal registro per imprese e per comunicare on-line con gli altri enti.

Servizi offerti ai Cittadini e alle Imprese: i servizi on-line, orientati alle necessità dei cittadini e delle imprese, avviene tramite i siti istituzionali delle Amministrazioni ed hanno come priorità quella di rendere più semplice e rapida ogni interazioni con la P.A..

"*I siti internet diventano la porta privilegiata per entrare nelle Amministrazioni Pubbliche*" garantiscono i servizi minimi di accessibilità e la diffusione delle tecnologie, al fine di facilitare anche il rapporto tra disabili e società dell'informazione. Proprio su questo tema, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, nel mese di febbraio 2005, il decreto concernente il regolamento di attuazione della Legge Stanca volta a favorire l'accesso ai disabili alle tecnologie informatiche.

Il portale nazionale per i cittadini (www.italia.gov.it) e quello per le imprese (www.impresa.gov.it) costituiscono, sul tema dei servizi on-line, un punto di riferimento fondamentale per la realizzazione del processo e-government..

Infrastrutture: il concetto chiave di questa macro area riguarda l'interconnessione fra le Amministrazioni centrali e locali attraverso il Sistema Pubblico di Connettività. Tale sistema è un'unica rete che

permette di dialogare in digitale, di scambiare dati e documenti mediante l'uso di codici condivisi e canali sicuri, permettendo, così, la cooperazione e soprattutto l'interazione in tempo reale tra tutti gli uffici pubblici.
Il Sistema Pubblico di Connettività è inoltre collegato al progetto della Rete Internazionale delle Pubbliche Amministrazioni, ciò sta a significare che l'Italia potrà avvalersi di due grandissimi reti, una nazionale ed una internazionale, che saranno interconnesse tra loro consentendo di raggiungere un'elevata e-government.
In riferimento alle tre macro aree identificate si procederà, alla attività di interlocuzione con i soggetti chiave quali, il Cnipa, Unioncamere, MAP, MIT, Infocamere e alcune realtà camerali identificate come pilota per la sperimentazione delle nuove tecnologie.

Sviluppo professionalità

Le attività congiunte con l'Istituto Tagliacarne svolte nel corso del 2004 si sono principalmente incentrate su due binomi 'chiave':

1) management ed alte professionalità,
2) professioni e competenze.

In particolare:

- si è puntato a consolidare il ruolo del management puntando ad far avere una maggiore consapevolezza del ruolo agito in un contesto (nazionale e locale) connotato dalla compresenza di altri attori (associazioni, enti locali etc..) impegnati nella realizzazione di azioni per lo sviluppo locale – Ricerca sulle competenze del management e associativo e camerale;
- si sono create le condizioni per l'avvio di un sistema formativo per le alte professionalità camerali spingendo verso la costruzione di un sistema che agisca con continuità e fornendo risposte a tutto campo (all'Ente, al Segretario generale, al partecipante....) – CAMPUS 2004 – 2005;

- si è dato seguito al lavoro intrapreso sul tema della evoluzione *delle professioni camerali* (*Ricerca Unioncamere. LIUC,* Tagliacarne), facendolo "reagire" con un processo emblematico di digitalizzazione dei servizi (firma digitale, pratica telematica) – Ricerca sugli impatti dell'e-government sulle competenze camerali;
- si sono creati presupposti per definire una vision comune fra le scuole che hanno nelle loro finalità statutarie la formazione dei responsabili di organismi deputati allo sviluppo locale – Ricerca sulle scuole europee;
- ed infine, si varata una linea di accoglienza ed accompagnamento del personale camerale neo assunto e neo inserito nella funzione, che – specularmene – completa l'offerta per il consolidamento delle *Camere dei Professionisti - Piazza Sallustio 21.*

Sul versante della ricerca sulle competenze distintive e divergenti della dirigenza camerale ed associativa sono state attivate azioni per definire:

- un modello professionale della dirigenza, da cui provare a 'declinare' una visione condivisa della azione di servizio;
- un modello di governance (che trova nella sua dimensione locale l'espressione piu' compiuta) e quindi – a monte – la enucleazione della mission e dei tratti distintivi dei due sistemi (camerale ed associativo);
- un repertorio degli orientamenti e delle azioni poste in essere (nel breve - medio periodo) rispetto a temi di rilevanza per la competitività del Sistema Paese (Innovazione, e-government, semplificazione, federalismo, Basilea 2, accesso ai fondi comunitari, programmazione regionale);
- la costruzione di percorsi di studio (in forma di laboratoriale ed interassociativa) per approfondire questi temi;
- la costruzione di un repertorio delle buone pratiche in riferimento al management della competitività;
- l'approfondimento del tema della programmazione per collegarlo da

una parte alla relazione con le istituzioni locali (l'Ente Regione in primis) e dall'altra per far individuare, nel rispetto delle specificità, punti di contatto e di convergenza;

- la condivisione del patrimonio informativo sull'impresa e – soprattutto – degli strumenti mediante i quali tale patrimonio si costituisce e si amplia.

La ricerca sulle scuole europee di sviluppo locale ha visto il completamento della ricognizione desk (schede) e prosegue con un ulteriore approfondimento sulle Scuole camerali e successivamente con l'identificazione di un sotto gruppo di scuole da intervistare (camerali e non camerali) sui (1) Processo formativo: progettazione, implementazione, monitoraggio, valutazione ; (2) Modelli di competenze di riferimento; (3) Modello e stili di gestione; (4) Funzioni di studio /osservatorio. Sulla base degli esiti delle interviste si individueranno i casi di studio da redigere (3 in tutto).

Il progetto CAMPUS ha operato nel corso del 2004 per garantire una azione di potenziamento (i) del management puntando ad una maggiore consapevolezza del ruolo agito in un contesto (nazionale e locale) connotato dalla compresenza di altri attori impegnati nella realizzazione di azioni per lo sviluppo locale e (ii) delle alte professionalità camerali spingendo verso la costruzione di un sistema di formazione che agisca con continuità, fornendo risposte a tutto campo (all'Ente, al Segretario Generale, al partecipante).

L'offerta di CAMPUS si è articolata in 4 tipologie:

la prima - Integrata ed Unitaria - è comprensiva di tutta la gamma di proposte formative, le successive tre, fruibili singolarmente e cumulabili secondo le esigenze e le priorità del partecipante e dell'Ente di appartenenza, sono riferite a specifiche finalità di potenziamento delle Funzioni (percorso tematico), dei Comportamenti (laboratori), dell'Esperienza (forum, visite).

Sul versante promozionale, nel corso del 2004 si è proceduto alla progettazione e realizzazione della brochure informativa da inviare ai Presidenti ed ai Segretari Generali delle Camere di Commercio è sì è altresi' davo avvio alla implementazione della banca dati dei Dirigenti camerali ai quali inviare ad personam tutte le informazioni sul progetto (mediante e-mail).

Uno spazio dedicato a CAMPUS è stato allestito nel sito dell'Istituto - sezione Progetti Speciali – opportunamente collegato ad Unioncamere.net – unitamente ad un indirizzo di posta elettronica dedicato.

E' stata altresì' completata la predisposizione della banca dati dei dirigenti camerali.

Successivamente si è avviata una azione capillare di promozione diretta (internet, telefono, posta elettronica) che ha contribuito al raggiungimento di un livello di iscrizioni tale da consentire l'attivazione di tutti le opzioni previste.

Sul versante del coordinamento e del raccordo con Unioncamere, si sono tenuti una serie di incontri per concordare nel dettaglio le modalità e la tempistica di invio della documentazione alle Camere di Commercio, nel quale si e' stabilito di inviare ai Presidenti una lettera a firma congiunta (Unione/Istituto) mentre per i Segretari Generali si è proceduto autonomamente, mantenendo una linea di coerenza e sintonizzazione (lettere della Direzione dell'Istituto e della Segreteria Generale di Unioncamere).

Si sono poste infine le basi per l'implementazione di CAMPUS SERVICE, attività a prevalente responsabilità Unioncamere alla cui attuazione l'Istituto darà un apporto didattico – organizzativo.

E' stata istituita un task force dedicata la progetto costituita oltre che dal responsabile di progetto, dal coordinatore dei processi formativi, dall'assistente alla didattica e dal punto segretariale.

La Rete delle Aziende Speciali

Nell'ambito del programma RETAS "Rete delle Aziende Speciali del Sistema delle Camere di Commercio", attuato in collaborazione con AsseforCamere, nel 2004 si è proseguito nelle azioni di sostegno a favore delle Aziende Speciali camerali, favorendo il confronto, anche attraverso azioni di benchmarking e lo sviluppo della "rete", al fine di giungere a una sempre migliore definizione dei compiti, ruoli e funzioni. Le Aziende Speciali, anche se non con la stessa omogeneità su tutto il territorio, svolgono importanti funzioni di servizio alle imprese implementando la capacità delle Camere di Commercio di rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio.

Nel complesso il programma "RETAS" è stato realizzato attraverso un insieme di progetti finalizzate ad aiutare le Aziende Speciali ad ottimizzare la propria capacità di erogare servizi di sviluppo del territorio, favorendo lo scambio del know how di cui dispongono, al fine, quindi, di far crescere la rete per essere utilizzata in funzione del ruolo di sviluppo delle Camere di Commercio.

In tale contesto di attività, sono state realizzate o avviate diverse iniziative, tra le quali:

- il seminario su: "Distretti in cambiamento e Aziende speciali", svoltosi a Frascati al quale sono intervenuti sia i Presidenti e i Direttori di Aziende Speciali, responsabili di partecipate nazionali ed altri referenti del Sistema camerale. Il seminario è servito a fare il punto della situazione e a rilanciare iniziative ed ipotesi di "mission" del Sistema delle Aziende Speciali;
- il secondo percorso di aggiornamento per direttori operativi delle Aziende Speciali con il programma "Talenti" finalizzato a potenziare le capacità delle Aziende nell'erogazione dei servizi ad alto valore aggiunto e a far crescere la professionalità e la capacità manageriale nella gestione della stessa Azienda. La seconda edizione del

Programma Talenti si è svolto in particolare in un serie di cinque seminari ai quali hanno preso parte 13 Aziende Speciali;

- l'offerta alle Aziende Speciali di strumenti di monitoraggio e di valutazione fisica/economica nonché dell'efficacia formativa di progetto con il progetto "Pareto". In particolare è stato elaborato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un percorso di upgrading finalizzato ad indicare, ed accompagnare, un processo di crescita verso standard qualitativi specificatamente validi per le aziende speciali; attestare, e quindi valorizzare, la qualità dei servizi delle aziende speciali che già soddisfano i "criteri minimi"; attivare un sistema di monitoraggio che, utilizzando i dati rilevati attraverso i percorsi di upgrading, sia in grado di rilevare i punti di eccellenza, da utilizzare come casi di successo, e i punti di debolezza utili sia per intervenire con programmi nazionali di "accompagnamento" (come ad esempio programmi di formazione - Talenti), sia per fornire alle Camere di Commercio un importante fonte di informazione che valorizzi le attività, ma anche il potenziale, delle Aziende Speciali.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 320.000,00 euro.

Fondo Perequativo

L'attività del Fondo di perequazione, durante l'anno 2004, si è indirizzata su tre direttrici fondamentali:

- l'individuazione delle Camere di commercio in condizioni di squilibrio finanziario beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio;
- la gestione dei progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi camerali;
- il monitoraggio dei progetti conclusi a valere sul Fondo perequativo 2001.

Con riferimento alle Camere di commercio che si trovano in condizioni di

squilibrio finanziario sulla base dei dati di consuntivo 2003, l'intervento del Fondo perequativo ha consentito di erogare contributi a 46 Camere per un importo complessivo di 20,5 milioni di euro. Tali contributi sono stati erogati tenendo conto, comunque, dell'efficienza delle Camere nella gestione delle risorse di bilancio, in base a i criteri individuati dal Comitato di Presidenza. E' stata costituita, inoltre, una Commissione di studio composta da Segretari Generali delle Camere di commercio, che ha avviato un lavoro di analisi sulla possibilità di modificare le procedure per l'assegnazione dei contributi per rigidità, che tengano conto delle obiettive condizioni di squilibrio finanziario registrato dalle Camere e che preveda accordi bilaterali tra Unioncamere e Camere beneficiarie del contributo per un piano di azioni volte al raggiungimento del riequilibrio finanziario.

La gestione delle iniziative progettuali candidate dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali ha visto, in una prima fase, l'individuazione delle priorità di sistema verso le quali le iniziative progettuali del Fondo perequativo 2003 dovevano indirizzarsi. Sulla base di tali indicazioni il sistema camerale ha candidato 825 progetti con richieste di contributo pari a 42,7 milioni di euro rispetto ai 16,3 milioni di euro disponibili.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è ultimata la verifica delle rendicontazioni relative ai progetti finanziati con il Fondo perequativo 2001 che ha esaurito il suo ciclo di vita nel mese di maggio e a visto come risultato finale la realizzazione del 97% dei progetti approvati, con un utilizzo di risorse pari all'90% di quelle inizialmente destinate ai progetti.

Con riferimento all'annualità 2001 del Fondo, inoltre, è stata avviata una attività di monitoraggio di un campioni di progetti conclusi sui temi della qualità (12 progetti), dell'internazionalizzazione (8 progetti) e della conciliazione (6 progetti). Il lavoro è stato condotto da una Società di monitoraggio che ha espresso un giudizio complessivamente positivo sui

risultati conseguiti con il finanziamento dei progetti. La maggioranza dei progetti è stata realizzata efficacemente, anche se spesso si è trattato di iniziative che si inserivano nel contesto dell'attività ordinaria della Camera di commercio. Tale circostanza non ha consentito di considerare tali iniziative come progetti compiuti ai fini di una valutazione dei risultati conseguiti.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 39.000,00 euro.

I servizi di Unioncamere per le Camere di Commercio

Nella seconda parte del 2004, parallelamente alla definizione da parte degli Organi del programma per l'anno seguente, sono state fortemente accentuate le aree di servizio dell'Unione per le Camere. Per supportare da un lato la rilettura delle attività in essere, dall'altro per focalizzare nuovi fabbisogni, è stata condotta una ricerca ricognitiva attraverso una struttura terza. Gli esiti hanno confermato sia il gradimento da parte delle Camere delle attività di servizio in corso (legale, personale e organizzazione, consigli camerali, registro imprese, legislativo) sia l'emergere di nuovi fabbisogni in termini di efficienza (capacità di risposta e accesso) sia di prodotti (trasferimento delle pratiche migliori, comunicazione e immagine, progettualità).

L'esito di tale lavoro è stato raccolto nell'ambito del processo di definizione del bilancio 2005 ed ha condotto alla messa a punto di una linea di assistenza tecnica e sviluppo progetti per le Camere di Commercio.

I servizi di Unioncamere per il sistema: mutualità

Nella prima parte dell'anno il Comitato di Presidenza ha avviato la riflessione in ordine alla possibile realizzazione di un servizio mutualistico inteso ad agevolare l'accesso del personale appartenente al sistema

camerale alle prestazioni sanitarie, soprattutto al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale, ed il concorso agli oneri relativi, con una prospettiva di allargamento della platea dei beneficiari agli amministratori delle diverse realtà del sistema stesso.

Allo scopo di poter disporre di un insieme di riferimenti utili per una decisione, il Comitato ha invitato in quella sede gli Uffici a predisporre uno studio di fattibilità.

In proposito sono stati compiuti alcuni approfondimenti e verifiche sia sul versante normativo che con riguardo ad esperienze simili a quella che si vorrebbe realizzare.

In sintesi, possono evidenziarsi i seguenti aspetti dello studio:

- l'attivazione di un servizio rispondente a logiche di mutua assistenza consente, da una parte, di qualificare – investendole in questa nuova direzione – risorse finanziarie fino ad oggi disperse nelle Camere in rivoli modesti (borse di studio di importi assai limitati, buoni libro etc.), dall'altra di favorire il processo di identificazione e di appartenenza ad un'azienda a rete, quale è il sistema camerale, garantendo al contempo le migliori condizioni di accesso alle attività mutualistiche da parte delle singole realtà del sistema stesso;
- il confronto tra i diversi e principali sistemi in essere sul territorio nazionale lascia emergere la preferenza per una gestione diretta del servizio: si opera, in tal modo, un controllo più efficace e la determinazione pro attiva delle politiche mutualistiche, attraverso la definizione dei tariffari delle prestazioni assistibili, nonché delle agevolazioni che - attraverso convenzioni apposite - equilibrino l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private;
- la forma di tale gestione dovrà essere autonoma rispetto alle Camere ed all'Unione: la ricognizione del quadro normativo ha portato ad individuare alcuni percorsi entro i quali collocare la veste più adeguata per la struttura che andrà costituendosi, individuazione da compiere

una volta chiariti i profili commerciali, fiscali e giuridici che attengono ad ognuna delle opzioni disponibili;

- oltre che il concorso attivo delle singole componenti del sistema, all'avvio dell'iniziativa risulta indispensabile un accordo nazionale con le organizzazioni sindacali, rispetto alle quali potrebbe anche prevedersi – per agevolare il successo dell'iniziativa - un contributo nella designazione dei componenti gli organi di amministrazione della struttura mutualistica;
- il governo dei costi che un simile impianto richiede impone di considerare con attenzione e il finanziamento della struttura e una valutazione prudente degli esborsi per prestazioni; per il primo aspetto sussistono ampi margini per riqualificare la spesa attuale destinata alle Casse mutue del personale (circa l'1% della massa salariale, pari a 4 milioni di euro), quanto al secondo simulazioni sull'entità delle prestazioni annualmente erogabili, compiute anche sulla base di quanto avviene per organismi simili, consentono di ritenere tale entità attestata su di un livello inferiore a quello dei contributi che affluirebbero, con margini adeguati per fare fronte alle spese di funzionamento; a rendere maggiormente equilibrata l'operazione dal punto di vista finanziario si può prevedere una moratoria di un anno nella erogazione delle prestazioni (rispetto alla costituzione dell'organismo), necessaria ad acquisire i primi finanziamenti destinati a costituire l'elemento di solidità nella gestione del servizio.

A seguito dell'approvazione delle risultanze dello studio e della metodologia di lavoro in esso proposta da parte del Comitato di Presidenza, si sta procedendo nell'esecuzione delle successive fasi di sviluppo del progetto.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 69.688,00 euro.

Portale per i servizi integrati alle imprese

Nel corso dell'anno si è dato seguito ad una complessa attività di progettazione e sviluppo del portale impresa.gov, il portale italiano al servizio delle imprese la cui realizzazione è stata affidata all'Unioncamere sulla base di un protocollo di intesa tra il Ministro delle attività produttive, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie ed il Presidente di Unioncamere e cofinanziato a valere sul Fondo di perequazione 2002.

Obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un punto unitario di riferimento per l'accesso ad informazioni e la fruizione di servizi integrati erogati dalla pubblica amministrazione e rivolti alle imprese, operando nel contempo un'attività di semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese stesse.

Il portale da un lato offre alle imprese la navigazione guidata attraverso i siti informativi e di servizi messi on line dalla PA locale e centrale; dall'altro, tramite la progettazione e sviluppo di un'infrastruttura per la cooperazione applicativa tra le Camere di commercio, Inps ed Inail, consenta di erogare in forma integrata alcuni importanti servizi in logica di "sportello virtuale".

La gestione del progetto ha comportato, in particolare, uno sforzo di coordinamento delle relazioni istituzionali e tecniche tra gli enti partner nella realizzazione del "Sistema informatizzato per l'erogazione di servizi integrati alle imprese" (Inps, Inail, Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, Infocamere).

Le Camere di commercio sono state coinvolte 1) attraverso l'organizzazione di 2 eventi di presentazione ed approfondimento sui contenuti del progetto (tenutisi presso l'Unioncamere in luglio e novembre) 2) nella fase di progettazione dei servizi del portale e 3) apportando un primo contributo in termini di segnalazione alla Redazione centrale dei siti, propri o più generalmente della PAL, meritevoli di essere

esposti nell'albero di navigazione del portale.

Il progetto prevedeva pure la realizzazione del Registro Informatico degli Adempimenti amministrativi a carico delle imprese, il cui avvio è tuttavia stato procrastinato in attesa della definizione puntuale del D.P.C.M. che ne deve dettare le regole tecniche, tuttora alla valutazione del Consiglio di Stato.

6. ***Area convenzioni internazionali***

L'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere alcuni compiti specifici di emissione dei documenti, di gestione del contenzioso doganale e di coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

In relazione a tali attività, si riporta il prospetto dei dati relativi alle emissioni ATA, CPD China/Taiwan (documento analogo al Carnet ATA ideato esclusivamente per le esportazioni dai Paesi dell'Unione europea a Taiwan, e viceversa) e TIR nell'anno 2004.

Documenti emessi	2004	2003
Carnets ATA	10.939	10.569
Carnets CPD	105	265
Carnets TIR	34.874	42.007

L'annessione all'Unione europea dei 10 nuovi Stati membri ed il conseguente abbattimento delle frontiere doganali, ha determinato una flessione generale nell'utilizzo dei documenti necessari per l'import/export, con esclusione del Carnet ATA (+ 3,5% rispetto al 2003), da sempre più utilizzato per l'importazione temporanea di merci in mercati extra europei (Svizzera, Giappone, USA, Canada). Una sostanziale flessione hanno avuto, invece, le emissioni di Carnets TIR (-17% rispetto al 2003), in quanto

il trasporto internazionale su strada era prevalentemente diretto verso i Paesi dell'Europa dell'est, oggi membri dell'UE.

Complessivamente nell'anno 2004 si sono registrate - per la vendita dei documenti – (cap. 1002) entrate per 3.362 migliaia di euro (-8% rispetto al 2003) e uscite (cap. 2004), relative agli acquisti ed ai costi di spedizione dei documenti, per 2.044 migliaia di euro (+5% rispetto al 2003).

La flessione nelle entrate si giustifica in funzione del calo sostanziale delle vendite dei Carnets TIR, mentre l'aumento registrato nelle spese deriva essenzialmente da due fattori: i costi di spedizione dei documenti e la stampa del nuovo modello di Carnet ATA, più sofisticato nei materiali e nella composizione rispetto al precedente, divenuto obbligatorio a fine 2004, di cui l'Unione ha dovuto costituire una scorta sufficiente per l'approvvigionamento delle Camere nel corso del 2004.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 2004 hanno registrato un incremento, che ha investito in particolar modo il contenzioso TIR, a causa dell'introduzione di un regolamento comunitario, che ha previsto una nuova modalità di pre-notifica doganale con tempi di attivazione eccessivamente ridotti, rispetto allo svolgimento medio della normale procedura TIR. I principali dati sono riprodotti nella tabella che segue.

	Contenziosi accesi		Contenziosi precedenti elaborati e/o chiusi		Diritti doganali in migliaia di Euro	
	2004	**2003**	**2004**	**2003**	**2004**	**2003**
Carnets ATA	**1.710**	**1.537**	**1.723**	**982**	**580**	**947**
Carnets CPD	**2**	**1**	**3**	**3**	**0**	**0**
Carnets TIR	**1.772**	**1.155**	**1.825**	**1.344**	**7,5**	**84,7**

Il Comitato Consultivo per l'Ammissione al Servizio TIR ha tenuto nel corso dell'anno 2004 n. 5 riunioni ed ha espresso parere favorevole per l'ammissione al Regime su 28 nuove Aziende, tutte confermate come ammesse dall'Amministrazione doganale.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

In tema di formazione alle CCIAA, è stato organizzato in due diverse sessioni, un Forum per i responsabili degli uffici estero, ove sono state presentate, tra l'altro, le nuove applicazioni informatiche realizzate per la gestione dei documenti estero, che l'Unione metterà a disposizione delle CCIAA.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del W.C.F. (World Chambers Federation), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelli che rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, organizzata dall'Area presso la sede dell'ente, la sessione primaverile del WATAC, comitato mondiale dei Carnets ATA, che ha visto la partecipazione di 40 Paesi.

Quanto alle attività concernenti i Carnets TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, l'ONU e l'Agenzia delle Dogane e sono stati, inoltre, organizzati incontri specifici per l'accordo bilaterale Italia-Russia sul trasporto internazionale di merci e la riunione del TIR Executive Board, comitato internazionale dell'ONU sulla gestione dei Carnets TIR.

L'Unione ha gestito nel 2004 l'attività di vendita dei Carnets TIR ereditata dagli Uffici camerali esclusi da tale servizio con un portafoglio clienti di 38 Aziende di Trasporto, per un totale di n. 1.468 Carnets venduti ed un fatturato di € 104.131,00.

Sul piano dell'informatizzazione è stata curata l'implementazione del

prodotto, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, per la distribuzione e compilazione dei certificati di origine da parte degli operatori attraverso la rete Internet.

E' stata, inoltre, ultimata la realizzazione dei prodotti WEBATA e WEBTIR, che saranno messi a disposizione delle Camere nel primo semestre del 2005.

Nell'ambito dei servizi per la rete camerale e con particolare riferimento ai progetti dello "Sportello on-line" per le Camere di Commercio - all'interno del sito www.unioncamere.net - è stata implementata, curandone anche il restyling grafico la Sezione sui documenti per il Commercio Estero, che arricchita di contenuti e costantemente aggiornata è divenuta un punto di riferimento per gli uffici esteri camerali, registrando un buon incremento di accessi giornalieri.

L'impegno a monitorare l'evolversi delle formalità e dei documenti richiesti per esportare nei paesi terzi, è proseguito attraverso l'azione informativa via Internet nel sito "Schede export" realizzato dall'Unioncamere, che copre oltre 160 paesi fornendo schede informative, contenenti tutte le informazioni tecnico-pratiche necessarie all'esportazione (organismi referenti, documenti, certificati, visti e formalità diverse), che sono mantenute costantemente aggiornate.

Gli impegni complessivi relativi al settore Formalità per il commercio internazionale (capitolo 3007 – Servizi continuativi al sistema camerale – Camere a fianco delle imprese), oltre a quelli previsti nel capitolo di bilancio relativo all'acquisto documenti per l'estero (2004), sono ammontati a complessivi € 59.745,69 contro i € 60.000,00 stanziati in bilancio ed hanno riguardato prevalentemente le seguenti attività:

1. *Certificazione per l'estero*

   L'implementazione dello strumento informativo delle *Schede Export* ha comportato una spesa complessiva di € 48.000,00.

2. *Convenzioni ATA e TIR (€-11.745,69):* realizzazione di incontri nazionali ed internazionali relativi alla gestione ATA e TIR, tenuta dell'Albo TIR e gestione del Comitato TIR.

L'Area ha, inoltre, assunto in corso d'anno le attività relative all'implementazione del nuovo tachigrafo digitale, intervenendo e contribuendo ai lavori del Comitato internazionale istituito nell'ambito della Commissione europea e partecipando ai lavori organizzati a livello nazionale dai Ministeri coinvolti. L'iniziale stanziamento in bilancio di € 200.000,00, assestato poi in corso d'anno a 60.000,00, è rimasto quasi totalmente a residuo, a causa di uno slittamento dell'inizio delle attività inerenti l'introduzione del nuovo apparato digitale, determinato da una moratoria della Commissione europea, che, di fatto, produrrà il concretizzarsi di tutte le iniziative nel secondo semestre dell'anno 2005.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

Il Collegio, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, ha vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580, di riordino delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e sul rispetto dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità.
I revisori hanno partecipato alle riunioni del Comitato di Presidenza e del Consiglio svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha svolto i propri compiti ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, richiamato dall'art. 8, comma 6 del vigente Statuto così come modificato dalla riforma societaria di cui al D.lgs 17.01.2003, nn.5 e 6 in vigore dal 1 gennaio 2004, e ha continuato ad esercitare il controllo contabile anche in relazione alla delibera n. 8/2004 adottata dal Consiglio ed alla direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze indirizzata alle Amministrazioni dello Stato a cui è demandata la vigilanza sugli Enti pubblici.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Collegio ha tenuto complessivamente n. 23 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmati, controlli a campione sulle risultanze contabili nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari, da cui non sono emerse irregolarità degne di rilievo.

Il Collegio ha esaminato il bilancio deliberato dal Consiglio in data 9 giugno 2005, che è stato redatto in conformità degli art.21, 22, 23 e 24 del citato regolamento di amministrazione e contabilità.

Le risultanze del Bilancio si compendiano nei seguenti valori.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2004 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	Euro	93.473.811,72
- Spese impegnate (totale generale).....	Euro	95.562.218,74
- Disavanzo di competenza.....	Euro	2.088.407,02

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2004	Euro	73.682.180,09
- Riscossioni effettuate nel 2004.....	+ Euro	97.717.386,08
- Pagamenti effettuati nel 2004.....	- Euro	98.704.905,60
Saldo di cassa al 31.12.2004	+ Euro	72.694.660,57

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso l'istituto cassiere dell'Ente e cioè:

- Saldo attivo c/c istituzionale.....	Euro	18.863.972,69
- Saldo attivo c/c intestato al Fondo perequativo	Euro	52.211.505,55
- Saldo attivo c/c intestato Fondo perequativo Balcani	Euro	1.619.182,33
Totale	Euro	72.694.660,57

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2004	Euro	72.694.660,57
- Crediti al 31.12.2004	+ Euro	24.925.944,25
- Residui attivi al 31.12.2004.....	+ Euro	1.548.534,13
- Debiti al 31.12.2004.....	- Euro	89.085.219,46
- Residui passivi al 31.12.2004	- Euro	8.492.211,85
Avanzo di amministrazione al 31.12.2004	+ Euro	1.591.707,64

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2004, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di euro 1.326.891,70 derivante per euro 2.088.407,02 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per euro 761.515,32 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 2004 (delibera n° 8 del Consiglio del 23 marzo 2005). In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

CREDITI

Esistenti al 31.12.2003	+ Euro	27.565.997,95
Riscossi nel corso dell'anno 2004	- Euro	25.127.919,26
Eliminati con delibera n.8 del 22 marzo 2005	- Euro	43.041,33
Crediti maturati nell'anno 2004	+ Euro	20.667.346,36
Trasferiti da residui attivi	+ Euro	1.863.560,53
Crediti totali al 31.12.2004	Euro	24.925.944,25

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2003	+ Euro	3.451.095,31
Riscossi nel corso dell'anno 2004	- Euro	1.006.516,82
Eliminati con delibera n.8 del 22 marzo 2005	- Euro	255.999,19
Trasformati in crediti	- Euro	1.863.560,53
Residui attivi maturati nell'anno 2004	+ Euro	1.223.515,36
Residui attivi totali al 31.12.2004	+ Euro	1.548.534,13

DEBITI

Esistenti al 31.12.2003	+ Euro	89.878.016,57
Pagati nel corso dell'anno 2004	- Euro	52.621.558,00
Eliminati con delibera n.8 del 22 marzo 2005	- Euro	113.165,02
Trasferiti da residui passivi	+ Euro	594.296,60
Debiti maturati nell'anno 2004	+ Euro	51.347.629,31
Debiti totali al 31.12.2004	Euro	89.085.219,46

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2003	+ Euro	11.902.657,44
Pagati nel corso dell'anno 2004	- Euro	6.331.764,86
Eliminati con delibera n.8 del 22 marzo 2005	- Euro	947.390,82
Trasformati in debiti	- Euro	594.296,60
Residui passivi maturati nell'anno 2004	+ Euro	4.463.006,69
Residui passivi totali al 31.12.2004	Euro	8.492.211,85

Va preliminarmente rilevato che l'analisi dei dati finanziari riferiti all'anno 2004 risentono della scelta adottata con il preventivo finanziario di istituire nella gestione corrente delle entrate e delle uscite due capitoli contenenti le movimentazioni del fondo di perequazione; somme che negli esercizi precedenti trovavano collocazione nella sezione delle contabilità speciali del bilancio. La nuova struttura del documento finanziario permette da un lato di dare maggiore risalto alla complessa attività svolta dall'Ente nella gestione del fondo di perequazione; dall'altro, di fornire utili indicazioni, nel raffronto con le informazioni della contabilità ordinaria, sugli aspetti economici del medesimo fondo.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative	Euro	20.682.498,47
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	Euro	3.362.542,70
Entrate da contributi nazionali e comunitari	Euro	3.067.663,51
Proventi finanziari	Euro	785.751,75
Altre entrate	Euro	382.188,69
Entrate da attività di ricerca	Euro	690.289,88
Fondo perequativo	Euro	39.462.044,50
IVA c/acquisti	Euro	223.895,50
Totale Entrate correnti	**+Euro**	**68.656.875,00**

SPESE

Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	Euro	15.333.296,09
Sez. I^ - Organi istituzionali	Euro	1.351.518,07
Sez. II^ - Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente	Euro	13.196.358,42
Sez. IV^ - Rimborsi alle Camere di commercio	Euro	0
Sez.V^ - Uscite straordinarie	Euro	0
Sez. VI^ - Oneri non ripartibili	Euro	785.419,60
Spese per programma e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	Euro	2.810.283,65
Sistema informativo Excelsior	Euro	2.079.000,00
Contributi e quote per strutture del sistema per iniziative e progetti	Euro	2.883.986,65
Fondo intercamerale d'intervento	Euro	550.000,00
Servizi continuativi al sistema camerale	Euro	2.870.276,89
Quote associative	Euro	1.064.515,75
INDIS	Euro	561.600,11
Portale per i servizi integrati alle imprese	Euro	350.000,00
Convenzioni ed intese istituzionali	Euro	431.450,40
Fondo perequativo	Euro	39.462.044,50
Centro studi	Euro	1.069.695,55
Totale spese per il sistema camerale	Euro	54.132.853,50
Totale spese correnti	**-Euro**	**69.466.149,59**
Disavanzo della gestione corrente	Euro	809.274,59

Tale disavanzo è la conseguenza, come analiticamente illustrato nelle sue singole componenti nella relazione al bilancio, di un decremento delle spese correnti impegnate (+2%) maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate (+1%) nell'anno 2004 rispetto all'anno 2003.

Si evidenzia che i contributi associativi, non tenendo conto dell'importo accertato a titolo di fondo perequativo, hanno rappresentato nel 2004 circa il 71% delle entrate correnti con un contenuto aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente che trova motivazione nell'incremento del gettito del diritto annuale 2004 da parte delle Camere di commercio.

Al risultato negativo della gestione corrente si aggiunge il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a euro 1.279.132,43 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di euro 2.088.407,02.

RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico al 31.12.2004 mostra un disavanzo pari a euro 587.246,26.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			Euro	27.479.017,68
- quote associative	Euro	20.682.498,47		
- valore della produzione servizi commerciali	Euro	1.319.817,18		
- contributi comunitari e nazionali	Euro	3.832.779,12		
- proventi finanziari	Euro	616.902,89		
- altre entrate	Euro	244.837,98		
- entrate da attività di ricerca	Euro	782.182,04		
D) Proventi straordinari			Euro	468.222,49
G) Rettifiche valori dell'attivo			Euro	3.033,39
H) Rettifiche di costo e di ricavo (rimanenze)			Euro	80.697,37
			Totale	Euro 28.030.970,93

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			Euro	10.800.235,82
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			Euro	15.688.305,58
D) Oneri straordinari			Euro	789.412,36
E) Ammortamenti			Euro	359.834,20
F) Accantonamenti:			Euro	972.421,33
- TFR	Euro	307.693,81		
- Fondo spese future	Euro	664.727,52		
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			Euro	8.007,90
			Totale	Euro 28.618.217,19
Disavanzo economico			Euro	587.246,26

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che il disavanzo economico di euro 587.246,26 risulta determinato:

- per euro 990.476,28 dalla differenza positiva tra i proventi (euro 27.479.017,68) e gli oneri (euro 26.488.541,40) della gestione corrente.
  Tale risultato rileva un incremento rispetto al 2003 di euro 1.881.619,28. Nel 2004, rispetto al 2003 sono cresciuti i ricavi correnti (+6,6%), e si è registrata una sensibile diminuzione dei costi della gestione caratteristica (-1%) e in particolare degli oneri connessi ai servizi generali (-1,8%).
- per euro 321.189,87 dal risultato negativo della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra gli oneri e i proventi straordinari;
- per euro 359.834,20 dal totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2004 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.2003 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);
  - automezzi (25%);
  - impianti (20% e 15%);
  - macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
  - software (20%).
- per euro 972.421,33 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:
  a) Euro 307.693,81 per quota T.F.R. dell'anno 2003 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;

b) Euro 664.727,52 per accantonamenti al Fondo oneri spese future, di cui euro 406.067,66 quali oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per gli anni 2001- 2003, euro 32.000 quale quota associativa anno 2004 del BICC da definire nell'anno 2005 sulla base dell'ammontare dei carnet tir emessi nell'anno precedente, euro 181.659,86 corrispondente al saldo della gratifica per il personale dell'Unioncamere per l'anno 2004, euro 45.000 quale saldo della retribuzione di risultato dei dirigenti dell'Unioncamere;

– per euro 4.974,51 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alle minusvalenze di euro 8.007,90 calcolate tenendo conto della diminuzione dei valori contabili al 31.12.2004 delle partecipazioni nella società Meteora (euro 6.021,63) , Laborcamere (euro 688,50), IPA Servizi "liquidata" (euro 1.297,77) in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto delle stesse società risultante dal bilancio di esercizio dell'anno 2004;
  b) alla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di euro 3.033,39, effettuata ai sensi della legge 662/96 e relativa all'anno 2004.

– per euro 80.697,37 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali viene evidenziato, altresì, che il disavanzo economico di euro 587.246,26 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (euro 897.761,29) e di un utile d'esercizio, al netto delle imposte, rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (euro 310.515,03).

Il Collegio, anche sulla base della relazione del Nucleo di valutazione constata come il miglioramento dell'economicità complessiva sia avvenuto in un contesto di sostanziale stabilità dei costi di funzionamento della struttura che ha risentito anche delle limitazioni previste dalle disposizioni governative in materia di risparmi della spesa pubblica e senza influire sull'attuazione delle politiche

programmatiche individuate nel bilancio di previsione e sulla capacità delle aree dirigenziali di tradurre tali politiche in iniziative e progetti rivolti al sistema camerale nel rispetto delle direttive stabilite dagli organi.

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1998 e il 2004 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1998	Euro	19.616.084
1999	Euro	22.264.840
2000	Euro	21.893.782
2001	Euro	20.664.466
2002	Euro	24.588.240
2003	Euro	22.913.796
2004	Euro	22.900.400

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2003, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene diminuito da euro 87.569,96 a euro 70.054,76
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2004 viene ridotto da euro 1.559.249,18 a euro 3.874.930,66.

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi

dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento e tiene conto del valore del nuovo locale di Piazza Sallustio, 9 acquistato nel corso del luglio del 2004.

3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a euro 13.056.089,78 è in larga parte determinato dall'importo di euro 12.175.414,29 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2004 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2004, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.
4. Il decremento di euro 4.448.760,99 (euro 97.872.880,24 rispetto al dato al 31.12.2003 di euro 102.321.641,23) relativo all'attivo circolante va principalmente imputato ai seguenti fattori:
   - per euro 3.541.995,65 al decremento dei crediti di funzionamento (euro 24.817.969,71 rispetto al valore al 31.12.2003 di euro 28.359.965,36) legato ad una riduzione delle spese sostenute dalle Camere di commercio per la riscossione del diritto annuale del 2004 e all'anticipata emanazione del decreto di ripartizione del fondo perequativo 2004 rispetto all'anno 2003 che ha determinato da parte delle Camere di commercio il versamento di quanto dovuto allo stesso fondo entro la fine dell'esercizio 2004.
   - per euro 987.462,71 quale diminuzione delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (euro 72.694.660,57 rispetto al valore al 31.12.2003 di euro 73.682.123,28);
   - per euro 80.697,37 quale valutazione delle rimanenze a fine esercizio secondo il criterio Fifo.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2004 pari a euro 2.828.156,18, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2003	Euro	2.778.929,49
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2004 ...	- Euro	15.753,85
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2004	- Euro	232.838,07
Imposta sostitutiva 11% anno 2004	- Euro	7.808,22
Imposta sostitutiva 11% (anni 2001, 2002 e 2003) non decurtata dal TFR su liquidazioni 2004	- Euro	2.066,98
Quota accantonamento dell'anno 2004 del personale in servizio	+ Euro	298.408,71
Quota accantonamento dell'anno 2004 del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2004	+ Euro	9.285,10
Fondo TFR al 31.12.2004	Euro	2.828.156,18

Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente il decremento di euro rilevato tra i debiti di funzionamento (euro 88.372.963,20 rispetto al valore al 31.12.2003 di euro 89.846.415,58) che trova le sue principali motivazioni nella riduzione del debito verso le Camere di commercio in relazione ai trasferimenti previsti, nell'ambito del fondo di perequazione, per la rigidità di bilancio e per la realizzazione dei progetti finanziati.

Nella voce "Debiti v/società del sistema", al fine di dare completezza di informazione sul complessivo debito esistente nei riguardi delle società partecipate, sono state imputate, per la prima volta nell'anno 2004, oltre alle partite debitorie relative ai rimborsi dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale, quelle legate ai servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere. Il debito nei riguardi della società Mediacamere comprende la quota di aumento di capitale sociale sottoscritta e non versata alla data del 31.12.2004.

2. L'importo di euro 807.820,90 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:

- per euro 32.000 in relazione alla quota BICC in attesa di definizione a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio, da parte di alcune Camere di Commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2004;
- per euro 549.161,04 per importi accantonati, per gli anni 2001, 2002 e 2003, a titolo di oneri ed arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere e tenendo conto delle direttive impartite dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- per euro 181.659,86 per gli oneri corrispondenti al saldo gratifica per il personale dell'Unioncamere per l'anno 2004;
- per euro 45.000,00 quale saldo della retribuzione di risultato dei dirigenti dell'Unioncamere

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2004 si presenta come segue:

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni immateriali	Euro	70.054,76
Immobilizzazioni materiali	Euro	3.874.930,66
Immobilizzazioni finanziarie	Euro	13.056.089,78
Rimanenze commerciali	Euro	360.249,96
Crediti di funzionamento	Euro	24.817.969,71
Banche c/c	Euro	72.694.660,57
Ratei e risconti attivi	Euro	35.384,99
Totale	Euro	114.909.340,43

PASSIVITÀ

T.F.R.	Euro	2.828.156,18
Debiti di funzionamento	Euro	88.372.963,20
Fondo oneri spese future	Euro	807.820,90
Totale	Euro	92.008.940,28
Patrimonio netto al 31.12.2004	Euro	22.900.400,15
Totale a pareggio	Euro	114.909.340,43

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2004 e quelli iscritti nello stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

Debiti

-	Debiti da situazione finanziaria	Euro	89.085.219,46
-	Debiti da stato patrimoniale	Euro	88.657.642,35
	Differenza	Euro	95.564,81
-	Debiti 2004 su impegni 2005	Euro	95.564,81
	Totale a pareggio	Euro	0,00

Crediti

-	Crediti da situazione finanziaria	Euro	24.925.944,25
-	Crediti da stato patrimoniale	Euro	24.925.944,25
	Differenza	Euro	0,00

Il Collegio ritiene opportuno evidenziare che, alla luce della sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio in materia di resa del conto, incombe sull'Istituto cassiere dell'ente l'obbligo di invio del conto giudiziale dell'anno 2004 alla medesima Sezione.

SPESE LEGALI

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese legali agli ex-Amministratori, il Collegio richiama quanto espresso nelle relazioni al conto consuntivo 2002 e 2003.

Prende atto che nel 2004 il totale delle spese legali rimborsate ammontano a Euro 1.324.052,8.

Nel corso dei primi quattro mesi del 2005 si è proceduto al pagamento di ulteriori Euro 49.090,39 per un importo complessivo pari a Euro 1.373.143,19.

CONCLUSIONI

Il Collegio, per quanto riguarda i criteri di valutazione nella redazione del bilancio, nel far rinvio alla nota integrativa, evidenzia in particolare che:

- i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza temporale ed al conto finanziario secondo il criterio della competenza giuridica della contabilità pubblica;
- i ratei e i risconti rappresentano quote di costi e di ricavi che vengono imputati al bilancio sulla base del criterio della competenza economico-temporale;
- il fondo T.F.R. corrisponde al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali;
- le partecipazioni sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto, come previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio, deve altresì dare atto agli organi di amministrazione, al Segretario Generale, ai dirigenti e ai collaboratori dell'Unione dell'impegno svolto per sostenere la linea politica del sistema camerale in un momento di affermazione e riconoscimento istituzionale delle Camere di commercio e in un contesto di intensificazione dell'attività di supporto richiesta dalle stesse Camere all'ente associativo nazionale in relazione ai nuovi compiti affidati al sistema camerale di sviluppo dell'economia e di semplificazione amministrativa delle imprese.

Il Collegio dà infine atto che l'Amministrazione si è adeguata tempestivamente alle nuove regole sulla privacy e sulla sicurezza dei trattamenti informatici dei dati personali, ancorchè la disciplina non sia ancora obbligatoria, essendo stato il termine dell'adeguamento rinviato al 31.12.2005.

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004, così come deliberato dal Consiglio.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

PREMESSA

La presente relazione illustra lo stato di realizzazione degli obiettivi 2004 assegnati al Segretario Generale, con riferimento sia agli "*aspetti generali di organizzazione*" che agli "*indicatori di efficienza ed economicità*" definiti dal Nucleo di Valutazione ed approvati dal Comitato di Presidenza di Unioncamere con delibera n. 30 dell'11 febbraio 2004.

ASPETTI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

Indicatore n. 1: Definizione degli obiettivi e delle risorse assegnate alla dirigenza e dei relativi ambiti di autonomia gestionale.

Peso dell'indicatore: 2% - Obiettivo conseguito.

Gli obiettivi strategici e gestionali assegnati al Segretario Generale dal Comitato di Presidenza, sono stati utilizzati per definire le linee programmatiche e di lavoro della dirigenza dell'Ente. Rispettando il vincolo temporale indicato dal Comitato di Presidenza, il Segretario Generale ha comunicato ai dirigenti i principi e gli obiettivi strategici e gestionali da perseguire per il raggiungimento dei risultati assegnati all'Ente per il 2004, ed in particolare:

- attuazione delle linee prioritarie poste a fondamento del bilancio di previsione 2004, secondo le indicazioni di programma, progetto e attività contenute nel budget;
- adozione di comportamenti organizzativi in grado di garantire qualità ed efficienza della struttura;
- miglioramento dei risultati di natura economico-finanziaria.

In quest'ottica, è da sottolineare l'impegno profuso dal Segretario Generale

nella definizione di un nuovo assetto organizzativo – condiviso tra l'altro dal Comitato di Presidenza - più aderente alle richieste del sistema camerale e al mutato quadro istituzionale di riferimento. Con l'ordine di servizio n.1 del 19 aprile 2004 è stato di fatto definito il nuovo assetto organizzativo dell'Unioncamere, ed in particolare:

- le nuove Aree e le relative denominazioni, prevedendo la costituzione di unità di staff e unità di progetto;
- l'articolazione delle competenze e delle attività assegnate a ciascuna Area dirigenziale, nonché la collocazione del personale dipendente.

Inoltre, con l'ordine di servizio n. 4 del 5 luglio 2004 il Segretario Generale ha aggiornato, nell'ambito delle disponibilità di budget previste per le singole aree organizzative, i limiti di valore dei provvedimenti di impegno della spesa dei dirigenti con riferimento alle attività ordinarie e progettuali.

Indicatore n. 2: Assicurare la comunicazione e l'informazione del personale dirigente attraverso riunioni periodiche.
Peso dell'indicatore: 5% - Obiettivo conseguito.

Nel corso del 2004 il Segretario Generale ha organizzato con la dirigenza 17 riunioni di board, durante le quali si sono messi a punto programmi, progetti ed iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Sistema Camerale e dell'Unioncamere.

Indicatore n. 3: Valorizzazione delle risorse umane e predisposizione del piano formativo.
Peso dell'indicatore: 5% - Obiettivo conseguito in parte.

Nel corso del 2004 l'impegno sul versante delle risorse umane si è concretizzato con:

- l'approvazione presso l'ARAN del rinnovo della parte economica per il periodo 2001-2003 del CCNL del personale non dirigente dell'Unioncamere;

- la definizione dell'accordo relativo ai "criteri di corresponsione della gratifica 2003" (art. 8, comma 3 del contratto integrativo);
- la determinazione del "Fondo di Produttività 2004" e delle modalità di erogazione dell'anticipazione della gratifica 2004 (art. 7, comma 5 del contratto integrativo);
- la definizione dei criteri di corresponsione dei premi relativi all'anno 2002 e 2003 (art. 9, comma 3 del contratto integrativo);
- la definizione del sistema di valutazione del personale non dirigente di Unioncamere (art. 6, comma 2 del contratto integrativo).

Dal punto di vista della formazione, rispettando il limite temporale definito dal Comitato di Presidenza e in osservanza ai principi sanciti all'art.69 del CCNL, si è provveduto alla predisposizione del piano di formazione per il personale non dirigente per l'anno 2004 (art.12, comma 4 del contratto integrativo), prevedendo:

- interventi di carattere generale, riferiti alle conoscenze linguistiche ed informatiche di tutto il personale;
- interventi specifici finalizzati a garantire l'aggiornamento del personale nelle rispettivi ambiti di attività.

Complessivamente, le spese sostenute dall'Ente per la formazione del personale non dirigente si sono attestate su una percentuale pari al 60% rispetto al budget assegnato, percentuale superiore di sette punti percentuali rispetto a quella registrata nell'esercizio 2003 che tiene conto, comunque, delle economie conseguite nell'esercizio 2003, utilizzate nell'anno 2004 ai sensi dell'art.12, comma 3 del contratto integrativo – all'anno 2005 per il loro riutilizzo. Si ricorda che, nel corso del 2004, è intervenuta una norma di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 12 del D.L. n, 168/04), la quale in tema di formazione ha imposto il ricorso alle strutture pubbliche con conseguente diminuzione dell'offerta formativa; ciò ha causato un forte rallentamento della spesa.

Indicatore n. 4: Numero di giornate lavorate rispetto alle giornate retribuite, con un rapporto almeno uguale a quello dell'anno precedente.
Peso dell'indicatore: 3% - Obiettivo non conseguito.

Per quanto riguarda il rapporto tra numero delle giornate lavorate e giornate retribuite rilevato nell'anno 2004 (al netto delle astensioni obbligatorie per maternità o per malattia di lungo periodo) i dati dell'ufficio del personale rilevano una percentuale pari all'84,4%, inferiore rispetto a quella registrata nel 2003 (86%).

Il Nucleo sottolinea che il mancato raggiungimento dell'obiettivo ha comportato una diminuzione della produttività complessiva dell'Ente, sia pure di entità non critica. Il Nucleo ritiene opportuno invitare alla definizione di strumenti di valutazione che consentano alla dirigenza di utilizzare questi dati nella decisione del premio di produttività.

INDICATORI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Indicatore n. 1: Disavanzo Corrente di Competenza - Obiettivo conseguito.
Peso dell'indicatore: 10%

L'indicatore n. 1 ha come obiettivo quello di confrontare il risultato della gestione finanziaria corrente conseguito nell'esercizio 2004 con il rispettivo valore iscritto nel bilancio di previsione 2004. L'indicatore è stato pienamente conseguito, in quanto la differenza fra le spese correnti impegnate e le entrate correnti accertate alla data del 31/12/2004 è inferiore alla differenza desumibile dal bilancio preventivo 2004.

Descrizione voci di bilancio	***Bilancio Preventivo 2004***	***Report Finanziario al 31/12/2004***
Spese correnti (A)	69.340.515,00	68.671.747,60
Entrate correnti (B)	68.207.686,00	68.632.211,07
Differenza (A-B)	***1.132.829,00***	***39.536,53***

Gli impegni di spesa assunti da Unioncamere nell'anno sono stati pari a € 68.671.747,60 - pari al 99% delle spese correnti preventivate - mentre le entrate correnti accertate sono risultate pari al 101% rispetto alle entrate previste. Di seguito si riportano i valori degli impegni assunti al 31/12/2004 per sezione:

Sezioni di Bilancio	***Valore Impegni al 31/12/04***	***% impegni su Budget assegnato***
Sezione 1 – Organi Istituzionali	698.409,84	99,0
Sezione 2 – Servizi Generali e di supporto all'attività dell'Ente	12.952.761,69	95,5
Sezione 3 – Spese per iniziative e progetto per il Sistema Camerale	53.585.652,87	99,0
di cui:		
- Capitolo 3001(Programmi ed interventi a favore delle CCIAA)	2.731.552,65	94,0
- Capitolo 3002 (Progetti Comunitari e Nazionali)	2.079.000,00	95,0
- Capitolo 3003 (Contributi e quote a società del sistema)	2.883.986,65	100,0
- Capitolo 3004 (F.do Intercamerale)	550.000,00	100,0
- Capitolo 3005 (Indis)	561.600,11	99,0
- Capitolo 3006 (Quote Associative)	1.067.098,03	96,0
- Capitolo 3007 (Attività ordinaria)	2.750.424,98	88,0
- Capitolo 3008 (Centro Studi)	1.069.695,55	100,0
- Capitolo 3009 (Portale Servizi Integrati)	--	--
- Capitolo 3010 (Fondo Perequativo)	39.462.044,50	101,0
- Capitolo 3011 (Intese e Convenzioni Istituzionali)	430.250,40	89,0
Sezione 6 – Oneri non ripartibili (IVA c/vendite)	785.419,60	97,0

Il valore degli impegni registrato al capitolo 3010 (F/do Perequativo) - pari al 101% - è da attribuire esclusivamente agli interessi attivi maturati sul fondo alla data del 31/12/2004, interessi che sono stati destinati - in base a quanto previsto dal Regolamento - a finanziare le iniziative e le attività 2004.

Indicatore n. 2: Miglioramento del Risultato Economico della Gestione caratteristica - Obiettivo conseguito

Peso dell'indicatore: -

L'indicatore n. 2 si propone di analizzare il risultato economico della gestione caratteristica rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente.

L'obiettivo fissato dal Nucleo è stato pienamente conseguito in quanto rispetto all'esercizio 2003 – anno che ha fatto registrare una perdita pari a €-891.143,00 – il 2004 evidenzia un utile presunto pari a € 1.672.644,63.

Descrizione voci di bilancio	***Conto Economico 2003***	***Preconsuntivo Economico 2004 (*)***
Proventi della Gestione Corrente (A)	25.799.9147,36	27.606.884,49
Oneri della Gestione Corrente (B)	26.691.057,36	25.934.239,86
Differenza (A-B)	***- 891.143,00***	***+ 1.672.644,63***

(*) il preconsuntivo economico 2004 non comprende gli oneri e i proventi imputabili al F.do Perequativo

L'avanzo economico stimato per l'esercizio 2004 è imputabile principalmente all'incremento dei proventi relativi ai "Contributi Comunitari e Nazionali" che registrano rispetto all'esercizio precedente un aumento del 36%.

L'incremento fatto registrare nell'esercizio 2004 è attribuibile principalmente alla natura dei progetti curati dall'Ente - alcuni dei quali di natura commerciale - ,progetti per i quali l'Unioncamere ha sostenuto la quasi totalità dei costi nell'esercizio 2003 (ciò spiega il risultato negativo registrato nel 2003), contabilizzando i rispettivi ricavi nell'esercizio 2004 (Virgilio, Excelsior, Inran, CRM).

Indicatore n. 3: Pagamento dei Residui passivi 31/12/2004 sul totale dei residui passivi al 31/12/2003 - Obiettivo conseguito

Peso dell'indicatore: 8%

L'indicatore n. 3 si propone di analizzare l'andamento dei pagamenti effettuati rispetto alle somme impegnate negli esercizi precedenti. Nell'esercizio

2004 si riscontra un miglioramento dei pagamenti su residui rispetto all'esercizio precedente pari al **+3%**. L'obiettivo prefissato è stato raggiunto grazie agli elevati pagamenti effettuati su debiti esistenti alla data del 31/12/2003 di notevole entità (Albo Smaltitori, Rimborso spese F24, Virgilio, Excelsior) .

Descrizione voci	***% Anno 2003***	***% Anno 2004***
Residui Passivi	*65*	*68*
Residui Attivi	*77*	*83*

Un sensibile miglioramento, si rileva anche per gli incassi da residui attivi, che registrano un incremento di cinque punti percentuali rispetto all'esercizio 2003.

Indicatore n. 4: Incremento delle entrate esterne rispetto alle previsioni 2004
Obiettivo conseguito
Peso dell'indicatore: 7%

L'indicatore n. 4 si propone di analizzare l'andamento delle risorse finanziarie accertate (con esclusione delle Quote associative e del Fondo di Perequazione) rispetto alle previsioni in entrata riferite all'esercizio 2004. Rispetto al dato previsionale, si registra un incremento degli accertamenti correnti rispetto alle entrate previste pari al +2%.

L'incremento delle entrate correnti è da imputare principalmente ai seguenti eventi gestionali:

- adesione delle CCIAA al progetto "Customer Relationship Management";
- compartecipazione di alcune CCIAA e di Società del Sistema al XI Congresso di Eurochambres;

- ulteriori attività di ricerca e di elaborazione condotte dal Centro Studi Unioncamere;
- ulteriori commesse ricevute dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti in materia di Borsa Telematica del Recupero.

Entrate correnti previste Anno 2004	***% su totale entrate***	***Accertamenti Anno 2004***	***% su totale entrate***
€ 7.174.000,00	*25*	7.521.629,24	27

BILANCIO CONSUNTIVO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 2004 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma pertanto a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico
4. lo stato patrimoniale al 31.12.2004

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2004 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2004;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;

- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore a 516,46 euro sono considerate costi d'esercizio.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 2004 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano individuate sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e successive modificazione ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e), del regolamento di

amministrazione e contabilità dell'Ente sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2004 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 2004 ad eccezione delle Società Tecnoholding, IFOA e BuonItalia per le quali i dati fanno riferimento all'anno 2003 non essendo pervenute le informazioni sul patrimonio netto al 31.12.2004 in tempo utile per la redazione del conto consuntivo.
Tra le altre quote di capitali è previsto il valore della quota del fondo di dotazione per la Fondazione Italia Cina pari a euro 5.000,00.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.04 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile.

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.
I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 2004, ma di competenza dell'esercizio 2005.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2004, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento

economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un disavanzo di euro 587.246,26.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Quote associative	20.303.838,70	20.682.498,47	378.659.77	2
TOTALE	**20.303.838,70**	**20.682.498,47**	**378.659,77**	**2**

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite camets Ata, Tir e certificati d'origine (+)	3.051.656,50	2.796.365,92	-255.290,58	-9
Acquisti camets Ata, Tir e certificati d'origine (-)	1.885.593,06	1.476.547,96	-409.045,10	-22
Abbuoni attivi (+)	0,79	4,38	3,59	
Abbuoni passivi (-)	3,13	5,16	2,03	
TOTALE	**1.166.061,10**	**1.319.817,18**	**153.756,08**	**14**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e di coordinamento svolte per i progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

Il totale di euro 3.832.779,12 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior	1.892.931,90	1.462.442,94	-430.488,96	-22
Progetto Digisec	24.060,60	-	-24.060,60	-
Eurosportello		32.000,00	32.000,00	100
Eumedmarkt		17.000,00	17.000,00	100
Woman in business		5.541,27	5.541,27	100
Virgilio	297.037,00	426.963,00	129.926,00	44
Progetto Atlas	30.436,00	-	-30.436,00	-
Responsabilità sociale	3.000,00	-	-3.000,00	-
Market access database	6.950,00	-	-6.950,00	-
Progetto Apat – catasto telematico dei rifiuti	133.200,00	21.666,67	-111.533,33	-84
Progetto Inran – valorizzazione prodotti agroalimentari	425.184,76	1.867.165,24	1.441.980,48	340
TOTALE	**2.812.800,26**	**3.832.779,12**	**1.019.978,86**	**37**

Entrate da attività di ricerca

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Sovracampionamenti dati Excelsior	445.766,82	511.234,89	65.468,07	15
Osservatorio Nazionale Borsa Rifiuti	56.810,26	105.668,00	48.857,74	87
TOTALE	**502.577,08**	**616.902,89**	**114.325,81**	**23**

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Rimborsi vari	37.062,71	100.774,08	63.711,37	172
Proventi vari	37.000,00	142.229,64	105.229,64	285
Fitti attivi	1.032,92	1.032,92	-	-
Proventi da pubblicazioni	1.824,18	801,34	-1.022,84	-57
TOTALE	**76.919,81**	**244.837,98**	**167.918,17**	**219**

L'importo di circa 245 mila euro risulta così suddiviso:

- 142 mila euro in relazione alle somme versate dalle Camere di Commercio che hanno aderito alla piattaforma tecnologica "Customer Relationship Management";
- 4 mila euro quale importo recuperato ai dirigenti e ai dipendenti dell'Unioncamere rispettivamente per le telefonate effettuate non di servizio e per le trattenute sugli scioperi ;
- 5 mila euro quale contributo versato dalla commissione Europea, per l'anno 2004, a copertura delle spese di funzionamento dell'Eurosportello;
- 2 mila euro connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione.
- 36 mila euro per rimborsi di diversa natura dovuti da Camere di commercio, amministratori, dirigenti Unione e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.
- 2 mila euro afferiscono ai servizi connessi all'utilizzo dei locali dell'ente da parte dell'Assonautica e alla cessione di pubblicazioni curate dall'Indis.
- 21 mila euro relativi alla restituzione da parte della Hit International dell'assegno relativo alla sentenza Viaggi Vacanze.
- 33 mila euro quale rimborso dal parte del Ministero dell'Ambiente di somme connesse alle sentenze di assoluzione per i giudizi relativi all'albo gestori rifiuti.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	381.769,98	365.180,48	-16.589,50	-5
Interessi attivi su c/c	528.022,48	374.403,95	-153.618,53	-30
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	26.094,22	25.637,00	-457,22	-2
Interessi attivi su ritardato pagamento	1.830,73	16.960,61	-15.129,88	8
TOTALE	**937.717,41**	**782.182,04**	**-185.795,13**	**-20**

I proventi di euro 365.180,48 riguardano i dividendi distribuiti nel corso dell'anno 2004 dalle società Borsa S.p.A. per euro 324.600,00 e Tecno-Holding per euro 40.580,48.

La somma di euro 25.637,00 va riferita agli interessi percepiti dall'Ente nei riguardi dei dipendenti per le somme loro concesse in anticipo a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'ammontare di euro 16.960,61 è inerente agli interessi calcolati sulle dilazioni di pagamento concesse dall'ente agli ex-Amministratori a seguito della sentenza di condanna definitivamente emessa in esito alla conclusione del giudizio instaurato dalla Corte dei Conti in materia di incarichi di consulenza.

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	52.000,00	52.000,00		
Rimborsi spese Presidente	22.667,63	22.534,81	-132,82	-0,6
Compensi Comitato	81.930,45	90.541,35	8.610,90	10,5
Compensi Collegio Revisori	59.991,45	57.841,12	-2.150,33	-3,6
Compensi Consiglio	145.852,21	147.793,06	1.940,85	1,3
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	97.423,09	117.965,80	20.542,71	21,1
Gettoni presenza Comitato	54.237,40	76.436,04	22.198,64	40,9
Gettoni presenza Collegio Revisori	3.615,11	5.422,83	1.807,72	50,0
Gettoni presenza Consiglio	81.873,60	81.342,45	-531,15	-0,6
Assemblea	815.469,82	649.503,60	-165.966,22	-20,4
Oneri sociali	14.930,59	16.553,26	1.622,67	104,3
Nucleo valutazione	34.950,14	34.646,86	-303,28	-0,9
Rimborsi spese Consiglieri con delega	19.822,38	19.851,79	29,41	0,1
TOTALI	**1.484.002,76**	**1.372.432,97**	**-111.569,79**	**-8**

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	2.942.798,79	2.858.336,03	-149.862,76	-6
Retribuzione straordinaria	241.672,83	236.688,03	-4.984,80	-3
Ratei per cessazione anticipata				
Emolumenti arretrati	17.675,32		-17.675,32	-
TOTALI	**3.202.146,94**	**3.095.024,06**	**-107.122,88**	**-4**

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	823.130,19	845.528,01	22.397,82	2,7
Inps previdenziale	42.927,82	33.284,31	-10.268,01	-23,9
Fondo Mario Negri	48.995,24	46.664,31	-2.330,93	-4,8
Fondo Besusso	17.633,56	17.447,81	-185,75	-1,1
Associazione Antonio Pastore	27.114,08	28.921,72	1.807,64	6,7
Inail	13.812,62	13.730,64	-81,98	-0,6
Oneri arretrati contrattuali	29.487,55		-29.487,55	-100,0
Oneri straordinari	9.909,48		-9.909,48	-100,0
TOTALI	**1.016.308,05**	**988.975,60**	**-27.956,95**	**-2,8**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	102.085,82	90.108,37	-11.977,45	-11,7
Rimborsi spese missioni	354.775,03	351.405,37	-3.369,66	-0,9
Buoni pasto	51.870,21	63.495,07	11.624,86	22,4
Oneri personale distaccato	387.892,93	391.401,24	3.508,31	0,9
Spese di formazione	45.289,33	35.675,97	-9.613,36	-21,2
Spese per concorsi	5.910,08	14.188,32	8.278,24	140,1
Contributo Cral	36.748,14	37.997,69	1.249,55	3,4
Contributo Aran	282,20	266,6	-15,60	-5,5
Fondo produttività dirigenti	98.640,08	105.000,00	6.359,92	-49,3
Fondo produttività dipendenti	354.134,92	222.077,34	-132.057,58	-21,8
Assicurazione dipendenti	8.738,42	8.738,43	0,01	0,0
Taxi e spese trasporto collaboratori	9.832,02	10.350,34	518,32	5,3
TOTALI	**1.456.199,18**	**1.330.704,75**	**125.494,43**	**-8,6**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	47.760,61	65.005,06	17.244,45	36,1
Spese di vigilanza	156.536,71	148.494,35	-8.042,36	-5,1
Spese di pulizia ordinaria	105.399,62	101.119,50	-4.280,12	
Fornitura notiziari	2.339,59		-2.339,59	-100,0
Contratti assistenza e manutenzione	358.537,54	251.050,48	-107.487,06	-30,0
Interventi manutenzione ordinaria	164.303,89	78.607,93	-85.695,96	-52,2
Spese di assicurazione	22.050,03	16.145,33	-5.904,70	-26,8
Spese di riscaldamento	8.317,79	7.919,50	-398,29	-4,8
Spese postali	29.983,60	50.724,73	20.741,13	69,2
Spese telefoniche e telefax	97.615,82	110.217,73	12.895,62	13,2
Spese per energia elettrica ed acqua	59.253,17	93.561,20	34.308,03	57,9
Spese di pubblicità	8.056,80		-8.056,80	-100,0
Spese trasporto e facchinaggio	6.421,20	6.401,24	-19,96	-0,3
Spese d'affitto	846.752,09	858.204,03	11.451,94	1,4
Spese per noleggio	69.084,04	117.909,51	48.825,47	70,7
Acquisto beni	87.406,78	115.385,88	27.993,10	32,0
Spese di gestione automezzi	13.266,68	8.151,15	-5.115,53	-38,6
Colazioni di lavoro	12.377,54	10.390,60	-1.986,94	-16,1
Rimborsi diversi	21.515,30		-21.515,30	-100,0
Prestazioni di servizi	123.084,12	250.565,36	127.481,24	74,4
Beni patrimoniali inferiore ad un milione	20.353,26	23.791,28	3.438,02	16,9
TOTALI	**2.260.638,70**	**2.313.952,57**	**53.313,87**	**3**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	6.724,51	7.325,27	600,76	8,9
IRAP	423 385,98	435.752,08	11.866,10	2,8
Tasse e tributi diversi	39.879,92	108.369,67	68.489,75	172
Perdite su cambi	584,26		-584,26	-100,0
Ritenute fiscali su interessi bancari	142.566,08	101.089,07	-41.477,01	-29,1
Fideiussioni bancarie	17.958,15	35.875,28	17.917,13	99,8
Arrotondamenti	5,16		-5,16	-100,0
Spese per aggi esattoriali	19.085,01	19.522,65	437,64	0,03
Interessi passivi	1.378,99		-1.378,99	-100,0
TOTALI	**652.062,90**	**707.934,02**	**55.871,12**	**9**

Imposte attività commerciale

L'importo di euro 178.461,33 rappresenta l'Ires di competenza dell'anno 2004 calcolata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente ai sensi dell'art.143 del D.P.R. 917/86.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per consulenze legali	90.775,46	201.691,10	110.915,64	123
Spese per consulenze tecniche organizzative	104.779,53	70.491,42	-34.288,11	-33
TOTALI	**195.554,99**	**272.182,52**	**-76.627,53**	**-40**

Spese di rappresentanza

Il costo di euro 9.970,20 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nell'apposito titolo del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per il personale	399.744,16	286.260,43	-113.483,73	-29
Colazioni di lavoro	1.801,18	6.052,38	4.251,20	236,0
Manutenzione	9.732,93	231,88	-9.501,05	-97,6
Affitto e spese condominiali	103.363,52	99.304,59	-4.058,93	-3,9
Spese telefoniche	20.249,70	24.223,10	3.973,40	20
Spese postali	6.435,93	3.955,43	-2.480,50	-38,5
Spese di cancelleria	4.656,39	8.116,07	3.459,68	74,3
Pubblicazioni e documentazioni	3.929,57	3.594,42	-335,15	-8,5
Assicurazioni	433,86	152,97	-280,89	-64,7
Rappresentanza	300,00	250,00	-50,00	-16,7
Traduzioni e trascrizioni	1.801,89	3.335,80	1.533,91	85,1
Stampa	1.719,53	7.280,00	5.560,47	323,4
Taxi e spese trasporto	449,78	354,10	-95,68	-21,3
Progetti di interesse del sistema	11.391,13	87.486,63	76.095,50	668,0
TOTALI	**566.009,57**	**530.597,80**	**-35.411,77**	**-7,0**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano analiticamente i costi dei progetti analizzati nella relazione sulla gestione. Nella presente nota i costi prodotti sulle somme impegnante nell'anno 2004 vengono accorpati per le cinque linee programmatiche fissate dal Consiglio in sede di approvazione del bilancio preventivo, mentre i costi rilevati sulle somme impegnate negli esercizi precedenti trovano collocazione nella voce "progetti esercizi precedenti".

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Camere come istituzioni	1.128.509,08	404.560,28	-723.948,80	-65
Le Camere con le associazioni a fianco delle imprese	775.743,99	148.500,00	-627.243,99	-81
Camere protagoniste dello sviluppo	560.855,62	358.103,14	-202.752,48	-37
Camere di professionisti	28.800,00		-28.800,00	-100
Un sistema rinnovato	1.131.192,08	1.211.038,14	79.846,06	-8
Progetti esercizi precedenti	1.192.789,71	589.886,83	-602.902,88	-51
TOTALI	**4.817.890,48**	**2.712.088,39**	**2.105.802,09**	**-44**

Spese per interventi e progetti cofinanziati

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi di personale e di struttura contabilizzati per natura in altre voci del conto economico.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Excelsior	1.527.951,87	2.129.047,53	601.095,66	-40
Market access database	6.000,00		-6.000,00	-100
Virgilio	257.401,25	193.779,00	-63.622,25	-25
On line Confidence	11.743,13		-11.743,13	-100
Apat – catasto telematico dei rifiuti	122.567,20	18.000,00	-104.567,20	-86
Inran – valorizzazione prodotti agroalimentari	354.320,63	1.838.029,37	1.483.708,74	419
Atlas – Uruguay	25.000,00	2.500,00	-22.500,00	-90
TOTALI	**2.304.984,08**	**4.181.355,90**	**1.876.371,82**	**82**

Contributi a strutture e società del sistema per iniziative e progetti

In questo conto istituito per la prima volta nel bilancio 2004 vengono contabilizzati i costi connessi ai progetti e alle iniziative realizzati dalle società del sistema per le singole linee di lavoro individuate nel documento previsionale.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
La ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle PMI		516.449,04	516.449,04	100
La formazione del capitale umano		467.800,00	467.800,00	100
Internazionalizzazione		481.838,32	481.838,32	100
Lo sviluppo delle infrastrutture		76.300,00	76.300,00	100
La promozione della qualità		512.686,53	512.686,53	100
Interventi speciali	111.354,91		-111.354,91	-100
TOTALI	**111.354,91**	**2.055.073,89**	**1.943.718,98**	**175**

Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetti CCIAA Italiane	1.193.716,44			
Progetti CCIAA Italiane all'estero	384.015,65	678.264,22	294.248,57	77
TOTALI	**1.577.732,09**	**678.264,22**	**-899.467,87**	**-58**

Indis

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Ricerca, convegni, pubblicazioni	368.385,58	367.994,02	-391,56	-1
Funzionamento organi statutari e commissioni	26.700,27	26.196,87	-503,40	-2
Progetti su distribuzione terziario	270.148,16	178.409,16	-91.739,00	-34
TOTALI	**665.234,01**	**572.600,05**	**-92.633,96**	**-14**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	12.911,00	12.911,00	0,00	0,0
Uniontrasporti	54.227,97	54.227,97	0,00	0,0
Centro Storia dell'Impresa	6.197,48	6.197,48	0,00	0,0
Fedarfidi	16.000,00	20.000,00	4.000,00	25,0
Assefor Service	139.442,85		-139.442,85	-100,0
Assocamerestero	475.000,00	495.000,00	20.000,00	4,2
Camera di Commercio Internazionale	38.795,21	38.795,21	0,00	0,0
Assonautica	26.000,00	26.000,00	0,00	0,0
Associazione premio qualità	5.164,57	5.164,50	-0,07	0,0
Ciao Italia	5.164,56	5.165,00	0,44	0,0
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28		0
Isdaci	7.800,00	7.800,00	0,00	0,0
Sincert	4.100,00	500,00	-3.600,00	-87,8
Eurochambres	217.835,00	217.350,00	-485,00	-0,2
Consumer' Forum	5.164,00	5.400,00	236,00	4,6
Assorefici	10.329,00	10.329,00	0,00	0,0
Coordinamento borse valori	9.062,00	8.167,00	-895,00	-9,9
Centro Studi sull'impresa	5.164,57	5.164,57	0,00	0,0
Sinal	2.000,00	1.500,00	-500,00	-25,0
Ascame	500,00	700	200,00	40,0
Scuola nazionale trasporti	7.746,85	7.746,85	0,00	0,0
Società Italiana Statistica	310	310	0,00	0,0
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329,14	10.329,14	0,00	0,0
Istituto Studi Parlamentari	2.500,00		-2.500,00	-100,0
Cefas	7.746,85	7.746,85	0,00	0,0
Associazione imprese non profit	5.164,57	5.164,57	0,00	0,0
Chambersign	15.924,50		-15.924,50	-100,0
Organo nazionale floricoltura	2.582,28	2.582,28	0,00	0,0
IRU	8.225,38	8.178,39	-46,99	-0,6
Agenzie lane d'Italia	4.131,66	4.131,66	0,00	0,0
Apre	33.570,00	33.570,00	0,00	0,0
Certicommerce	20.000,00	20.000,00	0,00	0,0
Insuler Rete delle Camere dell'Unione Europea	1.750,00	1.750,00	0,00	0,0
Comitato Network subfornitura	3.263,14	15.000,00	11.736,86	359,7
Mediacamere	10.329,19		-10.329,19	-100,0
Siedes	413,17	120	-293,17	-71,0
IPA Servizi	13.000,00		-13.000,00	-100,0
Forum registri imprese	1.000,00	2.000,00	1.000,00	100,0
IPI	5.165,00	5.165,00	0,00	0,0
Consorzio camerale coordinamento mercati locali		1.267,00	1.267,00	
Mecenate 90		15.500,00	15.500,00	
Isnart		1.000,00	1.000,00	
TOTALI	**1.196.592,22**	**1.064.515,86**	**-132.076,36**	**-12**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.03	VALORE AL 31.12.04	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Area diritto d'impresa e finanza	313.594,19	739.711,97	426.117,78	+136
Area ricerca, innovazione e formazione	371.452,37	367.254,80	- 4.197,57	-1,1
Ufficio relazioni istituzionali	225.707,82	215.015,98	-10.691,84	-4,7
Area formalità per il commercio internazionale	458.869,25	54.227,70	-404.641,55	-88,2
Area politiche europee	851.682,97	585.681,47	-266.001,50	-31,2
Segreteria Generale	753.654,88	546.700,57	-206.954,31	-27,5
Area organizzazione ed e-government	577.746,01	644.909,83	67.163,82	11,6
TOTALI	**3.552.707,49**	**3.153.502,32**	**-399.205,17**	**-11,2**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle diverse aree organizzative dell'ente per le attività di natura ricorrente da esse realizzate nell'anno 2004 nell'ambito delle cinque linee programmatiche approvate dal Consiglio; attività adeguatamente illustrate in sede di relazione sulle politiche di sistema. Le differenze a livello di singola area trovano giustificazione essenzialmente nella nuova ripartizione delle competenze individuate con l'ordine di servizio n. 1 del 19.04.2004.

Centro Studi

L'importo di euro 1.053.414,55 si riferisce ai costi sostenuti dal Centro Studi Unioncamere relativi ai servizi prestati nel corso dell'anno 2004 e così suddivisi:

- euro 231.854,10 fornitura ed abbonamento banche dati;
- euro 12.600,00 borse di studio e stages;
- euro 449.276,67 indagini statistiche campionarie presso le imprese;
- euro 339.692,33 elaborazione, produzione e diffusione delle ricerche;
- euro 19.991,45 altre spese accessorie.

Convenzioni ed intese istituzionali

Il conto di nuova istituzione è destinato ad accogliere le quote di costo relative alle iniziative realizzate dall'Ente nell'ambito degli accordi sottoscritti con Istituzioni governative. L'ammontare di euro 217.490,40 risulta così suddiviso:

- euro 64.224,00 "MAE Internazionalizzazione";
- euro 26.044,00 "MIPAF filiera agroalimentare";
- euro 34.214,40 "Ministero del Lavoro CSR";
- euro 16.008,00 "Ministero Ambiente Osservatorio Nazionale rifiuti";
- euro 77.000,00 "MAP Imprenditorialità femminile".

Proventi ed oneri straordinari

Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali

La cifra di euro 343,92 è relativa alla plusvalenza ottenuta in seguito alla permuta di una piastra elettrica acquistata nel 1998.

Proventi straordinari

L'importo di euro 9.703,60 fa riferimento per euro 2.800,00 al residuo di liquidazione della Società partecipata IPA servizi e per euro 6.903,60 all'incasso di fatture attive per vendita di documenti commerciali agli operatori economici successivamente stornate con note credito n° 4; 5; 10 in relazione alla sopravvenuta invalidità dei documenti inviati.

Sopravvenienze attive

L'importo di euro 458.174,97 va così ripartito:

- 113.165,02 euro quale eliminazione di debiti riferiti agli esercizi precedenti di cui alla delibera del consiglio n° 8 del 23.03.2005;
- 281.420,54 euro di somme riscosse dagli ex-amministratori per le sentenze di condanna loro subite nei giudizi instaurati dalla Corte dei Conti;
- 7.756,08 euro per valore di dismissione di beni patrimoniali completamente ammortizzati;

- 55.833,33 euro per importi incassati a titolo di sponsorizzazione in occasione del XI Congresso di Eurochambres; congresso tenutosi nel corso del mese di novembre dell'anno 2003.

Sopravvenienze passive

L'importo di euro 789.412,36 va così ripartito:

- 43.041,33 euro quale eliminazione di crediti di esercizi precedenti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui n° 8 del 23/03/2005;
- 548.500,55 euro quale rimborso delle spese legali sostenute dai soggetti (ex-componenti degli organi dell'Unioncamere) sottoposti al giudizio della Corte dei Conti per gli anni 1976/86. Le spese per il definitivo proscioglimento vengono rimborsate dall'Unione quale amministrazione di appartenenza ai sensi di quanto stabilito dal D.L. 23 ottobre 1996 n° 543;
- 197.870,48 euro in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 2004 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2003.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per euro 359.834,20 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali"

Accantonamenti

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento di euro 307.693,81 deriva per euro 298.408,71 dalla quota di rivalutazione per l'anno 2004 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti, per euro 9.285,10 dalla quota maturata nel corso dell'anno 2004 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio.

Fondo oneri spese future

L'importo di euro 664.727,52 riguarda per euro 181.659,86 gli oneri corrispondenti al saldo della gratifica per il personale dell'Unioncamere per l'anno 2004; per euro 406.067,66 gli arretrati del CCNL del personale dipendente per gli anni 2001-2003; per euro 45.000 quale saldo della retribuzione di risultato dei dirigenti dell'Unioncamere e per euro 32.000 la quota associativa BICC da definire nell'anno 2005 sulla base dell'emissione dei carnet TIR dell'anno 2004.

Rettifica valori dell'attivo

Minusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

La cifra di euro 8.007,90 è relativa alle diminuzioni dei valori contabili al 31.12.2004 delle partecipazioni nelle società I.P.A Servizi – (euro 1.101,19), Meteora (euro 6.021,63) e Laborcamere (euro 688,50) in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto delle stesse società risultante dai bilanci d'esercizio 2004. Gli importi suddetti non risultano coperti da accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi al conto "Riserva da partecipazioni".

Rivalutazione credito d'imposta

La cifra di euro 3.033,39 è relativa alla rivalutazione del credito d'imposta per l'anno 2004 maturato nei confronti dell'Erario per il complessivo anticipo d'imposta sul TFR versato ai sensi della legge 662/96.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di euro 80.697,37 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a euro 279.552,59 e quello di fine esercizio pari a euro 360.249,96 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.04.

4. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.2004 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2004, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2003	ACQUISTI 2004	BENI INFERIORI A EURO 516,46	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.04	AMMORT. 2004	VALORE AL 31.12.2004
Software	95.386,04	47.247,69	326,22		64.436,67	77.870,84
Terreni e fabbricati	1.183.382,20	2.313.052,97	0,00		127.590,71	3.368.844,46
Impianti	41.754,57	11.519,00	236,00		22.779,88	30.257,69
Macchine e attrezzature non inform.	101.143,10	122.329,60	6.151,60		43.892,45	173.428,65
Macchine e attrezzature informatiche	126.581,11	124.227,20	12.618,80		74.811,88	163.377,63
Arredi e mobili	96.437,23	57.306,66	4.458,66		26.322,61	123.038,19
Automezzi	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Biblioteca	27.894,76	6.108,64	0,00		0,00	34.003,40
Opere d'arte	1.291,14	0,00	0,00		0,00	1.291,14
TOTALI	**1.673.870,15**	**2.681.791,76**	**23.791,28**	**0,00**	**359.834,20**	**3.972.036,43**

La differenza di euro 27.051,01 tra l'importo di euro 3.972.036,43 presente in tabella e quello di euro 3.944.985,42 iscritto nello stato patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili"; beni considerati interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

L'importo di euro 12.175.414,29 viene determinato per le singole partecipazioni dell'Ente ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. E del regolamento di amministrazione dell'Unioncamere ed è analiticamente illustrato nel prospetto allegato alla presente nota.

L'importo di euro 139.559,83 corrisponde al credito maturato nei confronti dell'Erario per l'anticipo d'imposta sul TFR versato negli anni 96-97 ai sensi della Legge 662/96. Tale credito, secondo quanto previsto dalla stessa normativa, viene annualmente rivalutato.

Prestito ai dipendenti

L'importo di euro 741.115,66, corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito della transazione stipulata nell'anno 1993, al netto della somma restituita da una dipendente cessata dal servizio nel corso del 2004.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di euro 360.249,96 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2004 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2004 di euro 24.817.969,71 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	820.579,34		619.785,39	200.793,95
Crediti per aspett.sindacali	55.722,90		29.494,27	26.228,63
Crediti per fondo perequativo	7.245.546,64		3.007.273,48	4.238.273,16
Crediti per servizi commerciali al sistema	363.972,77		112.048,04	251.924,75
Crediti v/CCIAA italiane all'estero	0,00			0,00
Crediti v/CCIAA per restituzione di importi su Progetti Comunitari	83.098,96		11.264,75	71.834,21
Crediti v/CCIAA per rimborso spese diritto annuale	10.736.166,95		5.879.051,87	4.857.115,08
TOTALE	**19.305.087,56**		**9.658.917,78**	**9.646.169,78**

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

L'importo di euro 2.546.437,98 risulta suddiviso per singoli progetti:

- FORSI (EX SOPIMI)	Euro	175.772,77
- Formazione impresa	"	62.610,92
- Excelsior	"	483.881,45
- Europass 1	"	31.672,26
- Europass 2	"	59.546,72
- Eurosportello	"	28.000,00
- Digisec	"	24.049,94
- Eumedmarket	"	17.000,00
- Inran	"	1.604.645,00
- Woman in business and in decision making	"	51.758,92
- Network for Europe	"	7.500,00

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per diritti doganali	291.570,30		165.401,94	126.168,36
Crediti V/Comunità Europea per Eurosportello	584,08		584,08	
Crediti per gestione albo rifiuti	3.542.901,58	7.340.597,34		10.883.498,92
TOTALE	**3.835.055,96**	**7.340.597,34**	**165.986,02**	**11.009.667,28**

La cifra di euro 126.168,36 concerne il credito per diritti doganali vantati nei riguardi delle Associazioni garanti estere delle convenzioni ATA e TIR e, relativamente agli Ata nei confronti dei titolari dei carnet rilevati irregolari.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	12.291,67			12.291,67
Crediti v/dipendenti	1.400,09	73,91		1.474,00
Altri Crediti	327.491,73	201.251,42		528.743,15
TOTALE	**341.183,49**	**201.325,33**		**542.508,82**

L'importo di euro 12.291,67 di depositi cauzionali riguarda per euro 206,58 il deposito Viacard, per euro 4.648,11 il deposito versato per l'affitto dei Magazzini di Via Cadorna, per euro 7.436,98 il contratto di affitto per i locali di Campo Marzio.

La somma di euro 1.474,00 riguarda il recupero nei riguardi del personale dipendente degli anticipi concessi per le missioni effettuate nel corso del mese di dicembre.

L'importo di euro 528.700 iscritto nella voce "Altri crediti" risulta così suddiviso:

- 71.400,00 euro quale credito esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999 e 2000 dall'Ente per la ex-dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A.;
- 7.000,00 euro relativo al premio della polizza assicurativa stipulata dall'Unioncamere a favore degli Amministratori; premio che viene recuperato in sede di corresponsione dei compensi;
- 249.091,00 euro riguardanti il credito vantato nei confronti degli ex-Amministratori per la sentenza di condanna della Corte dei Conti n° 179/2001/A;
- 57.000,00 euro quale credito vantato a seguito di apposita convenzione con

l'Osservatorio Nazionale per la realizzazione della borsa dei rifiuti;

- 3.000,00 euro quale rimborso dovuto dall'Inail per un infortunio di servizio occorso ad una dipendente nell'anno 2004;
- 140.000,00 euro per crediti esistenti nei confronti di Enti e Organismi pubblici e privati per le commesse ricevute dal Centro Studi Unioncamere relativamente all'elaborazione di dati estratti dal sistema informativo Excelsior;
- 1.239 euro per il credito vantato nei confronti dell'Assonautica per i servizi resi per l'anno 2004.

Crediti v/banche

L'importo di euro 414.978,95 risulta così composto: per euro 374.403,95 quale credito per gli interessi lordi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.2004 e per euro 40.575,00 quale differenza sui dividendi della Borsa Spa spettanti, erroneamente non accreditati dal nostro Istituto Cassiere entro la fine dell'esercizio 2004.

Credito v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di euro 329.003,61 è relativo all'anticipo erogato nell'anno 2004 alla Sede di Bruxelles; anticipo recuperato in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta a gennaio 2005.

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/Ires acconti	293.548,86		146.457,00	147.091,66
TOTALE	**293.548,86**		**146.457,00**	**147.091,66**

La somma di euro 147.091,66 concerne gli acconti IRES versati nei mesi di maggio e novembre.

Anticipi a fornitori

L'importo di euro 31.585,20 concerne l'erogazione di anticipi concessi ai fornitori e ai consulenti al momento dell'accettazione delle commesse loro affidate così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e verranno stornate al momento dell'esecuzione delle prestazioni previste nei medesimi contratti.

Fatture da emettere

L'importo di euro 150.526,23 è relativo al credito esistente nei riguardi della CCIAA di Milano, dell'Unione Regionale dell'Emilia Romagna e dell'Unione Regionale della Basilicata per i servizi forniti dal Centro Studi nell'ambito dei sovracampionamenti Excelsior per le indagini dell'ultimo quadrimestre.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di euro 72.694.660,57 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2004 così articolata:

c/c n. 44	–	euro	18.863.972,69
c/c n.900	–	euro	52.211.505,55
c/c n. 1110	–	euro	1.619.182,33

Ratei e Risconti attivi

Risconti attivi

I risconti attivi di euro 35.384,99 si riferiscono allo storno di costi di competenza dell'esercizio 2005, in relazione a contratti che prevedono il versamento di importi economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 2004.

PASSIVO

Patrimonio netto

L'importo di euro 22.900.400,15 è costituito per euro 16.963.544,62 dal patrimonio netto al 31.12.2003, per euro 587.246,26 dal disavanzo economico

dell'esercizio 2004 e per euro 6.524.101,79 dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2004 dell'importo di euro 573.850,62 risultante dal prospetto sulla movimentazione delle partecipazioni azionarie al 31/12/04 allegato alla presente nota.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di euro 2.828.156,18 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2003	**euro**	**2.778.929,49**
– Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 2004;	+ euro	9.285,10
– Quota accantonamento anno 2004	+ euro	298.408,71
– Imposta sostitutiva 11% anno 2004	- euro	7.808,22
– Imposta sostitutiva 11% (2001-2003)	- euro	2.066,98
– Liquidazioni erogate nell'anno 2004	- euro	232.838,07
– Anticipazioni concesse nell'anno 2004	- euro	15.753,85
Fondo TFR al 31.12.04	**euro**	**2.828.156,18**

Debiti di funzionamento

L'importo di euro 88.372.963,20 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese funzionamento	134.310,20	48.674,19		182.984,39
Debiti v/fornitori per progetti e att.ordinaria	2.674.491,76		1.152.937,69	1.521.554,07
Debiti v/fornitori Indis	222.561,76		154.432,94	68.128,82
Debiti v/professionisti	502.981,76		434.050,69	68.931,07
	3.534.345,48	**48.674,19**	**1.741.421,32**	**1.841.598,35**

Fatture da ricevere

L'importo di 275.533,58 si riferisce ai debiti per costi di competenza 2004 per i quali, alla chiusura del bilancio non si era ancora ricevuta la fattura.

Debiti v/società del sistema

In questa voce oltre ai debiti relativi ai rimborsi dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale, vengono collocati, per la prima volta i debiti relativi ai servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere. Il debito nei riguardi della società Mediacamere comprende la quota di aumento di capitale sociale sottoscritta e non versata alla data del 31.12.2004.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Infocamere	363.031,64		69.809,61	293.222,03
Mondimpresa	9.632,70	368.231,61		377.864,31
Isdaci	25.315,12	2.566,97		27.882,09
Laborcamere	39.270,00		39.270,00	
Asseforcamere		211.000,00		211.000,00
Tagliacarne		221.300,00		221.300,00
Dintec		272.800,00		272.800,00
Ecocerved		16.800,00		16.800,00
Meteora		87.500,00		87.500,00
Mediacamere		891.639,04		891.639,04
	437.249,46	**2.071.837,62**	**109.079,61**	**2.400.007,47**

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	31.671,88	8.571,32		40.243,20
Erario c/iva	2.268,43	14.931,53		17.199,96
Debiti tributari	416.728,45		67.002,38	349.726,07
Debiti v/erario imposta sostitutiva 11%	17.504,08		9.616,08	7.888,00
TOTALE	**468.172,84**	**23.502,85**	**76.618,46**	**415.057,23**

Nella voce vengono iscritti per euro 40.243,20 i debiti per le ritenute e gli oneri previdenziali Inpdap, Fondo Mario Negri, Besusso e Pastore relativi all'ultimo trimestre 2004; per euro 17.199,96 il debito iva del mese di dicembre 2004 e il

conguaglio dell'anno 2004; per euro 248.537,00 il debito IRES per i redditi di natura commerciale conseguiti nell'anno 2004 (per redditi d'impresa euro 178.461,33; per altri redditi euro 70.075,67); per euro 101.089,07 il debito verso erario per la ritenuta fiscale sugli interessi attivi rilevati sul conto corrente n° 44 al 31/12/2004; per euro 7.888,00 il debito verso erario per l'imposta sostitutiva 11% sulla rivalutazione del TFR dell' anno 2004.

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per realizzazione progetti comunitari	2.816.565,97		2.553.051,52	263.514,45
Per fondo perequativo	66.288.405,02		8.196.816,84	58.091.588,18
Per realizzazione progetti f.do intercamerale	544.333,25		226.353,57	317.979,68
Per quote associative	15.722,89		15.722,89	
TOTALE	**69.665.027,13**		**10.991.944,82**	**58.673.082,31**

Debiti v/organi istituzionali

L'importo di euro 290.238,23 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, del Comitato di presidenza, del Collegio dei revisori dei conti e del Nucleo di valutazione per i compensi e i gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2004, pagati nel corso dell'anno 2005.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2003	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2004
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/ organismi associativi	56.817,73		55.067,73	1.750,00
Sentenze Corte dei conti				
Debiti v/ organismi nazionali e comunitari	4.527,18	15.183,15		19.710,33
TOTALE	**61.344,91**	**15.183,15**	**55.067,73**	**21.460,33**

L'importo di euro 1.750,00 corrisponde al debito nei confronti degli organismi ai quali l'Ente è associata e che alla data del 31/12/2004 risulta ancora da saldare; L'importo di euro 19.710,33 attiene ai contributi versati dalla Commissione Europea da riversare ai soggetti attuatori.

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di euro 142.479,99 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio 2004; spese verificate dall'ufficio contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio 2005.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo totale di euro 24.313.505,71 concerne per euro 13.959,16 i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.2004.; per euro 7.984.506,29 le spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale 2004 mediante modello F24 e da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia; per euro 16.315.040,26 euro quali debiti relativi ai rimborsi dovuti alle Camere di Commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione degli albi smaltitori a livello provinciale.

Fondo per rischi ed oneri

L'importo di euro 807.820,90 viene così suddiviso:

- per euro 32.000,00 quale quota associativa BICC da definire nell'anno 2005 sulla base dell'emissione dei carnet Tir dell'anno 2004.
- per euro 435.929,96 agli importi accantonati per gli arretrati contrattuali del personale dell'Unione anni 2001, 2002, 2003;
- per euro 181.659,86 quale saldo gratifica dipendenti più premi per l'anno 2004;

- per euro 45.000,00 quale saldo retribuzione di risultato dei dirigenti per l'anno 2004;
- per euro 113.231,08 quale oneri su arretrati contrattuali per gli anni 2001,2002,2003;

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/04

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.04 (Euro)	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota (Euro)	N. Azioni o Quote sott. dall' Unione	Valore nominale partecipazione Unione 2004 (Euro)	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/04 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/04 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/03	Valore acquisti partecipazioni anno 2004	Plusvalenze e minusvalenze da partecipazioni anno 2004	Accantonamento fondo riserva partecipazioni anno 2004	Valore partecipazioni al 31.12.04
AGITEC	1.032.000,00	103.200	10,00	25.800	258.000,00	25,00%	897.925,00	224.481,25	221.465,25		3.016,00	3.016,00	224.481,25
I.F.O.A. (*)	4.807.046,98				143.131,04	2,98%	7.669.867,78	228.372,25	143.131,04		85.241,21	85.241,21	228.372,25
I.P.A. Servizi (liquidata)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.398,96		- 1.297,77	- 1.101,19	-
ISNART	897.035,00	897.035	1,00	103.200	103.200,00	11,50%	905.263,00	104.146,60	100.322,93		3.823,66	3.823,66	104.146,60
MONDIMPRESA	903.085,00				384.965,03	42,63%	1.023.608,00	436.341,30	76.556,29	350.000,00	9.785,01	9.785,01	436.341,30
MEDIACAMERE	825.069,00				692.157,00	83,89%	1.004.702,67	842.853,13	245.889,37	467.975,00	128.988,76	128.988,76	842.853,13
TECNOHOLDING (***)	15.297.139,52	29.417.576	0,52	816.714	424.691,28	2,78%	113.272.450,00	3.144.759,30	3.144.759,30				3.144.759,30
TECNOCONS	1.300.000,00	2.500.000	0,52	257.408	133.852,16	10,30%	1.809.506,00	186.312,53	171.970,37		14.342,16	14.342,16	186.312,53
INFOCAMERE	17.670.000,00	5.700.000	3,10	205.997	638.590,70	3,61%	47.718.616,00	1.724.542,41	1.388.943,41		335.599,00	335.599,00	1.724.542,41
ECOCERVED	1.560.000,00	3.000.000	0,52	181.781	94.526,00	6,06%	2.196.943,00	133.120,83	119.920,74		13.200,09	13.200,09	133.120,83
DINTEC	416.000,00	800.000	0,52	408.000	212.160,00	51,00%	746.108,00	380.515,08	379.021,80		1.493,28	1.493,28	380.515,08
PROFINGEST	2.798.888,00	1.084	2.562,00	13	33.566,00	1,20%	1.349.994,42	16.189,97	15.058,62		1.131,35	1.131,35	16.189,97
AGROQUALITA'	999.999,84				214.484,07	21,45%	896.172,00	192.214,65	190.021,33		2.193,31	2.193,31	192.214,65
RETITALIA S.P.A. (ex ICE - IT)	516.460,00	1.000	516,46	400	206.584,00	40,00%	1.293.456,00	517.382,40	382.967,20		134.415,20	134.415,20	517.382,40
SIM S.P.A.	1.040.000,00	2.000.000	0,52	83.333	43.333,16	4,17%	1.369.520,00	57.063,11	0,00	43.332,64	13.730,47	13.730,47	57.063,11
BORSA SPA	8.438.179,36	16.227.268	0,52	270.500	140.660,00	1,67%	220.694.276,00	3.878.857,20	3.850.864,68		-172.007,69	-172.007,69	3.678.857,20
METEORA	1.265.768,07	1.057	1.197,51	64	76.640,64	6,05%	855.014,00	51.770,01	57.791,64		-6.021,63		51.770,01
ASSEFORCAMERE	262.500,00	250	1.050,00	135	141.750,00	54,00%	270.316,00	145.970,64	145.970,64		0,00	0,00	145.970,64
BUONITALIA (**)	500.000,00	50.000	10,00	5.000	50.000,00	10,00%			50.000,00				50.000,00
LABORCAMERE	110.000,00				56.100,00	51,00%	108.866,00	55.521,66	56.210,16		-688,50		55.521,66
FONDAZIONE ITALIA CINA										5.000,00			5.000,00
TOTALI	0.639.170,77				4.048.391,08	4,29	404.082.603,87	12.120.414,30	10.743.263,95	866.307,64	566.943,91	573.850,62	12.175.414,30

(*) I dati relativi ad IFOA si riferiscono al bilancio approvato al 31.12.2003
(**) Il dato relativo al Patrimonio Netto al 31.12.04 non è stato comunicato
(***) I dati relativi a Tecnoholding si riferiscono al bilancio approvato al 31.12.2003

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2004 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2004 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2004 C	RESIDUI ATTIVI ANNO 2004 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
0001	Avanzo di amministrazione	2.879.829,00					2.879.829,00
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	20.683.686,00	20.682.498,47	152.849,32	0,00	20.529.649,15	1.187,53
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	3.400.000,00	3.362.542,70	235.164,35	0,00	3.127.378,35	37.457,30
1003	Contributi nazionali e comunitari	3.050.482,00	3.067.663,51	132.823,43	1.023.496,52	1.911.343,56	-17.181,51
1004	Proventi finanziari	1.000.000,00	785.751,75	433.041,65	0,00	352.710,10	214.248,25
1005	Altre entrate	451.400,00	382.188,69	10.834,59	78.517,60	292.836,50	69.211,31
1006	Entrate attività di ricerca	678.000,00	690.289,88	280.306,23	110.105,24	299.878,41	-12.289,88
1007	Fondo perequativo	39.000.000,00	39.462.044,50	3.456.579,88		36.005.464,62	-462.044,50
	Totale categoria 1^	**68.263.568,00**	**68.432.979,50**	**4.701.599,45**	**1.212.119,36**	**62.519.260,69**	**-169.411,50**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari	0,00		0,00		0,00	0,00
	Totale categoria 2^	**0,00**		**0,00**		**0,00**	**0,00**
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	350.000,00	223.895,50	0,00	0,00	223.895,50	126.104,50
	Totale Categoria 3^	**350.000,00**	**223.895,50**	**0,00**	**0,00**	**223.895,50**	**126.104,50**
	TOTALE TITOLO I	**68.613.568,00**	**68.656.875,00**	**4.701.599,45**	**1.212.119,36**	**62.743.156,19**	**-43.307,00**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2004 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2004 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2004 C	RESIDUI ATTIVI ANNO 2004 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	2.000,00	5.580,00			5.580,00	-3.580,00
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie	3.000,00	2.800,00	0,00	0,00	2.800,00	200,00
	Totale categoria 1^	**5.000,00**	**8.380,00**	**0,00**	**0,00**	**8.380,00**	**-3.380,00**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	26.000,00	25.822,84	0,00	0,00	25.822,84	177,16
	Totale categoria 2^	**26.000,00**	**25.822,84**	**0,00**	**0,00**	**25.822,84**	**177,16**
	TOTALE TITOLO II	**31.000,00**	**34.202,84**	**0,00**	**0,00**	**34.202,84**	**-3.202,84**
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9002	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2004 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2004 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2004 C	RESIDUI ATTIVI ANNO 2004 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	416.000,00	402.350,41		2,05	402.348,36	13.649,59
9102	Ritenute erariali	1.300.000,00	1.514.092,51			1.514.092,51	-214.092,51
9103	Erario c/Iva	700.000,00	787.957,35		11.393,95	776.563,40	-87.957,35
9104	Rimborsi ed anticipazioni	650.000,00	1.506.132,36	535.097,07		971.035,29	-856.132,36
	Totale Categoria 1^	**3.066.000,00**	**4.210.532,63**	**535.097,07**	**11.396,00**	**3.664.039,56**	**-1.144.532,63**
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	45.000,00	46.329,20	0,00	0,00	46.329,20	-1.329,20
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	960.000,00	731.844,10	102.047,95	0,00	629.796,15	228.155,90
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	250.000,00	250.567,25	22.706,30	0,00	227.860,95	-567,25
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti	11.400.000,00	11.400.000,00	10.777.774,09	0,00	622.225,91	0,00
9207	Entrate per rimborsi dalle CCIAA spese riscossione diritto annuale	9.000.000,00	8.000.000,00	4.414.325,88	0,00	3.585.674,12	1.000.000,00
	Totale Categoria 2^	**21.655.000,00**	**20.428.740,55**	**15.316.854,22**	**0,00**	**5.111.886,33**	**1.226.259,45**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2004 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2004 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2004 C	RESIDUI ATTIVI ANNO 2004 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	93.924,00	108.924,00	79.258,92	0,00	29.665,08	-15.000,00
	Totale Categoria 3^	**93.924,00**	**108.924,00**	**79.258,92**	**0,00**	**29.665,08**	**-15.000,00**
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo						0,00
9402	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.691.840,00	34.536,70	34.536,70			2.657.303,30
	Totale Categoria 4^	**2.691.840,00**	**34.536,70**	**34.536,70**	**0,00**	**0,00**	**2.657.303,30**
	TOTALE TITOLO IV	**27.506.764,00**	**24.782.733,88**	**15.965.746,91**	**11.396,00**	**8.805.590,97**	**2.724.030,12**
	TOTALE ENTRATE	**96.151.332,00**	**93.473.811,72**	**20.667.346,36**	**1.223.515,36**	**71.582.950,00**	**2.677.520,28**
	Utilizzo avanzo di amministrazione	**2.879.829,00**	**2.088.407,02**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.					**26.134.436,08**	

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI COMPETENZA ANNO 2004 (A)	IMPEGNI ANNO 2004 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2004 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2004 (D)	PAGAMENTI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	706.000,00	702.014,47	240.688,76		461.325,71	3.985,53
1002	Assemblea	650.000,00	649.503,60	180.000,00		469.503,60	496,40
	Totale sezione 1	**1.356.000,00**	**1.351.518,07**	**420.688,76**	**0,00**	**930.829,31**	**4.481,93**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	3.404.860,64	3.404.860,64	309.836,58		3.095.024,06	0,00
2002	Oneri sociali	1.176.944,36	1.085.152,06	133.406,54		951.745,52	91.792,30
2003	Altri costi del personale	1.605.000,00	1.604.229,10	575.892,07	62.993,80	965.343,23	770,90
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	2.045.000,00	2.044.364,47	112.298,81	501.883,25	1.430.182,41	635,53
2005	Spese di funzionamento	2.400.000,00	2.263.821,58	143.713,06	172.046,73	1.948.061,79	136.178,42
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.000.000,00	1.000.000,00	309.953,08	0,15	690.046,77	0,00
2007	Spese legali e per consulenti	1.250.000,00	1.250.000,00	20.981,43	429.797,43	799.221,14	0,00
2008	Spese di rappresentanza	15.000,00	9.970,20	0,00		9.970,20	5.029,80
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	630.000,00	533.960,37	187.455,24	7.387,32	339.117,81	96.039,63
	Totale sezione 2	**13.526.805,00**	**13.196.358,42**	**1.793.536,81**	**1.174.108,68**	**10.228.712,93**	**330.446,58**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI COMPETENZA ANNO 2004 (A)	IMPEGNI ANNO 2004 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2004 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2004 (D)	PAGAMENTI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	2.919.182,00	2.810.283,65	622.898,32	678.034,88	1.509.350,45	108.898,35
3002	Sistema informativo Excelsior	2.179.000,00	2.079.000,00	90.787,38	71.126,56	1.917.086,06	100.000,00
3003	Contributi e quote per strutture del sistema per iniziative e progetti	2.898.000,00	2.883.986,65	962.968,14	828.912,76	1.092.105,75	
3004	Fondo intercamerale d'intervento	550.000,00	550.000,00	159.539,17	376.000,00	14.460,83	0,00
3005	Indis	569.000,00	561.600,11	45.760,66	259.828,92	256.010,53	7.399,89
3006	Quote associative	1.115.100,00	1.064.515,75	1.750,00		1.062.765,75	50.584,25
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	3.133.200,00	2.870.276,89	568.600,09	457.794,50	1.843.882,30	262.923,11
3008	Centro studi	1.070.000,00	1.069.695,55	276.678,05	30.613,05	762.404,45	304,45
3009	Portale per i servizi integrati alle imprese	350.000,00	350.000,00		350.000,00		0,00
3010	Fondo perequativo	39.000.000,00	39.462.044,50	26.643.435,50		12.818.609,00	
3011	Convenzioni ed intese istituzionali	482.110,00	431.450,40	116.228,00	213.960,00	101.262,40	
	Totale sezione 3	**54.265.592,00**	**54.132.853,50**	**29.488.645,31**	**3.266.270,67**	**21.377.937,52**	**530.110,05**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative						0,00
	Totale sezione 4	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari						0,00
	Totale sezione 5	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	39.000,00					39.000,00
6002	Iva c/vendite	807.000,00	785.419,60	11.280,90	112,95	774.025,75	21.580,40
	Totale sezione 6	**846.000,00**	**785.419,60**	**11.280,90**	**112,95**	**774.025,75**	**60.580,40**
	TOTALE TITOLO I	**69.994.397,00**	**69.466.149,59**	**31.714.151,78**	**4.440.492,30**	**33.311.505,51**	**925.618,96**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI COMPETENZA ANNO 2004 (A)	IMPEGNI ANNO 2004 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2004 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2004 (D)	PAGAMENTI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
6101	Immobilizzazioni materiali	182.000,00	121.362,26	17.230,80	4.440,00	99.691,46	60.637,74
6102	Immobilizzazioni immateriali	84.000,00	69.787,50	3.600,00	4.758,00	61.429,50	14.212,50
6103	Immobilizzazioni finanziarie	990.000,00	866.307,64	123.155,00		743.152,64	123.692,36
6104	Biblioteca	9.000,00	7.285,95		1.851,44	5.434,51	1.714,05
	TOTALE TITOLO II	**1.265.000,00**	**1.064.743,35**	**143.985,80**	**11.049,44**	**909.708,11**	**200.256,65**
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie						0,00
	TOTALE TITOLO III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	265.000,00	248.591,92			248.591,92	16.408,08
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**265.000,00**	**248.591,92**	**0,00**	**0,00**	**248.591,92**	**16.408,08**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	416.000,00	402.350,41	3.067,74	0,12	399.282,55	13.649,59
9602	Ritenute erariali	1.300.000,00	1.514.092,51		70,45	1.514.022,06	-214.092,51
9603	Erario c/iva	700.000,00	787.957,35		11.394,38	776.562,97	-87.957,35
9604	Rimborsi ed anticipazioni	650.000,00	1.506.132,36	19.257,78		1.486.874,58	-856.132,36
	Totale Categoria 1	**3.066.000,00**	**4.210.532,63**	**22.325,52**	**11.464,95**	**4.176.742,16**	**-1.144.532,63**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI COMPETENZA ANNO 2004 (A)	IMPEGNI ANNO 2004 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2004 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2004 (D)	PAGAMENTI ANNO 2004 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	45.000,00	46.329,20	452,54		45.876,66	-1.329,20
9702	Spese per diritti doganali	960.000,00	731.844,10	2.764,96		729.079,14	228.155,90
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	250.000,00	250.567,25	0,05		250.567,20	-567,25
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	11.400.000,00	11.400.000,00	11.358.159,15		41.840,85	0,00
9707	Convenzione Agenzia riscossione diritto annuale	9.000.000,00	8.000.000,00	7.984.506,29		15.493,71	1.000.000,00
	Totale Categoria 2	**21.655.000,00**	**20.428.740,55**	**19.345.882,99**	**0,00**	**1.082.857,56**	**1.226.259,45**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	93.924,00	108.924,00	86.746,52		22.177,48	-15.000,00
	Totale categoria 3	**93.924,00**	**108.924,00**	**86.746,52**	**0,00**	**22.177,48**	**-15.000,00**
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9902	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.691.840,00	34.536,70	34.536,70		0,00	2.657.303,30
	Totale categoria 4	**2.691.840,00**	**34.536,70**	**34.536,70**	**0,00**	**0,00**	**2.657.303,30**
	TOTALE TITOLO V	**27.506.764,00**	**24.782.733,88**	**19.489.491,73**	**11.464,95**	**5.281.777,20**	**2.724.030,12**
	TOTALE SPESE	**99.031.161,00**	**95.562.218,74**	**51.347.629,31**	**4.463.006,69**	**39.751.582,74**	**3.866.313,81**
	Ripiano disavanzo di amministrazione						
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi					**58.953.322,86**	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2004

A)	**Fondo di cassa al 1/1/04**		**73.682.180,09**
B)	Somme riscosse in conto competenza in conto residui anno 2004	97.717.386,08	
C)	Somme pagate in conto competenza ed in conto residui anno 2004	98.704.905,60	
D)	**Fondo di cassa al 31.12.04**		**72.694.660,57**
E)	**CREDITI**		
	Totale crediti all'1.1.04	27.565.997,95	
	Totale crediti anni precedenti eliminati (delibera del Consiglio n° 8 del 23.03.2005)	43.041,33	
	Totale crediti anni prec. riscossi	25.127.919,26	
	Totale crediti da residui attivi	1.863.560,53	
	Totale crediti anni precedenti vigenti al 31.12.04	2.395.037,36	
	Totale crediti maturati nel 2004	20.667.346,36	
	TOTALE CREDITI AL 31.12.04		**24.925.944,25**
F)	**RESIDUI ATTIVI**		
	Totale residui attivi all'1.1.04	3.451.095,31	
	Totale residui anni precedenti eliminati (delibera del Consiglio n° 8 del 23.03.2005)	255.999,19	
	Totale residui anni prec. riscossi	1.006.516,82	
	Totale residui trasformati in crediti	1.863.560,53	
	Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.04	325.018,77	
	Totale residui maturati nel 2004	1.223.515,36	
	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.04		**1.548.534,13**
G)	**TOTALE GENERALE (E+F)**		**26.474.478,38**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2004

H) DEBITI

Totale debiti all1.1.04	89.878.016,57	
Totale debiti anni precedenti eliminati (delibera del Consiglio n° 8 del 23.03.2005)	113.165,02	
Totale debiti anni prec.pagati	52.621.558,00	
Totale debiti anni precedenti vigenti al 31.12.04	37.143.293,55	
Totale debiti da residui passivi	594.296,60	
Totale debiti maturati nel 2004	51.347.629,31	
TOTALE DEBITI AL 31.12.04		**89.085.219,46**

I) RESIDUI PASSIVI

Totale residui passivi all'1.1.04	11.902.657,44	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera del Consiglio n° 8 del 23.03.2005)	947.390,82	
Totale residui anni prec.pagati	6.331.764,86	
Totale residui trasformati in debiti	594.296,60	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.04	4.029.205,16	
Totale residui maturati nel 2004	4.463.006,69	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.04		**8.492.211,85**

L) TOTALE GENERALE (H+I) **97.577.431,31**

M) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.04 (D+G-L) **1.591.707,64**

Di cui reso Indisponibile euro 38.538,93 in base all'art.1, comma 4, D.L. 6/09/02, n° 194

CONTO DELLA COMPETENZA PREVISIONE AL 31.12.2004			
A) Partite correnti			
Entrate correnti (Titoli I) accertate al 31/12/04		68.656.875,00	
Uscite correnti (Titolo I) impegnate al 31/12/04		69.466.149,59	
Disavanzo corrente		809.274,59	
B) Partite in conto capitale			
Entrate accertate (Titoli II - III) al 31/12/04		34.202,84	
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) al 31/12/04		1.313.335,27	
Disavanzo in conto capitale		1.279.132,43	
C) Contabilita'speciali			
Entrate accertate (Titoli IV)	al 31/12/04	24.782.733,88	
Uscite impegnate (Titolo V)	al 31/12/04	24.782.733,88	
		0,00	
DISAVANZO DI COMPETENZA			**2.088.407,02**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio al 31 dicembre 2004		97.717.386,08
Pagamenti effettuati nell'esercizio al 31 dicembre 2004		98.704.905,60
Differenza		-987.519,52
Saldo di cassa al 1° gennaio 2004		73.682.180,09
Saldo di cassa al 31 dicembre 2004		**72.694.660,57**

Banca di Credito Cooperativo di Roma

c/c 44 saldo attivo	18.863.972,69	
c/c 900 saldo attivo	52.211.505,55	
c/c 1110 saldo attivo	1.619.182,33	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**72.694.660,57**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilità di cassa all' 01.01.2004	73.682.180,09	
Riscossioni - in c/competenza	71.582.950,00	
- in c/residui crediti	26.134.436,08	
Totale riscossioni	97.717.386,08	
Pagamenti - in c/competenza	39.751.582,74	
- in c/residui e debiti	58.953.322,86	
Totale pagamenti	98.704.905,60	
Disponibilità di cassa al 31.12.04		72.694.660,57
Totale crediti e residui al 31.12.04		26.474.478,38
Totale debiti e residui al 31.12.04		97.577.431,31
Avanzo di amministrazione al 31.12.2004		**1.591.707,64**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2004	
Totale crediti e residui attivi al 31.12.04	26.474.478,38
Totale debiti e residui passivi al 31.12.04	97.577.431,31
Saldo di cassa al 31 dicembre 2004	72.694.660,57
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2004	1.591.707,64
VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 2003	2.918.599,34
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2004	1.591.707,64
Variazione in diminuzione	**-1.326.891,70**
DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Minori crediti e residui attivi	299.040,52
Minori debiti e residui passivi	1.060.555,84
Differenza	761.515,32
Disavanzo di competenza anno 2004	2.088.407,02
Diminuzione avanzo di amministrazione anno 2004	**-1.326.891,70**

CONSUNTIVO ECONOMICO GENERALE ANNO 2004

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2003	31.12.2004
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	20.303.838,70	20.682.498,47		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	1.166.061,10	1.319.817,18		
Contributi comunitari e nazionali	2.812.800,26	3.832.779,12		
Entrate da attività di ricerca	502.577,08	616.902,89		
Altre entrate	76.919,81	244.837,98		
Proventi finanziari	937.717,41	782.182,04		
Totale proventi della gest. corrente	**25.799.914,36**	**27.479.017,68**		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			668.532,94	722.929,37
Spese per Assemblea			815.469,82	649.503,60
Competenze al personale			3.202.146,94	3.095.024,06
Oneri sociali			1.016.308,05	988.975,60
Altri costi del personale			1.456.199,18	1.330.704,75
Spese generali di funzionamento			2.260.638,70	2.313.952,57
Oneri finanziari e tasse			652.062,90	707.934,02
Imposte attività commerciale			146.457,00	178.461,33
Spese legali e per consulenti			195.554,99	272.182,52
Spese di rappresentanza			12.368,21	9.970,20
Spese funzionamento sede Bruxelles			566.009,57	530.597,80
Totale oneri per servizi generali			**10.991.748,30**	**10.800.235,82**
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			4.817.890,48	2.712.088,39
Spese per interventi e progetti cofinanziati			2.304.984,08	4.181.355,90
Contributi a strutture e società del sistema			111.354,91	2.055.073,89
Fondo intercamerale d'intervento			1.577.732,09	678.264,22
INDIS			665.234,01	572.600,05
Quote associative			1.196.592,22	1.064.515,86
Servizi continuativi al sistema camerale			3.552.707,49	3.153.502,32
Centro Studi			1.372.814,18	1.053.414,55
Convenzioni ed intese istituzionali			99.999,60	217.490,40
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			**15.699.309,06**	**15.688.305,58**
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			**26.691.057,36**	**26.488.541,40**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			**-891.143,00**	**990.476,28**

CONSUNTIVO ECONOMICO GENERALE ANNO 2004

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2003	31.12.2004
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	2.122,00	343,92		
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali				
Proventi straordinari	198.655,97	9.703,60		
Oneri straordinari			1.101.691,13	
Sopravvenienze attive	800.991,12	458.174,97		
Sopravvenienze passive			729.119,16	789.412,36
Risultato della gestione straordinaria			**-829.041,20**	**-321.189,87**
E) Ammortamenti				
Ammortamento fabbricati			58.199,12	127.590,71
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97				
Ammortamento Impianti			24.286,94	22.779,88
Amm. macch.e attrezz. non informatiche			32.967,28	43.892,45
Ammortamento attrezzature informatiche			82.877,75	74.811,88
Ammo.to mobili e arredi			20.038,97	26.322,61
Ammo.to automezzi			3.803,24	
Amm.to software			73.948,56	64.436,67
Totale Ammortamenti			**296.121,86**	**359.834,20**
F) Accantonamenti				
T.F.R.			329.351,19	307.693,81
Fondo svalutazione crediti				
Fondo imposte				
Fondo spese future			111.000,00	664.727,52
Totale Accantonamenti			**440.351,19**	**972.421,33**
G) Rettifiche valori dell'attivo				
Svalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale			7.894,36	
Svalutazioni immobilizzazioni materiali				
Rivalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale				
Plusvalenze partecipazione azionarie e quote di capitale				
Minusvalenze partecipazioni azionarie e quote di capitale			76.634,11	8.007,90
Rivalutazioni credito d'imposta	3.993,10	3.033,39		
Totale rettifiche valori dell'attivo	**3.993,10**	**3.033,39**	**-80.535,37**	**-4.974,51**
H) Rettifiche di costo e di ricavo				
Variazioni delle rimanenze commerciali	140.440,66	80.697,37		
Totale rettifiche di costo e di ricavo	**140.440,66**	**80.697,37**		
TOTALE PROVENTI/ONERI	**26.946.117,21**	**28.030.970,93**	**29.342.869,17**	**28.618.217,19**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**-2.396.751,96**	**-587.246,26**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.04

ATTIVO	VALORI AL 31.12.2003		VALORI AL 31.12.2004	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*87.569,96*		*70.054,76*	
Totale Immobilizz. Immateriali		**87.569,96**		***70.054,76***
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*1.183.382,19*		*3.368.844,45*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*0,00*		*0,00*	
Impianti	*41.532,35*		*30.035,47*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*94.906,20*		*167.191,75*	
Attrezzature informatiche	*114.995,86*		*151.792,38*	
Arredi e mobili	*95.246,68*		*121.772,07*	
Automezzi	*0,00*		*0,00*	
Biblioteca	*27.894,76*		*34.003,40*	
Opere d'arte	*1.291,14*		*1.291,14*	
Totale Immobilizzaz. materiali		**1.559.249,18**		**3.874.930,66**
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*10.600.132,89*		*11.947.042,04*	
Altre quote di capitale	*143.131,04*		*228.372,25*	
Crediti immob. verso società del sistema	*0,00*		*0,00*	
Crediti immobilizzati verso altri	*173.578,31*		*139.559,83*	
Prestiti ai dipendenti	*766.938,50*		*741.115,66*	
Totale Immob. finanziarie		**11.683.780,74**		**13.056.089,78**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**13.330.599,88**		**17.001.075,20**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.04

ATTIVO	VALORI AL 31.12.2003		VALORI AL 31.12.2004	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*279.552,59*		*360.249,96*	
Totale rimanenze		**279.552,59**		**360.249,96**
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa	19.305.087,56		9.646.169,78	
Crediti v/organismi naz. e comun.	3.224.521,04		2.546.437,98	
Crediti per servizi c/terzi	3.835.055,96		11.009.667,28	
Crediti diversi	341.183,49		542.508,82	
Crediti v/banche	568.597,48		414.978,95	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	287.165,68		329.003,61	
Crediti v/Erario	293.548,86		147.091,86	
Anticipi a fornitori	457.664,83		31.585,20	
Fatture da emettere	47.140,46		150.526,23	
Totale crediti di funzionamento		**28.359.965,36**		**24.817.969,71**
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*73.682.123,28*		*72.694.660,57*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		**73.682.123,28**		**72.694.660,57**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**102.321.641,23**		**97.872.880,24**
RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	*30.180,64*		*35.384,99*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		***30.180,64***		***35.384,99***
TOTALE ATTIVO	**0,00**	**115.682.421,75**	**0,00**	**114.909.340,43**
CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*3.451.095,31*		*1.548.534,13*	
Residui passivi c/debiti	*11.902.657,44*		*4.966.264,70*	
Investimenti c/impegni	*6.200.000,00*		*3.525.947,03*	
TOTALE GENERALE		**137.236.174,50**		**124.950.086,29**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.04

PASSIVO	VALORI AL 31.12.2003		VALORI AL 31.12.2004	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
Patrimonio netto esercizi precedenti	*19.360.296,58*		*16.963.544,62*	
Avanzo economico esercizio	*-2.396.751,96*		*-587.246,26*	
Riserve da partecipazioni	*5.950.251,17*		*6.524.101,79*	
Totale patrimonio netto		**22.913.795,79**		**22.900.400,15**
Mutui passivi				
Prestiti ed anticipazioni passive				
Anticipazioni di cassa				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
F.do trattamento di fine rapporto	*2.778.929,49*		*2.828.156,18*	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		***2.778.929,49***		***2.828.156,18***
Debiti v/fornitori	*3.534.345,48*		*1.841.598,35*	
Fatture da ricevere	*288.356,49*		*275.533,58*	
Debiti v/società del sistema	*437.249,46*		*2.400.007,47*	
Debiti tributari e previdenziali	*468.172,84*		*415.057,23*	
Debiti v/dipendenti	*198.404,74*		*0,00*	
Debiti v/CCIAA	*69.665.027,13*		*58.673.082,31*	
Debiti v/Organi Istituzionali	*543.420,61*		*290.238,23*	
Debiti diversi	*61.344,91*		*21.460,33*	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	*146.790,52*		*142.479,99*	
Debiti per servizi c/terzi	*14.503.303,40*		*24.313.505,71*	
Clienti c/anticipi				
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		**89.846.415,58**		**88.372.963,20**
Fondo oneri spese future	*136.525,56*		*807.820,90*	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		**136.525,56**		**807.820,90**
Ratei passivi	*6.755,33*			
Risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI		***6.755,33***		
TOTALE PASSIVO		**92.768.625,96**		**92.008.940,28**
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		**115.682.421,75**		**114.909.340,43**
Debiti c/residui passivi	*11.902.657,44*		*4.966.264,70*	
Residui attivi c/crediti	*3.451.095,31*		*1.548.534,13*	
Impegni c/Investimenti	*6.200.000,00*		*3.525.947,03*	
TOTALE GENERALE		**137.236.174,50**		**124.950.086,29**

LE SOCIETA' CONTROLLATE E LE PARTECIPATE DI RILIEVO

Lo stato patrimoniale dell'Unioncamere già internalizza ed espone i risultati della gestione delle partecipazioni dell'ente in società di capitale.

In questa sezione della relazione si intende dare conto a tutti gli amministratori delle Camere di commercio delle attività delle società partecipate nelle quali l'Unioncamere detiene una partecipazione di controllo o comunque di rilievo: si intende vi sia controllo se la partecipazione è maggioritaria; la presenza è invece considerata di rilievo quando è importante il ruolo della società nelle politiche dell'Unioncamere.

Non si intende con questo presentare un bilancio consolidato, in quanto le regole del bilancio finanziario non consentono una rappresentazione dei fatti gestionali delle società partecipate: l'iniziativa, come già chiarito fin dal conto consuntivo 2001, ha solo finalità descrittive delle attività e delle situazioni economico-finanziarie in cui operano le società del sistema.

Prima di procedere all'esame delle singole società, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione degli amministratori sul complesso di attività avviate dall'Ente nel corso del 2004 nei confronti delle diverse agenzie del sistema, attività finalizzate alla razionalizzazione dei rispettivi compiti e all'adeguamento dei relativi assetti organizzativi.

Si tratta di operazioni che produrranno i loro benefici già a partire dall'esercizio 2005 e riguardano in particolare:

- la concentrazione delle attività facenti capo alle società Mediacamere, Asseforcamere e Laborcamere in una nuova società consortile in grado di rispondere in maniera più efficiente ed efficace alle nuove esigenze del sistema camerale, garantendo nel contempo l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di economie di scala e una proficua integrazione di professionalità;

- la fusione tra l'Associazione Uniontrasporti ed Uniontrasporti Service scarl mediante la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, dotato di un'assetto organizzativo più razionale e comunque in grado di rispondere in maniera più soddisfacente ed immediata alle richieste dei consorziati.

LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rientrano in questa categoria:

- DINTEC Società consortile a responsabilità limitata;
- ASSEFORCAMERE Società consortile a responsabilità limitata;
- MEDIACAMERE Società consortile a responsabilità limitata;
- LABORCAMERE Società a responsabilità limitata;

Unioncamere è poi fondatore unico della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne, che non è una vera e propria struttura partecipata, essendo gli organi della Fondazione autonomi dalla volontà del fondatore. L'Unione nomina però la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione, per cui la preminenza è solo di fatto.

VALORE DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE AL 31/12/2004

Società	*Capitale Sociale*	*Valore nominale partecipazione*	*Quota % su Capitale Sociale*
Dintec	416.000,00	212.160,00	51%
Asseforcamere	262.500,00	141.750,00	54%
Mediacamere (*)	325.069,00	224.182,00	68,96%
Laborcamere	110.000,00	56.100,00	51%

(*) Il 29 novembre 2004 è stato deliberato un aumento di capitale sociale per 500.000 euro, sottoscritto e versato per 344.820 euro nel corso del 2004. La restante parte, pari a 155.180 euro, è iscritta nell'attivo e risulta già versato alla data di approvazione del bilancio.

DINTEC

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Dintec è pari al 51% del capitale sociale (€ 212.160,00); la restante parte del capitale sociale è interamente detenuta dall'ENEA. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Dintec nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale – Attivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Immobilizzazioni Immateriali	2.904	6.724	310
Immobilizzazioni Materiali	35.399	44.025	54.950
Immobilizzazioni Finanziarie	4.682	4.682	4.682
Rimanenze	220.379	208.938	111.177
Crediti	1.693.068	1.780.675	3.105.805
Altre attività finanziarie	75.899	75.899	-
Disponibilità liquide	171.102	210.929	4.009
Ratei e Risconti	4.124	3.475	3.673
Totale Attivo	2.207.557	2.335.347	3.284.606

Stato Patrimoniale – Passivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Patrimonio netto	746.108	743.180	776.372
Utile e/o perdita esercizio	2.927	-33.191	346.048
TFR	117.757	105.723	74.081
Debiti	1.340.081	1.480.335	2.429.398
Ratei e Risconti	3.611	6.109	4.755
Totale Passivo	2.207.557	2.335.347	3.284.606

Conto Economico	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Valore della Produzione	1.741.730	1.337.940	2.405.851
Costi della Produzione	1.678.430	1.342.787	1.736.338
Risultato prima delle imposte	77.502	21.124	635.216
Utile / Perdita d'esercizio	2.927	-33.191	346.048

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2004 si è chiuso con un utile netto pari a euro 2.927. L'utile conseguito è stato destinato per euro 146 a riserva legale e per la restante parte a riserva facoltativa.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione è aumentato di circa euro 363.000, determinando, tra l'altro, un aumento dei costi della produzione, dovuto principalmente ad un maggior ricorso ad incarichi a terzi per lo svolgimento di alcune attività. E' comunque opportuno sottolineare che il Margine Operativo Lordo – differenza fra valore della produzione e costi della produzione (mol) – ha subito rispetto all'esercizio precedente un aumento di quasi 30.000 euro. L'incremento del mol unitamente ad un valore positivo delle voci "Proventi e Oneri Finanziari" e "Proventi e Oneri Straordinari" ha determinato un risultato di esercizio migliore rispetto a quello conseguito nel 2003.

Il trend finanziario della società continua ad essere positivo, infatti la liquidità rispecchia sostanzialmente i valore conseguito nel 2003 ed il valore dei crediti supera di gran lunga i debiti.

I rapporti dell'azienda con l'Ente controllante Unioncamere riguardano i contributi erogati dall'Ente per l'innovazione tecnologica , pari a euro 446.000, ed altri incarichi fra le quali meritano di essere segnalati quelli relativi al progetto Retelab, agli sportelli CSR e alle indagini in materia di brevetti delle medie imprese.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Dintec nel corso del 2004.

- Innovazione

  Dintec ha ampliato il suo oggetto sociale includendo le attività di ideazione, progettazione e realizzazione di azioni in tema di innovazione tecnologica.

L'introduzione di tale tema nell'ambito dell'oggetto sociale è dovuta principalmente all'importanza che l'innovazione tecnologica ha recentemente assunto per il rilancio della competitività dell'economia nazionale. L'obiettivo strategico è quello di contribuire al rilancio della competitività delle piccole e medie imprese italiane, partecipando a tavoli tecnici, allo sviluppo di programmi ed iniziative di ricerca, alla promozione e assistenza tecnica per favorire l'avvio di nuove imprese innovative. Il perseguimento di tali attività si è tradotto nelle seguenti linee operative:

- potenziamento dei centri Pat Lib e PIP esistenti e l'attivazione di ulteriori centri presso le CCIAA;
- costituzione dell'Osservatorio sui Distretti High Tech Europei;
- studio dei trend tecnologici nei distretti industriali tradizionali;
- sperimentazione di funzioni di Technology transfer e Licensing Management;
- censimento relativo alle collaborazioni tra le Camere di Commercio e le università e sulle iniziative portate avanti dalle Camere di Commercio sul tema dell'innovazione.

- Consulenze sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente.

  La società ha svolto attività di consulenza sui sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente per diverse strutture appartenenti al sistema camerale o nell'ambito di progetti promossi dalle Camere di Commercio.

- Qualità nell'agroalimentare e nell'artigianato.

  I prodotti tradizionali agroalimentari censiti in Italia sono attualmente oltre 4.000. Dintec ha proposto alle Camere di Commercio l'approccio operativo per il loro riconoscimento in modo da permettere una valorizzazione mirata delle produzioni. I principali risultati raggiunti sono i seguenti:

  - 27 tra prodotti già riconosciuti come Dop/Igp o in corso di registrazione;
  - 35 prodotti riconosciuti tramite marchio collettivo;
  - 5 prodotti riconosciuti con certificazione volontaria di prodotto.

- Servizi organizzativi e direttivi.
  - *Agroqualità, Certicommerce, Meteora, Borsa Immobiliare Pisana*. Nel corso del 2004 la Società Dintec ha fornito la struttura direttiva, operativa e logistica ad Agroqualità e Certicommerce e servizi di supporto direzionale alla struttura Borsa Immobiliare, Aziende Speciale CCIAA di Pisa. Dintec ha fornito inoltre servizi operativi e logistici alla società Meteora S.p.A.

ASSEFORCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Asseforcamere è pari al 54% del capitale sociale (€ 141.750,00), mentre la restante parte è distribuita tra numerose camere di commercio, unioni regionali e società del sistema. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Asseforcamere nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale - Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	24.334	36.302	24.580
Immobilizzazioni Materiali	53.960	74.765	89.418
Immobilizzazioni Finanziarie	13.899	28.881	28.880
Rimanenze	1.463.784	794.294	1.019.690
Crediti	3.113.163	3.358.119	2.085.038
Disponibilità liquide	431.408	373.992	1.595.409
Ratei e Risconti	13.749	7.438	13.795
Totale Attivo	5.114.297	4.673.791	4.856.810

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	299.463	270.316	284.474
Utile e/o perdita esercizio	29.141	- 14.161	5.155
TFR	253.783	263.170	218.126
Debiti	4.510.744	4.138.817	4.334.053
Ratei e Risconti	10.307	1.488	2.941
Totale Passivo	5.114.297	4.673.791	4.856.810

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	2.779.120	3.883.999	3.842.565
Costi della Produzione	3.010.930	4.136.602	4.067.763
Risultato prima delle imposte	141.082	44.031	63.447
Utile / Perdita d'esercizio	29.141	- 14.161	5.155

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2004 è stato di Euro 2.779.120 con un utile di esercizio pari a Euro 29.141. L'utile d'esercizio conseguito nel 2004 rappresenta il risultato di un processo di ottimizzazione dell'efficienza aziendale avviato dalla società a partire dal 2003 che ha portato alla riorganizzazione delle sedi e del personale, con effetti in termini di riduzione dei costi di gestione. Naturalmente, anche in questo caso l'Unioncamere segue l'attività della società perché sia assicurato l'equilibrio del bilancio di esercizio.

La riduzione del valore della produzione (pari a Euro 1.104.879 rispetto all'esercizio precedente) è da attribuire prevalentemente alla conclusione del progetto "Polis" realizzato negli anni 2002-2003, progetto che nel precedente esercizio aveva prodotto ricavi per Euro 1.250.000,00.

Il costi della produzione sono diminuiti di circa 1.125.000,00 euro rispetto all'esercizio precedente.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Asseforcamere nel corso del 2004.

- Azione per lo sviluppo dell'imprenditorialità

  Sono proseguite nel 2004 le attività destinate alla promozione e al sostegno della cultura imprenditoriale. A tal riguardo, al fine di rispondere alle sempre più crescenti esigenze delle Camere di Commercio sono stati realizzati nuovi strumenti e servizi in grado di interpretare e rilevare le effettive esigenze dell'utenza, migliorando, nel contempo, quelli già realizzati. Ciò ha permesso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

  - proseguimento ed estensione del progetto Olimpo e del Servizio Nuove Imprese;
  - realizzazione delle attività di formazione e orientamento all'impresa nell'ambito delle sperimentazioni di alternanza scuola – lavoro e orientamento al lavoro (Fondo Perequantivo 2002);

- avvio della nuova linea progettuale prevista nell'ambito delle azioni di cui all'art. 21 Legge 215 "Progetto per l'imprenditorialità femminile della Regione Toscana";
- realizzazione della banca dati "Cerco Offro Lavoro in sostituzione";
- progettazione e realizzazione di "Nuove Idee ... Nuove Imprese", formazione e assistenza personalizzata finalizzata alla nascita di nuove imprese sul territorio aretino.

- Azione per il Consolidamento delle imprese

  L'obiettivo principale di questa azione è stato quello di operare a sostegno del Sistema Camerale, offrendo servizi e strumenti in grado di supportare la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese profit e no profit, attraverso la realizzazione delle seguenti linee di attività:
  - sensibilizzazione del Sistema Camerale ad una maggiore cura per la crescita dell'impresa no profit attraverso il Progetto Quasar;
  - realizzazione del Progetto InNova, finalizzato a favorire la crescita ed il consolidamento delle piccole e medie imprese della provincia di Grosseto;
  - supporto alla crescita della rete delle Aziende Speciali (Progetto Retas);
  - favorire il consolidamento e lo sviluppo organizzativo e tecnologico delle PMI locali, attraverso interventi finalizzati a favorire l'incontro fra domanda e offerta di soluzioni tecnologiche (Progetto Check up tecnologici);
  - analisi dei fabbisogni di consulenza delle imprese presenti a Campobasso ed Isernia in riferimento alle tematiche riguardanti il marketing, la produzione, gli acquisti, le risorse umane, l'amministrazione ed il controllo, la qualità e l'innovazione (Progetto Docup Molise).

- Azione dei Sistemi Formativi

  Questa linea di intervento ha portato alla realizzazione di specifiche attività finalizzate al rafforzamento del sistema formativo e allo sviluppo delle professionalità, mediante la realizzazione delle seguenti attività operative:
  - informazione per l'incontro domanda e offerta e alternanza;

- assistenza tecnica alla progettazione;
- formazione dei formatori;
- innovazione di processo e delle metodologie;
- sviluppo delle filiere informative.

- Azione dei Sistemi Informativi

  Questa linea di intervento ha portato alla progettazione e sperimentazione di azioni di supporto per gli amministratori camerali per favorire il governo delle Camere di commercio e la diffusione di una cultura di appartenenza. Le principali attività realizzate sono state le seguenti:
  - programma informativo per i nuovi amministratori camerali sul ruolo delle Camere di commercio, sulla programmazione degli interventi, sugli indicatori di efficacia ed efficienza e del ruolo promozionale per lo sviluppo (APICE);
  - prosecuzione della positiva esperienza di SEPRI mediante la formazione di Agenti per lo Sviluppo Locale;
  - realizzazione di materiale didattico originale e di un progetto innovativo per la formazione di figure professionali che intendono partecipare all'esame ministeriale per la qualifica di consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose;
  - creazione di competenze specifiche per tutti quei progetti per i quali vige l'obbligo di rendicontazione della spesa a fronte di investimenti di denaro pubblico;
  - capillare azione informativa rivolta alle imprese attraverso il servizio Telemaco;

- Azione per le pari opportunità

  E' proseguita anche nel 2004 l'attività relativa alla promozione e valorizzazione delle risorse imprenditoriali al femminile, attraverso:
  - l'assistenza tecnica ai Comitati per l'Imprenditorialità Femminile;
  - azioni informative e formative ad imprenditrici o aspiranti tali;

- diffusione di tematiche innovative (qualità alla responsabilità sociale, internazionalizzazione, monitoraggio, conciliazione lavoro – famiglia);
- azioni volte al riconoscimento progressivo della risorsa femminile per lo sviluppo locale.

- Azione per gli strumenti editoriali e multimediali

  Al fine di sostenere l'azione di creazione d'impresa e di attività formative sono stati elaborati nel corso 2004 specifici strumenti editoriali e multimediali ed in particolare:
  - servizi innovativi per le imprese (Progetto RATA);
  - progetto Pilota TRIO e-learning;
  - aggiornamento e produzione di materiali didattici;
  - comunicazione istituzionale camerale.

MEDIACAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Mediacamere è pari al 68,96% del capitale sociale (€ 224.182,00), mentre la restante parte è distribuita su numerose camere di commercio e unioni regionali. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mediacamere nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con i risultati relativi ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	158.648,00	175.518,23	113.941,54
Immobilizzazioni Materiali	113.775,00	125.566,75	168.022,27
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	5.560,77
Rimanenze	644.580,00	439.377,75	-
Crediti	2.774.023,00	1.996.684,97	2.763.375,20
Disponibilità liquide	97.958,00	507.665,16	81.300,57
Ratei e Risconti	65.840,00	16.619,39	46.404,37
Totale Attivo	4.010.004,00	3.396.047,66	3.303.584,59

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	1.004.703,00	356.545,18	321.810,72
Utile e/o perdita esercizio	148.157,00	13.734,46	7.871,36
TFR	93.377,00	77.561,29	94.786,49
Debiti	2.732.088,00	2.632.804,48	2.731.718,72
Ratei e Risconti	179.836,00	265.612,51	83.481,15
Totale Passivo	4.010.004,00	3.396.047,66	3.303.584,59

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	5.717.837,00	5.549.459,72	4.929.593,57
Costi della Produzione	5.608.668,00	5.422.530,19	4.816.313,48
Risultato prima delle imposte	259.884,00	81.726,46	7.871,36
Utile / Perdita d'esercizio	148.157,00	13.734,46	7.871,36

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE

L'esercizio 2004 si è chiuso con un utile al lordo delle imposte di Euro 259.884 (nel 2003 è stato di euro 81.726) con un conseguente utile netto di euro 148.157 (nel 2003 è stato di 13.734). Tale risultato è conseguenza di una forte riduzione dei costi derivanti da esercizi precedenti che ha evidenziato proventi straordinari per Euro 224.839, oltre ad un risultato di produzione di Euro 109.169.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione si rileva un ulteriore incremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente (+ 3%), valore comprensivo delle quote consortili pari a euro 190.056 (il margine di contribuzione rappresenta il 28% del valore della produzione). Il patrimonio netto ha subito un forte incremento dovuto principalmente all'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della società. L'aumento deliberato, pari a euro 500.000,00, è stato sottoscritto per il 93,5% da Unioncamere e per la restante parte, pari al 6,5%, da 8 Camere di Commercio, così da determinare una composizione complessiva della compagine societaria che vede Unioncamere detenere l'83,89% delle quote consortili.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività svolte dalla Società Mediacamere nel corso del 2004.

- Consolidamento del ruolo della Società come una delle principali Agenzie a supporto di Unioncamere per la progettualità di servizi e iniziative per il sistema camerale nei campi storici della comunicazione e degli eventi, ma anche in quelli dello sviluppo del territorio e del web;
- Consolidamento nell'attività di affiancamento alle Camere di Commercio, Centri esteri regionali e Unioni Regionali nella partecipazione a gare indette dalle regioni;

- Predisposizione e definizione delle attività di comunicazione ed informazione per la "Conciliazione" con le Camere di commercio;
- Attività di promozione e diffusione dell'agroalimentare in Italia;
- Attività di comunicazione per l'IRAN.
- Consolidamento dei servizi per lo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di specifici progetti fra i quali: "Il Bilancio Sociale", "Basilea 2 e gli effetti sulle imprese minori", "Marketing territoriale e urbano";
- Consolidamento della gestione del Portale delle Camere di Commercio (www.cameredicommercio.it);
- Progettazione e ideazione del Portale per le Imprese (Impresa.gov);
- Progettazione e realizzazione del portale Globus per l'internazionalizzazione;
- Organizzazione degli eventi e della comunicazione oltre che dell'editoria e della grafica;
- Rinnovo delle attività editoriali della Rivista "Sviluppo" e della rivista elettronica "Sistema Camerale";

LABORCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Laborcamere è pari al 51% del capitale sociale (€ 56.100,00); il restante 49% è detenuto dalla società Gruppo Clas, che collabora con l'Unione nella realizzazione del Progetto Excelsior fin dall'inizio. Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Laborcamere nell'esercizio 2004. A tal riguardo occorre precisare che i volumi di attività riportati sono alquanto contenuti in quanto le attività hanno avuto inizio solo nel 2003, anno di costituzione della società.

Stato Patrimoniale - Attivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**
Immobilizzazioni Immateriali	2.760	3.680
Immobilizzazioni Materiali	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-
Rimanenze	-	-
Crediti	99.998	33.725
Disponibilità liquide	129.958	31.316
Ratei e Risconti	524	590
Totale Attivo	233.240	145.001

Stato Patrimoniale - Passivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**
Patrimonio netto	108.866	110.216
Utile e/o perdita esercizio	- 1.349	216
TFR	-	-
Debiti	124.374	34.758
Ratei e Risconti	-	27
Totale Passivo	233.240	145.001

Conto Economico	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**
Valore della Produzione	225.191	31.333
Costi della Produzione	224.370	31.007
Risultato prima delle imposte	830	327
Utile / Perdita d'esercizio	- 1.349	216

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2004 si è chiuso con una perdita pari a Euro 1.349. Il bilancio d'esercizio 2004 riflette volumi assai contenuti quale effetto dell'avvio operativo della società, di fatto avvenuto solo a partire dall'ultimo trimestre del 2003 e dall'ulteriore circostanza che la società è stata coinvolta nel 2004 nelle operazioni di concentrazione a cui partecipano tra l'altro le società Mediacamere ed Asseforcamere.

TAGLIACARNE

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Fondazione Tagliacarne nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con i risultati relativi ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale - Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Crediti	9.608.734,19	10.249.374,17	9.434.675,59
Disponibilità liquide	137,52	45.291,76	406.496,85
Ratei e Risconti	-	5.404,15	7.252,11
Totale Attivo	13.054.656,18	13.521.639,08	14.841.921,18

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	6.955.182,76	6.593.944,20	6.517.237,81
Utile e/o perdita esercizio	- 221.539,41	319.877,88	46.337,28
Utile e/o perdita esercizio	- 221.539,41	319.877,88	46.337,28
TFR	613.430,94	548.125,91	494.086,67
Debiti	5.395.538,91	5.969.187,52	5.385.100,58
Ratei e Risconti	-	-	88.815,71
Totale Passivo	13.054.656,18	13.521.639,08	14.841.921,18

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Componenti neg. di reddito	7.536.139,54	7.151.495,30	6.602.303,94
Componenti pos. di reddito	7.314.600,13	7.471.373,18	6.648.641,22
Utile / Perdita d'esercizio	- 221.539,41	319.877,88	46.337,28

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il conto economico relativo all'esercizio 2004 si è chiuso con una perdita pari a Euro 221.539,41. Tale importo, di entità rilevante, trova una serie di giustificazioni in fattori esogeni e del tutto indipendenti dall'assetto organizzativo e gestionale dell'Istituto che era e resta improntato a rigorose logiche di efficienza. In particolare, la perdita prima delle imposte, pari a Euro

100.091,41, è attribuibile al crescente ammontare dell'IVA indetraibile su acquisti, causate dall'incremento dell'incidenza delle operazioni esenti IVA rispetto al totale del fatturato.

Sul versante dei debiti si registra un decremento della posizione debitoria rispetto all'esercizio precedente. Prima di procedere alla descrizione delle attività svolte dall'Istituto, è doveroso sottolineare che il bilancio della Fondazione coniuga in se' principi contabili privatistici e pubblicistici. Per ragioni di omogeneità con le altre schede, i dati riferiti al rendiconto finanziario dell'Istituto non sono stati riportati nei prospetti di cui sopra. A tal riguardo, sotto il profilo finanziario si sottolinea che le entrate accertate ammontano a Euro 8.320.411,54 mentre le uscite effettivamente impegnate ammontano complessivamente a Euro 8.228.424,44, registrando un avanzo di gestione di competenza 2004 pari a Euro 91.987,10.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

L'attività della Fondazione Tagliacarne è tradizionalmente articolata su due aree fondamentali, l'area studi e quella della formazione, che rappresentano le due missioni affidate all'Istituto dall'Unioncamere, al momento della costituzione della Fondazione.

- Area Studi e Ricerche

  Gli studi e le ricerche realizzate dall'Area nel 2004 hanno risposto sostanzialmente alla nuova domanda di informazione economica che il Sistema delle Camere di Commercio e più in generale, il mondo pubblico, ha formulato per far fronte a compiti di indirizzo e sostegno dello sviluppo territoriale. Un'informazione economica, sia in termini di dati statistici che di analisi economica, sempre più capillare e articolata che consente di fotografare una realtà economica locale sempre in continua e rapida evoluzione. Oltre alle tradizionali attività di ricerca l'Istituto ha condotto specifiche attività progettuali in materia di servizi innovativi e politiche per

l'innovazione, attraverso la realizzazione di specifici progetti e l'attivazione di specifici servizi di consulenza.

- Area Formazione

  L'attività svolta dall'Area Formazione nel corso del 2004 ha contribuito al consolidamento del ruolo dell'Istituto come scuola di alta formazione rivolta al management pubblico e privato.

  Di seguito vengono esposti in maniera sintetica le iniziative realizzate, sia a favore del sistema camerale che sul versante della formazione post universitaria e per il management privato.

  - *Sul versante del sistema camerale*

    Si conferma la centralità dei processi formativi nelle strategie di sviluppo del sistema: la formazione continua – occasione di aggiornamento e qualificazione – ha registrato nel 2004 un forte impulso. Complessivamente, la formazione erogata nel corso del 2004 si è sostanziata in 128 seminari di formazione.

  - *Sul versante della formazione posta universitaria e per il management privato*

    Su questo versante le attività formative hanno riguardato: il "Master di Sviluppo Economico", i "programmi di assistenza tecnica", il "Corso STARTER", il "Master MAESTRIA", il "Master TEAM – Tecnologie per l'Azienda ed il Management" ed il "Corso PUMA – Public Utilities Management".

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DI MAGGIORE RILIEVO

Rientrano in questa categoria:

- ECOCERVED Società a Responsabilità Limitata;
- TECNOCONS Società Consortile per Azioni;
- TECNOHOLDING Società per Azioni;
- INFOCAMERE Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni;
- MONDIMPRESA Società Consortile a Responsabilità Limitata;
- RETITALIA Società per Azioni (ex ICE – IT).

VALORE DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE AL 31/12/2004

Società	*Capitale Sociale*	*Valore nominale partecipazione*	*Quota % su Capitale Sociale*
EcoCerved	1.560.000,00	94.526,00	6,06%
Tecnocons	1.300.000,00	133.852,16	10,30%
TecnoHolding	15.297.139,52	424.691,28	2,78%
Infocamere	17.670.000,00	638.590,70	3,61%
Mondimpresa	100.000,00	34.965,03	34,97%
Retitalia	516.460,00	206.584,00	40%

ECOCERVED

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Ecocerved è pari al 6,06% del capitale sociale (€ 94.526,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Ecocerved nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative agli ultimi due esercizi.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	37.162	22.158	34.837
Immobilizzazioni Materiali	45.416	49.261	38.826
Immobilizzazioni Finanziarie	180.705	104.324	104.324
Crediti	1.764.684	1.729.245	1.315.434
Disponibilità liquide	1.356.981	1.043.074	1.126.252
Ratei e Risconti	6.807	9.931	9.795
Totale Attivo	3.309.177	2.957.993	2.629.468

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	2.196.943	1.979.097	1.852.193
Utile e/o perdita esercizio	217.845	126.904	60.799
TFR	149.758	141.059	159.541
Debiti	961.735	837.837	588.070
Ratei e Risconti	741	-	29.664
Totale Passivo	3.309.177	2.957.993	2.629.468

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	3.295.836	2.696.914	2.321.260
Costi della Produzione	2.878.728	2.428.309	2.189.658
Risultato prima delle imposte	439.167	285.353	167.445
Utile / Perdita d'esercizio	217.845	126.904	60.799

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il Bilancio d'esercizio 2004 della Società Ecocerved si è chiuso con un utile netto pari a Euro 217.845, confermando il trend di crescita della società, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 70%. Il valore della produzione è passato da Euro 2.696.914 del 2003 ad Euro 3.295.836 del 2004, con un incremento del 22% e con un utile prima delle imposte pari a Euro 439.167, con un incremento del 54% rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo finanziario si rileva una liquidità pari a Euro 1.356.981, migliorando il risultato relativo all'anno precedente. L'utile conseguito, dopo l'attribuzione delle quote di attinenza alla riserva legale, è stato destinato a riserva straordinaria.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Le attività realizzate nel corso del 2004 dalla Società Ecocerved hanno riguardato in primo luogo il M.U.D. e le relative attività di supporto a favore delle Camere di Commercio. In sintesi i fatti salienti del M.U.D. 2004 sono stati:

- L'emanazione in conclusione d'anno del Dpcm del 22 dicembre che, in attuazione del Dlgs 290/03, prevede l'attivazione della nuova sezione "Veicoli fuori uso", mentre sul fronte della raccolta dei dati si è avuto il raddoppio dei MUD Telematici;
- Attività di raccolta e caricamento in banca dati e supporto alle Camere di Commercio, alle Associazioni di Categorie e alle imprese attraverso seminari e corsi tenuti su tutto il territorio nazionale;
- Potenziamento della struttura telematica all'interno della rete camerale attraverso l'ulteriore sviluppo della collaborazione con l'azionista di riferimento Infocamere;

Altro fatto rilevante è stata la predisposizione della Banca Dati Nazionale dell'Albo Gestori Rifiuti. Sono questi i due filoni di attività che maggiormente hanno concorso alla formazione dei ricavi dell'esercizio.

Inoltre, nel corso del 2004, al fine di diversificare i propri servizi, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- La Borsa del Recupero, attività iniziata nel 2002, che ha portato nel corso del 2004 alla presentazione e promozione, in collaborazione con diverse Camere di Commercio, dei progetti realizzati presso Consorzi e Associazioni di Categoria;
- Il software per le imprese e la Pubblica Amministrazione, attività che ha portato nel corso del 2004 ad un'ulteriore sviluppo del sw, mediante il quale è possibile interrogare le principali matrici ambientali riconducendole all'Unità Locale derivante dal Registro delle Imprese.

TECNOCONS

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Tecnocons è pari al 10,3% del capitale sociale (€133.852,16). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Tecnocons nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative agli ultimi due esercizi.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	183.216	211.131	271.524
Immobilizzazioni Materiali	107.329	97.538	147.823
Immobilizzazioni Finanziarie	526.761	29.279	50.989
Crediti	3.149.898	1.901.302	1.582.149
Disponibilità liquide	902.152	744.148	518.566
Ratei e Risconti	26.685	27.016	20.485
Totale Attivo	5.139.610	4.644.928	4.118.170

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	1.809.506	1.670.212	1.625.101
Utile e/o perdita esercizio	139.293	45.109	66.607
TFR	468.396	404.925	339.486
Debiti	2.556.395	2.292.580	1.907.307
Ratei e Risconti	205.313	277.211	246.276
Totale Passivo	5.139.610	4.644.928	4.118.170

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	7.553.175	7.595.047	6.340.729
Costi della Produzione	7.197.369	7.409.048	6.260.448
Risultato prima delle imposte	403.808	224.264	149.664
Utile / Perdita d'esercizio	139.293	45.109	66.607

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2004 della Società Tecnocons si è chiuso con un utile netto di Euro 139.293, con un incremento di Euro 94.184 rispetto all'utile realizzato all'anno precedente. L'utile conseguito è stato destinato in parte a Riserva Legale ed in parte al Fondo Investimenti Futuri.

Il valore della produzione si è attestato su Euro 7.553.175 rispetto a Euro 7.595.047 dell'esercizio precedente. Il risultato esprime quindi, stante il costante valore della produzione dei due esercizi in esame, un significativo miglioramento, in termini di redditività, rispetto ai risultati dell'esercizio precedente. Ciò in conseguenza dei risultati di una politica di riduzione dei costi relativi a prestazioni per consulenti esterni a vantaggio di una crescita della struttura interna. Tale azione ha consentito di ottenere maggiori economie ed un significativo miglioramento del risultato finale.

Si segnala inoltre che nel corso del 2004 l'Assemblea Straordinaria della società ha deliberato la trasformazione della società da consortile a responsabilità limitata a consortile per azioni. Nel corso del 2004 è ulteriormente cresciuto l'elenco dei soci aderenti alla società, in particolare è stata iscritta nel libro dei soci la Camera di Commercio di Rovigo ed è in fase di conclusione l'atto di iscrizione della Camera di Commercio di Campobasso e Crotone e della società a capitale pubblico AURUM et PURPURA posseduta dalla Camera di Commercio di Asti.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Di seguito si riportano le attività svolte nei singoli settori operativi della società nel corso del 2004.

- Progettazione e Direzioni Lavori. L'anno 2004 è stato meno produttivo rispetto al precedente per i servizi di ingegneria; con un decremento di fatturato pari all'11,9%. Il valore decrescente rispecchia l'andamento ciclico del settore che nel corso dell'esercizio precedente era stato influenzato dalla

fatturazione di parcelle significative nell'ambito di importanti commesse di progettazione acquisite principalmente dal socio Polo Tecnologico Romano. Tra gli incarichi più importanti si segnalano le commesse ricevute dal Polo Tecnologico Romano, dalla Camera di Commercio di Milano, Roma, Padova, Asti e Rovigo.

- Gestione del Patrimonio Immobiliare. Anche nel corso del 2004 il settore della gestione del patrimonio immobiliare ha confermato il suo trend di crescita. Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le acquisizioni di due nuovi contratti con le Camere di Commercio di Bergamo e Asti che hanno portato ad un consolidamento dei risultati realizzati in passato.
- Sicurezza e Tutela Ambientale. Per quanto attiene il settore della sicurezza si segnala una crescita del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. Tra i valori più importanti si segnalano l'incarico di consulenza proveniente dal Comune di Torino e dalle Camere di Commercio di Milano, Roma, Napoli e Torino. Anche nel corso del 2004 la società ha svolto una parte significativa di consulenze a favore del Gruppo San Paolo IMI per quanto attiene ai corsi antincendio ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

TECNOHOLDING

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società TecnoHolding è pari al 2.78% del capitale sociale (€ 15.297.139,52). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società TecnoHolding nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative agli ultimi due esercizi.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	174.454	30.050	49.448
Immobilizzazioni Materiali	31.051.062	31.268.631	31.815.256
Immobilizzazioni Finanziarie	79.257.678	53.951.593	51.951.842
Crediti	3.625.824	30.329.726	33.179.731
Disponibilità liquide	5.707.841	3.675.226	9.148.405
Ratei e Risconti	3.040.026	34.222	3.101
Totale Attivo	123.477.894	119.289.448	126.147.783

Stato Patrimoniale - Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	118.647.450	113.272.460	104.445.139
Utile e/o perdita esercizio	6.845.871	7.064.713	53.616.314
TFR	120.698	109.087	87.685
Debiti	2.448.659	3.702.263	14.172.815
Ratei e Risconti	50.227	49.788	43.907
Totale Passivo	123.477.894	119.289.448	126.147.783

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	4.131.041	3.952.294	3.133.003
Costi della Produzione	4.088.297	3.751.914	4.086.140
Proventi e oneri finanziari	3.043.952	3.314.568	4.693.336
Risultato prima delle imposte	7.360.475	6.942.135	66.219.342
Utile / Perdita d'esercizio	6.845.871	70.64.713	53.616.314

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il bilancio d'esercizio 2004 della Società TecnoHolding si è chiuso con un utile pari a euro 6.845.871 pressoché in linea con l'esercizio precedente che aveva beneficiato di una consistente posta straordinaria pari a 1.197 migliaia di euro riferita allo storno di imposte differite accantonate in anni precedenti.

L'utile conseguito nel 2004 è stato destinato in parte a Riserva ex art. 2426, n. 4 c, in parte a Riserva Straordinaria, mentre la restante parte, pari a euro 1.470.878,80 sarà distribuita agli azionisti della società.

Il sensibile incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente è da imputare prevalentemente alle spese sostenute dalla società nella fase istruttoria di acquisizione in leasing di un nuovo immobile in Milano e alle connesse prestazioni consulenziali e notarili. Dalla parte dei crediti, il sensibile decremento è da attribuire all'incasso del credito per dilazione del prezzo di vendita della partecipazione in Cerved S.p.A., mentre l'aumento del valore dei ratei e risconti attivi si riferisce principalmente alla sospensione della quasi totalità del maxi canone pagato nell'esercizio per l'avvio della locazione finanziaria del nuovo immobile di Milano.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Nel corso dell'anno la società ha svolto prevalentemente attività di gestione immobiliare e di partecipazioni. Gli immobili di proprietà sono stati locati in modo continuativo per l'intero anno garantendo rendimenti in linea con il mercato e la crescita dei valori immobiliari ha consentito un apprezzamento medio dei detti cespiti di circa il 7,5%.

L'attività di gestione delle partecipazioni ha consentito di contabilizzare apprezzamenti del patrimonio netto pari a 4.646 migliaia di euro e di maturare dividendi per 1.500 migliaia di euro. La ricerca di nuove opportunità d'investimento nel settore delle infrastrutture non ha registrato la stessa crescita dell'anno precedente a causa del rallentamento delle privatizzazioni di alcuni aeroporti regionali e di fiere.

Sul fronte delle acquisizioni la società ha sottoscritto una quota pari al 12% della società Italian System of Business, società costituita da SIMEST S.p.A. e Fiera di Milano per lo sviluppo del Progetto "Palazzi Italia". Il progetto si propone di concentrare in un'unica sede e sui più promettenti mercati europei ed extra europei le rappresentanze di realtà economiche, culturali e istituzionali italiane. La società ha altresì partecipato alla privatizzazione della Fiera di Bologna S.p.A., acquisendo una quota di partecipazione pari allo 0.833%, investendo circa 1.200 migliaia di euro.

Nel comparto immobiliare sono state portate a termine due operazioni di acquisizione di nuovi immobili per un ammontare complessivo di dieci milioni di euro. La prima, quella di Piazza Sallustio 9, Roma, consistente in un immobile della superficie di 200 mq che ospita la sede direzionale della società; la seconda nella zona centrale di Milano, consistente in porzioni immobiliari a destinazione uffici e commerciale, per una superficie complessiva di 4.200 mq.

INFOCAMERE

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Infocamere è pari al 3,61% del capitale sociale (€ 17.670.000,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Infocamere nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con le risultanze relative ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	3.596.529	3.483.179	2.271.080
Immobilizzazioni Materiali	21.979.413	19.194.347	20.172.176
Immobilizzazioni Finanziarie	29.289.080	6.481.321	4.705.744
Crediti	56.463.970	44.376.632	29.310.827
Disponibilità liquide	24.339.432	46.894.323	20.904.047
Ratei e Risconti	3.309.124	2.590.637	2.151.859
Totale Attivo	140.351.205	123.359.999	79.701.091

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	47.682.784	44.019.502	38.432.489
Utile e/o perdita esercizio	3.663.281	2.760.424	1.520.083
TFR	13.339.790	13.713.266	13.549.948
Debiti	77.208.822	65.096.345	27.501.292
Ratei e Risconti	107.320	49.342	35.818
Totale Passivo	140.351.205	123.359.999	79.701.091

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	106.272.006	99.677.541	88.948.928
Costi della Produzione	101.056.099	94.970.472	85.967.746
Risultato prima delle imposte	7.855.950	6.708.696	3.774.096
Utile / Perdita d'esercizio	3.663.281	2.760.424	1.520.083

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Il Bilancio d'esercizio 2004 della Società Infocamere si è chiuso con un utile d'esercizio pari a Euro 3.663.281, migliorando il risultato ottenuto nel 2003, pari a Euro 2.760.424, con un incremento percentuale del 34%.

La crescita dei ricavi mostra una netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente: da più 11,5% a più 5,4%. Il decremento del valore della produzione è da imputare principalmente ad una serie di interventi diretti a ridurre i contributi consortili e a offrire servizi aggiuntivi alle Camere di Commercio.

Il valore delle immobilizzazione finanziarie è cresciuto sensibilmente rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'investimento eseguito nel giugno del 2004 mediante la sottoscrizione di una polizza assicurativa di capitalizzazione con il Gruppo San Paolo IMI della durata di 5 anni, per un importo pari a Euro 20 milioni. La polizza prevede un rendimento minimo garantito del 2,5% annuo.

L'utile d'esercizio è stato destinato per Euro 113.850 a riserva legale, mentre la restante parte, pari a Euro 3.549.431, è stata destinata riserva straordinaria.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Nel corso del 2004 la società Infocamere ha supportato le Camere di Commercio nella difficile fase di transizione organizzativa innescata dalla partenza del "Registro delle Imprese Telematico", attività che ha visto Infocamere fortemente impegnata, anche in considerazione del suo ruolo all'interno del Sistema Camerale.

L'adozione del Registro telematico ha dispiegato i suoi effetti per tutto l'esercizio 2004, portando ad un aumento delle pratiche digitali protocollate dagli uffici del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che sono passate da 770 mila del 2003 a 2,4 milioni del 2004.

In sintesi, le principali attività svolte dalla Società, oltre a quelle legate al Registro Telematico delle Imprese, possono essere ricondotte su tre linee di intervento, ed in particolare:

- Prodotti e servizi legati al settore della "Firma Digitale". Il settore ha risentito della ritardata emanazione da parte del Governo della normativa tecnica sulla "Carta Nazionale dei Servizi". Ciò ha di fatto bloccato l'attività di vendita delle Camere di Commercio, generando, di conseguenza, ricavi inferiori alle aspettative;
- Prodotti e servizi Sistemistici. Nel corso del 2004 sono cresciute notevolmente le attività legate ai servizi ed ai prodotti sistemistici, con particolare riferimento a: l'outsourcing di sistemi di terzi, la gestione di servizi di rete e la realizzazione di progetti di cablaggio e di multimedialità presso le Camere di Commercio;
- Progetti di tipo applicativo. Rientrano in questo settore le attività relative alla realizzazione del portale "impresa.gov", ai servizi di protocollo informatico e della gestione documentale per le Pubbliche Amministrazioni;

Nel 2004 meritano di essere ricordate come attività di particolare rilievo:

- Gli investimenti per la realizzazione del sistema di emissione e di gestione delle carte tachigrafiche;
- La conclusione delle attività legate alla realizzazione del sistema di conservazione sostitutiva dei documenti;
- l'avvio delle attività finalizzate al rifacimento degli output del Registro delle Imprese, con l'obiettivo di facilitare il reperimento delle informazioni e la loro consultazione;
- avvio delle attività relative alla progettazione di un sistema di fatturazione telematica rispondente alla normativa governativa emanata nel corso del 2004.

RETITALIA INTERNAZIONALE (ex ICE–IT)

La società Retitalia Internazionale è la nuova denominazione attribuita alla Società ICE IT. Attualmente l'Unioncamere detiene il 40% del capitale mentre le restanti quote azionarie sono possedute dall'ICE (socio di maggioranza).

Il cambiamento della denominazione sociale si inserisce nell'ambito di un quadro ampio e complesso, finalizzato da un lato ad adeguare le disposizioni statutarie della società alle nuove norme in materia di diritto societario e dall'altro ad ampliare la mission sociale con conseguenti ripercussioni sul piano organizzativo. Nonostante ciò, occorre sottolineare come il nodo più spinoso, ovvero quello relativo dall'arbitrato attualmente in corso tra l'ICE IT ed il raggruppamento temporaneo di imprese rappresentato dalle società IBM Italia, Allium ed Intesa non sia stato ancora risolto. Allo stato attuale l'ICE non ha confermato l'eventuale accollo dlle pese legali connesse all'arbitrato, generando non pochi problemi all'interno della compagine societaria, con conseguenti difficoltà nella definizione del nuovo piano industriale della società.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito i principali risultati contabili conseguiti dalla società nel corso del 2004 opportunamente confrontati con le risultanze relative ai due esercizi precedenti.

Stato Patrimoniale – Attivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Immobilizzazioni Immateriali	154.500	171.787	444.843
Immobilizzazioni Materiali	169.282	255.547	137.878
Immobilizzazioni Finanziarie	11.284	25.307	31.115
Crediti	2.444.381	3.886.006	4.556.774
Disponibilità liquide	1.606.742	2.197.099	1.095.759
Ratei e Risconti	1.118.190	1.156.100	1.159.258
Totale Attivo	5.504.379	7.691.846	7.425.628

Stato Patrimoniale – Passivo	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Patrimonio netto	943.198	1.169.612	1.286.695
Utile e/o perdita esercizio	- 226.416	-117.082	-254.946
TFR	1.181.149	1.101.933	980.043
Debiti	2.881.032	5.402.959	5.098.686
Ratei e Risconti	-	-	-
Totale Passivo	5.504.379	7.691.846	7.425.628

Conto Economico	**Esercizio 2004**	**Esercizio 2003**	**Esercizio 2002**
Valore della Produzione	7.850.330	11.956.836	12.598.186
Costi della Produzione	7.638.009	11.733.179	12.642.535
Risultato prima delle imposte	212.840	134.348	- 84.907
Utile / Perdita d'esercizio	- 226.416	- 117.082	- 254.946

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

L'esercizio 2004 chiude con una perdita pari a euro 226.416 e prevede tra l'altro un accantonamento a fondi rischi di euro 500.000, a copertura degli eventuali effetti della possibile mancata conferma da parte dell'ICE dell'accollo delle spese legali e per consulenze tecniche relative al procedimento arbitrale attualmente in corso.

L'attività societaria si è basata esclusivamente sui servizi richiesti dalla controllante ICE. Il fatturato conseguito nell'esercizio è stato pari a 7,85 milioni di euro contro gli 11,95 conseguiti nell'esercizio precedente, a cui ha fatto seguito un decremento dei costi della produzione del 35% rispetto all'esercizio precedente.

Nonostante l'accantonamento a fondi rischi, il risultato operativo relativo all'esercizio 2004 chiude in positivo (€ 212.000), su cui incidono imposte per circa 439 mila euro.

MONDIMPRESA

La partecipazione detenuta da Unioncamere nella Società Mondimpresa è pari al 34,97% del capitale sociale (€ 100.000,00). Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Società Mondimpresa nell'esercizio 2004, opportunamente confrontati con i risultati relativi agli ultimi due esercizi.

Stato Patrimoniale – Attivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Immobilizzazioni Immateriali	73.262	19.829	11.224
Immobilizzazioni Materiali	29.951	37.836	24.983
Immobilizzazioni Finanziarie	141.150	36.780	39.780
Crediti	3.039.454	2.447.073	3.232.915
Disponibilità liquide	448.743	9.686	61.082
Ratei e Risconti	34.808	22.667	6.692
Totale Attivo	3.966.128	4.838.724	4.919.747

Stato Patrimoniale – Passivo	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Patrimonio netto	1.023.608	218.952	130.949
Capitale Sociale	100.000	100.000	738.534
Utile e/o perdita port. A nuovo	-	-	- 103.788
Utile e/o perdita esercizio	1.573	540	- 503.796
TFR	459.556	388.619	325.006
Debiti	2.466.864	4.231.116	4.462.316
Ratei e Risconti	16.100	38	1.476
Totale Passivo	3.966.128	4.838.724	4.919.747

Conto Economico	Esercizio 2004	Esercizio 2003	Esercizio 2002
Valore della Produzione	3.511.823	3.840.569	4.359.214
Costi della Produzione	3.371.169	3.733.875	4.408.091
Risultato prima delle imposte	95.024	91.578	441.749
Utile / Perdita d'esercizio	1.573	540	-503.796

SINTESI DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE.

Prima di passare all'esame dell'attività di Mondimpresa, appare opportuno svolgere alcune considerazioni preliminari.

Il Consiglio e il Comitato di presidenza dell'Unioncamere hanno definito, a cavallo degli anni 2002 e 2004, una nuova "mission" della società, rivolta prevalentemente al servizio delle camere di commercio del meridione, quale struttura specialistica di supporto nel confronto con le Regioni, attualmente titolari di funzioni nella internazionalizzazione, che proprio nel Mezzogiorno dimostrano però difficoltà organizzative e strutturali: le camere di commercio con l'aiuto della loro società consortile potranno proporsi per la realizzazione di servizi e per il concretamento di linee di programmazione condivise.

Nel corso del periodo durante il quale prendeva corpo il progetto e iniziavano a svilupparsi le linee politiche dell'operazione, si sono verificati alcuni fatti di grande rilievo: prima, alcune Confederazioni socie di Mondimpresa – pur condividendo l'iniziativa del sistema camerale – ritenevano di dover uscire dal capitale sociale; la Confindustria e la Confartigianato, così, hanno posto in vendita le loro azioni. Poi, gli organi della società, prima della scadenza del mandato, hanno sottoposto a severa analisi la contabilità e il patrimonio della società, uilizzando anche l'occasione offerta dal condono tributario varato in quel momento dal Parlamento.

L'attività ha portato ad una sensibile riduzione del capitale della società e ha impegnato l'Unioncamere e la struttura in una delicata operazione che ha portato nel mese di luglio 2003 all'azzeramento del capitale per perdite, alla trasformazione della società da consortile per azioni a consortile a responsabilità limitata, all'uscita delle due confederazioni e all'ingresso di un primo nucleo di camere di commercio del Sud, ad una prima ricapitalizzazione della società, al rinnovo dei vertici della società.

Il nuovo management della società, arricchito anche da grandi esperienze aziendalistiche provenienti dall'esterno del sistema camerale, ha realizzato un nuovo "business – plan" e su questo ha invitato i soci a lanciare un sostanzioso

aumento di capitale fino a € 2.000.000. A tal riguardo, a seguito della delibera adottata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 12 maggio 2004, il patrimonio netto della società è stato incrementato di euro 803.084, valore corrispondente ai versamenti effettuati dai soci a titolo di aumento del capitale sociale (il valore è stato iscritto all'interno del titolo VII "Altre Riserve").

Il Bilancio d'esercizio 2004 della Società Mondimpresa si è chiuso con un utile d'esercizio pari a € 1.573 (destinato a Fondo di Riserva). Il valore della produzione è passato da euro 3.840.569 del 2003 ad euro 3.511.823, registrando una diminuzione di circa 329 mila euro. Il risultato afferente la gestione caratteristica chiude con un risultato positivo quantificabile in euro 140.654, mentre quello relativo alla gestione finanziaria evidenzia un valore negativo rispetto all'esercizio precedente quantificabile in circa 30 mila euro, peggioramento da attribuire al maggior utilizzo delle linee di credito correlate all'anticipazione finanziaria a fronte di contratti attivi.

Relativamente alla gestione patrimoniale e finanziaria, oltre al già citato aumento del patrimonio netto dovuto ai versamenti effettuati dai soci a titolo di aumento di capitale a pagamento, si riscontra rispetto all'esercizio precedente un:

- aumento del capitale immobilizzato, quale effetto degli investimenti effettuati dalla società in sw e progetti ad alto contenuto innovativo;
- un incremento del capitale circolante netto, dovuto principalmente alla diminuzione dei progetti in corso di lavorazione ed ad un contemporaneo aumento dei crediti e dei depositi bancari.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2004

Nel corso del 2004 la Società Mondimpresa ha realizzato le ordinarie attività nelle quali si è specializzata negli anni precedenti che possono sinteticamente ricondursi a:

- Servizi di desk di assistenza tecnica a Bruxelles a favore di soggetti appartenenti al Sistema dei Soci e alla Pubblica Amministrazione;

- Organizzazione e realizzazione di eventi di cooperazione internazionale, missioni e partenariati che hanno visto la Società impegnata in diverse aree geografiche;
- Erogazione di prodotti e servizi di tipo informativo ormai consolidati;
- Servizio di assistenza alla rete camerale degli Eurosportelli e degli sportelli di internazionalizzazione;
- Attività di progettazione.

Per quanto riguarda la realizzazione di progetti speciali meritano di essere segnalati i seguenti interventi:

- Realizzazione del Progetto "Integra" che prevede la formazione dei quadri dei centri servizi dei Paesi del Bacino Mediterraneo e dei Balcani. Il progetto cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Regione Siciliana prevede la costruzione di una rete tra i paesi aderenti all'iniziativa, un'intensa attività formativa dei quadri e specifiche attività di partenariato internazionale e di assistenza alle imprese;
- Su incarico del Socio Unioncamere è stato realizzato il progetto "Valmez", finalizzato alla valorizzazione dei servizi e delle azioni del Sistema Italiano delle Camere di Commercio delle regioni del Mezzogiorno per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. Il progetto intende rafforzare il ruolo che il Sistema Camerale vuole giocare in materia di sviluppo del territorio e di internazionalizzazione del Mezzogiorno d'Italia;
- Gestione operativa, per conto dell'Uniocamere, dell'EuroInfoCentre 374 di Roma.